REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLII | BARI, 10 FEBBRAIO 2011 | N. 22

Sede Presidenza Giunta Regionale

Atti di organi monocratici regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2011, n. 74
Adempimenti relativi alla Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2005, art. 3, c. 3.
Pag. 4163

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2011, n. 75
Nomina del Direttore della "Agenzia regionale attività Irrigue e Forestali".
Pag. 4164

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2011, n. 106
Ridenominazione e istituzione di Servizi nell'ambito dell'Area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità. Modifica decreto 787 del 30/07/2009.
Pag. 4164

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 28 gennaio 2011, n. 1
Conferenza di Direzione del 27/12/2010, verbale n. 28. Delega al direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione.
Pag. 4165

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI 2 febbraio 2011, n. 4
P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV - Linea di intervento 4.2 - azione 4.2.2 - Linea di intervento 4.4 - azione 4.4.2 - Approvazione elenco proposte ammissibili e non ammissibili ex art. 4 comma 2 e art 9 comma 3 Avviso pubblico a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei Sistemi ambientali e culturali.
Pag. 4166

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 22 dicembre 2010, n. 471
Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio, Decreto Mi.P.A.A.F. 30/9/2010 n. 8445 - Iscrizione nell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli ed approvazione della modifica dello Statuto dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "APO LUCANIA Società Cooperativa Agricola" (IT 351) con sede legale in Lavello (Potenza).
Pag. 4172

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 20 gennaio 2011, n. 4
Avviso pubblico per l'istituzione di un "Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010.
Pag. 4175

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO 7 febbraio 2011, n. 80
P.O. F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VII. Procedura negoziata. Seconda fase. Ammissione a finanziamento.
Pag. 4183

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 1 febbraio 2011, n. 14
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria". Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti. Approvazione graduatoria definitiva progetti ammessi a finanziamento.
Pag. 4187

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 6
Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003:
- **di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 36,8 MW da realizzarsi nel Comune di Deliceto (Fg) in località "Catenaccio, Risega, C.da Quercia, Piano di Castro, Pascucci, Piano d'Amendola";**
- **dell'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Deliceto (già autorizzata con atto Dirigenziale n. 1367 del 12.12.2008). Società: ELCE ENERGIA S.p.A. con sede legale in Troia (Fg), Contrada la Casina - Zona PIP - P. IVA e C.F. 03466220716.**

Pag. 4193

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 7
Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza elettrica di 4,042 MW sito nel comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR 02".
Società EC SOLAR P1 Srl, con sede legale in Pisa.
Pag. 4205

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 8
Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle opere connesse della potenza elettrica di 5,322 MW sito nel comune di San Pancrazio Salentino (Br) denominato "BR 19". Società EC SOLAR P2 Srl, con sede legale in Pisa.
Pag. 4213

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 9
Autorizzazione Unica relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,24448 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Gravina (Ba) località "Masseria San Canio", ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Falco Energia S.r.l., con sede legale in Altamura (BA).
Pag. 4221

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 18
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Area PIP - Interventi di ammodernamento e completamento delle infrastrutture esistenti con inserimento di reti tecnologiche e servizi per la conciliazione nonché di opere per il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle reti stradali -1° stralcio funzionale" - Comune di Torremaggiore - Codice fiscale 84000710719 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4229

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 19
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Progetto di opere finalizzate al miglioramento della sicurezza, al risparmio energetico e al completamento delle infrastrutture in zona PIP" - Comune di Acquaviva delle Fonti - Codice fiscale/P. IVA 00869560722 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4233

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 20
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Lavori di completamento infrastrutturale dell'area PIP e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti" - Comune di Tiggiano - Codice fiscale 81002430759 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4237

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 21
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Piano particolareggiato delle aree produttive di cui alla DGR n. 838 del 14/05/1979 VIA BAIONE - Opere di urbanizzazione" - Comune di Monopoli - Codice fiscale/P.IVA 00374620722 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4241

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 22
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Ammodernamento e completamento delle infrastrutture a supporto dell'area produttiva artigianale Zona D1 Comparto 9 del P.R.G. vigente nel Comune di Tuglie, sita tra le vie Palmieri, P. Siciliani e F.lli Briganti" - Comune di Tuglie - Codice fiscale 82000530756 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4245

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 23
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Iniziative per le infrastrutture di supporto dell'insediamento produttivo del Comune di Otranto" - Comune di Otranto - Codice fiscale 83000990750 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4249

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 24
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Lavori di completamento P.I.P. 1° lotto" - Comune di Monteroni di Lecce - Codice fiscale 93003530750 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4253

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 25
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto denominato "Linea di Intervento 6.2 - Lavori di potenziamento delle infrastrutture nella zona PIP" - Comune di Francavilla Fontana - P. IVA 00176620748 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4257

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 26
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Completamento infrastrutture zona P.I.P." - Comune di Supersano - Codice fiscale 81000310755 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4260

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 27
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Lavori di completamento nella zona PIP" - Comune di Maruggio - Codice fiscale 80008990733 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4264

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 28
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Lavori di infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi PIP Lizzano - Secondo lotto" - Comune di Lizzano - Codice fiscale 80010030734 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4268

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 29
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" - Comune di Trinitapoli - Codice fiscale 81002170710 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4272

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 30
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Interventi sostenibili di infrastrutturazione della nuova area PIP del Comune di Toritto" - Comune di Toritto - Codice fiscale 80006460721 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4276

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 31
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto denominato "Progetto per il completamento delle infrastrutture primarie nella zona PIP a carattere artigianale" - Comune di Erchie - Cod. Fisc. 80000960742 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
Pag. 4280

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 gennaio 2011, n. 17
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - 6ª GRADUATORIA - Linea 2.
Pag. 4284

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 gennaio 2011, n. 18
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 11ª GRADUATORIA.
Pag. 4289

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 gennaio 2011, n. 19
POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 5ª GRADUATORIA - MODIFICA ASSEGNAZIONE SOCIETA' "PROETO" DI FOGGIA.
Pag. 4294

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 1 febbraio 2011, n. 38
Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Errata corrige A.D. n. 782 del 16.12.2010 - Graduatoria domande ammesse al 31/10/2010 - Provincia di Bari.
Pag. 4298

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 31 gennaio 2011, n. 13
D.D. n. 369 del 21/12/2010 - Rettifica Albo Regionale idonei alla nomina del Direttore Sanitario approvato con D.D. n. 283/2010. Integrazione.
Pag. 4300

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 23 dicembre 2010, n. 558
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "Zincherie Adriatiche S.p.A", con sede legale in Galatina (LE) alla S.P. 362 Km 21,550, per l'impianto ubicato nel Comune di Diso (Prov. LE), via provinciale per Spongano, con codice attività IPPC 2.3. c - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 21.
Pag. 4301

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 23 dicembre 2010, n. 559
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "MOLINO CASILLO S.p.a." relativamente all'impianto ubicato in Corato alla via Sant'Elia, zona industriale - codice attività IPPC 6.4.(b2) - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicoli 99 - 100 - 101 - 104.
Pag. 4363

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 29 dicembre 2010, n. 562
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata al "Comune di Brindisi", in qualità di gestore dell'impianto complesso di trattamenti di RSU costituito dalle linee di selezione, biostabilizzazione e produzione di CSS, ubicato nella zona industriale del Comune di Brindisi, alla via per Pandi, a servizio dell'ATO BR1, con codice attività IPPC 5.3. - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 91.
Pag. 4456

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 563
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n, 59/05, rilasciata a "SpA BIRRA PERONI" per lo stabilimento ubicato in Bari alla via Bitritto n. 108 - codice attività IPPC 6.4b - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 67.
Pag. 4554

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 564
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "Moderne Semolerie italiane O S.p.a." relativamente all'impianto ubicato in Foggia - SS16, C.da Quercia San Lorenzo, - codice attività IPPC 6.4.(b2) - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicoli 111.
Pag. 4645

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 565
D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a BIOSUD srl Impianto di Lecce, codice attività IPPC 5.1.
Pag. 4687

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 566
D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Hydro Building Systems Spa Impianto di San Severo (FG), codice attività IPPC 2.6.
Pag. 4763

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 31dicembre 2010, n. 567
Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "Semolificio Moramarco S.p.a." relativamente all'impianto ubicato in Altamura Circonvallazione S.S. 96 - codice attività IPPC 6.4.(b2) - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 98.
Pag. 4806

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 31 dicembre 2010, n. 568
D.lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA. Impianto di Bari, codice attività IPPC 4.2(d) e 5.1.
Pag. 4851

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 22 dicembre 2010, n. 555
L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Lavori di messa in sicurezza del Porto di Savelletri, nel Comune di Fasano - Proponente: Comune di Fasano (Br) - Servizio Grandi Opere Pubbliche.
Pag. 4922

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALBEROBELLO
DELIBERA C.C. 30 giugno 2008, n. 39
Approvazione P.P. area A2/7.
Pag. 4930

COMUNE DI ALBEROBELLO
DELIBERA C.C. 30 novembre 2010, n. 64
Approvazione ampliamento struttura turistico/ricettiva.
Pag. 4930

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO
DECRETO 26 gennaio 2011, n. 1
Esproprio.
Pag. 4931

COMUNE DI CHIEUTI
DECRETO 27 gennaio 2011, n. 7
Indennità d'esproprio.
Pag. 4932

COMUNE DI LEVERANO
DELIBERA C.C. 15 dicembre 2010, n. 35
Approvazione variante zona artigianale.
Pag. 4936

COMUNE DI MANDURIA
DECRETO 27 gennaio 2011, n. 1
Esproprio.
Pag. 4937

COMUNE DI SAN SEVERO
DELIBERA C.C. 22 giugno 2010, n. 44
Approvazione variante urbanistica.
Pag. 4940

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
PROVVEDIMENTO 14 gennaio 2011, n. 923
Indennità d'esproprio.
Pag. 4941

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
DISPOSIZIONE 17 gennaio 2011, n. 1153
Indennità d'esproprio.
Pag. 4942

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI LECCE
Bando di gara per l'appalto di lavori realizzazione complesso edilizia sovvenzionata.
Pag. 4943

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO
Avviso P.O. Puglia 2007/2013 F.S.E. - annualità 2009. Avvisi nn. TA/04/2010 - TA/05/2010 e TA/06/2010. Approvazione e pubblicazione graduatorie. Errata Corrige.
Pag. 4945

ARPA PUGLIA
Concorso pubblico per Dirigente ambientale U.O. Biologia Mare e Coste. Graduatoria.
Pag. 4950

ARPA PUGLIA
Concorso pubblico per Dirigente ambientale Metrologia. Graduatoria.
Pag. 4950

ARPA PUGLIA
Concorso pubblico per Collaboratore tecnico - Ingegnere. Graduatoria.
Pag. 4951

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per n. 1 incarico per attività di screening dei tumori della cervice uterina.
Pag. 4951

ASL LE LECCE
Avviso pubblico per n. 1 incarico per attività di screening del carcinoma mammario.
Pag. 4955

ASL LE LECCE
Avviso di sorteggio commissione selezione pubblica per Dirigente medico disciplina organizzazione dei servizi sanitari di base.
Pag. 4958

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI
Avviso pubblico per Dirigente medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'urgenza.
Pag. 4959

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione per n. 1 laureato in Scienze biologiche o biotecnologiche.
Pag. 4962

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione per n. 1 docente di madre lingua inglese con laurea in lingue straniere.
Pag. 5965

OSPEDALE GENERALE MIULLI
Avviso pubblico per Direttore U.O.C. Radiodiagnostica.
Pag. 4968

STP
Concorso pubblico per n. 1 posto di Specialista tecnico.
Pag. 4972

Avvisi

REGIONE PUGLIA UFFICIO DEMANIO MARITTIMO
Istanza di concessione demaniale marittima per la realizzazione e la gestione di un porto turistico -
Pag. 4974

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA
Parere procedura verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditte diverse.
Pag. 4975

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO
Adozione Piano Provinciale Gestione Rifiuti Urbani.
Pag. 4975

COMUNE DI GINOSA
Approvazione proposta riconoscimento requisiti di lotto intercluso.
Pag. 4976

COMUNE DI GINOSA
Approvazione proposta riconoscimento requisiti di lotti interclusi.
Pag. 4976

SOCIETA' FORTORE WIND
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 4976

SOCIETA' G.P. ECOCOSTRUZIONI
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 4978

SOCIETA' SALICE 2
Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 4978

SOCIETA' SANTACROCE
Avviso di deposito domanda di assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 4978

SOCIETA' TELMO
Avviso di deposito domanda di assoggettabilità a V.I.A..
Pag. 4979

CONSORZIO URBANISTICO BISCEGLIE
Avviso di deposito indennità d'esproprio.
Pag. 4979

Rettifiche

REGIONE PUGLIA SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
Legge Regionale 31 dicembre 2010, n. 20 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia".
Pag. 4980

PARTE SECONDA

Atti di Organi monocratici regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2011, n. 74

Adempimenti relativi alla Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2005, art. 3, c. 3.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Considerato che i giorni 28 e 29 marzo 2010 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Puglia;

Considerato che tali elezioni sono state regolate dalla Legge regionale n. 2 del 28 gennaio 2005;

Visto l'art. 3, comma 3, della legge regionale n. 2 del 28 gennaio 2005, riguardante la rappresentanza di sesso in ogni gruppo di lista cosi come indicato dal comma 2 dell'art. 3 della stessa legge;

Visto l'art. 1 della legge n. 157 del 3 giugno 1999, così come modificato dall'art. 1 della legge n. 156 del 26 luglio 2002;

Rilevata la presenza proporzionale di ognuno dei due sessi all'interno di ciascun gruppo di liste;

Atteso che la sproporzione nelle presenze, in ogni gruppo di liste, risulta essere a svantaggio del sesso femminile

DECRETA

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "I Pugliesi per Rocco Palese" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 17.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 17 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Casini Libertas - Unione di Centro" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 15.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 15 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Io Sud - MPA" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 8.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 8 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Federazione della Sinistra - Verdi" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 14.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 14 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Pensionati" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 5.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 5 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Sinistra Ecologia e Libertà" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 4.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 4 unità rispetto al minimo previsto dalla L. R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Alleanza di Centro" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 7.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 7 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "La Puglia Prima di Tutto" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 14.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 14 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Italia dei Valori - Lista Di Pietro - IDV" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 1.000,00 curo, in quanto la presenza di candidate è inferiore di I unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "Popolo della Libertà" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 18.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore, di 18 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

I movimenti e/o i partiti politici presentatori della lista "P.D. - Partito Democratico" sono tenuti a versare alla Giunta Regionale un importo di 6.000,00 euro, in quanto la presenza di candidate è inferiore di 6 unità rispetto al minimo previsto dalla L.R. 28 gennaio 2005 n. 2, art. 3, comma 3;

Il presente decreto sarà notificato agli interessati a cura del Presidente della Giunta Regionale ed inserito nella raccolta ufficiale dei decreti del Presidente.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, addì 1 febbraio 2011

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2011, n. 75

Nomina del Direttore della "Agenzia regionale attività Irrigue e Forestali".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'art. 42 dello Statuto della Regione Puglia (legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7);

VISTO l'art. 7, comma 2, della L.R. n. 3 del 25 febbraio 2010;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 18.01.2010 avente ad oggetto "art. 7, comma 3, legge regionale n. 3 del 25 febbraio 2010 - nomina Direttore generale dell'Agenzia regionale attività irrigue e forestali";

DECRETA

Di nominare il dott. Giuseppe Maria Taurino, nato a Lecce il 06/08/1964, Direttore Generale della "Agenzia regionale attività Irrigue e forestali", con decorrenza dalla data del presente decreto, alle condizioni deliberate con DGR n. 30 del 18/01/2011.

Di pubblicare H presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, addì 1 febbraio 2011

Vendola

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 febbraio 2011, n. 106

Ridenominazione e istituzione di Servizi nell'ambito dell'Area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità. Modifica decreto 787 del 30/07/2009.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'art. 42 comma 2 lettera h) dello Statuto della Regione Puglia (legge Regionale 12 maggio 2004, n. 7);

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 e ss.mm. e ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1351 del 28.07.2009 di attuazione dell'art. 12 comma 1 D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161;

VISTO il D.P.G.R. n. 787 del 30 luglio 2009 di istituzione dei servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della giunta della Regione Puglia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3011 del 28 dicembre 2010 avente ad oggetto: Assestamento organizzativo - modello "Gaia" - Modifiche integrative alla deliberazione di giunta regionale n. 1351 del 28/07/2009 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 94 del 26 gennaio 2011 avente ad oggetto: DGR 28/12/2010, n.3011 - Assestamento organizzativo - modello "Gaia" - Modifiche integrative alla deliberazione di giunta regionale n. 1351 del 28/07/2009 e s.m.i. - Rettifica parziale.

DECRETA

Art. 1
(Ridenominazione Servizio Programmazione e gestione sanitaria)

Il "Servizio Programmazione e gestione sanitaria", dell'Area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità, assume il nomen di "Servizio accreditamento e programmazione sanitaria". Restano confermate le competenze:

"Gestione del tavolo, delle iniziative e dei processi di Sanità Elettronica. Sviluppo e gestione dei Sistemi e flussi informativi in sanità. Adempimenti ed obblighi sui flussi informativi previsti dalla normativa vigente. Sistemi informativi standard per il monitoraggio della spesa (ex-art. 50 legge n. 326/2003)".

Art. 2
(Istituzione del Servizio Gestione accentrata finanza sanitaria regionale")

1. E' istituito, alle dipendenze dell'Area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità, il Servizio Gestione accentrata finanza sanitaria regionale" con le competenze di seguito riportate:

- Programmazione e gestione della quota del Fondo Sanitario Nazionale di competenza della Regione;
- Monitoraggio contabile; controllo e verifica della gestione amministrativo - contabile e degli atti delle Aziende Sanitarie (ASL, AOU, IRCCS pubblici) del Servizio Sanitario Regionale anche attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali; verifica attività controllo di gestione delle Aziende Sanitarie; Programmazione e gestione della certificabilità dei bilanci delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- Verifica dei Bilanci delle Aziende Sanitarie (ASL, AOU, IRCCS pubblici);
- Gestione, con contabilità economico - patrimoniale, delle spese a diretto presidio regionale e delle procedure di consolidamento dei Bilanci degli Enti del SSR;
- Gestione delle U.P.B. assegnate al Servizio.

Art. 3
(Disposizioni Finali)

Gli effetti della ridenominazione del "Servizio Programmazione e gestione sanitaria" in "Servizio accreditamento e programmazione sanitaria" e l'istituzione del "Servizio Gestione accentrata finanza sanitaria regionale" nell'ambito dell'Area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità, oggetto del presente decreto, decorrono dalla data di pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione Puglia modificando, altresì, il DPGR 787 del 30/07/2009.

Bari, lì 4 febbraio 2011

Vendola

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE 28 gennaio 2011, n. 1

Conferenza di Direzione del 27/12/2010, verbale n. 28. Delega al direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione.

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161 del 22 febbraio 2008;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2572 del 23 novembre 2010;

visto il verbale della Conferenza di Direzione del 27/12/2010, n. 28;

Sentita la relazione dell'Alta Professionalità "Organizzazione" che riferisce:

"Al fine di assicurare il contenimento delle strutture dirigenziali della Regione Puglia (Giunta e Consiglio regionale) nel rispetto della normativa vigente e di consentire l'armonizzazione organizzativa dell'Ente, la Conferenza di Direzione ha delegato il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione all'adozione di un provvedimento che esprima le decisioni assunte con verbale n. 28 del 27/12/2010 (in atti) nei seguenti termini:

- ***Il direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, ferme restando le decisioni assunte e sottoscritte da ciascun Direttore di Area in ordine all'istituzione/cessazione degli uffici regionali di cui all'art. 12 del DPGR n. 161/2008, provvede all'adozione formale degli atti istitutivi o di cessazione delle strutture dirigenziali di competenza dei Direttori; analogamente procederà nell'adozione degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali. -"***

Occorre, dunque, procedere all'assunzione formale delle decisioni della Conferenza di direzione come sopra dette.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

per quanto riportato in premessa e che qui s'intende integralmente riportato:

1. Il direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, ferme restando le decisioni assunte e sottoscritte da ciascun Direttore di Area in ordine all'istituzione/cessazione degli uffici regionali di cui all'art. 12 del DPGR n. 161/2008, provvede all'adozione formale degli atti istitutivi o di cessazione delle strutture dirigenziali di competenza dei Direttori; analogamente procederà nell'adozione degli atti di conferimento degli incarichi dirigenziali.

Il presente provvedimento:

- sarà affisso all'Albo della Direzione dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione;
- sarà notificato al Coordinatore della Conferenza di direzione e a ciascun direttore di Area di coordinamento;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso alle OO.SS. aziendali della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale e in copia all'Assessore alle Risorse umane, semplificazione e sport;

adottato in unico originale è composto di n° 2 facciate

Dott. Bernardo Notarangelo

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI 2 febbraio 2011, n. 4

P.O. FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV - Linea di intervento 4.2 - azione 4.2.2 - Linea di intervento 4.4 - azione 4.4.2 - Approvazione elenco proposte ammissibili e non ammissibili ex art. 4 comma 2 e art 9 comma 3 Avviso pubblico a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei Sistemi ambientali e culturali.

L'anno **2011** il giorno **02** del mese di **febbraio** in Bari nella direzione dell'Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

IL DIRETTORE DI AREA

Visti gli artt. 4 e 5 e 6 della Legge Regionale n. 7/97;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n.3261/1998;

Visto il D.Lgs. n.165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161/2008;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n.1771 del 24/09/2008;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2329/2010;

Vista la propria determinazione n. 30 del 20.12.2010

Premesso:

- che al fine di dare piena attuazione alle operazioni concernenti la costituzione dei sistemi ambientali e culturali è stato approvato con DGR 2329/2010 un avviso pubblico a manifestare interesse per la valorizzazione e gestione dei c.d. "SAC", con allegato un disciplinare sugli obiettivi, le modalità e le procedure relative al processo stesso;
- che il termine di presentazione delle candidature è scaduto in data 10.12.2010 e sono state trasmesse n. 22 istanze secondo l'elenco indicato nella propria determinazione d'Area n.30 del 20.12.2010 con la quale si è provveduto, peraltro, alla nomina della commissione deputata all'espletamento della prima fase di verifica di ammissibilità;
- che la commissione, insediatasi in data 23.12.2010, ha organizzato i propri lavori secondo un crono programma di attività descritto in n. 11 verbali, agli atti della Direzione d'Area, portando a conclusione le procedure in data 31.01.2011;
- che nella riunione conclusiva della commissione, svoltasi presso la Direzione d'Area in data 31.01.2011, come da verbale n. 12, allegato parte integrante del presente provvedimento, è stato stilato l'elenco delle proposte ammissibili e non ammissibili alla successiva fase di valutazione di merito, in applicazione del combinato disposto dell'art. 4 comma 2 e dell'art. 9 comma 3 dell'avviso pubblico sui sistemi ambientali e culturali, come di seguito riportato:

	PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE SAC	COMUNE CAPOFILA	ESITO VALUTAZIONE
1	A00-004/1542	TERRE DI MEZZO	BITRITTO	**NON AMMISSIBILE**
2	A00-004/1545	BAGLIORI DI TARANTO	TARANTO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
3	A00-004/1546	NORDBARESE: I PERCORSI ECOSOSTENIBILI TRA LAME, STORIA E CULTURA	BITONTO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
4	A00-004/1547	NATURALMENTE...GARGANO	RODI GARGANICO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
5	A00-004/1548	MONTI DAUNI & LUCERA: I LUOGHI DELL'UOMO E DELLA NATURA	LUCERA	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
6	A00-004/1549	ALTO TAVOLIERE	SAN SEVERO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
7	A00-004/1550	APULIA FLUMINUM	PROVINCIA DI FOGGIA	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
8	A00-004/1551	MARI TRA LE MURA: NEL BLU DIPINTO DI PUGLIA	CONVERSANO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
9	A00-004/1552	TERRE D'ARTE E DI SOLE	UGENTO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
10	A00-004/1553	LA MURGIA DEI TRULLI: DAL MARE ALLA VALLE D'ITRIA	MONOPOLI	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
11	A00-004/1554	L'ARABA FENICE	ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
12	A00-004/1556	TERRE DIOMEDEE	PROVINCIA BAT	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
13	A00-004/1557	ALTA MURGIA	PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
14	A00-004/1558	SALENTO DI MARE E DI PIETRE	SANNICOLA DI LECCE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
15	A00-004/1566	SERRE SALENTINE	POGGIARDO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
16	A00-004/1567	COSTA DEI GINEPRI	PORTO CESAREO	**NON AMMISSIBILE**
17	A00-004/1581	PORTA D'ORIENTE	PARCO REGIONALE OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA-BOSCO DI TRICASE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
18	A00-004/1582	TERRE DI LUPIAE	LECCE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
19	A00-004/1583	LA VIA TRAIANA	OSTUNI	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
20	A00-004/1584	ECOMUSEO DI PEUCETIA	GIOIA DEL COLLE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
21	A00-004/1585	SAC ARNEO	NARDO'	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
22	A00-004/1594	L'APPIA DEI MESSAPI: DALLE MURGE ALLA VALLE D'ITRIA	MESAGNE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE

Considerato:

- che occorre procedere, così come previsto dall'art. 9 comma 4 dell'avviso pubblico summenzionato, alla comunicazione degli esiti della fase di ammissibilità ai soggetti individuati quali capofila delle proposte di "SAC" pervenute;
- che sulla base delle risultanze delle comunicazioni medesime sarà possibile procedere all'avvio della successiva fase di valutazione di merito così come previsto dall'art. 5 dell'avviso "SAC" e che tale procedura sarà avviata in base all'ordine di arrivo della documentazione presso la Direzione d'Area.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/01 e successive modifiche e integrazioni:

L'adozione del presente atto non comporta mutamenti quali-quantitativi della spesa a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di dare atto** di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

- **di approvare** l'elenco delle proposte ammissibili e non ammissibili di Sistemi ambientali e culturali pervenute come di seguito riportato:

	PROTOCOLLO	DENOMINAZIONE SAC	COMUNE CAPOFILA	ESITO VALUTAZIONE
1	A00-004/1542	TERRE DI MEZZO	BITRITTO	**NON AMMISSIBILE**
2	A00-004/1545	BAGLIORI DI TARANTO	TARANTO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
3	A00-004/1546	NORDBARESE: I PERCORSI ECOSOSTENIBILI TRA LAME, STORIA E CULTURA	BITONTO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
4	A00-004/1547	NATURALMENTE…GARGANO	RODI GARGANICO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
5	A00-004/1548	MONTI DAUNI & LUCERA: I LUOGHI DELL'UOMO E DELLA NATURA	LUCERA	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
6	A00-004/1549	ALTO TAVOLIERE	SAN SEVERO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
7	A00-004/1550	APULIA FLUMINUM	PROVINCIA DI FOGGIA	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
8	A00-004/1551	MARI TRA LE MURA: NEL BLU DIPINTO DI PUGLIA	CONVERSANO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
9	A00-004/1552	TERRE D'ARTE E DI SOLE	UGENTO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
10	A00-004/1553	LA MURGIA DEI TRULLI: DAL MARE ALLA VALLE D'ITRIA	MONOPOLI	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
11	A00-004/1554	L'ARABA FENICE	ENTE PARCO NAZIONALE DEL GARGANO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
12	A00-004/1556	TERRE DIOMEDEE	PROVINCIA BAT	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
13	A00-004/1557	ALTA MURGIA	PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
14	A00-004/1558	SALENTO DI MARE E DI PIETRE	SANNICOLA DI LECCE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
15	A00-004/1566	SERRE SALENTINE	POGGIARDO	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
16	A00-004/1567	COSTA DEI GINEPRI	PORTO CESAREO	**NON AMMISSIBILE**
17	A00-004/1581	PORTA D'ORIENTE	PARCO REGIONALE OTRANTO-SANTA MARIA DI LEUCA-BOSCO DI TRICASE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
18	A00-004/1582	TERRE DI LUPIAE	LECCE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
19	A00-004/1583	LA VIA TRAIANA	OSTUNI	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
20	A00-004/1584	ECOMUSEO DI PEUCETIA	GIOIA DEL COLLE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
21	A00-004/1585	SAC ARNEO	NARDO'	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE
22	A00-004/1594	L'APPIA DEI MESSAPI: DALLE MURGE ALLA VALLE D'ITRIA	MESAGNE	AMMISSIBILE CON INTEGRAZIONE

- **di disporre** l'invio ai soggetti individuati quali capofila delle proposte di SAC delle comunicazioni contenenti il giudizio di ammissibilità secondo i contenuti e le modalità individuate dalla commissione e specificate nel verbale n. 12 parte integrante del presente provvedimento;

- **di rimandare** a successiva determinazione la nomina della Commissione preposta alla fase di valutazione di merito ex art. 5 dell'Avviso pubblico.

Il presente provvedimento, redatto in un unico originale e composto da n.4 facciate e da n.1 allegato composto da n.1 facciata;

- sarà reso pubblico mediante affissione all'Albo dell'Area politiche per la promozione del territorio dei saperi e dei talenti ove resterà affisso per 10 giorni lavorativi;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia agli Assessori regionali al Mediterraneo Attività culturali Turismo, alla Qualità del territorio - Assetto del Territorio, Paesaggio, Aree Protette e Beni Culturali, Urbanistica, Politiche abitative;
- sarà notificato all'Autorità di Gestione del PO FESR PUGLIA 2007-2013;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia
- sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul portale dell'Area http://www.areaterritorio.regione.puglia.it

Francesco Palumbo

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

Verbale n. 12

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ RELATIVA ALL' AVVISO PUBBLICO SAC –

L'anno **2011** il giorno **31** del mese di **gennaio** alle ore 11.00 presso la sede della Direzione dell'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti della Regione Puglia di via Gobetti, 26 a Bari, si è riunita la commissione preposta alla verifica di ammissibilità della Proposta di SAC di cui all'art. 4 dell' AVVISO PUBBLICO sui sistemi ambientali e culturali, come da verbale n. 1 del 23.12.2010 agli atti della Direzione.

Sono presenti: il dott. Francesco PALUMBO, presidente della commissione, la dott.ssa Silvia PELLEGRINI, componente e responsabile dell'azione 4.2.2, e il dott. Raffaele Coalizzo, assistenza tecnica a supporto delle attività dell'Asse IV del P.O. FESR 2007-2013. L'ing. Rossana Racioppi, componente della commissione, risulta assente giustificata per ragioni di servizio.

La commissione prende atto dell'attività espletata sino alla data odierna acquisendone i verbali e i relativi allegati. Partendo dalle check list elaborate, provvede alla riapertura di tutti i plichi e ad un ulteriore riscontro delle informazioni nelle stesse riportate. All'esito della procedura assume le seguenti determinazioni:

1. con specifico riguardo alle proposte di SAC di cui ai prot. 1542 e 1567, ne dichiara l'inammissibilità alla successiva fase di valutazione di merito e stabilisce di darne espressa comunicazione ai soggetti capofila unitamente alle motivazioni;

2. con riferimento a tutte le altre proposte, rilevata l'insussistenza in ciascuna di esse di documenti necessari al prosieguo della procedura, determina di inviare, ad ognuno dei soggetti capofila, una comunicazione nella quale sarà reso noto il giudizio di ammissibilità, unitamente alla specifica delle integrazioni da produrre. La commissione provvede, quindi, a stilare un elenco, acquisito agli atti della Direzione, delle proposte ammissibili e non ammissibili, rinviando l'adozione del provvedimento amministrativo di recepimento dell'elenco stesso.

Il direttore d'Area dichiara, quindi, conclusi i lavori relativi alla prima fase di valutazione di ammissibilità e rinvia ad una propria e successiva determinazione la nomina della commissione preposta alla seconda fase di valutazione di merito e la definizione del relativo cronoprogramma.

La riunione si conclude alle ore 20.00

dott. Francesco PALUMBO *firmato*

dott.ssa Silvia PELLEGRINI *firmato*

dott. Raffaele Coalizzo *firmato*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 22 dicembre 2010, n. 471

Applicazione Reg. (CE) n. 1234/2007 del 23/09/2007 del Consiglio, Decreto Mi.P.A.A.F. 30/9/2010 n. 8445 - Iscrizione nell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli ed approvazione della modifica dello Statuto dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "APO LUCANIA Società Cooperativa Agricola" (IT 351) con sede legale in Lavello (Potenza).

L'anno 2010 giorno 22 del mese di dicembre in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, Lungomare Nazario Sauro 45/47 il dirigente dell'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Associazionismo, Dr. Piergiorgio Laudisa, riferisce quanto segue:

VISTO il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) n 361/2008 del Consiglio del 14 aprile 2008, che abroga, tra l'altro, i regolamenti del Consiglio, n. 2200/96, n. 2201/96 e n. 1182/2007, incorporando le norme concernenti il settore ortofrutticolo, di cui ai precitati regolamenti abrogati;

VISTO il Reg. (CE) n. 1580/2007 della Commissione del 21/12/2007, recante modalità di applicazione dei Regolamenti (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. n. 3932 dell'il maggio 2009 che reca "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi, in conformità alla Strategia Nazionale 2009-2013", adottata con D.M. 25/9/2008 in applicazione dell'articolo 103 septies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il Decreto ministeriale 30 dicembre 2009, n. 9326, con il quale è stato sostituito, a decorrere dal 1° gennaio 2010, l'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932;

VISTO il Decreto ministeriale 30 settembre 2010, n. 8445, che sostituisce dal 01 gennaio 2011 l'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932;

VISTA la circolare ministeriale del 03 settembre 2010 n. 7858 e successive modifiche ed integrazioni: "Disposizioni applicative della Strategia Nazionale 2009-2013 in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo";

VISTO l'allegato 1 della suddetta Circolare Mi.P.A.A.F. relativo al "Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli (OP) e delle loro Associazioni (A0P)";

VISTA la legge 24 aprile 1998, n. 128, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed in particolare, l'ars 40 relativo alle organizzazioni dei produttori nel settore ortofrutticolo;

VISTO il Decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e successive modifiche, concernente orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma della legge n 57 del 05 marzo 2001, articolo 7;

VISTO il Decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 102 attuativo delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera e) della legge 7 marzo 2003, n. 38, in materia di regolazione dei mercati, ed in particolare l'articolo 3, comma 1 relativo alle forme giuridiche societarie che le organizzazioni di produttori devono assumere ai fini del riconoscimento;

VISTA la nota del 22/10/2010 n. 193853 della Regione Basilicata con la quale ha comunicato di voler procedere al trasferimento dell'organizzazione produttori ortofrutticoli APO Lucania Soc. Coop. Agr. (IT351), con sede legale in Lavello (Potenza) via Giovanni Robbe, 12 nella Regione Puglia, in attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. 30 settembre 2010 n. 8445, punto 2 - parte A - (ultimo

capoverso) in quanto, la stessa organizzazione non raggiunge il requisito minimo del riconoscimento nella Regione Basilicata, ma nella Regione Puglia;

CONSIDERATO che l'organizzazione di produttori APO Lucania Soc. Coop Agr. è stata riconosciuta dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 2729 del 30 dicembre 2005 e D.P.G.R. n. 2 del 09/01/2006;

CONSIDERATO che la Regione Basilicata, con successiva D.G.R. n. 2306 del 23/12/2009 e D.P.G.R. n. 636 del 29/12/2009 ha approvato la modifica della categoria riconoscimento per i prodotti CN Code 07 (ORTAGGI) e 08 (FRUTTA) della OP APO Lucania;

VISTA la DDS n. 77AQ.2010/D.00877 del 30/11/2010 della Regione Basilicata, trasmessa con nota del 15/12/2010, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione al prot. n. 155/21356 del 16/12/2010, che cancella, a far data dal 01/01/2011, l'organizzazione di produttori APO Lucania Soc. Coop. Agr. dall'elenco delle OO.PP. riconosciute dalla Regione Basilicata;

VISTO il verbale di assemblea dell'Organizzazione di produttori APO Lucania Società Cooperativa Agricola, redatto dal notaio Dr Francesco Carretta (repertorio n. 39.855 del 29/9/2010) di approvazione delle modifiche statutarie per gli adeguamenti previsti dall'articolo 203 bis, punto 2 del Reg. (CE) n. 1234/2007;

VISTA la relazione in data 16/12/2010, trasmessa con nota prot. n. 155/21589 del 20/12/2010 dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari, relativa all'istruttoria espletata da funzionari all'uopo incaricati, conclusasi favorevolmente con la proposta di approvazione dell'adeguamento dello Statuto alla nuova normativa comunitaria prevista dall'articolo 203 bis, punto 2 del Reg. (CE) n. 1234/2007 e dell'iscrizione dell'Organizzazione di Produttori "APO Lucania Società Cooperativa Agricola" nell'elenco delle organizzazioni di produttori riconosciute dalla Regione Puglia a far data dal 01/01/2011 per prodotti CN Code 07 (ORTAGGI) e CN Code 08 (FRUTTA);

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria i funzionari dell'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari, incaricati per l'istruttoria, hanno accertato che l'Organizzazione di Produttori suddetta ha integrato la documentazione richiesta e che la stessa è in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale per l'iscrizione nell'elenco delle Organizzazioni Produttori Ortofrutticoli della Regione Puglia ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007;

CONSIDERATO che l'adeguamento dello statuto alla nuova è conforme alla normativa comunitaria prevista dall'articolo 203 bis, punto 2 del Reg. (CE) n. 1234/2007;

CONSIDERATO che nella relazione istruttoria si specifica che per l'OP APO Lucania Società Cooperativa Agricola trasferisca la propria sede legale nella Regione Puglia, come previsto dal paragrafo 2, ultimo capoverso - parte A del Decreto Mi.P.A.A.F. 30 settembre 2010 n. 8445 entro il 30/4/2011.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONE

- di iscrivere, la predetta O.P. APO Lucania Società Cooperativa Agricola, con decorrenza dal 01/01/2011 al n. 37 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;

- di approvare le modiche statutarie proposte dalla OP APO Lucania Società Cooperativa Agricola per l'adeguamento alla nuova OCM ortofrutta secondo quanto previsto dall'articolo 203 bis del Reg. (CE) n. 1234/2007 e di riconoscere la stessa organizzazione per i prodotti CN CODE 07 (ORTAGGI) e CN Code 08 (FRUTTA);

- di prescrivere all'organizzazione APO Lucania, come riportato nella relazione istruttoria redatto da funzionari istruttori nella relazione di riconoscimento, di trasferire nella Regione Puglia la propria sede legale, come previsto dal paragrafo 2, ultimo capoverso - parte A del Decreto Mi.P.A.A.F. 30 settembre 2010 n. 8445 entro il 30/4/2011;

- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori APO Lucania Società Cooperativa Agricola all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia e in particolare a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari e per le attività di commercializzazione, i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;

- di fare obbligo alla O.P. APO Lucania Società Cooperativa Agricola ad inviare, annualmente, alla Regione Puglia - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - entro 30 giorni dalla approvazione: copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente

- le attività istituzionali eventualmente richiesta.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della PO Associazionismo
Dr. Piergiorgio Laudisa

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

Vista la normativa nazionale e regionale che disciplina le Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli;

Ritenuto, per le motivazioni riportate in proposta che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

Vista la Legge Regionale n. 7/97 e la deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività politica da quella di gestione amministrativa.

DETERMINA

- di iscrivere, la predetta O.P. APO Lucania Società Cooperativa Agricola, con decorrenza dal 01/01/2011 al n. 37 dell'elenco regionale delle Organizzazioni produttori ortofrutticoli;

- di approvare le modiche statutarie proposte dalla OP APO Lucania Società Cooperativa Agricola per l'adeguamento alla nuova OCM ortofrutta secondo quanto previsto dall'articolo 203 bis del Reg. (CE) n. 1234/2007 e di riconoscere la stessa organizzazione per i prodotti CN CODE 07 (ORTAGGI) e CN Code 08 (FRUTTA);

- di prescrivere all'organizzazione APO Lucania, come riportato nella relazione istruttoria redatta dai funzionari istruttori nella relazione di riconoscimento, di trasferire nella Regione Puglia la propria sede legale, come previsto dal paragrafo 2, ultimo capoverso - parte A del Decreto Mi.P.A.A.F. 30 settembre 2010, n. 8445 entro il 30/4/2011;

- di fare obbligo alla Organizzazione di Produttori APO Lucania Società Cooperativa Agricola all'osservanza e rispetto delle norme statutarie, comunitarie e nazionali in materia e in particolare a tenere presso la propria sede amministrativa tutti i libri sociali previsti dalle vigenti leggi relativi agli Organi statutari e per le attività di commercializzazione, i registri di carico e scarico con l'annotazione delle fatture di vendita;

- di fare obbligo alla O.P. APO Lucania Società Cooperativa Agricola ad inviare, annualmente, alla Regione Puglia - Uffici centrali e periferici dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - entro 30 giorni dalla approvazione: copia del bilancio ufficiale con le relazioni del Consiglio di Ammi-

nistrazione e del Collegio sindacale, i prospetti delle produzioni commercializzate ed ogni altra documentazione inerente le attività istituzionali eventualmente richiesta;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere il presente provvedimento allaO.P. interessata, al Mi.P.A.A.F. -. Ufficio POCOI V, all'A.G.E.A. - Gestione Domanda Unica e Ortofrutta, alla Regione Basilicata - Ufficio Produzioni Vegetali ed all'Ufficio Provinciale Alimentazione di Bari;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1993;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza del Servizio Ragioneria, non viene trasmesso al predetto Servizio.

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza del Servizio Ragioneria, non viene trasmesso al predetto Servizio;

Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 4 (quattro) facciate vidimate e timbrate ed è redatto in unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione.

Copia conforme del presente atto sarà inviata al Servizio Segretariato Generale della Giunta Regionale. Copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio proponente, mentre non viene trasmessa all'Area Programmazione e Finanze - Servizio Ragioneria poiché non vi è alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo del Servizio Alimentazione.

Il Dirigente del Servizio Alimentazione
Nicola A. Rutigliani

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 20 gennaio 2011, n. 4

Avviso pubblico per l'istituzione di un "Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010.

L'anno 2011 addì 20 del mese di gennaio in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Tutela qualità", visti gli atti d'Ufficio e sulla base dell'istruttoria espletata, riferisce:

VISTO il Programma Interregionale "Agricoltura e Qualità" approvato con Delibera CIPE del 18 dicembre 1996 - Legge 5 novembre 1996, n. 578;

VISTA la DGR n. 972 del 12/07/2006 "Legge 499/99 - D.M. n. 25279 del 23 dicembre 2003 - Approvazione del Programma regionale Agricoltura - Qualità - Ambiente";

VISTA la DGR n. 2009 del 27/1/2007 "Programma Regionale Agricoltura e Qualità. Approvazione del progetto "Azione 1.2. - Sviluppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione". Approvazione schema di convenzione";

VISTO il progetto esecutivo dello C.I.H.E.A.M. - IAM di Bari, approvato con la DGR n. 2009 del 27/01/2009, " Programma Regionale "Agricoltura - Qualità - Ambiente" - Misura 1.- Azione 2 - Svi-

luppo dei prodotti di qualità e dei sistemi di certificazione" che prevede nell'ambito dell'intervento "A" l'azione A.1.4. "Definizione delle procedure e modulistica per la richiesta e l'autorizzazione all'utilizzo del marchio "Prodotti di Puglia" e l'azione A 1.5. "Sviluppo del software di gestione delle procedure e gestione telematica delle domande";

VISTA la DGR n. 960 del 09/06/2009 "Marchio Prodotti di Puglia: strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio. Riconoscimento sistema regionale di qualità - Marchio Prodotti di Puglia - Approvazione nuovo regolamento d'uso del marchio e delle indicazioni per l'uso del logo/marchio con la quale si incaricava il dirigente del Servizio Alimentazione di approvare con propri provvedimenti tutti gli atti necessari all'implementazione, gestione e comunicazione del marchio "Prodotti di Puglia";

VISTA la DDS n. 495 del 24/9/2009 recante: "DGR n. 960 del 24/09/2009 - Marchio Prodotti di Puglia. Approvazione procedure applicative - settore agroalimentare" che comprende a) Procedura Utilizzo Marchio b) Procedura utilizzo del logo c) Modello tipo di convenzione marchio "Prodotti di Puglia";

CONSIDERATO che, per consentire la piena operatività delle procedure applicative per l'uso del marchio è stata necessaria una fase di sperimentazione allo scopo di valicare il procedimento di concessione e perfezionare le modalità attuative, con particolare riferimento alla piena disponibilità da parte della Regione, di un sistema informatizzato di rintracciabilità per garantire la tracciabilità delle informazioni relative alle produzioni, così come previsto nel regolamento d'uso del marchio;

VISTA la nota dallo C.I.H.E.A.M. - IAM di Bari con prot. n. DIR 02/556 del 10/09/2009, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. AOO/155/11/09/09 n. 17352 con la quale è stata trasmessa la documentazione tecnica relativa alle procedure, con sistema cartaceo, da applicare per l'utilizzazione del marchio "Prodotti di Puglia" - settore agroalimentare, per la procedura dell'utilizzo del logo nonché per lo schema di convenzione da sottoscrivere all'atto della concessione in uso del marchio;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 496 del 24/09/2009 "Approvazione procedure applicative - settore agroalimentare. Avvio fase sperimentale per la concessione in uso del Marchio Prodotti di Puglia";

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 431 del 15/12/2010 "Deliberazione della Giunta Regionale n. 960 del 09/06/2009 "Marchio Prodotti di Puglia". Approvazione procedure applicative - Settore agroalimentare. Modifiche. Approvazione;

DATO ATTO che nella *procedura "Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia"* al par. 10 - è previsto che i controlli sul corretto uso del marchio siano demandati ad Organismi di parte terza autorizzati dalla Regione Puglia e regolarmente iscritti in un Elenco regionale;

DATO ATTO che si rende necessaria l'istituzione di un Elenco regionale degli Organismi di Controllo finalizzato ad indicare gli Operatori, autorizzati dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, ad effettuare l'attività di controllo sul corretto utilizzo del marchio collettivo d'area "Prodotti di Puglia", secondo quanto definito nella "Procedura Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia";

RITENUTO NECESSARIO che gli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli per il Marchio "Prodotti di Puglia" soddisfino i seguenti requisiti:
- operare in conformità alle norme UNI EN CEI 17020, UNI EN CEI 45011 ed essere accreditati in conformità alle stesse da ACCREDIA;
- disporre di una sede operativa situata nella Regione Puglia.

PROPONE:

di approvare, per i motivi indicati in premessa:
- lo schema di Avviso Pubblico per l'istituzione di un "Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. del 15 dicembre 2010, n. 431, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1);

- lo schema di "Domanda di iscrizione nell'" Elenco Regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ai controlli del Marchio "Prodotti di Puglia" (All. 2).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico di enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Tutela qualità
Agr. Angelo Raffaele Lillo

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

VISTA la D.G.R. n. 2009/2007 e la D.G.R. n. 960/2009;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare, per i motivi indicati in premessa:
  i. lo schema di Avviso Pubblico per l'istituzione di un "Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. del 15 dicembre 2010, n. 431, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. 1);
  ii. lo schema di "Domanda di iscrizione nell'"Elenco Regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ai controlli del Marchio "Prodotti di Puglia" (All. 2).

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/4/1994;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del Bilancio Regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto, non essendoci adempimenti di competenza del Servizio Ragioneria, non viene trasmesso al predetto Servizio;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto è composto di n. 3 (facciate) timbrate e vidimate, dall'allegato 1 composto da 3 fogli e dall'allegato 2 composto da 2 fogli, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme sarà inviata alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza Servizio Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

Il Dirigente del Servizio
Nicola A. Rutigliani

Allegato 1

REGIONE PUGLIA

Avviso Pubblico per l'istituzione di un "Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.G.R. n. 960 del 9 giugno 2009.

La Regione Puglia con D.G.R. n. 960 del 9 giugno 2009 ha approvato la *procedura di "Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia"* e il "*Regolamento d'uso del Marchio".*

Nella *procedura stessa* - par. 10 - è previsto che i controlli sul corretto uso del marchio siano demandati ad Organismi di parte terza autorizzati dalla Regione Puglia e regolarmente iscritti in un Elenco regionale .

L'istituzione dell'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo" è finalizzato ad indicare gli Operatori, autorizzati dalla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, ad effettuare l'attività di controllo sul corretto utilizzo del marchio collettivo d'area "Prodotti di Puglia", secondo quanto definito nella "Procedura Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia".

Gli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli per il Marchio "Prodotti di Puglia" devono soddisfare i seguenti requisiti:

- operare in conformità alle norme UNI EN CEI 17020, UNI EN CEI 45011 ed essere accreditati in conformità alle stesse da ACCREDIA;

- disporre di una sede operativa situata nella Regione Puglia.

Tutto ciò premesso,

a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP, gli Organismi interessati che soddisfano i suddetti requisiti, possono trasmettere le istanze di iscrizione nell'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo" redatte secondo lo schema allegato al presente avviso *(Domanda di iscrizione nell'"Elenco Regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ai controlli del Marchio "Prodotti di Puglia")* a:

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione - Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità
Lungomare Nazario Sauro, 45 - 47
70121 BARI

L'istanza di iscrizione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Organismo e corredata da:

1. Copia dei certificati di accreditamento (ACCREDIA) per le norme UNI CEI EN 17020 e UNI CEI EN 45011;
2. Documento di riconoscimento del legale rappresentante
3. Dichiarazione rilasciata dal legale rappresentante attestante l' istituzione della sede operativa con indicazione dell'indirizzo e del responsabile.

Gli Organismi di Controllo richiedenti l'iscrizione nell'Elenco regionale degli Organismi di Controllo"dovranno impegnarsi:

a. a non svolgere né in proprio, né attraverso aziende collegate, attività di consulenza nei settori attinenti le attività oggetto di controllo;

b. a mantenere la conformità ai requisiti connessi all'autorizzazione;

c. a comunicare tempestivamente alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – eventuali modifiche dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione;

d. a comunicare trimestralmente alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - le informazioni e i dati derivanti dall'attività di controllo;

e. ad avvalersi, nell'ambito della propria attività di controllo di Laboratori accreditati ai sensi delle norme europee previste dall'art.12 del reg. CE n. 882/04;

f. ad espletare gli obblighi di cui ai paragrafi 9 "Istruttoria di concessione del marchio" e 10 "Controlli della Procedura Utilizzo Marchio Prodotti di Puglia";

g. di aderire al sistema informatico di gestione del marchio "Prodotti di Puglia" e ad immettere nel sistema informativo tutti gli elementi conoscitivi di carattere tecnico e documentale dell'attività ispettiva;

h. a svolgere l'attività di controllo sui concessionari in ottemperanza a quanto previsto dalla "Procedura Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia" e dal Regolamento d'uso del Marchio e a conservare la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività di controllo in apposito archivio dedicato;

i. ad accettare di sottoporsi alle verifiche periodiche documentali e tecniche che la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - riterrà opportune ai fini del mantenimento dell'autorizzazione e nell'ambito dell'attività di vigilanza.

Modalità di valutazione delle istanze di iscrizione all'Elenco

Le istanze di iscrizione all'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo" saranno sottoposte, da parte della Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, ad un esame istruttorio diretto ad accertare la sussistenza dei requisiti richiesti e la validità della documentazione allegata.

All'esito positivo del procedimento istruttorio, la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - darà comunicazione ai soggetti richiedenti.

L'autorizzazione all'iscrizione nell'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo", come anche l'eventuale revoca della stessa in caso di inadempienza dell'Organismo di Controllo, verrà pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Sul sito Internet **www.agricolturaequalita.it** sarà pubblicato, l'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo", aggiornato periodicamente, autorizzati ad effettuare i controlli del Marchio "Prodotti di Puglia".

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente avviso si rinvia a quanto definito nella Procedura Utilizzo marchio “Prodotti di Puglia” e dal Regolamento d’uso del Marchio.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l’unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo rurale
Dirigente Servizio Alimentazione: Nicola A. Rutigliani

Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela qualità
Dirigente Dott. Nicola Laricchia

Responsabile del procedimento: Angelo Lillo
Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Lungomare Nazario Sauro, 45 - 47 70121 BARI

PER INFORMAZIONI:
Tel. 080/5405214 Fax 080/5405136 e-mail a.lillo@regione.puglia.it

web www.agricolturaequalita.it

.

Allegato 2

Domanda di iscrizione nell' "Elenco Regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ai controlli del Marchio "Prodotti di Puglia"

Il sottoscritto _____,

nato a _____ in qualità di legale rappresentante di

_____, con sede in _____

CAP _____ Comune _____ C.F./P.IVA _____

Tel. _____/_____, Fax _____/_____

Sito Internet: www._____

e-mail _____ @ _____

CHIEDE

Che l'organismo di controllo _____

Sia autorizzato

a svolgere attività di controllo per l'utilizzo del marchio "Prodotti di Puglia" e ad essere iscritto nell'"Elenco regionale degli Organismi di Controllo"

A tale fine:

DICHIARA

1. che l'Organismo di controllo opera in conformità alle norme UNI CEI EN 17020, UNI CEI EN 45011 e accreditato in conformità alle stesse da ACCREDIA;
2. che l'Organismo di controllo è iscritto alla CCIAA di _____
3. che l'Organismo di controllo dispone di una sede operativa in Puglia situata in:

   Via _____ CAP _____Comune _____ Pr ___

   Tel. _____/_____ Fax _____/_____

   e-mail _____@_____

SI IMPEGNA

a. a non svolgere né in proprio, né attraverso aziende collegate, attività di consulenza nei settori attinenti le attività oggetto di controllo;

b. a mantenere la conformità ai requisiti connessi all'autorizzazione;

c. a comunicare tempestivamente alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – eventuali modifiche dei requisiti per il rilascio dell'autorizzazione;

d. a comunicare trimestralmente alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale le informazioni e i dati derivanti dall'attività di controllo;

e. ad avvalersi, nell'ambito della propria attività di controllo di Laboratori accreditati ai sensi delle norme europee previste dall'art.12 del reg. CE n.882/04;

f. ad espletare gli obblighi di cui ai paragrafi *9 Istruttoria di concessione del marchio* e *10 Controlli* della Procedura Utilizzo Marchio "Prodotti di Puglia";

g. di aderire al sistema informatico di gestione del marchio "Prodotti di Puglia" e ad immettere nel sistema informativo tutti gli elementi conoscitivi di carattere tecnico e documentale dell'attività ispettiva;

h. a svolgere l'attività di controllo sui concessionari in ottemperanza a quanto previsto dalla "Procedura Utilizzo del Marchio Prodotti di Puglia" e dal Regolamento d'uso del Marchio; a conservare la documentazione prodotta nell'ambito dell'attività di controllo in apposito archivio dedicato;

ACCETTA

Di sottoporsi alle verifiche periodiche documentali e tecniche che la Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale riterranno opportune ai fini del mantenimento dell'autorizzazione e nell'ambito dell'attività di vigilanza.

Il Legale Rappresentante

_____

Allegati:

1. Copia dei certificati di accreditamento (ACCREDIA) per le norme UNI CEI EN 170200 e UNI CEI EN 45011;

2. Documento di riconoscimento del legale rappresentante.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO 7 febbraio 2011, n. 80

P.O. F.E.S.R. 2007-2013 - Asse VII. Procedura negoziata. Seconda fase. Ammissione a finanziamento.

L'anno 2011, il giorno 7 del mese di febbraio, in Modugno, presso il Servizio Assetto del Territorio, il Dirigente del medesimo Servizio, ing. Francesca Pace, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio ha adottato il seguente provvedimento:

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

VISTI gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n.7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 adottata nella seduta del 28 luglio 1998 e le direttive di cui alla nota prot. N. 02/10628/SEGR del 07.08.1998 del Presidente e del Vice Presidente della Giunta Regionale

Premessa

il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008 ha approvato i criteri di selezione per le linee di intervento del PO FESR 2007-2013, previsti dall'art. 65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;

con la D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009, è stata approvata la "Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-13";

la sopracitata D.G.R. n. 165 del 17 febbraio 2009, in particolare per l'Asse VII ha definito:

- Linea d'intervento 7.1 "Piani integrati di sviluppo urbano" - Obiettivo operativo è la rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano fortemente caratterizzati da azioni volte alla sostenibilità ambientale e, in particolare, alla riqualificazione della città esistente e al contenimento dell'espansione urbana, destinati ai sistemi di centri minori o alle aree delle città medio-grandi dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;
- Linea d'intervento 7.2 "Piani integrati di sviluppo territoriale" - Obiettivo operativo è la rigenerazione territoriale attraverso piani integrati di sviluppo territoriale volti al rafforzamento, riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono i sistemi di centri urbani minori con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;

la Legge Regionale 29 luglio 2008, n. 21 *"Norme per la rigenerazione urbana" promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati;* all'art. 2 prevede programmi integrati di rigenerazione urbana quali *strumenti volti a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico. I programmi si fondano su un'ideaguida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storicoculturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti.*

con la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2009, n. 1445 è stato approvato il Programma Pluriennale di Azione per l'Asse VII;

con la Determinazione n. 13 del 15. febbraio 2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio sono state promosse le "procedure di programmazione negoziata con Aree Vaste ed enti locali per attivare interventi coerenti con il PPA e con i Criteri di cui alla DGR n. 165 del 17 febbraio 2009" e con la nota di prot. n. AOO145/595 del 16.03.2010 ne è stata data comunicazione ad Aree Vaste ed Enti locali; a valere su fondi residui dalla dotazione finanziaria complessiva dell'Asse VII del P.O. F.E.S.R. 2007-2013;

Considerato che:

con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1333 del 03.06.2010:

- sono stati individuati i termini per la chiusura della prima fase della procedura negoziata al fine di effettuare una ricognizione delle proposte pervenute e individuare quelle che accedono alla seconda fase;
- sono stati resi noti i criteri con cui si sarebbe proceduto alla selezione degli interventi da ammettere a finanziamento fra quelli ammessi alla seconda fase

con la Determinazione n. 151 del 02.07.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- sono state individuate, fra le proposte di candidatura pervenute, le istanze ammesse, ammesse con riserva e non ammesse alla seconda fase, così come riportato negli allegati 1 e 2 alla citata Determina;
- è stato richiesto ai soggetti proponenti ammessi alla seconda fase, la presentazione delle Schede-Progetto redatte secondo lo Schema di cui alla D.G.R. n. 1333/2010 (corredate da Progetti preliminari, definitivi o esecutivi) coerenti con i Documenti di Rigenerazione o con i Programmi integrati di rigenerazione urbana, di cui alla Legge regionale 21/2008, approvati dai rispettivi Consigli Comunali, mediante consegna delle medesime presso il Servizio Assetto del Territorio;

si è proceduto ad una prima istruttoria degli interventi da ammettere a finanziamento sulla base della coerenza con il Programma Pluriennale di Azione 2007/2010 per l'Asse VII e dei Criteri individuati con la D.G.R. 1333/2010, valutando positivamente il grado di partecipazione finanziaria degli Enti Locali al finanziamento degli interventi, nonché la loro cantierabilità;

con la Determinazione n. 259 del 27.09.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- è stato individuato, a seguito di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, un primo gruppo di interventi da ammettere a finanziamento riportato nell'allegato 2 del medesimo provvedimento
- si è precisato che ulteriori interventi sarebbero successivamente stati individuati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, fermo restando quanto definito dalla D.G.R. 1333/2010;

con la Determinazione n. 533 del 10.12.2010 del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- è stato individuato, a seguito di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, un secondo gruppo di interventi da ammettere a finanziamento riportato nell'allegato 1 del medesimo provvedimento;
- si è precisato che ulteriori interventi sarebbero successivamente stati individuati fino alla concorrenza delle risorse disponibili, fermo restando quanto definito dalla D.G.R. 1333/2010

vista la disponibilità di ulteriori risorse sui capitoli di spesa di competenza;

vista la documentazione integrativa inviata nei tempi previsti al Servizio Assetto del Territorio, è stata definitivamente sciolta la riserva espressa per i Comuni di Ostuni e Gioia del Colle e per i seguenti raggruppamenti:

- Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Noci;
- Cavallino e Lizzanello;
- l'Unione dei Comuni di Montedoro e Sava;
- l'Unione dei Comuni di Crispiano, State e Massafra;

visto nel caso dell'Unione dei Comuni di Crispiano, State e Massafra, che il progetto "interventi di contrasto al degrado urbano ed all'emarginazione sociale attraverso la valorizzazione e riqualificazione del quartiere periferico di Santa Maria Goretti (ex zona 167)" non risulta ancora adeguato alle indicazioni espresse in sede di negoziazione, si ritiene per il momento di ammettere a finanziamento i soli progetti:

- Rete immateriale denominata "Rete degli Atelier cittadini"
- Intervento di riqualifcazione urbana delle aree adiacenti la Bio - Piazza
- Intervento eco- sostenibile di inclusione urbana e sociale, attraverso la pista ciclabile che collega il Centro Urbano e la Periferia degradata

visto lo svolgimento di tavoli tecnici ed incontri interlocutori, appositamente convocati con gli Enti locali interessati, e la conseguente individuazione di un terzo gruppo di interventi da ammettere a finanziamento riportato **nell'allegato 1**, parte integrante del presente provvedimento;

Tutto ciò premesso e considerato, da ritenere parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di individuare ulteriori proposte progettuali da ammettere a finanziamento a valere sulle Linee di intervento 7.1 e 7.2, così come riportato nell' **allegato 1** del presente provvedimento**;**
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Programmazione e Finanza per gli adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di trasmettere i copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22 febbraio 2008, art. 16, comma 3.

Il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, composto da n. 4 facciate e un allegato (composto di una facciata) è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio
Responsabile delle Linee di Intervento 7.1 e 7.2
Ing. Francesca Pace

ALLEGATO 1

Linea	Proponente	Comune	Intervento	Finanziamento FESR	Cofinanziamento	Importo Totale
7.2	Unione dei Comuni di Crispiano, Statte e Massafra	Unione dei Comuni di Crispiano, Statte e Massafra	Rete immateriale denominata "Rete degli Atelier cittadini"	€ 1.316.055,00	€ 85.000,00	€ 1.401.055,00
		Statte	Intervento di riqualifcazione urbana delle aree adiacenti la Bio - piazza.			
		Massafra	Intervento eco- sostenibile di inclusione urbana e sociale, attraverso la pista ciclabile che collega il Centro Urbano e la Periferia degradata.			
7.2	Unione dei Comuni Montedoro e Sava	Carosino, Faggiano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Sava	Progetto Città di Montedoro - Sistema identità e conoscenza	€ 2.000.000,00	€ 24.056,80	€ 2.024.056,80
		Carosino, Faggiano, Monteiasi, Montemesola, Monteparano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Sava	Progetto Città di Montedoro - Realizzazione della rete dei centri storici			
7.2	Aggregazione Comuni di Cavallino e Lizzanello	Cavallino, Lizzanello	Realizzazione di percorso pedonale e ciclabile di collegamento tra le aree di	€ 1.600.000,00	€ 0,00	€ 1.600.000,00
		Cavallino	Costruzione di un edificio pubblico nell'ex Campo Bisanti - Frazione Castromediano			
		Lizzanello	Completamento di un'area di verde pubblico attrezzato, con sistemazione dell'area antistante il campo sportivo			
7.2	Sistema Territoriale Sud AVB Mosaico delle Terre e degli Ulivi e dei Vigneti	Oria, Erchie, Latiano, San Pancrazio Salentino, San Donaci, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Torchiarolo	Messapia, archeologia e vino - la rete dei centri storici tra colture di eccellenza	€ 2.000.000,00	€ 185.246,15	€ 2.185.246,15
7.2	Area Vasta Valle d'Itria	Alberobello	Abbattimento delle barriere architettoniche nel centro urbano e nel parco don Giacomo Donnaloja	€ 2.000.000,00	€ 927.000,00	€ 2.927.000,00
		Castellana Grotte	Riqualificazione dei percorsi del nucleo antico e delle infrastrutture a rete - Largo Porta Grance e Piazza Caduti Castellanesi			
		Cisternino	Completamento illuminazione artistica - Marciapiedi e basolato centro storico e zone limitrofe			
		Locorotondo	Completamento delle opere di rispristino e valorizzazione delle scarpate di via Nardelli adiacenti il nucleo antico - "Sottovilla"			
		Noci	Museo dei Ragazzi Hands - On: completamento e sistemazione dell'area ex piscina comunale			
7.2	Aggregazione di comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando, Trinitapoli	Canosa di Puglia	Riqualificazione area Museo Archeologico Provinciale	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 2.000.000,00
		Minervino Murge	Programma integrato di rigenerazione urbanaverso il patto Val d'Ofanto - Progetto di recupero e valorizzazione della pavimentazione in basolato degli assi viari principali del centro storico 1°stralcio c.so De Gasperi e p.zza DeDeo			
		San Ferdinando	Programma integrato di rigenerazione urbana intercomunale - Val d'ofanto - Obiettivo B Periferia Urbana (Zona di espansione ex 167)			
		Trinitapoli	Riqualificazione di Piazza Santo Stefano			
7.1	Comune di Corato	Corato	Riqualificazione di largo Plebiscito, piazza Battisti e dei passeggiatoi di corso Mazzini	€ 1.000.000,00	€ 200.000,00	€ 1.200.000,00
7.1	Comune di Gioia del Colle	Gioia del Colle	Riqualificazione del cavalcaferrovia di via Giovanni XXIII e realizzazione della nuova banchina ciclopedonale	€ 1.000.000,00	€ 250.000,00	€ 1.250.000,00
7.1	Comune di Bitonto	Bitonto	Parcheggio con formula "park &ride" e recupero funzionale di viabilità urbana nel centro antico	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00
7.1	Comune di Ostuni	Ostuni	Interventi di rigenerazione urbana nell'area degli orti extra-moenia	€ 1.000.000,00	€ 0,00	€ 1.000.000,00

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 1 febbraio 2011, n. 14

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Misura 1.5 "Compensazione socio economica per la gestione della flotta della pesca comunitaria". Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti. Approvazione graduatoria definitiva progetti ammessi a finanziamento.

L'anno 2011, il giorno 1 del mese di febbraio nella sede del Servizio Caccia e Pesca dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Via Caduti di tutte le Guerre, 13 - Bari.-

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.L.vo n°29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

Visto il D.L.vo n. 165/2001;

Vista la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

Vista la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della Misura "Socio-economica e di Interesse Comune" - Antonia Grandolfo, nominata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 30/06/09 e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pesca, dr. Angelo Marino;

Visto il Regolamento (CE) 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

Visto il Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Regolamento (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e che individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Considerato che il Programma Strategico Nazionale è stato adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo nazionale relativo all'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificata con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010;

Considerato che detto Programma Operativo Nazionale individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del MIPAF quali autorità responsabili della gestione e della certificazione, e attribuisce alle Regioni il ruolo di organismi intermedi;

Considerato che lo stesso Programma Operativo, al fine di regolare i rapporti tra lo Stato e le Regioni per la gestione del Programma, prevede l'istituzione di una cabina di regia nonché la stipula di un apposito accordo multiregionale;

Visto il Decreto del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura n. 576/2008 con il quale è stata istituita la Cabina di Regia di cui al punto precedente, composta da rappresentanti di ogni Regione e dello Stato, allo scopo di:

- garantire una coerente ed omogenea esecuzione delle misure previste dal Programma Operativo,
- evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento nel caso di misure a regia nazionale e regionale,

- eliminare potenziali distorsioni in sede di attuazione;

Visto l'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013, stipulato tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura - e le Regioni dell'Obiettivo di convergenza e dell'Obiettivo non di convergenza, approvato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, con-servato agli atti del competente Settore;

Considerato che l'Accordo Multiregionale di cui al punto precedente in particolare:

a) approva i piani finanziari dell'Amministrazione centrale, delle Regioni e delle Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni),
b) definisce le norme di funzionamento della Cabina di regia,
c) identifica le funzioni delegate agli Organismi intermedi dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione,
d) regolamenta le attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;

Visto in particolare l'art. 3, paragrafo IV del citato Accordo Multiregionale "Funzioni delegate alle Regio-ni e Province autonome dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione" che, fra l'altro, incarica le Regioni e Province autonome, in qualità di Organismi intermedi, di gestire direttamente le seguenti misure:

- Ammodernamenti pescherecci;
- Piccola pesca costiera;
- Compensazioni socio economiche;
- Acquacoltura (comprese misure idroambientali, sanitarie e veterinarie);
- Acque interne;
- Trasformazione e commercializzazione;
- Azioni collettive;
- Fauna e flora acquatica;
- Porti da pesca;
- Modifiche dei pescherecci;
- Sviluppo sostenibile zone di pesca;
- Sviluppo mercati e campagne consumatori;
- Progetti pilota;
- Assistenza tecnica.

Considerato che la Cabina di regia ha elaborato una prima parte di documenti necessari ad assicurare una corretta ed uniforme attuazione della programmazione FEP 2007-2013 sul territorio nazionale;

Considerato che detti documenti sono stati sottoposti all'esame della Conferenza Stato-Regioni e successivamente approvati con atti ministeriali come di seguito indicato:

- criteri di selezione per la concessione degli aiuti, ai sensi dell'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1198/2006, approvati dal comitato di sorveglianza in data 5 giugno 2008,
- criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, approvati con decreto del MIPAF n. 593 del 24/10/2008,- linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013, approvato con decreto del MIPAF n. 601/08,
- bozze dei bandi, per l'attuazione delle seguenti misure a gestione regionale,

Vista la D.G. R. n.1139 del 1 agosto 2006 di "Adozione Documento Strategico della Regione Puglia 2007-2013".

Vista la D.G.R. n. 1149 del 30/06/09 "Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) - Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio/Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura".

Vista la D.D.S.. n. 109 del 21/07/09 "P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 del Reg. (CE) 1198/06 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/07"

Ritenuto necessario, sulla base dei documenti elaborati in sede di Cabina di Regia e approvati con gli atti ministeriali come precedentemente descritto, attivare bandi regionali per l'attuazione della misura mis. 1.5 - Compensazioni socio economiche per la gestione della flotta da pesca comunitaria

(art. 27 Reg. CE 1198/2006), approvato con decreto del MIPAF n. 612/08;

Considerato che:

- Con D.D.S. n. 115 del 30/07/09 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo relativo alla Misura 1.5 "Compensazioni socio economiche per la gestione della flotta da pesca comunitaria", pubblicato sul BURP n. 130 del 24/08/09, ed è stata impegnata la somma di euro 1.379.977,33;
- Con D.D.S. n. 49 del 17/05/2010 è stata impegnata la somma integrativa di euro 1.424.827,10, per il finanziamento degli investimenti di cui trattasi, pubblicato sul BURP n. 105 del 17/06/010;
- Con D.D.S. n. 66 del 14/07/010 é stato nominato il "Gruppo di lavoro" per la valutazione dei progetti;
- sIl Gruppo di lavoro per la valutazione di merito e di ammissibilità dei progetti ha espletato i propri compiti, redigendo una relazione istruttoria per ogni progetto esaminato ed un verbale riunioni;
- Con verbale n. 34 del 10/12/010, n. 35 del 20/12/010 il gruppo di lavoro, ha concluso i lavori relativi alla valutazione delle 32 istanze pervenute ed è stata trasmessa la graduatoria dei progetti ammissibili e non ammissibili;
- Con D.D.S. n. 108 del 22/12/2010 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, pubblicato sul BURP n. 194 del 30/12/2010;
- Con note del 13/01/2011 protocollo n. 4 - 5 - 6, agli atti con prot. 208 - 207 - 206 del 27/01/011, l'Associazione Armatori da Pesca di Molfatta ha fatto ricorso alla succitata D.D.S. n. 108/010 per il riconoscimento della spesa I.V.A.;
- Con note prot. nn. 256 - 257 - 258 del 31/01/011 il Dirigente di Servizio, dr. Giuseppe Leo, Referente l'Autorità di Gestione FEP, ha accolto, dandone parere positivo, i succitati ricorsi, in quanto l'I.V.A. è considerata spesa ammissibile se realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto ammesso all'aiuto, e quindi non recuperabile e pertinente alle tipologie di spesa;

Dalle relazioni istruttorie, comprensive di giudizio di ammissibilità, di punteggio di merito, dell'importo di spesa ritenuto ammissibile e del contributo concedibile, rivisto dopo il ricorso dell'Associazione Armatori da Pesca di Molfetta, deriva la seguente **graduatoria definitiva di ammissibilità**:

Codice identificativ	Nominativo e Indirizzo	Tipologia di Progetto					Importo richiesto	Importo ammissibile	Importo concedibile	Punteggio
		1	2	3	4	5				
24/CSE/09	Coop. SOCOPES Via Paternò, 22 - 72015 - Fasano - BR -		X				351.099,00	340.461,00	340.461,00	34,5
23/CSE/09	Coop. DE LEONARDIS C.so Perrini, 21 - 72015 - Fasano - BR -		X				319.845,00	314.512,50	314.512,50	34,2
01/CSE/09	Consorzio Pesca Salento Soc. Coop. Via Lupiae, 27/D - 73100 - Lecce		X				1.315.695,00	1.315.695,00	1.315.695	34
30/CSE/09	Soc.Coop.fra Pescatori - Via C. Colombo, 59 - 70043 - Monopoli		X				273.960,00	273.960,00	273.960,00	33,7
02/CSE/09	URIA OPM Soc. Coop. - Via Dante Alighieri, 40 - Cagnano Varano - FG		X				194.400,00	195.850,00	195.850,00	33,3
11/CSE/09	RIZZELLO SALVATORE DONATO - Via De Santis - 73010 - Porto Cesareo - LE -	X					30.765,00	30.765,00	24.856,91	28
09/CSE/09	SCARCIGLIA FRANCESCO - Via Dante - 74020 - Avetrana - TA -	X					6.542,00	6.542,00	5.888,03	26,5
05/CSE/09	PIANETA MARE Soc. Coop. - Via POSTIGLIONE, 44 - Bari -	X					58.322,00	57.368,00	30.000,00	26,5
04/CSE/09	De Candia Michele - Via S. Colomba, 36 - 70056 Molfetta (BA)	X					19.950,00	19.950,00	16.958,18	25
17/CSE/09	TEDESCO VITANTONIO - Via Crocifisso, 42 - Molfetta - BA -	X					22.050,00	22.050,00	18.201,82	25

21/CSE/09	DI RITA GIUSEPPE - Via Dominzetti, 3 - 71010 - Cagnano Varano FG -	X					29.990,80	27.075,00	22.039,09	25
16/CSE/09	GUERRA PASQUALE - Via Canosa, 63 - 71043 - Manfredonia - FG -	X					38.850,00	38.850,00	30.000,00	25
08/CSE/09	ATS - ASSOCIAZIONE ARMATORI da PESCA - Via San Domenico, 36 - 70056 - Molfetta - Ba -		X				67.690,65	67.690,65	67.690,65	24
19/CSE/09	ATS - ASSOCIAZIONE ARMATORI da PESCA - Via San Domenico, 36 - 70056 - Molfetta - Ba		X				103.206,54	103.206,54	103.206,54	24
18/CSE/09	ATS - ASSOCIAZIONE ARMATORI da PESCA - Via San Domenico, 36 - 70056 - Molfetta - Ba		X				594.925,00	594.925,00	594.925,00	24
03/CSE/09	PRENCIPE ANTONIO - Via Degli Orti, 8 - 71043 - Manfredonia - FG -	X					36.750,00	36.750,00	29.427,27	19,1
07/CSE/09	Soc.Coop. MAESTRALE arl - Via Scaloria, 95/C - 71043 - Manfredonia (FG)	X					41.475,00	41.474,00	30.000,00	18
32/CSE/09	Raffaele Nicola - Via G. Alberto Pugliese, 18/A		X				601,81	601,81	601,81	15,8
31/CSE/09	Carpano Antonio - Via Tito Minniti, 15 - 71043 - Manfredonia -	X					18.060,00	18.060,00	15.154,91	15
20/CSE/09	MURGO VINCENZO - Via Canne, 34 - 71043 - Manfredonia - FG -	X					34.650,00	34.650,00	27.823,64	15
14/CSE/09	PRENCIPE LORENZO e PRENCIPE GAETANO - Via della CROCE, 75 - 71043 - Manfredonia - FG	X					31.500,00	31.500,00	28.350,00	15

Inoltre, si conferma la **graduatoria di non ammissibilità**, già approvata con la succitata D.D.S. n. 108/010 e che si ripropone per l'approvazione definitiva:

Cod. ident.	Nominativo Indirizzo	Motivazioni
06/CSE/09	BOTTALICO LORENZO - Via Scaloria, 95/C - 71043 - Manfredonia (FG)	Progetto non ammissibile in quanto privo della documentazione tecnico-descrittiva, economica-finanziaria e gli indicatori di progetto
10/CSE/09	PELUSO EMANUELE - Via Amba Alagi - 73010 Porto Cesareo (LE)	Il progetto non è ammissibile in quanto l'imbarcazione oggetto dell'intervento manca del requisito di iscrizione nel registro comunitario da almeno 5 anni, come disposto dal punto 5 del bando.
12/CSE/09	PELUSO ENRICO SALVATORE - Via Donizetti, 57 - 73010 - Porto Cesareo - 73010 - LE -	Progetto privo dei requisiti di ammissibilità
13/CSE/09	ALTOMARE ANTONIO - Via Padre Erminio Rondini, 14 - Trani -	Progetto non ammissibile in quanto privo del requisito di cui al punto 2 del Bando ammissibilità
20/CSE/09	BOVE SALVATORE - Via M.L.King - 73010 - Porto Cesareo - LE -	Il progetto privo dei requisiti di ammissibilità
22/CSE/09	T FISH di TROIANO CIRO sas - Via Arte della Pietra, 8 71043 - Manfredonia - FG -	Il progetto non è ammissibile in quanto l'imbarcazione oggetto dell'intervento manca del requisito di iscrizione nel registro comunitario da almeno 5 anni, come disposto dal punto 5 del bando. (L'imbarcazione risulta armata in data 29/04/05)
25/CSE/09	A.N.A.P.I. - Via C. Colombo, 11 - 70043 - Monopoli	Dalla documentazione integrativa prodotta il progetto non è ammissibile in quanto mancante del requisito fondamentale per l'ammissione al bando (art. 2 relativamente alla tipologia 2)
26/CSE/09	A.N.A.P.I. - Via C. Colombo, 11 - 70043 - Monopoli	Dalla documentazione integrativa prodotta il progetto manca del requisito fondamentale per l'ammissione al bando (art. 2 relativamente alla tipologia 2)
27/CSE/09	A.N.A.P.I. - Via C. Colombo, 11 - 70043 - Monopoli	Dalla documentazione integrativa prodotta il progetto manca del requisito fondamentale per l'ammissione al bando (art. 2 relativamente alla tipologia 2)
28/CSE/09	A.N.A.P.I. - Via C. Colombo, 11 - 70043 - Monopoli	Dalla documentazione integrativa prodotta il progetto manca del requisito fondamentale per l'ammissione al bando (art. 2 relativamente alla tipologia 2)
29/CSE/09	A.N.A.P.I. - Via C. Colombo, 11 - 70043 - Monopoli	Dalla documentazione integrativa prodotta il progetto manca del requisito fondamentale per l'ammissione al bando (art. 2 relativamente alla tipologia 2)

ADEMPIMENTI CONTABILI di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni

U.P.B.	Titolo del Programma
1.2.1	FEP PUGLIA 2007-2013 - ASSE I - Misura 1.5 "Compensazioni Socioeconomiche per la gestione della flotta della pesca comunitaria" (art. 27 Reg. CE 1198/2006).

La somma complessiva di **euro 2.804.804,43** è stata impegnata con le D.D.S. 115/09, n. 49/010 per l'attuazione delle iniziative di cui trattasi.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa del Bilancio Regionale.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Responsabile di Misura e dal Dirigente dell'Ufficio Pesca;

Ritenuto di dover provvedere in merito con l'adozione della presente decisione finale;

DETERMINA

1) di prendere atto della valutazione di ammissibilità, di congruità e di merito effettuata dal Gruppo di lavoro, come sopra individuato e nominato;

2) di prendere atto ed approvare la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili a finanziamento, indicata nelle premesse, che qui si intende interamente riportata, comprensiva degli importi progettuali ammessi e la percentuale di contributo concedibile;

3) di prendere atto ed approvare la graduatoria definitiva dei progetti non ammissibili a finanziamento, indicata nelle premesse, che qui si intende interamente riportata;

4) di dare atto che la spesa complessiva è stata regolarmente impegnata con le D.D.S. n. 115/09, n. 49/010, così come specificato nella sezione "Adempimenti contabili";

5) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato integralmente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6, lett.g della L.R. n. 13/94 e nel sito www.regione.puglia.it

Il Dirigente del Servizio
Referente l'Autorità di Gestione FEP
Dr. Giuseppe Leo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 6

Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio ai sensi dei commi 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003:
- **di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza elettrica di 36,8 MW da realizzarsi nel Comune di Deliceto (Fg) in località "Catenaccio, Risega, C.da Quercia, Piano di Castro, Pascucci, Piano d'Amendola";**
- **dell'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Deliceto (già autorizzata con atto Dirigenziale n. 1367 del 12.12.2008). Società: ELCE ENERGIA S.p.A. con sede legale in Troia (Fg), Contrada la Casina - Zona PIP - P. IVA e C.F. 03466220716.**

Il giorno *21 gennaio 2011*, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;

- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

- la Società Elce Energia S.p.A., avente sede legale in Troia (Fg), Contrada la Casina - Zona PIP, P. IVA e C.F. 03466220716, con nota prot. n. 38/11285 del 03.10.2006, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, richiedeva il rilascio di Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale di 46 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Deliceto (Fg) - località *"Catenaccio, Risega, C.da Quercia, Piano di Castro, Pascucci, Piano d'Amendola*";
- con determinazione dirigenziale n. 602 del 19 dicembre 2006, del Servizio Ecologia della Regione Puglia, si esclude dalla procedura di VIA, con le prescrizioni nella stessa dettate, il progetto per la realizzazione dell'impianto da fonte eolica, costituito da 23 aerogeneratori per una potenza elettrica complessiva di 46,00 MW;

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
1	2557722	4564708
2	2447729	4564400

3	2558142	4564434
4	2558211	4564124
5	2558715	4563926
6	2559032	4563801
7	2559024	4564199
8	2558781	4564458
9	2558708	4564763
10	2559171	4564704
11	2559594	4564368
12	2559626	4564756
13	2558194	4567816
14	2558564	4565443
15	2558030	4565330
16	2558081	4565692
17	2558389	4565850
18	2557693	4566015
20	2556928	4566242
21	2557270	4566448
22	2557621	4566379
23	2557490	4566769
24	2556872	4567020

- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 11330 del 31.10.2007 inoltrava richiesta di integrazione di documentazione tecnica ed amministrativa relativa al progetto dell'impianto in argomento;
- la Società Elce Energia S.p.A. con nota del 05.12.2007 (Prot. n. 38/12533 del 05.12.2007) depositava presso gli Uffici della Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - documentazione integrativa relativa al progetto di cui trattasi;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 38/343 del 14.01.2009 comunicava, alla Società, la necessità di presentare formale istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica conforme a quanto riportato nell'Allegato A1 della Delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- la Società Elce Energia S.p.A. con nota del 20.01.2009 (Prot. n. 38/609 del 21.01.2009) trasmetteva formale istanza di autorizzazione conforme a quanto riportato nell'allegato A1 della D.G.R. 35/2007;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 38/1189 del 06.02.2009 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;
- la Società Elce Energia S.p.A., come dalla stessa dichiarato, in data 24.02.2009 (Prot. n. 38/1929 del 25.02.2009) trasmetteva agli Enti e/o Organismi interessati a partecipare alla Conferenza di Servizi copia del progetto definitivo dell'impianto a seguito dell'avvio del procedimento;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 2669 del 16.03.2009 convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 02 aprile 2009. La seduta è stata aggiornata in attesa che la Società provvedesse a corrispondere alle richieste di chiarimenti formulate dagli Enti, e a depositare il progetto di ampliamento della S.E. di Deliceto predisposto da Terna S.p.A. nonché degli elaborati relativi alla connessione alla medesima S.E. del parco eolico in progetto presso i medesimi Enti;
- la Società con nota prot. n. 5431 del 15.05.2009 comunicava la trasmissione del progetto inerente l'ampliamento della S.E. 380/150 kV di Deliceto a tutti gli Enti interessati manifestando al contempo la necessità di coinvolgere l'Ufficio Espropri della Regione Puglia nel procedimento in corso al fine di ottenerne il relativo nullaosta;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 6645 del 12.06.2009 convocava

la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 07 luglio 2009. La seduta è stata nuovamente aggiornata in attesa dei pareri: del comune di Deliceto in merito alla compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico vigente sul proprio territorio, dell'Ufficio Attuazione Paesaggistica della Regione Puglia nonché del progetto definitivo, aggiornato alle richieste poste da Terna S.p.A., dell'ampliamento della S.E. di Deliceto;

- la Società Elce Energia S.p.A. con nota prot. n. 12323 del 13.11.2009 comunicava la trasmissione del progetto definitivo di ampliamento della S.E. di Deliceto a tutti gli enti coinvolti nel procedimento per il rilascio del parere di competenza;
- la Società Elce Energia S.p.A. con nota del 04.01.2010 (prot. n. 235 del 08.01.2010) trasmetteva copia timbrata e firmata in originale da terna S.p.A. del progetto di ampliamento della S.E. e delle relative integrazioni, dichiarando altresì la conformità dello stesso con le copie trasmesse a tutti gli Enti interessati al rilascio di pareri e/o nullaosta;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 13839 del 15.12.2009 convocava la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 13 gennaio 2010.

Preso atto dei pareri espressi in Conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, prot. n. 2440 del 01.04.2010, preso atto della eliminazione degli aerogeneratori contraddistinti dai numeri 14 e 22, conferma il parere negativo reso in sede di Conferenza il 13.01.2010 per le rimanenti pale contraddistinte dai numeri 23, 18, 16, e 17.
  In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:
  - la Società Elce Energia S.p.A. dichiarava, in data 13.01.2010, che il numero degli aerogeneratori costituenti il parco eolico in progetto è pari a 16 adeguando lo stesso a quanto richiesto dal succitato Ente.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 9178 del 30.07.2008, rilascia parere favorevole a condizione che siano affidati alla società Nostoi S.r.l, che ha curato le attività ricognitive, i lavori di assistenza cantieristica, sotto la responsabilità della Soprintendenza che preciserà le operazioni da effettuare per mezzo di imprese esecutrici che abbiano la qualificazione nella categoria di riferimento SO25. Nel caso sia accertatala particolare rilevanza delle aree si adotteranno le misure di tutela previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio e l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse ai sensi degli artt. 12 e 13 D.Lgs. 42/2004;
- Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, prot. n. prot. n. 16831 del 10.05.2010 con cui rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private, e prot. n. 15443 del 01.12.2010, rilascia nulla osta alla costruzione ed all'esercizio della stazione elettrica AT/MT 30/150 kV e raccordo a 150 kV con la costruenda S.E. 380/150 kV della società Terna S.p.A. in agro di Deliceto. I nulla osta sono concessi in dipendenza dell'atto di sottomissione rilasciato dalla società Elce Energia S.p.A.;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche/VAS, prot. n. 3335 del 03.03.2010 con cui trasmette Determinazione del Dirigente dell'Ufficio V.I.A. n. 38 del 15.02.2010 di proroga per un periodo di tre anni il parere di esclusione dall'applicazione delle procedure di V.I.A. di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 602/2006;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la Qualità Urbana - Servizio Assetto del Territorio, prot. n. 12173 del 28.10.2009, rilascia parere favorevole relativamente alle pale n. 1, 20, 21 e 24 ricadenti in A.T.E. di Tipo "D"; rilascia parere sfavorevole limitatamente agli aerogeneratori n. 14, 16, 17, 18, 22 e 23 che interessano aree ricomprese nell'A.T.D. "Idrologia Superficiale" e come tali in contrasto con l'art. 3.8 delle

N.T.A: del PUTT; non esprime parere relativamente agli aerogeneratori n. 3, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 ricadenti in A.T.E. di tipo "E" e per gli aerogeneratori n. 4, 5 e 2 a condizione che siano effettivamente posizionati in un A.T.E. di tipo "E";

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive, prot. n. 6940 del 28.10.2009, rilascia nulla osta di massima alla realizzazione del progetto. La Società è comunque tenuta, in fase di realizzazione, a posizionare gli elettrodotti alla distanza di sicurezza dai cigli delle eventuali cave in esercizio e/o dismesse pari a 20 m come previsto dal D.P.R. 128/1959;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Regionale Espropri, prot. n. 2634 del 13.01.2010, rilascia parere favorevole a condizione che:
  - sia acquisito preliminarmente il certificato di destinazione urbanistica di tutte le particelle interessate dalla realizzazione dell'impianto e della Stazione Elettrica;
  - sia acquisita preliminarmente la certificazione del comune di Deliceto attestante la relativa conformità o compatibilità con il vigente PUG comunale, ovvero sia approvata la eventuale preventiva variante urbanistica;
  - si proceda, preventivamente al rilascio dell'Autorizzazione Unica, a dare avviso di avvio del relativo procedimento alle ditte interessate dall'acquisizione coattiva, nonché a valutare le osservazioni eventualmente pervenute, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del T.U. 327/2001.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

PREMESSO che:

- la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, prot. n. 4083 del 16.03.2010 comunicava l'avvio del procedimento finalizzato all'espropriazione sugli immobili interessati dal progetto.

VISTA:

- la nota prot. n. 12302 del 10.08.2010 con la quale Regione Puglia - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche comunicava alla Società e all'Ufficio Espropri della Regione Puglia l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Deliceto "dell'Avviso di Avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo ai fini della dichiarazione di pubblica utilità" e il contestuale arrivo di tre opposizioni al "Piano Particellare".

VISTA altresì:

- la nota della Società Elce Energia S.p.A del 15.01.2010 (prot. n. 14983 del 20.10.2010) con cui, a chiusura delle opposizioni prevenute al "Piano Particellare", trasmetteva i contratti per la costituzione di servitù di cavidotti e passaggio per due delle tre opposizioni pervenute.

CONSIDERATO che:

- la Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Regionale Espropri, prot. n. 93454 del 22.10.2010 comunicava il superamento delle opposizioni succitate. Per quanto attiene invece l'ultima, atteso che la Società aveva erroneamente trasmesso una documentazione non inerente il procedimento in corso, chiedeva ulteriori chiarimenti.

VISTO, altresì, che:

- con nota prot. n. 17607 del 21.12.2010 la Società, autrice dell'ultima opposizione al "Piano Particellare", comunicava di essere pervenuta ad un accordo bonario mediante frazionamento dell'area interessata dal procedimento e successiva stipula di un contratto di compravendita da sottoscrivere con la Società Elce Energia S.p.A;
- il Comune di Deliceto - Ufficio Tecnico Ambiente, prot. n. 8470 del 14.01.2010 attestava che i lavori di realizzazione del parco eolico in progetto ricadono in zona agricola E1 e sono compatibili con lo strumento urbanistico vigente;

pertanto si ritengono superate tutte le opposizioni presentate al "Piano Particellare".

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali BA/FG, prot. n. 56812 del 30.10.2010, comunica che la diversa ubicazione degli aerogeneratori ed i nuovi percorsi del cavidotto dell'impianto eolico non comportano alcuna modifica dei punti d'interferenza dei corsi d'acqua, confermando il parere favorevole, espresso con nota prot. n. 11378 del 27.08.2008, a condizione che:
  - per la realizzazione dello scavo in trincea per posa in opera del cavidotto sia osservata una distanza minima di 4,00 m dal piede degli argini o dalle sponde del corso d'acqua;
  - il tratto di linea interrata longitudinale al corso d'acqua venga collocata alla distanza di sicurezza di almeno 10,00 m dal limite della proprietà demaniale;
  - la profondità di posa del cavidotto sia sempre posta a 1,50 m dal fondo dell'alveo;
  - nei punti di emersione, sia apposto un sistema di sicurezza di segnalazione di pericolo specifico derivante da folgorazione per contatto, i cui cartelli siano apposti e conservati per tutta la durata della vita della rete;
- Regione Puglia - Servizio Foreste - Sezione Provinciale - Foggia, prot. n. 9951 del 26.11.2009, comunica che le aree interessate dai lavori per la realizzazione dell'impianto in progetto non sono soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923;
- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 284 del 12.01.2010, ritiene che le opere previste in variante relative alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, da una rete di vettoriamento e dalla sottostazione in località "Piano d'Amendola" siano compatibili con le previsioni del PAI a condizione che:
  - le sezioni idrauliche interessate dal percorso del cavidotto siano ripristinate nella forma e nelle dimensioni antecedenti l'intervento;
  - le opere provvisionali, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il deflusso delle acque;
  - le operazioni di scavo e reinterro per la posa dei cavidotti non modifichino il libero deflusso delle acque superficiale e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
  - siano realizzate opere atte ad impedire il trasferimento nel sottosuolo di eventuali acque superficiali che si dovessero infiltrare nelle trincee di scavo anche in funzione della pendenza longitudinale del fondo;
  - durante l'esercizio delle opere sia assolutamente evitata l'infiltrazione di acque piovane nelle trincee realizzate per la posa dei cavidotti;
  - sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere in progetto;
- Arpa Puglia - DAP di Foggia, prot. n. 848 del 11.01.2010, rilascia parere favorevole all'ampliamento della Sottostazione elettrica 380/150 kV; e prot. n. 29003 del 18.09.2009, rilascia parere favorevole alla realizzazione del parco a condizione che:
  - in fase di realizzazione, relativamente ai plinti di fondazione degli aerogeneratori contrassegnati con n. 13 e 24, venga applicato un coefficiente di maggiorazione cautelativo per il calcolo al ribaltamento degli stessi, attesa la prossimità della strada comunale;
  - in fase di esercizio siano effettuate prove fonometriche in prossimità dei corpi recettori a conferma di quanto computato sui documenti progettuali ed inviata apposita relazione;
- Consorzio per la Bonifica della Capitanata, prot. n. 21366 del 05.02.2010, limitatamente al progetto di ampliamento della S.E. 380/150 kV, dall'esame della documentazione tecnica non sono emerse interferenza con le opere e gli impianti gestiti dal Consorzio; e prot. n. 9343 del 06.07.2009, rilascia, limitatamente alla realizzazione dell'impianto in progetto, parere favorevole a condizione che prima dell'inizio dei lavori la società richiedente trasmetta la documentazione tecnica comprovante il rispetto delle prescrizioni formulate dal Genio Civile di Foggia con nota prot. n. 11378 del 27.08.2008;
- Comune di Deliceto - Ufficio Tecnico e Ambiente, prot. n. 3321 del 10.05.2009, rilascia parere favorevole ai sensi del'art. 5.01 delle N.T.A. del PUTT/P e che lo stesso è stato trasmesso al competente Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia;
- Comando Militare Esercito "Puglia", prot. n. 8338 del 12.05.2009 e prot. n. 4484 del

09.03.2010, rilascia nulla osta alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e dell'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Deliceto a condizione che siano effettuati, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in oggetto comunicandone l'avvenuta effettuazione;

- Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del canale d'Otranto, prot. n. 057803 del 29.12.2009 conferma il parere favorevole espresso con le note prot. n. 045277 del 23.10.2009 limitatamente alla realizzazione dell'impianto in progetto, e prot. n. 050185 del 18.11.2009 limitatamente all'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV;
- Aeronautica Militare - 3° Regione Aerea, prot. n. 13797 del 15.03.2010, rilascia nulla osta per gli aspetti demaniali di competenza alla realizzazione dell'impianto in progetto; e prot. n. 51161 del 14.10.2009 con cui limitatamente all'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV rilascia nulla osta militare per gli aspetti demaniali di competenza;
- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - ENAC, prot. n. 86045 del 03.12.2009, rilascia nulla osta a condizione che:
  - per quanto riguarda la segnaletica diurna, per aerogeneratori di altezza superiore a 100 m. e pale di lunghezza superiore ai 30 m., le stesse siano verniciate con n. 3 bande rosse, bianche e rosse di 6 m l'una di larghezza, in modo da impegnare solamente gli ultimi 18 m delle pale stesse; per pale di dimensione uguale o inferiore a 30 m. la verniciatura si limiterà ad un terzo della lunghezza delle stesse. La manutenzione sarà a cura e spese del proprietario del bene;
  - per quanto riguarda la segnalazione notturna, le luci dovranno essere posizionate all'estremità delle pale eoliche e collegate ad un apposito interruttore al fine di poter illuminare la stessa solo in corrispondenza del passaggio della pala nella parte più alta della sua rotazione e per un arco di cerchio di 30° circa. La Società potrà proporre una soluzione alternativa parimenti efficace che sarà oggetto di opportuna valutazione. Dovrà essere, inoltre, prevista a cura e spese della Società una procedura manutentiva ed il monitoraggio dell'efficienza della segnaletica con frequenza minima mensile e la sostituzione delle lampade al raggiungimento dell'80% della prevista vita utile. Dovrà essere comunicatala almeno 90 giorni prima la data di inizio e almeno 30giorni prima la data di fine lavori alla Direzione Aeroportuale di Bari - Brindisi, all'ENAV e all'Aeronautica Militare C.I.G.A. ai fini della pubblicazione in AIP e per l'attivazione della richiesta procedura manutentiva, trasmettendo anche i dati relativi alle coordinate geografiche sessagesimali nel sistema WGS-84 di ogni aerogeneratore, altezza massima dell'aerogeneratore, quota s.l.m. al top dell'aerogeneratore ed eventuale segnaletica ICAO adottata Infine qualora si ritenga opportuno limitare la segnalazione diurna e notturna ad una parte degli aerogeneratori contenendo anche l'impatto ambientale, potrà presentare apposito studio aeronautico che identifichi gli ostacoli più significativi;
- ASL Foggia - Dipartimento di Prevenzione, prot. n. 182/IP del 07.11.2006, esprime parere favorevole a condizione che:
  - siano rispettate le distanze dalle abitazioni e dalle strade provinciali di circa 300 m; che nelle immediate vicinanze non vi siano abitazioni costantemente abitate; e che il livello sonoro prodotto sia inferiore a 60 dB come previsto dal D.P.C.M. 017037/1991 e s.m.i.;
  - gli elettrodotti siano interrati ad una profondità minima di 1 m e sia segnalato il tracciato della linea interrata con idoneo cartello di pericolo;
  - siano rispettati i limiti di inquinamento elettromagnetico previsti dal DM 381/1998 e s.m.i.;
  - siano garantite tutte le misure di sicurezza ed infortunistica per tutelare lo stazionamento ed il passaggio nelle vicinanze degli aerogeneratori di persone o animali;
  - lo smaltimento degli olii usati sia effettuato mediante ditta autorizzata ai sensi del D.L. n. 22/1997 e s.m.i.;
  - la realizzazione e messa in opera dell'impianto in progetto sia conforme alla documentazione tecnica - progettuale presentata;
- Terna S.p.A., del 13.01.2010, conferma il parere favorevole, espresso con nota prot. n. TE/P20090008898 del 06.07.2009, di rispondenza del progetto ai requisiti tecnici di connes-

sione. Si precisa che per la connessione del parco in progetto si dovrà provvedere alla realizzazione di una S.E. 380/150 kV (autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 1367/2008), con ampliamento del progetto già trasmesso. A tal riguardo si informa che si renderà necessario procedere all'Attivazione della procedura del vincolo preordinato all'esproprio per quelle particelle che, interessando l'area della S.E. e parte dei raccordi di linea, non sono nella disponibilità di Terna S.p.A. o della Società Elce Energia S.p.A.

Rilevato che:
- la Società Elce Energia S.p.A. comunicava, in data 29.01.2010, al Servizio Ecologia della Regione Puglia che ai fini di adeguare il progetto per la costruzione del parco eolico alle richieste effettuate da alcuni Enti in sede di Conferenza di Servizi e a seguito della possibilità di utilizzare aerogeneratori con una potenza elettrica pari a 2,3 MW, a parità di caratteristiche fisico geometriche, la necessità di provvedere al rilascio di un parere di compatibilità, preso atto che in data 25.01.2010 la Società ha richiesto nuovamente al Comune di Deliceto la pubblicazione all'Albo Pretorio del progetto succitato;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche/VAS, prot. n. 5405 del 14/04/2010, rilasciava parere favorevole relativamente alla sostituzione della proposta tecnologica passando ad un modello con potenza specifica maggiore (2,3 MW) il riposizionamento di tre aerogeneratori, l'eliminazione dell'aerogeneratore n. 15 e la modifica del tracciato di alcuni tratti dell'elettrodotto interrato a condizione che:
  - si fosse ottenuto il parere del Sevizio Foreste - Ufficio Pianificazione Forestale di Foggia della Regione Puglia;
  - fosse acquisito il parere dell'Autorità di Bacino della regione Puglia in relazione ai nuovi posizionamenti, ancora ricadenti in area PG1 del PAI.

  Si faceva inoltre rilevare che le osservazioni proposte dalla Società WIND SA S.r.l., titolare della D.I.A. presentata al Comune di Deliceto per la realizzazione di una turbina eolica con potenza elettrica inferiore ad 1 MW, in merito al nuovo posizionamento dell'aerogeneratore non sono state oggetto di valutazione ambientale in considerazione del fatto che lo stesso Comune di Deliceto comunicava, con nota prot. n. 5044 del 06.04.2010, che la mancata convocazione della conferenza di Servizi richiesta dipendeva dall'assenza, da parte della società WIND SA S.r.l. dei requisiti essenziali richiesti dalla sopravvenuta normativa L.R. 31/2008, art. 3 c. 1 lett. c) e c. 3 del medesimo articolo.

In riferimento a suddetto parere si rappresenta quanto segue:

VISTO che:
- la Regione Puglia - Servizio Foreste - Sezione Provinciale - Foggia trasmetteva il proprio nulla osta in data 26.11.2009 (acquisito al prot. n. 13245 del 03.12.2009), escludendo la presenza di aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923;
- l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva in data 12.01.2010 (acquisito al prot. n. 520 del 12.01.2010) il proprio nulla con le prescrizioni in precedenza riportate;

pertanto si ritengono rispettate le precedenti condizioni.
- relativamente la presenza di una eventuale interferenza fra l'impianto in progetto e l'istanza di D.I.A. presentata dalla società WIND SA S.r.l. presso il comune di Deliceto, lo stesso con nota prot. n. 2703 del 31.03.2010, inviata all'Ufficio Energia e Reti Energetiche (acquisita al prot. n. 7456 del 12.05.2010) ribadiva, confermando le precedenti note, che stante la mancata trasmissione delle integrazioni richieste e la successiva entrata in vigore della L.R. 31/2008 il procedimento della D.I.A. non si era perfezionato;
- a seguito di verifica con il Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20.10.2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2";
- in aggiunta a quanto sopra esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D. Lgs. 387/03, l'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990 dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla*

tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico - territoriale e alla tutela ambientale. Esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione";

- la Regione Puglia area Politiche per lo Sviluppo, il lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. n. 14617 del 12 ottobre 2010 comunicava di aver concluso positivamente il procedimento ed inoltre in data 04 novembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società ed il Comune, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007; pertanto, l'istanza in oggetto non rientra nell'ambito di applicazione del R.R. n. 24 del 30.12.2010 e della D.G.R. n. 3029 del 30.12.2010.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 16 aerogeneratori della potenza elettrica di 36,8 MW, ubicato nel Comune di Deliceto (Fg) - località "*Catenaccio, Risega, c.da Quercia, Piano di Castro, Pascucci e Piano d'Amendola*" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
1	2557723	4564731
2	2447738	4564403
3	2558122	4564443
4	2558218	4564124
5	2558715	4563926
6	2559032	4563801
7	2559024	4564199
8	2558791	4564443
9	2558694	4564761
10	2559171	4564704
11	2559594	4564368
12	2559626	4564756
13	2558194	4567816
20	2556928	4566242
21	2557270	4566448
24	2556872	4567020

  - ➢ delle opere connesse costituite da:
    - ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Deliceto già autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 1367 del 12.12.2008 volturata in favore di Terna con Determinazione n. 193 del 01.04.2009;
    - costruzione di una Stazione di Trasformazione AT/MT utente adiacente la S.E. 380/150 kV di Deliceto;
    - costruzione di una linea elettrica AT/MT di connessione con la S.E. 380/150 kV di Deliceto;
    - costruzione di una linea elettrica interrata MT a 30 kV per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione;

- in data 04 novembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia e la Società Elce Energia S.p.A. l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 16 novembre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 12144 e della Convenzione al repertorio n. 12145;

- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 6 del 21 gennaio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza totale pari a 36,8 MW costituito da n. 16 aerogeneratori, come innanzi descritto, ed ubicato nel Comune di Deliceto (Fg) - località "*Catenaccio, Risega, c.da Quercia, Piano di Castro, Pascucci e Piano d'Amendola*" nonché dell'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Deliceto (autorizzato con Determinazione Dirigenziale n. 1367/2008).

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

Vista la Legge Regionale n. 13 del 18.10.2010;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 16 aerogeneratori della potenza elettrica di 36,8 MW, ubicato nel Comune di Deliceto (Fg) - località "*Catenaccio, Risega, c.da Quercia, Piano di Castro, Pascucci e Piano d'Amendola*" posizionate secondo le seguenti coordinate geografiche (Gauss - Boaga fuso Est), espresse in tabella:

AEROGENERATORE N.	COORDINATE GAUSS BOAGA	
	X	**Y**
1	2557723	4564731
2	2447738	4564403
3	2558122	4564443
4	2558218	4564124

5	2558715	4563926
6	2559032	4563801
7	2559024	4564199
8	2558791	4564443
9	2558694	4564761
10	2559171	4564704
11	2559594	4564368
12	2559626	4564756
13	2558194	4567816
20	2556928	4566242
21	2557270	4566448
24	2556872	4567020

➢ delle opere connesse costituite da:
- ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Deliceto già autorizzata con Determinazione Dirigenziale n. 1367 del 12.12.2008 volturata in favore di Terna con Determinazione n. 193 del 01.04.2009;
- costruzione di una Stazione di Trasformazione AT/MT utente adiacente la S.E. 380/150 kV di Deliceto;
- costruzione di una linea elettrica AT/MT di connessione con la S.E. 380/150 kV di Deliceto;
- costruzione di una linea elettrica interrata MT a 30 kV per il collegamento interno dell'impianto eolico e con le relative cabine di raccolta e cabine di trasformazione.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Elce Energia S.p.A. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art. 1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n. 13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati*".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:
✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto eolico, ai sensi del comma 4-bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 e del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5

dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;

b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;

c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;

d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del parco eolico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia (D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.Lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Deliceto (Fg).

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 21 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 7

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza elettrica di 4,042 MW sito nel comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR 02".
Società EC SOLAR P1 Srl, con sede legale in Pisa.

Il giorno 21 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:
- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rilasciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società ECONVERT Srl ora EC SOLAR P1 Srl, avente sede legale in Pisa alla Via Malasoma n.18, con nota acquisita al nostro prot. n. 38/3954 del 10.04.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza totale pari a 4,417 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR02";

la STMG rilasciata da Enel Spa, prot. n.308740 del 02.07.2008 (pratica GOAL n.11818) e vidimata in data 27.10.2009, prevede l'allacciamento alla rete di distribuzione MT con tensione nominale di 20KV tramite costruzione di cabina di consegna connessa alla linea MT Caragnoli alimentata dalla cabina primaria di San Pancrazio Salentino da ubicarsi nel sito individuato dal produttore;

la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n.4535 del 24.04.2008, provvedeva all'invio di una richiesta di integrazioni documentali e progettuali a cui la Società ECONVERT Srl dava riscontro in data 17.07.2008;

la Società ECONVERT Srl, in data 30.03.2009, ha comunicato il conferimento del progetto in questione alla Società EC SOLAR P1 Srl con sede legale in Pisa;

la Società EC SOLAR P1 Srl, in data 26.11.2009, ha trasmesso documentazione integrativa e sostitutiva a fronte della variazione di potenza dell'impianto causa attraversamento servitù Snam Rete Gas. Pertanto, non potendo usare una ampia fascia all'interno del campo, la Società ha ridotto la potenza dell'impianto passando da 4,417 MW a 4,042 MW;

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4,042 MW da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino, denominato "BR02", non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 15 MW, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 25 del 3 agosto 2007;

la Società EC CONVERT P1 Srl, in data 15.09.2009 e successivamente in data 17.12.2009, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa e sostitutiva di quella precedentemente depositata;

la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n. 14059 del 17.12.2009, ha comunicato formalmente l'avvio di procedimento agli enti ritenuti competenti al rilascio di pareri nulla osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;

la Società EC SOLAR P1 S.r.l., come dalla stessa dichiarato, in data 27.01.2010 (Prot. AOO_159 del 28.01.2010 n. 1278) trasmetteva, ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. N.241/90 e s.m.i., copia dei protocolli di trasmissione del progetto definitivo agli Enti e/o Organismi indicati nell'avvio del procedimento;

la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n. 8146 del 25.05.2010 ha convocato la riunione della conferenza di servizi per il giorno 15 giugno 2010- ore 12.00;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Arpa Puglia- Dipartimento Provinciale di Brindisi, prot. n. 29011 del 14.06.2010, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  1. La Società dovrà rispettare quanto previsto dalla L.R. 25/2008 in tema di autorizzazioni alla realizzazione di cabine di trasformazione ovvero elettrodotti ai fini dell'eventuale allaccio alla rete nazionale, specificando per la varie componenti dell'impianto il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 8/7/2003 e l'eventuale applicazione del DM 20/5/2008;

2. Siano rispettate le procedure di legge per la caratterizzazione delle terre o rocce da scavo utilizzate per riempimenti o livellamenti, al fine dell'acquisizione del parere ARPA Puglia Dipartimento di Brindisi.

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici, prot. 32671 del 12.04.2010, comunica la propria non competenza in merito al progetto di cui trattasi. Con la circostanza, comunica alla Ditta EC Solar P1 Srl che, dopo l'avvenuta conclusione positiva della Conferenza di Servizi, prima dell'inizio dei lavori, occorre depositare il progetto esecutivo ai sensi all'art.27 della L.R. n.13/2001 per le zone sismiche. Inoltre, fa presente che per il rilascio dell'Autorizzazione per l'esecuzione di eventuali opere di attraversamento, con linee di vettoriamento del reticolo idrografico demaniale, le stesse dovranno essere sottoposte a preventiva Autorizzazione onerosa da parte dell'Ufficio, ai sensi del R.D. n.523/1904, previa acquisizione del parere di competenza dell'AdB della Puglia e del Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio Attività Estrattive, prot. n. 3710 del 04.05.2010, conferma il nulla osta di massima alla realizzazione del progetto in oggetto;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 2985 del 22.01.2010, dichiara che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
- Snam Rete Gas, prot. n. 186/cg del 14.06.2010, rilascia nulla osta a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
  1. Per attraversamenti in sovrappasso, i cavi elettrici non dovranno essere contenuti in tubo portacavo per almeno 6 metri (3 metri da entrambi i lati del metanodotto per tutti gli attraversamenti) e dovrà essere rispettata una distanza minima tra l'estradosso inferiore dei cavi e l'estradosso superiore dei metanodotti di almeno 0,5 metri;
  2. La rete di terra dei cavidotti, costituita da una corda di rame nudo, in corrispondenza degli attraversamenti con il metanodotto di proprietà Snam dovrà essere realizzata con cavo isolato per una lunghezza di almeno 12 metri (6 metri da entrambi i lati del metanodotto);

  Qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte, il presente nulla osta è immediatamente revocato con l'obbligo, da parte della Società, di ripristinare i terreni allo stato "quo ante";
- Regione Puglia- Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- Servizio Foreste, prot. n. 686 del 24.02.2010, comunica che le zone in oggetto non risultano sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D. L. 3267/23;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana- Ufficio Regionale Espropri, prot. n. 42798 del 10.05.2010, comunica l'inesistenza di acquisizioni coattive nelle previsioni progettuali dell'impianto in oggetto, pertanto, non ha alcun parere da esprimere;
- Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti- Ufficio Espropriazioni, prot. n. 55099 del 15.06.2010, esprime parere favorevole. Il parere espresso è relativo alla linea di connessione e non necessariamente assicura la possibilità di poter occupare le sedi stradali di proprietà della Provincia, in quanto:
  1. le autorizzazioni all'occupazione vengono rilasciate al momento dell'esecuzione dei lavori che devono essere eseguiti nei 45 gg successivi, pena decadenza della connessione;
  2. alcune strade sono oggetto di numerose richieste per lo stesso utilizzo, pertanto, in qualche caso, al momento in cui verrà richiesta l'occupazione degli spazi necessari, potrebbe non essere più possibile concedere autorizzazioni all'attraversamento, con la conseguenza che le aziende potrebbero essere costrette a utilizzare soluzioni alternative per l'ottenimento delle servitù.

  Ciò premesso, nel caso in cui al momento della richiesta di autorizzazione all'occupazione del sottosuolo delle sedi stradali di proprietà di questo Ente, la disponibilità di spazio esista,lo stesso sarà di larghezza massima 40cm, a mt. 1,5 di profondità, e la società richiedente sarà obbligata, oltre all'immediato ripristino, a riasfaltare nei tempi e nei modi indicati nelle prescrizioni, tutta la carreggiata per un tratto di strada pari al percorso richiesto;

- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 7581 del 15.06.2010, comunica che dal confronto con gli elaborati del P.A.I. vigente non risultano sovrapposizioni tra gli interventi previsti nel progetto così come rappresentati negli elaborati grafici trasmessi, con le relative aree sottoposte a tutela;
- Regione Puglia - Area Politiche per lo sviluppo rurale- Servizio Agricoltura, prot. n. 53736 del 11.06.2010, comunica che sui fondi interessati dall'impianto fotovoltaico in oggetto non insistono colture agrarie assoggettate a vigilanza e tutela e pertanto non formalizza alcun rilievo;
- Comune di San Pancrazio Salentino- Ufficio Tecnico Comunale, prot. n. 7788 del 14.06.2010, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:
  1. la recinzione da realizzare non dovrà creare danno al sistema geomorfologico da un punto di vista strutturale, non dovrà impedire il regolare deflusso delle acque meteoriche affinchè non si creino fenomeni di dilavamento e/o allagamento, né creare impatto visuale, per cui la stessa dovrà essere mascherata con vegetazione di tipo autoctono ad alto fusto. E' necessario produrre una dichiarazione a norma di legge a firma di tecnico abilitato che attesti il soddisfacimento delle tre condizioni elencate e produrre apposita planimetria con l'indicazione e la posizione della vegetazione autoctona da utilizzare per mascherare la recinzione;
  2. per la pulizia e manutenzione dei pannelli vengano utilizzati materiali non inquinanti, al fine di evitare fenomeni di inquinamento della falda. E' necessario produrre apposita relazione con indicazione del metodo e dei materiali utilizzati per la manutenzione dell'impianto.

  La Società titolare dell'impianto è tenuta a comunicare all'ufficio tecnico e a quello della Polizia Municipale l'inizio e la fine dei lavori in modo da consentire gli opportuni interventi di sorveglianza. Prima della realizzazione delle opere è necessario regolare in modo formale i rapporti col Comune non solo per gli aspetti riconducibili alle prescrizioni del Codice Civile, ma anche per gli aspetti che riguardano i dettagli delle stesse che la particolarità dell'opera comporta in relazione alla compromissione che il territorio di San Pancrazio Salentino subirebbe.
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Regione Puglia, prot. n. 9472 del 11.06.2010, fa presente che il territorio interessato alla realizzazione dell'impianto non risulta sottoposto alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui D.Lgs. n.42 del 22/1/2004;
- Acquedotto Pugliese, prot. n. 70412 del 31.06.2010, dichiara che il cavidotto non interferisce con le condotte di distribuzione idriche e fognanti dell' abitato di San Pancrazio Salentino per le quali ha competenza questa Autorità;
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, prot. n. 3323 del 23.03.2010, prende atto di quanto indicato nella nota del 15.02.2010 dell'Ing. Arcangelo Barletta in qualità di progettista dell'impianto ossia che l'impianto non rientra in nessuna delle attività elencate nel DM 16.02.1982 soggette al controllo di prevenzione incendi;
- Comando Militare Esercito Puglia, prot. n. 8987 del 18.05.2010, concede nulla osta subordinatamente all'effettuazione degli interventi di bonifica dell'area in questione;
- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. III Regione Aerea, prot. n.20482 del 14.04.2010, rilascia nulla osta;
- Enac, prot. n. 17498 del 11.03.2010, dichiara che:
  1. l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC;
  2. l'A.M. CIGA per gli aspetti di competenza, ha comunicato la non sussistenza di implicazioni;

  pertanto, rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- Ministero delle Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Puglia e Basilicata, prot. n. 15695 del 18.12.2009, rilascia nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private;
- Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo, prot. n. 3736 del 14.06.2010, comunica che non emergono ragioni ostative all'esecuzione delle opere previste in oggetto, pertanto esprime parere favorevole;

- Asl di Brindisi, modulo-parere del 14.06.2010, esprime parere favorevole a condizione che:
  1. vengano adottati tutti i dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
  2. vengano poste in essere tutte le misure e gli accorgimenti tecnici necessari per la tutela dell'aria, suolo, sottosuolo e falda acquifera;
  3. vengano rispettati i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici di cui al DPCM 08.07.2003;
  4. venga acquisito il parere favorevole dell'Arpa Dap Brindisi.
- Ministero per i Beni Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 11535 del 23.07.2010, dichiara di aver acquisito in data 28.06.2010 e con prot. 10198 la Carta del Rischio Archeologico del territorio interessato dalle opere. Per quanto di competenza relativamente ai lavori che comportano asporto di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione delle opere purchè siano rispettate le seguenti condizioni:
  1. tutti i lavori previsti in progetto che comportano movimenti di terreno dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo sin dalle prime fasi. Nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per eventuali ampliamenti di indagine;
  2. tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale in lavori analoghi, i cui curricula dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio della Soprintendenza, mentre l'esecuzione degli eventuali lavori di scavo, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione SOA OS25;
  3. dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione;
- Regione Puglia- Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana - Servizio Assetto del Territorio, prot. n. 5584 del 3.09.2010, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  1. Non sia realizzato l'impianto di illuminazione;
  2. Sia ridotta l'altezza della recinzione a un'altezza massima di 1,5m e sia adottato, quale misura di mitigazione dell'intervento, l'impianto di siepi perimetrali con essenze autoctone presenti nelle aree circostanti;
  3. Si prescrive inoltre il completo ripristino del manto dell'intera sede stradale sotto cui corre il cavidotto interessato, e inoltre il ripristino, qualora fossero presenti, delle murature a secco a ridosso della strada.

Rilevato che:
- la Società con nota A00159 n.16030 del 15.11.2010 dichiara di aver trasmesso 3 copie del progetto definitivo adeguato alle prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi;
- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. AOO_159 del 13.10.2010 n. 14639 comunicava di aver chiuso il procedimento pertanto in data 5 novembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società EC SOLAR P1 S.r.l. ed il Comune di San Pancrazio Salentino, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007; l' istanza in oggetto non rientra nel campo di applicazione del R.R. n. 24 del 30.12.2010 e della D.G.R. n. 3029 del 30.12.2010.

Considerato che:
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i,. all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:

➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,042 MW e delle relative opere connesse, ubicati nel Comune di San Pancrazio Salentino denominato "BR02";
➢ impianto di allacciamento alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa alla linea MT Caragnoli alimentata dalla CP San Pancrazio Salentino da ubicarsi nel sito individuato dal produttore.

Tale soluzione prevede:
- connessione in derivazione dalla linea MT Caragnoli, mediante costruzione di circa 300metri di linea in conduttori aerei nudi Cu 35mm^2;
- costruzione di una cabina di consegna;
- ricostruzione di circa 1000metri di linea in conduttori aerei nudi Cu 25mm^2 con conduttori aerei nudi Cu 35mm^2;

• la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota n.8146 del 25.05.2010 ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi segnalando in particolare alla Provincia competente che la Società proponente è titolare di altri progetti ricadenti nel medesimo territorio di San Pancrazio Salentino per un totale di 16,225 MW. Pertanto, richiedeva alla Provincia competente, ai sensi della DGR n° 35/2007 punto 2.3.2 e della L.R. n° 17/2007, un parere sulla eventuale assoggettabilità a VIA;
• la Società, a valle di quanto sopra citato, con nota del 29.07.2010, ha dichiarato che è venuta a mancare la disponibilità dell'area dell'impianto individuato con il codice "BR22" riducendo a 13,522 MW la potenza totale dei progetti situati nel territorio di San Pancrazio Salentino risultando pertanto inferiore alla soglia di 15 MW prevista dall'art.10 della Legge Regionale n.25 del 3 agosto 2007;
• la Società, in data 14.06.2010, ha comunicato che per il progetto non è necessario avviare alcuna procedura d'esproprio;
• la Società, in data 28.05.2010, ha dichiarato di aver acquisito le servitù relative alle aree interessate dal progetto necessarie per il passaggio di cavidotti, l'installazione di cabine di sezionamento e cabine Enel per i passaggi di accesso all'area del parco fotovoltaico e successivamente con nostra nota A_00159 del 02.12.2010 n.17006 ha trasmesso proroga del contratto di Costituzione di Diritto di Superficie;
• in data 05.11.2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società EC SOLAR P1 S.r.l. ed il Comune di San Pancrazio Salentino l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
• l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 16.11.2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 012146 e della Convenzione al repertorio n. 012147.
• Come risulta da dalla relazione istruttoria rep. n.7 del 21.01.2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 4,042 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR02".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società EC SOLAR P1 S.r.l. con sede legale in Pisa alla via Malasoma n.18, Partita IVA 01913370506 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio:

➢ di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 4,042 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di San Pancrazio Salentino denominato "BR02";

➢ impianto allacciato alla rete di Distribuzione MT con tensione nominale di 20 kV tramite costruzione di cabina di consegna, connessa alla linea MT Caragnoli alimentata dalla CP San Pancrazio Salentino da ubicarsi nel sito individuato dal produttore.

Tale soluzione prevede:
- connessione in derivazione dalla linea MT Caragnoli, mediante costruzione di circa 300 metri di linea in conduttori aerei nudi Cu 35mm^2;
- costruzione di una cabina di consegna;

ricostruzione di circa 1000metri di linea in conduttori aerei nudi Cu 25mm^2 con conduttori aerei nudi Cu 35mm^2.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società EC SOLAR P1 S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;

✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del

Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, autorizzate con il presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);

- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR02".

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 15 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 8

Autorizzazione unica ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle opere connesse della potenza elettrica di 5,322 MW sito nel comune di San Pancrazio Salentino (Br) denominato "BR 19". Società EC SOLAR P2 Srl, con sede legale in Pisa.

Il giorno 21 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rila-

sciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.

Rilevato che:

la Società ECONVERT Srl ora EC SOLAR P2 Srl, avente sede legale in Pisa alla Via Malasoma n.18, con nota acquisita al nostro prot. n. 38/8989 del 08.08.2008, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza totale pari a 5,322 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR19";

la Società ECONVERT Srl, in data 4 settembre 2008, ha dichiarato di accettare incondizionatamente la STMG indicata da Enel Distribuzione SpA con nota Prot. n. 394391 del 20.08.2008. Tale STMG prevede l'installazione di un nuovo trasformatore nella cabina primaria di S.Pancrazio Salentino, la costruzione di una cabina di consegna connessa con linea dedicata MT alla cabina primaria stessa e da ubicarsi in prossimità della cabina primaria;

la Società ECONVERT Srl, con nota acquisita al nostro prot. n. 38/1704 del 10.09.2008, ha consegnato in data 01.09.2008 la documentazione integrativa richiesta da quest' ufficio;

la Società ECONVERT Srl, con nota acquisita al nostro prot. n. 4177 del 10.04.2009, ha comunicato il conferimento del progetto in questione alla Società EC SOLAR P2 Srl con sede legale in Pisa alla Via Malasoma n.18;

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,322 MW da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino, non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 15 MW, ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale n. 25 del 3 agosto 2007;

la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n. 12445 del 16.11.2009, ha comunicato formalmente l'avvio di procedimento agli enti ritenuti competenti al rilascio di pareri nulla osta o atti di assenso comunque denominati dalle leggi vigenti;

la Società EC SOLAR P2 Srl, in data 19.11.2009 e successivamente in data 17.12.2009, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa e sostitutiva di quella precedentemente depositata;

la Società EC SOLAR P2 Srl, in data 12.04.2010, ha trasmesso, ai fini della convocazione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/90 e s.m.i., copia dei protocolli di trasmissione del progetto definitivo agli Enti indicati nell'avvio di procedimento;

la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, con nota prot. n. 8148 del 25.05.2010 ha convocato la riunione della conferenza di servizi per il giorno 15 giugno 2010;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:
- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive, prot. n. 567 del 29.01.2010, ai soli fini minerari rilasciava nulla osta di massima alla realizzazione del progetto;

- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale, prot. n. 688 del 24.02.2010, confermava che le opere in progetto non risultano sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.1 del R.D.L. 3267/23;
- Ministero dell'Interno - Comando Provinciale Vigili del Fuoco, prot. n. 1276 del 03.02.2010, prendeva atto di quanto indicato nella nota del 15.02.2010 dal progettista dell'impianto ossia che l'impianto non rientra in nessuna delle attività elencate nel DM 16.02.1982 soggette al controllo di prevenzione incendi;
- Ministero delle Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni, Ispettorato Puglia e Basilicata, prot. n. 11527 del 07.10.2010, rilasciava nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto limitatamente a quelle parti che non interessano, con attraversamenti e avvicinamenti, le linee di telecomunicazioni statali, sociali e private;
- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, prot. n. 3299 del 23.01.2010, dichiarava che non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto e delle opere indicate in argomento;
- Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana- Servizio Lavori Pubblici, prot. n. 73487 del 29.12.2009, comunicava la propria non competenza in merito al progetto in oggetto. Con la circostanza, comunica alla Ditta EC Solar P2 Srl che, dopo l'avvenuta conclusione positiva della Conferenza di Servizi, prima dell'inizio dei lavori, occorre depositare il progetto esecutivo ai sensi all'art.27 della L.R. n.13/2001 per le zone sismiche. Inoltre, fa presente che per il rilascio dell'Autorizzazione per l'esecuzione di eventuali opere di attraversamento, con linee di vettoriamento del reticolo idrografico demaniale, le stesse dovranno essere sottoposte a preventiva Autorizzazione onerosa da parte dell'Ufficio, ai sensi del R.D. n.523/1904, previa acquisizione del parere di competenza dell'AdB della Puglia e del Consorzio Speciale per la Bonifica dell'Arneo;
- Arpa Puglia -Dipartimento Provinciale di Brindisi, prot. n. 29013 del 14.06.2010, esprimeva parere favorevole alla costruzione e esercizio dell'impianto in oggetto con rispetto delle seguenti prescrizioni:
  1. La Società dovrà rispettare quanto previsto dalla L.R. 25/2008 in tema di autorizzazioni alla realizzazione di cabine di trasformazione ovvero elettrodotti ai fini dell'eventuale allaccio alla rete nazionale, specificando per le varie componenti dell'impianto il rispetto dei limiti previsti dal D.P.C.M. 8/7/2003 e l'eventuale applicazione del D.M. 20/5/2008;
  2. Siano rispettare le procedure di legge, per la caratterizzazione delle terre o ricce da scavo utilizzate per riempimenti o livellamenti, al fine dell'acquisizione del parere ARPA Puglia -Dipartimento di Brindisi.
- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 7496 del 14.06.2010, dichiarava che le opere previste nel progetto di cui trattasi non ricadono in aree sulle quali gravano vincoli da parte di questa Autorità;
- Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropriazioni, prot. n. 55096 del 15.06.2010, esprimeva parere favorevole alla realizzazione. Il parere espresso è relativo alla linea di connessione e non necessariamente assicura la possibilità di poter occupare le sedi stradali di proprietà della Provincia, in quanto:
  1. le autorizzazioni all'occupazione vengono rilasciate al momento dell'esecuzione dei lavori che devono essere eseguiti nei 45 gg successivi, pena decadenza della connessione;
  2. alcune strade sono oggetto di numerose richieste per lo stesso utilizzo, pertanto, in qualche caso, al momento in cui verrà richiesta l'occupazione degli spazi necessari, potrebbe non essere più possibile concedere autorizzazioni all'attraversamento, con la conseguenza che le aziende potrebbero essere costrette a utilizzare soluzioni alternative per l'ottenimento delle servitù.

  Ciò premesso, nel caso in cui al momento della richiesta di autorizzazione all'occupazione del sottosuolo delle sedi stradali di proprietà di questo Ente, la disponibilità di spazio esista, lo stesso sarà di larghezza massima 40 cm, a mt.1,5 di profondità, e la società richiedente sarà obbligata, oltre all'immediato ripristino, a riasfaltare nei tempi e nei modi indicati nelle prescrizioni,

tutta la carreggiata per un tratto di strada pari al percorso richiesto;

- Snam Rete Gas, prot. n. 189/cg del 14.06.2010, comunicava che i lavori non interferiscono in alcun modo con impianti di proprietà Snam;
- Comune di San Pancrazio Salentino- Ufficio Tecnico Comunale- prot. n. 7787 del 14.06.2010, esprimeva parere favorevole di massima alla realizzazione dell'impianto, fatte salve le competenze di altri Enti/Amministrazioni deputati in materia e alle seguenti condizioni:
  1. la recinzione da realizzare non dovrà creare danno al sistema geomorfologico da un punto di vista strutturale, non dovrà impedire il regolare deflusso delle acque meteoriche affinché non si creino fenomeni di dilavamento e/o allagamento, né creare impatto visuale, per cui la stessa dovrà essere mascherata con vegetazione di tipo autoctono ad alto fusto. E' necessario produrre una dichiarazione a norma di legge a firma di tecnico abilitato che attesti il soddisfacimento delle tre condizioni elencate e produrre apposita planimetria con l'indicazione e la posizione della vegetazione autoctona da utilizzare per mascherare la recinzione;
  2. per la pulizia e manutenzione dei pannelli vengano utilizzati materiali non inquinanti, al fine di evitare fenomeni di inquinamento della falda. E' necessario produrre apposita relazione con indicazione del metodo e dei materiali utilizzati per la manutenzione dell'impianto.

  La Società titolare dell'impianto è tenuta a comunicare all'ufficio tecnico e a quello della Polizia Municipale l'inizio e la fine dei lavori in modo da consentire gli opportuni interventi di sorveglianza. Prima della realizzazione delle opere è necessario regolare in modo formale i rapporti col Comune non solo per gli aspetti riconducibili alle prescrizioni del Codice Civile, ma anche per gli aspetti che riguardano i dettagli delle stesse che la particolarità dell'opera comporta in relazione alla compromissione che il territorio di San Pancrazio Salentino subirebbe.
- Regione Puglia- Area Politiche per lo sviluppo rurale- Servizio Agricoltura, prot. n. 53718 del 11.06.2010, comunicava che sui fondi interessati dall'impianto fotovoltaico non insistono colture agrarie assoggettate a vigilanza e tutela e pertanto, trattandosi di terreno privo di colture a tutela di legge, non formalizza alcun rilievo.
- Acquedotto Pugliese, prot. n. 70414 del 31.05.2010, comunicava che il cavidotto non interferisce con le condotte di distribuzione idriche e fognanti dell'abitato di San Pancrazio Salentino pertanto rilascia nulla osta alla realizzazione delle opere;
- Asl di Brindisi, modulo parere del 14.06.2010, esprimeva parere favorevole a condizione che:
  1. vengano adottati tutti i dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
  2. vengano poste in essere tutte le misure e gli accorgimenti tecnici necessari per la tutela dell'aria, suolo, sottosuolo e falda acquifera;
  3. vengano rispettati i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici di cui al DPCM 08.07.2003;
  4. venga acquisito il parere favorevole dell'Arpa Dap Brindisi.
- Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo, prot. n.3733 del 14.06.2010, rilevava che nell'area dell'impianto fotovoltaico esiste una condotta irrigua interrata dell'impianto irriguo collettivo "Irrigazione Salento". La prevista recinzione del campo dovrà essere necessariamente interrotta in corrispondenza della condotta al fine di consentire gli interventi di manutenzione sulla stessa. Inoltre, gli attraversamenti delle due aree con le linee elettriche di collegamento dovranno essere progettati tenendo conto di detta necessità concordando con il Consorzio stesso le modalità esecutive, il numero e il relativo posizionamento. Si segnala inoltre l'interferenza del cavidotto MT con alcune condotte irrigue interrate. Infine, esprime parere favorevole a condizione;
- Regione Puglia - Servizio Demanio e Patrimonio, prot. n. 10738 del 28.05.2010, rilasciava nulla osta alla realizzazione delle opere e fa presente che ove dovesse sussistere l'esistenza di attraversamenti di condotte di adduzione gestite dalla stessa UT e che interferiscono coi i cavidotti in progettazione non accertati, il rilascio dell'autorizzazione sarà subordinato da verifiche da definire in seguito. Pertanto, prima di iniziare i lavori, la Ditta dovrà prendere accordi col

responsabile Tecnico o il personale preposto dalla Regione Puglia, per poter definire gli aspetti di carattere tecnico, al fine di posizionare le nuove opere compatibilmente con gli altri sottoservizi presenti, per non danneggiare quanto già esistente nel sottosuolo o nello spazio sovrastante il terreno oggetto degli interventi;

- Regione Puglia- Ufficio Regionale Espropri, prot. n. 42807 del 10.05.2010, comunicava l'inesistenza di acquisizioni coattive nelle previsioni progettuali dell'impianto in oggetto, pertanto non ha alcun parere da esprimere;
- Enac, prot. n.12331 del 23.02.2010, dichiarava che:
  1. l'opera in oggetto rispetta i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC;
  2. l'A.M. CIGA per gli aspetti di competenza, ha comunicato la non sussistenza di implicazioni;

  pertanto, rilascia, per quanto di competenza, il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, prot. n. 2427 del 03.02.2010, dichiarava che il territorio interessato alla realizzazione dell'impianto non risulta sottoposto alle disposizioni di tutela paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004 e pertanto non rientra nelle proprie competenze;
- Aeronautica Militare - III Regione Aerea, prot. n. 20444 del 14.04.2010, rilasciava nulla osta alla realizzazione in oggetto;
- Comando Militare Esercito Puglia, prot. n. 8983 del 13.05.2010, concedeva nulla osta subordinatamente all'effettuazione degli interventi di bonifica dell'area in questione;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco, prot. n. 3319 del 23.03.2010, dichiarava che l'impianto non rientra in nessuna delle attività elencate nel DM 16.02.1982 soggette al controllo di prevenzione incendi;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Soprintendenza per i Beni Archeologici, prot. n.11538 del 23.07.2010, dichiarava di aver acquisito indata 28.06.2010 e con prot. 10201 la Carta del Rischio Archeologico del territorio interessato dalle opere. Per quanto di competenza relativamente ai lavori che comportano asporto di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione delle opere purché siano rispettate le seguenti condizioni:
  1. tutti i lavori previsti in progetto che comportano movimenti di terreno dovranno essere eseguiti con controllo archeologico continuativo sin dalle prime fasi. Nel caso di rinvenimenti di livelli e/o strutture archeologiche, i lavori dovranno essere sospesi nelle aree interessate per eventuali ampliamenti di indagine;
  2. tutte le attività legate al controllo e alle eventuali indagini archeologiche dovranno essere affidate ad archeologi con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale in lavori analoghi, i cui curricula dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio della Soprintendenza, mentre l'esecuzione degli eventuali lavori di scavo, da eseguirsi a mano, dovrà essere affidata, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione SOA OS25;
  3. dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione;
- Regione Puglia- Servizio Assetto del Territorio, prot. n.5537 del 23.09.2010, esprimeva parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

  In merito alla realizzazione del campo fotovoltaico:
  1. Non sia realizzato l'impianto di illuminazione esterna perimetrale.
  2. Sia ridotta l'altezza della recinzione a una altezza massima di 1,5m e sia adottato, quale misura di mitigazione dell'intervento, l'impianto di siepi perimetrali con essenze autoctone quali viburno-timo, lentisco e biancospino.

  In merito alla realizzazione del cavidotto interrato:
  1. Si prescrive il completo ripristino del manto dell'intera sede stradale sotto cui corre il cavidotto interessato e inoltre il ripristino, qualora fossero presenti, delle murature a secco a ridosso della strada.

Rilevato che:

- la Società con nota del 15.11.2010 ha dichiarato di aver trasmesso 3 copie del progetto definitivo adeguato alle prescrizioni formulate in Conferenza di Servizi;

- la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. AOO_159 del 13.10.2010 n. 14637 comunicava di aver chiuso il procedimento pertanto in data 5 novembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società EC SOLAR P2 S.r.l. ed il Comune di San Pancrazio Salentino, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007; l' istanza in oggetto non rientra nel campo di applicazione del R.R. n. 24 del 30.12.2010 e della D.G.R. n. 3029 del 30.12.2010.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,322 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di San Pancrazio Salentino denominato "BR19";
  - ➢ un nuovo trasformatore nella cabina di San Pancrazio Salentino;
  - ➢ una cabina di consegna, connessa con linea dedicata MT alla cabina primaria stessa, da ubicarsi in prossimità della cabina primaria;
  - ➢ uno stallo AT/TR in cabina primaria con componenti in aria
  - ➢ un trasformatore AT/MT;
  - ➢ una sezione MT in container;
  - ➢ una costruzione di una cabina di consegna;
  - ➢ una connessione con linea dedicata in uscita dalla Cabina Primaria mediante costruzione di un breve tratto di linea in conduttore nudo AA 150mm^2 per circa 500 metri.
- la Società, in data 20.04.2010, ha comunicato che per il progetto in oggetto non è necessario avviare alcuna procedura d'esproprio;
- la Società, in data 28.05.2010, ha dichiarato di aver acquisito le servitù relative alle aree interessate al progetto in oggetto necessarie per il passaggio di cavidotti, cabine di sezionamento e cabine Enel, passaggi di accesso all'area del parco fotovoltaico;
- in data 05.11.2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società EC SOLAR P2 S.r.l. ed il Comune di San Pancrazio Salentino l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 16.11.2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 012142 e della Convenzione al repertorio n. 012143.
- Come risulta da dalla relazione istruttoria rep. n.8 del 21.01.2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento.

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,322 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR19".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 716 del 31 maggio 2005;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i, è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società EC SOLAR P2 S.r.l. con sede legale in Pisa alla via Malasoma n.18, Partita IVA 01913370506 dell'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- ➢ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,322 MW e delle relative opere connesse proposto in progetto, ubicati nel Comune di San Pancrazio Salentino denominato "BR19";
- ➢ un nuovo trasformatore nella cabina di San Pancrazio Salentino;
- ➢ una cabina di consegna, connessa con linea dedicata MT alla cabina primaria stessa, da ubicarsi in prossimità della cabina primaria;
- ➢ uno stallo AT/TR in cabina primaria con componenti in aria
- ➢ un trasformatore AT/MT;
- ➢ una sezione MT in container;
- ➢ una costruzione di una cabina di consegna;
- ➢ una connessione con linea dedicata in uscita dalla Cabina Primaria mediante costruzione di un breve tratto di linea in conduttore nudo AA 150mm^2 per circa 500 metri.

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società EC SOLAR P2 S.r.l. nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti.

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, l'impianto fotovoltaico, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, nonché le opere connesse e le infrastrutture indi-

spensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387, autorizzate con il presente decreto.

Art. 7)

La Società, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato,

nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di San Pancrazio Salentino (BR) denominato "BR19".

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 16 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 21 gennaio 2011, n. 9

Autorizzazione Unica relativa alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,24448 MW, e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso, da realizzarsi nel Comune di Gravina (Ba) località "Masseria San Canio", ai sensi dei comma 3 e 4-bis di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Falco Energia S.r.l., con sede legale in Altamura (BA).

Il giorno *21 gennaio 2011*, in Bari, nella sede del Servizio

Premesso che:

- con Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79, in attuazione della direttiva 96/92/CE sono state emanate norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- con Legge 1° marzo 2002, n. 39, sono state emanate disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2001 e, in particolare, l'art. 43 e l'allegato B;
- la Legge 1° giugno 2002 n. 120, ha ratificato l'esecuzione del Protocollo di Kyoto del 11.12.1997 alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 ha riportato le linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni del gas serra;
- il Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, nel rispetto della disciplina nazionale, comunitaria ed internazionale vigente, e nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dall'articolo 43 della Legge 1° marzo 2002, n. 39, promuove il maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano e comunitario;
- ai sensi del comma 1 dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;
- la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, e le opere connesse alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi sono soggetti ad un'Autorizzazione Unica, rilasciata, ai sensi del successivo comma 3 del medesimo art. 12, dalla Regione in un termine massimo non superiore a centottanta giorni;
- la Giunta Regionale con provvedimento n. 35 del 23.01.2007 ha adottato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in attuazione dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003;
- l'Autorizzazione Unica, ai sensi del comma 4 dell'art 12 del Decreto Legislativo 387/2003, è rila-

sciata nei modi e nei termini indicati dalla Legge Regionale 31/2008, mediante un procedimento unico al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;
- per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e per impianti fotovoltaici, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto;
- l'art. 14 della 241/90 e s.m.i. disciplina la Conferenza di Servizi, la cui finalità è comparare e coordinare i vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento in maniera contestuale ed in unica sede fisica ed istituzionale;
- ai sensi del citato art. 14 della 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede;

Rilevato che:

la Società Solleone srl, con nota prot. n. 8619 del 30.7.2009, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003, ha fatto richiesta di rilascio Autorizzazione Unica alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,24448 MW nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi nel Comune di Gravina in località "Masseria Canio";

l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 5,24448 MW da realizzarsi nel Comune di Gravina (BA), non è soggetto a verifica ambientale in quanto inferiore a 10 MW, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

la Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo - con nota prot. AOO_159 del 28.09.2010 n. 0013873 comunicava di aver formalmente chiuso il procedimento positivamente ed inoltre in data 18 novembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Falco Energia S.r.l. ed il Comune di Gravina di Puglia, l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007; l' istanza in oggetto, pertanto, non rientra nel campo di applicazione del R.R. n. 24 del 30.12.2010 e della D.G.R. n. 3029 del 30.12.2010;

il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo con nota prot. AOO_046 30.07.2009 n. 8564 comunicava di aver formalmente avviato il procedimento, agli Enti ritenuti competenti al rilascio dei pareri, nulla-osta o atti di assensi comunque denominati dalle leggi vigenti;

il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo con nota prot. AOO_046 6.11.2009 - 11977 convocava la riunione della conferenza di servizi per il giorno 3 dicembre 2009;

con nota acquisita agli atti al prot. 38/891 del 29.01.2009 la Società Falco Energia S.r.l. comunicava il subentro nella istanza della Società Solleone S.r.l. nella disponibilità del sito e del proseguo dell'istanza;

Preso atto dei pareri espressi in conferenza di servizi e di seguito riportati:

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Assetto del Territorio con note prot. AOO_079 4376 - 4.3.2010 e prot. AOO_079 4872 - 9.3.2010 comunicava il proprio parere favorevole per quanto attiene agli aspetti meramente paesaggistici ovvero di compatibilità col PUTT/P il tutto subordinatamente al recepimento delle prescrizioni qui formulate in maniera esaustiva:
  - ✓ Relativamente alle opere di connessione, l'attraversamento in sub-alveo del Torrente Gravina, avvenga esclusivamente lungo i tracciati viari esistenti ed in maniera tale da non modificare significativamente l'alveo del torrente nonché i caratteri geomorfologici complessivi dei luoghi; quanto sopra compatibilmente anche alle caratteristiche geologiche del sito;

✓ Relativamente alle opere di connessione venga totalmente ripristinato, a fine lavori, lo stato dei luoghi;

✓ Viene demandato all'Amministrazione Comunale la verifica in ordine al non interessamento di terreni irrigui od ad alta e qualificata produttività tutelati dalla L.R. 56/80 (art. 51) nonché il rispetto di quanto previsto dall'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/2003.

- Regione Puglia - Assessorato All' Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica - Ufficio Amministrativo Contenzioso Abusivismo prot. 179/ Usi Civici del 7 aprile 2009 comunicava che i terreni indicati nel foglio 138 part. 64-156-295-297-253 non risultano gravati da uso civico pertanto dichiara non luogo ad ulteriori operazioni demaniali in relazione al Decreto dichiarativo 12 marzo 1928;

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana - Servizio Attività Estrattive con note prot. AOO_154/7.12.2009 n.8007 e AOO_154/31.03.2010 n. 2456 esprimeva nulla osta di massima ai soli fini minerari (T.U. 11.12.1933 n. 1775), alle seguenti condizioni:

➢ Nel caso di eventuali attraversamenti di zone soggette a tutela, la società dovrà inoltrare specifica richiesta di autorizzazione ai sensi del T.U. 1775/33, art. 120;

➢ In fase di realizzazione dell'opera, la società è tenuta a posizionare gli elettrodotti a distanza di sicurezza dal limite dell'area di cave in esercizio e/o dismesse, non inferiore a mt. 20 come previsto dal DPR 9 aprile 1959 n. 128 sulle "norme di Polizia delle miniere e delle cave".

- Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente, le Reti, la Qualità Urbana - Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento - Strutture Tecniche Provinciali BA/FG, con nota prot. n. 47258 del 28/09/2010, esprimeva il proprio nulla osta in ordine alla fattibilità dell'intervento significando, comunque che l'inizio dei lavori strutturali potrà avvenire previa acquisizione dell'attestazione di avvenuto deposito del relativo progetto esecutivo, in conformità alle norme in materia di edilizia antisismica nonché alle forme e modi previsti dalla L.R. 13/01, art. 27 del D.P.R. 380/01 art, 93/94.

- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Bari, con nota prot. n. 2426/2009 del 26.11.2009 comunicava che l'area dell'impianto non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico, né tantomeno boschivo.
  Con modulo parere nella riunione della Conferenza di servizi del 3.12.2009 esprime parere favorevole alla parte dell'elettrodotto sottoposto a vincolo idrogeologico, considerato che è previsto il ripristino dello stato dei luoghi, non creando quindi problematiche allo scorrimento delle acque superficiali. L'eventuale taglio di alberi dovrà essere comunicato al Servizio Foreste - Sezione Provinciale di Bari.

- Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Agricoltura - con note prot. n. 5034 del 2.09.2009 e prot. 38391 del 30.4.2010, faceva presente che l'intervento non rientra nella sfera di propria competenza perché l'opera andrà a determinare un'attività di tipo industriale e non agricola. L'impianto sarà realizzato su terreni sui quali insistono colture estensive di tipo cerealicolo e che nell'intera area non sono presenti olivi, vigneti e altre colture sottoposte a tutela o protezione. Per le stesse colture non insistono vincoli derivanti dall'inserimento in progetti o programmi di sviluppo aziendali finanziati con fondi pubblici e che le stesse non sono interessate da recepimenti di aiuti pubblici (Premio Unico);

- ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Provinciale di Bari, con nota prot. 37749 del 2/08/2010 comunicava che la scelta localizzata, pur critica in relazione alla sottrazione di aree coltivate ed all'interessamento di un ambito di naturale pregio ambientale e paesaggistico, è stata verificata coerente con le NTA degli strumenti di pianificazione territoriale. Conseguentemente la trasformazione paesaggistica pur rappresentando dequalificazione del contesto territoriale, deve considerarsi, per dette componenti, ammissibile. Per quanto attiene la valutazione

idrogeologica, l'Autorità di Bacino della Basilicata, verificata la non inclusione del sito in aree perimetrali e classificate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, ha demandato agli Uffici Regionali competenti l'espressione del parere sulla conformità alle NTA del PAI. Le scelte tecnologiche, affinate nel corso dell'iter procedimentale risultano compatibili con gli obiettivi di minor impatto perseguibile in relazione alle esigenze di tutela del territorio e quindi approvabili.

- Provincia di Bari - Servizio Tributi e Impianti Termici, con note prot. 60681 del 16.9.2009 e 125124 del 18.12.2009, comunicava parere favorevole alla realizzazione dell'impianto e del percorso per la connessione alla rete nazionale

- Comune di Gravina con modulo parere acquisito agli atti al prot. AOO_159 - 17/09/2010 - 0013546, comunicava che:
  - Sotto il profilo urbanistico l'intervento limitatamente alla posa in opera di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, connessi impianti tecnologici (cavidotti e cabine prefabbricate) e recinzione metallica, è conforme alle norme di PRG. L'intervento con costituisce variante allo strumento urbanistico comunale e pertanto non è necessario richiedere il parere previsto dall'art. 89 del DPR n. 380/2001 del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia; Inoltre a seguito di verifica, si è riscontrato il non interessamento, di terreni irrigui o ad alta qualificata produttività tutelati dalla L.R. 56/80 art. 51 e il rispetto di quanto previsto all'art. 12 comma 7, del D.Lgs. 387/2003;
  - Sotto il profilo paesaggistico ci si rimette a quanto debitamente analizzato e stabilito nel parere favorevole della Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio ed alle condizioni ivi riportate. La realizzazione delle opere di connessione dell'impianto alla rete pubblica ed in particolare la costruzione della linea in cavo sotterraneo sarà subordinata al pagamento del canone di occupazione permanente del sottosuolo pubblico nella misura e con le modalità stabilite con delibera di consiglio comunale n. 103 del 31/03/2005 "COSAP (Canone occupazione spazi ed aree pubbliche. Approvazione Tariffe)";

- ASL - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Gravina, con nota prot. n. 780 del 15/10/2009 esprimeva parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario, a condizioni che:
  - ➢ Si adottino tutti i dispositivi di sicurezza disponibili secondo la migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
  - ➢ Si rispettino i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose;
  - ➢ Sia favorito il recupero delle acque meteoriche per il lavaggio periodico dei pannelli, vengano poste in essere tutte le misure e gli accorgimenti tecnici per la tutela dell'aria, del suolo, sottosuolo e falda acquifera, siano documentate ed autorizzate le modalità di smaltimento delle acque di lavaggio;
  - ➢ In fase di cantiere i rifiuti generali dovranno essere separati a seconda della classe e debitamente riciclati ed inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
  - ➢ In fase di dismissione dell'impianto, il materiale venga separato in base alla composizione chimica per permettere il riciclaggio del maggior quantitativo possibile dei singoli elementi. I rifiuti residui dovranno essere inviati a discariche autorizzate e all'area sarà ripristinato l'originario uso agricolo;
  - ➢ Dovranno essere adottate soluzioni realizzative che consentono il ripristino dei luoghi una volta realizzato o dismesso l'impianto, in particolare la realizzazione di percorsi o piste in terra battuta a bassa densità di impermeabilizzazione ed aderenti all'andamento del terreno;

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, con nota prot. n. 9767 del 17.11.2009, richiedeva precisazioni in merito all'esistenza degli usi civici nell'area, rilevando alcune incongruenze tra la documentazione grafica e la relazione tecnica.

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto, con modulo parere comunicava che l'area in cui ricade l'intervento non è sotto-

posta a tutela archeologica e pertanto esprime parere favorevole a condizioni che la vicinanza ad un'area archeologica protostorica richiede la elaborazione della carta archeologica e delle prospezioni. In caso di presenze archeologiche sarà necessario eseguire scavi ed eventualmente chiedere varianti al progetto a tutela dei resti che dovessero venire alla luce.

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale Puglia e Basilicata, con nota prot. n. 11425 del 2.10.2009, rilasciava nulla osta provvisorio alla costruzione dell'impianto e della linea elettrica BT/MT, cabina di consegna e linea elettrica MT 20 kV di connessione alla rete Enel;

- Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 3337 del 26/03/2010, comunicava che le opere previste nel percorso del cavidotto ricadono in aree appartenenti al bacino idrografico del Fiume Bradano, pertanto la competenza è dell'Autorità di Bacino della Basilicata;

- Autorità di Bacino della Basilicata con nota prot. n. 698/8002 del 29 marzo 2010 comunica che i siti proposti per la realizzazione delle opere ricadono in aree non ancora perimetrale e classificate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Considerato che il PAI ed i suoi aggiornamenti sono redatti sulla base degli elementi conoscitivi disponibili alla data della predisposizione degli stessi, non si esclude che fenomeni di instabilità idrogeologica o di inondazione potrebbero interessare aree non ancora oggetto di studio e di conseguenza non ancora perimetrale e classificate (art. 1 c.8 Norme di Attuazione - NdA del PAI). Ai sensi dell'art. 1 c.8 Norme di Attuazione - NdA del PAI la valutazione di progetti di opere in aree non ancora perimetrale o classificate dal PAI corredati dalle dichiarazioni sottoscritte da tecnici incaricati della redazione degli studi relative all'esenzione dal rischio idrogeologico ed idraulico delle aree interessate dalle opere da realizzare, le verifiche istruttorie ed eventuali richieste di integrazioni sono demandate agli Uffici Regionali chiamati a rilasciare i pareri/autorizzazioni di competenza. Gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati dalla realizzazione delle opere sono tenuti all'osservanza di quanto previsto dall'art. 4 c.4 delle NdA del PAI.

- Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M. 3ª Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, con nota prot. n. 56822 del 12.11.2009, rilasciava nulla osta dell' A.M. per gli aspetti demaniali di competenza;

- Comando Militare Esercito "Puglia", con nota prot. n. 4889 del 9 marzo 2010 rilasciava il proprio nulla-osta per la costruzione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, subordinato all'effettuazione, da parte della Società interessata, degli interventi di bonifica dell'area in questione;

- Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, con nota prot. n. 036655 del 31.09.2009, comunicava che in ordine ai soli interessi della Marina Militare, non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle relative opere connesse;

- Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, con nota prot. n. 87956 del 14/12/2009 comunicava che raccolto il parere dell'ENAV, le opere proposte data la loro collocazione e l'altezza, non costituiscono ostacolo alla navigazione aerea; rispettano i vincoli previsti dal Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti di ENAC; l'A.M. C.I.G.A. per gli aspetti di competenza, ha comunicato per le vie brevi la non sussistenza di implicazioni; si rilascia, per quanto di competenza, il nulla osta;

- Società ENEL spa - Divisione Infrastrutture e Reti, con nota prot. n. 331771 del 15/07/2008, comunicava la soluzione tecnica minima generale ai sensi della delibera AEEG n. 281/05, con la soluzione di allaccio alla rete di distribuzione MT con tensione nominale di 20 KV tramite la costruzione di una cabina di consegna, connessa in antenna alla Cabina Primaria di "Gravina150" da ubicarsi nelle immediate vicinanze della cabina stessa;

Rilevato che:
- La Richiesta della Soprintendenza per i beni Archeologici per la Puglia è stata ottemperata.

- La Società in risposta alla nota dell' Ispettorato Dipartimentale Foreste prot. 2426 del 29/11/2009, depositava in data 30/11/2009 copia del grafico relativo al percorso alternativo della connessione alle reti nazionali, del parco fotovoltaico proposto in sede di Conferenza di Servizi.
- Il Comune di Gravina esprime parere favorevole in merito agli aspetti urbanistico - paesaggistici;
- il legale rappresentante della Società Falco Energia S.r.l. dichiarando di avere la disponibilità delle aree depositava accordi preliminari di contratti di locazione già sottoscritti ed in vigore;
- dalla verifica con il Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale della Puglia con Delibera n. 230 del 20/10/2009, è risultato che l'intervento in oggetto non risulta interessare Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di "Tipo A" né di "Tipo B1 e B2".
- in aggiunta a quanto innanzi esposto, essendo trascorsi i 180 giorni previsti dal D.Lgs. 387/03, l'art. 14 ter c. 7 della L. 241/1990 s.m.i. dispone che "*si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione*", e alla luce dei pareri espressi dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con nota prot. n. 15257 del 26 ottobre 2010 il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo ha comunicato agli Enti la chiusura della Conferenza.

Considerato che:
- ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 387/2003 nel procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica sono ricomprese anche le opere di connessione alla rete e le infrastrutture necessarie all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi dei comma 6, 6 bis e 7 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., all'esito dei lavori della conferenza di servizi, in relazione ai pareri rilasciati dagli Enti e delle prescrizioni formulate dagli stessi Enti, valutate le specifiche risultanze e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse, è possibile adottare la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di:
  - ✓ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,244 MW, ubicato in località "Masseria San Canio" nel Comune di Gravina;

  e delle relative opere connesse:
  - ✓ di una linea in cavo sotterraneo AL 185 mm2, che colleghi la cabina di consegna alla cabina primaria di "Gravina150";
  - ✓ Stallo MT in Cabina primaria
  - ✓ Costruzione di una cabina di consegna;
- in data 15 novembre 2010 sono stati sottoscritti tra la Regione Puglia, la Società Falco Energia S.r.l. ed il Comune di Gravina l'Atto di Impegno e la Convenzione di cui alla delibera di G.R. n. 35 del 23.01.2007;
- l'Ufficiale Rogante del Servizio Contratti Appalti, in data 16 novembre 2010 ha provveduto alla registrazione dell'Atto di Impegno al repertorio n. 012138 e della Convenzione al repertorio n. 012139;
- come risulta dalla relazione istruttoria rep. n. 9 del 21 gennaio 2011 agli atti del Servizio, il procedimento si è svolto in conformità alle norme vigenti in materia di procedimento amministrativo;

Sulla base di quanto riportato in narrativa si ritiene di adottare, ai sensi del comma 6 bis dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., la determinazione di conclusione del procedimento con l'Autorizzazione Unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di potenza totale pari a 6,5472 MW, come innanzi descritto, ubicato nel Comune di Gravina in località "Fiumicello".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta adempimento contabile atteso che trattasi di procedura autorizzativa riveniente dall'Art. 12 del Decreto Legislativo n. 387/2003.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Vista la Legge 7 agosto 1990 n. 241;

Viste le linee guida pubblicato sulla G.U. n. 1/2003;

Vista la Direttiva 2001/77/CE;

Visto il Decreto Legislativo 387 del 29 dicembre 2003, art. 12;

Visto la Legge n. 481 del 14.11.1995;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1747 del 30 novembre 2005.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 23.01.2007;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 21 ottobre 2008;

Vista la Legge Regione n. 13 del 18 ottobre 2010;

Vista la deliberazione di G.R. n.3261 in data 28.7.98 con la quale sono state impartite direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto Legislativo 3.2.1993 n.29 e successive modificazioni e integrazioni e della Legge regionale n.7/97;

DETERMINA

Art. 1)

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse.

Art. 2)

ai sensi del comma 6 bis e del comma 9 dell'art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i., è adottata la determinazione di conclusione del procedimento con il rilascio alla Società Falco Energia S.r.l. con sede legale in Altamura - Via Bari, 19, Partita IVA 06846990726 dell'Autorizzazione Unica, di cui ai comma 3 e 4-bis dell'art. 12 del D.Lgs. 387 del 29.12.2003 e della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007, per la costruzione ed esercizio di:

- ✓ un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) della potenza di 5,244 MW, ubicato in località "Masseria San Canio" nel Comune di Gravina;

e delle relative opere connesse:

- ✓ di una linea in cavo sotterraneo AL 185 mm2, che colleghi la cabina di consegna alla cabina primaria di "Gravina150";
- ✓ Stallo MT in Cabina primaria
- ✓ Costruzione di una cabina di consegna;

Art. 3)

La presente autorizzazione unica costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 9 dell'art. 14 ter della 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, e sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza.

Art. 4)

La Società Falco Energia S.r.l. e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire, nella fase di realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare (fotovoltaica) di cui al presente provvedimento e nella fase di esercizio del medesimo impianto dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti alla conferenza di servizi, all'uopo interfacciandosi con i medesimi Enti nonché di quanto previsto dall'art.1 comma 3 della L.R. 18 ottobre 2010 n.13 che così recita "*Per gli interventi di manutenzione degli impianti eolici e fotovoltaici, esistenti e di nuova installazione, è vietato l'uso di erbicidi o veleni finalizzati alla distruzione di piante erbacee dei luoghi interessati*".

Art. 5)

La presente Autorizzazione Unica avrà:

- ✓ durata di anni venti, per le opere a carico della Società, a partire dalla data di inizio dei lavori più altri nove anni dalla prima scadenza;
- ✓ durata illimitata, per le opere a carico della Società distributrice dell'energia.

Art. 6)

Di dichiarare di pubblica utilità, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, e dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della L. 10 del 09.10.1991 autorizzate col presente decreto.

Art. 7)

La Società, e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire, ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 31/2008, entro centottanta giorni dall'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003, deve depositare presso la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione:

a. dichiarazione congiunta del proponente e dell'appaltatore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'avvenuta sottoscrizione del contratto di appalto per la costruzione dell'impianto autorizzato che contiene la previsione di inizio e fine lavori nei termini di cui al successivo comma 5 dell'art. 4 della L.R. 31/2008, ovvero dichiarazione del proponente che attesti la diretta esecuzione del lavori;
b. dichiarazione congiunta del proponente e del fornitore resa ai sensi di quanto disposto dagli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 che attesti l'esistenza del contratto di fornitura relativo alle componenti tecnologiche essenziali dell'impianto;
c. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia della realizzazione dell'impianto, di importo non inferiore a euro 50,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore della Regione Puglia, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07;
d. fideiussione a prima richiesta rilasciata a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a fine esercizio dell'impianto, di importo non inferiore a euro 5,00 per ogni kW di potenza elettrica rilasciata a favore del Comune, come disposto con delibera di G.R. n. 35/07.

Il mancato deposito nel termine perentorio dei 180 giorni della documentazione di cui alle lettere a), b), c) e d) determina la decadenza di diritto dall'autorizzazione, l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristino dell'originario stato dei luoghi.

Art. 8)

Il termine di inizio dei lavori è di mesi sei dal rilascio dell'Autorizzazione, quello per il completamento dell'impianto è di mesi trenta dall'inizio dei lavori, salvo proroghe per casi di forza maggiore da richiedersi almeno quindici giorni prima della scadenza. Il collaudo deve essere effettuato entro sei mesi dal completamento dell'impianto.

Art. 9)

A norma dell'art. 27 comma 1 del T.U. 380/2001 è demandato al Comune il controllo, il monitoraggio e la verifica della regolare e conforme esecuzione delle opere a quanto autorizzato con il presente provvedimento. La Regione Puglia Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo si riserva ogni successivo ulteriore accertamento.

Art. 10)

La Società e gli eventuali affidatari delle opere da eseguire sono obbligati altresì:

- a ripristinare i luoghi affinché risultino disponibili per le attività previste per essi all'atto della dismissione dell'impianto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 ai sensi dell'art. 2.3.6 comma 3 dell'allegato "A" alla Delibera di Giunta Regionale n. 35/2007;
- a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree del campo fotovoltaico non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali compatibili attività agricole; a ripristinare, a lavori ultimati, le strade e le aree di cantiere di supporto alla realizzazione del campo fotovoltaico;
- a prevedere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
- a depositare presso la struttura tecnica periferica territorialmente competente, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici delle opere in cemento armato;
- ad effettuare a propria cura e spese la comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione Unica su un quotidiano a diffusione locale e in uno a diffusione nazionale;
- a rispettare in fase di realizzazione tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, regolarità contributiva dei dipendenti e di attività urbanistico - edilizia.(D.Lgs. n. 387/03, D.P.R n. 380/2001, D.lgs. n. 494/96, ecc.);
- a nominare uno o più direttori dei lavori. La Direzione dei lavori sarà responsabile della conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la esecuzione delle stesse opere in conformità alle norme vigenti in materia. La nomina del direttore dei lavori e la relativa accettazione dovrà essere trasmessa da parte della Ditta a tutti gli Enti di cui al precedente art. 6, unitamente alla

comunicazione di inizio dei lavori di cui all'Atto d'Impegno.

Art. 11)

Di notificare, a cura del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo - Ufficio Energia e Reti Energetiche, la presente determinazione unitamente al progetto vidimato alla Società istante e al Comune di Gravina

Art. 12)

Di far pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto, composto da n. 15 facciate, è adottato in unico originale e una copia conforme da inviare alla Segreteria della Giunta regionale.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 18

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Area PIP - Interventi di ammodernamento e completamento delle infrastrutture esistenti con inserimento di reti tecnologiche e servizi per la conciliazione nonché di opere per il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle reti stradali -1° stralcio funzionale" - Comune di Torremaggiore - Codice fiscale 84000710719 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve

apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),
- che relativamente alla graduatoria delle *aree esistenti* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 16 proposte;

Accertato:
- che la proposta del Comune di Torremaggiore risulta collocata alla quinta posizione nella graduatoria relativa alle *aree esistenti* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
DIVIAA8	Area PIP - Interventi di ammodernamento e completamento delle infrastrutture esistenti con inserimento di reti tecnologiche e servizi per la conciliazione nonché di opere per il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle reti stradali -1° stralcio funzionale	Comune di Torremaggiore	FG	€ 1.761.141,69	€ 1.549.209,79	€ 211.931,90

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 17985 del 21/12/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_17797 del 27/12/2010) dal Comune di Torremaggiore si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/18 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.
- individuare il Comune di Torremaggiore, con cod. fiscale 84000710719 e Sede Legale in Piazza della Repubblica - 71017 Torremaggiore (FG) quale beneficiario di un contributo pari a euro 1.549.209,79 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 1.761.141,69

- imputare la somma di euro 1.549.209,79 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Torremaggiore - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Area PIP - Interventi di ammodernamento e completamento delle infrastrutture esistenti con inserimento di reti tecnologiche e servizi per la conciliazione nonché di opere per il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle reti stradali - 1° stralcio funzionale" presentato dal Comune di Torremaggiore e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Torremaggiore, con cod. fiscale 84000710719 e Sede Legale in Piazza della Repubblica - 71017 Torremaggiore (FG), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 1.549.209,79 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 1.761.141,69 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
DIVIAA8	Area PIP - Interventi di ammodernamento e completamento delle infrastrutture esistenti con inserimento di reti tecnologiche e servizi per la conciliazione nonché di opere per il miglioramento delle condizioni di accessibilità alle reti stradali -1° stralcio funzionale	Comune di Torremaggiore	FG	€ 1.761.141,69	€ 1.549.209,79	€ 211.931,90

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta

del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;

- l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Torremaggiore convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;
- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;
- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 19

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Progetto di opere finalizzate al miglioramento della sicurezza, al risparmio energetico e al completamento delle infrastrutture in zona PIP" - Comune di Acquaviva delle Fonti - Codice fiscale/P. IVA 00869560722 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive con-

cernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a

valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti"*) e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree"*),
- che relativamente alla graduatoria delle *aree esistenti* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 16 proposte;

Accertato:
- che la proposta del Comune di Acquaviva delle Fonti risulta collocata alla sesta posizione nella graduatoria relativa alle *aree esistenti* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
DKWI1T3	Progetto di opere finalizzate al miglioramento della sicurezza, al risparmio energetico e al completamento delle infrastrutture in zona PIP	Comune di Acquaviva delle Fonti	BA	€ 427.680,00	€ 342.144,00	€ 85.536,00

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 16378 del 14/09/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_13928 del 29/09/2010) dal Comune di Acquaviva delle Fonti si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/19 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.
- individuare il Comune di Acquaviva delle Fonti, con cod. fiscale/P. IVA 00869560722 e Sede Legale in Atrio Palazzo Città - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA) quale beneficiario di un contributo pari a euro 342.144,00 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 427.680,00

- imputare la somma di euro 342.144,00 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Acquaviva delle Fonti - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Progetto di opere finalizzate al miglioramento della sicurezza, al risparmio energetico e al completamento delle infrastrutture in zona PIP" presentato dal Comune di Acquaviva delle Fonti e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Acquaviva delle Fonti, con cod. fiscale/P. IVA 00869560722 e Sede Legale in Atrio Palazzo Città - 70021 Acquaviva delle Fonti (BA), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 342.144,00 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 427.680,00 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
DKWI1T3	Progetto di opere finalizzate al miglioramento della sicurezza, al risparmio energetico e al completamento delle infrastrutture in zona PIP	Comune di Acquaviva delle Fonti	BA	€ 427.680,00	€ 342.144,00	€ 85.536,00

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nel-

l'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
- l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Acquaviva delle Fonti convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 20

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Lavori di completamento infrastrutturale dell'area PIP e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti" - Comune di Tiggiano - Codice fiscale 81002430759 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;

- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti"*) e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree"*),
- che relativamente alla graduatoria delle *aree esistenti* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 16 proposte;

Accertato:
- che la proposta del Comune di Tiggiano risulta collocata alla settima posizione nella graduatoria relativa alle *aree esistenti* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
6OPYLD6	Lavori di completamento infrastrutturale dell'area PIP e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti	Comune di Tiggiano	LE	€ 681.717,67	€ 681.717,67	€ 0,00

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;

- che con nota prot. 4314 del 11/10/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_14685 del 14/10/2010) dal Comune di Tiggiano si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;

- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/20 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.
- individuare il Comune di Tiggiano, con cod. fiscale 81002430759 e Sede Legale in P.zza castello, 33 - 73030 Tiggiano (LE) quale beneficiario di un contributo pari a euro 681.717,67 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 681.717,67
- imputare la somma di euro 681.717,67 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro

60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)

- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Tiggiano - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;
- di ammettere a finanziamento il Progetto "Lavori di completamento infrastrutturale dell'area PIP e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti" presentato dal Comune di Tiggiano e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;
- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Tiggiano, con cod. fiscale 81002430759 e Sede Legale in P.zza Castello, 33 - 73030 Tiggiano (LE), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 681.717,67 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 681.717,67 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
6OPYLD6	Lavori di completamento infrastrutturale dell'area PIP e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti	Comune di Tiggiano	LE	€ 681.717,67	€ 681.717,67	€ 0,00

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;

- l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Tiggiano convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 21

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Piano particolareggiato delle aree produttive di cui alla DGR n. 838 del 14/05/1979 VIA BAIONE - Opere di urbanizzazione" - Comune di Monopoli - Codice fiscale / P. IVA 00374620722 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specifica-

zioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a

seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),

- che relativamente alla graduatoria delle *aree esistenti* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 16 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Monopoli risulta collocata alla nona posizione nella graduatoria relativa alle *aree esistenti* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
ILFULW1	Piano particolareggiato delle aree produttive di cui alla DGR n. 838 del 14/05/1979 VIA BAIONE - Opere di urbanizzazione	Comune di Monopoli	BA	€ 2.101.656,56	€ 1.751.380,47	€ 350.276,09

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 49520 del 11/11/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_16685 del 29/11/2010) dal Comune di Monopoli si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/21 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Monopoli, con cod. fiscale/P. IVA 00374620722 e Sede Legale in via garibaldi, 6 - 70043 Monopoli (BA) quale beneficiario di un contributo pari a euro 1.751.380,47 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 2.101.656,56
- imputare la somma di euro 1.751.380,47 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap

1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Monopoli - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;
- di ammettere a finanziamento il Progetto "Piano particolareggiato delle aree produttive di cui alla DGR n. 838 del 14/05/1979 VIA BAIONE - Opere di urbanizzazione" presentato dal Comune di Monopoli e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;
- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Monopoli, con cod. fiscale/P. IVA 00374620722 e Sede Legale in via garibaldi, 6 - 70043 Monopoli (BA), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 1.751.380,47 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 2.101.656,56 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
ILFULW1	Piano particolareggiato delle aree produttive di cui alla DGR n. 838 del 14/05/1979 VIA BAIONE - Opere di urbanizzazione	Comune di Monopoli	BA	€ 2.101.656,56	€ 1.751.380,47	€ 350.276,09

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Monopoli convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 22

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Intervento denominato "Ammodernamento e completamento delle infrastrutture a supporto dell'area produttiva artigianale Zona D1 Comparto 9 del P.R.G. vigente nel Comune di Tuglie, sita tra le vie Palmieri, P. Siciliani e F.lli Briganti" - Comune di Tuglie - Codice fiscale 82000530756 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie prov-

visorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),

- che relativamente alla graduatoria delle *aree esistenti* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 16 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Tuglie risulta collocata alla dodicesima posizione nella graduatoria relativa alle *aree esistenti* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
V02GLS1	Ammodernamento e completamento delle infrastrutture a supporto dell area produttiva artigianale Zona D1 Comparto 9 del P.R.G. vigente nel Comune di Tuglie, sita tra le vie Palmieri, P. Siciliani e F.lli Briganti	Comune di Tuglie	LE	€ 1.027.951,81	€ 955.995,18	€ 71.956,63

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 9134 del 23/09/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_14068 del 01/10/2010) dal Comune di Tuglie si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/22 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Tuglie, con cod. fiscale 82000530756 e Sede Legale in Piazzale Massimo D'Azeglio - 73058 Tuglie (LE) quale beneficiario di un contributo pari a euro 955.995,18 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 1.027.951,81
- imputare la somma di euro 955.995,18 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro

60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Tuglie - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;
- di ammettere a finanziamento il Progetto "Ammodernamento e completamento delle infrastrutture a supporto dell'area produttiva artigianale Zona D1 Comparto 9 del P.R.G. vigente nel Comune di Tuglie, sita tra le vie Palmieri, P. Siciliani e F.lli Briganti" presentato dal Comune di Tuglie e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;
- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Tuglie, con cod. fiscale 82000530756 e Sede Legale in Piazzale Massimo D'Azeglio - 73058 Tuglie (LE), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 955.995,18 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 1.027.951,81 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
V02GLS1	Ammodernamento e completamento delle infrastrutture a supporto dell'area produttiva artigianale Zona D1 Comparto 9 del P.R.G. vigente nel Comune di Tuglie, sita tra le vie Palmieri, P. Siciliani e F.lli Briganti	Comune di Tuglie	LE	€ 1.027.951,81	€ 955.995,18	€ 71.956,63

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nel-

l'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
- l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Tuglie convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;
- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 23

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Iniziative per le infrastrutture di supporto dell'insediamento produttivo del Comune di Otranto" - Comune di Otranto - Codice fiscale 83000990750 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specifica-

zioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a

seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),

- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Otranto risulta collocata alla prima posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
26D21N4	Iniziative per le infrastrutture di supporto dell'insediamento produttivo del Comune di Otranto	Comune di Otranto	LE	€ 385.100,04	€ 365.129,02	€ 19.971,02

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 9804 del 04/10/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_14569 del 12/10/2010) dal Comune di Otranto si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/23 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Otranto, con cod. fiscale 83000990750 e Sede Legale in Via Basilica - 73028 Otranto (LE) quale beneficiario di un contributo pari a euro 365.129,02 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 385.100,04
- imputare la somma di euro 365.129,02 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)

- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Otranto - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;
- di ammettere a finanziamento il Progetto "Iniziative per le infrastrutture di supporto dell'insediamento produttivo del Comune di Otranto" presentato dal Comune di Otranto e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;
- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Otranto, con cod. fiscale 83000990750 e Sede Legale in Via Basilica - 73028 Otranto (LE), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 365.129,02 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 385.100,04 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
26D21N4	Iniziative per le infrastrutture di supporto dell'insediamento produttivo del Comune di Otranto	Comune di Otranto	LE	€ 385.100,04	€ 365.129,02	€ 19.971,02

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Otranto convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 24

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Lavori di completamento P.I.P. 1° lotto" - Comune di Monteroni di Lecce - Codice fiscale 93003530750 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti"*) e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con

indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:
- che la proposta del Comune di Monteroni di Lecce risulta collocata alla settima posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
QLUDNZ2	Lavori di completamento P.I.P. 1° lotto	Comune di Monteroni di Lecce	LE	€ 1.275.360,00	€ 1.020.188,00	€ 255.172,00

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 15612 del 29/09/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_14011 del 01/10/2010) dal Comune di Monteroni di Lecce si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/24 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.
- individuare il Comune di Monteroni di Lecce, con cod. fiscale 93003530750 e Sede Legale in Piazza Falconieri, 50 - 73047 Monteroni di Lecce (LE) quale beneficiario di un contributo pari a euro 1.020.188,00 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 1.275.360,00
- imputare la somma di euro 1.020.188,00 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Monteroni di Lecce - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Lavori di completamento P.I.P. 1° lotto" presentato dal Comune di Monteroni di Lecce e localizzato sul rispettivo territorio, risultato interamente ammissibile in esito all'istruttoria finalizzata all'adozione dell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Monteroni di Lecce, con cod. fiscale 93003530750 e Sede Legale in Piazza Falconieri, 50 - 73047 Monteroni di Lecce (LE), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 1.020.188,00 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 1.275.360,00 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
QLUDNZ2	Lavori di completamento P.I.P. 1° lotto	Comune di Monteroni di Lecce	LE	€ 1.275.360,00	€ 1.020.188,00	€ 255.172,00

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Monteroni di Lecce convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 25

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto denominato "Linea di Intervento 6.2 - Lavori di potenziamento delle infrastrutture nella zona PIP" - Comune di Francavilla Fontana - P. IVA 00176620748 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti"*) e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree"*),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Francavilla Fontana risulta collocata alla nona posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
F2MKTX6	Linea di Intervento 6.2 – Lavori di potenziamento delle infrastrutture nella zona PIP	Comune di Francavilla Fontana	BR	€ 4.119.323,47	€ 3.468.903,97	€ 650.419,50

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 46047 del 02/11/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_15554 del 04/11/2010) dal Comune di Francavilla Fontana si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/25 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Francavilla Fontana, con P. IVA 00176620748 e Sede Legale in Via Municipio, 22 - 72021 Francavilla Fontana (BR) quale beneficiario di un contributo pari ad euro 3.468.903,97 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 4.119.323,47
- imputare la somma di euro 3.468.903,97 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Francavilla Fontana - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Linea di Intervento 6.2 - Lavori di potenziamento delle infrastrutture nella zona PIP" presentato dal Comune di Francavilla Fontana e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Francavilla Fontana, con P. IVA 00176620748 e Sede Legale in Via Municipio, 22 - 72021 Francavilla Fontana (BR), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 3.468.903,97 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte dell'intervento ritenuto ammissibile per euro 4.119.323,47 di seguito sintetizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
F2MKTX6	Linea di Intervento 6.2 – Lavori di potenziamento delle infrastrutture nella zona PIP	Comune di Francavilla Fontana	BR	€ 4.119.323,47	€ 3.468.903,97	€ 650.419,50

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area su cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Francavilla Fontana convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;
- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 26

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Completamento infrastrutture zona P.I.P." - Comune di Supersano - Codice fiscale 81000310755 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedi-

mento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti"*) e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree"*),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Supersano risulta collocata alla undicesima posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
FPYAPE7	Completamento infrastrutture zona P.I.P.	Comune di Supersano	LE	€ 400.000,00	€ 356.000,00	€ 44.000,00

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 8245 del 10/11/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_16102 del 16/11/2010) dal Comune di Supersano si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/26 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Supersano, con cod. fiscale 81000310755 e Sede Legale in Piazza IV Novembre, 4 - 73040 Supersano (LE) quale beneficiario di un contributo pari a euro 356.000,00 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 400.000,00
- imputare la somma di euro 356.000,00 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Supersano - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Completamento infrastrutture zona P.I.P." presentato dal Comune di Supersano e localizzato sul rispettivo territorio, risultato interamente ammissibile in esito all'istruttoria finalizzata all'adozione dell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Supersano, con cod. fiscale 81000310755 e Sede Legale in Piazza IV Novembre, 4 - 73040 Supersano (LE), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 356.000,00 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa:

6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 400.000,00 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
FPYAPE7	Completamento infrastrutture zona P.I.P.	Comune di Supersano	LE	€ 400.000,00	€ 356.000,00	€ 44.000,00

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Supersano convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 27

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Lavori di completamento nella zona PIP" - Comune di Maruggio - Codice fiscale 80008990733 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";

- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Maruggio risulta collocata alla dodicesima posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
VQ7X1N8	Lavori di completamento nella zona PIP	Comune di Maruggio	TA	€ 520.679,60	€ 468.611,64	€ 52.067,96

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 11283 del 06/10/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_14804 del 18/10/2010) dal Comune di Maruggio si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né

si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
- dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;

- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/27 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Maruggio, con cod. fiscale 80008990733 e Sede Legale in Via Vittorio Emanuele,41 - 74020 Maruggio (TA) quale beneficiario di un contributo pari a euro 468.611,64 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 520.679,60
- imputare la somma di euro 468.611,64 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Maruggio - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Lavori di completamento nella zona PIP" presentato dal Comune di Maruggio e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Maruggio, con cod. fiscale 80008990733 e Sede Legale in Via Vittorio Emanuele,41 - 74020 Maruggio (TA), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 468.611,64 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 520.679,60 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
VQ7X1N8	Lavori di completamento nella zona PIP	Comune di Maruggio	TA	€ 520.679,60	€ 468.611,64	€ 52.067,96

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Maruggio convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 28

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Lavori di infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi PIP Lizzano - Secondo lotto" - Comune di Lizzano - Codice fiscale 80010030734 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione

n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:
- che la proposta del Comune di Lizzano risulta collocata alla quattordicesima posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
K5N33Y3	Lavori di infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi PIP Lizzano - Secondo lotto.	Comune di Lizzano	TA	€ 1.500.000,00	€ 1.130.771,88	€ 369.228,12

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 8616 del 07/10/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_14740 del 15/10/2010) dal Comune di Lizzano si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e

l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/28 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.
- individuare il Comune di Lizzano, con cod. fiscale 80010030734 e Sede Legale in Corso Vittorio Emanuele,54 - 74020 Lizzano (TA) quale beneficiario di un contributo pari a euro 1.130.771,88 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 1.500.000,00
- imputare la somma di euro 1.130.771,88 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Lizzano - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come appro

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio
Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Lavori di infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi PIP Lizzano - Secondo lotto" presentato dal Comune di Lizzano e localizzato sul rispettivo territorio, risultato interamente ammissibile in esito all'istruttoria finalizzata all'adozione dell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Lizzano, con cod. fiscale 80010030734 e Sede Legale in Corso Vittorio Emanuele,54 - 74020 Lizzano (TA), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 1.130.771,88 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 1.500.000,00 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
K5N33Y3	Lavori di infrastrutture di supporto agli insediamenti produttivi PIP Lizzano - Secondo lotto.	Comune di Lizzano	TA	€ 1.500.000,00	€ 1.130.771,88	€ 369.228,12

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Lizzano convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 29

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" - Comune di Trinitapoli - Codice fiscale 81002170710 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;

- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Trinitapoli risulta collocata alla sedicesima posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
VKJU6T3	Infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	Comune di Trinitapoli	BAT	€ 2.464.203,03	€ 2.142.785,24	€ 321.417,79

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 9328 del 25/10/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_15309 del 27/10/2010) dal Comune di Trinitapoli si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/29 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Trinitapoli, con cod. fiscale 81002170710 e Sede Legale in Piazza Umberto I,10 - 71049 Trinitapoli (BAT) quale beneficiario di un contributo pari a euro 2.142.785,24 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 2.464.203,03
- imputare la somma di euro 2.142.785,24 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Trinitapoli - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio — Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio — Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Interventi sostenibili di infrastrutturazione della nuova area PIP del Comune di Trinitapoli" presentato dal Comune di Trinitapoli e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Trinitapoli, con cod. fiscale 81002170710 e Sede Legale in Piazza Umberto I,10 - 71049 Trinitapoli (BAT), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 2.142.785,24 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 2.464.203,03 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
VKJU6T3	Infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	Comune di Trinitapoli	BAT	€ 2.464.203,03	€ 2.142.785,24	€ 321.417,79

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
  - l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Trinitapoli convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 30

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto "Interventi sostenibili di infrastrutturazione della nuova area PIP del Comune di Toritto" - Comune di Toritto - Codice fiscale 80006460721 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;

- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti*") e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree*"),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:

- che la proposta del Comune di Toritto risulta collocata alla diciassettesima posizione nella graduatoria relativa alle *nuove aree* e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
DOE7HY1	Interventi sostenibili di infrastrutturazione della nuova area PIP del Comune di Toritto	Comune di Toritto	BA	€ 2.999.414,16	€ 2.400.491,53	€ 598.922,63

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 19046 del 15/12/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_242 del 10/01/2011) dal Comune di Toritto si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/30 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.

- individuare il Comune di Toritto, con cod. fiscale 80006460721 e Sede Legale in Via Municipio, 11 - 70020 Toritto (BA) quale beneficiario di un contributo pari a euro 2.400.491,53 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 2.999.414,16
- imputare la somma di euro 2.400.491,53 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**
  - **Capitolo di spesa: 1156020**
- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Toritto - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato in premessa;

- di ammettere a finanziamento il Progetto "Interventi sostenibili di infrastrutturazione della nuova area PIP del Comune di Toritto" presentato dal Comune di Toritto e localizzato sul rispettivo territorio nella versione risultata ammissibile in esito all'istruttoria e cioè depurata delle parti stralciate indicate nell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Toritto, con cod. fiscale 80006460721 e Sede Legale in Via Municipio, 11 - 70020 Toritto (BA), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 2.400.491,53 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 2.999.414,16 di seguito schematizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
DOE7HY1	Interventi sostenibili di infrastrutturazione della nuova area PIP del Comune di Toritto	Comune di Toritto	BA	€ 2.999.414,16	€ 2.400.491,53	€ 598.922,63

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici del presente atto decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pub-

blica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;
- l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il presente provvedimento al Comune di Toritto convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO 26 gennaio 2011, n. 31

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Progetto denominato "Progetto per il completamento delle infrastrutture primarie nella zona PIP a carattere artigianale" - Comune di Erchie - Cod. Fisc. 80000960742 - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.

Il giorno 26 gennaio 2011, in Bari, nella sede del Servizio,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006 Del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2006 e ss.mm e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e ss.mm. e ii.

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/9/2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);

Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive con-

cernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DGR n. 651 del 09/03/2010 di presa d'atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "GAIA", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Vista la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Visto il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;

Viste le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo;

Vista la DD del Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Vista la DD n. 527 del 22/09/2009 con cui si è proceduto a nominare responsabile del procedimento amministrativo relativo bando per il finanziamento di "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"*, il Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive;

Premesso:

- che con DGR n. 244 del 25/02/09 la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20 luglio 2009 è stata impegnata la spesa ed emanato bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" pubblicato sul BURP n. 117 del 30/07/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 514 del 4 agosto 2009 si è ampliato il periodo utile per la presentazione delle istanze portandone il termine di scadenza dal 30/09/2009 al 30/10/2009;
- che con Determinazione del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 531 del 2 ottobre 2009 è stata rettificata e pubblicata la versione definitiva del bando;
- che Puglia Sviluppo S.p.A., in qualità di Società in house regionale, ha svolto le funzioni di Assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio dell'azione 6.2.1, giusta Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia del 31/07/09 - Rep. n. 010761 del 22/10/2009, modificata ed integrata con DGR n. 2578 del 22/12/2009;
- che, con determinazione n. 124 del 21 maggio 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27 maggio 2010, si provvedeva tra l'altro ad approvare n. 2 graduatorie provvisorie una relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% e l'altra relativa ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% indicando per ciascuna iniziativa il costo totale, il finanziamento concedibile a

valere sulle risorse dell'azione 6.2.1 del PO FESR 2007-2013, le parti di progetto ritenute non ammissibili con le relative motivazioni, le condizioni per lo scioglimento di eventuali riserve apposte all'inserimento nella graduatoria definitiva;
- che con successiva determinazione n. 187 del 6 agosto 2010 del Dirigente del Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo (pubbl. su BURP n. 133 del 12 agosto 2010), a seguito dell'esame condotto sulle osservazioni e/o opposizioni presentate sulle graduatorie provvisorie e dello scioglimento di eventuali riserve apposte nella det. n. 124/2010, si è provveduto ad approvare le graduatorie definitive relative l'una ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento almeno pari al 75% (di seguito indicate come "*aree esistenti"*) e l'altra ai progetti ammissibili da realizzarsi in aree con indice di insediamento inferiore al 75% (di seguito indicate come "*nuove aree"*),
- che relativamente alla graduatoria delle *nuove aree* risultano utilmente posizionate per il finanziamento le prime n. 21 proposte;

Accertato:
- che la proposta del Comune di Erchie risulta collocata alla diciottesima posizione nella graduatoria relativa alle aree esistenti e ammissibile per gli importi di seguito indicati:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
BCHM1S1	Progetto per il completamento delle infrastrutture primarie nella zona PIP a carattere artigianale	Comune di Erchie	BR	€ 1.280.000,00	€ 1.152.000,00	€ 128.000,00

- che tali importi sono comprensivi di IVA in quanto, per l'Ente locale, l'imposta costituisce voce di spesa ammissibile ex art. 14 delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 approvate con DGR 651 del 09/03/2010;
- che con nota prot. 9629 del 25/10/2010 (prot. Reg. Puglia AOO_159_15320 del 27/10/2010) dal Comune di Erchie si è provveduto a consegnare tra l'altro:
  - dichiarazione co-firmata dal RUP e dal rappresentante legale dell'ente sotto la propria responsabilità civile, penale ed amministrativa nella quale si attesti che per la realizzazione delle opere riconosciute ammissibili in esito alla procedura selettiva in oggetto non si beneficia di altri finanziamenti pubblici né si concorre per l'ottenimento di altri finanziamenti pubblici;
  - dichiarazione di accettazione, in attuazione degli artt. 6 e 7, comma 2° del Reg. (CE) 1828/06, dell'inclusione nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicate altresì le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni;
- che nel caso di specie il rapporto contributo/superficie non supera di più del 10% la media dei rapporti stessi calcolati per tutti gli interventi ammissibili inseriti in graduatoria e che, pertanto, non sono necessari supplementi istruttori per la valutazione delle ragioni alla base di apparenti sproporzioni nella densità di contribuzione (art. 6 bando e punto 9° det. 187/2010);

VISTA E CONDIVISA la relazione (Rel/2011/31 del 26 gennaio 2011), sottoscritta dal Dirigente dell'Ufficio Infrastrutture Aree Industriali e Aree Produttive, Responsabile del Procedimento, e dovendosi provvedere di conseguenza,

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S. M. I.
- individuare il Comune di Erchie, con Cod. Fisc. 80000960742 e Sede Legale in Via S. Croce, 2 - 72020 Erchie (BR), quale beneficiario di un contributo pari a euro 1.152.000,00 a fronte di un intervento ritenuto ammissibile per euro 1.280.000,00;
- imputare la somma di euro 1.152.000,00 nel seguente modo:
  - **U.P.B. Spesa: 6.03.09**
  - **Residuo passivo 2009**

• **Capitolo di spesa: 1156020**

- considerare la presente ammissione a contributo a parziale discarico dell'impegno di euro 60.000.000,00 (Euro 60.000.000/00) assunto con Atto Dirigenziale n. 469 del 20/07/2009 sul cap 1156020, Esercizio Finanziario 2009, (impegno n. 2 del 21/07/2009)
- **Causale**: PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1. Det. n. 469 del 20 luglio 2009 e det. n. 187 del 6 agosto 2010 - Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi". Comune di Erchie - Ammissione a finanziamento e determinazione provvisoria del contributo.
- L'erogazione dei contributi avverrà con atti successivi, secondo le modalità previste dall'art. 6 delle Direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007 - 2013 come approvate con DGR 651 del 09/03/2010.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente dell'Ufficio Francesco G. Giuri

Il Dirigente del Servizio Davide F. Pellegrino

DETERMINA

- di approvare quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere a finanziamento il Progetto denominato "Progetto per il completamento delle infrastrutture primarie nella zona PIP a carattere artigianale" presentato dal Comune di Erchie e localizzato sul rispettivo territorio, risultato interamente ammissibile in esito all'istruttoria finalizzata all'adozione dell'atto dirigenziale n. 187/2010;

- di quantificare provvisoriamente l'importo del contributo da destinare al Comune di Erchie, con Cod. Fisc. 80000960742 e Sede Legale in Via S. Croce, 2 - 72020 Erchie (BR), in applicazione dell'Atto Dirigenziale n. 187 del 06/08/2010, in euro 1.152.000,00 sul Capitolo 1156020, residui passivi 2009, U.P.B. Spesa: 6.03.09 del Bilancio regionale 2011, giusto impegno assunto con Atto Dirigenziale del Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione n. 469 del 20/07/2009 (impegno n. 2 del 21/07/2009) a fronte di intervento ritenuto ammissibile per euro 1.280.000,00 di seguito sintetizzato:

Codice Pratica	Titolo intervento	Soggetto Proponente	Prov.	Importo Progetto ammissibile	Contributo LdI 6.2	Cofinanziamento a carico del Soggetto proponente
BCHM1S1	Progetto per il completamento delle infrastrutture primarie nella zona PIP a carattere artigianale	Comune di Erchie	BR	€ 1.280.000,00	€ 1.152.000,00	€ 128.000,00

- darsi atto che:
  - gli effetti giuridici dell'atto di determinazione decorrono dal perfezionamento della stipula del Disciplinare per le Opere Pubbliche, redatto sulla base dello schema generale allegato al manuale delle procedure dell'AdG e regolante i rapporti tra la Regione Puglia e il Beneficiario finale, secondo le modalità e le condizioni previste dalle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 2007-2013;
  - prima dell'avvio delle procedure per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/ forniture concernenti gli interventi ammissibili, il Soggetto proponente dovrà acquisire il nulla osta del Responsabile della Linea di intervento 6.2 dopo aver trasmesso la progettazione funzionale alla procedura di evidenza pubblica con relativa attestazione del RUP di conformità del Progetto a quello ammesso a finanziamento in esito all'istruttoria dell'istanza e il Piano di gestione ricomprendente non solo le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi da realizzarsi con l'intervento suddetto ma anche di quelle già esistenti nell'area o nelle aree in cui le nuove opere dovranno essere realizzate;

- l'erogazione del finanziamento e le modalità di rendicontazione delle spese sostenute saranno regolate nel Disciplinare;

- di notificare il provvedimento al Comune di Erchie, convocandone il rappresentante legale per la firma del disciplinare;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it;

- di dichiarare il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, immediatamente esecutivo.

IL Dirigente del Servizio
Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 gennaio 2011, n. 17

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - 6ª GRADUATORIA - Linea 2.

Il giorno 26/01/2011 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

Dott. Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento amministrativo, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 135 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 7/2009 - IMPEGNO DI SPESA ".

Sul B.U.R.P. n. 62 del 23 aprile 2009 sono state pubblicate le rettifiche alla determinazione Dirigenziale n. 135 del 13 marzo 2009;

Con Determinazione del Dirigente di Servizio n. 94 del 24 febbraio 2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 42 del 4 aprile 2010 sono state approvate delle precisazioni e chiarimenti all'Avviso pubblico n. 7/2009;

CONSIDERATO che, il Bando è aperto ed opera secondo la modalità "a sportello". Le domande di accesso agli incentivi devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla conclusione del percorso formativo di cui alla Linea 1 dell'avviso e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Con determinazione n. 245 del 07/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 67 del 15/04/2010 è stata approvata la 1ª graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

Con determinazione n. 335 del 17/05/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 94 del 27/05/2010 è stata approvata la 2ª graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

Con determinazione n. 506 del 25/08/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 141 del 02/09/2010 è stata approvata la 3ª graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

Con determinazione n. 613 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 167 del 04/11/2010 è stata approvata la 4ª graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

Con determinazione n. 690 del 01/12/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 191 del 23/12/2010 è stata approvata la 5ª graduatoria dell'avviso pubblico n. 7/09 Linea 2.

L'Ufficio competente del Settore Lavoro deve produrre mensilmente, un elenco delle imprese ammissibili al finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

- Ai sensi del Bando avanti citato, alla data del 17/01/2011 sono pervenute n. 4 richieste di finanziamento;

- si è provveduto ad avviare le procedure di selezione così come descritte nel medesimo bando;

- delle 4 domande pervenute, 3 sono risultate ammissibili, (Allegato "A") ed una non ammissibile (Allegato "B").

Il responsabile di Gestione, sulla scorta degli atti di istruttoria, ha redatto l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento e, a sua volta, ha rimesso gli atti di propria competenza, con nota del 20/01/2011, al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e al Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, perché le stesse provvedano, di conseguenza, ad approvare, con determinazione dirigenziale, la graduatoria di che trattasi, dalla cui data di pubblicazione sul B.U.R.P. decorrono i termini previsti per la presentazione di eventuali ricorsi, fissati dal comma 7 dell'art. 49 L.R. n. 13/2000;

Il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato a), al presente atto dirigenziale, ammonta ad euro 27.959,77;

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009;

Attualmente, per le tre aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **6** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

Tanto premesso, si rende ora necessario precisare che "Le assunzioni dovranno avvenire nel termine massimo di trenta giorni dalla comunicazione di ammissibilità al finanziamento, intesa come data di ricezione della nota raccomandata di ammissione a finanziamento. Nell'ipotesi in cui l'assunzione venga formalizzata nel lasso temporale intercorrente tra la conclusione delle attività formative e la dichiarazione di ammissibilità all'incentivo, il costo salariale lordo annuo al quale commisurare l'entità del contributo concedibile all'impresa sotto forma di integrazione al salario per ciascuna unità assunta a tempo indeterminato va calcolato a far data dalla comunicazione di avvenuta ammissione al finanziamento". Resta confermato l'obbligo di trasmissione, a cura delle imprese beneficiarie, della documentazione attestante la/le avvenuta/e assunzione/i a tempo indeterminato delle lavoratrici destinatarie dell'intervento in oggetto.

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01

Codice siope 1623

- L'**U.P.B. 2.5.4** dichiara che l'importo totale di euro 27.959,77 di cui euro 25.163,79 sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro 2.795,98 sul cap 1152510/11 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di approvare la 6ª graduatoria dei progetti pervenuti ai sensi dell'Avviso pubblico n. 7/2009 Linea 2, per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 135 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato "a "parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 27.959,77 di cui euro 25.163,79 sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro 2.795,98 sul cap 1152510/11 R.P. 2009, per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 7/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di precisare, che "Le assunzioni dovranno avvenire nel termine massimo di trenta giorni dalla comunicazione di ammissibilità al finanziamento, intesa come data di ricezione della nota raccomandata di ammissione a finanziamento. Nell'ipotesi in cui l'assunzione venga formalizzata nel lasso temporale intercorrente tra la conclusione delle attività formative e la dichiarazione di ammissibilità all'incentivo, il costo salariale lordo annuo al quale commisurare l'entità del contributo concedibile all'impresa sotto forma di integrazione al salario per ciascuna unità assunta a tempo indeterminato va calcolato a far data dalla comunicazione di avvenuta ammissione al finanziamento". Resta confermato l'obbligo di trasmissione, a cura delle imprese beneficiarie, della documentazione attestante la/le avvenuta/e assunzione/i a tempo indeterminato delle lavoratrici destinatarie dell'intervento in oggetto;

- Di precisare che: "È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
  Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:
  a) dal soggetto concedente;
  b) dagli uffici regionali;
  c) dal giudice con sentenza;
  d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
  e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impe-

gnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro
occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

2. Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola: "*Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1* della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi.

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 5 pagine, e da n. 2 allegati:
- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;
- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 115250	CAP. N. 115251 0	NOTE	PARTITA IVA / C.F.
1	23888 16/12/2010	16/12/2010 11,10	LA PULISAN	VIA ASCIANGHI, 2/B	BARI	BA	4	9.967,20	9.967,20	8.970,48	996,72		O0254300726
2	23889 16/12/2010	16/12/2010 11,11	T.ECO.M. s.r.l.	VIA AMENDOLA, 52	BARI	BA	1	3.992,57	3.992,57	3.593,31	399,26		O3548040728
4	1732 18/01/2011	14/01/2011	LAB. ANALISI DE QUARTO S.R.L.	CIRCONVALLAZIONE DEI FIORI, 255/Q	TARANTO	TA	1	14.000,00	14.000,00	12.600,00	1.400,00		O2773980731
5										0,00	0,00		
							6	27.959,77	27.959,77	25.163,79	2.795,98		

ALLEGATO "B"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 115250 0	CAP. N. 115251 0	NOTE	PARTITA IVA / C.F.
3	25075 27/12/2010	18/12/2010 9,16	QUARTA PIERO	VIA E. CARLINO, 26	LECCE	LE	1			0,00	0,00	inamissibile per aver prodotto istanza senza dicitura sulla busta e per aver inviato una sola copia del progetto.	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 gennaio 2011, n. 18

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 11ª GRADUATORIA.

Il giorno 26/01/2011 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

Dott. Luisa Anna FIORE, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dott. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA".

CONSIDERATO che, il Bando è aperto ed opera secondo la modalità "a sportello". Le domande di accesso agli incentivi devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

L'Ufficio competente del Settore Lavoro deve produrre mensilmente, un elenco delle imprese ammissibili al finanziamento fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Considerato che con Det. Dir. n. 250 del 06/05/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 73 del 21/05/2009, è stata approvata la 1ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 321 del 10/06/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 109 del 16/07/2009, è stata approvata la 2ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 459 del 08/09/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 150 del 24/09/2009, è stata approvata la 3ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 493 del 08/10/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 170 del 29/10/2009, è stata approvata la 4ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 754 del 14/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 207 del 24/12/2009, è stata approvata la 5ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 47 del 08/02/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 37 del 25/02/2010, è stata approvata la 6ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 271 del 19/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 86 del 13/05/2010, è stata approvata la 7ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 438 del 12/07/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 139 del 26/08/2010, è stata approvata la 8ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 612 del 20/10/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 167 del 04/11/2010, è stata approvata la 9ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

Considerato che con Det. Dir. n. 691 del 01/12/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 191 del 23/12/2010, è stata approvata la 10ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

- Ai sensi del Bando avanti citato, alla data del 17/01/2011 sono pervenute n. 7 richieste di finanziamento;
- si è provveduto ad avviare le procedure di selezione così come descritte nel medesimo bando;
- tutte le 7 domande pervenute, sono risultate ammissibili (Allegato "A").
- Il responsabile di Gestione, sulla scorta degli atti di istruttoria, ha redatto l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento e, a sua volta, ha rimesso gli atti di propria competenza, con nota del 20/01/2011, al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e al Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione, perché le stesse provvedano, di conseguenza, ad approvare, con determinazione dirigenziale, la graduatoria di che trattasi, dalla cui data di pubblicazione sul B.U.R.P. decorrono i termini previsti per la presentazione di eventuali ricorsi, fissati dal comma 7 dell'art. 49 L.R. n. 13/2000;

Il totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento per i progetti di cui all'allegato a), al presente atto dirigenziale, ammonta ad euro 140.510,74.

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 7 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **12** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

Tanto premesso, si rende ora necessario precisare che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento, intesa come data di ricezione della nota raccomandata di ammissione a finanziamento.

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01

Codice siope 1623

- L'**U.P.B. 2.5.4** dichiara che l'importo totale di euro **140.510,74,** di cui euro 126.459,67 sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro 14.051,07 sul cap 1152510/11 R.P. 2009 è stato impegnato con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009.

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione dott. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di approvare la 11ª graduatoria dei progetti pervenuti ai sensi dell'Avviso pubblico n. 10/2009 per la presentazione di progetti per attività cofinanziate dal FSE, dallo Stato e dalla Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005), allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato "a" parte integrante del presente provvedimento, per un ammontare di euro 140.510,74, di cui euro 126.459,67 sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro 14.051,07 sul cap 1152510/11 R.P. 2009 per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di precisare, che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento, intesa come data di ricezione della nota raccomandata di ammissione a finanziamento;

- Di precisare che: "È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.
Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:
a) dal soggetto concedente;
b) dagli uffici regionali;
c) dal giudice con sentenza;
d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;
e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.
Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro
occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.
Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.
In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.
In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.
Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.
Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.
In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

2. Nei medesimi bandi ed avvisi pubblici di cui alla disposizione che precede, i soggetti di cui al precedente articolo 1, comma 2, sono tenuti altresì ad inserire la seguente clausola: "Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi.

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 5 pagine, e da n. 1 allegato:
- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;
- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, ed in copia all'Assessore al Lavoro.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	21854 29/11/2010	26/11/2010 17,07	**FOOD SERVICE s.a.s**	VIA PLATEJA, 48	TARANTO	TA	2	28.000,00	28.000,00	25.200,00	2.800,00		O2551830736
2	23076 10/12/2010	02/12/2010 12,53	**NILDE DOLCI CREAZIONI**	VIA D. SAVINO, 83	TARANTO	TA	1	14.000,00	14.000,00	12.600,00	1.400,00		O2552780732
3	23707 del 15/12/2010	10/12/2010 10,32	**IDROSERVICE ITALIA**	VIA MAZZINI, 40	PRESICCE	LE	3	30.000,00	30.000,00	27.000,00	3.000,00	1 FULL TIME E 2 PART TIME	O4321710750
4	24136 del 17/12/2010	17/12/2010 09,05	**MONTARULI PORZIA**	VIA A. SALANDRA, 8	BARI	BA	1	4.740,54	4.740,54	4.266,49	474,05	PART-TIME 20 ORE	O7039480723
5	24799 22/12/2010	18/12/2010 08,51	**LA SIRVENTE s.r.l.**	VIA VISCONTI	PULSANO	TA	3	42.000,00	42.000,00	37.800,00	4.200,00		O2709140731
6	125 04/01/2011	23/12/2010 17,37	**COMPAGNIA DEI BIRICCHINI**	VIA U. FOSCOLO, 92	RACALE	LE	1	7.770,20	7.770,20	6.993,18	777,02		MRTLCN76L70B737V
7	737 11/01/2011	30/12/2011 11,08	**PARAFARMACIA LONGO & PATERNO'**	VIA PER MARUGGIO, 90/92	MANDURIA	TA	1	14.000,00	14.000,00	12.600,00	1.400,00		O2678410735
										0,00	0,00		
										0,00	0,00		
										0,00	0,00		
							12	140.510,74	140.510,74	126.459,67	14.051,07		

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 26 gennaio 2011, n. 19

POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) Asse II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - 5ª GRADUATORIA - MODIFICA ASSEGNAZIONE SOCIETA' "PROETO" DI FOGGIA.

Il giorno 26/01/2011 presso la Sede del Servizio Politiche per il Lavoro, via Corigliano n. 1 Z.I. - Bari - è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO

sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI, e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dr.ssa. Antonella PANETTIERI,

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.L.vo n.29/93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n.7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n. 7/97;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 333 del 11/03/2009 - POR PUGLIA FSE 2007-2013. ASSE II - OCCUPABILITA' con cui la stessa G.R. approva gli schemi di avviso pubblico, ad essa allegati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 501 del 01/04/2009 - avente per oggetto: RETTIFICA D.G.R. N. 333/09;

Riferisce che:

Con determinazione Dirigenziale, n. 137 del 13 marzo 2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 43 suppl. del 19/03/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico avente ad oggetto:"POR PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - ob. 1 Convergenza - approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051PO005) ASSE II - Occupabilità: Avviso pubblico n. 10/2009 - IMPEGNO DI SPESA ".

Con Det. Dir. n. 754 del 14/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 207 del 24/12/2009, modificata con det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, n. 633 del 04/11/2010, n. 659 del 17/11/2010 e n. 774 del 14/12/2010 è stata approvata la 5ª graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento. In tale graduatoria era inserita la società "PROETO" di FOGGIA, per un importo di euro 28.000,00 per l'assunzione di n. 2 lavoratrici. Con nota racc. del 10/01/2011 chiedeva la rideterminazione dell'assegnazione effettuata, modificando il tipo di rapporto di lavoro di una delle due lavoratrici assunte, da full-time a part-time ed il relativo contributo da euro 28.000,00 ad euro 25.269,75.

A seguito di quanto su esplicitato, con il presente atto viene modificata l'assegnazione concessa alla società "PROETO" di FOGGIA.

Contestualmente viene sostituito l'allegato "A", alla determinazione dirigenziale n. 774 del 14/12/2010 il quale a seguito delle modifiche apportate, prevede un totale complessivo degli importi ammessi a finanziamento pari a euro 403.715,29 al posto di euro 406.445,54.

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

Attualmente, per le 15 aziende ammesse a contributo sono previsti un numero complessivo di assunzioni pari a **34** donne;

Infine, si precisa che le attività e le procedure poste in essere con il presente provvedimento sono

ammissibili a rendicontazione e conformi ai relativi regolamenti comunitari;

Tanto premesso, si rende ora necessario precisare che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento.

VISTO il Regolamento Regionale n. 31/09, pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 30/11/09 di attuazione della L.R. n. 28/06;

Adempimenti Contabili L.R. n. 28/01
Codice siope 1623
L'U.P.B. 2.5.4

modifica l'importo totale di euro 569.963,82 indicato negli adempimenti contabili della det. Dir. n. 754 del 14/12/2009 e pubblicata sul BURP n. 207 del 24/12/2009 modificata con Det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, n. 633 del 04/11/2010, n. 659 del 17/11/2010 e n. 774 del 14/12/2010, in euro **403.715,29** di cui euro **363,343,76** sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro **40.371,53** sul cap. 1152510/11 R.P. 2009.

Il relativo impegno di spesa, per la liquidazione, agli aventi diritto, è stato già assunto con precedente determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

VISTO di attestazione disponibilità finanziaria

Vincenti

IL DIRIGENTE SERVIZIO
POLITICHE PER IL LAVORO

VISTO il T.U. N. 165/01 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 04.02.97 n. 7 contenente "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

VISTA la deliberazione di G.R. n. 3261 del 28.07.98;

Visto l'art. 45 della L.R. n. 10/07;

Visto il D.P.G.R. n. 161/07

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente dell'Ufficio Lavoro e Cooperazione Dr.ssa. Antonella PANETTIERI e dal responsabile di Gestione, Sig. Saverio SASSANELLI

DETERMINA

- Di modificare l'allegato "A" alla det. Dir. n. 754 del 14/12/2009, pubblicata sul B.U.R.P. n. 207 del 24/12/2009 già modificata con det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, con det. Dir. n. 633 del 04/11/2010, con det. Dir. n. 659 del 17/11/2010 e con Det. Dir. n. 774 del 14/12/2010, così come indicato in narrativa;

- Di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determina dirigenziale n. 137 del 13/03/2009;

- di dare atto che si provvede al finanziamento dei progetti risultanti dall'allegato a) parte integrante del presente provvedimento che sostituisce l'allegato "A" della determinazione dirigenziale n. 754 del 14/12/2009, modificata con det. Dir. n. 357 del 26/05/2010, n. 633 del 04/11/2010, n. 659 del 17/11/2010 e n. 774 del 14/12/2010 per un ammontare di euro 403.715,29 di cui euro 363,343,76 sul cap. 1152500/11 R.P. 2009 ed euro 40.371,53 sul cap 1152510/11 R.P. 2009 per i quali vi è capienza di spesa dell'importo messo a Bando con l'avviso n. 10/2009 pubblicato sul BURP n. 43 suppl. del 19/03/2009;

- Di precisare, che le assunzioni da ammettere a contributo non potranno essere antecedenti alla data di notifica dell'ammissione a finanziamento e dovranno realizzarsi nel rispetto del Reg. Regionale n.31/09.

- Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94 - art. 6;

- Di dare atto che dalla data di pubblicazione sul BURP decorrono i 20 gg. Utili per la presentazione di eventuali ricorsi.

Il presente provvedimento, redatto in unico originale, è composto da n. 4 pagine, e da n. 1 allegato:

- è immediatamente esecutivo;
- sarà reso pubblico, ai sensi del 3° comma art.16, del Decreto del Presidente della G.R. n. 161 del 22/02/08, mediante affissione all'Albo del Settore Lavoro e Cooperazione, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi;
- sarà trasmesso per gli adempimenti di competenza all'Ufficio BURP per la pubblicazione, e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico;
- sarà trasmesso in copia al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale e al responsabile del F.S.E..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro
Dott. Luisa Anna Fiore

Il Dirigente dell'ufficio Lavoro e Cooperazione
Dott. Antonella Panettieri

Il Responsabile di Gestione
Sig. Saverio Sassanelli

ALLEGATO "A"

PROGRESSIVO	PROT. N. AOO060/..... DEL.....	DATA RACCOMANDATA ORA SPEDIZIONE	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE	DOMICILIO VIA/PIAZZA	SEDE	PROV.	NUMERO ASSUNZIONI	TOTALE DELL'IMPORTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CAP. N. 1152500	CAP. N. 1152510	NOTE	PARTITA IVA
1	060/14294 06/10/2009	02/10/09 10,51	**PUGLIA SERVICE Soc. Coop.**	VIA M. RICCI, 120	FOGGIA	FG	2	16.146,00	16.146,00	14.531,40	1.614,60		O3273260715
2	060/14295 06/10/2009	02/10/09 10,52	**CA.ME. SERVIZI S.a.s.**	VIA CONTE APPIANO, 60	FOGGIA	FG	1	14.000,00	14.000,00	12.600,00	1.400,00		O3482110719
3	060/14395 08/10/2009	08/10/09 12,20	**GLOBAL SERVICE s.n.c.**	VIA P. AMEDEO, 8	TARANTO	TA	5	70.000,00	70.000,00	63.000,00	7.000,00		O2580340731
4	060/14506 12/10/2009	12/10/09 12,30	**IKEA Italia Retail Srl**	Str. Prov.le 208, 3	CARUGATE	MI	2	12.862,00	12.862,00	11.575,80	1.286,20		O2992760963
5	060/14937 20/10/2009	14/10/09 10,34	**KAGIMA S.r.l.**	VIA E. COLETTA, 115	ACQUARICA DEL CAPO	LE	4	45.000,00	45.000,00	40.500,00	4.500,00		O4134200759
6	060/14939 20/11/2009	14/10/09 10,36	**PIPPONLINE S.r.l.**	Via Michelangelo, 17	ACQUARICA DEL CAPO	LE	2	25.000,00	25.000,00	22.500,00	2.500,00		O4193390756
7	060/14975 20/10/09	20/10/09 11,30	**DI.EMME.CONSULTING SERVICE S.n.c.**	Via Ciro Giovinazzi,89	TARANTO	TA		70.000,00					O2758280735
8	060/14976 20/10/2009	20/10/09 11,31	**PROMOSERVIZI S.r.l.**	Via P. Amedeo, 8	TARANTO	TA	3	42.000,00	42.000,00	37.800,00	4.200,00		O2722180730
9	060/15942 05/11/2009	05/11/09 10,00	**F.LLI DI NARDO MICHELE E RAFFAELE S.N.C.**	VIA ALMIRANTE 25/25	TRANI	BT	1	7.254,64	7.254,64	6.529,18	725,46		O6872720724
10	060/15950 05/11/2009	05/11/2009 13,00	**VILLA GIOVANNI XXIII° ONLUS**	VIA G. DOSSETTI, 8	BITONTO	BA	3	37.500,00	37.500,00	33.750,00	3.750,00		O3520270723
11	060/16084 09/11/2009	09/11/2009 9,35	**ZETAPMA CONSULTING s.r.l.**	VIA XX SETTEMBRE, 93	BRINDISI	BR	1	12.645,60	12.645,60	11.381,04	1.264,56		O2250980741
12	060/16249 11/11/2009	09/11/2009 12,35	**IL BIANCOSPINO S.C.S. ONLUS**	VIA N. MANZARI, 20	BARI	BA	1	11.000,00	11.000,00	9.900,00	1.100,00		O6861570726
13	060/16427 13/11/2009	10/11/2009 15,04	**NAICA SOC. COOP.**	V.LE TORRE DEL PARCO, 7	LECCE	LE		10.500,00				Non ammissibile per aver effettuato già l'assunzione	O3991250758
14	060/16284 11/11/2009	11/11/2009 12,40	**P.K.F. S.p.A.**	via cardassi, 59	bari	BA	1	12.500,00	12.500,00	11.250,00	1.250,00		O4553780158
15	060/16379 13/11/2009	13/11/2009 9,35	**ECO-logica S.r.l.**	C.so A. De gasperi, 258	BARI	BA		12.000,00					O6044380720
16	060/16486 16/11/2009	12/11/2009 12,52	**MEDTRAINING SOC. COOP. SOC.**	C.SO DEL MEZZOGIORNO, 10	FOGGIA	FG	2	20.644,14	20.644,14	18.579,73	2.064,41		O3487990719
17	060/16490 16/11/2009	12/11/2009 14,50	**DREAM HOUSE S.r.l.**	V.LE F. LO RE, 6	LECCE	LE		9.200,00		0,00	0,00		O4188290755
18	060/16548 17/11/2009	16/11/2009 10,44	**PROETO i.s.s.r.l.**	V.LE MANFREDI, 42	FOGGIA	FG	2	28.000,00	25.269,75	22.742,78	2.526,98		O3667000719
19	060/16737 23/11/2009	23/11/09 9,50	**MARTINA INPIANTI s.r.l.**	Via Toniolo, 2/c	MARTINA FRANCA	TA	4	53.177,43	51.893,16	46.703,84	5.189,32		O2617320730
							34	509.429,81	403.715,29	363.343,76	40.371,53		

RINUNCIA

MODIFICA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO 1 febbraio 2011, n. 38

Programma WELFARE TO WORK "Azione di Sistema per le politiche di Re-Impiego" - Avviso Pubblico per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori svantaggiati e concessione di una dote formativa - Errata corrige A.D. n. 782 del 16.12.2010 - Graduatoria domande ammesse al 31/10/2010 - Provincia di Bari.

Il giorno 01 febbraio 2011 presso la sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, n.1 Z.I. - Bari è stata adottata la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli artt.3 e 16 del D.L.vo n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31 luglio 1998;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 2468 del 15/12/2009 di approvazione dell'Azione di Sistema Welfare to Work;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 di approvazione dell'Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze";

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della Provincia di Bari - Servizio Politiche del lavoro e Centri per l'Impiego;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della già richiamata L.R. n. 7/97;

Considerato che:

con determinazione dirigenziale n. 38 del 05/02/2010 è stata approvato, ai sensi della D.G.R. n. 2468 del 15/12/2009, l'**Avviso Pubblico "per la presentazione, da parte delle imprese presenti sul territorio della Regione Puglia, di domande di incentivo all'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati e della domanda di concessione di una dote formativa per azioni di adeguamento delle competenze"**, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/10, per l'erogazione, nel caso di assunzione a tempo indeterminato, di un contributo straordinario, nella misura massima del 50% del costo salariale lordo calcolato nei 12 mesi successivi all'assunzione e, comunque, per un importo non superiore a euro 12.000,00, elevato ad euro 14.000,00 se la richiesta si riferisce ad *over* 45 ed *over* 50, e per la concessione di una dote formativa - di importo variabile compreso tra euro 1.500,00 ed euro 4.500,00 - al lordo delle imposte e/o ritenute dovute per legge - per ciascun lavoratore appartenente ai target coinvolti nell'Azione.

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi di cui a tale Avviso pubblico è pari ad euro 12.000.000,00.

Il paragrafo H) "*Esame di ammissibilità*" dell'Avviso prevede che "Ogni Provincia, entro il 30 di ogni mese per le domande pervenute entro la fine del mese precedente, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Puglia in ordine alla disponibilità delle risorse, formulerà graduatoria delle domande esaminate in ordine cronologico di arrivo ed ammesse. La graduatoria sarà trasmessa entro i 5 giorni lavorativi successivi all'Ufficio Politiche Attive per il Lavoro della Regione Puglia che, verificata la disponibilità delle risorse finanziarie, procederà all'approvazione di un'unica graduatoria con Atto del dirigente del Servizio Politiche del

Lavoro e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione".

Considerato, inoltre, che:

in relazione al mese di Ottobre 2010, con atto dirigenziale n. 782 del 16.12.2010 la Regione Puglia ha recepito la graduatoria delle domande ammesse agli incentivi di cui all'*Azione A* e B **(Allegato 1)** e gli elenchi dei soggetti istanti non ammessi all'incentivo di cui all'*Azione A* e all'*Azione B* **(Allegato 2)**, già approvati con Determina dirigenziale n. 222 del 30/11/2010 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari.

Con successiva D.D. n. 5 del 20.01.2011, l'Amministrazione Provinciale competente, preso atto del mero errore materiale in cui era incorsa nella trascrizione dei nominativo "Lorusso Francesca", ditta risultata ammessa al n. 23 della graduatoria, provvedeva a rettificare lo stesso, indicando, in luogo di "Lorusso Francesca", il nominativo di "Lorusso Raffaella";

Tanto premesso, si pone l'esigenza di recepire la rettifica approvata con D.D. n. 5 del 20.01.2011 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari, **riportando al n. 23 della graduatoria dei soggetti ammessi ad incentivo per il mese di Ottobre 2010, di cui all'Allegato 1 dell'A.D. n. 782 del 16.12.2010, il nominativo "Lorusso Raffaella"** in luogo di "Lorusso Francesca".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale né a carico di altri enti per cui i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Fiore

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D. Lgs. n. 165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. 4.02.97, n. 7, contenente "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale";

Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 28.7.98, n. 3261, avente per oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture organizzative regionali";

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di apportare la rettifica esposta in narrativa, alla D.D. n. 782 del 16.12.2010, Allegato 1, **riportando al n. 23 della graduatoria dei soggetti ammessi ad incentivo il nominativo di "Lorusso Raffaella"**, in luogo di "Lorusso Francesca", già oggetto di approvazione con atto dirigenziale n. 5 del 20.01.2011 del Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Bari;

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.P.;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, a cura del Servizio Politiche per il Lavoro, ai sensi dell'art. n. 6 della L.R. n. 13/94.

Il presente provvedimento, redatto in originale, composto da complessive n. 4 pagine:

1. sarà esecutivo con l'apposizione del visto da parte del Servizio Ragioneria;

2. sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6 comma quinto della L.R. n.7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Servizio Politiche per il fisso per n. 10 giorni lavorativi;

3. verrà trasmesso ai competenti uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;

4. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, co. 5, L.R. 7/97, ed all'Assessore competente per territorio;

5. la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia equivale a notifica nei confronti degli interessati.

Il Dirigente del Servizio
Luisa Anna Fiore

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
Claudia Pellicciari

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 31 gennaio 2011, n. 13

D.D. n. 369 del 21/12/2010 - Rettifica Albo Regionale idonei alla nomina del Direttore Sanitario approvato con D.D. n. 283/2010. Integrazione.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Vista la Legge Regionale 25 marzo 1974, n. 18;

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008, n. 161;

Viste le Determinazioni del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità n. 3 del 9/9/2009 e n. 4 dell'11/9/2009;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 240 del 19/10/2009;

Preso atto dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", come di seguito riportato;

Con Determinazione Dirigenziale n. 283 del 12/10/2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 161 del 21/10/2010, sulla base delle risultanze istruttorie del procedimento per l'aggiornamento dell'Albo regionale degli aspiranti alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR di cui all'avviso approvato con D.G.R. n. 2764 del 28/12/2009, successivamente rettificato con D.G.R. n. 469 del 23/2/2010, è stato approvato l'Albo regionale dei candidati idonei alla nomina di Direttore Sanitario, allegato A) al predetto atto dirigenziale.

Viste le numerose richieste di riesame presentate da alcuni candidati esclusi dal predetto Albo, nel quale in precedenza risultavano inseriti, per il venir meno del requisito dei cinque anni di direzione tecnico-sanitaria nei sette precedenti la pubblicazione dell'avviso, e rilevata l'effettiva possibilità di errore interpretativo derivante dalla formulazione dell'avviso in merito alla "verifica d'ufficio" del possesso dei requisiti per la permanenza nell'Albo, il competente Ufficio Regionale, con nota raccomandata prot. n. A00/151/12190 del 28/10/2010 pubblicata anche sul sito web istituzionale della Regione Puglia, ha invitato esclusivamente i candidati non inseriti nell'Albo con la citata motivazione a presentare, entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento della predetta nota raccomandata, domanda di conferma dell'iscrizione all'Albo corredata da un curriculum vitae aggiornato e da un certificato di servizio rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza.

Sulla base dell'istruttoria delle istanze pervenute si è provveduto quindi, con Determinazione Dirigenziale n. 369 del 21/12/2010, pubblicata sul BURP n. 2 del 5/1/2011, alla rettifica della predetta

D.D. n. 283/2010 ed all'approvazione dei nuovi elenchi dei candidati idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR e dei candidati esclusi, rispettivamente allegati A) e B) alla citata D.D. 369/2010, sostitutivi di quelli approvati con la precedente D.D. 283/2010.

Con nota raccomandata del 10/1/2011, tuttavia, il dott. Matteo Paparella ha segnalato al responsabile del procedimento che il suo nominativo, benché regolarmente inserito nell'Elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR di cui all'Allegato A) alla D.D. n. 283/2010, non risulta inserito - senza alcuna motivazione - nel nuovo Elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR di cui all'Allegato A) alla D.D. n. 369/2010.

Verificata l'omissione per mero errore materiale del nominativo del dott. Matteo Paparella - data di nascita 21/04/1953 - dal nuovo Elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR di cui all'Allegato A) alla D.D. n. 369/2010, occorre procedere all'integrazione della stessa D.D. n. 369/2010 con l'inserimento del predetto nominativo nell'Elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR di cui al citato Allegato A).

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR".

DETERMINA

- Di integrare la Determinazione Dirigenziale n. 369 del 21/12/2010, pubblicata sul BURP n. 2 del 5/1/2011, con l'inserimento del nominativo del dott. Matteo Paparella - data di nascita 21/04/1953 - nell'Elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del SSR di cui all'Allegato A) al predetto atto dirigenziale.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Laccavo

Adempimenti contabili L.R. 28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa nè a carico del bilancio regionale nè a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione, e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Rossella Caccavo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 23 dicembre 2010, n. 558

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata a "Zincherie Adriatiche S.p.A", con sede legale in Galatina (LE) alla S.P. 362 Km 21,550, per l'impianto ubicato nel Comune di Diso (Prov. LE), via provinciale per Spongano, con codice attività IPPC 2.3. c - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 21.

L'anno 2010 addì 23 del mese di **Dicembre** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate

direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, e confermata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale".

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo n. 152/06 e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo n. 152/06;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'Autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

Visto l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lsg. 128/2010 art.4 co.1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co.5 del medesimo articolo che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

Considerato che:

- Con D.Lgs. 59/05 è stata introdotto l'obbligo di adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Decreto Ministeriale 31gennaio 2005, "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 2.3.c Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo l'ora" pubblicato sulla G.U. n. 107 del 13.6.2005;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 59/05, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente

vista la domanda presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla Società "**Zincherie Adriatiche S.p.A"**, acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in data 12.01.07 con il n. 792, per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di zincatura a caldo.

vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con il n. 4481 del 16.03.2007, a corredo di quella precedentemente inviata, così come richiesto dall'Ufficio con nota prot. n. 1876 del 05.02.2007;

vista la comunicazione di avvio del procedimento avvenuta in data 23.03.2007 con nota prot. n. 5036;

visto che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, trasmettendo copia dell'avvenuta pubblicazione su Gazzetta del Mezzogiorno del 13 maggio 2007, con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio AIA-IPPC con il n. 14632 del 04.09.2007;

vista l'istruttoria congiunta effettuata dalla SEGRETERIA TECNICA su base provinciale (*costituita ai sensi della D.G.R. n. 1388/2006 con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia n. 58/2007*) presso la Provincia di Lecce in data 14.06.2007, le cui risultanze sono presenti in atti nonché in possesso degli Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento;

preso atto:

- **della prima Conferenza** di Servizi tenutasi in data 05.07.2007 presso l'Ufficio Inquinamento e

Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, é stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti;

- **della documentazione integrativa** pervenuta a seguito della Conferenza di Servizi del 05.07.2007 e acquisita al protocollo dell'Ente in data 17.03.08 con n. 4728;
- **del sopralluogo** presso l'impianto dell' 11.07.08, svolto anche a seguito della nota trasmessa dalla Prefettura di Lecce, acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti il 23.06.08 al n. 9080, concernente le problematiche segnalate da cittadini residenti nel limitrofo Comune di Spongano.
- **della documentazione** trasmessa dalla Società Zincherie Adriatiche srl, a seguito delle richieste formulate dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con note prot. n. n. 2188 del 16.02.09 e n.4181 del 31.03.09, a seguito di quanto emerso e osservato in sede di sopralluogo.

Preso atto che in data 11.08.08 la Società Zincherie Adriatiche srl ha depositato presso la Provincia di Lecce lo Studio di Impatto Ambientale, cosi come richiesto dalla Regione Puglia con nota prot. n. 18134 del 04.12.07, nella quale, sia pure ex post, veniva ritenuta "non solo opportuna ma doverosa una procedura di VIA da parte dell'Autorità competente che, allo stata attuale e per interventi della tipologia di che trattasi, sono di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, che è invitata a prendere provvedimenti in tal senso".

Preso atto che con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al n. 5708 del 21.04.10, la Provincia di Lecce comunicava l'archiviazione della procedura di VIA, avviata per l'impianto in questione, atteso che la Società Zincherie Adriatiche, a seguito di ripetuti solleciti da parte della Provincia alla trasmissione della Documentazione, non aveva provveduto nei termini stabiliti.

Preso atto in particolare delle determinazioni della Provincia di Lecce, in ordine al rapporto tra i procedimenti di VIA e AIA per l'impianto in esame, dettagliatamente riportato nella nota inviata dal Servizio Ambiente e Polizia Provinciale di Lecce prot. 32688 del 12.04.2010 ed acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al n. 5708 del 21.04.2010 in cui veniva riportato che: "Con riferimento all'oggetto, si fa seguito alal vs. nota dello 03.03.2010, acquisita in atti al protocollo n. 23094 del 09.03.2010, per comunicare la non accoglibilità della richiesta di riavvio del procedimento, per il quale lo scrivente ufficio, a termini della L. 241/90, ha proceduto a definitiva archiviazione, come da comunicazione in data 14.12.2009 (prot. n. 97993). Occorre evidenziare che per il suddetto impianto soggetto alla disciplina della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.lgs. n. 59/2005, è attualmente in itinere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, attivato nel dicembre 2006 presso i competenti uffici regionali. Poiché detta autorizzazione integrata, con le correlate prescrizione tecnico-operative tese a migliorare le prestazioni ambientali dello stabilimento, rappresenta soluzione efficace ai disturbi ambientali più volte lamentati dai residenti in zona, si ritiene che una procedura parallela di Valutazione d'Impatto Ambientale costituisce, di fatto, un superfluo aggravio del procedimento di rilascio delle autorizzazioni ambientali. Ad ogni modo, qualora codesta Società, avendo ancora interesse, sia intenzionata a formalizzare la domanda per l'attivazione di un nuovo procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, preme evidenziare, alla luce delle disposizioni legislative attualmente vigenti in materia, la difficoltà di inquadramento giuridico dello stesso. Dovrebbe trattarsi, infatti, non già di procedura di VIA "ordinaria" bensì di una Verifica di Assoggettabilità, peraltro giustificata da una modifica o estensione dello stabilimento in grado di produrre notevoli ripercussioni negative sull'ambiente. A ciò si aggiunge la circostanza che non è prevista, dall'attuale quadro normativo, l'ipotesi di sottoposizionare a VIA ad iniziativa di parte. In considerazione di quanto sopra si sollecita il Servizio Ecologia della Regione Puglia, che legge per conoscenza, a conclusione del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Circa il rapporto tra i due procedimenti amministrativi di V.I.A. e A.I.A. si ribadisce, come già evidenziato con note del 20.05.2008 (prot. n. 28334), del 14.12.2009 (prot. n. 97993) e del 15.01.2010 (prot. n. 4620), che il procedimento per il rilascio dell'AIA non è, per il

caso di specie, subordinato al pronunciamento di compatibilità ambientale, attesa la natura di valutazione "ex post" della compatibilità ambientale dell'impianto".

visto che la Regione Puglia, attesa la complessità della istruttoria effettuava un ulteriore sopralluogo presso l'impianto in data 14 maggio 2010.

Preso inoltre atto:
- **dell'esito del secondo sopralluogo** effettuato presso l'impianto in data 14.05.2010, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, finalizzato all'accertamento visivo delle caratteristiche tecniche dell'attività oggetto di autorizzazione. Nel corso del sopralluogo veniva chiesto alla Società di produrre documentazione integrativa necessaria a fornire i chiarimenti richiesti durante lo stesso sopralluogo;
- **della documentazione** fornita dalla Società a chiarimento di quanto emerso in sede di sopralluogo ed acquisita al protocollo dell'Ufficio al prot. n.7810 del 10.06.10;
- **delle risultanze della seconda Conferenza** di Servizi tenutasi in data 21.06.2010 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, nel corso della quale veniva chiesto alla Società di trasmettere ulteriore documentazione integrativa e veniva concordato da parte di tutti gli Enti presenti (Amministrazione Provinciale assente) la necessità di riavviare una nuova procedura di VIA provinciale;
- **della documentazione** trasmessa dalla Società a chiarimento di quanto emerso in sede di Conferenza in data 21.06.2010 ed acquisita al protocollo dell'Ufficio al prot. n. 10675 del 05.08.10;
- **della terza Conferenza** di Servizi tenutasi in data 21.09.2010 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, nel corso della quale in particolare la Provincia di Lecce confermava a fronte della richiesta formulata sulla possibilità di riattivare la procedura di VIA provinciale, riteneva "non opportuno riattivare detto procedimento per le motivazioni già comunicate con note del 14.12.09 e del 12.04.10". Nel corso della CDS veniva sollevata la necessità di acquisire chiarimenti in merito al progetto di gestione delle acque meteoriche;
- **degli esiti della Conferenza Decisoria** tenutasi in data 19.10.10, nel corso della quale veniva stabilito di autorizzare l'Impianto alle condizioni concordate a verbale riportate nell'allegato tecnico Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto, preso atto dei pareri favorevoli:
- espressi dalla Provincia di Lecce e dal Comune di Diso, in sede di CDS Decisoria del 19.10.2010;
- espresso dalla ASL Lecce - Dipartimento di prevenzione area sud, ed acquisito al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al prot. n. 15328 del 02.12.10, con la prescrizione che "siano preventivamente espletate le analisi sulle matrici ambientali, più volte richiamate, e sempre che dalle stesse non emergano irregolarità di sorta".
- espresso dall'ARPA Puglia in sede di CDS del 21.06.10 e confermato dal successivo parere acquisito agli atti dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al protocollo n. 15974 del 21.12.10

Preso atto della nota del Comune di Spongano, limitrofo al Comune di Diso ove è ubicato l'impianto, acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al n. 13332 del 21.10.10 nella quale "questo comune ritiene necessaria la sospensione della presente procedura avviata per il rilascio dell'AIA, in attesa di conoscere con esattezza gli esiti dei più volte invocati controlli ambientali (analisi del terreno, dell'aria e delle falde acquifere, oltre che dei pozzi artesiani presenti a monte e a valle del nel territorio. Si ritiene pertanto, indispensabile, prima del rilascio di ogni concessione amministrativa l'espletamento della procedura di VIA. Conseguentemente allo stato dei fatti il Comune di Spongano esprime evidentemente parere negativo al rilascio dell'AIA, demandando agli Enti preposti ogni opportuna valutazione circa la possibilità dell'industria insalubre di I classe a continuare a svolgere la propria attività lavorativa."

Ritenuto con riferimento al predetto parere del Comune di Spongano di dover richiamare le innanzi citate determinazioni della Provincia di Lecce in ordine all'assoggettamento alle procedure

di compatibilità ambientale dell'impianto in oggetto quale Autorità competente in materia ai sensi della normativa regionale vigente

Preso atto della nota dell' Arpa Puglia acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti il 23.12.10 al n. 16092, nella quale con riferimento alle analisi svolte sui 4 campioni di terreno prelevati in data 30.12.09, viene comunicato che i parametri esaminati, per i quattro campioni prelevati, "sono conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo previsti dal D.Lgs 152/06".

Ritenuto necessario inoltre, a fronte del parere reso dal Comune di Spongano e dall'ASL di Lecce e secondo quanto stabilito in sede di Conferenza dei Servizi, che l'Arpa proceda, oltre agli ordinari controlli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo, entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, al campionamento delle matrici acque sotterranee e suolo e che i risultati delle analisi effettuate su tali campioni debbano essere discusse in sede di tavolo tecnico all'uopo convocato e coordinato dall'Arpa secondo quanto riportato nell'Allegato A ai punti 7.3 e 8 e che la Ditta proceda, entro novanta giorni dal rilascio del presente provvedimento, al monitoraggio di polveri e acido cloridrico in corrispondenza del perimetro dello stabilimento lungo la direzione dei venti dominanti e comunque nella direzione dei ricettori sensibili, sulla base di apposito piano da approvarsi a cura di Arpa, secondo quanto riportato nell'allegato A al punto 6.2

Ritenuto pertanto di poter rilasciare, ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, all'Impianto in oggetto, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato A, in quanto le relative prescrizioni riportate e prescritte in allegato garantiscono una migliore prestazione dell'impianto a riguardo della tutela ambientale e rappresentano anche soluzione ai disturbi ambientali più volte lamentati.

dato atto che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico» che si compone degli allegati: Allegato A, Allegato B - "Piano di monitoraggio e controllo" e Allegato C - "Stato di attuazione delle BAT di settore", parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell' "Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto che la ditta "**ZINCHERIE ADRIATICHE S.r.l" -** con sede a Diso (LE) non risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE n. 1221/2009 EMAS), nè risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

Fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'acconto, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla **ZINCHERIE ADRIA-**

TICHE S.r.l - stabilimento di DISO il versamento delle somme derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Societa "**ZINCHERIE ADRIATICHE S.r.l**" con sede legale in Galatina (LE) alla S.P. 362 Km 21,550, per l'impianto ubicato nel Comune di Diso (Prov. LE), via provinciale per Spongano, per l'impianto con codice attività IPPC **2.3 c** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: Allegato A di n. 25 (venticinque) facciate, Allegato B - "Piano di monitoraggio e controllo" di n. 26 (ventisei) facciate e Allegato C - "Stato di attuazione delle BAT di settore" di n. 2 (due) facciate;

di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le Autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 3.0 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni;
- l'Arpa, nell'ambito delle proprie competenze di Autorità di controllo, dovrà verificare, mediante apposita ispezione presso l'impianto, l'osservanza delle prescrizioni di carattere gestionale ed impiantistico contenute nella presente autorizzazione, trasmettendo specifico rapporto all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 59/05;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A, B e C";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore.

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Diso e il Comune di Spongano;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società **ZINCHERIE ADRIATICHE S.r.l**" con sede legale in Galatina (LE) alla S.P. 362 Km 21,550;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Diso, al Comune di Spongano, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e al relativo Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere il presente provvedimento alla Prefettura di Lecce, secondo quanto richiesto con nota prot. n. 5743 del 21.04.10.

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Fsunzionario Istruttore
Dr.ssa Francesca Visicchio

Il Funzionario A.P.
Ing. Paolo Garofoli

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

ZINCHERIE ADRIATICHE S.R.L. - impianto di zincatura a caldo, Comune di Diso (LE)

Fascicolo n. 21

DOCUMENTO TECNICO

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2010/00 _____ è composto da:

– "Allegato A" composto di n. 25 facciate – "Allegato B" composto da 21 facciate – "Allegato C" composto da 2 facciate

Allegato A

Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO.....
2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO.....
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....
6. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....
7. GESTIONE ACQUE.....
8. COMPONENTE SUOLO.....
9. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI .....
10. EMISSIONI SONORE .....
11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO .....
13. EVENTI INCIDENTALI .....
14. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI .....
15. SISTEMI DI GESTIONE .....
16. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE .....

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C – Stato di attuazione delle BAT di Settore

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

ZINCHERIE ADRIATICHE S.R.L. - impianto di zincatura a caldo, Comune di Diso (LE)

Fascicolo n. 21

Allegato A

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

denominazione	ZINCHERIE ADRIATICHE S.r.l.

da compilare per ogni attività IPPC:

2.3c	105.01	DJ 28.51	28.51.0
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT

classificazione IPPC[1]	Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora (zincatura a caldo)
classificazione NOSE-P[2]	Metallurgia
classificazione NACE[3]	Lavorazione prodotti in metallo
classificazione ISTAT	Trattamento e rivestimento dei metalli

ESISTENTE
stato impianto

S.r.l.
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Lecce n. 260119

Indirizzo dell'impianto

comune	DISO	prov.	Le	CAP	7 3030
frazione o località	Z ON A IN DUS TRIA LE				
via e n. civico	S .P. 82 Km 0,400				
telefono	0836 921046	Fax	0836 922050	e-mail	
coordinate geografiche	18° 22' 53.95"	E	40° 10' 38 .86"	N	

Sede legale

comune	GALATINA	prov.	LE	CAP	7 3013
frazione o località					
via e n. civico	S .P. 362 Km 21,550				
telefono	0836 920732	Fax		e-mail	
partita IVA	03998490753				

Responsabile legale

nome	Fabrizio	cognome	Indraccolo		
nato a	Roma	prov.(BA)	il	21/01 /195 6	
residente a	PADOVA	prov.(BA)	CAP	35124	
via e n. civico	Felice Cavallotti, 47				
telefono		Fax		e-mail	
codice fiscale	NVRFRZ56A21H501H				

Responsabile IPPC

nome	Filippo	cognome	Corvaglia		
telefono	0836.920741	Fax	0836.921400	e-mail	g.f.corvaglia@zincherieadriatiche.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					
e-mail					

superficie totale m^2	30.400		
superficie coperta m^2	2.890	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	27.510

Responsabile tecnico	Corvaglia Filippo
Responsabile per la sicurezza	Corvaglia Filippo
Numero totale addetti	40

Turni di lavoro
1 - dalle 06.00 Alle 13.00
2 - dalle 13.00 alle 21.00

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Foglio	Particelle
Comune di DISO n. 6 (Catasto Urbano)	20, 160, 216 (PARTE), 244, 302, 313

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Numero autorizzazione / Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostituito da AIA
ARIA	Deliberazione della Giunta N° 93 del 03/08/1999	Regione Puglia	D.P.R. 203/88	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera In data 07/12/06 la Ditta ha chiesto la volturazione dell'autorizzazaione da Corvaglia srl a Zincherei Adriatiche srl alla regione Puglia	SI
ACQUA	Prot. n. 6383/03 del 17.10.03	Genio Civile Lecce		Autorizzazione all'emungimento	NO
RIFIUTI	D.D. n. 146 del 28.11.2000 Rinnovo autorizzazione D.D. n.186 del 02.10.2006	Provincia di Lecce	Autorizzazione stoccaggio rifiuti liquidi Di origine civile rivenienti dai servizi igienici interni all'opificio		SI
VV.F	CPI prot. n. 25515/28524 Del 28.12.09	Comando Provinciale VV.F. Lecce	D.M. 16/02/82		NO

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 792 del 12.01.07	Data emissione
Allegato 1	Relazione Tecnica	30.12.06
Allegato 13	Sintesi non tecnica	30.12.06

Numero di riferimento	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 4728 del 17.03.07	Data emissione
	Note alle richieste avanzate in Conf. Serv. IPPC AIA - Regione Puglia 05.07.07	20.07.07
	Relazione Tecnica – Valutazione dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente abitativo esterno	11.01.08
	Piano di monitoraggio e controllo_rev .00 20.07.07	20.07.07
	Piano di dismissione e ripristino	20.07.07
All.2	Estratto topografico	17.07.07
	Mappa catastale scala 1:2.000	17.07.07
All.3	Pianificazione comunale	17.07.07
All.3 I	Variante al P.d.F. Vigente	17.07.07
All.4	Planimetria dell'impianto scala 1:1.000	17.07.07
All.5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera scala 1:1.000	17.07.07
All.6	Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	17.07.07
All.7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei delle sorgenti sonore scala 1:200	17.07.07
All.10	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliari – prodotti intermedi – rifiuti scala 1:1.000	17.07.07
	Progetto di un impianto di estrazione fumi di zincatura a vasca aperta	//
	Cabina aspirazione fumi acidi con tubazione a valvole.	06.07.07

Numero di riferimento	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 7810 del 10.06.10- Invio documentazione integrativa AIA in seguito al sopralluogo del 14.05.10	Data emissione
All.1	Descrizione Aspirazione fumi zincatura	--
All.3	Descrizione aspirazione fumi acidi	--
All.4	Impianto di Zincatura	Maggio 2010
All.5	Definizione zone di lavorazione	Maggio 2010

Numero di riferimento	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 10675 del 05.08.10	Data emissione
Allegato 3	P&ID captazione ed abbattimento fumi acidi	

Numero di riferimento	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 14118 del 08.11.10	Data emissione
	Relazione Idrogeologica per lo smaltimento delle acque meteoriche incidenti sui piazzali e sull'edificio sito sulla S.P. n. 82 Spongano-Diso. Revisione in seguito a CDS conclusiva del 19.10.10	Ottobre 2010
	Opificio relativo impianto di zincatura con palazzina uffici, servizi e mensa operai, casa custode, cabina elettrica e locali deposito- Revisione in seguito a CDS Conclusiva del 19.10.10	Ottobre 2010
	Piano di monitoraggio e controllo – PMC- Versione Definitiva	20.10.2010

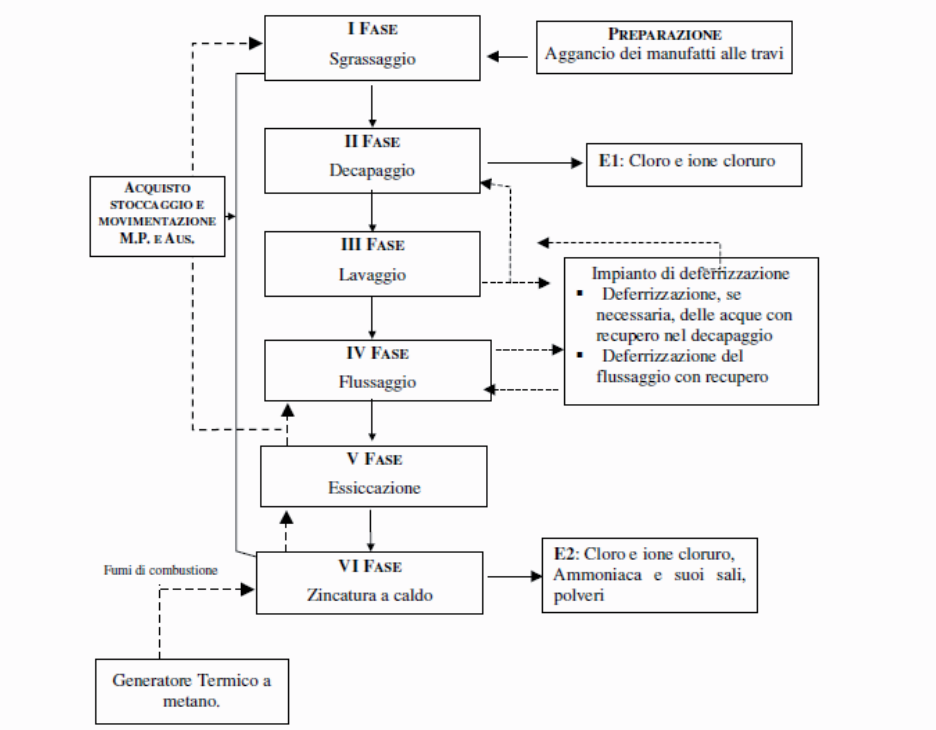
NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati.

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (tratta da relazione in atti)

L'azienda opera nel settore produttivo della metallurgia e metalmeccanica sottoponendo i manufatti in lega ferrosa al processo di protezione tramite zincatura a caldo, tale processo viene espletato nelle seguente sequenza:

1. Acquisto, stoccaggio e movimentazione materie prime e ausiliari;
2. Preparazione delle travi di sospensione dei manufatti;
3. Sgrassaggio;
4. Decapaggio;
5. Lavaggio in vasca;
6. Flussaggio;
7. Essiccazione;
8. Zincatura in bagno di zinco fuso;
9. Stoccaggio e movimentazione del prodotto finito.

L'impianto ha una potenzialità produttiva pari a circa 20.000 t/anno, ovvero pari a circa 3,4 t/h di acciaio grezzo trattato (riferito a 365 giorni su una media di 16 ore lavorative).



5.1. Acquisto stoccaggio e movimentazione materie prime, ausiliari, rifiuti

L'acquisto delle materie prime e degli ausiliari di produzione è effettuato sulla base della necessità di produzione ovvero sulla base del piano di produzione delle commesse. All'atto dell'arrivo le materie prime sono immagazzinate in spazi coperti da tettoie e locali chiusi in funzione delle dimensioni dei contenitori. Le aree di immagazzinamento delle materie prime ausiliari e rifiuti sono riportate nella tavola in all. 5 - Definizione zone di lavorazione, maggio 2010 - . Per quanto concerne le sostanze e i preparati utilizzati, dall'analisi dei dati tossicologici dei singoli composti o elementi, secondo l'attuale normativa sulle sostanze e preparati pericolosi per la salute, direttiva 67/548/CEE e successivi aggiornamenti, non sono presenti in azienda sostanze molto tossiche, tossiche o con effetti cancerogeni, mutageni, irreversibili, sia diretti che differiti.

Le materie prime utilizzate sono di seguito elencate:

- Ferro in filo (acciaio al carbonio): matasse di ferro al carbonio che vengono utilizzati per l'aggancio dei manufatti da sottoporre a zincatura a caldo alle travi dei carroponte di trasporto;

- Soluzione sgrassante: costituita da una soluzione acquosa di acido fosforico (10%) e tensioattivi (sgrassanti) in qualità di alcoli grassi ad alto peso molecolare (10%) e Alchil benzensolfonati (< 2.5%); in vasca la soluzione di processo è 1,2% in fosforico, 1,2 % in alcoli grassi, 0,20 % in alchilbenzensolfonati. Nella soluzione non sono presenti sostanze volatili e dalla formazione dei sali con gli oli di laminazione del ferro il precipitato rimane a fondo vasca e non è volatile. La soluzione sgrassante è contenuta in cisternette in polietilene con rubinetto a valvola di sicurezza al fondo, del volume di 1 m3, la sua movimentazione è effettuata su pedana con muletto, il travaso viene effettuato in impianto, nei pressi della vasca di grassaggio, con pompa dedicata al travaso di liquidi mobili;

- Acido cloridrico soluzione acquosa a circa 21 Bé: l'approvvigionamento è effettuato direttamente da autocisterna, con travaso diretto in serbatoio di stoccaggio in vetroresina e linea diretta alle vasche di decapaggio. Lo sfiato e il troppo pieno sono recapitati direttamente nella soluzione contenuta nelle vasche di decapaggio. I serbatoi dell'acido cloridrico sono quattro con capacità di circa venticinque metri cubi, allocati in vasche di contenimento in c.a. rivestito in vetro resina del volume globale di quaranta metri cubi e a norma (certificazione del costruttore e certificazione prevenzione incendi di Lecce). Per ragioni logistiche, commerciali e di sicurezza i carichi per ogni serbatoio non superano mai i venti metri cubi di soluzione di acido cloridrico;

- Soluzioni acquose alcaline di Idrossido di sodio e ammoniaca sono contenute in cisternette in polietilene con rubinetto a valvola di sicurezza al fondo, del volume di 1 m3, la sua movimentazione è effettuata su pedana con muletto, il travaso viene effettuato nei pressi dell'impianto di trattamento delle emissioni acide E1 e nei pressi dell'impianto di trattamento delle acque di risciacquo per la deferrizzazione, con pompa dedicata al travaso di liquidi mobili.
- Lega di ricopertura dei manufatti: essa è costituita da zinco e alluminio. Per quanto concerne lo zinco materia prima esso è del tipo elettrolitico al 99,995 % secondo la norma UNI EN 1179. Lo 0,005 % è costituito da tracce di altri metalli; ovvero ogni 100 Kg di zinco materia prima 5 g sono di altri metalli e in particolare piombo, cadmio, ferro, rame, stagno, alluminio, anch'essi depositati sui manufatti. Considerando che in media solo 88 g di zinco si depositano su ogni Kg di ferro trattato, la presenza di altri metalli sul rivestimento è dell'ordine di 4,4 mg/Kg di ferro trattato. L'alluminio è utilizzato in le Zn/Al. Tutti i componenti della lega di ricopertura sono forniti su pedane, stoccate in impianto di produzione nell'area della vasca di zincatura. Le aggiunte alla vasca della lega fusa sono effettuate manualmente in funzione dei controlli chimici sistematici sul bagno di zincatura. L'alluminio aggiunto in vasca di zincatura serve per conferire brillantezza alla copertura e passivare ulteriormente lo strato superficiale di zinco protettivo. Nessun componente della lega è definito pericoloso dalla Dir. 67/548/CEE e sue integrazioni.

- Agenti flussanti: cloruro di zinco e cloruro di ammonio, sale triplo sono i composti utilizzati in fase di flussaggio. Sono solidi, forniti in sacchi di polietilene su pedane. L'aggiunta alle vasche di flussaggio è effettuata manualmente con il trasporto interno di sacchi da 50 kg cadauno; la movimentazione giornaliera è delimitata a circa 7-8 sacchi a settimana lavorativa. Anche queste materie prime sono allocate in magazzino coperto e acquistate periodicamente nell'anno in funzione dell'attività in produzione.

- Calce superventilata: è utilizzata nel trattamento dei fumi provenienti da vasca di zincatura nell'abbattitore per le emissioni E1 e non è altro che Idrossido di calcio, utilizzato anche in edilizia come legante aereo. L'azione è l'abbattimento delle polveri e dei componenti acidi (cloruro di ammonio e composti del cloro) che a caldo si liberano dal manufatto in fase di zincatura. L'aggiunta è manuale in una tramoggia di carico e il tutto avviene all'interno del reparto di zincatura nelle vicinanze della vasca. Questo ausiliario di produzione è allocato in magazzino coperto e acquistato periodicamente nell'anno in funzione dell'attività in produzione. La pedana è movimentata con muletto.

- Additivo di decapaggio: preparato con funzione di inibitore della fugacità delle soluzioni di decapaggio. Riduce le emissioni di composti del cloro dalle vasche di decapaggio. È fornito in fusti di polietilene da circa 50 Kg, la movimentazione è effettuata su pedana con muletto fino alle vasche di decapaggio, il travaso viene effettuato in impianto con pompa dedicata al travaso di liquidi mobili. La soluzione non è volatile e non produce emissioni diffuse.

- Combustibile: l'azienda produce energia termica direttamente legata al processo produttivo per il riscaldamento del bagno di zinco fuso. L'alimentazione è costituita da metano di rete.

5.2. Preparazione delle travi di sospensione dei manufatti

I serbatoi e altri manufatti in materiale ferroso sono sospesi manualmente alle travi di immersione con filo di acciaio al carbonio. La trave è trasportata da carroponte sulle vasche di trattamento superficiale.

5.3. Sgrassaggio

Lo sgrassaggio è la fase di allontanamento dalla superficie del manufatto della patina di lubrificante eventualmente rimasta dai processi di fonderia e laminazione del materiale mediante immersione in soluzione acquosa di *sgrassanti acidi* dei manufatti da zincare trasportati da carroponte alla temperatura di 30 – 35 °C per recupero di calore dai fumi di riscaldamento della vasca di zincatura. La soluzione sgrassante viene continuamente rigenerata per rabbocco di acqua e sgrassante acido.
Lo grassaggio è effettuato in due vasche di polipropilene dello spessore di 20 mm, ingabbiata in struttura portante (telaio) in acciaio al carbonio, inserita in vasca di contenimento in vetroresina e allocate in fossa di calcestruzzo armato di 40 cm di spessore per circa 1,5 m.

5.4. Decapaggio

La fase di decapaggio opera a temperatura ambiente. I bagni di decapaggio sono costituiti al 10 -12 % circa in massa di HCl, con aggiunta di 1 gr di inibitore di corrosione per ogni litro di soluzione madre impiegata per approntare la soluzione decapante. I manufatti restano immersi in queste vasche per un periodo da 20 a 30 minuti circa in funzione dell'ossido presente sulla superficie dei pezzi. L'azione dell'acido decapante produce l'allontanamento degli ossidi di ferro come cloruri solubili o come complessi cloridrici, allo stesso modo l'azione dell'inibitore si espleta attraverso la inibizione chimica della reazione di ossidazione del ferro da parte dello ione idrogeno con conseguente aggressione chimica del manufatto. Le vasche di decapaggio sono attualmente sei (ed una di riserva in alternanza con la vasca in fase di esaurimento) con volumetria pari a 36,72 m3 per singola vasca (2,7x6,8x2,0 m), esse sono costituite da polipropilene dello spessore di 20 mm, ingabbiate in struttura portante (telaio) in acciaio al carbonio, inserite in vasche di contenimento in vetroresina e allocate in fossa di calcestruzzo armato di 40 cm di spessore per circa 1,5 m.
Ogni vasca è indipendente in fase di lavorazione e può trattare contemporaneamente travi diverse di manufatti.
Le operazioni di decapaggio richiedono soluzioni acquose di acido cloridrico che nel tempo esauriscono la loro azione non solo per la diminuzione dell'attività chimica dell'HCl, che comunque è rabboccato in vasca con circuito di distribuzione chiuso, ma soprattutto per l'aumento della concentrazione di ioni ferro. Le soluzioni delle vasche di decapaggio che raggiungono valori in ferro non compatibili col processo sono gestite come rifiuto.

5.5. Lavaggio in vasca

Al termine dell'operazione di decapaggio nella vasca di lavaggio viene asportato con acqua, per immersione, tutto il film di soluzione acida presente sul manufatto. Le acque di lavaggio sono anch'esse riciclate nelle vasche di decapaggio in aggiunta ad acido fresco e quando il contenuto in ferro diventa elevato si effettua il processo di deferrizzazione che viene eseguito in apposito impianto parallelo e in automatico.

La vasca di risciacquo ha le stesse caratteristiche strutturali delle vasche delle precedenti fasi.

5.6. Flussaggio

L'operazione di flussaggio ha come scopo principale quello di mantenere disossidate le superfici dei manufatti dopo l'avvenuto decapaggio e predisporre la superficie del manufatto ad una maggior efficienza di copertura in fase di zincatura. L'operazione avviene per immersione in vasca 2,7 x 2,0 x 6,8 m. Anche in questo caso la vasca ha le stesse caratteristiche costruttive delle precedenti e stesso costruttore e durata media presunta. La soluzione acquosa di flussaggio è costituita da sale doppio di zinco e ammonio ($ZnCl_2 . NH_4Cl . 2 H_2O$) che ha una duplice funzione: eliminare ogni impurezza sul ferro ed evitare che lo zinco sottostante si ossidi. In tal modo la superficie del materiale ferroso è pronta a legarsi con lo zinco. La composizione della soluzione acquosa è circa il 50 % (m/m) in sale doppio espresso sotto forma di $ZnCl_2$.

Per abbassare il contenuto in ferro della soluzione di flussaggio si opera una deferrizzazione, costituita dalle seguenti fasi:

1) chiariflocculazione;
2) neutralizzazione;
3) disidratazione del fango per mezzo di un filtro pressa.

La soluzione depurata, quindi ritorna in ciclo per essere utilizzata nelle vasche di flussaggio, mentre i fanghi provenienti dalla depurazione sopra indicata sono essiccati all'aria sotto una tettoia, poi inviati, attraverso una ditta autorizzata, ad un centro di stoccaggio definitivo.

5.7. Essiccazione

Dalla vasca di flussaggio i manufatti passano in un essiccatore per l'asciugatura; esso è costituito da una vasca interrata rivestita di mattoni refrattari. Il flusso di aria calda (80 e 100 °C), proveniente dalla vasca di fusione dello zinco, viene introdotto all'interno dell'essiccatoio.

5.8. Zincatura a caldo

Lo zinco fuso alla temperatura di 438 – 445 °C è del tipo elettrolitico al 99,995% con una aggiunta di circa l'1% di alluminio. L'immersione nel metallo liquido dei manufatti avviene, per mezzo di carroponte, alla velocità di circa 1 metro/minuto. Alla fine dell'estrazione totale dei manufatti si provvede all'eliminazione delle possibili sgocciolature con adeguati attrezzi. Il Forno di zincatura è del tipo multifiamma a gas metano costituito da una carpenteria con un rivestimento isolante per evitare dispendio di energia; all'interno del forno è contenuta una vasca metallica, in acciaio debolmente legato, di contenimento dello zinco fuso di capacità circa di 38 m3; il riscaldamento della vasca avviene per radiazione con cinque file di bocchette; ciascuna fila, disposta sulla fiancata della vasca, è dotata di 120 ugelli bruciatori di gas metano che costituiscono una fascia radiante. La temperatura di esercizio di zincatura non supera i 450°C (interno bagno di zinco) mentre la temperatura dei fumi non deve superare i 600 °C in maniera da assicurare un delta di temperatura fra interno ed esterno vasca non superiore ai 150°C.
Le temperature vengono regolate attraverso il set dei pirometri di regolazione. Ogni giorno viene ripristinato il livello della vasca di zinco con l'aggiunta di zinco in pani in quantità variabile in funzione dei consumi.

5.9. Stoccaggio e movimentazione del prodotto finito.

Dopo l'operazione di zincatura i manufatti vengono inviati nella zona di scarico dove stazioneranno fino al raffreddamento totale.

Prescrizioni di carattere generale

1. Durante la fase di sgrassaggio, al fine di ottimizzare tale attività, dovranno essere monitorati periodicamente i parametri del bagno come la temperatura e la concentrazione degli agenti sgrassanti;
2. Durante la fase di decapaggio, poiché il contenuto di HCl nella fase gassosa dipende dalla temperatura e dalla concentrazione dei bagni di decapaggio, dovranno essere monitorati i parametri del bagno: temperatura e concentrazione dell'HCl in modo tale da rientrare nel range indicato in figura A;
3. Durante la fase di decapaggio, al fine dell'ottimizzazione dei bagni di decapaggio, anche al fine di evitare il sovradecapaggio, dovranno essere monitorati i parametri del bagno: concentrazione dell'acido e contenuto di ferro, secondo quanto riportato in figura B;

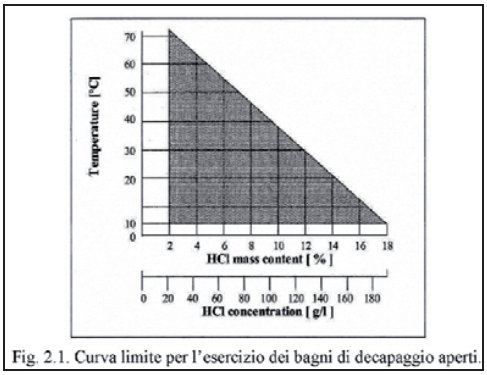


Fig. 2.1. Curva limite per l'esercizio dei bagni di decapaggio aperti.

figura A

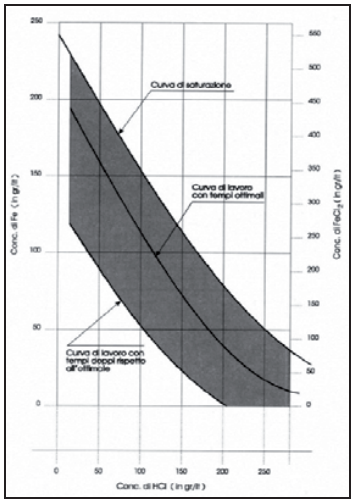


figura B

4. Durante la fase di lavaggio è opportuno che lo stesso sia eseguito in modo accurato per evitare il trascinamento di cloruri di ferro dai bagni di decapaggio prima della fase di flussaggio;
5. Al termine della fase di zincatura, prima dell'estrazione totale dei manufatti, l'operazione mirata all'eliminazione delle possibili sgocciolature con adeguati attrezzi, che prevede il sollevamento della cabina, dovrà essere effettuata prevedendo il sollevamento della stessa dopo un tempo sufficiente lungo tale da consentire al sistema di aspirazione della cabina di captare tutte le emissioni che vengono generate dal processo.

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

6.1. Emissioni convogliate

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.
I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nell'elaborato Allegato 5 – "Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera".

Tutti i limiti di emissione si riferiscono al flusso gassoso di processo, strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza semestrale*

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Sistema di abbattimento	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione
E1	Vasca di zincatura	Abbattimento a secco mediante maniche filtranti	Polveri	5 mg/Nm^3
			Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapore espressi come HCl	10 mg/Nm^3
			Ammoniaca e ammonio in fase gassosa	25 mg/Nm^3
			Zinco nelle polveri	5 mg/Nm^3
			Diossine	0,1 ng TEQ/Nm3
			Polveri (Zinco)	5 mg/Nm^3
E2	Linea Decapaggio	Scrubber ad umido con soluz. di idrossido di Na	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapore espressi come HCl	10 mg/Nm^3
E3	Impianto termico con potenza termica nominale pari a 1,674 MW	Attività in deroga, ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sottoposto ad obbligo di misurazione.		

Prescrizioni di carattere generale

1 La Società dovrà potenziare, entro 6 mesi, conteggiati a partire dal rilascio della presente autorizzazione, il sistema esistente di aspirazione fumi da vasca di zincatura, inserendo la linea di aspirazione localizzata a bordo esterno della cappa di aspirazione esistente, incrementando la portata di aspirazione da 30.000 mc/h a 38.000 mc/h così come da progetto "Impianto di estrazione fumi di zincatura a vasca aperta";

2 La Società dovrà allestire, entro 6 mesi, conteggiati a partire dal rilascio della presente autorizzazione, la cabina di

aspirazione fumi acidi così come da "Progetto di miglioramento aspirazione vasche di decapaggio";

3 Dovrà essere monitorato il pH dello SCRUBBER al fine di garantire l'efficienza della soluzione di NaOH;

4 Dovrà essere garantita una manutenzione periodica degli ugelli dello scrubber da cui viene nebulizzata l'acqua al fine di garantire la corretta fuoriuscita della stessa;

5 E' opportuno che al momento del cambio della torre di lavaggio, utilizzata per l'abbattimento dei fumi acidi, vengano impiegati gli anelli di *Raschig* a garanzia di una maggiore efficienza del sistema filtrante dello scrubber;

6 La Società è tenuta a concordare con il Comune di Diso e Spongano iniziative finalizzate alla più efficace diffusione e conoscenza dei dati ambientali;

7 *Esclusivamente per primo anno, a partire dalla data di rilascio del presente Provvedimento, la Società è tenuta ad effettuare il monitoraggio della componente atmosfera con frequenza trimestrale ed il monitoraggio dovrà essere finalizzato anche alla ricerca delle diossine. L'Arpa Puglia potrà effettuare almeno 2 volte l'anno, a sua discrezione e comunque senza preavviso, con oneri a carico della Società il monitoraggio dei parametri previsti dal PMC nonché il monitoraggio delle diossine. Al temine del primo anno l'Arpa Puglia valuterà se la Società dovrà continuare il monitoraggio del parametro "diossine".

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Lecce i certificati d'analisi con frequenza semestrale
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali)

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284 -1). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora

in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o

ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

6.2. Emissioni Diffuse

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

La Società è tenuta ad effettuare con frequenza annuale il monitoraggio delle emissioni diffuse (parametri: HCl e polveri), in corrispondenza del perimetro dello stabilimento, lungo la direzione dei venti dominanti e, comunque, nella direzione dei recettori sensibili.

La Società dovrà trasmettere, entro un mese a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione, all'Arpa Puglia – Dap LE , per la relativa approvazione, la proposta di monitoraggio indicante l'ubicazione e il numero dei punti di monitoraggio nonché la relativa modalità di campionamento. Il presente monitoraggio dovrà comunque essere condotto entro 90 giorni conteggiati a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione.

7. GESTIONE ACQUE

7.1. Approvvigionamento Idrico

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Autobotte autorizzata AQP	Uso domestico	//
Pozzo	Riserva antincendio	Dovrà essere garantito quanto riportato nelle condizioni reative al provvedimento rilasciato dal Genio Civile di Lecce Prot. n. 6383/03 del 17.10.03
	Uso industriale	

7.2. Gestione Acque Meteoriche

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici

Denominazione	Provenienza	Destinazione
S1	Piazzali scoperti e coperture fabbricati	Acque meteoriche di pioggia che dilavano coperture, piazzali scoperti, viabilità interna dell'impianto: 1) Accumulo in vasche per il riutilizzo delle acque meteoriche nel processo produttivo; 2) convogliamento del sur-plus nelle vasche interrate di raccolta esistenti a tenuta stagna per il trattamento di depurazione (grigliatura, dissabbiatura, sedimentazione); 2) scarico in trincea drenante.

Denominazione	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio*
	Parametri	Limite		
S1	pH colore odore Materiali grossolani SST COD Cd Cr tot Fe Pb Cu Zn P totale NH4 Idrocarburi tot. Tensioattivi tot.	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo	Nessuna	Annuale

** Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico.*

Il sistema di trattamento e scarico dovrà essere realizzato, conformemente a agli elaborati già oggetto di parere favorevole rilasciato in sede di CDS del 21.09.10, entro 60 giorni, conteggiati a partire dal rilascio della presente autorizzazione.

Prescrizioni di carattere generale

La società è tenuta ad:

1. Adottare tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali di sostanze movimentate all'interno dell'impianto durante la fase di trasporto;

2. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

3. Assicurare che, nella fase di raccolta, non sussista commistione tra le acque meteoriche che dilavano dalle superfici dove avviene lo stoccaggio di particolari categorie di rifiuti e/o sostanze o materiali solidi, nonché dove avvengono operazioni di carico e scarico dei medesimi;

4. Gestire le acque di pioggia, predisponendo idonei pozzetti di controllo e prelievo immediatamente a valle del trattamento, prima dell'immissione;

5. Eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio allo smaltimento finale;

6. Adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;

7. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;

8. Utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.

9. Durante il trasporto delle sostanze all'interno dell'impianto dovranno essere adottati tutti i necessari accorgimenti per evitare fuoriuscite occasionali delle stesse;

10. Dovrà essere periodicamente monitorata, con frequenza annuale, la tenuta delle vasche di accumulo delle acque meteoriche.

7.3. Monitoraggio Acque Sotterranee

L'Arpa Puglia effettuerà, con oneri a carico del gestore, entro 30 giorni successivi al rilascio della presente autorizzazione, una sola campagna di monitoraggio della falda, finalizzata all'analisi di 3 campioni di acqua prelevati rispettivamente, uno a monte e due a valle dello stabilimento rispetto alla direzione del flusso di falda. I risultati verranno discussi in sede di tavolo tecnico coordinato dall'Arpa in cui verranno definiti:

- punti di monitoraggio della falda superficiale;
- parametri da monitorare;
- frequenze di monitoraggio.

7.4. Scarichi Idrici

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.

8. COMPONENTE SUOLO

L'Arpa Puglia effettuerà, con oneri a carico del gestore, entro 30 giorni successivi al rilascio della presente autorizzazione, una sola campagna di monitoraggio, finalizzata all'analisi di 4 campioni di terreno prelevati nei dintorni dell'impianto. I risultati verranno discussi in sede di tavolo tecnico coordinato dall'Arpa in cui verrà valutata l'eventualità di inserire il monitoraggio della componente suolo.

9. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Per i rifiuti prodotti dovranno essere osservate le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m del D.Lgs. 152/06 e smi.
Limitatamente al rifiuto prodotto: "fanghi delle fosse settiche" con CER 200304, dovranno essere rispettate le prescrizione della determinazione della Provincia di Lecce n. 2875 del 04.10.06

10. EMISSIONI SONORE

Poiché il Comune di Diso (LE) non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n° 447, nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 1/03/1991.
A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 lettera Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata legge Regionale.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali" con frequenza stabilita nel Pano di Monitoraggio e controllo.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- effettuare il monitoraggio del rumore esterno, mediante tecnico competente in acustica ai sensi della Legge 447/95, con frequenza annuale e comunque nel caso di modifiche all'impianto in grado di influire sulle emissioni acustiche;
- evitare il verificarsi di situazioni accidentali quali la caduta di un materiale in fase di movimentazione con muletto che potrebbe determinare situazioni di emissioni di picco, attraverso una maggior formazione e attenzione del personale.

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

La Società dovrà rispettare nella fascia notturna (ore 22-6) oltre al divieto di svolgimento dell'attività produttiva anche il divieto di esecuzione di attività di carico e scarico merci.

La Società è tenuta, inoltre, a limitare nella fascia notturna, la conduzione di attività di manutenzione ordinaria comportante la movimentazione di pezzi e mezzi che possano generare rumori molesti, limitando tali operazioni alla sola attività di pulizia.

11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato B del presente provvedimento, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce e alla Regione Puglia –

Assessorato all'Ecologia per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

12.1. Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate

sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Lecce e al Comune di Diso particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Lecce).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

13. EVENTI INCIDENTALI

- Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;
- Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre

deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

14. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, 1 anno prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano di dismissione e ripristino dei luoghi. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06.

15. SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore non ha ottenuto, ad oggi, la certificazione UNI EN ISO 14001 nè registrazione in base al Regolamento EMAS.

16. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

Il Funzionario Istruttore
(dr.ssa Francesca Visicchio)

il Funzionario AP
(ing. Paolo Garofoli)

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

ZINCHERIE ADRIATICHE S.R.L. - impianto di zincatura a caldo, Comune di Diso (LE)

Fascicolo n. 21

Allegato B

Piano di Monitoraggio e Controllo

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PMC

- Versione definitiva -

Revisione del 20/10/2010

Indice di Sezione

Scopo.....
Applicabilità.....
Riferimenti normativi.....
1. Processi di produzione di emissioni gassose in atmosfera.....
Monitoraggi Ordinari .....
Monitoraggi relativi al primo anno successivo alla conclusione dell'istruttoria di AIA ..
2. monitoraggio delle acque sotterranee .....
3. monitoraggio del suolo .....
4. Gestione rifiuti .....
5. Processi di produzione di emissioni di rumori in ambiente esterno .....
6. Processi di produzione di acque reflue da dilavamento di superfici esterne .....
7. Servizio manutenzione impianti e mezzi di movimentazione .....

Allegati:

I. Mod 1-01 Monitoraggio emissioni gassose in atmosfera
II. Mod 1-02 Monitoraggio parametri di esercizio abbattitori
III. Mod 2-01 Registro formulari di identificazione rifiuti
IV. Mod 2-02 Registro Autorizzazioni Trasportatori e Smaltitori
V. Mod. 2-03 Monitoraggio Rifiuti
VI. Mod. 4-01 Monitoraggio e controllo impianti
VII. Mod. 4-02 Monitoraggio e controllo risorse
VIII. Mod. 5-01 Monitoraggio emissione acque meteoriche
IX. Mod. 5-02 Controllo impianto depurazione acque meteoriche

Consulente Tecnico
Dr. Manuele Murri

Responsabile dell'ambiente
Sig. Giacomo Filippo Corvaglia

Scopo

Il presente documento definisce le procedure atte a pianificare tutte le attività che implicano aspetti ambientali significativi il cui controllo e monitoraggio è determinante al fine di evitare la non conformità di essi alla normativa vigente in materia ambientale. Esso si articola sulle linee guida dettate dall'allegato 2 del D.M. 31/01/2005, dal documento di BRef Monitoring European Commission 12-01 relativo alle attività di "Ferrous Metals Processing Industry (adopted Dec 2001) - 5" e dal Reference Document on General Principles of Monitoring (adopted July 2003) :

- *Identificare la finalità del monitoraggio e controllo*
- *Stabilire chiaramente le responsabilità (chi deve effettuare il monitoraggio controllo)*
- *Stabilire cosa monitorare*
- *Stabilire come monitorare*
- *Fissare chiaramente come esprimere i risultati del monitoraggio*
- *Gestire le incertezze*
- *Valutare la conformità*
- *Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio*

Applicabilità

Le procedure che stabiliscono i criteri operativi di controllo, relative a operazioni e attività associate agli Aspetti Ambientali Significativi posti sotto controllo e monitoraggio, riguardano:

1. processi di produzione di emissioni gassose in atmosfera
2. processi di produzione rifiuti
3. processi di produzione di emissioni di rumori in ambiente esterno

L'azienda non produce e non ha scarichi di reflui industriali.

Riferimenti normativi

UNI EN ISO 14001/96 § 4.4.6	Controllo Operativo
UNI ISO 14004/97 § 4.3.3.3	Controllo Operativo
UNI EN ISO 14001/96 § 4.5.1	Sorveglianza e misurazioni
UNI ISO 14004/97 § 4.4.2	Misurare e sorvegliare
Allegato II D.M. 31/01/2005	Linee guida di "Sistemi di monitoraggio"
BRef Monitoring European Commission 12-01	Reference Document on Best Available Techniques in the Ferrous Metals Processing Industry (adopted Dec 2001) - 5
D.L.gs. 152/2006 Parte Quinta	Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
D. Lgs. 152/06 Parte Quarta	Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
Legge n. 447 26/10/1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico
Legge Regionale n. 3/02	Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico
D.P.C.M. 14/11/97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
D.M.A. 16/03/98	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico

Responsabilità

- Responsabile di area per le attività operative
- Responsabile per l'ambiente Sig. Giacomo Filippo Corvaglia

1. Processi di produzione di emissioni gassose in atmosfera

1.1. Finalità

La presente procedura regola i controlli processistici e i monitoraggi relativi al trattamento delle emissioni gassose in atmosfera essa ha lo scopo di rilevare l'efficienza dei sistemi di abbattimento e monitorare le sostanze emesse per la conformità ai limiti previsti dalla normativa nazionale oppure dal provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

1.2. Responsabilità

È responsabilità del Responsabile per l'ambiente l'applicazione della presente procedura affidando il controllo operativo impiantistico ai responsabili delle aree di interesse e il monitoraggio delle emissioni a laboratori esterni terzi riconosciuti nella professione dalla vigente normativa nazionale.

1.3. Identificazione

Le emissioni gassose provenienti dal ciclo produttivo sono tre:

- Emissioni da processo di immersione dei manufatti in bagno di zinco fuso, aspirate in sistema di abbattimento a secco con polveri di calce e filtri a maniche, identificate dal punto emissivo **E1** costituito da camino di altezza di 16 m e diametro di 80 cm; emissioni soggette ad autorizzazione.

- Emissione da processo di decapaggio dei manufatti in bagni di soluzione acida per acido cloridrico, aspirate in sistema di abbattimento ad umido per soluzione di idrossido di sodio, identificate dal punto emissivo **E2** costituito da camino di altezza pari a 12,5 m e diametro 140 cm; emissioni soggette ad autorizzazione.

- Emissione da processo di combustione di metano, per il riscaldamento della vasca di zinco fuso, identificate dal punto emissivo **E3**, potenza termica inferiore a 3 MW, non soggette ad autorizzazione.

1.4. Sostanze da monitorare

1 **E1** riferimenti ai Valori Limite di Emissione (VLE) previsti dal Verbale CDS 21/06/2010

- Polveri con VLE di 5 mg/Nm^3 (limite previsto dal D.Lgs. 15 ÷ 30 mg/Nm^3)
- Composti gassosi del cloro, espressi come acido cloridrico con VLE di 10 mg/Nm^3
- Ammoniaca e ammonio in fase gassosa con VLE 25 mg/Nm^3
- Zinco nelle polveri con VLE di 5 mg/Nm^3

2 **E2** riferimenti ai Valori Limite di Emissione (VLE) previsti dal Verbale CDS 21/06/2010

- Composti gassosi del cloro, espressi come acido cloridrico con VLE 10 mg/Nm^3

1.5. Metodologie di monitoraggio

- Tipologia: misura indiretta discontinua periodica (prevista dall'attuale autorizzazione R.P. n° 93 del 03/08/1999)
- Frequenza: quadrimestrale per ogni emissione (semestrale per l'attuale autorizzazione R.P. n° 93 del 03/08/1999)
- Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti:
  a. **Polveri**: Metodo UNICHIM N. 422/86 per i criteri di scelta dei punti di campionamento e misura; Metodo UNICHIM N. 467/86 per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati; Metodo UNICHIM N. 494/79 per la determinazione del materiale particellare (Polveri totali) con prelievo isocinetico con sonde separate.
  b. **Composti gassosi del cloro**: Metodo D.M.A. 25/08/2000 Allegato 2 per la determinazione in flussi gassosi convogliati di composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapore espressi come HCl
  c. **Ammoniaca**: Metodo UNICHIM N. 632/84 per il campionamento e la determinazione per via colorimetrica con reattivo di Nessler
  d. **Zinco nelle polveri**: Metodo UNICHIM N. 494/79 ed UNICHIM N. 723/86

1.6. Espressione dei risultati

In conformità alle disposizioni riportate in Allegato II D.M. 31/01/2005 e nel Reference Document on General Principles of Monitoring (adopted July 2003) i risultati analitici saranno espressi in Concentrazione di ogni singolo inquinante espressa nell'unità "mg/Nm^3" definita nelle condizioni standard di 101,3 kPa e 273,15 K. L'approssimazione del risultato analitico sarà funzione dell'accuratezza del metodo, approssimando all'unità inferiore o superiore se il dato numerico sarà espresso da un'accuratezza rispettivamente inferiore o superiore a 0,5 unità.

1.7. Gestione delle incertezze

- **E1** emissione da impianto di abbattimento a secco degli aeriformi da vasca di zincatura
  - Polveri: l'incertezza nella rilevazione dei dati analitici per le polveri ha come componenti gli errori relativi sistematici nella determinazione dei volumi
  - Composti gassosi del cloro
  - Ammoniaca
- **E2** emissione da impianto di abbattimento a scrubber degli aeriformi da vasche di decapaggio
  - Composti gassosi del cloro

Facendo riferimento al manuale UNICHIM 158, tre campionamenti rappresentano il numero minimo idoneo per ottenere un quadro rappresentativo dell'effettivo livello medio di concentrazione di un inquinante e della eventuale variabilità dei dati. I valori di concentrazione degli inquinanti sono ottenuti con riferimento al D.L.gs. 152/2006 per un periodo di campionamento di una ora.

La determinazione della concentrazione di ciascun inquinante deve essere accompagnata dalla propria incertezza estesa ad un livello di fiducia del 95%

In alternativa per la stima dell'errore di campionamento ed analisi si fa riferimento all'Appendice 4 del manuale UNICHIM 158

1.8. Valutazione della conformità

L'emissione sarà conforme al VLE (Valore Limite di Emissione) se saranno rispettate le condizioni riportate in Allegato VI par. 2.3 alla Parte V

2.3. Salvo diversamente indicato nel presente decreto, in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

1.9. Relazione sull'esito del monitoraggio e destinatari di comunicazione

In allegato sono riportati modelli di registrazione dei dati analitici e delle voci presenti nelle certificazioni di laboratori esterni relative ai risultati sui parametri monitorati e sulla valutazione delle emissioni ai fini della conformità ai VLE del D.L.gs. 152/2006 Parte Quinta Allegato I Parte III punto (19) Impianti di zincatura a caldo.

La convalida dei dati di monitoraggio sulle emissioni sarà effettuata dal Responsabile per l'ambiente che provvederà all'invio delle certificazioni di laboratori esterni ai seguenti Enti: Provincia di Lecce settore ambiente, all'ARPA di Lecce e Comuni di Diso e Spongano.

Al fine della convalida dei dati il Responsabile per l'ambiente verifica i seguenti parametri e passaggi procedurali che hanno prodotto il risultato del monitoraggio. I dati saranno conservati presso la direzione aziendale per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Si riportano, in maniera sintetica, i monitoraggi "ordinari" e i monitoraggi relativi al primo anno successivo alla conclusione dell'istruttoria di rilascio dell'AIA che saranno effettuati in funzione ai punti emissivi. Nelle tabelle che seguono sono anche riportate le frequenze, i metodi analitici ed i limiti stabiliti in CDS del 21/06/2010:

Monitoraggi Ordinari

– Monitoraggi inquinanti in emissioni puntuali: prelievi ed analisi

Emissioni	**Punto emissione**	**parametro**	**Sistema utilizzato**	**frequenza**	**Metodi di rilevamento**	**Limiti**	**Unità di misura**
E1	Trattamento emissioni gassose da abbattitore con filtri a maniche rivenienti da vasca di zincatura	polveri	polveri	Semestrale	UNICHIM N. 494/79	Verbale CDS 21/06/2010	mg/Nm^3
		NH_3 e $(NH_4)^+$	NH_3	Semestrale	UNICHIM N. 632/84	Verbale CDS 21/06/2010	mg/Nm^3
		Composti inorganici del cloro	HCl	Semestrale	D.M.A. 25/08/2000 All. 2	Verbale CDS 21/06/2010	mg/Nm^3
		Zinco nelle polveri	Zn	Semestrale	UNICHIM N. 494/79 UNICHIM N. 723/86	Verbale CDS 21/06/2010	mg/Nm^3
E2	Trattamento emissioni gassose da scrubber rivenienti da vasche decapaggio, sgrassaggio.	Composti inorganici del cloro	HCl	Semestrale	D.M.A. 25/08/2000 All. 2	Verbale CDS 21/06/2010	mg/Nm^3

Monitoraggi relativi al primo anno successivo alla conclusione dell'istruttoria di AIA

– Monitoraggi inquinanti in emissioni puntuali: prelievi ed analisi

Emissioni	Punto emissione	parametro	Sistema utilizzato	frequenza	Metodi di rilevamento	Limiti	Unità di misura
E1	Trattamento emissioni gassose da abbattitore con filtri a maniche rivenienti da vasca di zincatura	polveri	polveri	trimestrale	UNICHIM N. 494/79	5*	mg/Nm^3
		NH_3 e $(NH_4)^+$	NH_3	trimestrale	UNICHIM N. 632/84	25*	mg/Nm^3
		Composti inorganici del cloro	HCl	trimestrale	D.M.A. 25/08/2000 Allegato 2	10*	mg/Nm^3
		Zinco nelle polveri	Zn	trimestrale	UNICHIM N. 494/79 ed UNICHIM N. 723/86	5*	mg/Nm^3
		Diossine	PCDD	trimestrale	UNI EN 1948-1-2-3 2006 oppure UNI CET/TS 1948-4 2007	0,1**	mg/Nm^3
						0,5** (Soglia di rilevanza)	g/h
E2	Trattamento emissioni gassose da scrubber rivenienti da vasche decapaggio, sgrassaggio.	Composti inorganici del cloro	HCl	trimestrale	D.M.A. 25/08/2000 Allegato 2	10*	mg/Nm^3

*Verbale CDS 21/06/2010
**Tab. A1 e Tab. A2 All I parte quinta D. Lgs 152/06

2. monitoraggio delle acque sotterranee

La pianificazione del monitoraggio delle acque sotterranee sarà effettuata, se ritenuta necessaria, alla luce dell'intendimento comune che emergerà da un tavolo tecnico che si terrà presso la Provincia di Lecce, a cui parteciperanno tutti gli enti interessati, come stabilito dal parere dell'Arpa Puglia e messo a Verbale CDS del 21 giugno 2010.

3. monitoraggio del suolo

La pianificazione del monitoraggio del suolo sarà effettuata, se ritenuta necessaria, alla luce dell'intendimento comune che emergerà da un tavolo tecnico che si terrà presso la Provincia di Lecce, a cui parteciperanno tutti gli enti interessati, come stabilito dal parere dell'Arpa Puglia e messo a Verbale CDS del 21 giugno 2010.

4. Gestione rifiuti

4.1. Finalità

La presente procedura regola i controlli effettuati in azienda nella gestione dei rifiuti, dalla produzione – deposito alle fasi di smaltimento al fine dell'applicazione delle norme nazionali che regolano la gestione dei rifiuti.

È responsabilità del Responsabile per l'ambiente l'applicazione della presente procedura di controllo operativo, avvalendosi dell'ausilio degli operatori di produzione per la movimentazione e il deposito , di personale amministrativo per le operazioni previste dalla normativa vigente in materia di contabilità, registrazione, affidamento e smaltimento finale. Il Responsabile per l'ambiente affida a laboratori esterni terzi, riconosciuti nella professione dalla vigente normativa nazionale, le eventuali analisi caratterizzanti il rifiuto nei casi stabiliti dalla vigente normativa di riferimento. Spetta al Responsabile per l'ambiente la classificazione di ogni singolo rifiuto.

4.2. Identificazione

I rifiuti prodotti dall'azienda e sottoposti all'azione di controllo della presente procedura sono riportati nel seguente elenco con relativa identificazione C.E.R..

C.E.R.	Tipologia	Origine	Area stoccaggio
11 05 02	Ceneri di zinco	Processo di zincatura, residui di ossidi e cloruri di zinco formati in superficie al metallo fuso	Fusti di acciaio al carbonio in deposito coperto
11 01 05	Acidi di decapaggio (pericoloso)	Trattamento superficiale di decapaggio dei manufatti in acciaio al carbonio	Prodotto e smaltito
17 04 07	Metalli misti (filo di ferro nero con residui di zinco)	Trasporto dei manufatti da sottoporre a tutto il processo	Container Piazzale sud ovest
06 05 03 06 05 02	Fanghi prodotto dal trattamento in loco degli effluenti	Impianto di trattamento acque di lavaggio al ricircolo, fanghi da deferrizzazione	Contenitori in polietilene in deposito coperto
11 05 03	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi (pericoloso)	Abbattitore emissioni zincatura	Contenitori in polietilene in deposito coperto
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Da servizi igienici	Fossa settica
13 02 08	Oli per motori ingranaggi e lubrificazione (Pericoloso)	Attività di manutenzione	Contenitori in polietilene in deposito coperto
15 01 10	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose (pericoloso)	Ausiliari di produzione	Chiusi, sfusi in deposito coperto
17 04 05	Ferro e Acciaio	Manufatti non trattati scartati, e fili di acciaio non trattato	Sfusi in deposito coperto
16 10 02 16 10 01	Soluzioni acquose di scarto	Abbattitore emissioni da decapaggio	Abbattitore: prodotto e smaltito

4.3. Parametri e documentazione da monitorare

Parametro/documentazione	Frequenza	Registrazione	Scadenza
Quantità di rifiuti per codice C.E.R.	Carico/Scarico	Registro di carico e scarico rifiuti Mod. A	Entro la prima decade dalla produzione/all'atto dello scarico
Qualità dei rifiuti per i seguenti codici: - 06 05 03 – 06 05 02 - 16 10 01 - 16 10 02	Ogni affidamento per scarico rifiuti	Certificazione analitica da laboratorio esterno abilitato secondo la vigente normativa nazionale	Prima dell'affidamento per lo smaltimento
Ricevimento IV copia FIR	Ogni affidamento per scarico rifiuti	Modulo interno 2.01	Entro 60 gg dalla data di affidamento del rifiuto
Smaltimento dei rifiuti	- NON Pericolosi al raggiungimento di un accumulo temporaneo di non oltre 20 m^3 - Pericolosi al raggiungimento di un accumulo temporaneo di non oltre 10 m^3 - Per entrambi comunque non oltre l'anno di produzione	Registro di carico e scarico rifiuti Mod. A	Rispettare il criterio quantitativo e quello temporale
Iscrizione albo dei gestori ambientali per le aziende a cui si affida il rifiuto	Richiesta ogni nuovo fornitore	Modulo interno 2.02	Quinquennale
Dichiarazione catasto dei rifiuti MUD	Annuale	Presentazione della dichiarazione per i rifiuti pericolosi	Annuale entro il 30 del mese di aprile

4.4. Operazioni effettuate in azienda al fine del controllo dei rifiuti prodotti

Le operazioni di messa in sicurezza dei rifiuti sono funzione della loro tipologia e prevedono:

1. Misurazione, da parte della produzione, della quantità settimanale di ogni rifiuto prodotto e comunicazione al Responsabile per l'ambiente

2. Deposito in contenitori specifici per ogni rifiuto;

3. Stoccaggio nelle aree assegnate e contrassegnate con il codice del rifiuto.

Sia i contenitori che le aree di stoccaggio sono compatibili con le caratteristiche chimiche e fisiche di ogni singolo rifiuto. Le allocazioni dei rifiuti sono riportate al § 2.2.

Affinché siano rispettati i tempi e le modalità previste dal D. Lgs. 152/06 Parte Quarta Titolo I il Responsabile per l'ambiente tiene aggiornato il Modulo 2.01 e Modulo 2.02 in merito alle iscrizioni all'albo e al rientro dei formulari di identificazione rispettivamente per trasportatori e smaltitori e per ogni rifiuto conferito.

- **Deposito temporaneo: A) i rifiuti pericolosi** devono essere asportati quando il quantitativo di rifiuti in deposito temporaneo raggiunge i 10 metri cubi e comunque entro un anno dal deposito**; B) i rifiuti non pericolosi** devono essere asportati quando il quantitativo di rifiuti in deposito temporaneo raggiunge i 20 metri cubi e comunque entro un anno dal deposito; **C) i rifiuti pericolosi**, all'atto del conferimento dei rifiuti al trasportatore, devono essere accompagnati dalle relative schede di sicurezza; l'addetto di produzione verifica che l'imballaggio e l'etichettatura corrispondano alle norme ADR; **D) i rifiuti con "voci speculari"** devono essere individuati come pericolosi o non pericolosi in base ad una apposita analisi chimica di individuazione (Decisione 2000/532/CE). In ogni caso il deposito temporaneo è effettuato per tipologie omogenee di rifiuti senza nessuna possibilità di miscelazione fra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

- **Procedura conferimento acido cloridrico esausto:** il rifiuto 11 01 05 (acido esausto di decapaggio) non è posto in deposito temporaneo ma segue, ai fini del conferimento, la seguente procedura: a) verificato che l'acido è diventato esausto ai fini del decapaggio, la produzione avverte il servizio commerciale, di provvedere all'ordine di conferimento dell'acido esausto. b) all'arrivo del trasportatore dell'acido esausto viene allertata la "squadra di emergenza" e attivata la seguente procedura:

  - Allaccio della condotta dal serbatoio di travaso alla autobotte;
  - Azionamento delle pompe di travaso sulla linea vasche – serbatoio di travaso – scarico ad autobotte;
  - Esecuzione del travaso

Tutte le operazioni devono essere condotte con l'uso dei D.P.I. previsti nella manipolazione di sostanze acide e dei dispositivi di contenimento in sabbia per eventuali interventi di perdite o di emergenza.

Per quanto concerne il trasporto dell'acido cloridrico esausto, essendo rifiuto pericoloso, rientra nella normativa del trasporto di merci pericolose su strada, è quindi sottoposto ad Accordo internazionale ADR.

Il responsabile per l'ambiente si accerterà con controllo visivo della patente di guida se il conducente del veicolo ha l'autorizzazione per il trasporto di merci pericolose; l'autorizzazione deve essere rinnovata ogni cinque anni.

1. **Regole che si applicano in Azienda per una corretta tenuta del "formulario" di trasporto**

- **Acquisto e vidimazione:** l'Azienda, attraverso il responsabile per l'ambiente, acquista un apposito bollettario contenente un numero di "formulari di identificazione rifiuti (FIR)", conformi al modello di cui all' Art. 193 D.Lgs. 152/06; il bollettario deve essere numerato progressivamente e vidimato presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate o presso le sedi della Camera di Commercio I. A.A., registrato sul registro IVA-acquisti dell'Azienda dal responsabile per l'ambiente.

- **Emissione e compilazione:** il FIR viene emesso, quindi compilato, dal responsabile per l'ambiente. Viene redatto in quattro esemplari e viene datato e firmato su tutti e quattro gli esemplari.; il responsabile per l'ambiente provvede a emettere un FIR per ogni tipologia di rifiuto riportando: i dati identificativi del produttore e del detentore (anche se coincidono), i dati identificativi del trasportatore, l'origine, la tipologia e la quantità dei rifiuti in litri o in Kg, le modalità del trasporto, la data, il percorso dell'istradamento, i dati significativi del destinatario e la tipologia di impianto di destinazione; il responsabile per l'ambiente provvede a far controfirmare, su tutti e quattro gli esemplari del "formulario", il trasportatore; la prima copia resta al detentore, mentre le altre tre copie vengono consegnate al trasportatore. Il responsabile per l'ambiente provvederà a verificare se una di queste tre copie consegnate al trasportatore, debitamente controfirmata e datata all'arrivo dal detentore, viene restituita all'Azienda entro tre mesi dal trasportatore Modulo 2.01. Se questo non dovesse succedere, il responsabile per l'ambiente, provvede a scrivere, con lettera raccomandata AR, il sollecito all'invio di detta copia del "formulario" esentando, in questo modo, da ogni responsabilità l'Azienda Zincherie Adriatiche s.r.l.. Il responsabile per l'ambiente verifica altresì la corretta compilazione del "formulario" in ogni sua parte. In particolare, il responsabile per l'ambiente provvede ad apporre sul "formulario" il "numero di registro" sia sulla copia rimasta in Azienda all'atto del conferimento, sia sulla copia avuta indietro dal trasportatore. (Si rammenta che per numero di registro si intende il numero progressivo della registrazione di carico e scarico che ciascun soggetto ha annotato sul proprio registro rifiuti).

2. **Regole che si applicano in Azienda per una corretta tenuta del registri di carico e scarico rifiuti**

- **Acquisto e vidimazione:** l'Azienda, attraverso il responsabile per l'ambiente, acquista un apposito registro conforme al modello di cui all'Art. 190 D.Lgs. 152/06 ; il registro, composto da fogli numerati, viene compilato nel frontespizio con i dati, l'ubicazione della Ditta , l'attività svolta. Anche il registro viene riportato sul registro IVA-acquisti dell'Azienda.

- **Compilazione:** il responsabile per l'ambiente provvede ad annotare sul registro il carico o lo scarico per ogni singolo formulario emesso. Il responsabile per l'ambiente provvede ad annotare sul registro il carico del rifiuto entro dieci giorni dalla sua produzione ed al massimo entro una settimana dallo scarico dello stesso. Zincherie Adriatiche gestisce, distinti registri per singolo rifiuto, essi sono conservati in Azienda nell'ufficio del responsabile per l'ambiente. Il responsabile per l'ambiente provvede ad annotare sul registro il carico e lo scarico secondo le seguenti indicazioni relative alle quattro colonne di cui si compone ogni foglio del registro.

a) Nella prima colonna deve essere contrassegnata l'operazione di carico e scarico alla quale si riferisce la registrazione con l'indicazione del numero progressivo e della data della registrazione stessa; in caso di scarico devono, inoltre, essere indicati il numero del formulario, la data di effettuazione del trasporto e il riferimento alla registrazione di carico dei rifiuti cui il trasporto si riferisce.

b) Nella seconda colonna devono essere riportati i seguenti dati, il CER del rifiuto, la descrizione del rifiuto, lo stato fisico del rifiuto, le classi di pericolo e la destinazione del rifiuto con l'indicazione del codice di Attività di cui agli Allegati "B" e "C" alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 (se la registrazione si riferisce allo scarico).

c) Nella terza colonna devono essere indicati i dati relativi alla quantità in Kg o in litri e in metri cubi.

d) Nella quarta colonna deve essere indicato il luogo di produzione e l'attività di provenienza dei rifiuti.

e) Nella quinta colonna possono essere riportate eventuali annotazioni.

- **Conservazione:** il responsabile per l'ambiente provvede a conservare per cinque anni dalla data dell'ultima registrazione il registro dei rifiuti con i relativi formulari.

- **Modello Unico di dichiarazione ambientale MUD:** il responsabile per l'ambiente opera una attenta compilazione dei registri di carico e scarico e, alla fine di ogni anno, prepara un resoconto dettagliato dei carichi e scarichi dei rifiuti al fine di ottemperare all'obbligo della presentazione annuale del MUD (normalmente è in scadenza il 30 Aprile di ogni anno). La compilazione è demandata a terze parti esterne all'Azienda. Entro il mese di gennaio di ogni anno il responsabile per l'ambiente interpella l'organizzazione esterna che, previa visita presso l'Azienda, provvede a reperire tutti i dati per una corretta compilazione del MUD. L'organizzazione compila il MUD su supporto magnetico ed inoltra detto MUD alla Camera di Commercio di Lecce con raccomandata senza avviso di ritorno. L'organizzazione trasmette alla Ditta Zincherie Adriatiche s.r.l., copia del MUD, copia dell'avvenuto pagamento dei diritti di segreteria dovuti alla Camera di Commercio di Lecce e copia, con l'indicazione del nome Ditta Zincherie Adriatiche s.r.l., dell'inoltro del MUD all'Ente sopra indicato.

5. Processi di produzione di emissioni di rumori in ambiente esterno

5.1. Finalità

La presente procedura regola i monitoraggi relativi alle emissioni di rumore in ambiente esterno, ha lo scopo di rilevare la conformità ai limiti previsti zonizzazione acustica del territorio del comune di Diso.

5.2. Responsabilità

È responsabilità del Responsabile per l'ambiente l'applicazione della presente procedura affidando il controllo operativo impiantistico ai responsabili delle aree di interesse e il monitoraggio delle emissioni a Tecnici Competenti in Acustica Ambientale terzi così come identificati dall'Art. 2 Legge 447/95.

5.3. Identificazione

Sorgenti di emissioni di rumori in azienda sono:

- Impianto di aspirazione e trattamento emissioni gassose da vasche di decapaggio: sorgente disposta a ridosso del muro del capannone delle vasche di decapaggio lato ovest, costituita da motore e ventola di aspirazione. Livello sonoro equivalente misurato a 1 m di distanza dalla sorgente Leq (A) 87,6 dB. La sorgente è insonorizzata in box costituito da:
  - Struttura delle pareti e del soffitto in pannelli poliuretanici in sandwich di lamiera dello spessore di 40 mm coefficiente di assorbimento tra 500 e 2100 Hz pari a 0,5 – 0,7
  - Rivestimento interno, pareti e soffitto, in lana di roccia Rockwool densità 53 Kg/m^3 spessore 40 mm con coefficiente di assorbimento tra 500 e 4500 Hz pari a 0,5 – 0,95
  - Parete in tufo spessore 300 mm coefficienti di attenuazione R_w sono di circa 35 dB (A) alle frequenze di 800 – 2400 Hz e oltre per frequenze maggiori. (Rif. Impianti tecnici Prof. Parolini e Fantini Facoltà di ingegneria di Roma)

- Impianto di aspirazione e trattamento emissioni gassose da vasca di zincatura: sorgente disposta a ridosso del muro del capannone delle vasche di decapaggio lato sud - est, costituita da motore e ventola di aspirazione. Livello sonoro equivalente misurato a 1 m di distanza dalla sorgente Leq (A) 87,6 dB. La sorgente è insonorizzata in box costituito da:
  - Struttura delle pareti e del soffitto in pannelli poliuretanici in sandwich di lamiera dello spessore di 40 mm coefficiente di assorbimento tra 500 e 2100 Hz pari a 0,5 – 0,7
  - Rivestimento interno, pareti e soffitto, in lana di roccia Rockwool densità 53 Kg/m^3 spessore 40 mm con coefficiente di assorbimento tra 500 e 4500 Hz pari a 0,5 – 0,95

- Parete in tufo spessore 300 mm coefficienti di attenuazione R_w sono di circa 35 dB (A) alle frequenze di 800 – 2400 Hz e oltre per frequenze maggiori. (Rif. Impianti tecnici Prof. Parolini e Fantini Facoltà di ingegneria di Roma)

Altre sorgenti significative in azienda non esistono in quanto le eventuali accensioni di pompe per l'impianto di trattamento delle acque di risciacquo al ricircolo e le pompe di rilancio delle soluzioni di acido cloridrico e acque da e per le vasche di trattamento sono discontinue nell'arco della settimana, di breve durata, e inferiori a Leq (A) 70 dB (A). Oltre alle sorgenti da impianti di produzione in azienda fonti di emissioni di rumore sono le operazioni di movimentazione dei materiali che avviene con carrelli elevatori con motori a scoppio. Il rumore può essere prodotto da cadute accidentali di materiali, accelerazioni dei motori, voci del personale. Le sorgenti elencate sono anche esse poco significative in quanto discontinue e con livelli equivalenti inferiori a Leq (A) 70 dB (A) ad alcuni metri da esse. Tutte le attività produttive si svolgono nel periodo diurno attualmente tra le 06:00 e le 20:00. Solo per l'impianto di produzione di energia termica l'attività rimane continua anche nelle ore notturne in quanto si deve garantire, per ovvi motivi, il riscaldamento dello zinco fuso in vasca. L'impianto è interno e completamente interrato sotto il pavimento del capannone industriale i livelli di emissioni percettibili solo ad attività ferme e con rumore residuo assente sono al disotto di 30 dB(A) nelle vicinanze.

5.4. Livelli sonori da monitorare

Sorgente di emissione è l'intera azienda nell'insieme dei suoi impianti. In riferimento alle norme tecniche fissate dal D.M.A. 16/03/98, D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02, della sorgente saranno misurati i livelli di immissione in ambiente esterno e in ambiente abitativo così come definiti dalla Legge n. 447 26/10/1995, con riferimento all'eventuale applicazione del criterio differenziale per quest'ultimo, sia in periodo diurno che notturno.

Il comune di Diso non ha effettuato la zonizzazione acustica prevista dal D.P.C.M. 01/03/91 e dalla Legge Regionale n. 3/02. L'azienda sorge in area industriale per cui la normativa vigente stabilisce limiti classificati in classe V e VI (D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02), volontariamente i limiti accettati dall'azienda sono quelli stabiliti per la Classe III "aree e di tipo misto" vista la presenza di unità civili, commerciali e industriali.

Di seguito sono riportati in tabella i livelli di immissione:

Rif. Normativo	Classe	Grandezza e u.m.	Limite in amb. esterno diurno	Limite in amb. esterno notturno	Criterio differenziale amb. abitativo
D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02	III Area di tipo misto	Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato Leq (A)/dB	60 dB (A)	50 dB (A)	- 5 dB (A) diurno - 3 dB (A) notturno

5.5. Metodologie di monitoraggio

- Tipologia: misura indiretta discontinua periodica
- Frequenza: annuale
- Metodi di campionamento, analisi e valutazione
  a. **Strumentazione**: D.M.A. 16/03/98 Art. 2
  b. **Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato**: L_{Aeq,T_R} D.M.A. 16/03/98 Art. 3 Allegato B
  c. **Rapporto dei risultati**: D.M.A. 16/03/98 Art. 3 Allegato D.

5.6. Espressione dei risultati

In conformità alle disposizioni riportate in Allegato A e B al D.M.A. 16/03/98 i risultati analitici saranno espressi in **Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato**: L_{Aeq,T_R} in dB(A). L'approssimazione del risultato analitico è prevista dal Allegato B punto 3 al D.M.A. 16/03/98 a 0,5 dB.

5.7. Valutazione della conformità

L'immissione sarà conforme ai Limiti massimi per i valori non superiori a quelli dei parametri riportati di seguito e previsti per la zona di riferimento dal D.P.C.M. 14/11/97 e la Legge Regionale n. 3/02.

Limite in amb. esterno diurno	Limite in amb. esterno notturno	Criterio differenziale amb. abitativo
60 dB (A)	50 dB (A)	- 5 dB (A) diurno - 3 dB (A) notturno

5.8. Relazione sull'esito del monitoraggio e destinatari di comunicazione

In riferimento all'All. D D.M.A. 16/03/98 il rapporto sulle misurazioni conterrà i seguenti punti:

a) Obiettivi del monitoraggio
b) Data, luogo, ora del rilevamento
c) Condizioni meteorologiche e velocità e direzione del vento
d) Tempo di riferimento, tempo di osservazione e tempo di misura
e) Catena di misurazione completa e precisione con allegato certificato di taratura
f) Livelli di rumore misurati sia per le immissioni in ambiente esterno che in ambiente abitativo
g) Classe di destinazione d'uso a cui appartiene il luogo di misura
h) Conclusioni
i) Elenco nominativo degli osservatori che hanno presenziato alla misurazione
j) Identificativo e firma del tecnico competente che ha eseguito la misurazione con allegato copia della delibera di iscrizione all'Albo Regionale.

Il rapporto sarà notificato ai seguenti enti: Provincia di Lecce settore ambiente, all'ARPA di Lecce e Comuni di Diso e Spongano

6. Processi di produzione di acque reflue da dilavamento di superfici esterne

4.1. Finalità

La presente procedura regola i controlli processistici e i monitoraggi relativi al trattamento delle acque reflue di dilavamento delle superfici esterne (piazzale e coperture capannone) essa ha lo scopo di rilevare l'efficienza dei sistemi di trattamento e monitorare le sostanze emesse per la conformità ai limiti previsti dalla normativa nazionale.

4.2. Responsabilità

È responsabilità del Responsabile tecnico l'applicazione della presente procedura affidando il controllo operativo impiantistico ai responsabili delle aree di interesse e il monitoraggio delle emissioni a laboratori esterni terzi riconosciuti nella professione dalla vigente normativa nazionale.

4.3. Identificazione

Le acque meteoriche convogliano in parte in tre vasche di raccolta ed in parte in un sistema di depurazione in loco mediante trattamento di grigliatura e dissabiatura. Le vasche di raccolta pocanzi menzionate, sono collegate, tramite tre rispettivi sistemi di troppopieno e relative canalizzazioni, al sistema di depurazione in loco. Le acque, dal sistema di depurazione, recapitano nei primi strati del sottosuolo a mezzo di una trincea drenante.

4.4. Sostanze da monitorare

Il refluo deve rispettare i limiti della tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/2006. Data la tipologia dell'impianto produttivo, si ritiene ragionevole monitorare il seguente gruppo di parametri chimici, chimico-fisici e organolettici: pH, colore, odore, materiali grossolani, solidi sospesi totali, COD, Cadmio, Cromo totale, Ferro, Piombo, Rame, Zinco, Fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale (NH_4^+), Idrocarburi totali e Tensioattivi totali.

4.5. Metodologie di monitoraggio

- Tipologia: misura indiretta discontinua
- Frequenza: annuale
- Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti:

a. **pH**: Metodo M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 2060
b. **Colore**: Metodo M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 2020
c. **Odore**: Metodo M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 2050
d. **Materiali grossolani**: Corpi > 1 cm, esame visivo
e. **Solidi Sospesi Totali** : Metodo M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 2090
f. **COD**: Metodo M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 5130
g. **Cromo totale**: Metodo M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 3150
h. **Ferro**: Metodo M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 3160
i. **Piombo**: M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 3230
j. **Rame**: M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 3250
k. **Zinco**: M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 3320
l. **Fosforo totale (come P)**: M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 4060
m. **Azoto ammoniacale (NH_4)**: M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 4030
n. **Idrocarburi totali**: M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 5160 B2
o. **Tensioattivi totali**: M. A. A. APAT CNR 29/2003 N° 5170 + 5180

4.6. Espressione dei risultati

In conformità alle disposizioni riportate in Allegato II D.M. 31/01/2005 e nel Reference Document on General Principles of Monitoring (adopted July 2003) i risultati analitici saranno espressi in Concentrazione di ogni singolo inquinante espressa nell'unità "mg/L" L'approssimazione del risultato analitico sarà funzione dell'accuratezza del metodo, approssimando all'unità inferiore o superiore se il dato numerico sarà espresso da un'accuratezza rispettivamente inferiore o superiore a 0,5 unità.

4.7. Gestione delle incertezze

La determinazione della concentrazione di ciascun inquinante deve essere accompagnata dalla propria incertezza estesa ad un livello di fiducia del 95%

In alternativa per la stima dell'errore di campionamento ed analisi si fa riferimento all'Appendice 4 del manuale UNICHIM 158

4.8. Valutazione della conformità

L'emissione sarà conforme al VLE (Valore Limite di Emissione) se saranno rispettate le condizioni riportate in Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs 152/2006.

4.9. Relazione sull'esito del monitoraggio e destinatari di comunicazione

In allegato sono riportati modelli di registrazione dei dati analitici e delle voci presenti nelle certificazioni di laboratori esterni relative ai risultati sui parametri monitorati e sulla valutazione delle emissioni.

La convalida dei dati di monitoraggio sulle emissioni sarà effettuata dal Responsabile tecnico che provvederà all'invio delle certificazioni di laboratori esterni ai seguenti Enti: Provincia di Lecce

Al fine della convalida dei dati il Responsabile tecnico verifica i seguenti parametri e passaggi procedurali che hanno prodotto il risultato del monitoraggio. I dati saranno conservati presso la direzione aziendale per un periodo non inferiore ai cinque anni.

7. Servizio manutenzione impianti e mezzi di movimentazione

La presente procedura regola i controlli manutentivi riguardanti gli impianti che sono associati ai fattori di impatto ambientale negativo.

È responsabilità della Responsabile per l'ambiente l'applicazione della presente procedura di controllo operativo.

La manutenzione ordinaria degli impianti in azienda è effettuata dalla ditta costruttrice che periodicamente con sistematicità trimestrale effettua la manutenzione dei singoli impianti.

La piccola manutenzione giornaliera su pompe, o linee è affidata a ditta esterna locale. Per quest'ultima si tratta sempre di sostituzione di guarnizioni, premistoppa, rubinetti, valvole o flange. Data la routinarietà degli interventi per usura dei componenti a contatto con soluzioni acide o basiche la ditta esterna opera quotidianamente in azienda.

La direzione di produzione stabilisce il piano di manutenzione impiantistica nel rispetto di quanto stabilito dal costruttore, lo esplicita su ModA 4-01 aggiornando le date di effettuazione e firmando i controlli.

I controlli manutentivi e le frequenze sono stabiliti dai manuali impiantitistici della XILEON vol. n. 1 e n. 2.

In particolare si riportano nella seguente tabella quanto rilevato dai manuali per gli impianti associati a fattori di impatto ambientale negativo:

Impianto	Controlli manutentivi	Frequenza
Abbattitore scrubber vasche di decapaggio Le istruzioni operative per i controlli sono riportate in Manuale XILEON Vol. n. 1 sez. B05-06 pag. 8	Controllare (mediante strumenti portatili) che i valori di pH delle soluzioni di lavaggio coincidano con quelli indicati dagli strumenti a quadro	350 ore di lavoro
	Controllare il corretto funzionamento dell'elettrovalvola di reintegro acqua	
	Controllare il corretto funzionamento degli allarmi di minimo e massimo livello	
	Controllare il valore della pressione delle pompe	
	Controllare l'assorbimento di corrente dei motori elettrici	
	Verificare il bagnamento all'interno dello scrubber	
	Controllare i raccordi flessibili sulle bocche aspiranti e prementi del ventilatore	
	Pulire l'elettrodo di misura di pH	
	Pulizia delle rampe di spruzzo	8000 ore di lavoro
	Lavaggio e disincrostazione del corpo di fondo dell'abbattitore	
	Pulizia delle pompe centrifughe	

Impianto	Controlli manutentivi	Frequenza
Abbattitore scrubber vasche di decapaggio: aspiratore Le istruzioni operative per i controlli sono riportate in Manuale XILEON Vol. n. 1 sez. B05-06 pag. 12	Ingrassaggio motori elettroventilatori	giornaliero
	Ispezione e pulizia girante	10000 ore di lavoro
	Pulizia e ingrassaggio cuscinetti	
	Sostituzione dei giunti antivibranti	
	Sostituzione delle cinghie	
Abbattitore a secco vasca di zincatura Le istruzioni operative per i controlli sono riportate in Manuale XILEON Vol. n. 2 sez. B12-13 pag. 65, 66	Aggiunta olio ai lubrificatori fino a livello	Trimestrale
	Controllo visivo elettrovalvole e pistoni	
	Verifica valvola a comando elettropneumatico	
	Verifica cinghie elettroventilatore	
	Pulizia manichette	
	Ingrassaggio supporti della coclea	45 giorni di lavoro
	Aggiunta olio motoriduttore coclea a livello	
	Ingrassaggio supporti ventilatore aspirazione	
	Ingrassaggio cuscinetti motori elettrici	
	Controllo tensione cinghie di accoppiamento	Trimestrale
	Pulizia e ingrassaggio cuscinetti elettroventilatori	Trimestrale
	Linee pneumatiche	Trimestrale
Quadri comando abbattitori	Controlli elettrici	Trimestrale
Compressore	Sostituzione olio	500 ore di lavoro
Gruppo elettrogeno	Sostituzione Olio e filtri	500 ore di lavoro

La movimentazione interna ed esterna dipende dal servizio produzione, anche per il corretto funzionamento dei mezzi di trasporto e dei muletti interni la direzione di produzione stabilisce il piano di manutenzione.

Mezzo	Controlli manutentivi	Frequenza
Muletti Diesel	▪ Controllo Sostituzione pasticche freni	250 ore
	▪ Controllo e manutenzione gruppo oleopneumatico	250 ore
	▪ Controllo catene elevatore	250 ore
	▪ Sostituzione Olio e filtri	250 ore
	▪ Pneumatici	Ad usura
Autocarri e autotreni	▪ Sostituzione pasticche freni	Ad usura
	▪ Sostituzione Olio e filtri	20000 Km
	▪ Pneumatici	3 mm battistrada
	▪ Gas di scarico	Tagliando
	▪ Revisione	annuale

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

ZINCHERIE ADRIATICHE S.R.L. - impianto di zincatura a caldo, Comune di Diso (LE)

Fascicolo n. 21

Allegato C

Stato di attuazione delle BAT di settore

Stato di attuazione delle BAT

Il confronto con le BAT è effettuato con riferimento al Capitolo 4.5.1 "La zincatura a caldo – processo discontinuo" dell'Allegato III del DM 31 gennaio 2005. nella tabella che segue sono indicate le fasi di processo, condizioni operative considerate BAT e quelle delle fasi del ciclo lavorativo descritte precedentemente.

Fase		Condizioni operative BAT	Condizioni operative Zincherie Adriatiche s.r.l.
Rif. All. III par. 4.5.1	**Fase ciclo lavorativo Zincherie Adriatiche s.r.l.**		
1. Preparazione	Carico manufatti da zincare	Ispezione dei manufatti cha vanno appesi ad attrezzature con ganci / legacci di acciaio	Sì
2. Sgrassaggio	Sgrassaggio	Bagno di sgrassaggio acido con HCl con H_3PO_4, alchilsolfonati, inibitori della corrosione	Sì
		Trattamento bagno di sgrassaggio in situ o presso ditte esterne specializzate allo smaltimento; Fango da smaltire ogni 5/6 anni	Sì
3. Decapaggio	Decapaggio	Utilizzo acido cloridrico 28-33 % diluito sino al 12-16 %	Sì
		Utilizzo inibitori di evaporazione ANTIVAPOR	Sì
		Rabbocco periodico con acido in base alle analisi	Sì
		Controllo della Temperatura di esercizio	No
		Concentrazione HCl nella fase gassosa sopra il bagno di decapaggio aperto Nei limiti della curava T(°C)/HCl(mg/L) Fig. 2.1 Cap.4.5.1 All. III	No
		Utilizzo di unità di estrazione e trattamento dell'aria tramite scrubber	Sì
		Controllo del cloruro ferroso, acidità libera nei limiti dell'area di Fir 2.2 Cap. 4.5.1 All III	Sì
		Utilizzo di inibitori di decapaggio	Sì
		Consumo di acido fresco 10-15 Kg HCl/t (di acciaio zincato)	Sì
4. Lavaggio	Lavaggio	Lavaggio statico	Sì
		Utilizzo acqua di lavaggio per il rabbocco dei bagni precedenti	Sì
5. Flussaggio	Flussaggio	Controllo parametri del bagno e delle quantità dei flussanti	Sì
		Impianto di rigenerazione in situ: aggiunta perossido di idrogeno, ammoniaca, ripristino con acqua	Sì
6. Essiccazione e preriscaldamento	Preriscaldamento	Essiccazione e preriscaldamento tramite gas esausti provenienti dal riscaldamento della vasca di zincatura	Sì

Fase		Condizioni operative BAT	Condizioni operative Zicogam s.p.a.
Rif. All. III par. 4.5.1	**Fase ciclo lavorativo Zincogam s.p.a.**		
7. Zincatura	Zincatura	Temperatura dello zinco fuso 440-460 °C	Sì
		Aggiunta di altri metalli alliganti in piccole percentuali	Sì
		Aspirazione dei fumi con cabina o estrattori a bordo vasca seguita da abbattimento tramite filtri a manica o scrubber	Sì
		Recupero calore per essiccazione e preriscaldamento dei manufatti	Sì
		Riutilizzo delle matte nell'industria dei metalli non ferrosi	Sì
		Immagazzinamento separato da pioggia e vento	Sì
8. Finitura	Scarico - Ritocco	Riparazione delle piccole imperfezioni	Sì

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 23 dicembre 2010, n. 559

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "MOLINO CASILLO S.p.a." relativamente all'impianto ubicato in Corato alla via Sant'Elia, zona industriale - codice attività IPPC 6.4.(b2) - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicoli 99 - 100 - 101 - 104.

L'anno 2010 addì 23 del mese di **Dicembre** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, e confermata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale".

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

Visto l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005,

n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lsg. 128/2010 art.4 co.1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co.5 del medesimo articolo che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

Considerato che:
- Con D.Lgs. 59/05 è stata introdotto l'obbligo di adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare" pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 29 alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 59/05, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente;

Vista: la domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla MOLINO CASILLO FRANCESCO S.R.L. con sede legale in CORATO (BA), per l'acquisizione dell' autorizzazione integrata ambientale per l'impianto ubicato in CORATO, Via Sant'Elia, Zona Industriale, per l'impianto denominato n.1 acquisita al protocollo del Settore in data 16/5/2007prot. n. 7695;

Vista: la domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla MOLINO CASILLO FRANCESCO S.R.L. con sede legale in CORATO (BA), per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale per l'im-

pianto ubicato in CORATO, Via Sant'Elia, Zona Industriale, per l'impianto denominato n.2 acquisita al protocollo del Settore in data 16/5/2007prot. n. 7694;

Vista: la domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla SEMOLIFICI ANDRIESI S.R.L. con sede legale in CORATO (BA), per l'acquisizione dell' autorizzazione integrata ambientale per l'impianto ubicato in CORATO, Via Sant'Elia, Zona Industriale, per l'impianto denominato n.1 acquisita al protocollo del Settore in data 22/5/2007 prot. n. 8050;

Vista: la domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla SEMOLIFICI ANDRIESI S.R.L. con sede legale in CORATO (BA), per l'acquisizione dell' autorizzazione integrata ambientale per l'impianto ubicato in CORATO, Via Sant'Elia, Zona Industriale, per l'impianto denominato n.2 acquisita al protocollo del Settore in data 16/5/2007 prot. n. 7693;

vista la documentazione integrativa richiesta dell'Ufficio come da note in atti, da produrre conformemente alla modulistica di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1388 del 19.09.06 fornita dalla Ditta:
- Semolifici Andriesi s.r.l., in data 28/11/2007, con ns. prot. n. 17922, per gli impianti n. 1 e n. 2;
- Molino Casillo Francesco s.r.l, in data 28/11/2007, con ns. prot. n. 17921, per gli impianti n. 1 e n. 2;

visto che la la Regione Puglia in data 10/03/2008 ha comunicato l'avvio del procedimento con nota prot. n. 4128 per l'impianto n. 1 (Molino Casillo Francesco s.r.l.), prot. n. 4129 per l'impianto n. 2 (Molino Casillo Francesco s.r.l.), prot. n. 4130 per l'impianto n. 1 (Semolifici Andriesi s.r.l.) e prot. n. 4127 per l'impianto n. 2 (Semolifici Andriesi s.r.l.);

Visto che in data 26 maggio 2008, con nota ns. prot. n. 7740 la "**Ditta Molino Casillo S.p.a**." ha comunicato la fusione per incorporazione della società "Molino Casillo Francesco S.r.l" nella società "Semolifici Andriesi s.r.l.", con modifica i quest'ultima società in "Molino Casillo s.p.a." richiedendo la voltura dei procedimenti avviati come di seguito illustrato:

Vecchia denominazione	Nuova denominazione
Molino Casillo Francesco s.r.l. - Impianto 1	**Molino Casillo s.p.a. - Impianto n.1**
Molino Casillo Francesco s.r.l - Impianto n.2	**Molino Casillo s.p.a. - Impianto n.2**
Semolifici Andriesi s.r.l - Impianto 1	**Molino Casillo s.p.a. - Impianto n.3**
Semolifici Andriesi s.r.l - Impianto n.2	**Molino Casillo s.p.a. - Impianto n.4**

Visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.Lgs dal D.Lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio, in data 30 maggio 2008, per tutti e 4 gli impianti denominati **impianto n.1**, **impianto n.2**, **impianto n.3**, **impianto n.4**, sul quotidiano "Puglia - Quotidiano di Vita Regionale";

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica, relativa agli **impianto n.1**, **impianto n.2**, **impianto n.3**, **impianto n. 4** tenutasi in data 09 dicembre 2008, presso la sede della Provincia di Bari, nel corso della quale è emersa la necessita di chiedere alla Società **Molino Casillo s.p.a.,** di integrare la documentazione prodotta relativamente ai quattro impianti e di valutare la possibilità di rilasciare una unica Autorizzazione Integrata Ambientale per l'intero complesso, tanto in coerenza con il principio della massima tutela ambientale, dell'efficienza delle azioni amministrative ed in linea con il principio di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;

preso atto:
- **della prima Conferenza** di Servizi tenutasi in data 17.09.2009 presso l'Ufficio Inquinamento e

Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, e stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti;

- **della documentazione integrativa** trasmessa dalla Società ed acquisita al protocollo in data 15.12.09 n. 13764.
- **dell'esito del sopralluogo** congiunto effettuato presso gli impianti in data 20.10.2009, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti;
- **della seconda Conferenza** di Servizi tenutasi in data 29.04.2010 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, sono stati chiesti chiarimenti al Gestore in ordine alla motivazione della presentazione di istanze separate a fronte della connessione funzionale e fisica degli impianti mediante nastri trasportatori aerei a catena per il trasporto di materia prima. Durate il corso della conferenza si prendeva atto della presenza di 13 silos di stoccaggio, ubicati in area catastale esterna a quella oggetto di autorizzazione e si chiedeva alla società di fornire chiarimenti in merito.
- **della documentazione integrativa** acquisita dalla Società, nel corso della Conferenza di Servizi del 17.05.10, a chiarimento di quanto emerso in sede di CDS del 29.04.10, acquisita al protocollo dell'Ufficio inquinamento e grandi impianti al n. 6968 del 18.05.10, con la fornivano i chiarimenti richiesti e giustificando le 4 distinte istanze di AIA e riferendo anche "che allo stato attuale non esistevano motivi ostativi al rilascio di una unica autorizzazione che comprendesse all'interno anche i 13 silos di stoccaggio.
- **della Conferenza Decisoria** tenutasi in data 22.06.10 durante la quale tutti gli Enti presenti esprimevano parere favorevole al rilascio dell'AIA per l'impianto cosi costituito:
  - *Impianto n. 1 - stoccaggio e molitura di cereali;*
  - *Impianto n. 2 - stoccaggio e molitura di cereali;*
  - *Impianto n. 3 - stoccaggio e molitura di cereali;*
  - *Impianto n. 4 - stoccaggio e molitura di cereali;*
  - *Silos di stoccaggio cereali.*
- **del parere favorevole** al Piano di Monitoraggio e Controllo espresso dall'Arpa in sede di Conferenza del 22.06.2010

Visto che il gestore con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al n. 15826 del 16.12.2010 ha comunicato il differimento dei termini stabiliti in CDS del 22.06.10, rettificando quindi il cronoprogramma del piano di bonifica acustica.

Tenuto conto che:

gli impianti, **impianto n.1**, **impianto n.2**, **impianto n.3**, **impianto n.4** e **silos di stoccaggio** della "**MOLINO CASILLO S.p.a.**" con sede in Corato alla via Sant'Elia, zona industriale sono già autorizzati in forza dei provvedimenti autorizzativi di carattere ambientale, riportati nell'allegato tecnico Allegato A al punto 4.0;

ritenuto di poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B" - Piano di monitoraggio e controllo, "Allegato C" - stato di attuazione delle BAT, parti integranti del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento sostituisce le autorizzazioni indicate al punto 6.0 dell' "Allegato A";

preso atto che la società "**MOLINO CASILLO S.p.a.**" - impianto di CORATO (BA) risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 6 (sei);

richiamato il Decreto-Legge 30 ottobre 2007, n. 180 "Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie -

Aia" convertito con Legge 19 dicembre 2007 n. 243 in forza del quale "*Fino alla data del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, gli impianti esistenti di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per i quali sia stata presentata nei termini previsti la relativa domanda, possono proseguire la propria attività, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni stabilite nelle autorizzazione ambientali di settore rilasciate per l'esercizio e per le modifiche non sostanziali degli impianti medesimi; tali autorizzazioni restano valide ed efficaci fino alla scadenza del termine fissato per l'attuazione delle relative prescrizioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 18, del citato decreto legislativo n. 59 del 2005, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del presente decreto*."

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'acconto, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla "**MOLINO CASILLO S.p.a.**" **impianto di Corato** il versamento delle somme derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Società "**MOLINO CASILLO S.p.a.**" per l'impianto sito in Corato alla via Sant'Elia, zona industriale con codice attività IPPC **6.4.(b2)** All. I al D.Lgs. 59/05 costituito da:

- *impianto n. 1 - stoccaggio e molitura di cereali;*
- *impianto n. 2 - stoccaggio e molitura di cereali;*
- *impianto n. 3 - stoccaggio e molitura di cereali;*
- *impianto n. 4 - stoccaggio e molitura di cereali;*
- *silos di stoccaggio cereali.*

alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità di tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: Allegato A di n. 30 (trenta) facciate, Allegato B - "Piano di monitoraggio e controllo" di n. 17 (diciassette) facciate e Allegato C - "Stato di attuazione delle BAT di settore" di n. 40 (quaranta) facciate.

Di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 4.0 del documento tecnico "Allegato A";
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni sei anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 59/05 e smi;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 59/05;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A, B e C";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Corato;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**MOLINO CASILLO S.p.a.**" con sede legale in Corato alla via Sant'Elia, zona industriale;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Corato, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente Atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente d'Ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
dr.ssa Francesca Visicchio

Il Funzionario A.P.
ing. Paolo Garofoli

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

MOLINO CASILLO S.p.A. - Unità produttiva di CORATO (BA)

IMPIANTO n. 1 Fasc. n. 101, IMPIANTO N. 2 Fasc. n. 100, IMPIANTO N. 3 Fasc. n. 104, IMPIANTO N. 4 Fasc. n. 99

DOCUMENTO TECNICO

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2010/00 _____ è composto da:

– "Allegato A" composto di n. 30 pagine – "Allegato B" composto da 17 pagine – "Allegato C" composto da 40 pagine

Allegato A

Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO
2. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO
4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
5. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (tratta da relazione in atti)
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE
7. RIFIUTI
8. GESTIONE ACQUE
9. EMISSIONI SONORE
10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
12. EVENTI INCIDENTALI
13. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C – Stato di attuazione delle BAT di Settore

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

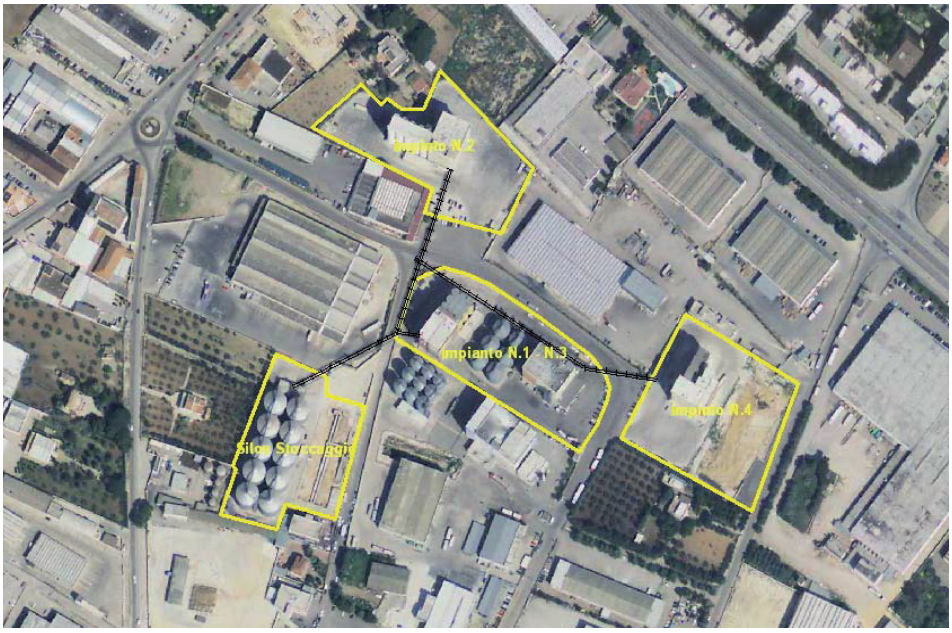
D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

MOLINO CASILLO S.p.A. - Unità produttiva di CORATO (BA)

IMPIANTO n. 1 Fasc. n. 101, IMPIANTO N. 2 Fasc. n. 100, IMPIANTO N. 3 Fasc. n. 104, IMPIANTO N. 4 Fasc. n. 99

Allegato A

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO



Denominazione	MOLINO CASILLO FRANCESCO S.P.A.

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	Codice NACE[3]	codice ISTAT
6.4(b2)	105.03	15	15611

classificazione IPPC[1]	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti > 300 tonnellate/giorno
classificazione NOSE-P[2]	Fabbricazione di prodotti alimentari
classificazione NACE[3]	Lavorazione di prodotti alimentari
classificazione ISTAT	Molitura del frumento

Attivo	stato impianto
S.P.A.	ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 00252860721
Indirizzo dell'impianto

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

comune	CORATO	prov.	BA	CAP	70033
frazione o località					
via e n. civico	VIA SANT'ELIA - ZONA INDUSTRIALE				
telefono		fax		e-mail	
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
Frazione e località					
Via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA	00252860721				

Responsabile legale

nome	Pasquale	cognome	Casillo		
nato a	Corato	prov. (BA)	il	5 giugno 1969	
residente a	Corato	prov. (BA)	CAP	70033	
via e n. civico	CASTEL DEL MONTE 100				
telefono	080/8986812	fax	080/8722136	e-mail	molino@molinocasillo.it
codice fiscale	CSLPQL69H05C983V				

Referente IPPC

nome	Pasquale	cognome	Casillo		
telefono	080/8986812	fax	080/8722136	e-mail	molino@molinocasillo.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2 6967 (Imp. 1)
11000 (Imp. 2)
3774 (Imp. 3)
12000 (Imp.4)

volume totale m^3

superficie coperta m^2 2550 (Imp. 1)
1485 (Imp. 2)
1050 (Imp. 3)
1247 (Imp. 4)

sup. scoperta impermeabilizzata m^2

Responsabile tecnico D'ALUISIO RUGGIERO

Responsabile per la sicurezza

Numero totale addetti
7 (Imp. 1)
8 (Imp. 2)
7 (Imp. 3)
6 (Imp. 4)

Turni di lavoro
1 - dalle 06:00 alle 14:00
2 - dalle 14:00 alle 22:00
3 - dalle 22:00 alle 06:00

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	Mag	giu	lug	ago	set	ott	nov

Anno di inizio dell'attività
1983 (Imp. 1)
1999 (Imp. 2)
1992 (imp. 3)
2003 (Imp. 4)

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

2. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Titolo	prot. n.	Data	Impianto
Domanda di A.I.A.	7695	16/05/2007	N.1
Relazione tecnica	7695	16/05/2007	N.1
Schede tecniche allegate	7695	16/05/2007	N.1
Stralcio PRG, stralcio catastale	7695	16/05/2007	N.1
Planimetria dell'impianto	7695	16/05/2007	N.1
Planimetria dell'impianto con punti di emissione	7695	16/05/2007	N.1
Planimetria dell'impianto con reti idriche	7695	16/05/2007	N.1
Planimetria dell'impianto con indicazione delle sorgenti sonore	7695	16/05/2007	N.1
Planimetria area deposito materie prime, rifiuti, ecc.	7695	16/05/2007	N.1
Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	7695	16/05/2007	N.1
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni	7695	16/05/2007	N.1
Domanda di A.I.A.	7694	16/05/2007	N.2
Relazione tecnica	7694	16/05/2007	N.2
Schede tecniche allegate	7694	16/05/2007	N.2
Stralcio PRG, stralcio catastale	7694	16/05/2007	N.2
Planimetria dell'impianto	7694	16/05/2007	N.2
Planimetria dell'impianto con punti di emissione	7694	16/05/2007	N.2
Planimetria dell'impianto con reti idriche	7694	16/05/2007	N.2
Planimetria dell'impianto con indicazione delle sorgenti sonore	7694	16/05/2007	N.2
Planimetria area deposito materie prime, rifiuti, ecc.	7694	16/05/2007	N.2
Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	7694	16/05/2007	N.2
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni	7694	16/05/2007	N.2
Acque di dilavamento di prima pioggia – Progettazione delle opere di raccolta e dell'impianto di trattamento – relazione d'integrazione	6204	03/05/2010	N.2
Acque di dilavamento di prima pioggia – Planimetria generale con l'indicazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche	6204	03/05/2010	N.2
Relazione Idrogeologica	6204	03/05/2010	N.2
Domanda di A.I.A.	7693	16/05/2007	N. 4
Relazione tecnica	7693	16/05/2007	N. 4
Schede tecniche allegate	7693	16/05/2007	N. 4
Stralcio PRG, stralcio catastale	7693	16/05/2007	N. 4
Planimetria dell'impianto con punti di emissione	7693	16/05/2007	N. 4
Domanda di A.I.A.	8050	22/05/2007	N.3
Relazione tecnica	8050	22/05/2007	N.3
Schede tecniche allegate	8050	22/05/2007	N.3
Stralcio PRG, stralcio catastale	8050	22/05/2007	N.3
Planimetria dell'impianto	8050	22/05/2007	N.3
Planimetria dell'impianto con punti di emissione	8050	22/05/2007	N.3
Planimetria dell'impianto con reti idriche	8050	22/05/2007	N.3
Planimetria dell'impianto con indicazione delle sorgenti sonore	8050	22/05/2007	N.3
Planimetria area deposito materie prime, rifiuti, ecc.	8050	22/05/2007	N.3
Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	8050	22/05/2007	N.3
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni	8050	22/05/2007	N.3
Diagrammi del processo produttivo,delle singole fasi operative e capacità produttiva dell'impianto	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Planimetria d'insieme con la nuova definizione	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Copie dell'agibilità	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,

Chiarimenti in merito all'autorizzazione AQP e autorizzazione sanitaria	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Studio d'impatto acustico per i 4 impianti e per i silos di stoccaggio	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Chiarimenti in merito alla gestione delle acque meteoriche	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Relazione tecnica-descrittiva –industria insalubre di 2° categoria	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Chiarimenti in merito alle modalità di smaltimento rifiuti	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Assoggettabilità degli impianti a CPI	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Documento contro il rischio di esplosione	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Relazione sull'assenza interferenze rischio incidente rilevante	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Documento di valutazione dei rischi	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Certificati di qualità	2131	11/02/2009	N.1,2,3,4,
Pareri e autorizzazioni impianto n. 4	2131	11/02/2009	N. 4,
Chiarimenti acque meteoriche	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Certificazioni di allaccio al sistema idrico integrato	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Chiarimenti sulla quantità di rifiuti prodotti	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Valutazione di impatto acustico	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Documento sulla protezione contro le esplosioni	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Valutazione di impatto elettromagnetico	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Piano di monitoraggio e controllo	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Energie alternative	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Planimetria d'assieme con la nuova denominazione	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Localizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti- scala 1:200	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Inquadramento urbanistico e territoriale- scala 1:2000	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Classificazione Zona Atex - -scala 1:200	13764	15/12/2009	N.1,2,3,4,
Modello D – Stato di Attuazione delle BAT	5340	13/04/2010	N.1,2,3,4,
Relazione di aggiornamento del rumore per gli impianti 1-2-3-4 e silos di stoccaggio esterni	6968	18/05/2010	N.1,2,3,4,
Documentazione silos di stoccaggio esterni	6968	18/05/2010	
Chiarimenti sulla presentazione di istanze AIA separate	6968	18/05/2010	
Elenco degli indicatori ambientali con indicazione del codice CER assegnato ai rifiuti di tipo lapideo	6968	18/05/2010	
Aggiornamento ed integrazione della documentazione sui sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche per tutti gli impianti	6968	18/05/2010	N.1,2,3,4,
Piano di bonifica e contenimento del rumore	8169	18/06/2010	N.1,2,3,4,
Stato di avanzamento intervento di bonifica	15826	16/12/2010	N.1,2,3,4,

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Comune	Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
CORATO	49	184 , 379, 412, 439, 533, 535, 377, 582	D1 /B Area Industriale

Prescrizione

La Ditta dovrà adottare ogni misura atta a ridurre la vulnerabilità dello stabilimento tutelando l'incolumità degli operatori in conseguenza di eventi alluvionali che potrebbero investire le aree di impianto.

4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Determina Dirigenziale n.150 del 20/3/2006 Determina Dirigenziale n. 24 del 21/2/2000	Regione Puglia Assessorato Ambiente Settore Ecologia	DPR 203/88	SI
	Determina Dirigenziale n. 103 del 9/5/2000 Determina Dirigenziale n. 183 del 17/5/2004 Determina Dirigenziale n. 322 del 22/7/2005			
	Determina Dirigenziale n.105 del 9/5/2000 Determina Dirigenziale n. 370 del 15/9/2005 Determina Dirigenziale n. 285 del 13/6/2006			
	Determina Dirigenziale n.197 del 7/7/2003			
ACQUA	Determinazione n. 483 del 07/07/2010 Determinazione n. 96 del 18/05/2007	Provincia di Bari Servizio Ambiente e Rifiuti	D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e Decreti del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n.191 del 13/06/02 e n.282 del 21/11/03	SI
	Autorizzazione n. 7/2010 del 30/08/2010 Autorizzazione n. 6/2010 del 30/08/2010	Comune di Corato Settore L.L.P.P.	Decreto n. 282/CD/A del 21/11/03	SI con possibilità da parte del Comune di rilasciare eventuali successive ulteriori prescrizioni in qualità di Ente gestore della rete fognante.
	Provvedimento Unico n. 10 del 26/10/2009			
VIA	/	/	/	/

5. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (tratta da relazione in atti)

I quattro impianti sono installati in una struttura di fabbrica suddivisa in n. 4 sezioni:

1. Sezione di prepulitura: il grano viene scaricato nello stabilimento e sottoposto a pre-pulitura e insilaggio;

2. Sezione di 1°- 2° e 3° pulitura: in questa fase avviene il processo di separazione della massa dalle impurità leggere (paglie, glume, polvere, grani vuoti o intaccati da insetti). Il grano pulito viene quindi umidificato più volte al fine di raggiungere le condizioni ottimali per la macinazione. L'acqua utilizzata nel processo di bagnatura rimane assorbita dal grano;

3. Sezione di macinazione: in questa fase avviene la frantumazione del chicco di frumento attraverso l'utilizzo di vari tipi di laminatoi. A questa operazione segue quella di "stacciatura" che serve a separare la farina dalla semola; infine nelle se molatrici avviene la separazione delle semole pure, più pesanti, da quelle vestite, più leggere;

4. Sezione stoccaggio prodotti e sottoprodotti: vengono convogliati in apposite celle di stoccaggio attrezzate per l'estrazione, la miscelazione e l'insacco;

IMPIANTO	MATERIA PRIMA T/Anno		PRODOTTI FINITI T/Anno	
N.1	Grano duro	111.950	Sfarinati Cruscami	81.500 30.450
N.2	Grano duro	150.000	Sfarinati Cruscami	113.200 36.800
N.3	Grano duro	117.820	Sfarinati Cruscami	84.970 32.850
N. 4	Grano duro	82.630	Sfarinati Cruscami	63.800 18.830

Schema del a blocchi del processo produttivo: IMPIANTO N. 1- N.2 – N.3 – N4

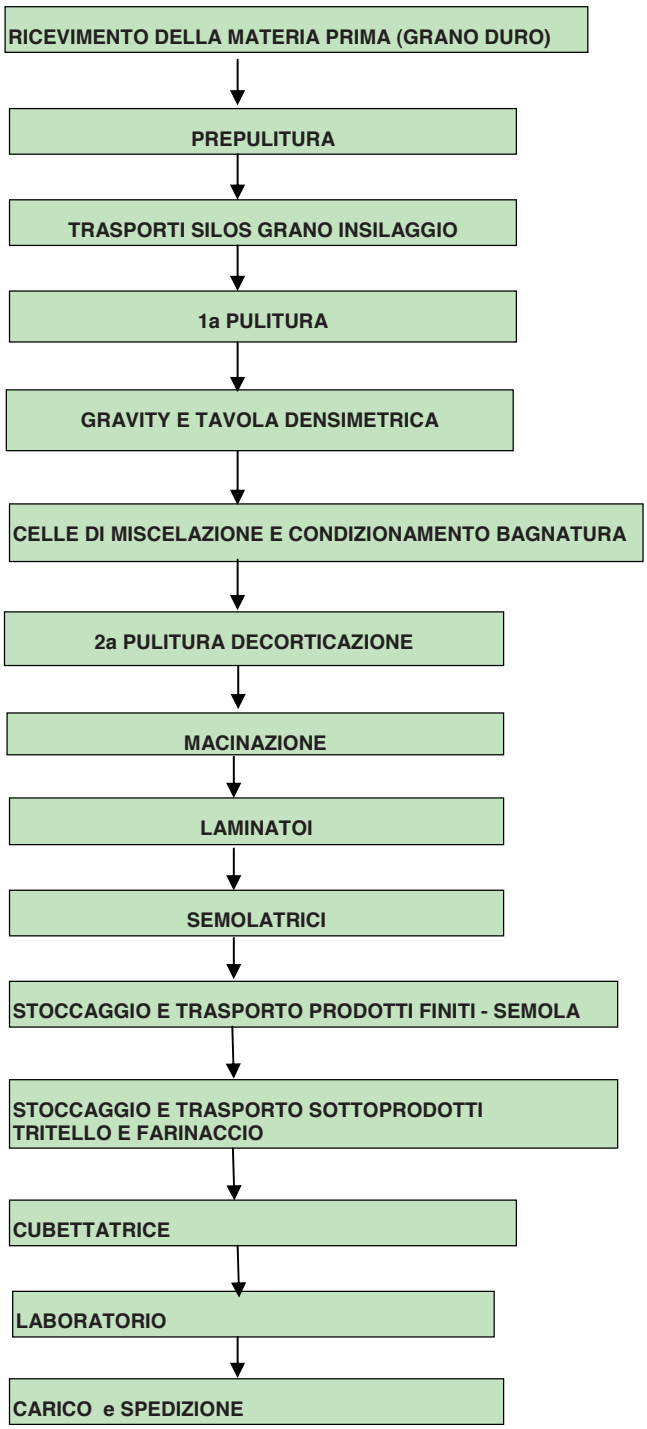


DIAGRAMMA DI FLUSSO MULINI

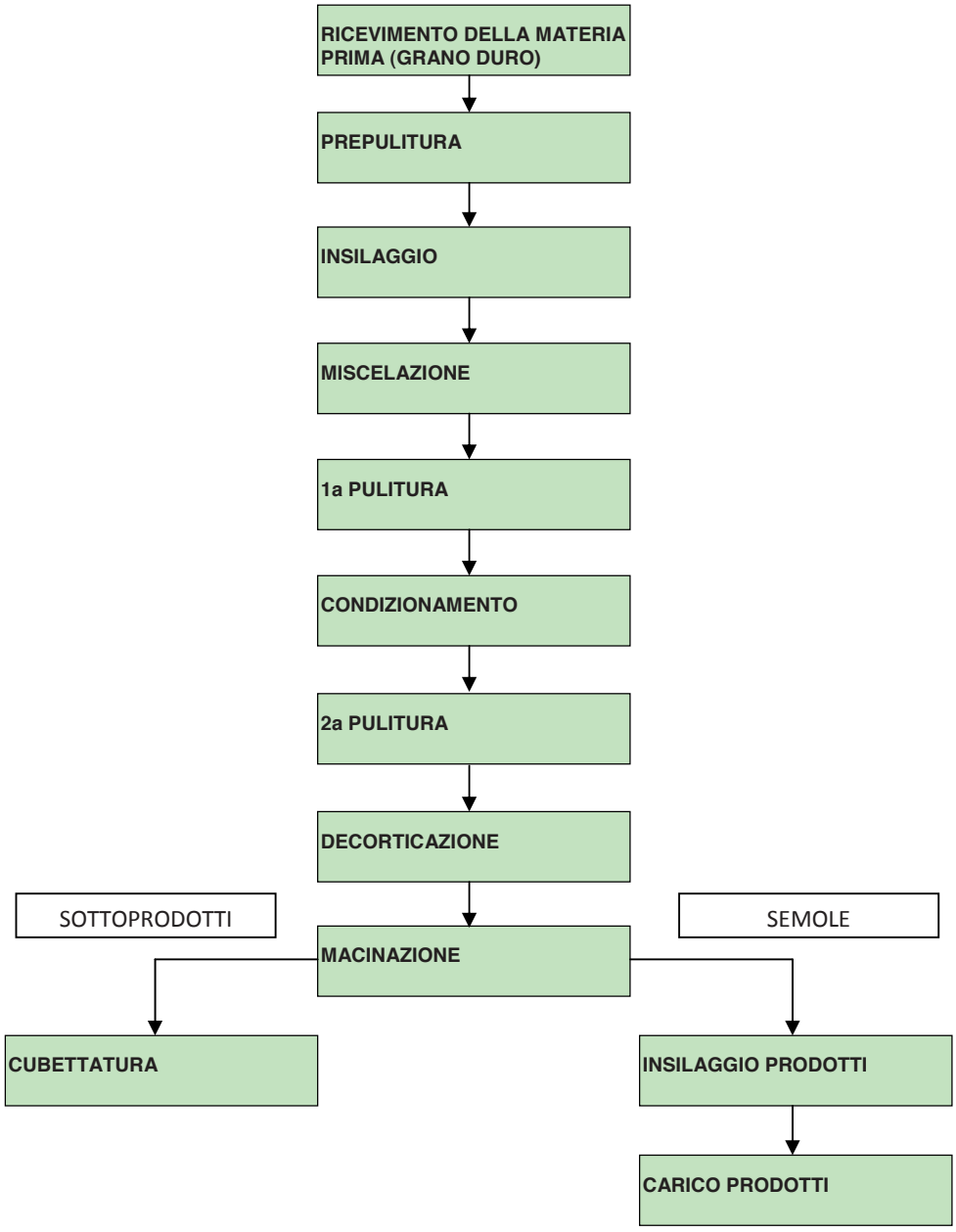
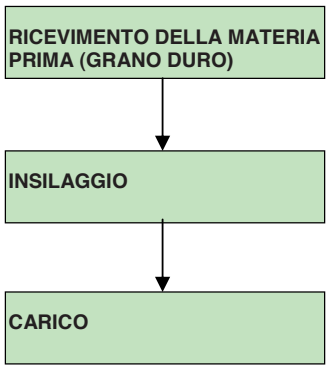


DIAGRAMMA DI FLUSSO SILOS STOCCAGGIO ESTERNI



6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

6.1. Emissioni convogliate

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite. Tutti i limiti di emissione si riferiscono al flusso gassoso di processo, strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)					AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI	
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm^3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m^2]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm^3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3
E1-1	Aspirazione macinazione impianto 1	15000	ambiente	40	0,360	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E2-1	Aspirazione macinazione impianto 1	15000	ambiente	40	0,360	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E3-1	Aspirazione pulitura impianto 1	10800	ambiente	40	0,563	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E4-1	Aspirazione prepulitura impianto 1	14400	ambiente	40	0,397	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E5-1	Aspirazione sottoprodotti impianto 1	3600	ambiente	40	0,423	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E6-1	Aspirazione prodotti finiti impianto 1	6000	ambiente	40	0,423	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E7-1	Aspirazione Gravity impianto 1	15180	ambiente	40	0,410	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E8-1	Aspirazione cubettatrice impianto 1	15000	ambiente	40	0,385	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E9-1	Aspirazione decorticatrice impianto 1	15000	ambiente	40	0,385	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E10-1	Aspirazione semolatrici	15000	ambiente	40	0,502	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)					AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI	
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm^3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m^2]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm^3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3
	impianto 1								
E11-1	Aspirazione semolatrici impianto 1	15000	ambiente	40	0,502	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E12-1	Aspirazione semolatrici impianto 1	15000	ambiente	40	0,360	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E13-1	Aspirazione macinazione impianto 1	15000	ambiente	40	0,912	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E1-2	Aspirazione macinazione pneumatico testa impianto 2	34000	ambiente	38	0,528	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E2-2	Aspirazione macinazione pneumatico coda impianto 2	35000	ambiente	38	0,554	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E3-2	Aspirazione pulitura impianto 2	25000	ambiente	38	0,515	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E4-2	Aspirazione prepulitura impianto 2	25000	ambiente	38	0,502	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E5-2	Aspirazione cubettatrice impianto 2	6000	ambiente	38	0,248	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E6-2	Aspirazione prodotti finiti impianto 2	14000	ambiente	38	0,283	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E7-2	Aspirazione pneumatico sottoprodotti impianto 2	14000	ambiente	38	0,188	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)					AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI	
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm^3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m^2]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm^3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3
E8-2	Aspirazione semolatrici impianto 2	24000	ambiente	26	0,924	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E9-2	Aspirazione semolatrici impianto 2	16000	ambiente	31	0,960	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E10-2	Aspirazione semolatrici impianto 2	27000	ambiente	26	0,924	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E11-2	Aspirazione scarti impianto 2	2000	ambiente	14	0,049	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E12-2	Aspirazione Gravity impianto 2	17000	ambiente	31	0,506	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E13-2	Aspirazione scarti impianto 2	3000	ambiente	31	0,096	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E14-2	Aspirazione laminatoi impianto 2	6000	ambiente	38	0,246	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E15-2	Aspirazione decorticatrici e servizi impianto 2	6000	ambiente	38	0,246	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E16-2	Aspirazione decorticatrici e servizi impianto 2	6000	ambiente	38	0,246	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E1-3	Aspirazione Gravity Selector impianto 3	11000	ambiente	33	0,562	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E2-3	Aspirazione 2° e 3° pulitura	2000	ambiente	33	0,360	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)					AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI	
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm^3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m^2]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm^3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3
	impianto 3								
E3-3	Aspirazione prepulitura impianto 3	14400	ambiente	20	0,562	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E4-3	Aspirazione prima pulitura impianto 3	24000	ambiente	33	0,562	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E5-3	Aspirazione prepulitura e scarti impianto 3	23000	ambiente	33	0,250	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E6-3	Aspirazione cubettatrice impianto 3	20000	ambiente	33	0,237	Cicloni Separatori	Polvere di grano e macinazione - 20	Polveri	15
E7-3	Aspirazione pneumatico macinazione impianto 3	25000	ambiente	33	0,739	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E8-3	Aspirazione pneumatico sottoprodotti e celle prodotti impianto 3	15000	ambiente	33	0,640	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E9-3	Aspirazione pneumatico macinazione impianto 3	16000	ambiente	27	1,125	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E10-3	Aspirazione semolatrici impianto 3	30000	ambiente	17	1,012	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E11-3	Aspirazione semolatrici impianto 3	30000	ambiente	17	1,012	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E12-3	Aspirazione decorticatrici impianto 3	15000	ambiente	33	1,020	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)					AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI	
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm^3/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m^2]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm^3]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3
E13-3	Aspirazione decorticatrici impianto 3	15000	ambiente	33	1,020	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E14-3	Aspirazione fossa scarico impianto 3	20000	ambiente	6	0,237	Ciclone separatore	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E1-4	Aspirazione prodotti finiti impianto 4	12000	ambiente	41,90	0,3847	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E2-4	Pneumatico sottoprodotti impianto 4	4000	ambiente	41,90	0,1256	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E3-4	Aspirazione sottoprodotti impianto 4	7000	ambiente	41,90	0,2826	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E4-4	Aspirazione prepulitura impianto 4	6000	ambiente	24,60	0,1256	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E5-4	Pneumatico molino impianto 4	50000	ambiente	36,40	0,7850	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E6-4	Aspirazione semolatrice 1 impianto 4	50000	ambiente	36,40	0,7850	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E7-4	Aspirazione semolatrice 2 impianto 4	30000	ambiente	36,40	0,7850	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15
E8-4	Aspirazione prepulitura impianto 4	13000	ambiente	41,90	0,3317	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15
E9-4	Aspirazione pulitura	30000	ambiente	41,90	0,7850	Filtro a maniche	Polvere di grano – 20	Polveri	15

PUNTO DI EMISSIONE		DATI CARATTERISTICI DELL'EMISSIONE (SCHEDA E)					AUTORIZZAZIONI PRECEDENTI	INQUINANTI E RELATIVI LIMITI	
Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Portata [Nm³/h]	Temperatura [°C]	H dal suolo sezione uscita [m]	Area sezione di uscita [m²]	Sistema di abbattimento	Sostanze monitorate e limiti relativi [mg/Nm³]	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm³
	impianto 4								
E10-4	Aspirazione decorticazione impianto 4	35000	ambiente	36,40	0,7850	Filtro a maniche	Polvere di macinazione – 20	Polveri	15

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari e alla provincia di Bari i certificati d'analisi con frequenza annuale
- compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

1) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente;
4) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare per i filtri a tessuto, l'integrità delle maniche deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale;
5) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
6) qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;
7) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1).

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di

protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

6.2. Emissioni Diffuse

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Sistema di abbattimento	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3
ED1	Presso nuova batteria sili	//	Polveri tot.	5
ED2	Presso nuova fossa ricezione	//		
ED3	Presso nuova batteria sili	//		
ED4	Ingresso anteriore fossa ricezione	//		
ED5	Ingresso posteriore fossa ricezione	//		
ED6	Zona posteriore batteria sili	//		

Sorgenti

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime.

Prescrizioni

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In particolare

- Il trasporto dei cereali deve avvenire su mezzi cassonati coperti da teloni;
- Tutte le operazioni di carico e scarico dei cereali dai mezzi autoarticolati devono avvenire all'interno della fossa di ricezione, a motore spento, con portoni telonati d'ingresso e di uscita perfettamente chiusi
- All'interno della fossa di ricezione, sopra la tramoggia, devono essere installati aspiratori che convogliano le polveri provenienti dalla fase di scarico o carico, all'interno dei sili;
- La movimentazione sia in orizzontale (trasportatori a catena) che in verticale (elevatori a tazze), deve avvenire all'interno di condotti chiusi in modo da non permettere la fuoriuscita della polvere all'esterno;

Per le emissioni diffuse si prescrive un limite di 5 mg/Nm^3 di polveri.

6.3. Emissioni Fuggitive

L'Azienda ha rappresentato la non applicabilità di tali emissioni.

Comunque in caso di presenza di rete di aria compressa comprendente serbatoi di accumulo e compressori gli stessi devono essere sottoposti a periodica manutenzione nonché a controlli di legge.

7. RIFIUTI

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 c. 1, lett. m) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

2. i rifiuti prodotti, eventualmente anche gli inerti derivanti dal processo produttivo, devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del D.Lgs. 152/06;

3. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

4. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

5. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore;

6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;

8. GESTIONE ACQUE

8.1. Approvvigionamento Idrico

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Acquedotto	Uso domestico Riserva antincendio Uso Industriale	//

8.2. Gestione Acque Meteoriche

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici

Denominazione	Provenienza	Trattamento	Recapito Finale
S (impianti N.1) S (impianti N.3)	Piazzali scoperti e coperture	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione	fogna bianca comunale
S (impianto N.2)	Piazzali scoperti e coperture	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione	strati superficiali del sottosuolo tramite pozzi anidri
	Piazzali ubicati nei pressi del serbatoio di carburante	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione in impianto SEPAROIL	strati superficiali del sottosuolo tramite pozzi anidri
S (impianto N.4)	Piazzali scoperti e coperture	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione	fogna bianca comunale
S (stoccaggio)	Piazzali scoperti e coperture	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione	strati superficiali del sottosuolo tramite pozzi anidri

Denominazione	Composizione media		Frequenza monitoraggio*
	Parametri	Limiti	
S* (impianti N.1) S** (impianti N.2) S* (impianti N.3) S* (impianto N.4) S* (stoccaggio)	colore pH Sostanza secca Residuo a 600°C Punto di infiammabilità Densità COD Azoto ammoniacale Cloruri IPA Alluminio Antimonio Argento Arsenico Bario Berillio Boro Cadmio Calcio Cobalto Cromo VI Cromo tot Ferro Magnesio Manganese Mercurio Nichel Rame Piombo Selenio Stagno Tallio Tellurio Vanadio Zinco Idrocarburi totali	D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza : Tabella 3, per scarico in fognatura. Tabella 4, in caso di immissione nei primi strati del sottosuolo.	Annuale

* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico.

**Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico e per le acque dilavanti i piazzali ubicati nei pressi del serbatoio di carburante, a valle dell'impianto SEPAROIL.

Prescrizioni di carattere generale

1. La Società è tenuta ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessate dal dilavamento delle acque meteoriche.

2. La Società è tenuta ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

3. La Società è tenuta ad assicurare che, nella fase di raccolta, non sussista commistione tra le acque meteoriche che dilavano dalle superfici dove avviene lo stoccaggio di particolari categorie di rifiuti e/o sostanze o materiali solidi, nonché dove avvengono operazioni di carico e scarico dei medesimi e acque rivenienti dai pluviali di tetti e delle coperture dell'insediamento;

4. La Società è tenuta a gestire le acque di pioggia, predisponendo idonei pozzetti di controllo e prelievo immediatamente a valle del trattamento, prima dell'immissione.

5. La Società è tenuta ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio allo smaltimento finale;

6. La Società è tenuta ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;

7. La Società è tenuta ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;

8. La Società è tenuta ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, cosi come i collettori di scarico della fogna pluviale, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;

9. La Società è tenuta ad assicurare lo smaltimentoi dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla provincia di Bari – Servizio ambiente le attestazioni di avvenuto conferimento.

10. La Società è tenuta ad utilizzare per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamenti vigenti;

8.3. Scarichi Idrici

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.

9. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Corato ha attualmente redatto un Piano di Zonizzazione Acustica come da D.P.C.M. 14/11/97, che attualmente è in fase di approvazione. Gli impianti della Ditta Molino Casillo S.p.A., in tale piano, risultano censiti in classe V “Aree prevalentemente industriali”.

La Società è tenuta a mettere in atto gli interventi di mitigazione acustica descritti nel documento “Piano di bonifica e contenimento – Giugno 2010” rispettando la tempistica riportata nel relativo cronoprogramma, così come modificata da nota acquisita agli atti dell’ufficio Inquinamento e Grandi Impianti il 16.12.10 al n. 15826, e comunque entro il 31 marzo 2011. L’efficacia degli interventi di bonifica e l’avvenuto rientro nei limiti di cui alla classe V, dovrà essere certificata mediante la presentazione di una nuova relazione di valutazione di impatto acustico a firma di tecnico competente.

Pertanto le misurazioni dell’inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio “Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali”.

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell’impatto acustico.

Dalla relazione di rilevazione della rumorosità datata “16 ottobre 2009” (nostro prot. n.13764 del 15/12/09) l’area

sottoposta a monitoraggio , in base al Piano di Zonizzazione Acustica redatto dal comune di Corato, viene identificata con la classe V “Aree prevalentemente industriali” e pertanto i valori limite, così come previsto nel D.P.C.M. 14 novembre 1997 sono i seguenti :

Tabella 1: limiti di immissione

CLASSE DI DESTINAZIONE D’USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO (dalle ore 06,00 alle 22,00) Leq in dB (A)	LIMITE NOTTURNO (dalle ore 22,00 alle 06,00) Leq in dB (A)
V “Aree prevalentemente industriali”	70	60

Tabella 2: limiti di emissione

CLASSE DI DESTINAZIONE D’USO DEL TERRITORIO	LIMITE DIURNO (dalle ore 06,00 alle 22,00) Leq in dB (A)	LIMITE NOTTURNO (dalle ore 22,00 alle 06,00) Leq in dB (A)
V “Aree prevalentemente industriali”	65	55

Al fine di minimizzare l’impatto acustico, il Gestore dovrà comunque :

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato B, dovrà essere aggiornato e ripresentato a valle dell’implementazione degli interventi di mitigazione acustica e dell’avvenuto rientro nei limiti di cui alla classe Acustica V. La Società è comunque tenuta:

a) Ad attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
b) A mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Ad inviare tutti i risultati dei controlli e delle verifiche, all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta MOLINO CASILLO S.P.A. é tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi del presente allegato.

E' fatto divieto a contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

- Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera

- Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia, alla Provincia di Bari, al Comune di Corato e ad ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:

   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

- Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
- In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovverostimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

13. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, 1 anno prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06.

Il Funzionario Istruttore
(dr.ssa Francesca Visicchio)

il Funzionario AP
(ing. Paolo Garofoli)

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

MOLINO CASILLO S.p.A. - Unità produttiva di CORATO (BA)

IMPIANTO n. 1 Fasc. n. 101, IMPIANTO N. 2 Fasc. n. 100, IMPIANTO N. 3 Fasc. n. 104, IMPIANTO N. 4 Fasc. n. 99

Allegato B

Piano di monitoraggio e controllo

MOLINO CASILLO S.p.A.

Comune di Corato
Provincia di Bari

Progetto:

DECRETO LEGISLATIVO 18/02/2005
IPPC - AIA

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO 089 / 15 DIC 2009 n° 13764

Oggetto:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Committente: *MOLINO CASILLO S.p.A. - Società Unipersonale*
Via Sant'Elia - Zona Industriale - 70033 Corato (Ba)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE

Progetto: ***dott. DE ASTIS Giovanni - ingegnere***
Via De Marinis n. 18 - 70131 BARI

ALLEGATO

G

Data: 16 Ottobre 2009

Modifica	Foglio	Controllato da	Approvato da - data	Nome file	Data

1 – Premessa

La redazione di un Piano di Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-04-2005 Supplemento Ordinario n. 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è predisposto per l'attività IPPC n. 6.4b "***Trattamento e trasformazione di materie prime vegetali – Stoccaggio e molitura di cereali (grano duro)***" relativamente agli ***Impianti N. 1-2-3 e 4*** della ***Molino Casillo S.p.A.***, Comune di Corato – BARI, con sede dell'attività produttiva e legale alla via Sant'Elia Z.I.

Il format del presente piano è conforme a quanto richiesto dal documento approvato in data 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana: "Piano di Monitoraggio e Controllo – Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo", reperibile sul sito della Regione Toscana.

Il presente Piano di Controllo è conforme alle indicazioni delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo del 4 agosto 1999, n. 372, "Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

2 – Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) va considerato come parte integrante della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 59/05) e la sua finalità principale è la verifica di conformità dell'esercizio dell'attività di stoccaggio e molitura del grano duro, alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC degli impianti e farà pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" (Allegato II del Decreto 31/01/2005), sottolineano che il Piano di Controllo di un impianto è costituito principalmente da due parti:

1. dai controlli a carico del gestore, attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME);
2. dai controlli a carico dell'Autorità preposta al Controllo.

Questo documento si occupa degli aspetti che riguardano il gestore degli impianti come indicato nel "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) – Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo" ed integra le attività a carico dell'organo di vigilanza.

3 – Chi realizza il Piano di Controllo

Il responsabile dell'esecuzione del piano è il gestore degli impianti 1-2-3 e 4 della Molino Casillo S.p.A. localizzati nel Comune di Corato – BA (come riportato al punto H dell'allegato II del Decreto Ministeriale 31/01/2005). Il gestore svolge tutte le attività previste, avvalendosi di tecnici competenti e società terze contraenti.

Nella *Tabella 1* sono individuate le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente SME.

La Tabella verrà formulata e compilata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4 – Quadro sinottico delle attività di Monitoraggio e Controllo

FASI	*GESTORE*	*GESTORE*	*ENTE di CONTROLLO*		
	AUTO CONTROLLO	*REPORTING*	*ISPEZIONI PROGRAMM.*	*CAMPIONAMENTI ANALISI*	*CONTROLLO REPORTING*
Consumi					
Materie Prime	Controlli alla ricezione	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Risorse Idriche	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Energia	Trimestrale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Aria					
Misure Periodiche	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Acqua					
Misure Periodiche	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Rumore					
Misure Periodiche rumore sorgenti	Biennale	Biennale	Annuale	Annuale	Biennale
Rifiuti					
Misure Periodiche rifiuti prodotti	Mensile	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Parametri di Processo					
Misure in continuo	Giornaliero	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Indicatori di Performance	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale

5 – Componenti Ambientali

5.1 Considerazioni generali su emissioni e consumi nel processo molitorio

(fonte "Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Industria Alimentare - Categoria IPPC 6.4 b-c Marzo 2008" distribuito dall'ITALMOPA Circolare N. 121 del 16/10/2009)

Si elencano di seguito, a titolo indicativo, gli indicatori ambientali più significativi, proposti nel documento citato, per uno stabilimento molitorio con capacità produttiva superiore alle 300 t/g.

Gli indicatori sono stati calcolati in base al rapporto esistente tra le quantità di ciascuna tipologia di effluenti e le quantità di grano macinato dal mulino.

5.1.1 Energia

Il processo molitorio impiega solo energia elettrica, utilizzata per il funzionamento di tutte le macchine presenti nel mulino.

Energia elettrica	GJ/t prodotto	0.3 – 0.5 (80 – 140 KWh/t)

Il processo molitorio non impiega energia termica.

5.1.2 Emissioni in atmosfera

Le uniche emissioni in atmosfera sono generate dagli impianti di abbattimento delle polveri installati sui trasporti (grano e sfarinati) e sugli impianti di macinazione. La polvere viene raccolta in appositi filtri.

Valori tipici a valle dei filtri d'abbattimento delle polveri	10-30 mg/Nmc

5.1.3 Acque

L'acqua viene impiegata per aumentare l'umidità del grano in percentuale dall' 1-5%, in relazione all'umidità relativa del grano.

H_2O utilizzata	m^3/t	0,001-0,050

5.1.4 Rifiuti

Il processo molitorio genera una trascurabile quantità di rifiuti durante la prepulitura, prevalentemente scarti di tipo lapideo e terriccio.

5.1.5 Rumore Esterno

Il processo di macinazione è un processo che genera un livello di rumore interno significativo.

Indicare valori tipici di inquinamento acustico nell'ambiente esterno dovuti all'attività produttiva di uno stabilimento molitorio risulta particolarmente complesso. Tale inquinamento dipende in gran parte dalla rumorosità dello stabilimento produttivo e dai materiali costituenti la struttura esterna, ma anche dall'ampiezza dell'area attorno al mulino stesso.

I valori tipici variano tra 60 e 70 dB(A).

5.2 Consumo materie prime ed ausiliarie utilizzate.

Tab. 5.2a - Materie prime ed ausiliarie utilizzate

Il grano in ingresso viene trasferito ai sili prima di procedere alle successive operazioni

Denominazione	Quantità annua (t/anno)	Stato fisico	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Metodo di Misura	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
GRANO DURO		Granulare sfuso	Processo compieto	SiLOS in C.A. e metallici	Verifica peso	Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale

Tab. 5.2b – Prodotti finiti

Denominazione	Quantità annua (t/anno)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo di Misura	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
SFARINATO		Granulare	Rinfusa in Silos in c.a.		Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale
CRUSCAMI		Granulare	Rinfusa in Silos in c.a.		Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale

5.3 Consumo risorse idriche

Tab. 5.3 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigion.	Punto di misura	Metodo di misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata m^3/a	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
ACQUEDOTTO		Contatore	Processo		Annuale	Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale
			Igienico					

5.4 Consumo Energia

Tab. 5.4 – Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Metodo di misura	Quantità utilizzata MWh/a	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Energia elettrica importata dalla rete	Elettrica		Contatore		Trimestrale	Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale

5.5 Emissioni in atmosfera

Il processo produce solo emissioni convogliate in camini; non ci sono emissioni diffuse dovute a materiali polverulenti, non ci sono emissioni diffuse gassose, non ci sono emissioni fuggitive.

Tab. 5.5a – Punti di Emissione – Impianto N. 1

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E1	Macinazione						
E2	Macinazione						
E3	Pulitura						
E4	Prepulitura						
E5	Sottoprodotti						
E6	Prodotti finiti						
E7	Gravity Selector						
E8	Cubettatrice						

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E9	Decorticatrice						
E10	Semolatrici						
E11	Semolatrici						
E12	Semolatrici						
E13	Macinazione						

Tab. 5.5b – Punti di Emissione – Impianto N. 2

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E1	Macinazione						
E2	Macinazione						
E3	Pulitura						
E4	Prepulitura						
E5	Cubettatrice						
E6	Stoccaggio prodotti sfusi						
E7	Macinazione sottoprodotti						
E8	Semolatrici						

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E9	Semoiatrice						
E10	Semoiatrici						
E11	Scarti						
E12	Gravity Seiector						
E13	Scarti						
E14	Laminatoi						
E15	Decorticatrici e servizi						
E16	Decorticatrici e servizi						

Tab. 5.5c – Punti di Emissione – Impianto N. 3

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E1	Gravity Seiector						
E2	Prepuiitura						
E4	Puiitura Generaie						
E5	Pulitura Generale						
E6	Cubettatrice						
E7	Pneumatico di Testa						

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E8	Prodotti e Sottoprodotti						
E9	Pneumatico di coda						
E10	Semolatrici						
E11	Semolatrici						
E12	Semolatrici						
E13	Semolatrici						

Tab. 5.5d – Punti di Emissione – Impianto N. 4

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E1	Aspirazione Prodotti Finiti						
E2	Pneumatico sottoprodotti						
E3	Aspirazione Sottoprodotti						
E4	Aspirazione Prepulitura						
E5	Pneumatico Molino						
E6	Aspirazione Semolatrici						
E7	Aspirazione Semolatrici						
E8	Aspirazione Pulitura						

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dai suoio m	Sezione di emissione m^2
E9	Aspirazione Pulitura						
E10	Aspirazione Decorticatrici						

Tab. 5.5e – Inquinanti monitorati

Parametro inquinante	Unità di misura	Punto di emissione	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Portata	Nm^3/h	Tutti per ogni camino dei Mulini	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale
Temperatura	°C	I.C.S.	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale
Velocità	m/s	I.C.S.	Annuale	Archivio Certificati	Annuale	Annuale
Polvere di grano	mg/Nm^3	I.C.S.	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale
Polvere di macinazione	mg/Nm^3	I.C.S.	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale

Tab. 5.5f – Inquinanti monitorati – Metodi Standard di riferimento

Parametro inquinante	Unità di misura	Punto di emissione	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Portata	Nm^3/h	Tutti per ogni camino dei Mulini	UNI 10169	Archivio	Annuale	Annuale
Temperatura	°C	I.C.S.	UNI 10169	ICS	ICS	ICS
Velocità	m/s	I.C.S.	UNI 10169	ICS	ICS	ICS
Polvere di grano	mg/Nm^3	I.C.S.	UNI-EN 13284-1	ICS	ICS	ICS
Polvere di macinazione	mg/Nm^3	I.C.S.	UNI-EN 13284-1	ICS	ICS	ICS

Tab. 5.5g – Sistemi di controllo/contenimento

Punto di emissione	Parametri Controllo abbattim.	Unità di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza auto controllo	Modaiità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Tutti i camini dei Mulini	Pressione Differenz.		Filtro a maniche	giornaliero	registro	Annuale	Annuale

5.6 Scarichi idrici

5.6.1 Fogna

L'attività in oggetto non produce acque reflue rivenienti dal processo produttivo; la quantità d'acqua utilizzata per la bagnatura del grano rimane nel prodotto finito sottoforma di umidità.

Gli unici scarichi presenti negli impianti sono riconducibili a quelli derivanti dai servizi igienici.

Tali scarichi, assimilabili ai domestici, non necessitando per legge di alcuna autorizzazione allo scarico, (art. 124 comma 4 del D. Lgs. 152/06 e art. 36 capo VII Regolamento AQP del 2000) e vengono pertanto immessi nella rete di fogna nera a cui gli impianti risultano regolarmente allacciato.

Tab. 5.6.1a – Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Portata	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temp.
Pozzetto AQP	Uffici	Fognatura				

Tab. 5.6.1b – Inquinanti monitorati

Parametro	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontroilo	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Materiale Sedimentab.	mi/l	Pozzetto AQP	mensile	registro	Annuale	Annuale
Materiale sospensione	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Materiale grossolano		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
pH		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cloruri	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Ammoniaca	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Nitriti	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

Ferro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cromati	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Fosfati	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cloro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Carica Batterica	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

5.6.2 Acque di Pioggia

L'impianto in oggetto risulta allacciato alla rete di fogna bianca comunale. Tali acque non possono essere considerate reflue industriali in quanto trattasi solo di acque provenienti dai pluviali e di dilavamento dei piazzali su cui non si svolge alcuna attività produttiva. L'opificio è dotato di impianto di trattamento meccanico di tali acque munito di pozzetti di controllo a monte dello scarico nel recapito finale – fogna bianca comunale – in modo da ottemperare ai campionamenti annuali previsti dal D. Lgs. 152/06.

Tab. 5.6.2a – Impianto di trattamento meccanico

Punto di emissione	Sistema di trattamento	Recapito	Parametri di controllo del processo di trattamento	Frequenza del controllo	Analisi Acque scarico	Modalità registrazione dei controlli	Reporting
Pozzetto a monte dello scarico in fogna	Meccanico	Fogna Bianca comunale	Visivo	A seguito dell'evento di pioggia	Annuale	Registro	Annuale

Tab. 5.6.2b – Inquinanti monitorati

Parametro	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Colore	mi/l	Pozzetto AQP	mensile	registro	Annuale	Annuale
pH	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Sostanza secca		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Residuo a 600°C		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

Parametro	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modaiità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Punto di infiammabilità	mg/l	I.C.S.	mensiie	registro	Annuale	Annuale
Densità	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
COD	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Azoto ammoniacale	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cloruri	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
IPA	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Aliuminio	mg/i	Pozzetto AQP	ICS	ICS	ICS	ICS
Antimonio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Argento	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Arsenico	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Bario	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Berillio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Boro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cadmio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Calcio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cobalto	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cromo esav.	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cromo totaie	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Ferro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Magnesio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Manganese	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Mercurio	mg/i	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Nichel	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

Parametro	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Controiio Ente
Rame	mg/i	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Piombo	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Selenio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	i.C.S.
Stagno	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Tallio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Tellurio	mg/i	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Vanadio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Zinco	mg/i	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

5.7 Rumore

Il Comune di Corato ha redatto un Piano di Zonizzazione Acustica, ancora in fase di approvazione, come previsto da DPCM 14/11/1997. Nel piano l'impianto ricade in classe V. I rilievi fonometrici sono diurni e notturni lungo i confini del sito.

Tab. 5.7a – Rumore – sorgenti

Sorgente	Punto di misura degli effetti	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontrolio	Frequenza analisi	Metodo di riferimento	Reporting	Controllo Ente
Camini di tutti e 4 i Mulini	Confini		giornaliero	Biennale		Biennaie	Biennale
Traffico veicolare	Confini			Biennale		Biennale	Biennale

Tab. 5.7b – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziaie	Frequenza autocontroilo	Unità di misura	Modaiità di registrazione e trasmissione	Controllo Ente
Perimetro stabilimento	Si	Biennale	dB	Cartaceo su registro	Biennaie

5.8 Rifiuti

Tab. 5.8 – Rifiuti Prodotti

Attività	Rifiuti prodotti codice CER	Smaitimento (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di controllo e analisi	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Manutenzione	130205 olio motore esausto	Esterno	Area Rifiuti Speciali			Annuale	Annuale	
Manutenzione	160214 componenti rimosse	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	150202 stracci e carta sporchi	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	150110 imballaggi contaminati	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	150203 Filtri aria motore	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	160107 filtri aria gasolio	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	160216 componenti rimosse	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	161002 Acque meteoriche		Vasche Piazzale		Test di cessione	ICS	ICS	
Manutenzione	130507 acque oleose da separazione	ICS	Area Rifiuti Speciali		Test di cessione	ICS	ICS	
Manutenzione	150102 Imballaggi in plastica	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	170203 Materiale plastico	ICS	ICS			ICS	ICS	
Manutenzione	120117 Materiale abrasivo	ICS	ICS			ICS	ICS	

Attività	Rifiuti prodotti codice CER	Smaltimento (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di controllo e analisi	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Manutenzione	070213 Rifiuti plastici	ICS	Area Rifiuti speciali			ICS	ICS	
Produzione	020304 Scarti inutilizzabili per consumo	ICS	Piazzale Cassone Scarrabile			ICS	ICS	
Laboratorio	070704 Miscela di Soiventi	ICS	Laboratorio			ICS	ICS	
Laboratorio	180103 ROT	ICS	Laboratorio			ICS	ICS	
Manutenzione	170405 Rottami ferrosi	ICS	Piazzale Cassone Scarrabile			ICS	ICS	
Manutenzione	160216 Toner e contenitori toner	ICS	Ai piani degli uffici			ICS	ICS	
Manutenzione	140603 Altri solventi e miscele	ICS	Area Rifiuti Speciali			ICS	ICS	

6. Manutenzione

Ai fini del controllo sulle matrici ambientali, l'impianto possiede sistemi di monitoraggio per quel che riguarda le emissioni in atmosfera; su ogni linea di aspirazione infatti, sono installate delle sonde elettroniche che controllano l'eventuale perdita di polvere di grano dalle maniche in tessuto poliestere dei filtri. Queste sonde sono state tarate al momento dell'installazione dall'installatore.

Si effettuano comunque sulle sonde periodici controlli - cicli di manutenzione – e pulizie delle stesse . I dati forniti dalle sonde sono controllati dal software di gestione automatico; un sistema di allarme è presente nelle linee di aspirazione delle polveri e ogni qualvolta si verifica un guasto o un malfunzionamento avverte il responsabile di stabilimento attraverso un segnale sonoro – allarme – per consentire l'immediato intervento sul sistema di abbattimento dell'emissione.

7. Indicatori di prestazioni

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di caicoio	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controilo Ente
Consumo d'acqua su unità di prodotto	m^3/t		Annuale	Registro	Annuale
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	MWh/t		Annuale	Registro	Annuale
Riduzione produzione rifiuti	Kg/anno		Annuale	Registro	Annuale

8. Gestione e Comunicazione dei risultati del monitoraggio

Il Gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico o registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo .

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno solare il Gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente ed ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

MOLINO CASILLO S.p.A. - Unità produttiva di CORATO (BA)

IMPIANTO n. 1 Fasc. n. 101, IMPIANTO N. 2 Fasc. n. 100, IMPIANTO N. 3 Fasc. n. 104, IMPIANTO N. 4 Fasc. n. 99

Allegato C

Stato di attuazione delle BAT di Settore

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato D

Confronto con la bozza di Linea Guida Nazionale Settore Industria Alimentare

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO .....
1.1. Approccio metodologico adottato .....
1.2. Adozione delle migliori tecniche disponibili .....

VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO

Approccio metodologico adottato

Dall'esame delle linee guida sull'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (o sulla documentazione tecnica di letteratura in mancanza di queste) che riguardano il suo impianto, il gestore individua se il suo attuale assetto impiantistico è già conforme alle migliori tecniche disponibili oppure se, per una o più fasi rilevanti del processo produttivo, il suo attuale assetto impiantistico non è conforme alle migliori tecniche disponibili ed esistono, invece, alcune migliori tecniche disponibili che potrebbero essere applicate con beneficio ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale, non si basa solo sulle migliori tecniche disponibili ma anche sull'approccio integrato aria-acqua-suolo e sulla valutazione del rispetto delle condizioni ambientali locali (i tre elementi cardine dell'IPPC che sintetizzano tutte le condizioni previste dall'IPPC).

Se il suo impianto è già conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore deve verificare che anche gli altri due aspetti dell'IPPC siano rispettati. Se il suo impianto non è del tutto conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore guida le sue scelte, rispetto ai possibili interventi che gli si prospettano nell'ambito dell'individuate migliori tecniche applicabili, considerando il contestuale rispetto degli altri due aspetti dell'IPPC.
Il contestuale rispetto, quindi, degli elementi cardine dell'IPPC determina la verifica per il gestore dell'attuale assetto impiantistico già conforme alle MTD oppure guida il gestore nella scelta degli interventi di adeguamento alle MTD.

Il contestuale rispetto di tutte le condizioni previste dall'IPPC lo si valuta attraverso i criteri e i livelli di soddisfazione che, qualora l'assetto impiantistico attuale non andasse bene, consentirebbero di arrivare all'individuazione dell'assetto impiantistico "soddisfacente" dopo pochi tentativi di assemblaggio tra di loro delle MTD. Per procedere in questo senso occorrerebbe avere un riferimento oggettivo di criteri e livelli di soddisfazione su cui potersi basare tali da combinare le diverse condizioni di applicazione dell'IPPC sintetizzate nei tre elementi cardine: approccio integrato, migliori tecniche disponibili, rispetto delle condizioni ambientali locali.

Al riguardo, in mancanza di indicazioni specifiche da parte dell'Autorità competente, un buon punto di partenza possono essere gli stessi principi generali

dell'IPPC richiamati dalla direttiva stessa e ripresi dal decreto legislativo di recepimento nazionale:

- prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
- efficace utilizzo dell'energia;
- prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Adozione delle migliori tecniche disponibili

A livello comunitario e a livello nazionale sono stati predisposti o sono in corso di predisposizione documenti di riferimento che, per ogni categoria IPPC, forniscono (ma non si limitano a questo) una raccolta delle migliori tecniche disponibili. Questi documenti di riferimento sono denominati BREF quelli comunitari e Linee Guida di Settore quelli nazionali.

Da parte del gestore l'esame delle linee guida di settore (quando disponibile) e il confronto con la situazione tecnologica esistente richiede di considerare ogni tecnica indicata nelle linee guida, valutando se questa è già applicata nella situazione impiantistica esistente oppure -se non lo è- valutando se è applicabile o meno e -in caso affermativo- valutando quali potrebbero essere i vantaggi ambientali conseguibili rispetto alla situazione impiantistica esistente.

Nel caso specifico, i documenti di riferimento sono i seguenti:

- il BREF Comunitario "Food, Drink e Milk" dell'agosto 2006;
- le Linee Guida Nazionale MTD "Industria Alimentare" pubblicate ufficialmente nel decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 ottobre 2008.

MTD	Stato di applicazione
Sistema di gestione ambientale	Certificazione ISO 14001 prevista entro giugno 2010. L'Azienda è in attesa delle date di verifica da parte del CSQA.
Addestramento del personale	Il personale viene formato regolarmente su temi quali Qualità, Ambiente e Sicurezza. Ultimo periodo formativo: Marzo-Aprile 2010.
Adozione di un piano di manutenzione	In fase di implementazione su piattaforma SAP.

programmata	
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Durante la fase di ricevimento del grano, fase che si svolge all'interno di un tunnel chiuso, le polveri che si generano sono abbattute da un sistema di filtri di aspirazione a maniche. Per quel che riguarda l'eventuale scarto, questo proviene da selezione meccanica prima dell'insilaggio ed è di tipo lapideo. Attualmente la scrivente sta stipulando un contratto per il conferimento presso impianto autorizzato per il suo riutilizzo. Di tale scarto, la scrivente ha fornito ampi dettagli nell'ultima documentazione integrativa richiesta dalla Regione. Inizio attività di conferimento prevista per Maggio 2010.
Riduzione dei consumi di acqua	
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)	L'impianto possiede linee separate munite di appositi contatori atti a misurare le quantità destinate agli usi di produzione (bagnatura del grano) da quelle a servizio degli uffici, servizi e spogliatoi. La rete di utilizzo è quella dell'AQP.
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	Durante la lavorazione del grano fino all'ottenimento della semola, non si producono acque di processo. L'acqua utilizzata per la bagnatura del grano resta nel prodotto finito sottoforma di umidità propria.
Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.	Le guarnizioni della rubinetteria degli uffici, servizi e spogliatoi sono a tenuta; la rubinetteria è di tipo a miscelatore o in alcuni casi, ad azionamento a pedale.
Impiego di idropulitrici a pressione	Non applicabile in quanto sono apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	Non applicabile in quanto apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.

Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	All'interno dell'impianto non c'è necessità di avere caditoie di intercettazione solidi; i pavimenti sono in granigliato levigato e liscio. Date le caratteristiche dei pavimenti, il lavaggio viene effettuato previa spazzolatura, con panni umidi senza versamento d'acqua.
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	Macchinari ed attrezzature sono facilmente pulibili.
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	Non applicabile non essendo gli impianti dotati di depuratori, non essendoci acque di processo.
Riduzione dei consumi energetici	
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	Non ci sono centrali termiche. Il riscaldamento dell'acqua ad uso civile avviene tramite boiler elettrico. Le acque utilizzate per la bagnatura del grano non necessitano di riscaldamento.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	Le condotte di mandata e di ritorno della linea di acqua calda e fredda sono opportunamente coibentate.
Demineralizzazione dell'acqua	Non applicabile in quanto l'acqua utilizzata per la fase di condizionamento deve avere caratteristiche potabili. L'impianto inoltre non utilizza generatori di vapore.
Cogenerazione	Non applicabile in quanto il processo di cogenerazione prevede la produzione contemporanea di energia elettrica e di calore partendo dalla stessa fonte, ovvero un combustibile; l'azienda non utilizza combustibili per ottenere energia elettrica e di calore e non necessita di energia termica per il processo produttivo.
Uso efficiente dell'energia elettrica	
Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione.	L'Azienda ha individuato le zone di rischio secondo la normativa ATEX. In tali zone c'è l'obbligo di utilizzo di motori antideflagranti che per caratteristiche proprie legate agli avvolgimenti elettrici, rispettano la normativa ATEX ma non possono essere ad alto

	rendimento. Nelle zone invece in cui non c'è obbligo ATEX, l'Azienda impiega motori elettrici ad alto rendimento, fermo restando l'esistenza di tale motore per il settore di produzione a cui dedicarlo e per le caratteristiche richieste.
Rifasamento	L'utenza industriale a servizio dell'impianto è soggetta a rifasamento.
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.	Non applicabile in quanto l'impianto è unico e non suddiviso in comparti (processo omogeneo).
Controllo delle emissioni in atmosfera	
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.	Non ci sono impianti di generazione di calore che utilizzano combustibili liquidi.
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	Non applicabile non essendoci nell'impianto fasi di processo che avvengono con combustione.
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH3)	Non ci sono impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.
Abbattimento polveri	
Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	L'azienda utilizza cicloni per l'abbattimento delle polveri.
Abbattimento polveri mediante filtri a manica	L'Azienda utilizza filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri.
Controllo del rumore	
Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	La Società ha effettuato gli ultimi rilievi fonometrici esterni ed interni all'impianto nel mese di ottobre 2009, individuando le sorgenti critiche per i livelli sonori. Sono in fase di valutazione gli interventi da programmare e le tecnologie da adottare per la riduzione in tali punti. Previsione di completamento: dicembre 2010.
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	Non applicabile: dati i valori delle superfici da ricoprire, non sarebbe una scelta economicamente vantaggiosa. L'abbattimento del rumore prevederà interventi mirati e puntuali sulle sole macchine critiche.
Muri esterni costruiti con materiale	

amorfo ad alta densità	Non applicabile in quanto l'impianto è già esistente.
Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	Non ci sono grandi aiuole a disposizione all'interno del lotto su cui sorge l'opificio.
Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggior spessore, doppi vetri, etc...)	Non applicabile in quanto le attrezzature e le macchine producono calore durante le fasi di lavorazione per cui le superfici vetrate, per quanto opportunamente coperte dalle zanzariere devono restare aperte. Le modalità da prevedere per l'abbattimento del rumore sono altre.
Altri interventi volti alla riduzione del rumore	Quelli che consentiranno l'abbattimento sino ai limiti di legge, tecnicamente disponibili ed economicamente possibili, sulla base delle tecnologie proposte sulle linee guida dell'ISPESL.
Trattamenti di depurazione delle acque	
Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	L'opificio possiede un impianto di trattamento delle acque di pioggia, che prima di confluire in fogna bianca comunale, subiscono, attraverso il solo processo meccanico, separazione del materiale solido e degli eventuali oli. Il processo produttivo invece non produce effluenti idrici, pertanto tali impianti di depurazione non sono applicabili.
Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	Non applicabile in quanto questi tipi di impianti di trattamento funzionano su grosse portate d'acqua reflua di processo e l'Azienda non ne produce. Gli unici reflui sono quelli assimilabili ai domestici provenienti dagli uffici, servizi e spogliatoi conferiti in fogna nera comunale a mezzo di regolare contratto di servizio idrico integrato col fornitore del servizio (AQP).
Materie prime	
Scelta della materia grezza	Il grano viene acquistato in base a fattori molto diversi: qualità richiesta, qualità prevista, prezzo, richieste di mercato; è difficile quantificare come e con quale entità questi fattori possano influenzare l'ambiente, sicuramente ciò avviene nelle modalità di consegna e trasporto. Il grano nazionale giunge all'impianto attraverso veicoli che viaggiano su strada; il grano estero arriva in

	Italia su nave cisterna e giunge poi all'impianto sempre su veicoli che viaggiano su strada. Attualmente non è possibile prevedere modalità alternative.
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	L'Azienda non utilizza prodotti chimici all'interno del processo produttivo.
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	La scelta dei prodotti di disinfezione viene costantemente valutata insieme alle società che fornisce tale servizio, in modo da utilizzare prodotti che possano garantire impatti ambientali bassi.
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	Non si utilizzano prodotti chelanti.
Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Conforme.
Traffico e movimentazione materiali	Il traffico veicolare è quello dei mezzi che consegnano il grano e delle cisterne che caricano e consegnano la semola. Tali attività si inseriscono all'interno del contesto della zona industriale, dove sorge l'impianto, vicino a realtà simili per attività e modalità di gestione. Il tutto avviene lontano dal centro urbano per cui tali attività non influenzano la vita cittadina. La materia prima e il prodotto finito non vengono movimentati in sacchi ma solo scaricati da e su automezzo.
Gestione dei rifiuti	
Raccolta differenziata	Nella zona industriale di Corato, il Comune non ha ancora avviata la raccolta differenziata e per quanto la scrivente abbia fatto formalmente richiesta di intervento per la gestione della differenziata proveniente dagli uffici, ad oggi non ci sono cambiamenti. La scrivente sta valutando l'opportunità di affidare tale servizio, a pagamento, alla ECO-RECUPERI. Attualmente si è nella fase di valutazione dell'effettivo quantitativo differenziato di rifiuto d'ufficio per una corretta valutazione economica dell'impegno di spesa. Probabile tempo di attivazione dell'impegno: dicembre 2010.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del	L'impianto molitorio non produce rifiuti da

loro riciclo	imballaggio. La materia prima arriva su mezzi, in forma sfusa, il prodotto finito viene distribuito in cisterne, alla rinfusa.
Accordi con i fornitori	Non applicabile in quanto i nostri fornitori consegnano la materia prima alla rinfusa su automezzi pesanti.
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	Conforme.
Compattazione dei fanghi	Non applicabile, in quanto l'azienda non possiede impianti di digestione fanghi.
Suolo e acque sotterranee	
Gestione dei serbatoi fuori terra	Nell'impianto non ci sono serbatoi di riserva fuori terra, a parte il serbatoio di accumulo di acqua potabile a servizio della produzione alimentato dalla rete AQP.
Gestione dei serbatoi interrati	Non esistono serbatoi interrati eccetto la vasca di accumulo destinata al servizio antincendio, anch'essa alimentata dalla rete AQP.
Gestione delle tubazioni	Le tubazioni di adduzione dell'acqua dalla rete AQP sono in perfetto stato di conservazione e non presentano perdite da eventuali rotture o allentamenti di giunzioni. Quelle idriche sono le uniche tubazioni presenti.
Adozione di solai impermeabili	Il solaio di copertura è reso impermeabile attraverso lo stendi mento di opportune guaine. I piazzali sono realizzati con lastre di cemento industriale. I pavimenti di produzione sono in granigliato liscio e levigato.
Gestione delle sostanze pericolose	
Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	Non si movimentano o utilizzano sostanze pericolose.

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato D

Confronto con la bozza di Linea Guida Nazionale Settore Industria Alimentare

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO .....
1.1. Approccio metodologico adottato .....
1.2. Adozione delle migliori tecniche disponibili.....

VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO

Approccio metodologico adottato

Dall'esame delle linee guida sull'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (o sulla documentazione tecnica di letteratura in mancanza di queste) che riguardano il suo impianto, il gestore individua se il suo attuale assetto impiantistico è già conforme alle migliori tecniche disponibili oppure se, per una o più fasi rilevanti del processo produttivo, il suo attuale assetto impiantistico non è conforme alle migliori tecniche disponibili ed esistono, invece, alcune migliori tecniche disponibili che potrebbero essere applicate con beneficio ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale, non si basa solo sulle migliori tecniche disponibili ma anche sull'approccio integrato aria-acqua-suolo e sulla valutazione del rispetto delle condizioni ambientali locali (i tre elementi cardine dell'IPPC che sintetizzano tutte le condizioni previste dall'IPPC).

Se il suo impianto è già conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore deve verificare che anche gli altri due aspetti dell'IPPC siano rispettati. Se il suo impianto non è del tutto conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore guida le sue scelte, rispetto ai possibili interventi che gli si prospettano nell'ambito dell'individuate migliori tecniche applicabili, considerando il contestuale rispetto degli altri due aspetti dell'IPPC.
Il contestuale rispetto, quindi, degli elementi cardine dell'IPPC determina la verifica per il gestore dell'attuale assetto impiantistico già conforme alle MTD oppure guida il gestore nella scelta degli interventi di adeguamento alle MTD.

Il contestuale rispetto di tutte le condizioni previste dall'IPPC lo si valuta attraverso i criteri e i livelli di soddisfazione che, qualora l'assetto impiantistico attuale non andasse bene, consentirebbero di arrivare all'individuazione dell'assetto impiantistico "soddisfacente" dopo pochi tentativi di assemblaggio tra di loro delle MTD. Per procedere in questo senso occorrerebbe avere un riferimento oggettivo di criteri e livelli di soddisfazione su cui potersi basare tali da combinare le diverse condizioni di applicazione dell'IPPC sintetizzate nei tre elementi cardine: approccio integrato, migliori tecniche disponibili, rispetto delle condizioni ambientali locali.

Al riguardo, in mancanza di indicazioni specifiche da parte dell'Autorità competente, un buon punto di partenza possono essere gli stessi principi generali

dell'IPPC richiamati dalla direttiva stessa e ripresi dal decreto legislativo di recepimento nazionale:

- prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
- efficace utilizzo dell'energia;
- prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Adozione delle migliori tecniche disponibili

A livello comunitario e a livello nazionale sono stati predisposti o sono in corso di predisposizione documenti di riferimento che, per ogni categoria IPPC, forniscono (ma non si limitano a questo) una raccolta delle migliori tecniche disponibili. Questi documenti di riferimento sono denominati BREF quelli comunitari e Linee Guida di Settore quelli nazionali.

Da parte del gestore l'esame delle linee guida di settore (quando disponibile) e il confronto con la situazione tecnologica esistente richiede di considerare ogni tecnica indicata nelle linee guida, valutando se questa è già applicata nella situazione impiantistica esistente oppure -se non lo è- valutando se è applicabile o meno e -in caso affermativo- valutando quali potrebbero essere i vantaggi ambientali conseguibili rispetto alla situazione impiantistica esistente.

Nel caso specifico, i documenti di riferimento sono i seguenti:

- il BREF Comunitario "Food, Drink e Milk" dell'agosto 2006;
- le Linee Guida Nazionale MTD "Industria Alimentare" pubblicate ufficialmente nel decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 ottobre 2008.

MTD	Stato di applicazione
Sistema di gestione ambientale	Certificazione ISO 14001 prevista entro giugno 2010. L'Azienda è in attesa delle date di verifica da parte del CSQA.
Addestramento del personale	Il personale viene formato regolarmente su temi quali Qualità, Ambiente e Sicurezza. Ultimo periodo formativo: Marzo-Aprile 2010.
Adozione di un piano di manutenzione	In fase di implementazione su piattaforma SAP.

programmata	
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Durante la fase di ricevimento del grano, fase che si svolge all'interno di un tunnel chiuso, le polveri che si generano sono abbattute da un sistema di filtri di aspirazione a maniche. Per quel che riguarda l'eventuale scarto, questo proviene da selezione meccanica prima dell'insilaggio ed è di tipo lapideo. Attualmente la scrivente sta stipulando un contratto per il conferimento presso impianto autorizzato per il suo riutilizzo. Di tale scarto, la scrivente ha fornito ampi dettagli nell'ultima documentazione integrativa richiesta dalla Regione. Inizio attività di conferimento prevista per Maggio 2010.
Riduzione dei consumi di acqua	
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)	L'impianto possiede linee separate munite di appositi contatori atti a misurare le quantità destinate agli usi di produzione (bagnatura del grano) da quelle a servizio degli uffici, servizi e spogliatoi. La rete di utilizzo è quella dell'AQP.
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	Durante la lavorazione del grano fino all'ottenimento della semola, non si producono acque di processo. L'acqua utilizzata per la bagnatura del grano resta nel prodotto finito sottoforma di umidità propria.
Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.	Le guarnizioni della rubinetteria degli uffici, servizi e spogliatoi sono a tenuta; la rubinetteria è di tipo a miscelatore o in alcuni casi, ad azionamento a pedale.
Impiego di idropulitrici a pressione	Non applicabile in quanto sono apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	Non applicabile in quanto apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.

Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	All'interno dell'impianto non c'è necessità di avere caditoie di intercettazione solidi; i pavimenti sono in granigliato levigato e liscio. Date le caratteristiche dei pavimenti, il lavaggio viene effettuato previa spazzolatura, con panni umidi senza versamento d'acqua.
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	Macchinari ed attrezzature sono facilmente pulibili.
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	Non applicabile non essendo gli impianti dotati di depuratori, non essendoci acque di processo.
Riduzione dei consumi energetici	
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	Non ci sono centrali termiche. Il riscaldamento dell'acqua ad uso civile avviene tramite boiler elettrico. Le acque utilizzate per la bagnatura del grano non necessitano di riscaldamento.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	Le condotte di mandata e di ritorno della linea di acqua calda e fredda sono opportunamente coibentate.
Demineralizzazione dell'acqua	Non applicabile in quanto l'acqua utilizzata per la fase di condizionamento deve avere caratteristiche potabili. L'impianto inoltre non utilizza generatori di vapore.
Cogenerazione	Non applicabile in quanto il processo di cogenerazione prevede la produzione contemporanea di energia elettrica e di calore partendo dalla stessa fonte, ovvero un combustibile; l'azienda non utilizza combustibili per ottenere energia elettrica e di calore e non necessita di energia termica per il processo produttivo.
Uso efficiente dell'energia elettrica	
Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione.	L'Azienda ha individuato le zone di rischio secondo la normativa ATEX. In tali zone c'è l'obbligo di utilizzo di motori antideflagranti che per caratteristiche proprie legate agli avvolgimenti elettrici, rispettano la normativa ATEX ma non possono essere ad alto

	rendimento. Nelle zone invece in cui non c'è obbligo ATEX, l'Azienda impiega motori elettrici ad alto rendimento, fermo restando l'esistenza di tale motore per il settore di produzione a cui dedicarlo e per le caratteristiche richieste.
Rifasamento	L'utenza industriale a servizio dell'impianto è soggetta a rifasamento.
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.	Non applicabile in quanto l'impianto è unico e non suddiviso in comparti (processo omogeneo).
Controllo delle emissioni in atmosfera	
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.	Non ci sono impianti di generazione di calore che utilizzano combustibili liquidi.
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	Non applicabile non essendoci nell'impianto fasi di processo che avvengono con combustione.
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH3)	Non ci sono impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.
Abbattimento polveri	
Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	L'azienda utilizza cicloni per l'abbattimento delle polveri.
Abbattimento polveri mediante filtri a manica	L'Azienda utilizza filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri.
Controllo del rumore	
Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	La Società ha effettuato gli ultimi rilievi fonometrici esterni ed interni all'impianto nel mese di ottobre 2009, individuando le sorgenti critiche per i livelli sonori. Sono in fase di valutazione gli interventi da programmare e le tecnologie da adottare per la riduzione in tali punti. Previsione di completamento: dicembre 2010.
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	Non applicabile: dati i valori delle superfici da ricoprire, non sarebbe una scelta economicamente vantaggiosa. L'abbattimento del rumore prevederà interventi mirati e puntuali sulle sole macchine critiche.
Muri esterni costruiti con materiale	

amorfo ad alta densità	Non applicabile in quanto l'impianto è già esistente.
Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	Non ci sono grandi aiuole a disposizione all'interno del lotto su cui sorge l'opificio.
Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggior spessore, doppi vetri, etc...)	Non applicabile in quanto le attrezzature e le macchine producono calore durante le fasi di lavorazione per cui le superfici vetrate, per quanto opportunamente coperte dalle zanzariere devono restare aperte. Le modalità da prevedere per l'abbattimento del rumore sono altre.
Altri interventi volti alla riduzione del rumore	Quelli che consentiranno l'abbattimento sino ai limiti di legge, tecnicamente disponibili ed economicamente possibili, sulla base delle tecnologie proposte sulle linee guida dell'ISPESL.
Trattamenti di depurazione delle acque	
Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	L'opificio possiede un impianto di trattamento delle acque di pioggia, che prima di confluire nei primi strati anidri del terreno, subiscono, attraverso il solo processo meccanico, separazione del materiale solido e degli eventuali oli. Il processo produttivo invece non produce effluenti idrici, pertanto tali impianti di depurazione non sono applicabili.
Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	Non applicabile in quanto questi tipi di impianti di trattamento funzionano su grosse portate d'acqua reflua di processo e l'Azienda non ne produce. Gli unici reflui sono quelli assimilabili ai domestici provenienti dagli uffici, servizi e spogliatoi conferiti in fogna nera comunale a mezzo di regolare contratto di servizio idrico integrato col fornitore del servizio (AQP).
Materie prime	
Scelta della materia grezza	Il grano viene acquistato in base a fattori molto diversi: qualità richiesta, qualità prevista, prezzo, richieste di mercato; è difficile quantificare come e con quale entità questi fattori possano influenzare l'ambiente, sicuramente ciò avviene nelle modalità di consegna e trasporto. Il grano nazionale giunge all'impianto attraverso veicoli che viaggiano su strada; il grano estero arriva in

	Italia su nave cisterna e giunge poi all'impianto sempre su veicoli che viaggiano su strada. Attualmente non è possibile prevedere modalità alternative.
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	L'Azienda non utilizza prodotti chimici all'interno del processo produttivo.
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	La scelta dei prodotti di disinfezione viene costantemente valutata insieme alle società che fornisce tale servizio, in modo da utilizzare prodotti che possano garantire impatti ambientali bassi.
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	Non si utilizzano prodotti chelanti.
Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Conforme.
Traffico e movimentazione materiali	Il traffico veicolare è quello dei mezzi che consegnano il grano e delle cisterne che caricano e consegnano la semola. Tali attività si inseriscono all'interno del contesto della zona industriale, dove sorge l'impianto, vicino a realtà simili per attività e modalità di gestione. Il tutto avviene lontano dal centro urbano per cui tali attività non influenzano la vita cittadina. La materia prima e il prodotto finito non vengono movimentati in sacchi ma solo scaricati da e su automezzo.
Gestione dei rifiuti	
Raccolta differenziata	Nella zona industriale di Corato, il Comune non ha ancora avviata la raccolta differenziata e per quanto la scrivente abbia fatto formalmente richiesta di intervento per la gestione della differenziata proveniente dagli uffici, ad oggi non ci sono cambiamenti. La scrivente sta valutando l'opportunità di affidare tale servizio, a pagamento, alla ECO-RECUPERI. Attualmente si è nella fase di valutazione dell'effettivo quantitativo differenziato di rifiuto d'ufficio per una corretta valutazione economica dell'impegno di spesa. Probabile tempo di attivazione dell'impegno: dicembre 2010.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del	L'impianto molitorio non produce rifiuti da

loro riciclo	imballaggio. La materia prima arriva su mezzi, in forma sfusa, il prodotto finito viene distribuito in cisterne, alla rinfusa.
Accordi con i fornitori	Non applicabile in quanto i nostri fornitori consegnano la materia prima alla rinfusa su automezzi pesanti.
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	Conforme.
Compattazione dei fanghi	Non applicabile, in quanto l'azienda non possiede impianti di digestione fanghi.
Suolo e acque sotterranee	
Gestione dei serbatoi fuori terra	Nell'impianto non ci sono serbatoi di riserva fuori terra, a parte il serbatoio di accumulo di acqua potabile a servizio della produzione alimentato dalla rete AQP. Sul piazzale dell'impianto esiste un serbatoio di distribuzione gasolio munito di apposita vasca di contenimento opportunamente dimensionata.
Gestione dei serbatoi interrati	Non esistono serbatoi interrati eccetto la vasca di accumulo destinata al servizio antincendio, anch'essa alimentata dalla rete AQP.
Gestione delle tubazioni	Le tubazioni di adduzione dell'acqua dalla rete AQP sono in perfetto stato di conservazione e non presentano perdite da eventuali rotture o allentamenti di giunzioni. Quelle idriche sono le uniche tubazioni presenti.
Adozione di solai impermeabili	Il solaio di copertura è reso impermeabile attraverso lo stendi mento di opportune guaine. I piazzali sono realizzati con lastre di cemento industriale. I pavimenti di produzione sono in granigliato liscio e levigato.
Gestione delle sostanze pericolose	
Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	Non si movimentano o utilizzano sostanze pericolose.

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato D

Confronto con la bozza di Linea Guida Nazionale Settore Industria Alimentare

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO .....
1.1. Approccio metodologico adottato .....
1.2. Adozione delle migliori tecniche disponibili .....

VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO

Approccio metodologico adottato

Dall'esame delle linee guida sull'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (o sulla documentazione tecnica di letteratura in mancanza di queste) che riguardano il suo impianto, il gestore individua se il suo attuale assetto impiantistico è già conforme alle migliori tecniche disponibili oppure se, per una o più fasi rilevanti del processo produttivo, il suo attuale assetto impiantistico non è conforme alle migliori tecniche disponibili ed esistono, invece, alcune migliori tecniche disponibili che potrebbero essere applicate con beneficio ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale, non si basa solo sulle migliori tecniche disponibili ma anche sull'approccio integrato aria-acqua-suolo e sulla valutazione del rispetto delle condizioni ambientali locali (i tre elementi cardine dell'IPPC che sintetizzano tutte le condizioni previste dall'IPPC).

Se il suo impianto è già conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore deve verificare che anche gli altri due aspetti dell'IPPC siano rispettati. Se il suo impianto non è del tutto conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore guida le sue scelte, rispetto ai possibili interventi che gli si prospettano nell'ambito dell'individuate migliori tecniche applicabili, considerando il contestuale rispetto degli altri due aspetti dell'IPPC.
Il contestuale rispetto, quindi, degli elementi cardine dell'IPPC determina la verifica per il gestore dell'attuale assetto impiantistico già conforme alle MTD oppure guida il gestore nella scelta degli interventi di adeguamento alle MTD.

Il contestuale rispetto di tutte le condizioni previste dall'IPPC lo si valuta attraverso i criteri e i livelli di soddisfazione che, qualora l'assetto impiantistico attuale non andasse bene, consentirebbero di arrivare all'individuazione dell'assetto impiantistico "soddisfacente" dopo pochi tentativi di assemblaggio tra di loro delle MTD. Per procedere in questo senso occorrerebbe avere un riferimento oggettivo di criteri e livelli di soddisfazione su cui potersi basare tali da combinare le diverse condizioni di applicazione dell'IPPC sintetizzate nei tre elementi cardine: approccio integrato, migliori tecniche disponibili, rispetto delle condizioni ambientali locali.

Al riguardo, in mancanza di indicazioni specifiche da parte dell'Autorità competente, un buon punto di partenza possono essere gli stessi principi generali

dell'IPPC richiamati dalla direttiva stessa e ripresi dal decreto legislativo di recepimento nazionale:

- prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
- efficace utilizzo dell'energia;
- prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Adozione delle migliori tecniche disponibili

A livello comunitario e a livello nazionale sono stati predisposti o sono in corso di predisposizione documenti di riferimento che, per ogni categoria IPPC, forniscono (ma non si limitano a questo) una raccolta delle migliori tecniche disponibili. Questi documenti di riferimento sono denominati BREF quelli comunitari e Linee Guida di Settore quelli nazionali.

Da parte del gestore l'esame delle linee guida di settore (quando disponibile) e il confronto con la situazione tecnologica esistente richiede di considerare ogni tecnica indicata nelle linee guida, valutando se questa è già applicata nella situazione impiantistica esistente oppure -se non lo è- valutando se è applicabile o meno e -in caso affermativo- valutando quali potrebbero essere i vantaggi ambientali conseguibili rispetto alla situazione impiantistica esistente.

Nel caso specifico, i documenti di riferimento sono i seguenti:

- il BREF Comunitario "Food, Drink e Milk" dell'agosto 2006;
- le Linee Guida Nazionale MTD "Industria Alimentare" pubblicate ufficialmente nel decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 ottobre 2008.

MTD	Stato di applicazione
Sistema di gestione ambientale	Certificazione ISO 14001 prevista entro giugno 2010. L'Azienda è in attesa delle date di verifica da parte del CSQA.
Addestramento del personale	Il personale viene formato regolarmente su temi quali Qualità, Ambiente e Sicurezza. Ultimo periodo formativo: Marzo-Aprile 2010.
Adozione di un piano di manutenzione	In fase di implementazione su piattaforma SAP.

programmata	
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Durante la fase di ricevimento del grano, fase che si svolge all'interno di un tunnel chiuso, le polveri che si generano sono abbattute da un sistema di filtri di aspirazione a maniche. Per quel che riguarda l'eventuale scarto, questo proviene da selezione meccanica prima dell'insilaggio ed è di tipo lapideo. Attualmente la scrivente sta stipulando un contratto per il conferimento presso impianto autorizzato per il suo riutilizzo. Di tale scarto, la scrivente ha fornito ampi dettagli nell'ultima documentazione integrativa richiesta dalla Regione. Inizio attività di conferimento prevista per Maggio 2010.
Riduzione dei consumi di acqua	
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)	L'impianto possiede linee separate munite di appositi contatori atti a misurare le quantità destinate agli usi di produzione (bagnatura del grano) da quelle a servizio degli uffici, servizi e spogliatoi. La rete di utilizzo è quella dell'AQP.
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	Durante la lavorazione del grano fino all'ottenimento della semola, non si producono acque di processo. L'acqua utilizzata per la bagnatura del grano resta nel prodotto finito sottoforma di umidità propria.
Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.	Le guarnizioni della rubinetteria degli uffici, servizi e spogliatoi sono a tenuta; la rubinetteria è di tipo a miscelatore o in alcuni casi, ad azionamento a pedale.
Impiego di idropulitrici a pressione	Non applicabile in quanto sono apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	Non applicabile in quanto apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.

Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	All'interno dell'impianto non c'è necessità di avere caditoie di intercettazione solidi; i pavimenti sono in granigliato levigato e liscio. Date le caratteristiche dei pavimenti, il lavaggio viene effettuato previa spazzolatura, con panni umidi senza versamento d'acqua.
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	Macchinari ed attrezzature sono facilmente pulibili.
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	Non applicabile non essendo gli impianti dotati di depuratori, non essendoci acque di processo.
Riduzione dei consumi energetici	
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	Non ci sono centrali termiche. Il riscaldamento dell'acqua ad uso civile avviene tramite boiler elettrico. Le acque utilizzate per la bagnatura del grano non necessitano di riscaldamento.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	Le condotte di mandata e di ritorno della linea di acqua calda e fredda sono opportunamente coibentate.
Demineralizzazione dell'acqua	Non applicabile in quanto l'acqua utilizzata per la fase di condizionamento deve avere caratteristiche potabili. L'impianto inoltre non utilizza generatori di vapore.
Cogenerazione	Non applicabile in quanto il processo di cogenerazione prevede la produzione contemporanea di energia elettrica e di calore partendo dalla stessa fonte, ovvero un combustibile; l'azienda non utilizza combustibili per ottenere energia elettrica e di calore e non necessita di energia termica per il processo produttivo.
Uso efficiente dell'energia elettrica	
Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione.	L'Azienda ha individuato le zone di rischio secondo la normativa ATEX. In tali zone c'è l'obbligo di utilizzo di motori antideflagranti che per caratteristiche proprie legate agli avvolgimenti elettrici, rispettano la normativa ATEX ma non possono essere ad alto

	rendimento. Nelle zone invece in cui non c'è obbligo ATEX, l'Azienda impiega motori elettrici ad alto rendimento, fermo restando l'esistenza di tale motore per il settore di produzione a cui dedicarlo e per le caratteristiche richieste.
Rifasamento	L'utenza industriale a servizio dell'impianto è soggetta a rifasamento.
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.	Non applicabile in quanto l'impianto è unico e non suddiviso in comparti (processo omogeneo).
Controllo delle emissioni in atmosfera	
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.	Non ci sono impianti di generazione di calore che utilizzano combustibili liquidi.
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	Non applicabile non essendoci nell'impianto fasi di processo che avvengono con combustione.
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH3)	Non ci sono impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.
Abbattimento polveri	
Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	L'azienda utilizza cicloni per l'abbattimento delle polveri.
Abbattimento polveri mediante filtri a manica	L'Azienda utilizza filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri.
Controllo del rumore	
Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	La Società ha effettuato gli ultimi rilievi fonometrici esterni ed interni all'impianto nel mese di ottobre 2009, individuando le sorgenti critiche per i livelli sonori. Sono in fase di valutazione gli interventi da programmare e le tecnologie da adottare per la riduzione in tali punti. Previsione di completamento: dicembre 2010.
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	Non applicabile: dati i valori delle superfici da ricoprire, non sarebbe una scelta economicamente vantaggiosa. L'abbattimento del rumore prevederà interventi mirati e puntuali sulle sole macchine critiche.
Muri esterni costruiti con materiale	

amorfo ad alta densità	Non applicabile in quanto l'impianto è già esistente.
Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	Non ci sono grandi aiuole a disposizione all'interno del lotto su cui sorge l'opificio.
Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggior spessore, doppi vetri, etc...)	Non applicabile in quanto le attrezzature e le macchine producono calore durante le fasi di lavorazione per cui le superfici vetrate, per quanto opportunamente coperte dalle zanzariere devono restare aperte. Le modalità da prevedere per l'abbattimento del rumore sono altre.
Altri interventi volti alla riduzione del rumore	Quelli che consentiranno l'abbattimento sino ai limiti di legge, tecnicamente disponibili ed economicamente possibili, sulla base delle tecnologie proposte sulle linee guida dell'ISPESL.
Trattamenti di depurazione delle acque	
Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	L'opificio possiede un impianto di trattamento delle acque di pioggia, che prima di confluire in fogna bianca comunale, subiscono, attraverso il solo processo meccanico, separazione del materiale solido e degli eventuali oli. Il processo produttivo invece non produce effluenti idrici, pertanto tali impianti di depurazione non sono applicabili.
Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	Non applicabile in quanto questi tipi di impianti di trattamento funzionano su grosse portate d'acqua reflua di processo e l'Azienda non ne produce. Gli unici reflui sono quelli assimilabili ai domestici provenienti dagli uffici, servizi e spogliatoi conferiti in fogna nera comunale a mezzo di regolare contratto di servizio idrico integrato col fornitore del servizio (AQP).
Materie prime	
Scelta della materia grezza	Il grano viene acquistato in base a fattori molto diversi: qualità richiesta, qualità prevista, prezzo, richieste di mercato; è difficile quantificare come e con quale entità questi fattori possano influenzare l'ambiente, sicuramente ciò avviene nelle modalità di consegna e trasporto. Il grano nazionale giunge all'impianto attraverso veicoli che viaggiano su strada; il grano estero arriva in

	Italia su nave cisterna e giunge poi all'impianto sempre su veicoli che viaggiano su strada. Attualmente non è possibile prevedere modalità alternative.
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	L'Azienda non utilizza prodotti chimici all'interno del processo produttivo.
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	La scelta dei prodotti di disinfezione viene costantemente valutata insieme alle società che fornisce tale servizio, in modo da utilizzare prodotti che possano garantire impatti ambientali bassi.
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	Non si utilizzano prodotti chelanti.
Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Conforme.
Traffico e movimentazione materiali	Il traffico veicolare è quello dei mezzi che consegnano il grano e delle cisterne che caricano e consegnano la semola. Tali attività si inseriscono all'interno del contesto della zona industriale, dove sorge l'impianto, vicino a realtà simili per attività e modalità di gestione. Il tutto avviene lontano dal centro urbano per cui tali attività non influenzano la vita cittadina. La materia prima e il prodotto finito non vengono movimentati in sacchi ma solo scaricati da e su automezzo.
Gestione dei rifiuti	
Raccolta differenziata	Nella zona industriale di Corato, il Comune non ha ancora avviata la raccolta differenziata e per quanto la scrivente abbia fatto formalmente richiesta di intervento per la gestione della differenziata proveniente dagli uffici, ad oggi non ci sono cambiamenti. La scrivente sta valutando l'opportunità di affidare tale servizio, a pagamento, alla ECO-RECUPERI. Attualmente si è nella fase di valutazione dell'effettivo quantitativo differenziato di rifiuto d'ufficio per una corretta valutazione economica dell'impegno di spesa. Probabile tempo di attivazione dell'impegno: dicembre 2010.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del	L'impianto molitorio non produce rifiuti da

loro riciclo	imballaggio. La materia prima arriva su mezzi, in forma sfusa, il prodotto finito viene distribuito in cisterne, alla rinfusa.
Accordi con i fornitori	Non applicabile in quanto i nostri fornitori consegnano la materia prima alla rinfusa su automezzi pesanti.
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	Conforme.
Compattazione dei fanghi	Non applicabile, in quanto l'azienda non possiede impianti di digestione fanghi.
Suolo e acque sotterranee	
Gestione dei serbatoi fuori terra	Nell'impianto non ci sono serbatoi di riserva fuori terra, a parte il serbatoio di accumulo di acqua potabile a servizio della produzione alimentato dalla rete AQP.
Gestione dei serbatoi interrati	Non esistono serbatoi interrati eccetto la vasca di accumulo destinata al servizio antincendio, anch'essa alimentata dalla rete AQP.
Gestione delle tubazioni	Le tubazioni di adduzione dell'acqua dalla rete AQP sono in perfetto stato di conservazione e non presentano perdite da eventuali rotture o allentamenti di giunzioni. Quelle idriche sono le uniche tubazioni presenti.
Adozione di solai impermeabili	Il solaio di copertura è reso impermeabile attraverso lo stendi mento di opportune guaine. I piazzali sono realizzati con lastre di cemento industriale. I pavimenti di produzione sono in granigliato liscio e levigato.
Gestione delle sostanze pericolose	
Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	Non si movimentano o utilizzano sostanze pericolose.

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

Allegato D

Confronto con la bozza di Linea Guida Nazionale Settore Industria Alimentare

INDICE DEGLI ARGOMENTI

1. VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO .....
1.1. Approccio metodologico adottato .....
1.2. Adozione delle migliori tecniche disponibili.....

VALUTAZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO

Approccio metodologico adottato

Dall'esame delle linee guida sull'individuazione e utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (o sulla documentazione tecnica di letteratura in mancanza di queste) che riguardano il suo impianto, il gestore individua se il suo attuale assetto impiantistico è già conforme alle migliori tecniche disponibili oppure se, per una o più fasi rilevanti del processo produttivo, il suo attuale assetto impiantistico non è conforme alle migliori tecniche disponibili ed esistono, invece, alcune migliori tecniche disponibili che potrebbero essere applicate con beneficio ambientale.

L'autorizzazione integrata ambientale, non si basa solo sulle migliori tecniche disponibili ma anche sull'approccio integrato aria-acqua-suolo e sulla valutazione del rispetto delle condizioni ambientali locali (i tre elementi cardine dell'IPPC che sintetizzano tutte le condizioni previste dall'IPPC).

Se il suo impianto è già conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore deve verificare che anche gli altri due aspetti dell'IPPC siano rispettati. Se il suo impianto non è del tutto conforme alle migliori tecniche disponibili, il gestore guida le sue scelte, rispetto ai possibili interventi che gli si prospettano nell'ambito dell'individuate migliori tecniche applicabili, considerando il contestuale rispetto degli altri due aspetti dell'IPPC.
Il contestuale rispetto, quindi, degli elementi cardine dell'IPPC determina la verifica per il gestore dell'attuale assetto impiantistico già conforme alle MTD oppure guida il gestore nella scelta degli interventi di adeguamento alle MTD.

Il contestuale rispetto di tutte le condizioni previste dall'IPPC lo si valuta attraverso i criteri e i livelli di soddisfazione che, qualora l'assetto impiantistico attuale non andasse bene, consentirebbero di arrivare all'individuazione dell'assetto impiantistico "soddisfacente" dopo pochi tentativi di assemblaggio tra di loro delle MTD. Per procedere in questo senso occorrerebbe avere un riferimento oggettivo di criteri e livelli di soddisfazione su cui potersi basare tali da combinare le diverse condizioni di applicazione dell'IPPC sintetizzate nei tre elementi cardine: approccio integrato, migliori tecniche disponibili, rispetto delle condizioni ambientali locali.

Al riguardo, in mancanza di indicazioni specifiche da parte dell'Autorità competente, un buon punto di partenza possono essere gli stessi principi generali

dell'IPPC richiamati dalla direttiva stessa e ripresi dal decreto legislativo di recepimento nazionale:

- prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
- assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
- produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
- efficace utilizzo dell'energia;
- prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
- adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Adozione delle migliori tecniche disponibili

A livello comunitario e a livello nazionale sono stati predisposti o sono in corso di predisposizione documenti di riferimento che, per ogni categoria IPPC, forniscono (ma non si limitano a questo) una raccolta delle migliori tecniche disponibili. Questi documenti di riferimento sono denominati BREF quelli comunitari e Linee Guida di Settore quelli nazionali.

Da parte del gestore l'esame delle linee guida di settore (quando disponibile) e il confronto con la situazione tecnologica esistente richiede di considerare ogni tecnica indicata nelle linee guida, valutando se questa è già applicata nella situazione impiantistica esistente oppure -se non lo è- valutando se è applicabile o meno e -in caso affermativo- valutando quali potrebbero essere i vantaggi ambientali conseguibili rispetto alla situazione impiantistica esistente.

Nel caso specifico, i documenti di riferimento sono i seguenti:

- il BREF Comunitario "Food, Drink e Milk" dell'agosto 2006;
- le Linee Guida Nazionale MTD "Industria Alimentare" pubblicate ufficialmente nel decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 1 ottobre 2008.

MTD	Stato di applicazione
Sistema di gestione ambientale	Certificazione ISO 14001 prevista entro giugno 2010. L'Azienda è in attesa delle date di verifica da parte del CSQA.
Addestramento del personale	Il personale viene formato regolarmente su temi quali Qualità, Ambiente e Sicurezza. Ultimo periodo formativo: Marzo-Aprile 2010.
Adozione di un piano di manutenzione	In fase di implementazione su piattaforma SAP.

programmata	
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Durante la fase di ricevimento del grano, fase che si svolge all'interno di un tunnel chiuso, le polveri che si generano sono abbattute da un sistema di filtri di aspirazione a maniche. Per quel che riguarda l'eventuale scarto, questo proviene da selezione meccanica prima dell'insilaggio ed è di tipo lapideo. Attualmente la scrivente sta stipulando un contratto per il conferimento presso impianto autorizzato per il suo riutilizzo. Di tale scarto, la scrivente ha fornito ampi dettagli nell'ultima documentazione integrativa richiesta dalla Regione. Inizio attività di conferimento prevista per Maggio 2010.
Riduzione dei consumi di acqua	
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)	L'impianto possiede linee separate munite di appositi contatori atti a misurare le quantità destinate agli usi di produzione (bagnatura del grano) da quelle a servizio degli uffici, servizi e spogliatoi. La rete di utilizzo è quella dell'AQP.
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime	Durante la lavorazione del grano fino all'ottenimento della semola, non si producono acque di processo. L'acqua utilizzata per la bagnatura del grano resta nel prodotto finito sottoforma di umidità propria.
Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	Non applicabile in quanto non vengono prodotte acque di processo.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.	Le guarnizioni della rubinetteria degli uffici, servizi e spogliatoi sono a tenuta; la rubinetteria è di tipo a miscelatore o in alcuni casi, ad azionamento a pedale.
Impiego di idropulitrici a pressione	Non applicabile in quanto sono apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	Non applicabile in quanto apparecchi ad utilizzo prettamente esterno.

Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	All'interno dell'impianto non c'è necessità di avere caditoie di intercettazione solidi; i pavimenti sono in granigliato levigato e liscio. Date le caratteristiche dei pavimenti, il lavaggio viene effettuato previa spazzolatura, con panni umidi senza versamento d'acqua.
Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili	Macchinari ed attrezzature sono facilmente pulibili.
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	Non applicabile non essendo gli impianti dotati di depuratori, non essendoci acque di processo.
Riduzione dei consumi energetici	
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	Non ci sono centrali termiche. Il riscaldamento dell'acqua ad uso civile avviene tramite boiler elettrico. Le acque utilizzate per la bagnatura del grano non necessitano di riscaldamento.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	Le condotte di mandata e di ritorno della linea di acqua calda e fredda sono opportunamente coibentate.
Demineralizzazione dell'acqua	Non applicabile in quanto l'acqua utilizzata per la fase di condizionamento deve avere caratteristiche potabili. L'impianto inoltre non utilizza generatori di vapore.
Cogenerazione	Non applicabile in quanto il processo di cogenerazione prevede la produzione contemporanea di energia elettrica e termica partendo dalla stessa fonte, ovvero un combustibile; l'azienda non utilizza combustibili per ottenere energia elettrica e di calore, e non necessita di energia termica per il processo produttivo.
Uso efficiente dell'energia elettrica	
Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione.	L'Azienda ha individuato le zone di rischio secondo la normativa ATEX. In tali zone c'è l'obbligo di utilizzo di motori antideflagranti che per caratteristiche proprie legate agli avvolgimenti elettrici, rispettano la normativa ATEX ma non possono essere ad alto

	rendimento. Nelle zone invece in cui non c'è obbligo ATEX, l'Azienda impiega motori elettrici ad alto rendimento, fermo restando l'esistenza di tale motore per il settore di produzione a cui dedicarlo e per le caratteristiche richieste.
Rifasamento	L'utenza industriale a servizio dell'impianto è soggetta a rifasamento.
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.	Non applicabile in quanto l'impianto è unico e non suddiviso in comparti (processo omogeneo).
Controllo delle emissioni in atmosfera	
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore.	Non ci sono impianti di generazione di calore che utilizzano combustibili liquidi.
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	Non applicabile non essendoci nell'impianto fasi di processo che avvengono con combustione.
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH3)	Non ci sono impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.
Abbattimento polveri	
Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	L'azienda utilizza cicloni per l'abbattimento delle polveri.
Abbattimento polveri mediante filtri a manica	L'Azienda utilizza filtri a maniche per l'abbattimento delle polveri.
Controllo del rumore	
Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	La Società ha effettuato gli ultimi rilievi fonometrici esterni ed interni all'impianto nel mese di ottobre 2009, individuando le sorgenti critiche per i livelli sonori. Sono in fase di valutazione gli interventi da programmare e le tecnologie da adottare per la riduzione in tali punti. Previsione di completamento: dicembre 2010.
Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	Non applicabile: dati i valori delle superfici da ricoprire, non sarebbe una scelta economicamente vantaggiosa. L'abbattimento del rumore prevederà interventi mirati e puntuali sulle sole macchine critiche.
Muri esterni costruiti con materiale	

amorfo ad alta densità	Non applicabile in quanto l'impianto è già esistente.
Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	Non ci sono grandi aiuole a disposizione all'interno del lotto su cui sorge l'opificio.
Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggior spessore, doppi vetri, etc...)	Non applicabile in quanto le attrezzature e le macchine producono calore durante le fasi di lavorazione per cui le superfici vetrate, per quanto opportunamente coperte dalle zanzariere devono restare aperte. Le modalità da prevedere per l'abbattimento del rumore sono altre.
Altri interventi volti alla riduzione del rumore	Quelli che consentiranno l'abbattimento sino ai limiti di legge, tecnicamente disponibili ed economicamente possibili, sulla base delle tecnologie proposte sulle linee guida dell'ISPESL.
Trattamenti di depurazione delle acque	
Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	L'opificio possiede un impianto di trattamento delle acque di pioggia, che prima di confluire in fogna bianca comunale, subiscono, attraverso il solo processo meccanico, separazione del materiale solido e degli eventuali oli. Il processo produttivo invece non produce effluenti idrici, pertanto tali impianti di depurazione non sono applicabili.
Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	Non applicabile in quanto questi tipi di impianti di trattamento funzionano su grosse portate d'acqua reflua di processo e l'Azienda non ne produce. Gli unici reflui sono quelli assimilabili ai domestici provenienti dagli uffici, servizi e spogliatoi conferiti in fogna nera comunale a mezzo di regolare contratto di servizio idrico integrato col fornitore del servizio (AQP).
Materie prime	
Scelta della materia grezza	Il grano viene acquistato in base a fattori molto diversi: qualità richiesta, qualità prevista, prezzo, richieste di mercato; è difficile quantificare come e con quale entità questi fattori possano influenzare l'ambiente, sicuramente ciò avviene nelle modalità di consegna e trasporto. Il grano nazionale giunge all'impianto attraverso veicoli che viaggiano su strada; il grano estero arriva in

	Italia su nave cisterna e giunge poi all'impianto sempre su veicoli che viaggiano su strada. Attualmente non è possibile prevedere modalità alternative.
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	L'Azienda non utilizza prodotti chimici all'interno del processo produttivo.
Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	La scelta dei prodotti di disinfezione viene costantemente valutata insieme alle società che fornisce tale servizio, in modo da utilizzare prodotti che possano garantire impatti ambientali bassi.
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	Non si utilizzano prodotti chelanti.
Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Conforme.
Traffico e movimentazione materiali	Il traffico veicolare è quello dei mezzi che consegnano il grano e delle cisterne che caricano e consegnano la semola. Tali attività si inseriscono all'interno del contesto della zona industriale, dove sorge l'impianto, vicino a realtà simili per attività e modalità di gestione. Il tutto avviene lontano dal centro urbano per cui tali attività non influenzano la vita cittadina. La materia prima e il prodotto finito non vengono movimentati in sacchi ma solo scaricati da e su automezzo.
Gestione dei rifiuti	
Raccolta differenziata	Nella zona industriale di Corato, il Comune non ha ancora avviata la raccolta differenziata e per quanto la scrivente abbia fatto formalmente richiesta di intervento per la gestione della differenziata proveniente dagli uffici, ad oggi non ci sono cambiamenti. La scrivente sta valutando l'opportunità di affidare tale servizio, a pagamento, alla ECO-RECUPERI. Attualmente si è nella fase di valutazione dell'effettivo quantitativo differenziato di rifiuto d'ufficio per una corretta valutazione economica dell'impegno di spesa. Probabile tempo di attivazione dell'impegno: dicembre 2010.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del	L'impianto molitorio non produce rifiuti da

loro riciclo	imballaggio. La materia prima arriva su mezzi, in forma sfusa, il prodotto finito viene distribuito in cisterne, alla rinfusa.
Accordi con i fornitori	Non applicabile in quanto i nostri fornitori consegnano la materia prima alla rinfusa su automezzi pesanti.
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	Conforme.
Compattazione dei fanghi	Non applicabile, in quanto l'azienda non possiede impianti di digestione fanghi.
Suolo e acque sotterranee	
Gestione dei serbatoi fuori terra	Nell'impianto non ci sono serbatoi di riserva fuori terra, a parte il serbatoio di accumulo di acqua potabile a servizio della produzione alimentato dalla rete AQP.
Gestione dei serbatoi interrati	Non esistono serbatoi interrati eccetto la vasca di accumulo destinata al servizio antincendio, anch'essa alimentata dalla rete AQP.
Gestione delle tubazioni	Le tubazioni di adduzione dell'acqua dalla rete AQP sono in perfetto stato di conservazione e non presentano perdite da eventuali rotture o allentamenti di giunzioni. Quelle idriche sono le uniche tubazioni presenti.
Adozione di solai impermeabili	Il solaio di copertura è reso impermeabile attraverso lo stendi mento di opportune guaine. I piazzali sono realizzati con lastre di cemento industriale. I pavimenti di produzione sono in granigliato liscio e levigato.
Gestione delle sostanze pericolose	
Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	Non si movimentano o utilizzano sostanze pericolose.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 29 dicembre 2010, n. 562

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata al "Comune di Brindisi", in qualità di gestore dell'impianto complesso di trattamenti di RSU costituito dalle linee di selezione, biostabilizzazione e produzione di CSS, ubicato nella zona industriale del Comune di Brindisi, alla via per Pandi, a servizio dell'ATO BR1, con codice attività IPPC 5.3. - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 91.

L'anno 2010 addì 29 del mese di **Dicembre** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, e confermata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale".

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo n. 152/06 e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo n. 152/06;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'Autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

Visto l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 7 del 22 gennaio 1999: "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: "Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: "Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate". Completamento, integrazione e modificazione";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: "Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.33 Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale";
- il Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: "Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate";
- Il D.Lgs 205 del 03 dicembre 2010;

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lsg. 128/2010 art.4 co.1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co.5 del medesimo articolo che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

Considerato che:

- Con D.Lgs. 59/05 è stata introdotto l'obbligo di adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Decreto Ministeriale 29 gennaio 2007, "Linee guida per l'individuazioni e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse" e "impianti di trattamento meccanico biologico" pubblicati sulla G.U. n. 130 del 06.07.2007;

- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 59/05, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente

vista la domanda presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dal "**Comune di Brindisi"**, acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in data 16.05.07 con il n. 7678, per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto in oggetto.

vista la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con il n. 14256 del 18.09.2007, a corredo di quella precedentemente inviata, così come richiesto dall'Ufficio con nota prot. n. 8889 del 01.06.2007;

vista la comunicazione di avvio del procedimento avvenuta in data 05.10.2007 con nota prot. n. 15208;

visto che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, trasmettendo copia dell'avvenuta pubblicazione su Gazzetta del Mezzogiorno del 07 aprile 2008, con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio AIA-IPPC con il n. 6873 del 06.05.2008;

preso atto:

- **delle risultanze della prima Conferenza** di Servizi tenutasi in data 20.10.2008 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti é stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti. Nel corso della conferenza il Comune di Brindisi, in qualità di gestore dell'impianto "sottolineava che l'impianto di frantumazione inerti, è escluso dalla procedura di AIA";
- **della documentazione integrativa** pervenuta a seguito della Conferenza di Servizi del 20.10.2008 e acquisita al protocollo dell'Ente in data 23.02.09 con n. 2274;
- **delle risultanze della seconda Conferenza** di Servizi tenutasi in data 09.09.2009 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, nel corso della quale veniva chiesto al Comune di Brindisi, in qualità di gestore dell'impianto, di trasmettere ulteriore documentazione integrativa e allo stesso tempo veniva chiesto al Comune di Brindisi di avviare una procedura di VIA atteso che l' impianto oggetto di AIA non aveva mai scontato una procedura di compatibilità ambientale;

Preso atto che in data 24.02.09 il Comune di Brindisi, in data 24.02.10 ha depositato alla Provincia di Brindisi lo Studio di Impatto Ambientale.

Preso inoltre atto:

- **dell'esito della terza Conferenza** di Servizi tenutasi in data 14.09.2010 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, nel corso della quale veniva chiesto al Comune di Brindisi di integrare la documentazione trasmessa a seguito delle richieste formulate in sede di CDS del 09.09.09 ed acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti il 3683 del 10.03.10, secondo quanto stabilito e riportato a verbale;
- **del provvedimento di compatibilità ambientale** favorevole rilasciato dalla Provincia di Brindisi con determina dirigenziale dell'11.10.2010 n. 1645;
- **della documentazione integrativa** trasmessa dal Comune di Brindisi a seguito delle richieste for-

mulate in sede di CDS del 14.09.10 ed acquisite al protocollo dell'Ufficio Inquinamento in data 29.1010 al n. 13683;

- **dell'esito del sopralluogo** effettuato presso l'impianto in data 27.10.2010, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, finalizzato all'accertamento visivo delle caratteristiche tecniche dell'attività oggetto di autorizzazione. Nel corso del sopralluogo veniva chiesto al Comune di Brindisi di produrre documentazione integrativa necessaria a fornire i chiarimenti richiesti durante lo stesso sopralluogo;
- **degli esiti della Conferenza Decisoria** tenutasi in data 02.11.10, nel corso della quale il Comune di Brindisi presentava le integrazioni richieste in CDS e veniva stabilito di autorizzare l'Impianto alle condizioni concordate a verbale e riportate nell'allegato tecnico Allegato A, parte integrante del presente provvedimento. Nel corso della Conferenza veniva stabilito di stralciare, dalla presente autorizzazione, il trattamento corrispondente al rifiuto con codice CER 191212 "*….attesa la necessità integrare la documentazione progettuale con la puntuale indicazione delle caratteristiche della messa in riserva, nonché l'attuale assenza di detta frazione secca del bacino BR2.*"

  In sede di CDS veniva quindi concordato di autorizzare l'impianto alle seguenti condizioni:

  Il Comune di Brindisi dovrà presentare entro il termine massimo di 4 mesi dal rilascio del provvedimento di AIA:

  ✓ Progetto di adeguamento dell'impianto al Disciplinare tecnico per la realizzazione dei centri di selezione e biostabilizzazione dei RSU residuali della Raccolta Differenziata - DCD 296/02, con indicazione della destinazione del rifiuto Combustibile (CDR ora CSS);

  ✓ Progetto di confinamento della porzione dello stabilimento compresa tra l'area di trattamento meccanico e le biocelle al fine di contenere i relativi impatti da emissioni odorigene;

  ✓ Progetto di gestione e trattamento delle acque meteoriche, anche favorendone il recupero;

  ✓ Cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere previste ai precedenti punti;

  Veniva inoltre stabilito, a valle dei 6 mesi, il riesame del presente provvedimento ai sensi dell'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 59/05 anche al fine di estendere l'AIA alle operazioni di recupero R3/R12 per il rifiuto con codice CER 191212 proveniente dall'ATO BR2 attualmente stralciate dalla presente autorizzazione. In sede di Conferenza l'Arpa Puglia si riservava di esprimere il proprio parere sul Piano di Monitoraggio e controllo presentato dal Comune in sede di CDS.

Pertanto, preso atto dei pareri favorevoli:

- espressi dalla Provincia di Brindisi e dall'Ufficio Gestione rifiuti della Regione Puglia in sede di CDS Decisoria del 02.11.2010;
- espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota acquisita al prot. 14023 del 05/11/2010;
- espresso dall'ARPA Puglia acquisito agli atti dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti al protocollo n. 15976 del 21.12.10 (Allegato D al presente provvedimento);

Ritenuto pertanto di poter rilasciare, ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, all'Impianto in oggetto, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato A.

dato atto che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico» che si compone degli allegati: Allegato A, Allegato B - "Piano di monitoraggio e controllo", Allegato C - "Stato di attuazione delle BAT di settore" e Allegato D - "Parere Arpa Puglia", parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente, che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell' "Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto che l'impianto in esame non risulta registrato ai sensi del Regolamento (CE n. 1221/2009 EMAS), né risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

Fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'acconto, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, *la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere al Comune di Brindisi il versamento delle somme derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 il Comune di Brindisi, in qualità di Gestore dell'impianto complesso di selezione, biostabilizzazione e produzione di combustibile solidi secondario (CSS), ubicato nella Z.I. di Brindisi alla via per Pandi, per l'impianto con codice attività IPPC **5.3 c** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni alle seguenti condizioni prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: Allegato A di n. 30 (trenta) facciate, Allegato B - "Piano di monitoraggio e controllo" di n. 43 (quarantatre) facciate, Allegato C - "Stato di attuazione delle BAT di settore" di n. 14 (quattordici) facciate e Allegato D - "Parere Arpa Puglia" di n. 3 (tre) facciate.

Di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;

- Il Comune di Brindisi dovrà presentare, entro il termine massimo di 4 mesi dal rilascio del provvedimento di AIA, pena la sospensione del presente atto autorizzativo:
  - ✓ Progetto di adeguamento dell'impianto al Disciplinare tecnico per la realizzazione dei centri di selezione e biostabilizzazione dei RSU residuali della Raccolta Differenziata - DCD 296/02, con indicazione della destinazione del rifiuto Combustibile (CDR ora CSS);
  - ✓ Progetto di confinamento della porzione dello stabilimento compresa tra l'area di trattamento meccanico e le biocelle al fine di contenere i relativi impatti da emissioni odorigene;
  - ✓ Progetto di gestione e trattamento delle acque meteoriche, anche favorendone il recupero;
  - ✓ Cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere previste ai precedenti punti;

- Sono fatte salve tutte le prescrizioni riportate nel provvedimento di Compatibilità Ambientale rilasciato dalla Provincia di Brindisi con Determina Dirigenziale n. 1645 dell'11.10.2010;

- il Comune di Brindisi è tenuto a comunicare preventivamente alla Regione Puglia l'avvio dell'esercizio indicando il conduttore dello stesso impianto prima di dare attuazione a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale

secondo quanto indicato all'art. 11 del D.Lgs. 59/05;

di stabilire che:
- il presente provvedimento dovrà essere riesaminato dopo 6 mesi per la valutazione del complessivo progetto di adeguamento di cui ai punti precedenti nonchè al fine di estendere l'AIA alle operazioni di recupero R3/R12 per il rifiuto con codice CER 191212 proveniente dall'ATO BR2 attualmente stralciate dalla presente autorizzazione;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le Autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 3.0 dell'"Allegato A" del documento tecnico;
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni;
- l'Arpa, nell'ambito delle proprie competenze di Autorità di controllo, dovrà verificare, mediante apposita ispezione presso l'impianto, l'osservanza delle prescrizioni di carattere gestionale ed impiantistico contenute nella presente autorizzazione, trasmettendo specifico rapporto all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;
- l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione delle garanzie finanziarie da parte della competente Provincia di Brindisi ai sensi del R.R. 18/07.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Brindisi e la Provincia di Brindisi, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A, B, C e D";

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Brindisi e presso il Comune di Brindisi;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, al Comune di Brindisi in qualità di Gestore dell'Impianto in oggetto**;**

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bindisi, all'ATO BR1, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e al relativo Dipartimento Provinciale di Brindisi, alla ASL competente per territorio, all'Autorità di Bacino della Puglia e ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

il Funzionario Istruttore
Dr.ssa Francesca Visicchio

Il sottoscritto funzionario dr.ssa Francesca Visicchio attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

il Funzionario Istruttore
Dr.ssa Francesca Visicchio

il Dirigente d'Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

il Funzionario A.P.
Ing. Paolo Garofoli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

COMUNE DI BRINDISI - IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI R.S.U. COSTITUITO DALLE LINEE DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE E PRODUZIONE DI CSS

DOCUMENTO TECNICO

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2010/00 562_ è composto da:

– "Allegato A" composto di n. 30 pagine – "Allegato B" composto da 43 pagine – "Allegato C" composto da 14 pagine – "Allegato D" composto di 3 pagine.

INDICE

Allegato A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO 3
2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO 6
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 7
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO 8
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (tratta dalla relazione tecnica in atti) 11
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE 19
7. GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO 23
8. GESTIONE ACQUE 25
9. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI 26
10. EMISSIONI SONORE 27
11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 27
12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO 28
13. EVENTI INCIDENTALI 29
14. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI 30

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C – Stato di attuazione delle BAT di settore

Allegato D – Parere Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e Controllo

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

COMUNE DI BRINDISI - IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI R.S.U. COSTITUITO DALLE LINEE DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE E PRODUZIONE DI CSS

Allegato A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

SCALA 1:4.000

denominazione	Impianto di trattamento RSU con annesse linee di stabilizzazione della frazione organica e per la produzione di CSS

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
5.3	109.07	90	----

Classificazione IPPC[1]	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore alle 50 tonnellate al giorno	Realizzato, non in funzione
classificazione NOSE-P[2]	Trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti	stato impianto
classificazione NACE[3]	Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti	
classificazione ISTAT	----	----
		ragione sociale

Indirizzo dell'impianto

comune	Brindisi	prov.	BR	CAP	72100
frazione o località	Zona industriale di Brindisi				
via e n. civico	Strada per Pandi, 18				
telefono	----------	fax	----------	e-mail	----------
coordinate geografiche	17°58'44,35" E		40°37'38,73" N		

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Brindisi	prov.	BR	CAP	72100
frazione o località					
via e n. civico	Piazza Matteotti, 3				
telefono	0831/2291	fax	0831/229376	e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	Domenico	cognome	Menniti		
nato a	Termoli	prov. (CB)	il	11/09/39	
residente a	Brindisi	prov. (BR)	CAP	72100	
via e n. civico	Via Annunziata,47				
telefono	----------	fax	----------	e-mail	----------
codice fiscale	MNN DNC 39M11 L113A				

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Referente IPPC

nome	Fabio	cognome	Lacinio		
telefono	348/7014324	fax	0831/229376	e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Via Filomeno Consiglio				

superficie totale m^2	22.550	volume totale m^3	----------
superficie coperta m^2	7.800	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	14.750

Responsabile tecnico ----------

Responsabile per la sicurezza ----------

Numero totale addetti ----------

Turni di lavoro

1 - dalle ------	alle ----------	
2 - dalle --------	alle ---------	
3 - dalle	alle	
4 - dalle	alle	

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	di

Anno di inizio dell'attività	2010
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	----------
Data di presunta cessazione attività	----------

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di Brindisi foglio n. 80	1131, 416, 411, 601, 600, 599, 598, 1128	PRGC Comune di Brindisi “D3 produttiva - industriale” Piano Regolatore Territoriale dell’Area di Sviluppo Industriale di Brindisi zona A1 – zona produttiva con lotto minimo di 1.800 mq

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
VIA	Determinazione Dirigenziale n. 1645 del 11/10/2010	Provincia di Brindisi	D.Lgs. 152/06 e smi L.R. 11/01 e smi	NO

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di rif.to Allegato	Titolo	Data
ALL.1	RELAZIONE TECNICA	MAGGIO 2007
2/A	UBICAZIONE AREA DI STUDIO SCALA 1/150000	
2/B	RIFERIMENTO CATASTALE SCALA 1/2000	

Numero di rif.to Allegato	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 14256 del 18.09.07	Data
ALL.3	ESTRATTO TOPOGRAFICO MAPPA CATASTALE	SETT. 2007
ALL.4	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO	SETT. 2007
ALL.5	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON L'INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	SETT. 2007
ALL.6	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON RETE IDRICA CON L'INDIVIDYUAZIONE DEI PUNTI D'ISPEZIONE ALLA RETETE DEI PUNTI DI SCARICO	SETT. 2007
ALL.7	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	SETT. 2007
ALL.10	PLANIMETRIA AREE DI DEPOSITO MATERIE PRIME ED AUSILIARIE-PRODOTTI INTERMEDI-RIFIUTI	SETT. 2007
ALL.13	SINTESI NON TECNICA	MAGGIO 2007

Numero di rif.to Allegato	TITOLO – documentazione acquisita in sede di CDS del 20.10.2008	Data
	COLLAUDO STATICO	LUGLIO 2004
	ATTO UNICO DI COLLAUDO – RELAZIONE - VERBALE DI VISITA – CERTIFICATO DI COLLAUDOSCALA 1/150000	LUGLIO 2004

Numero di rif.to Allegato	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 3683 del 10.03.10	Data
-	TRASMISSIONE INTEGRAZIONI E RICHIESTA RIAPERTURA CONFERENZA	MAR. 2010

Numero di rif.to Allegato	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 13683 del 29.10.10	Data
-	TRASMISSIONE INTEGRAZIONI E RICHIESTE IN CDS DEL 14.09.10	OTT. 2010

Numero di rif.to Allegato	TITOLO – documentazione acquisita al prot. Uff. Inquinamento e Grandi Impianti n. 15996 del 21.12.10	Data
-	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO REV.1 – DIC. 2010	

Numero di rif.to Allegato	TITOLO – "Progetto di tutela e riqualificazione ambientale attraverso lo sviluppo del ciclo dei rifiuti urbani costituito da: progettazione esecutiva e realizzazione di un impianto di pre-trattamento RSU, con annesse di linee di stabilizzazione della frazione organica per la produzione di CDR e di un impianto per la frantumazione di rifiuti inerti.	Data
PARAGRAFO2B	DESCRIZIONE DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMAGNETICHE	
PARAGRAFO 3B	COMPUTO METRICO OPERE ELETTROMECCANICHE IMPIANTO TRATTAMENTO R.S.U. E FRANTUMAZIONE INERTI	
	COMPUTO METRICO OPERE CIVILI	
PARAGRAFO 4B	TAVOLA D-002 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – PLANIMETRIA GENERALE – DISPOSIZIONE FABBRICATI E SISTEMAZIONI ESTERNE	
	TAVOLA D-003 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – PLANIMETRIA GENERALE – RETI ACQUE METEORICHE – CAPTAZIONE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – FOGNA NERA ED IMPIANTO DEPURATIVO	
	TAVOLA D-004 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – PLANIMETRIA GENERALE ILLUMINAZIONE ESTERNA	
	TAVOLA D-005 PLANIMETRIA DISPOSIZIONI DELLE APPARECCHIATURE	
	TAVOLA D-006 RETE RACCOLTA PERCOLATI E COLATICCI	
	TAVOLA D-007 RETE DISTRIBUZIONE ACQUE DI SERVIZIO E IMPIANTO ANTINCENDIO	
PARAGRAFO5B	IMPATTO AMBIENTALE: ARIA – ACQUA – SUOLO – EMISSIONI SONORE	
	TAVOLA D-001 INQUADRAMENTO URBANISTICO	
PARAGRAFO 6B	TAVOLA Y-001 SCHEMA A BLOCCHI	
PARAGRAFO 7B	TAVOLA Y-002 SCHEMA DI PROCESSO DELLE SINGOLE SEZIONI IMPIANTO TRATTAMENTO RSU	
	TAVOLA Y-003 SCHEMA SERVIZI	
PARAGRAFO 8B	TAVOLA C-001 VISTE SEZIONE DI CARICAMENTO, DI LACERAZIONE SACCHI E PRE-TRATTAMENTO RSU – SEZIONI 1-1; 2-2	
	TAVOLA C-002 VISTE SEZIONI IMPIANTO RSU SEZIONI 3-3 ; 4-4	
	TAVOLA C-003 VISTE SEZIONI IMPIANTO CDR SEZIONI 5-5; 6-6	
	TAVOLA A-006/01 OUT-LINE BIOTUNNEL PIANTE	
	TAVOLA A-006/02 OUT-LINE O.C. BIOTUNNEL PIANTE SEZIONI E DETTAGLI	
	TAVOLA C-004/01 PIANTA DISPOSIZIONE AREE INTERNE CAPANNONE TECNOLOGICO	
	TAVOLA C-005 PIANTA CONDOTTI AERAZIONE AREE DI STOCCAGGIO PRETRATTAMENTO, BIOSTABILIZZAZIONE BIOFILTRI DELL'IMPIANTO RSU	
	TAVOLA A -007/01 OUT-LINE O.C. BIOFILTRI	
	TAVOLA A -008/01 OUT-LINE O.C VASCA COLATICCI	
PARAGRAFO 9B	TAVOLA A-001/01 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – EDIFICIO UFFICI E SERVIZI - PIANTE	
	TAVOLA A-001/02 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – EDIFICIO UFFICI E SERVIZI – PROSPETTI E SEZIONI	
	TAVOLA A-001/03 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – EDIFICIO UFFICI E SERVIZI – IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO	
	TAVOLA A-002/01 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – EDIFICIO SALA POMPE ANTINCENDIO – PIANTE PROSPETTI E SEZIONI	
	TAVOLA A-002/04 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – EDIFICIO UFFICI E SERVIZI – IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE	

	TAVOLA A-003/01 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – CABINA DI CONSEGNA MT ENEL – PIANTE PROSPETTI E SEZIONI	
	TAVOLA A-004/01 AREA TRATTAMENTO R.S.U. – LAVAGGIO AUTOMEZZI – PIANTA E SEZIONE	
	TAVOLA A-005/01 AREA TRATTAMENTO R.S.U – EDIFICIO DI PROCESSO (CAPANNONE E BIOFILTRI) - PIANTA	
	TAVOLA A-005/02 AREA TRATTAMENTO R.S.U – EDIFICIO DI PROCESSO (CAPANNONE E BIOFILTRI) – PROSPETTI E SEZIONE	
	TAVOLA A-005/03 AREA TRATTAMENTO R.S.U – EDIFICIO DI PROCESSO (CAPANNONE E BIOFILTRI) – ILLUMINAZIONE INTERNA	

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

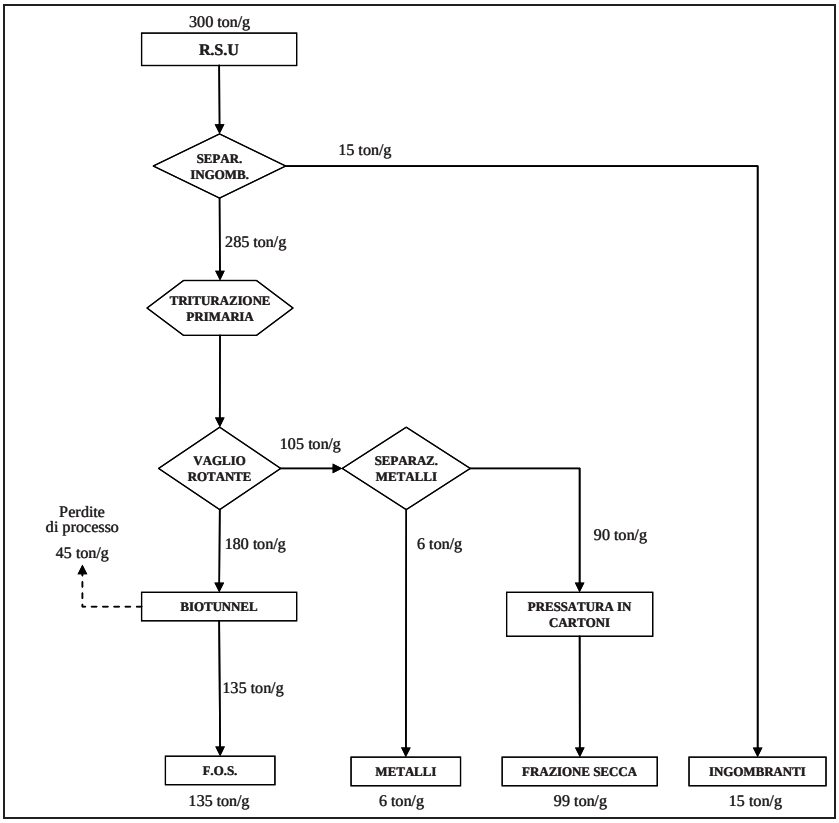
Dagli elaborati di progetto si intendono stralciate le parti inerenti l'impianto di frantumazione inerti, poiché non oggetto della presente autorizzazione come da verbale di CDS del 20.10.2008

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (tratta dalla relazione tecnica in atti)

L'impianto, in esame, è progettato per produrre al termine del ciclo di lavorazione i seguenti rifiuti:

- CDR: il combustibile derivato dal trattamento dei rifiuti in accordo al DMA del 5/2/1998 Allegato 2 suballegato 1 – NORMA UNI 9903-1 – (*definizione abrogata, a partire dal 25.12.10, con l'entrata in vigore del D.Lgs 205 del 03 dicembre 2010 e sostituita da combustibile solido secondario (CSS) ai sensi dell'art. 183 del 152/06*);
- FORSU: la frazione organica dei rifiuti urbani dopo trattamento di stabilizzazione aerobica;
- SCARTI: i materiali non idonei alla formazione del CDR (ora CSS).

Nella figura seguente viene mostrato lo schema a blocchi dell'impianto in oggetto.



In generale l'impianto risulta costituito da:

- sezione pesatura e ricevimento rifiuti
- sezione scarico e stoccaggio rifiuti conferiti all'impianto
- sezione caricamento, messa in linea e trattamenti di separazione
- sezione di Biostabilizzazione accelerata
- sezione produzione CDR (ora CSS)
- sezione trattamento arie mediante biofiltro
- sezione depolverazione
- sezione servizi ed utilities comprendente:
    - palazzina uffici
    - fabbricato officina e magazzino
    - impianto distribuzione acqua servizi
    - impianto antincendio
    - sistema raccolta e stoccaggio colaticci e percolati
    - platea lavaggio mezzi
    - laboratorio
    - stazione stoccaggio e distribuzione gasolio

Area ricevimento e stoccaggio

I rifiuti saranno conferiti all'impianto a mezzo camion autocompattatore. L'area di ricevimento e stoccaggio viene prevista nella parte frontale del capannone tecnologico. Due portali a sollevamento automatico isolano tale aree dall'esterno. L'apertura e chiusura dei portali di accesso, uno di entrata e uno di uscita, saranno gestiti direttamente dagli operatori di impianto o dal conducente dell'autocompattatore mediante comando a pulsante. L'area di scarico e stoccaggio RSU viene prevista per una autonomia di due giorni lavorativi. Il materiale in arrivo all'impianto sarà quindi scaricato dagli autocompattatori sulla platea di ricezione.L'alimentazione delle tramogge di caricamento avviene a mezzo di pala meccanica dotata di benna. Tale pala/pale provvederà anche alla massa a mucchio del materiale in stoccaggio.

Caricamento, dilaceratura sacchi e deferrizzazione primaria

E' previsto un sistema di dilacerazione sacchi anziché un sistema di triturazione. Eventuali materiali solidi non triturabili potranno passare attraverso il dilaceratore, che essendo montato su contrappesi nel caso di sforzo anomalo, si apre permettendo il passaggio di tali materiali. Gli eventuali materiali ferrosi ingombranti saranno separati dalle seguenti fasi di separazione magnetica. Si ottiene cosi il duplice vantaggio di non avere una eccessiva riduzione granulometrica del RSU e frequenti fermate con spiacevoli necessità di intervento manuale di pulizia e di rimozione. Il materiale in uscita

per caduta dal dilaceratore viene ripreso da nastri trasportatori gommati e portato al caricamento del vaglio rotante. Al di sotto dei nastri trasportatori vengono installate due celle di pesatrici per la misurazione in continuo della portata. Posto sopra a ciascun nastro trasportatore e trasversalmente ad esso, viene installato il primo stadio di deferrizzazione mediante deferrizzatore magnetico a nastro.

I materiali ferrosi magnetizzati estratti dai nastri magnetici saranno convogliati mediante tramoggia direttamente al contenitore scarrabile posto al di sotto degli stessi.

Separazione meccanica

Il materiale dopo separazione del ferro viene inviato a due vagli rotanti, uno per linea, per la separazione in tre flussi:

- Sottovaglio < 20 mm inerti e polveri
- Sottovaglio $< 80 \div 100$ mm FORSU
- Sopravaglio materiale per produzione CDR (ORA CSS)

Il vaglio è dimensionato per un carico specifico di 0,3 ton/mq/ora.

- Portata alla vagliatura per linea 25 ton/ora
- Carico specifico 0,30 ton/mq
- Superficie richiesta teorica 83 mq

I materiali inerti raccolti da ciascun vaglio saranno inviati a mezzo di nastri trasportatori, H-04 e H-05 ad un contenitore scarrabile. Il FORSU proveniente dai vagli a mezzo nastri trasportatori sarà convogliato su nastri trasportatori indipendenti che provvederanno ad inviare il materiale organico alla biostabilizzazione.

Il sopravvaglio a mezzo nastri sarà inviato alla sezione di produzione CDR (ora CSS).

All'interno del vaglio saranno previste due serie di lame da 10 e 3 cm per l'ulteriore rottura di sacchi piccoli e grandi eventualmente non dilacerati dalla rompisacchi in linea.

Tali lame permetteranno inoltre lo sminuzzamento di eventuali componenti vegetali di grosse dimensioni e permettono di ridurle a pezzature sufficienti a passare nel sottovaglio.

Biostabilizzazione accelerata

La FORSU separato nella fase di vagliatura deve essere sottoposto ad un trattamento di biostabilizzazione prima dell'invio a discarica o del suo utilizzo come materiale per recupero ambientale.

La fase di biostabilizzazione avviene mediante sistema a biotunnel chiusi.

Il materiale di sottovaglio viene scaricato in mucchio dai nastri trasportatori in area dedicata. Il materiale viene ripreso a mezzo pala meccanica che provvede al caricamento e riempimento del biotunnel.

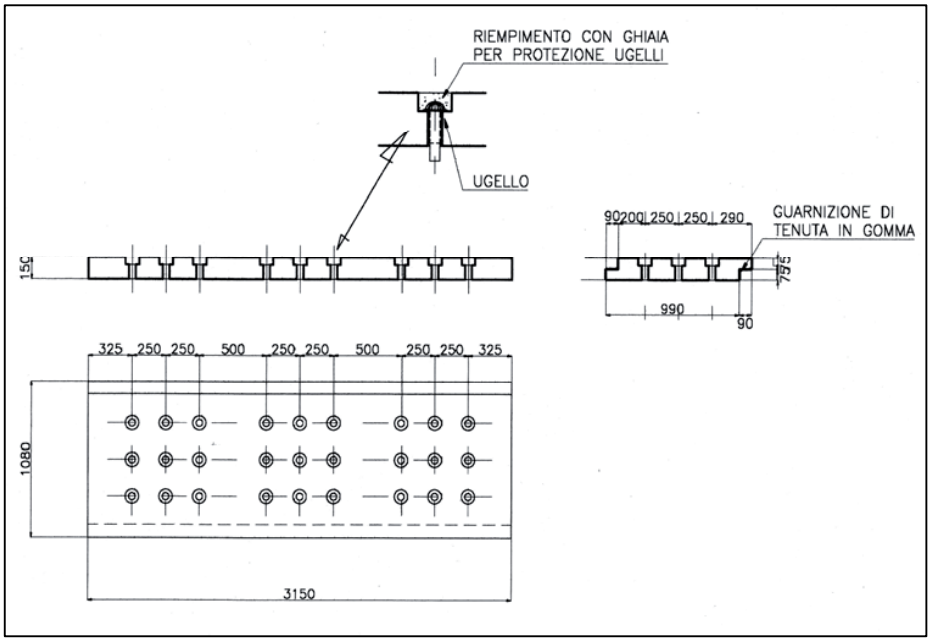
Sono previste 12 unità di biotunnel, ciascuna atta a far fronte alla produzione giornaliera di FORSU.

- FORSU da separazione meccanica 145 ton/g
- Densità apparente 0,5÷0,6 ton/m^3
- Volume giornaliero 250÷290 m^3

Vengono previsti 12 biotunnel aventi le seguenti dimensioni:

- Larghezza 3,45 mt
- Lunghezza 31 mt
- Altezza totale 3,85 mt
- Altezza riempimento 3,2 mt
- Volume utile cadauno 342 mc

I biotunnel sono dotati sui due lati frontali di portali a tenuta ermetica. Una volta caricato il biotunnel viene chiuso ed inizia in ambiente controllato il processo di biostabilizzazione. Ciascun biotunnel è dotato di un sistema di distribuzione aria, costituito da una camera di espansione e da un fondo forato con ugelli di distribuzione.



Sistema di distribuzione aria biotunnel

Gli ugelli sono posizionati al di sotto del pelo libero delle piastre in cemento onde non essere danneggiate dai mezzi di movimentazione. Il fondo della camera di aerazione è opportunamente inclinato onde permettere la raccolta e lo scarico delle acque di percolazione. Un sistema di sonde introducibili dalla sommità ad inizio ciclo permette il rilevamento in continuo della temperatura. L'area necessaria al processo viene insufflata all'interno dei biotunnel a mezzo di un sistema di ventilatori, condotte di adduzione e distribuzione aria alle camere di aerazione.

L'alimentazione di ciascun biotunnel è equipaggiata con un rilevatore di portata e una serranda motorizzata per permettere la regolazione dei flussi d'aria in entrate a ciascun biotunnel. Un sistema computerizzato permette la regolazione in continuo delle portate d'aria in funzione delle temperature e secondo un ciclo programmato.

All'inizio del ciclo per un periodo prefissato (1÷2 gg) a secondo del grado di umidità del FORSU, si procede con l'aerazione forzata a valori specifici di 50÷60 Nm^3/mq/ora corrispondenti a 6.000 Nm^3/tunnel.

Dopo tale periodo iniziale, la regolazione della portata d'aria viene effettuata attraverso le sonde di temperatura, che provvedano a regolare le portate d'aria agendo sulla serranda di regolazione in entrata, ciò permette di mantenere un controllo della temperatura entro variazione di ±2°C intorno al valore di set-point, in genere, fissato tra i 60÷65°C.

Un sistema di rilevamento delle pressioni sul collettore generale provvede a regolare tramite un inverter la velocità di rotazione dei ventilatori e conseguentemente la portata totale d'aria insufflata un funzione alle reali richieste del processo.

Due ventilatori di taglia identica (1 unità in riserva) provvedono ad estrarre l'aria dai biotunnel ed inviarla al biofiltro.

Completato dopo 14 gg il ciclo di biostabilizzazione, il materiale viene estratto dal portellone di scarico posto all'estremità del biotunnel, lato apposto al caricamento e avviato a discarica.

Produzione CDR (ora CSS)

Il sopravaglio proveniente dai vagli rotanti viene trasferito a mezzo di nastri trasportatori alla sezione di produzione del CDR (ora CSS).

Per ottenere il CDR (ora CSS), la frazione di sopravaglio viene sottoposta ad una serie di trattamenti, prima dell'invio agli addensatori della pressa imballatrice.

Sono previste le seguenti fasi di trattamenti:

- Secondo stadio di deferrizzazione
- Separatore a correnti parassite dei metalli non ferrosi
- Triturazione del materiale preraffinato
- Raffinazione mediante impianto aeraulico e separazione degli scarti

Non viene previsto un sistema di ispezione del flusso per la separazione delle plastiche clorurate.

Ulteriori trattamenti della frazione di sopravaglio sono:

- Trattamento degli scarti mediante pressa stazionaria prima dell'invio in discarica
- Pressatura in balle del CDR (ORA CSS).

Deferrizzazione secondaria

Viene previsto un ulteriore stadio di deferrizzazione per separare eventuali materiali ferrosi ancora presenti nel sopravvaglio. Il deferrizzatore installato risulta simile per ovvie ragioni di manutenzione a quelli installati a monte della stadio di vagliatura. I materiali ferrosi separati saranno raccolti in un contenitore scarrabile.

Separatore a correnti parassite

Il flusso di rifiuti dopo la separazione dei materiali ferrosi contiene ancora materiali metallici non magnetici (essenzialmente alluminio), che devono essere separati in quanto indesiderati per la produzione del CDR (ORA CSS) di qualità. Dopo aver subito il trattamento di deferrizzazione, i nastri trasportatori provvederanno a caricare i separatori a correnti parassite.

Questi ultimi sono dotati di una tramoggia vibrante che provvede a distribuire omogeneamente il materiale ad un nastro magnetizzato da correnti permanenti, che provocano una repulsione dei metalli non magnetizzabili.

Questi ultimi vengono conseguentemente espulsi dal flusso, incanalati in una tramoggia di raccolta, che provvede a scaricare i materiali in un contenitore scarrabile di raccolta e stoccaggio.

Eventuali presenze di materiali ferrosi ancora presenti verranno catturati dal nastro magnetizzato e scaricati per mezzo di un nastro trasportatore al contenitore dei materiali ferrosi, già previsto, per la deferrizzazione magnetica secondaria.

Il flusso dei rifiuti, cosi depurato dai materiali metallici, ancora eventualmente presenti, procede al trattamento di frantumazione a mezzo dei nastri trasportatori.

Triturazione

Onde poter effettuare una raffinazione finale del prodotto mediante separazione aeraulica le dimensioni del prodotto devono essere il più possibile omogenee; per questo il prodotto viene sottoposto ad uno stadio di triturazione e vagliatura che permetterà di ottenere un prodotto con pezzatura $\leq$ 80 mm.

Il flusso in entrata risulta:

- Materiale secco 22 ton/ora
- Coefficiente di sicurezza 1,2 ton/ora
- Portata da progetto alla triturazione 26,4 ton/ora

Vengono previsti due macinatori a rullo che lavorano in parallelo per far fronte alla portata prevista di 26,4 ton/ora di CDR (ORA CSS) da produrre. Ciascun macinatore è dotato di una tramoggia mobile e vaglio di calibrazione del

materiale triturato. Durante la macinazione, la spinta data dalla tramoggia mantiene il materiale pressato verso il rotore, garantendo una resa ottimale di triturazione. Un sistema di controlame regolabile e un vaglio di calibratura garantiscono che il materiale in uscita abbia una pezzatura costante.

Viene prevista una pezzatura media del macinato di ≤ 80 mm.

Separazione aeraulica

I materiali trasportati dai nastri trasportatori saranno scaricati nell'impianto di separazione aeraulica .

Quest'ultima è costituita essenzialmente da due sezioni:

- Tavola vibrante (saltacarta)
- Ciclone separazione.

Il materiale in arrivo dai nastri verrà scaricato sulle tavole vibranti e queste ultime, grazie al loro movimento sussultorio, provvederanno a stratificare i materiali in funzione del loro peso specifico. Tale separazione sarà in oltre favorita da un flusso d'aria in controcorrente, fornito da ventilatori. Nella parte superiore dello strato si selezionano i materiali leggeri, sul fondo dello strato i materiali pesanti, mentre il fronte di avanzamento, causa le vibrazioni, scende verso il punto di scarico. Alla fine del saltacarta una presa aspirante con opportuno setto di regolazione della depressione provvede ad aspirare i materiali leggeri superficiali, mentre i materiali pesanti non aspirati cadono su nastri trasportatori che provvedono ad inviare gli scarti alle presse stazionarie. Il materiale leggero aspirato viene separato dal flusso d'aria di movimentazione in due cicloni separatori. Il materiale separato nei cicloni viene estratto da due valvole stellari e scaricato sui nastri che provvedono ad inviarlo alla pressa imballatrice.

Presse imballatrici

Due nastri reversibili, posti a monte delle presse imballatrici, permettono il funzionamento incrociato delle linee, cioè in caso di disfunzioni sulle macchine, PS-01 potrà ricevere i materiali oltre che dalla Linea 1 anche dalla Linea 2 e viceversa PS-02 potrà ricevere i materiali oltre che dalla Linea 2 anche dalla Linea 1. Il CDR (ORA CSS) viene pressato in balle da 0,8 x 1,1 x 1,3 m aventi un volume di 1,32 m^3/balla. Il peso specifico del materiale pressato potrà variare tra 0,3 e 0,6 ton/m^3 in funzione del tipo di materiale. Assunto un peso specifico medio di 0,45 ton/m^3 viene prevista la produzione di 312 balle/giorno.

Due rulliere folli provvederanno a trasferire il CDR (ORA CSS) in balle all'area di stoccaggio ove un macchina di movimentazione provvederà a caricare i camion per l'allontanamento.

Pressatura scarti

Gli scarti a mezzo dei nastri trasportati vengono trasferiti a due presse stazionarie che operano in parallelo. Queste ultime possiedano una tramoggia di caricamento dalla quale a mezzo pistone idraulico il materiale viene pressato nel

cassone scarrabile collegato allo pressa. Man mano che la tramoggia si carica, il pistone idraulico provvede a trasferire e a pressare il materiale entro il cassone fino a raggiungere il valore massimo di compattabilita ed il riempimento totale del cassone, che viene rimosso e sostituito con un secondo cassone vuoto. Ogni pressa è infatti dotata di due cassoni intercambiabili. Il cassone pieno viene prelevato ed inviato a discarica.

Sezione trattamento aria

Viene utilizzata come aria al processo di biostabilizzazione l'aria aspirata dalle sale di pretrattamento mentre l'aria aspirata dal capannone di ricevimento viene inviata direttamente ai biofiltri.

Per quanto riguarda l'area CDR (ORA CSS), i ventilatori del sistema provvedono ad aspirare aria dell'ambiente interno ed un sistema di prese d'aria posizionate lungo le pareti perimetrali nella parte alta permette di mantenere il capannone in opportuna depressione.

L'aria aspirata sarà inviata ad un impianto di filtrazione a maniche che provvede a scaricare all'esterno l'aria depurata.

6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza trimestrale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione*
E1DIFF	BIOFILTRO 1	Polveri totali	10 mg/Nm^3
		Ammoniaca	2 mg/Nm^3
		Idrogeno solforato	5 mg/Nm^3
		Carbonio organico totale come Σ di tutte le sostanze odorigene	10 mg/Nm^3
		Sostanze con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	≤ 5 ppm
		Sostanze con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	≤ 20 ppm
E2DIFF	BIOFILTRO 2	Polveri totali	10 mg/Nm^3
		Ammoniaca	2 mg/Nm^3
		Idrogeno solforato	5 mg/Nm^3
		Carbonio organico totale come Σ di tutte le sostanze odorigene	10 mg/Nm^3
		Sostanze con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	≤ 5 ppm
		Sostanze con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	≤ 20 ppm
E3	CAMINO FILTRAZIONE A MANICHE IMPIANTO RAFFINAZIONE CDR (ORA CSS)	Polveri totali	10 mg/Nm^3

* il valore limite associato a ciascun parametro dovrà essere ridotto del 20% secondo quanto previsto dalla L.R. 7/99 capo IV art. 5 per le aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Brindisi e alla Provincia di Brindisi i certificati d'analisi con la medesima frequenza di monitoraggio.
- compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia.
- Comunicare la data di messa in esercizio e la data della messa a regime degli impianti e trasmettere entro 15 giorni da quest'ultima i certificati delle analisi relative alle emissioni dei primi dieci giorni all'ARPA Puglia – DAP Brindisi, alla Provincia, alla ASL competente e alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

1) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
3) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente;
4) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare per i filtri a tessuto, l'integrità delle maniche deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale;
5) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
6) qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;

7) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1).

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli:

non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

- Emissioni Diffuse

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, nonché dagli impianti di biofiltrazione (vedi sopra).
Il gestore dovrà effettuare il monitoraggio, lungo la direttrice del vento dominante, della qualità dell'area ambiente monitorando il parametro PM10, rispettando la frequenza stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo, trasmettendo i relativi risultati all'Arpa Puglia – Dap Brindisi e Provincia di Brindisi.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

- Emissioni Fuggitive

Non sono presenti emissioni fuggitive secondo dichiarazione del Gestore.

7. GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO

Relativamente alle operazioni di gestione di rifiuti in ingresso all'impianto (CER 200301), attesa la quantità percentuale di rifiuti prodotti da avviare in discarica rispetto alla quantità percentuale di rifiuti da avviare al recupero (rifiuti combustibili), sono autorizzate le operazioni D9 e D15 di cui all'Allegato D alla parte quarta al D.lgs. 152/06 e s.m.i.
La capacità massima di trattamento autorizzata è pari a 309,6 tonnellate/giorno di rifiuti con capacità annua di trattamento pari a 113.000 tonnellate. La capacità istantanea massima autorizzata di deposito preliminare (D15), è pari a 620 tonnellate, pari alla quantità in ingresso del CER 200301 per 2 giorni di lavoro.
Si precisa che, a valle dei preliminari trattamenti effettuati sul rifiuto indifferenziato in ingresso con CER 200301, l'operazione di produzione del CSS è inquadrata come operazione di recupero di cui alle sigle R3/R12 dell'allegato all'allegato C alla parte IV del 152/06, così come riportato nel DM 05.02.98 e D.lgs. 205/10.

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Nella gestione dei rifiuti solidi urbani da avviare al trattamento:
   - Le aree destinate al deposito preliminare, alla messa in riserva dei rifiuti dovranno essere coperte, delimitate e identificate;
   - I rifiuti da avviare a recupero non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti;
   - I rifiuti dovranno essere avviati al trattamento non oltre 24 ore dalla data della loro presa in carico presso lo stabilimento;
   - Dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare ogni possibile dispersione dei rifiuti durante le fasi di movimentazione dei medesimi all'interno dello stabilimento;
   - a valle della biostabilizzazione, da effettuare nella misura minima di 14 giorni, dovrà essere garantito un indice respirometrico dinamico Irdp < 800 mgO2/kgSV*h;
   - il CSS dovrà avere le caratteristiche di cui alla norma UNI CEN/TS 15359 secondo la classe 3-3-3 (Relative a potere calorifico, cloro e mercurio) nonché le caratteristiche di cui alla norma UNI 9903-1 per RDF di qualità normale per tutti i restanti parametri diversi da potere calorifico e cloro e la verifica di conformità dovrà essere effettuata con frequenza mensile;
   - Al fine di controllare l'efficienza del processo di biostabilizzazione, dovrà essere verificato e certificato con frequenza mensile l'IRD secondo precise modalità (da cumuli o da sistemi chiusi, numero e dimensione dei campioni elementari prelevati, ricorso alla quartatura ecc.) che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA mediante specifico protocollo.

2. I rifiuti ammessi alla linea di selezione sono i rifiuti urbani o assimilati (CER 200301) ai sensi di legge, provenienti dalla raccolta comunale dei rifiuti urbani prodotti all'interno dell'ATO BR/1, residuali da attività di raccolta differenziata;

3. E' fatto salvo quanto disposto da eventuali provvedimenti emergenziali in merito al conferimento dei rifiuti provenienti da Comuni della Provincia di Brindisi, non appartenenti all'ATO BR/1 e eventuali ulteriori proroghe.

4. Per le attività di trattamento di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie;

8. GESTIONE ACQUE

➢ Approvvigionamento Idrico

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Acquedotto	Uso domestico Riserva antincendio Uso Industriale	//

➢ Gestione Acque Meteoriche

Il Gestore, nelle more dell'adeguamento impiantistico, dovrà gestire tutte le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili come rifiuti liquidi garantendo l'avvio a smaltimento degli stessi dopo la raccolta.

Prescrizioni di carattere generale

1. Il Comune di Brindisi, in qualità di gestore dell'impianto, dovrà presentare, entro 4 mesi conteggiati a partire dal rilascio della presente autorizzazione, un progetto di gestione e trattamento delle acque meteoriche che contempli, prima dello scarico finale, la possibilità di riutilizzo;

2. Il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessate dal dilavamento delle acque meteoriche.

3. Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

4. La Società è tenuta ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio;

5. Il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;

6. Il Gestore è tenuto ad utilizzare per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamenti vigenti;

➢ Gestione acque di processo

Le acque di processo provenienti dall'impianto di biostilizzazione vengono raccolte attraverso valvole di drenaggio in vasca dedicata per il successivo avvio a smaltimento come rifiuto presso impianti terzi autorizzati.

➢ Scarichi Idrici

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.

9. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

2. i rifiuti prodotti, eventualmente anche gli inerti derivanti dal processo produttivo, devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del D.Lgs. 152/06;

3. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

4. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

5. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di

sistemi di chiusura superiore;

6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;

10. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Brindisi ha proceduto alla classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;

11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto di trattamento dei r.s.u. con annesse linee di stabilizzazione della frazione organica e per la produzione di CDR (ora CSS) e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – DAP di Brindisi, alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Brindisi per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

- Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera

- Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia, alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi e ad ARPA Puglia annualmente (entro il 30 aprile) una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;

b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti).

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune. Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Brindisi e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Brindisi).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

13. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli

episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

a. Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
b. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

14. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, 1 anno prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06.

Il Funzionario Istruttore
(dr.ssa Francesca Visicchio)

il Funzionario AP
(ing. Paolo Garofoli)

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

COMUNE DI BRINDISI - IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI R.S.U. COSTITUITO DALLE LINEE DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE E PRODUZIONE DI CDR (ora CSS)

Fascicolo n. 91

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

D.lgs n. 59/2005

Comune di Brindisi

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

IMPIANTO di PRODUZIONE di CDR

A servizio dell'ATO BR-1

Arch. Fabio Lacinio (firmato)
Ing. Carmine Carella (firmato)

Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
21/12/2010 - 0015996
Protocollo Ingresso

Rev.1 – dic.2010

INDICE

PREMESSA
1 – FINALITÀ DEL PIANO
2 – LA REDAZIONE DEL PMeC
2.1 – PROCEDURE OPERATIVE
3 – PROGETTAZIONE "SME"
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI
3.1.1 - Emissioni in aria
3.1.2 - Emissioni in acqua
3.1.3 - Rifiuti
3.1.4 - Emissioni sonore
3.2 – MODALITA'
3.2.1 - Manutenzione e taratura
3.2.2 - Disciplinare tecnico gestione non conformità, ecc.
3.2.3 - Disciplinare tecnico di gestione della comunicazione aziendale
3.3 – GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO
5 – GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

ALLEGATI

- SCHEDE - Fase Operativa
  - PROGRAMMA MONITORAGGIO IMPIANTI
  - PROGRAMMA SORVEGIALNZA CONTROLLO

- SCHEDE - Monitoraggi Ambientali
  - Monitoraggio Acustico
  - Monitoraggio Aria polveri e sostanze odorigene
  - Monitoraggio reflui biostabilizzazione
  - Monitoraggio acque reflue (meteoriche) – classificazione

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n. COD. IPPC: **5.3 – "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno** dell'**Impianto di trattamento RSU con annesse linee di stabilizzazione della frazione organica e per la produzione di CDR** , di proprietà del **Comune di Brindisi**, con sede in **Piazza Matteotti n. 3**, è **ubicato in Zona Industriale, alla via per PANDI CAP 72100** . Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005).

La redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, è stata condotta in sintonia con il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22/4/2005 - Supplemento Ordinario n.72) e con le indicazioni rese dal DAP di Brindisi dell'ARPA – Puglia con nota del 18/11/2010 prot. 55187.

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in corso di rilascio per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta, oltre che di verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di: raccolta di dati per comunicazioni INES; verifica della buona gestione dell'impianto; verifica delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) adottate.

Il Gestore si impegna a effettuare la conduzione degli impianti, il trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'eterno dell'impianto e o smaltimento dei residui di processo con le modalità operative di seguito indicate:

- tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti avverranno secondo le modalità nei luoghi indicati nel progetto esecutivo; in particolare il ricevimento dei rifiuti avrà luogo in appositi locali mantenuti in leggera depressione, con ricambio d'aria meccanico; l'aria sarà aspirata e convogliata verso un idoneo sistema di filtrazione;
- saranno adottate misure per evitare sversamenti del materiale o spandimenti di liquami dagli automezzi e dalle attrezzature;
- sarà evitato lo stoccaggio all'aperto, ove non espressamente previsto dal progetto approvato, anche solo provvisorio, dei materiali conferiti;
- all'interno degli spazi coperti sarà assicurata la corretta movimentazione delle masse in trattamento e degli scarti;

- gli spazi esterni saranno mantenuti in buon ordine e le reti tecnologiche sempre in perfetta efficienza;
- tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e in conformità del piano della gestione delle emergenze che sarà redatto dal Gestore prima dell'inizio della conduzione dell'impianto;
- Il Gestore, nell'esecuzione dei lavori di gestione dell'impianto, impiegherà costantemente mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti; gli operatori di detti mezzi saranno in possesso dei permessi e dei requisiti necessari per la guida degli stessi;
- gli scarti di lavorazione saranno avviati all'interramento controllato, previo trattamento secondo le indicazioni del progetto;
- Nel periodo di gestione verranno registrate, a cura dei preposti alla conduzione, le prestazioni, i rendimenti, le eventuali avarie, i tempi di fermo e relative cause, e tutte le informazioni per consentire una valutazione globale dell'efficienza e della funzionalità dell'impianto;

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo. Il Gestore ha indicato le frequenze degli autocontrolli per ogni parametro in ogni matrice ambientale; ARPA potrà concordare ed eventualmente, nelle situazioni più critiche, richiedere di intensificare le verifiche

Il PdMeC che sarà trasmesso agli Enti annualmente, sarà effettuato e firmato dal soggetto esterno, qualificato ed autorizzato, che il Gestore individuerà (considerando che la responsabilità della qualità del monitoraggio resta in carico al Comune) a seguito di procedura di pubblica evidenza.

Tutti i dati del Piano di Monitoraggio e Controllo (PdMeC) saranno:

a) registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile. Le registrazioni devono essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;

b) trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio. In tal caso gli elaborati devono contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredati da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. I suddetti elaborati devono essere trasmessi anche su supporto informatico, in particolare le tabelle riassuntive saranno elaborate in formato .xls.

Ai fini del trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'esterno degli impianti, il Gestore si impegna a rispettare le modalità operative di seguito previste.

1.1.1 - Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali

Il Gestore si impegna a garantire che la gestione della produzione nell'impianto sia realizzata in conformità al presente disciplinare al fine di consentire una organizzazione ottimale delle lavorazioni

all'interno dell'impianto in tutte le fasi della gestione operativa e post-operativa, garantendo gli obiettivi di protezione ambientale e sicurezza degli impianti, in conformità a quanto previsto e stabilito nel Piano Regionale adottato dal CD con provvedimenti nn. 41/01; 296/02 e 187/05.

Il Rifiuto ammesso al trattamento nell'impianto è riportato nella tabella seguente :

	Descrizione rifiuto in ingresso	t/anno	Provenienza	CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione
1	Rifiuti Urbano Indifferenziato	**113.000,00**	**BR/1**	**200301**	Urbano	solido	recupero
2	Frazione Secca *	**21.000,00**	**BR/2.**	**191212**	Speciale	solido	recupero

*Quantità stimata

I rifiuti conferiti all'impianto verranno gestiti dal momento del loro ingresso nell'impianto fino alla loro uscita definitiva attraverso le seguenti fasi:

- Controllo ed accettazione dei rifiuti in ingresso;
- Dilaceratura sacchi e rimozione metalli ferrosi e non;
- Selezione secco-umido;
- Biostabilizzazione della frazione umida (intermedia e sottovaglio) in biotunnels (14gg);
- Produzione di CDR della frazione secca previa rimozione metalli ferrosi e non, triturazione e separazione aeraulica;
- Smaltimento del biostabilizzato nella discarica di servizio/soccorso;
- Avvio del CDR all'impiego energetico;

Controlli in accettazione e autorizzazione all'ingresso

Il Gestore si impegna altresì a garantire che la gestione dei flussi di materiali in arrivo sia realizzata in conformità a quanto di seguito specificato.

All'arrivo del camion, prima della pesa, l'addetto ai controlli in accettazione effettua un controllo dei documenti e verifica che il mezzo sia stato preventivamente autorizzato. A seguito di un controllo positivo l'addetto procede alle operazioni di pesatura del carico e alla registrazione dello stesso. L'addetto provvede inoltre alla registrazione del formulario su registro di carico e scarico.

I mezzi in ingresso all'impianto devono essere idonei a garantire la protezione dei rifiuti trasportati dagli agenti atmosferici, devono risultare in efficiente stato di manutenzione e periodicamente sottoposti a bonifiche.

All'atto del primo conferimento, ogni automezzo deve esibire un attestato di iscrizione all'Albo di Gestione Rifiuti in conformità del D.M.Amb. 406/98, con un eventuale prelievo, in caso di Rifiuti Speciali Assimilati, in conformità del D.lgs 36/03. All'avvio della biostabilizzazione sarà effettuata una campionatura - per ogni singolo comune - del rifiuto conferito al fine della determinazione del relativo IRD (Indice Respirometrico Dinamico). L'addetto ai controlli in accettazione autorizza l'ingresso dei soli mezzi che siano stati preventivamente qualificati.

Prima dell'autorizzazione all'ingresso l'addetto ispeziona visivamente il mezzo, verificando che lo stesso non produca:

- sversamenti di rifiuti e/o di percolati,
- emissioni di polveri,
- eccessiva rumorosità,

Se dovesse verificarsi una delle azioni riportate, respinge il mezzo emettendo un rapporto di non conformità al fornitore o nel caso in cui il mezzo sia di proprietà della stessa ditta emette un rapporto non conformità interno.

Nel caso in cui si manifestino gravi irregolarità nel conferimento o ripetuti episodi di conferimenti irregolari, viene informato il Direttore Tecnico che decide in merito alle azioni da intraprendere nei confronti della ditta trasportatrice o del personale interno.

Nel caso in cui l'automezzo sia sporco o si sia sporcato durante le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto, lo stesso viene indirizzato all'apposita piazzola di lavaggio automezzi.

L'addetto ai controlli in accettazione consente l'accesso dei mezzi di terzi esclusivamente negli orari di accettazione previsti.

Nel caso in cui il controllo abbia esito positivo, l'addetto all'accettazione indirizza il mezzo verso l'area di scarico.

Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, sono sottoposti a specifiche analisi.

Durante l'operazione di scarico, l'addetto allo scarico controlla visivamente il tipo di rifiuto, verificandone la tipologia e controllando, che non siano presenti rifiuti non conformi.

Prima di indirizzare il mezzo verso l'uscita (dopo aver misurato la tara), l'addetto emette apposito cedolino di pesata, annota sul formulario di identificazione del rifiuto i dati rilevati, e appone apposito timbro e firma per avvenuto conferimento.

Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto (ad esempio: eventuale materiale non conforme individuato nei rifiuti in ingresso – conferimento respinto) sono identificati, classificati e, previa annotazione sugli appositi registri di carico e scarico (per rifiuti prodotti all'interno dell'impianto) inviati ad idonei impianti di trattamento e smaltimento.

Nel caso in cui i controlli in accettazione diano esito negativo (errori nella documentazione, non conformità del mezzo) il carico viene respinto e l'addetto emette un rapporto non conformità al fornitore. Tutti i rapporti non conformità sono consegnati al RSQAS che ove lo ritenga necessario informa il D.T. che decide in merito alle azioni da attivare nei confronti del fornitore.

I rifiuti accettati all'ingresso sono sottoposti al ciclo di lavorazione sopra descritto.

1.1.2 Documentazione di esercizio per il controllo dei flussi di materiali :

Il Gestore si impegna, per tutta la durata della gestione a compilare la documentazione di controllo prevista dal sistema di gestione interno e i registri previsti per legge ; con il rilascio del provvedimento AIA si provvederà ad avviare l'applicazione del SISTRI, di cui alla Legge n. 109/2009 e s.m.i..

- Formulario di identificazione: i rifiuti in arrivo ed in uscita dagli impianti saranno accompagnati da "formulario di trasporto", redatto su modelli previsti per legge (art.193 - D.Lgs. n.152/06), fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. Il documento sarà redatto in quattro esemplari, uno dei quali sarà trattenuto dal gestore, conservato per cinque anni. Il gestore annoterà il giorno e l'ora di conferimento, la zona di impianto verso la quale il carico è destinato, il peso (o il volume) rilevato, eventuali prelievi di controllo. Verranno respinti tutti i carichi privi della certificazione suddetta, rilasciata con le modalità di cui sopra.

- Registro di carico e scarico: Presso ciascun impianto verrà tenuto ed aggiornato il registro di carico e scarico dei rifiuti, a norma dell'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06. Il registro, costituito da "fogli numerati e bollati dall'Ufficio del Registro", verrà utilizzato per annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto e di quelle periodiche stabilite dalle Ordinanze delle Autorità competenti e/o da leggi regionali.

L'aggiornamento dei registri dovrà essere effettuata con cadenza giornaliera ed il contenuto dovrà essere conforme a quanto previsto dallo stesso 190 del D.Lgs. n. 152/06. Le registrazioni riporteranno tutti i dati del formulario di identificazione/bolla ecologica che accompagnano il trasporto, compreso il riferimento temporale e numerico del documento stesso, sia per il materiale in ingresso, sia per il materiale in uscita. Un registro di carico e scarico, sottoposto alle stesse procedure di vidimazione, sarà tenuto ed aggiornato per i rifiuti prodotti dall'impianto.

Giornale di esercizio: Il giornale di esercizio è il registro di annotazione della gestione dell'impianto. Sarà costituito da fogli, numerati e vidimati (anche dal direttore dell'impianto), sui quali saranno riportati tutti i dati inerenti la gestione giornaliera dell'impianto. In particolare a fine giornata all'atto della consegna della documentazione di registrazione giornaliera della gestione da parte dei Responsabili operativi degli impianti si provvederà ad aggiornare il registro.

Il registro farà riferimento al protocollo in ingresso assegnato alle singole schede di registrazione e le schede saranno archiviate unitamente al registro conservandone l'originale riportante la firma degli addetti e del Responsabile operativo dell'impianto. Sul registro saranno riportati i dati relativi a:

- Registrazione dei monitoraggi ambientali eseguiti in accordo agli apposti piani di monitoraggio e piani di sorveglianza e controllo
- Registrazione degli interenti di manutenzione programmata su macchine, attrezzature;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;

- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;
- L'annotazione delle comunicazioni provenienti dagli Enti di controllo;
- Eventuali visite ispettive e di controllo, le visite didattiche

Ai fini della automazione e semplificazione dei flussi dei rifiuti e della compilazione della documentazione di esercizio (rilevazione carichi, registri di carico e scarico, etc.) è stata prevista l'adozione di un software del tipo Win-Waste per ottimizzare le operazioni amministrative.

2 - LA REDAZIONE DEL PMeC

La predisposizione del PMeC, in base anche a quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, prevede un piano di gestione delle emergenze, di sorveglianza e controllo ed un piano si monitoraggio .

1. Il **Gestore** (Comune di Brindisi), avvalendosi di laboratori qualificati ed autorizzati a seguito di procedura di pubblica evidenza , svolgerà l'attività IPPC e di cui è responsabile.
2. Individuazione **Componenti Ambientali interessate** e **Punti di Controllo**

   Le componenti ambientali da monitorare per verificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto (permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata) partiranno con i controlli analitici sul processo (efficacia della biostabilizzazione) e sul prodotto (caratteristiche del CDR in conformità al D.M. Amb.05/02/1998 ed alla UNI 9903-1). L'avvio dell'impianto prevederà un prima fase provvisoria (con la biostabilizzazione) ed una successiva di allineamento della linea di produzione del CDR (ultimato e fermo da circa 8 anni). In seguito si sceglierà se migliorare il CDR prodotto (attualmente con riferimento al paragrafo **"D.5.2 – produzione di combustibile da rifiuti da selezione secco-umido e biostabilizzazione della frazione organica."** del D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 : **"Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC" -** *in G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130)* in relazione all'impiego energetico previsto (a seguito di protocollo d'intesa e/o qualsiasi altra forma di pubblica evidenza). Per questa tipologia di impianto la componente "aria" della matrice ambientale risulta la più significativa, così come sotto riportata :

Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzioni	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del funzionamento corretto	Modalità di controllo
E1-E2	Biofiltro	Materiale filtrante	Trimestrale	Perimetrale	Analisi
E3B	Filtro a maniche	Filtri	Trimestrale	Uscita	Analisi

3. Scelta degli **Inquinanti/Parametri** da monitorare

- La scelta dei seguenti inquinanti da monitorare (anche in autocontrollo) è stata condotta in relazione al tipo di processo produttivo:
  1. Sostanze odorigene – per il biofiltro (**E1** e **E2**) (mediante olfattometria dinamica – metodica UNI EN 13275:2004);
  2. Polveri in atmosfera – per filtro a maniche (**E3**)

Vi sarà inoltre una serie di parametri da monitorare che riguarderanno le prestazioni dell'impianto (buon funzionamento) che hanno effetti diretti sulle matrici ambientali, di seguito riportato :

- Merceologia dei RU in ingresso (norme riferimento *UNI EN 9246*);
- IDR ($mg\text{-}O_2/kg\text{-}\ VS_xhs$) – per la linea di biostabilizzazione (UNI/TS 11184:2006);

- Caratteristiche del CDR – (norme riferimento UNI 9903-1);
- Caratteristica del refluo dalla biostabilizzazione;
- Emissioni diffuse sui piazzali :
  - Polveri;
  - Sostanze odorigene.

Tali ultime misurazioni avverranno nei punti indicati in planimetria, come riportato nella figura sottostante

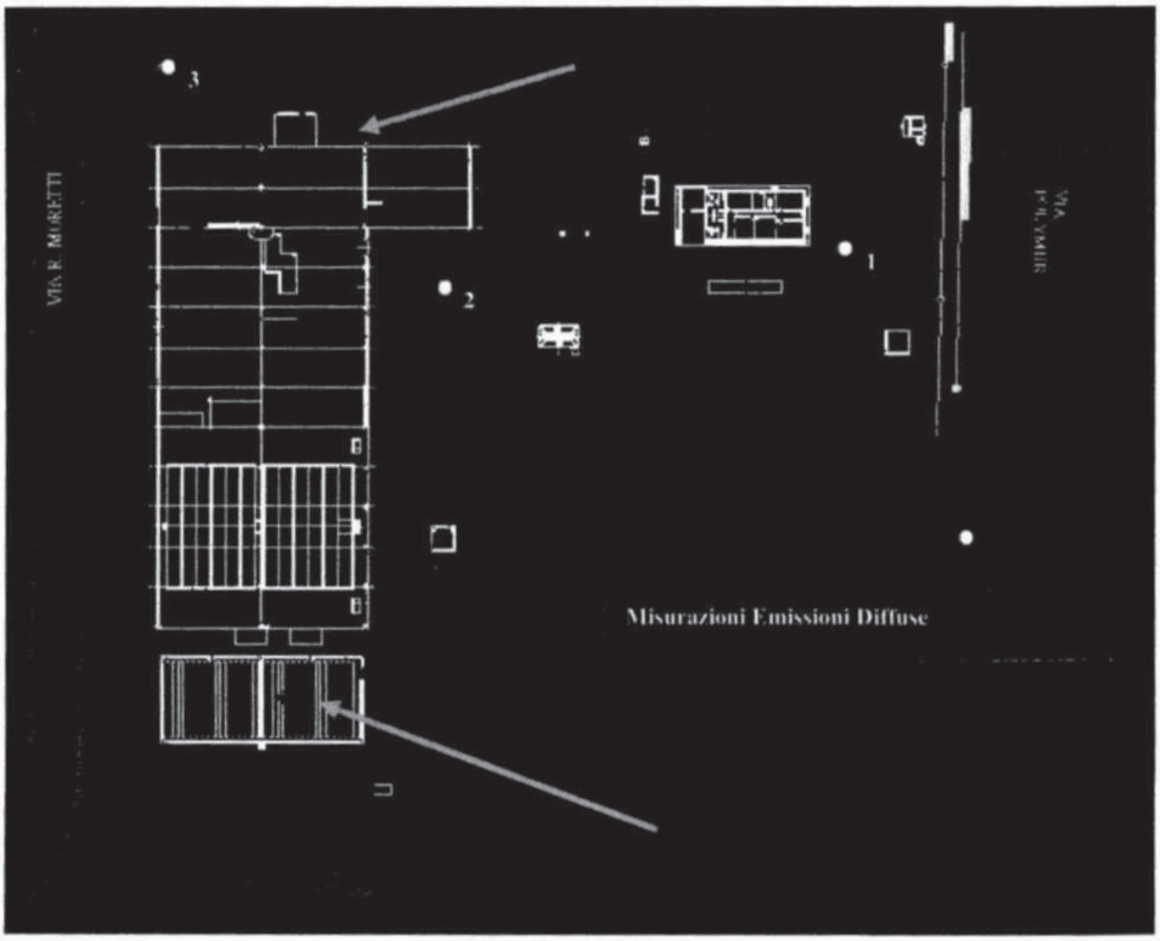


Figura .1 – Planimetria con indicazione dei punti di monitoraggio delle emissione diffuse .

4. Metodologie di monitoraggio

I parametri saranno monitorati con Misure **dirette discontinue** effettuate da laboratori terzi autorizzati e convenzionati con l'Ente gestore. Le metodiche saranno concordate con ARPA Puglia, DAP-BR.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, saranno riportate sui relativi certificati (con le metodiche di riferimento riconosciute anche a livello internazionale ed adatte ai relativi parametri) e riguarderanno :

- Concentrazioni ;
- Portate di massa ;
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione;
- Unità di misura normalizzate.

6. Gestione **dell'incertezza della misura**

Il gestore dell'impianto nella fornitura delle risultanze analitiche riporterà l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (documentazione prodotta da soggetti terzi incaricati, così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

Parametro	Punto emissione	Parametro	Frequenza	Metodo Rilevamento	Unità di Misura	Limite
E1-E2	Biofiltro	Sostanze odorigene* con livello olfattivo : ≤ 0,001 ppm ≤0,010 ppm	trimestrale	UNI EN 13275:2004 indicata da ARPA	ppm	≤ 4,0 ppm ≤ 16,0 ppm
E3	Filtro a Maniche	Polveri	trimestrale	Analisi gravimetrica	mg/Nm^3	< 8,0 mg/Nm^3 Bilancia analitica con sensibilità di 0,1 mg

7. Tempi di monitoraggio

I tempi di monitoraggio sono indicati nella tabella sottostante per singolo intervento (in allegato sono riportate le schede di rilevazione):

Sigla	Punto di controllo	Tipo Analisi	Frequenza	Metodo Rilevamento	Unità di Misura	Tempo medio
Rifiuto Conferito	Area Ricezione	Merceologia	Annuale (D.lgs 36/03)	UNI EN 9246	% peso sing. categoria/totale	Semestrale*
IRD	Uscita Biocelle	Chimica	Mensile	UNI/TS 11184:20006	mg-O_2/kg- VS_{rhs}	giornaliero
CDR	Uscita Impianto	Chimica	Mensile	UNI 9903-1 : 2004	varia	mensile
Sostanze* Odorigene	Area Biofiltri	Chimica	Trimestrale	UNI EN 13725:2004	ou_E/m^3	settimanale
Sostanze* Odorigene	Piazzali	Chimica **Em.Diffuse**	Semestrale	UNI EN 13725:2004	ouE/m^3	trimestrale
Polveri	Filtro a Maniche (E3)	Chimica	Trimestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3	trimestrale
Polveri	Piazzali	Chimica **Em.Diffuse**	Semestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3	trimestrale
Rumore	Piazzali	strumentale	Semestrale	D.lgs195/06 LR n.3/2002	dB	trimestrale

*Vedi Nota e tabella seguente e schema delle categorie merceologiche da eseguire

Nota su impatti odorigeni (IO)

Le emissioni prodotte dal biofiltro, utilizzato come sistema di trattamento delle arie di processo a valle dell'impianto di biostabilizzazione, e il loro contenuto di sostanze potenzialmente inquinanti (ammoniaca, particolato totale e idrogeno solforato), verranno monitorate (trimestralmente) analizzando l'aria in uscita dallo stesso. Date le dimensioni del sistema, il campionamento viene realizzato in due punti della superficie di ognuno dei biofiltri presenti; mentre le relative emissioni diffuse nei 3 punti indicati in fig.1:

Parametri da ricercare	Metodiche di campionamento	Metodi Analitici (*)	U.d.m.	limiti
Concentrazione di odore	Olfattometria Dinamica secondo la Norma UNI EN 13725:2004	Olfattometria Dinamica secondo la Norma UNI EN 13725:2004	ou_E/m^3	300
Ammoniaca (NH_3)	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122 - Parte II	mg/N m^3	250
Sostanze a Bassa Soglia Olfattiva				
Etilbenzene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
Stirene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
Isopropilbenzene (cumene)	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
α-pinene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	4
limonene	UNI 13649:2002	UNI 13649:2002	ppm	16
Dimetilsolfuro	NIOSH 2542: 1994	NIOSH 2542: 1994	ppm	4
Etilmercaptano	NIOSH 2542: 1994	NIOSH 2542: 1994	ppm	16
Fenolo	IL026 rev00 2002	IL026 rev00 2002	ppm	16
Idrogeno solforato e composti solforati totali	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II	ppm	4
Naftalene	MU 825:1989 + MU 871:1990	MU 825:1989 + MU 871:1990	ppm	16
Metilammina	NIOSH 2010:1994	NIOSH 2010:1994	ppm	4
Dimetilammina	NIOSH 2010:1994	NIOSH 2010:1994	ppm	4
Acido acetico	NIOSH 1603:1994	NIOSH 1603:1994	ppm	16
Acido butirrico	IL065 rev02 2008	IL065 rev02 2008	ppm	16
Acido valerianico	IL065 rev02 2008	IL065 rev02 2008	ppm	16

Schema categorie merceologiche da analizzare :

Schema categorie merceologiche da analizzare :
1. Sottovaglio (frazione < 20 mm);
2. Materiale organico da cucina (alimenti cotti e crudi, salviette di carta e organico non precisato);
3. Materiale organico verde (foglie, erba, residui di potatura);
4. Carta (sacchetti di carta, carta da imballo, quotidiani, riviste, pubblicità, carta da lettera, agende, libri);
5. Cartone (cartone ondulato, scatole di cartone per prodotti alimentari e non alimentari, dossier, calendari, ecc.);

6.	Poliaccoppiati (contenitori alimentari per latte, succhi di frutta, imballi composti da materie miste differenti (carta, plastica, metalli) non separabili);
7.	Imballaggi in alluminio (lattine per birra, coca cola, buste e sacchetti, ecc);
8.	Imballaggi in acciaio (barattoli per cibo per animali, barattoli per conserve alimentari, ecc.);+
9.	Bottiglie e flaconi di plastica;
10.	Imballaggi in plastica (sacchetti supermercato, sacchi spazzatura, fertilizzanti, contenitori alimentari e non alimentari, alveoli, blister, ecc.);
11.	Altra plastica non imballo (giocattoli, bicchieri, piatti, posate, ecc.);
12.	Polistirolo da imballo;
13.	Vetro (bottiglie e contenitori per liquidi alimentari e non alimentari, vetro piatto, pirex, opaline, ecc.);
14.	Legno (legno di sedie o di arredamento vario, cassette, bastoni, vassoi, ecc.);
15.	Tessili e cuoio (scarpe, cinture, giacche in pelle, abiti in cotone, lana, lino o materiali sintetici, collant, borse in stoffa, ecc.);
16.	Materiali inerti (pietre, porcellana, ceramiche, ecc.);
17.	Tessili sanitari (cotone idrofilo, assorbenti igienici, pannolini per bambini, ecc.);
18.	Rifiuti Urbani Pericolosi (medicinali scaduti, pile e batterie, etichettati "T" e/o "F", ecc.);
19.	Materiali vari da lavorazioni artigianali e industriali;
20.	Ingombranti (elettrodomestici, grossi pneumatici, computer, ecc.);
21.	Altro non classificabile (sacchetti dell'aspirapolvere, palle da tennis, bande elastiche, circuiti stampati, ecc.).

2.1 - PROCEDURE OPERATIVE

Funzionamento dei sistemi: i sistemi di monitoraggio e campionamento funzionarà correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ad esclusione dei periodi di manutenzione e di calibrazione, nei quali l'attività sarà condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo. In caso di guasto o malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" il gestore dovrà contattare l'Autorità Competente e installare un sistema alternativo di misura e campionamento.

Manutenzione dei sistemi: il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di funzionamento allo scopo di ottenere rilevazioni sempre ottimali circa le emissioni e gli scarichi.

Emendamenti al Piano: la frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

Accesso ai punti di campionamento: il gestore dovrà garantire un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) : Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET gestito da Arpa Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione del Del. Giunta Reg.le 28 dicembre 2009, n. 2613, Emissioni in atmosfera D.Lgs. n. 152/2006. Art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. Art. 281 comma 1: Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa, anche se non specificatamente indicato nell'AIA rilasciata.

In particolare il Gestore si impegna :

- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; le certificazioni relative ai controlli effettuati saranno a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale.
- I campionamenti e/o le misure in regime di autocontrollo saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni.
- Dare tempestiva comunicazione alle Autorità competenti di eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportarli nei report, al di là della redazione del PdMeC;
- Comunicare alle Autorità competenti ed al DAP – BR dell'Arpa Puglia, con almeno 15 giorni di anticipo, via fax e per posta ordinaria, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni, ovvero anticipare il cronoprogramma degli autocontrolli da eseguire.

3.0 – Progettazione "SME"

Fasi principali sulle quali si struttura uno SME (vedi punto 4.2 del Bref - pag.36 e seg.):

SCHEDE ALLEGATE

- Campionamento
- Trattamento del campione
- Analisi del campione
- Trattamento dei dati
- Rapporto

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Emissioni in aria

Parametro	Punto di controllo	Tipo Analisi	Frequenza	Metodo Rilevamento	Unità di Misura	Valore limite
Polveri	Filtro a maniche (E3)	Chimica	Trimestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3	$< 10\ mg/Nm^3$
Polveri Dep.suolo	Piazzali	Chimica **Em.Diffuse**	Semestrale	Unichim 1422/89 DM n.158-2000	mg/Nm^3	$11\ g/m^2$ x eo giorni
Sostanze Odorigene (modalità riportate in nota *IA*)	Biofiltri	Chimica	Trimestrale	UNI EN 13725:2004	ppm	**≤ 5,0 ppm** (Sostanze livello olfat. <0,001ppm) **≤20,0 ppm** (Sostanze livello olfat.<0,010ppm)

3.1.2 - Emissioni in acqua

Non vi sono emissioni in acqua Per gli scarichi dei bagni di servizio e del personale addetto vi è la conformità al regolamento comunale (delibera C.I.T.A.I. del febbraio 1977).

Le acque meteoriche (raccolta nella apposita vasca di accumulo – circa 2.460 mc/a) saranno "trattate" come rifiuto (trasportate verso impianti all'uopo autorizzati), nelle more della realizzazione del nuovo impianto di trattamento delle stesse (prima e seconda pioggia) in conformità del piano direttore, che avverrà in seguito con l'intervento di adeguamento dell'impianto di produzione del CDR, in conformità del Piano d'ambito.

Sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature

Le possibili fonti di emissioni accidentali idriche per malfunzionamento/rottura dei macchinari

sono state individuate nelle avarie di pompe (con perdita di oli) e dei compressori con perdita di acqua.

Tali eventualità sono legate ad eventi casuali e difficilmente prevedibili seppur si considera condizione sufficiente a ridurne l'evenienza la periodica manutenzione che verrà effettuata. In sede di alloggiamento di questi sistemi potrà esser comunque presa in considerazione la possibilità di dotarli di appositi bacini di contenimento.

Errata procedura per la raccolta dei campioni rappresentativi

L'unica possibilità di emissione idrica casuale nella raccolta di campioni per la successiva analisi chimica è da correlarsi con il prelievo del refluo della biostabilizzazione (che viene trattato come rifiuto (vedi paragrafo successivo).

3.1.3 - Rifiuti

Per i rifiuti in ingresso all'impianto e per quelli prodotti, il PdMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione e, per il conferimento in discarica di servizio/soccorso. Le schede allegate e le procedure riportate nelle tabelle che seguono indicano i vari controllo e verifiche durante l'attività di funzionamento.

Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PdMeC prevede le seguenti modalità di monitoraggio riguardante :

- **La qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti gestiti, in relazione alla provenienza ed alla variabilità del processo di formazione. In particolare:**
  - procedure di controllo e verifica sui rifiuti in ingresso all'impianto, quali ispezione visiva del carico dei rifiuti, verifica di conformità del rifiuto a quanto descritto nel formulario e, nel caso di discariche o di impianti complessi, nel documento di caratterizzazione di base del rifiuto, controllo della documentazione che accompagna il rifiuto (formulario, eventuali certificati di analisi etc.);
  - verifica della classificazione di pericolosità;
  - verifica di conformità ai sensi del D.M.Amb. 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilita' dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005" : tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;

- **L'efficacia del processo attraverso la scelta di indicatori/parametri di controllo ed eventuali determinazioni analitico–merceologiche sui rifiuti ;**
  - analisi merceologiche per ogni comune con feritore (da svolgere annualmente e/o quando viene richiesto dagli enti territoriali competenti – Regione – Provincia – ATO);
  - verifica della biostabilizzazione attraverso la misurazione del IRD a fine ciclo;
  - verifica della qualità del CDR prodotto in conformità delle norme UNI 9903:2004 o in alternativa della umidità per la verifica con il limite del D.M. Amb. 02.05.98 e, s.m.i.;

Sotto si riporta lo tabella della tipologia del rifiuto prodotto

	Descrizione rifiuto	QUANTITÀ				Attività di provenienza	Codice C.E.R.	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Destinazione
		Pericolosi		Non Pericolosi						
		t/anno	m^3/anno	t/anno	m^3/anno					
1	RBD			50.000,00		Impianto di biostabiliz. e produzione CDR	190501	speciale	solido	smaltimento
2	Materiale non process.le			360,00		Impianto di biostabiliz. e produzione CDR	200301	urbano	solido	smaltimento
3	Scarti di lavor.ne*			5.100,00		Impianto di biostabiliz.e produzione CDR	191212	speciale	solido	smaltimento
4	Polveri del filtro a maniche*			5,30		Filtro a maniche	190599	speciale	solido	smaltimento
5	Metalli ferrosi*			2190,00		Impianto di biostabiliz. e produzione CDR	191202	speciale	solido	recupero
6	Acque di processo*				1.715,00	Impianto di biostabiliz.ne	161002	speciale	liquido	smaltimento
7	Acque di pioggia				2.450,00	Dilavamento piazzali impermeabilizzati	161002	speciale	liquido	smaltimento

N.B. Valori stimati

3.1.4 - Emissioni sonore

Misurazione	Rilevazione	Unità di misura	Annotazione D.lgs n.195/2006 L.R. n. 3/2002	Limiti D (diurno) N (notturno
Piazzali esterni	Diurna	dB	Livello VI	70D
Piazzali esterni	Notturna	dB	Livello VI	70N
Ambienti interni	Turno lavoro	dB	D.lgs n.80/2008	Conformità

La presentazione delle verifiche avverrà con il seguente format :

Tabella – Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di riferimento	Reporting
Da indicare per ogni punto di misura	livello emissione e livello di immissione	campionamento tramite misure dirette discontinue	dB(A)	Rif. All. II DM 31/01/2005		Biennale o nel caso di modifiche sostanziali o di azioni di risanamento o nel caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Biennale e comunque nel caso della conduzione di ogni campagna di misura; invio agli enti competenti unitamente alla relazione

3.2 - MODALITA'

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche di società terze contraenti, dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile . L'individuazione dei parametri da monitorare tiene presente quanto indicato nell'Allegato III del D.lgs 59/05. Le modalità di rappresentazione del

monitoraggio impiega le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, e sono le seguenti:

- **Concentrazioni**
- **Portate di massa**
- **Unità di misura specifiche e fattori di emissione**
- **Unità di misura relative all'effetto termico**
- **Altre unità di misura relative al valore di emissione**
- **Unità di misura normalizzate**

3.2.1 - Manutenzioni e Tarature

Per garantire la corretta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e programmate e per le previste tarature degli strumenti presenti in campo, verranno redatte precise procedure e relative istruzioni operative in accordo a quanto riportato nelle norme volontarie UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004, cui il Gestore indente applicare (con l'ottenimento della relativa registrazione) nonché nel rispetto di quanto richiesto ed indicato nei manuali delle singole attrezzature/strumentazioni rilasciate dalle case produttrici.

Manutenzione ordinaria: la manutenzione ordinaria degli impianti/attrezzature/strumentazioni verrà eseguita da personale qualificato esterno od interno (appositamente formato). Gli interventi di manutenzione verranno eseguiti con le modalità e la tempistica riportati sui manuali dell'apparecchiatura/impianto e in conformità con quanto previsto dalle procedure e istruzioni operative interne su citate. Nello specifico per gli impianti in esame le manutenzioni vengono effettuate sui seguenti sistemi:

- Pesa a Ponte
- Trituratore "aprisacco"
- Tramoggie
- Vaglio
- Celle per la Biostabilizzazione
- Deferrizzatori a correnti parassite e non
- Separatore Aeraulico
- Nastri trasportatori
- Pompe
- Filtri a maniche (silos)
- Vasche interrate Miscelatore

Manutenzione straordinaria: eventuali interventi necessari di riparazione verranno affidati a personale terzo (possibilmente direttamente ai tecnici incaricati dalla casa madre costruttrice dell'apparecchio da riparare) qualificato secondo le procedure interne in base alla competenza, affidabilità, referenze.

Tarature: gli strumenti di misura verranno sottoposti a regolare taratura secondo quanto richiesto dai manuali delle singole apparecchiature; le procedure e le frequenze di taratura saranno stabilite in base a quanto indicato dalle case produttrici o, per apparecchiature ritenute particolarmente critiche potranno essere stabiliti intervalli inferiori rispetto a quelli suggeriti. Nella tabella sottostante si riportano le frequenze minime prevedibili al momento della stesura del presente

piano che potranno essere suscettibili di variazione in funzione delle suddette condizioni. Per ciascuna taratura effettuata su strumenti/macchinari l'avvenuta taratura e i risultati delle operazioni ad essa connesse verranno registrate su appositi moduli predisposti dall'azienda nelle procedure gestionali e, nel caso di tarature effettuate da terzi verranno conservati i certificati da essi rilasciati.

Di seguito si riportano i dati salienti, al momento prevedibili, di modalità e frequenza delle apparecchiature sottoposte a taratura periodica afferenti agli impianti IPPC in esame:

	Frequenza	**Modo**	**Metodo**
Pesa a ponte *	annuale	Esterno	Con masse certificate
Vasche interrate	semestrale	Interno	Sospensione dell'attività e misurazione continua per 4h del livello del liquido

*Taratura o verifica come da libretto di manutenzione e verifica messa a punto

3.2.2 - DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ, E DELLE AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle non conformità del processo produttivo, del prodotto, le non conformità ambientali e di sicurezza. Lo scopo è quello di garantire la registrazione di eventuali anomalie e di individuare le cause che le hanno prodotte al fine di evitare che le stesse possano ripetersi.

Secondo scopo della presente sezione è di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà la gestione delle azioni correttive e le eventuali azioni di tipo preventivo che possano evitare l'insorgere di anomalie. A tal fine le non conformità saranno suddivise in funzione di:

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite all'accettazione dei rifiuti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite alla gestione operativa degli impianti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite al Sistema di Gestione della Qualità, ambiente e sicurezza,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite ai Reclami dei "Clienti", ovvero a segnalazioni da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità è del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità (**RSQAS**). Chiunque rilevi delle condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e previsto in sede progettuale deve segnalarlo al responsabile operativo dell'impianto e/o al Direttore tecnico.

La analisi e la risoluzione della non conformità è di responsabilità del RSQAS, nel caso di conformità gravi il RSQAS informa immediatamente il Direttore Tecnico (**D.T.**) che decide in merito alle azioni da intraprendere.

Tutti i rapporti di non conformità, qualunque sia la tipologia della non conformità, vengono consegnati al RSQAS, il quale li analizza e, soprattutto in presenza di non conformità ripetitive o gravi, intesta un "Rapporto Azioni Correttive e preventive". Provvede quindi a organizzare un'attività di analisi per individuare le cause della non conformità e decidere in merito all'azione correttiva da intraprendere. Tale attività può essere svolta, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne .

L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal D.T..L'azione correttiva potrà comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, il RSQAS verifica l'efficacia della stessa e ne registra i risultati sul software gestionale.

Al fine di individuare possibili azioni preventive e per poterle porre subito in essere, tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi ed alle attrezzature utilizzate,
- monitorare le prestazioni ambientali delle attività, dei processi e dell'organizzazione, segnalando il tutto al RSQAS.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione,il RSQAS predispone una relazione sul totale delle tipologie delle non conformità rilevate e sulle relative azioni correttive intraprese al fine di analizzarne i contenuti ed in funzione di questi stabilire possibili azioni preventive, allo scopo di ridurre i costi aziendali derivanti dall'applicazione delle azioni correttive. Il Gestore si impegna a riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella relazione annuale da inviare agli Enti di controllo.

3.2.3 - DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà efficaci canali di comunicazione all'interno dell'organizzazione e con l'esterno, allo scopo di consentire, da un lato il necessario supporto informativo al personale, dall'altro la trasparenza della gestione nei confronti delle parti esterne. Il campo di applicazione della presente sezione si estende a tutti i processi aziendali ed in particolare: operativi, gestionali, di supporto, amministrativi e di controllo dell'azienda.

Le richieste di informazione sulle attività svolte dall'azienda possono pervenire via telefono e/o al numero verde appositamente attivato, via fax, e-mail o postale, sono raccolte in prima battuta dalla segreteria che le inoltre agli uffici interessati. L'ufficio amministrativo gestisce direttamente i contatti formali con Enti esterni (Banche, denunce a INAIL, ecc.), con la collaborazione dei responsabili delle aree interessate.

Quando le comunicazioni riguardano informazioni relative alla gestione ambientale, chi le riceve passa la comunicazione al RSQAS o al D.T.. Quando le comunicazioni riguardano la richiesta di notizie di carattere generale o di tipo amministrativo/contabile, le stesse sono gestite direttamente dall'addetto ufficio amministrativo, salvo il caso in cui non debba intervenire il Resp. Amm..

Le comunicazioni con i fornitori provenienti da ciascun impianto sono inoltrate dal responsabile operativo dell'impianto alla sede centrale. A seconda di casi tali comunicazioni possono essere gestite direttamente dall'ufficio acquisti o se necessario inoltrate all'ufficio tecnico per le valutazioni necessarie o dal Direttore tecnico. Tutte le comunicazioni in ingresso ed in uscita sono registrate e protocollate dalla sede centrale.

Se la comunicazione riguarda un reclamo o una lamentela su aspetti ambientali e di sicurezza è inoltrata al RSQAS il quale decide il da farsi eventualmente informando il D.T. e comunque intesa un rapporto non conformità gestito come da apposita procedura.

3.2.4 - DISCIPLINARE TECNICO DI GESTIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

La presente sezione del disciplinare regolamenta le modalità per la pianificazione, la sorveglianza, il controllo e la misurazione nel tempo degli aspetti ambientali legati alla presenza degli impianti al fine di garantire un monitoraggio ambientale costante e la sorveglianza e il controllo dello stato dell'ambiente circostante.

La definizione della rete di monitoraggio individuata parte dalla considerazione che l'ambiente è stato suddiviso in tre categorie (aria; acqua e suolo) che verranno tenute in stretta osservanza attraverso una serie di indicatori, che, partendo dalle condizioni meteo (registrate da apposita centralina) misureranno, come riportato in seguito, le variazioni delle sostanze elementari che costituiscono la stessa componente, facendo delle opportune correlazione con gli stessi valori misurati prima dell'intervento, secondo i modelli riportati in allegato.

Il Gestore si impegna effettuare un monitoraggio ambientale secondo le modalità riportate nei piani di monitoraggio e nei piani di sorveglianza e controllo seguenti. Il Gestore si impegna altresì, a dare immediata comunicazione alle parti interessate e agli organi competenti, attivando immediatamente le azioni di protezione necessarie, nel caso in cui dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali. Il RSQAS ha la responsabilità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e di sorveglianza e controllo ambientale degli impianti. Il RSQAS provvede alla pianificazione e alla registrazione del monitoraggio avvalendosi delle risorse (personale interno e fornitori esterni) appositamente individuati sul Programma di monitoraggio ambientale. Il programma, per ciascun aspetto ambientale individuato in sede di studio di impatto ambientale e per ciascuna attività operativa definisce i parametri da monitorare al fine di avere un controllo temporale dell'andamento degli aspetti e della gestione ambientale. **Gli oneri relativi alle attività di controllo effettuate dal DAP-BR dell'ARPA-Puglia saranno a carico del soggetto Gestore** (Comune di Brindisi).

3.3 – GESTIONE DEI DATI : VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PdMeC (come dalle schede di rilevazione riportate in allegato), è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Le operazioni saranno eseguite dal RSQAS, che ne curerà la tenuta, l'aggiornamento e la diffusione.

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Comune di Brindisi (**Gestore**) svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio (PdMeC), avvalendosi di un soggetto esterno (qualificato ed autorizzato), che sarà individuata a seguito di procedura di pubblica evidenza.

Nella tabella Bl sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PdMeC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PdMeC e la loro qualità, resta del gestore.

Tabella Bl - *Ruoli dei soggetti che avranno competenza nell'esecuzione del Piano*

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ[1]
Gestore dell'impianto	RSQAS		Prelievi, campionamenti e misurazioni
Società terza contraente	Laboratorio Chimico		Analisi chimiche
Società terza contraente	Studio Tecnico		Misurazioni e rilievi

5 – GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza semestrale. Entro il mese di febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette, a Regione, Provincia, Dipartimento Provinciale ARPA di Brindisi, una sintesi dei risultati del PdMeC (su supporto informatico - file .xls) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Ing. Carmine CARELLA
(firmato)

Bari, dicembre 2010

- **SCHEDE PMeC - FASE OPERATIVA**

Bacino BR-1	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO IMPIANTI - FASE OPERATIVA

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
IMPIANTO COMPLESSO COSTITUITO DA CENTRO DI SELEZIONE, DA LINEA DI BIOSTABILIZZAZIONE, PRODUZIONE DI CDR				
Quantità dei rifiuti	Quantità dei rifiuti in ingresso	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Rilevazione singole frazioni in uscita (FSC, RBD, RBM)	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Quantità delle singole frazioni in uscita (FSC, RBD, RBM)	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto	Ogni trasferimento tra reparti	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
Controlli in accettazione sui rifiuti	1°Controlli sui rifiuti in ingresso	Ogni conferimento	Pesa dei rifiuti e controllo della documentazione del mezzo e dei rifiuti	Addetto alla pesa
	2° Controllo sui rifiuti in ingresso	Ogni conferimento	Controllo tipologia rifiuti ed eventuale presenza di componenti non processabili o indefiniti da segregare in apposita area/inviare allo smaltimento	Addetto allo scarico

Bacino BR-1	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO IMPIANTI - FASE OPERATIVA

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
	Numero di rapporti non conformità emessi e rapporti di non conformità per singolo fornitore	annuale	Elaborazione dei dati sulla base dell'analisi dei rapporti di non conformità	RSQAS
	Costi totali di trattamento delle non conformità a seguito di carichi respinti	annuale	Elaborazione dei dati sulla base dell'analisi dei rapporti di non conformità	Responsabile amministrativo
Controllo delle attrezzature	Impianti di processo	Tempo reale	Controllo di tutti gli allarmi e i segnali da sistema di controllo di processo(computer di supervisione)	Addetto sala controllo
	manutenzioni	Frequenze stabilite dai manuali d'uso e manutenzione	Svolgimento di tutte le attività di manutenzione secondo le frequenze stabilite dal programma di manutenzione caricato sul software gestionale	Addetti alla manutenzione

Bacino BR-1	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO IMPIANTI - FASE OPERATIVA

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
	Numero di interventi di manutenzione per ciascuna attrezzatura	Annuale	Analisi delle schede di registrazione della manutenzione	RSQAS
	Registrazione dei tempi di intervento dei fornitori in caso di chiamate di emergenza per sostituzione di apparecchiature	Ogni intervento	Tempi risultati dalla richiesta e/o dalla chiamata del fornitore fino alla fine dell'intervento rilasciato sul rapportino del fornitore	Responsabile amministrativo
	Registrazione dei tempi di indisponibilità delle attrezzature	All'occorrenza	Dalle schede di manutenzione	Responsabile operativo degli impianti
Prescrizioni legali	Applicazione normative esistenti e verifica nuove normative	settimanale	Verifica nuove normative e controllo applicazione di tutte le disposizioni normative	Responsabile sistema qualità-ambiente e sicurezza

Bacino BR-1	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO IMPIANTI - FASE OPERATIVA

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
Emergenze ambientali	Tutte le situazioni di emergenza	-	Attuazione dei piani di prevenzione e protezione dalle emergenze e registrazione di tutte le emergenze accadute, rapporti non conformità e reclami dall'esterno	Responsabile sistema qualità ambiente e sicurezza
Statistiche	tutti	annuale	Elaborazione dei risultati della gestione da predisporre per la riunione annuale, risultati di: - - non conformità; - sorveglianza e controllo degli impianti; - analisi dei rifiuti; - bilancio annuale dei rifiuti trattati - elaborazione di tabelle sintetiche annuali ;	responsabile amministrativo/responsabile qualità-ambiente-sicurezza
Non conformità	tutti	Al verificarsi di una non conformità	Emissione di un rapporto di non conformità	Addetto/responsabile operativo di impianto
Verifiche ispettive	Tutta le gestione	mensile	Realizzazione di verifiche ispettive interne con le modalità stabilite dal disciplinare	Direttore tecnico Responsabile qualità-ambiente-sicurezza
Materiali prodotti	Qualità dei materiali (FSC, RBD, CDR)	Iniziale, annuale ed in ogni caso di non conformità	Effettuazione di analisi per verificare il rispetto delle specifiche previste dalle singole norme tecniche di prodotto	RQSAS

Bacino BR-1	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO IMPIANTI - FASE OPERATIVA

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
Sistema di gestione	tutti	annuale	Verifiche ispettive effettuate da personale indipendente ai sensi della ISO9001:2000 e ISO14001:1996	Istituto esterno di verifica

ATTIVITA'	*Aspetto da monitorare*	*FREQ.*	*Modalità*	*Risorse incaricate*
IMPIANTO COMPLESSO – BRINDISI Z.I.				
Rifiuti In Ingresso	Quantità dei rifiuti in ingresso	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
Controlli in accettazione sui rifiuti	1° Controllo sui rifiuti in ingresso	Ogni conferimento	Pesa dei rifiuti e controllo della documentazione del mezzo e dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Numero dei rapporti di non conformità emessi per conferimenti non regolari	mensile	Analisi dei rapporti di non conformità emessi dall'addetto all'accettazione	Responsabile amministrativo
Viabilità e strutture civili	Controllo dello stato delle recinzioni, della viabilità ed eventuali interventi di riparazione effettuati	mensile	Controllo visivo e dei documenti di registrazione degli interventi	Responsabile operativo di impianto
	Controllo della Pulizia periodica dei canali e allontanamento delle acque meteoriche	settimanale	Controllo visivo e controllo dei documenti di registrazione degli interventi	Responsabile operativo di impianto

Bacino BR-1	PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO FASE OPERATIVA

Acque	**Sui pozzi spia**	**mensile**	**Rilievo del livello di falda**	**1 rilievo per pozzo**	**misura**
Rifiuti	**1 campione di organico stabilizzato**	**semestrale**	**Determinazione dell'indice respirometrico dinamico**	**1 campione rappresentativo prelevato all'uscita dei biotunnel**	**Fornitore esterno**
Dati meteoclimatici	**precipitazioni**	**giornaliera**	**mm acqua precipitati**	**Centralina**	**Resp. Ambientale**
Dati meteoclimatici	**Temperatura (min, max, 14hCET)**	**giornaliera**	**°C**	**Centralina**	**Resp. Ambientale**
Dati meteoclimatici	**Direzione e velocità del vento**	**giornaliera**		**Centralina**	**Resp. Ambientale**
Dati meteoclimatici	**Evaporazione**	**giornaliera**		**calcolata**	**Resp. Ambientale**
Dati meteoclimatici	**Umidità atmosferica (14 h CET)**	**giornaliera**		**Centralina**	**Resp. Ambientale**
Biofiltro	**Struttura e composizione del materiale filtrante**	**semestrale per i primi 3 anni quindi annuale**	**umidità**	**Due**	**Tecnico esterno**
I livelli di guardia oltre i quali scatta quanto previsto dal programma di emergenza sono definiti nel seguente modo: raggiungimento del 90% del limite di legge indicato nelle analisi allegate o peggioramento (aumento o diminuzione) dei valori del 30% rispetto alle analisi precedenti.					

- **SCHEDE PMec - MONITORAGGIO AMBIENTALE**

SCHEDE DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Analisi rifiuti in ingresso e prodotti :

- **Rifiuto tal quale (Merceologia)**
- **CDR (D.M.Amb. 05/02/1998 - UNI 9903-1);**
- **RBD (IRD - Indice Spirometrico Dinamico – decreto del CD n.296/02);**

Analisi specialistiche :

1. Monitoraggio Acustico D.lgs195/06 – (Limiti vedi **DPCM 14/11/97 – LR 3/02**);
2. Monitoraggio Aria polveri e sostanze odorigene – Limiti **D.lgs 152/06** ;
3. Monitoraggio reflui biostabilizzazione;
4. Monitoraggio acque reflue (meteoriche) - classificazione;

Fase - operativa

Emissioni acustiche	Misurazione dei livelli acustici su 4 punti esterni alla fascia di rispetto	quadrimestrale	Leq [dB] (1)	Piazzali esterni)	Fornitore esterno
Aria	1 campione interno e 1 campione esterno	mensile	Come da analisi allegata (1)	Sulla recinzione nella direzione del vento presente al momento dell'analisi	Fornitore esterno
Acque	analisi refluo biostabilizzazione	trimestrale	//	Prelevato dalla cisterna	Fornitore esterno

(1) – Planimetria dell'area dell'impianto in fig.1 a pag. 9.

1.) Monitoraggio Acustico D.lgs195/06 ;

SCHEDA TIPO - IMPIANTO: BR-1 - BRINDISI - Z.I. - CERTIFICATO DI ANALISI FOTOMETRICA PER MONITORAGGIO ACUSTICO .

Numero del Certificato di Analisi	: A cura del Laboratorio incaricato
Località dell'impianto	: **Brindisi – Z.I.**
Identità del punto di monitoraggio	: A cura del Responsabile G.A.
Data di campionamento	: XX.YY.ZZ
Data di analisi	: XX.YY.ZZ
Apparecchiatura utilizzata	: vedi riferimenti normativi (CNR-IRSA)
Campionamento	: A cura del Tecnico incaricato

Rilevazione	**Risultato**	**Unità di misura**	**Annotazione**	**Limiti D (diurno) N (notturno**
Diurna		dB	Livello VI	70
Notturna		dB	Livello VI	70

(Limiti DPCM 14/11/97 – LR 3/02);

L.R. di Puglia n.3/02							**DPCM 14/11/97**	**Tabella B valori limite di emissione**		**Tabella C valori limite assoluti di emissione**		**Tabella D valori di qualità**	
lavorazione	Leq in dB(A) Diurno	livello	Classificazione comunale	Limite diurno	Limite notturno	Livello	Classificazione DPCM 14/11/97	Limite diurno	Limite notturno	Limite diurno	Limite notturno	Limite diurno	Limite notturno
			Aree protette	50	40	I	Aree protette	45	35	50	40	47	37
			Aree prevalentemente residenziale	55	45	II	Aree destinate uso prevalentemente residenziale	50	40	55	45	52	42
			Aree di tipo misto	60	50	III	Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
			Aree di intensa attività umana	65	55	IV	Aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
			Aree industriali prevalentemente	70	60	V	Aree industriali prevalentemente	65	55	70	60	67	57
			Aree industriali esclusive	70	70	VI	Aree industriali esclusive	65	65	70	70	70	70

2.) Monitoraggio Aria - polveri e sostanze odorigene – Limiti D.lgs 152/06;

SCHEDA TIPO - IMPIANTO: BR-1 - BRINDISI - Z.I. - CERTIFICATO DI ANALISI CHIMICA PER MONITORAGGIO POLVERI E SOST.ODORIGENE

Verbale di campionamento	
Numero del Certificato di Analisi	A cura del Laboratorio incaricato
Effettuati nella data	XX.YY.ZZ
Riferimento	Vs. Prot. n. del
A cura di	Personale incaricato
Codice di identificazione	Ei (Emissione identificata) – vedi planimetria allegata (**a**)
Durata del campionamento	Dalle ore alle ore
Funzionamento durante il prelievo	Regolare/Irregolare
Località prelievo	**Brindisi – Z.I.**

(a) – Planimetria dell'area dell'impianto in fig.1 a pag. 9.

- Posizione di prelievo: da riportare in planimetria – punto Ei

Parametro	Metodo di prova	Valore	Valore	Limite	allegato
Ammoniaca	Metodo UNICHIM 632:1984. Manuale 122, Parte II			250 mg/Nm^3	Rapporto di prova n.
Idrogeno solforato	Metodo UNICHIM 634:1984. Manuale 122, Parte II			4 mg/Nm^3	Rapporto di prova n.
Polveri	UNI EN 13284-1:2003			8,0 mg/Nm^3	Rapporto di prova n.
Sostanze a bassa soglia olfattiva *	UNI EN 13725:2004			**≤ 4,0 ppm** (Sostanze livello olfat. <0,001ppm) **≤16,0 ppm** (Sostanze livello olfat.<0,010ppm)	Rapporto di prova n.

- Vedi Nota (***IO***) a pag.11.

3.) Monitoraggio reflui biostabilizzazione ;

SCHEDA TIPO - IMPIANTO: BR-1 - BRINDISI - Z.I. - CERTIFICATO DI ANALISI CHIMICA PER MONITORAGGIO REFLUI DA BIOSTABILIZZAZIONE .

Etichettatura e sigilli	: A cura del Tecnico incaricato
Numero del Certificato di Analisi	: A cura del Laboratorio incaricato
Località del pozzo di raccolta	: **Brindisi – Z.I.**
Data di prelievo	: XX.YY.ZZ
Data di analisi	: XX.YY.ZZ
Metodologie analitiche	: vedi riferimenti normativi (CNR-IRSA)
Campionamento	: A cura del Tecnico incaricato
Classificazione	: Codice **C E R (D.lgs n.152/06)**

Parametro	**Risultato**	**UM**	**Classe H di pericolo CEE n. 689/91**	**Etichettatura CEE 548/67**	**Metodica Analisi**
Densità		Kg/lt			
Residuo secco a 105°C		Ppm			Gravimetro
Residuo secco a 600°C		Ppm			Gravimetro
pH					Elettromerico
COD		Ppm			Quad. IRSA
Punto di infiammabilità		°C			ASTM3828
Alluminio (in Al)		Ppm			EPA 3052
Antimonio (in Sb)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Argento (in Ag)					
>= 1%		Ppm			EPA 3052
>= 5%					
Arsenico (in As)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Bario (in Ba)		Ppm			EPA 3052
Berillio (in Be)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Boro (in B)		Ppm			EPA 3052
Cadmio (in Cd)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Calcio (in Ca)					
>= 10%		Ppm			EPA 3052
>= 20%					
Cobalto in (Co)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Cromo Totale (in Cr)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Cromo VI (in Cr)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 16
Ferro (in Fe)		Ppm			Quad. IRSA 64 n.

					10
Magnesio (n Mg)		Ppm			EPA 3052
Manganese (in Mn)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Mercurio (in Hg)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Molibdeno (in Mo)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Nichel (in Ni)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Piombo (in Pb)					
<= 1%		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
> 1%					
Rame		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Selenio (in Se)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Stagno (in Sn)		Ppm			
>= 1%		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
>= 5%					
Tallio (in Ti)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Tellurio (in Te)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Vanadio (in V)		Ppm			EPA 3052
Zinco (in Zn)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Solventi Org. Aromatici (BTXE)					
Benzene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Toluene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Xileni		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Etilbenzene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Fenoli		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 19 a
Cianuri		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 19 a
Fluoruri		Ppm			Cromatografia ionica
Oli minerali		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 21
PCB in toto		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 24 b
Idrocarburi >12					

<= 1%		Ppm			ISO 11046
> 1%					
IPA in toto		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 25
Lana di roccia		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Lana di vetro		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Amianto		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Solventi Organici Clorurati a basso PM					
2- cloroetanolo					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- diclorobenzene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- dicloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Diclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- dicloropropano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Clorobenzene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,2,2- tetracloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tetracloroetilene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tetraclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,1- tricloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,2- tricloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tricloroetilene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Triclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	

Sommatorie delle concentrazioni delle sostanze pericolose

Tipo di sostanza pericolosa	Fase di rischio	Valore rilevato (% in peso)	Valore limite[1] (% in peso)	Caratteristica di pericolo	Annotazioni
Sostanze facilmente infiammabili	R11, R15, R30			H3A	
Sostanze infiammabili	R10			H3B	
Sostanze molto tossiche	R26, R27, R28		0,1	H6	
Sostanze tossiche	R23, R24, R25		3	H6	
Sostanze nocive	R20, R21, R22		25	H5	
Sostanze molto corrosive	R35		1	H8	
Sostanze corrosive	R34		5	H8	
Sostanze molto irritanti	R41		10	H4	
Sostanze irritanti	R36, R37, R38		20	H4	
Sostanze cancerogene categoria 1	R45, R49		0,1	H7	
Sostanze cancerogene categoria 2	R45, R49		0,1	H7	
Sostanze cancerogene categoria 3	R39		1	H7	
Sostanze tossiche per il ciclo produttivo categoria 1	R60, R61		0,5	H10	
Sostanze tossiche per il ciclo produttivo categoria 2	R60, R61		0,5	H10	
Sostanze tossiche per il ciclo produttivo categoria 3	R62, R63		5	H10	
Sostanze mutagene categoria 1	R46, R40		0,1	H11	
Sostanze mutagene categoria 2	R46, R40		0,1	H11	
Sostanze mutagene categoria 3	R40		1	H11	

[1] Art. 2 Dec. 2000/532/CE modificata e modificata e integrata dalla Dec. 2001

4.) Monitoraggio acque meteoriche – classificazione

SCHEDA TIPO - IMPIANTO: BR-1 - BRINDISI - Z.I. - CERTIFICATO DI ANALISI CHIMICA PER MONITORAGGIO ACQUE METEORICHE .

Etichettatura e sigilli	: A cura del Tecnico incaricato
Numero del Certificato di Analisi	: A cura del Laboratorio incaricato
Località del pozzo di raccolta	: **Brindisi – Z.I.**
Data di analisi	: XX.YY.ZZ
Metodologie analitiche	: vedi riferimenti normativi (CNR-IRSA)
Campionamento	: A cura del Tecnico incaricato
Classificazione *	: Codice **C E R (D.lgs n.152/06)**

* dopo trattamento **5.)**

ANALISI

Parametro	Risultato	UM	Classe H di pericolo CEE n. 689/91	Etichettatura CEE 548/67	Metodica Analisi
Densità		Kg/lt			
Residuo secco a 105°C		Ppm			Gravimetro
Residuo secco a 600°C		Ppm			Gravimetro
pH					Elettromerico
COD		Ppm			Quad. IRSA
Punto di infiammabilità		°C			ASTM3828
Alluminio (in Al)		Ppm			EPA 3052
Antimonio (in Sb)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Argento (in Ag)					
>= 1%		Ppm			EPA 3052
>= 5%					
Arsenico (in As)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Bario (in Ba)		Ppm			EPA 3052
Berillio (in Be)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Boro (in B)		Ppm			EPA 3052
Cadmio (in Cd)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Calcio (in Ca)					
>= 10%		Ppm			EPA 3052
>= 20%					
Cobalto in (Co)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Cromo Totale (in Cr)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Cromo VI (in Cr)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 16

Ferro (in Fe)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Magnesio (n Mg)		Ppm			EPA 3052
Manganese (in Mn)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Mercurio (in Hg)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Molibdeno (in Mo)		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 10
Nichel (in Ni)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Piombo (in Pb)					
<= 1%		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
> 1%					
Rame		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Selenio (in Se)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Stagno (in Sn)		Ppm			
>= 1%		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
>= 5%					
Tallio (in Ti)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Tellurio (in Te)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Vanadio (in V)		Ppm			EPA 3052
Zinco (in Zn)		Ppm			EPA 6020A/98 attacco acido
Solventi Org. Aromatici (BTXE)					
Benzene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Toluene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Xileni		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Etilbenzene		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 23 b
Fenoli		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 19 a
Cianuri		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 19 a
Fluoruri		Ppm			Cromatografia ionica
Oli minerali		Ppm			Quad. IRSA 64 n.

					21
PCB in toto		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 24 b
Idrocarburi >12					
<= 1%		Ppm			ISO 11046
> 1%					
IPA in toto		Ppm			Quad. IRSA 64 n. 25
Lana di roccia		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Lana di vetro		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Amianto		Ppm			DM 6.9.94 MOCF
Solventi Organici Clorurati a basso PM					
2- cloroetanolo					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- diclorobenzene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- dicloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Diclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,2- dicloropropano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Clorobenzene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,2,2- tetracloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tetracloroetilene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tetraclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,1- tricloroetano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
1,1,2- tricloroetano					

<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Tricloroetilene					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	
Triclorometano					
<= 1%		Ppm	5	Xn	Quad. IRSA 64 n. 23a
> 1%			7c3	Canc. Cat. 3	

Sommatorie delle concentrazioni delle sostanze pericolose

Tipo di sostanza pericolosa	Fase di rischio	Valore rilevato (% in peso)	Valore limite[1] (% in peso)	Caratteristica di pericolo	Annotazioni
Sostanze facilmente infiammabili	R11, R15, R30			H3A	
Sostanze infiammabili	R10			H3B	
Sostanze molto tossiche	R26, R27, R28		0,1	H6	
Sostanze tossiche	R23, R24, R25		3	H6	
Sostanze nocive	R20, R21, R22		25	H5	
Sostanze molto corrosive	R35		1	H8	
Sostanze corrosive	R34		5	H8	
Sostanze molto irritanti	R41		10	H4	
Sostanze irritanti	R36, R37, R38		20	H4	
Sostanze cancerogene categoria 1	R45, R49		0,1	H7	
Sostanze cancerogene categoria 2	R45, R49		0,1	H7	
Sostanze cancerogene categoria 3	R39		1	H7	
Sostanze tossiche per il ciclo produttivo categoria 1	R60, R61		0,5	H10	
Sostanze tossiche per il ciclo produttivo categoria 2	R60, R61		0,5	H10	
Sostanze tossiche per il ciclo produttivo categoria 3	R62, R63		5	H10	
Sostanze mutagene categoria 1	R46, R40		0,1	H11	
Sostanze mutagene categoria 2	R46, R40		0,1	H11	
Sostanze mutagene categoria 3	R40		1	H11	

[1] Art. 2 Dec. 2000/532/CE modificata e modificata e integrata dalla Dec. 2001

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

COMUNE DI BRINDISI - IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI R.S.U. COSTITUITO DALLE LINEE DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE E PRODUZIONE DI CDR (ora CSS)

Fascicolo n. 91

Allegato C

STATO DI ATTUAZIONE DELEL BAT

D.lgs n. 59/2005

Comune di Brindisi

IMPIANTO di PRODUZIONE di CDR

A servizio dell'ATO BR-1

Relazione di verifica del D.M. Ambiente 29 gennaio 2007 :

"Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC"
"" 5 - Gestione dei rifiuti
Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse""

Il Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Brindisi ha affidato al sottoscritto la verifica dello stato di attuazione delle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD), richiesta nel sopralluogo svoltosi a Brindisi nelle scorse settimane da parte dei tecnici della Regione Puglia-Assessorato all'Ecologia, nel Sistema Impiantistico di Trattamento del RSU già realizzato nella Z.I. a servizio del bacino BR/1.

Il sistema impiantistico, sito nel Comune di Brindisi, alla Via Per Pandi nella Zona Industriale di Brindisi, è così composto :

- impianto di compostaggio;
- centro di prima lavorazione e stoccaggio del materiale proveniente da raccolta differenziata,
- impianto di selezione, biostabilizzazione e produzione CDR da destinare a recupero energetico in impianti di produzione di energia, esistenti o da realizzare.

I sistemi impiantistici già realizzati trattano rifiuti urbani tal quali (residuali da raccolta differenziata) e rifiuti da raccolta differenziata. Il presente studio si occuperà della linea di produzione di CDR e di Stabilizzazione della frazione organica.

Il presente studio è stato condotto con l'intento di conoscere, mediante stime analitiche, la relazione della struttura realizzata con quanto previsto al paragrafo "**5 Gestione Rifiuti**" delle "**Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC**" di cui al D.M. Amb. 29 gennaio 2007 pubblicato il 07.06.2007 sul S.O. n.130 della G.U. (riportato in allegato - stralcio).

L'impianto realizzato, in sintonia con la Pianificazione Regionale vigente sia al momento dell'approvazione (avvenuta con delibera di C.C. di Brindisi n.32/2000 e G.M. n. 266/2001) che al momento del collaudo (avvenuto con delibera di G.P. n.104/2004), non è mai entrato in funzione, si avvia all'esercizio per completare il ciclo virtuoso della gestione RU nella Provincia di Brindisi, previo necessario un nuovo allineamento funzionale di tutta la linea.

Il riferimento riguardante la tecnologia impiegata con le MTD e riferibile al paragrafo "D.5.2 Produzione di combustibile da rifiuti da selezione secco-umido e biostabilizzazione della frazione organica" pubblicato a pag. 385 del S.O. n. 130 della G.U. del 7 giugno 2007.

In particolare l'impianto realizzato prevede, in raffronto con lo schema c):

Tab. 1 - Descrizione Processo

DM Amb. 07/06/2007	Impianto Realizzato	Note
Scarico in fossa o su pavimento a raso	**Conforme - 2 linee**	//
Carico dell'impianto con carroponte / pala meccanica	**Conforme - 2 linee**	//
Prima riduzione dimensionale	**Conforme - 2 linee** – aprisacco	//
Estrazione materiali ferrosi	**Conforme - 2 linee**	//
Separazione della Frazione Organica - vaglio (<60-mm);	**Conforme - 2 linee** –vaglio tristadio con maglia 80-100 mm	//
Biostabilizzazione della Fraz. Organica Putrescibile	**Conforme -** 12 biocelle	//
Separazione dei materiali a maggiore densità dai sovvalli	***Non Conforme***	**Da adeguare**
Separazione dei metalli ferrosi	**Conforme - 2 linee**	//
Separazione dei metalli non ferrosi	**Conforme - 2 linee**	//
Seconda riduz.. Dimensionale con maglia min 50 x 50mm	**Conforme - 2 linee** – trituratore con maglia < 80 mm	//
CDR a seconda della destinazione per l'impiego	**Conforme - 2 linee** – pressatura del CDR e degli scari	//
Stoccaggio ed invio a destino	**Conforme - 2 linee** – pressa da imballaggio e filmatura	//

L'impianto *de quo* prevede che la Frazione Umida Biostabilizzata (IDR $\leq$ 800 mg-O_2/kg-VS_{xh}) venga smaltita nella discarica di servizio/soccorso in contrada "Autigno" .

L'impianto di produzione di CDR è in depressione con trattamento dell'aria nel filtro a maniche. Le zone : ricezione, trattamenti meccanici (compresa la vagliatura) e la biostabilizzazione, hanno invece l'aria aspirata e trattata nei biofiltri. Tutti i reflui di processo sono recuperati e trattati secondo il D.lgs n.152/2006 e s.m.i.

L'impianto è dotato di pavimentazione industriale ed impermeabile (come previsto per gli impianti in autorizzazione con regime semplificato ai sensi del DM Amb. 05/02/1998 – par. 14.1 – all.1.

L'autorità di bacino (ATO BR-1) ha previsto, nel Piano d'Ambito :

"Il modello impiantistico del Periodo transitorio e successivo"

..... Omissis .....

Il presente Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati prevede un periodo transitorio (il cui termine è collocabile alla fine del 2009) per il lasso di tempo che intercorre tra la data di approvazione definitiva e l'attuazione di tutte le misure previste dal Piano medesimo, ovvero l'applicazione di un sistema di raccolta porta a porta su una porzione significativa del territorio provinciale e l'entrata in funzione degli impianti di trattamento e recupero previsti dal Piano.

Per la riuscita degli obiettivi di piano è previsto il concorso delle seguenti azioni, che prevedono il contributo di diversi soggetti (ciascuno per le specifiche competenze):

..... Omissis .....

- ***avviamento dell'impianto di biostabilizzazione*** *(per tutto il flusso di RU in ingresso come da decreto del CD n. 296/02)* ***e produzione di CDR previo acquisizione all'Autorità d'ATO della struttura dal Comune di Brindisi ancora attuale proprietario;***
- ***realizzazione di impianto dedicato alla raffinazione del CDR come allo stato producibile dalla linea esistente per aumentarne il potere calorifico e modificarne alcuni parametri chimico – fisici – biologici per l'utile collocazione sul mercato al fine dell'attivazione del recupero energetico di tale materiale;***
- *individuazione, o in via subordinata la realizzazione, di impianto dedicato al recupero della frazione secca residuale così come scaturente dal layout di processo della linea esistente con le caratteristiche di cui alla Delibera di Giunta Regionale nr. 2197 del 18 novembre 2008 "Adozione definitiva del Piano di gestione dei rifiuti in Puglia"*

Per cui è ragionevole prevedere che l'impianto realizzato in Z.I. possa essere oggetto di interventi tesi a superare la non conformità prevista nella Tabella n.1, soprariportata, **anche se gli interventi potrebbero svilupparsi si linee per esempio riferibili a quanto previsto nella Tab.3 del D.M. Amb. 29 gennaio 2007 riportata a pag. 388 del S.O. n. 130 della G.U. del 7 giugno 2007** (allegata in stralcio alla presente).

Ad avviso dello scrivente gli interventi di adeguamento della linea di produzione di CDR dovrebbero, indipendentemente dalle MTD, svilupparsi su due livelli distinti e propedeutici:

- il primo teso all'avvio dell'impianto per garantirne il funzionamento in sicurezza (è fermo da oltre 7 anni);
- il secondo (successivo) orientato alla qualità della produzione CDR (dal punto di vista merceologica-chimico) per soddisfare le richieste operative di impiego energetico (con specifiche fornirà dallo stesso utilizzatore), nell'ambito di una provata convenienza economica dell'attività.

Ing. Carmine Carella

Bari, ottobre 2010

STRALCIO

D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 -in G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130-
"Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC"

"" 5 Gestione dei rifiuti
Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse""

D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007 -in G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130-

"Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC"

"" *5 Gestione dei rifiuti*

Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse""

D 5.1 Il combustibile derivato dai rifiuti (CDR)

Il combustibile da rifiuti è tipicamente incenerito in impianti dedicati o coincenerito in impianti di produzione di energia o in cementifici

A secondo della applicazione possono cambiare i requisiti richiesti Il processo di raffinazione viene spinto o meno in funzione del tipo di rifiuto in ingresso e dell'uso finale del combustibile da rifiuti.

I processi di produzione del combustibile da rifiuti non sono ancora processi standardizzati

La preparazione finale varia anche in funzione della distanza e del tipo dell'utilizzatore, se questo è lontano dallo stabilimento di produzione, la compattazione in balle o la pellettizzazione è preferibile per diminuire i costi di trasporto.

Il CDR può essere preparato in forma di fluff o addensato in pellets, cubi e mattoncini. Il PCI, a seconda della preparazione varia da 10 a 30 Mj/kg

Il controllo della qualità del prodotto è basato sulla verifica delle specifiche richieste, usualmente dall'impianto che lo utilizza, in particolare le principali caratteristiche chimico-fisiche sono:

- PCI
- Contenuto in ceneri
- Umidità
- Materie volatili
- Composizione chimica (in particolare C,H,O,N,S,Al,K,Na,P,Cl,F altri metalli)
- Contenuto in inquinanti (metalli pesanti, quali Cromo (VI), piombo, cadmio, mercurio, tallio, PCB, Zolfo, ecc)

Ai sensi del decreto legislativo 152/2006, il combustibile derivato dai rifiuti (CDR) è il materiale ricavato dai rifiuti urbani (dopo separazione delle frazioni destinate a recupero di materia attuata con la raccolta differenziata) e dai rifiuti non pericolosi mediante trattamento finalizzato, sia all'eliminazione di sostanze pericolose o indesiderate per la combustione, sia a garantire un adeguato potere calorico

Il CDR viene usato di norma come combustibile alternativo in cocombustione con altre fonti primarie o in coincenerimento con altri rifiuti

Esempi di impieghi industriali:

- centrali termoelettriche alimentate con polverino di carbone
- cementifici alimentati con polverino di carbone o con altri combustibili solidi alternativi

Nella produzione del CDR possono essere presenti rifiuti speciali costituiti, in particolare, da:

- plastiche non clorurate
- poliaccoppiati
- gomme sintetiche non clorurate
- resine e fibre artificiali e sintetiche con contenuto di Cl< 0,5% in massa
- pneumatici fuori uso

Le caratteristiche chimico fisiche del CDR sono identificate dalla norma UNI 9903-1:2004 "*Combustibili solidi non minerali ricavati da rifiuti*"

Nel dettaglio, la norma UNI 9903, elaborata dal Comitato Termotecnico Italiano, comprende 14 parti[1] delle quali le principali, ovvero le prime tre pubblicate in una nuova versione nell'aprile 2004

La norma UNI 9903 regolamenta la classificazione, le caratteristiche chimico-fisiche, le prescrizioni, nonche le metodologie di campionamento ed analisi per l'impiego ed il trasporto dei combustibili solidi ricavati da rifiuti, indicati convenzionalmente come RDF (Refuse Derived Fuels) destinabili ad usi termici civili ed industriali.

La revisione del 2004 della norma UNI 9903, ha portato alla modifica delle specifiche minimali relative alle due tipologie di RDF, al fine di

- uniformare le caratteristiche minimali richieste per l'RDF di qualità normale a quelle previste per il CDR individuato dall'allegato 2 suballegato 1 al DM 5 febbraio 1998.
- definire, sulla base dell'evoluzione tecnica e dei parametri quali-quantitativi dei rifiuti disponibili, nonche di motivazioni di salvaguardia dell'ambiente e tenuto conto delle richieste degli utilizzatori finali, delle caratteristiche minimali per l'RDF di alta qualità, che lo rendano idoneo all'impiego, senza modifiche sostanziali delle apparecchiature di combustione disponibili, come combustibile alternativo in impianti industriali esistenti

La norma UNI 9903-1 2004 prevede due classi di qualita del combustibile:

- **Qualità normale:** ricalca le specifiche definite dal DM 05/02/98, quindi quelle comunemente utilizzate dai produttori di CDR per ottemperare alla legislazione vigente,
- **Qualità elevata** caratterizzata da specifiche più stringenti di quelle previste dalla legislazione vigente (i.e "qualità normale"), sia per quanto concerne il contenuto di sostanze potenzialmente dannose per l'ambiente (metalli pesanti, ecc.), sia per quanto riguarda parametri di interesse tecnologico (potere calorifico, umidità ,ecc).

Limiti previsti dalla Norma UNI 9903-1

Parametro	u.m.	RDF qualità normale	u.m.	RDF qualità elevata
Umidita	% massa t.q.	max. 25	% massa t.q.	max. 18
P.C.I.	MJ/kg t.q.	min. 15	MJ/kg s.s.	min. 20
Ceneri	% massa s.s.	max. 20	% massa s.s.	max. 15
Cloro totale	% massa t.q.	max. 0,9	% massa s.s.	max. 0,7
Zolfo	% massa t.q.	max. 0,6	Mg/kg s.s.	max. 0,3
Pb (1)	mg/kg s.s.	max. 200	Mg/kg s.s.	max. 100
Cr	mg/kg s.s.	max. 100	Mg/kg s.s.	max. 70
Cu (2)	mg/kg s.s.	max. 100	Mg/kg s.s.	max. 50
Mn	mg/kg s.s.	max. 400	mg/kg s.s.	max. 200
Ni	mg/kg s.s.	max. 40	mg/kg s.s.	max. 30
As	mg/kg s.s.	max. 9	mg/kg s.s.	max. 5
Cd + Hg	mg/kg s.s.	max. 7	mg/kg s.s.	--
Cd	mg/kg s.s.	--	mg/kg s.s.	max. 3
Hg	mg/kg s.s.	--	mg/kg s.s.	max. 1
Contenuto di vetro	% s.s.	*	% s.s.	*
Fe	% s.s.	*	% s.s.	*
Fluoro	% s.s.	*	% s.s.	*
Al	% s.s.	*	% s.s.	*
Sn	% s.s.	*	% s.s.	*
Zn	% s.s.	*	% s.s.	*
aspetto esteriore		*		*
pezzatura	mm	*	mm	*
rammollimento ceneri	°C	*	°C	*

* Per questi parametri non e richiesto il limite di accettazione. Tuttavia, se ne raccomanda l'indicazione

(1) Frazione volatile (2) Composti solubili

Determinazione della rispondenza alle specifiche
La rispondenza del combustibile alle specifiche sopra introdotte deve essere verificata con riferimento al lotto di produzione e secondo le metodiche di campionamento definite dalla UNI 9903-3
Per quanto concerne il lotto di produzione, lo stesso viene definito dalla UNI 9903-2 "*Quantità di RDF prodotta in 5 settimane sequenziali sempre che durante tale periodo non avvengano variazioni significative delle tipologie dei rifiuti destinate al processo di produzione o del processo stesso. Se tali variazioni avvengono il lotto si intende interrotto all'accadere di tale variazione*"
Si hanno variazioni significative delle tipologie di rifiuti destinate al processo di produzione qualora nel corso di una settimana di produzione si verifichi almeno una delle seguenti condizioni

1) venga utilizzato quale componente per la produzione del RDF un rifiuto di tipologia diversa (codice EER) da quelle utilizzate nelle settimane precedenti che costituiscono il lotto di produzione

2) rispetto alla media delle settimane precedenti, si abbia una variazione quantitativa maggiore del 50% di una qualsiasi tipologia di rifiuti che, a seguito della variazione stessa o prima di essa, costituisce almeno 1/3 in massa del RDF in produzione

Campionamento e riduzione del campione (UNI 9903- 3:2004)
Campionamento e riduzione del campione sono trattati dalla UNI 9903-3 2004
Tra i punti salienti da segnalare la definizione di una nuova metodica per la determinazione della massa degli incrementi campione, la massa minima dell'incremento viene correlata alla pezzatura massima nominale ed alla massa volumica del materiale da campionare.
La riduzione del campione prevede diverse metodiche
1) riduzione per incrementi;
2) divisore a canne ;
3) prelievo e quartatura ,
4) paleggiamento alternativo ,
5) riduzione meccanica

Determinazione delle caratteristiche fisiche, meccaniche e chimiche
Le metodiche per la determinazione delle caratteristiche del combustibile sono trattate dalle altre parti della UNI 9903 (vedere nota 2)

.....omissis.....

D.5.2 Produzione di combustibile da rifiuti da selezione secco-umido e biostabilizzazione della frazione organica

Ingresso all'impianto: rifiuto indifferenziato residuo dalla raccolta differenziata
Scopo:

a) Effettuare un pretrattamento del rifiuto ai fini della sua termovalorizzazione.
b) Stabilizzare la frazione organica del rifiuto residuo.

Tipo di processo: meccanico

Descrizione del processo: (*schema a)*

- Scarico in fossa o su pavimento a raso
- Carico dell'impianto con carroponte o con pala meccanica
- Prima riduzione dimensionale
- Estrazione materiali ferrosi
- Separazione di materiale fine (< 20-30 mm), il materiale in uscita varia dal 70% al 75% del materiale in ingresso
- Trasporto all'impianto di termovalorizzazione

Il sovvallo combustibile che si ottiene ha un P.C.I. più elevato del rifiuto originale (10.500-11.700 kj/kg) rispetto al rifiuto indifferenziato e una percentuale di ceneri più bassa (15-20%). La massa di materiale inviata all'impianto di termovalorizzazione varia dal 70% all'75% della massa in ingresso

c) Effettuare un pretrattamento costituito dalla separazione della parte combustibile dalla parte biodegradabile, con o senza separazione del fine.

Descrizione del processo *(schema b)*

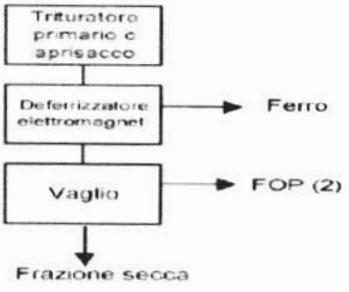
- Scarico in fossa o su pavimento a raso
- Carico dell'impianto con carroponte o con pala meccanica
- Prima riduzione dimensionale
- Estrazione materiali ferrosi
- Separazione di materiale fine (< 20-30 mm);
- Separazione della Frazione Organica Putrescibile tramite un vaglio (sezione di passaggio> 80 mm)
- Invio della frazione organica putrescibile alla stabilizzazione
- Invio del sovvallo secco alla termovalorizzazione

d) Spingere il trattamento fino a ottenere un combustibile rispondente alle specifiche fissate dalla norma UNI 9903-1:2004

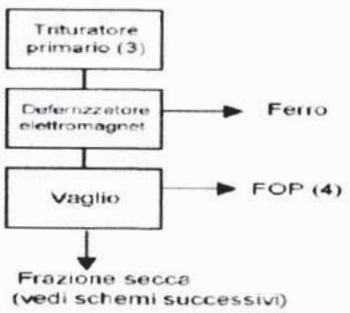
Descrizione del processo: *(schema c)*

- Scarico in fossa o su pavimento a raso
- Carico dell'impianto con carroponte o con pala meccanica
- Prima riduzione dimensionale
- Estrazione materiali ferrosi
- Separazione della frazione Organica Putrescibile tramite vaglio (foratura interna minima 60 mm)
- Invio della frazione Organica Putrescibile alla stabilizzazione
- Separazione dei materiali a maggiore densità dai sovvalli
- Separazione dei metalli ferrosi
- Separazione dei metalli non ferrosi
- Seconda riduzione dimensionale (50*50 mm)
- A seconda della destinazione il CDR fluff così ottenuto può essere
  - addensato (densità > 300 kg/m^3) per forni a griglia o a letto fluido bollente
  - pellettizzato (densità >600 kg/m^3) per forni a griglia o a letto fluido ricircolato
  - pressato in balle per forni a griglia alimentati con CDR fluff
- Stoccaggio e invio a destinazione

Schema b) (impianto di separazione secco umido)



Schema c) (impianto di produzione CDR)

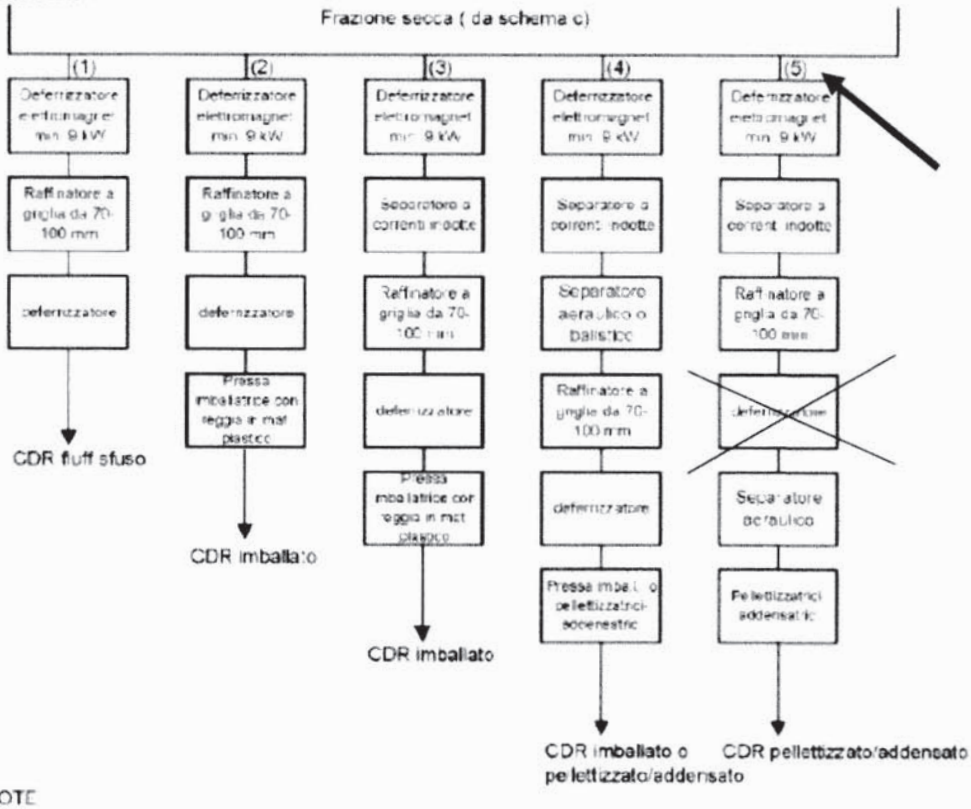


(2) Con foratura fino a 80 mm si ottiene un prodotto costituito in gran parte da sostanza organica con presenza di carta e plastica che deve essere e stabilizzato. La frazione di sopravaglio è pulita con scarsa presenza di organico

(3) Trituratore primario mono o bialbero a giri lenti che in caso di materiali intriturabili si blocca, inverte la marcia e tramite ampie aperture laterali permette l'intervento di rimozione del materiale

(4) Con foratura minima 60 mm

Tabella 3



NOTE

(1),(2) Linee semplificate, necessitano di un raffinatore in grado di accettare materiali intriturabili con danni minimi a sistema di taglio

(3) Come le precedenti ma dotata di un separatore di metalli non ferrosi, anche in questo caso non e garantita l'eliminazione di materiali intriturabili

(4) Linea piu complessa con l'inserimento di un separatore aeraulico o balistico con il preciso scopo di salvaguardare il sistema di taglio del raffinatore. La separazione aeraulica e più efficiente ma con maggiori probabilità di ingolfamenti dovuti alla pezzatura grossolana del materiale

(5) Maggiore complessità per la produzione di CDR pellettizzato o addensato dove la separazione aeraulica e inserita a valle del raffinatore (pertanto il raffinatore deve essere del tipo previsto nelle linee 1 e 2), con lo scopo di eliminare materiali pesanti ferrosi e non ferrosi, inerti e plastiche rigide per salvaguardare le filiere delle pellettizzatrici che diversamente si otturerebbero. In questo caso potrebbe essere omesso il separatore a correnti indotte

SCHEDA AIA – INTEGRAZIONI (ottobre 2010)

5.0 GESTIONE OPERATIVA

Impianto di *"TRATTAMENTO R.S.U. COSTITUITO DA LINEA DI PRODUZIONE CDR E DI STABILIZZAZIONE DELLA FRAZIONE ORGANICA (GIÀ REALIZZATO NEL COMUNE DI BRINDISI). A SERVIZIO DEL BACINO BR/1*

5.1 Potenzialità

L'impianto ha una potenzialità di 300 t/d (+/- 10%). Dopo la selezione (con una rimozione dei non processabili) la frazione secca è di ca 136 t/d, da avviare alla produzione di CDR (comprensiva delle 21.000 t di FSC prodotte in BR/2; mente la frazione umida è di ca 141 t/d (da avviare alla discarica di servizio/soccorso).

5.1.1. Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Stato fisico	Prescrizioni specifiche
20 02	**rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**		
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	Solido	Nessuna
20 03	**altri rifiuti urbani**		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	Solido	Nessuna
20 03 02	rifiuti dei mercati	Solido	Nessuna
20 03 03	rifiuti della pulizia delle strade	Solido	Nessuna
20 03 07	rifiuti ingombranti	Solido	Nessuna

6.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto previsto negli elaborati progettuali approvati.

6.1 Quadro illustrativo di massima

Fase operativa / Impianto	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Attivo	ED1	Movimentazione	E1 – E2	Biofiltro	/	/
	ED2	Sostanze Odorig.	E3	Filtro a maniche		
Fermo	ED1	Movimentazione	E1 – E2	Biofiltro	/	/
	ED2	Sostanze Odorig.	E3	Filtro a maniche		

6.2 Prescrizioni specifiche

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Limite^		attivo	fermo
ED1	Polveri in atmosfera	10 mg/m³	Bagnatura piste per controllo polveri	Bimestrale	/
ED2	Sostanze* con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm	Adacquamenti periodici al fine di assicurare un adeguato tenore di umidità del materiale filtrante	Trimestrale	/
	Sostanze* con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm			
	Polveri in atmosfera	10 mg/m³			
E3	Polveri in atmosfera*	10 mg/m³	Nessuna	Trimestrale	/

* I limiti come da Linee Guida della Regione Puglia. Le sostanze da analizzare e i valori di Toc (Threshold odor concentration) dovranno essere definiti in accordo con Arpa Puglia.

7.3 GESTIONE SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI

Non sono presenti scarichi industriali.

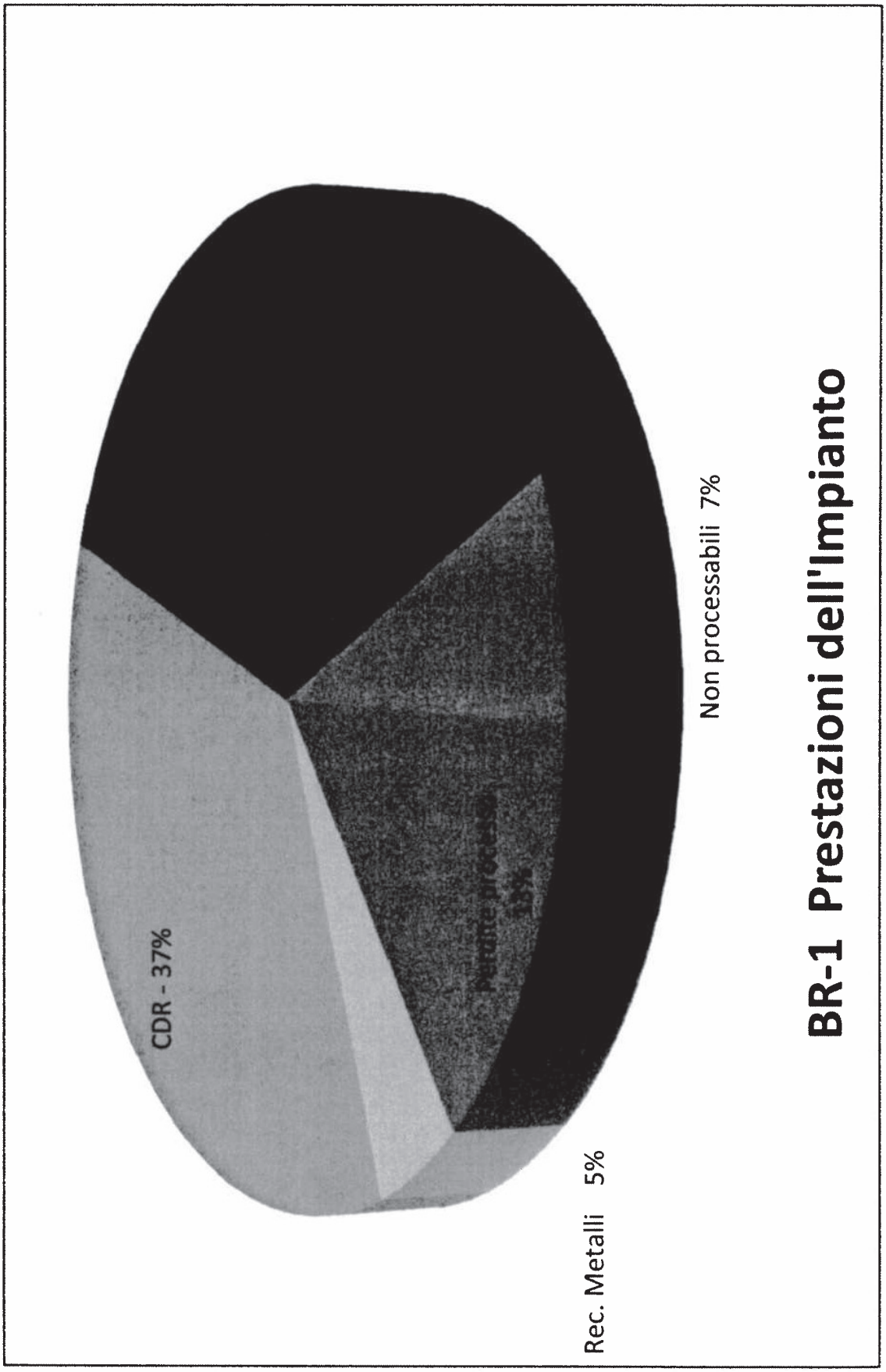
8.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

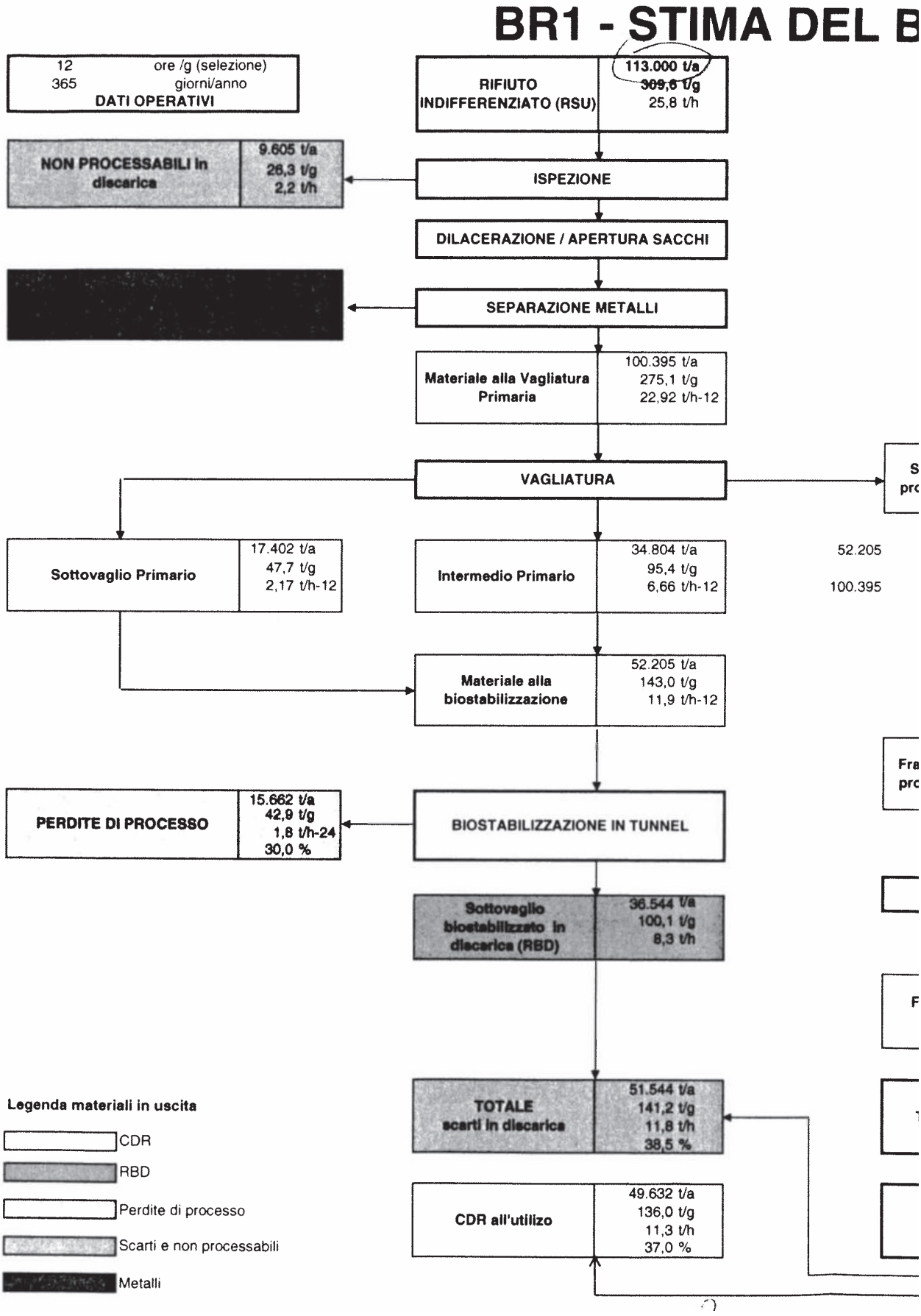
Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

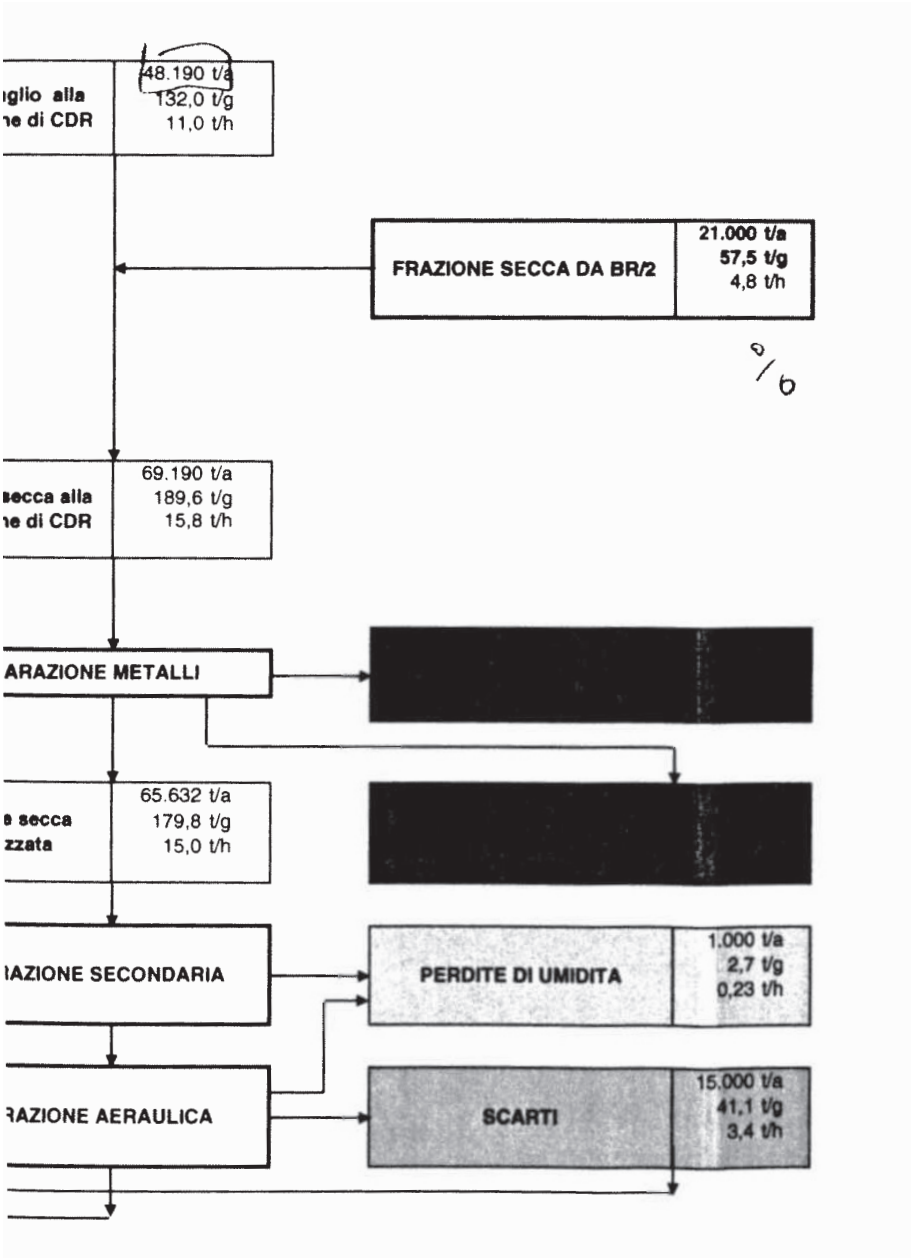
Fase attività Impianto	CER	Provenienza	Destinazione
Operativa	19 05 99	Prelievo da rete di raccolta del percolato dalle biocelle	Impianti terzi
	16 10 02	Vasca di raccolta prima pioggia	Trattamento in impianti terzi
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi
	19 12 02	metalli ferrosi	Impianti terzi
	19 12 03	metalli non ferrosi	Impianti terzi
	19 12 10	**CDR**	Impianti terzi
	19 05 01	rifiuto biostabilizzato da discarica **(Rbd)** Irdp < 800 $mgO_2/kgSV*h$	Discarica di Servizio/soccorso

Si precisa che le BAT saranno applicate in relazione a quanto previsto dal Piano d'Ambito.


BR-1 Prestazioni dell'Impianto
CDR - 37%
Perdite processo 33%
Non processabili 7%
Rec. Metalli 5%


BR1 - STIMA DEL B
12 ore /g (selezione)
365 giorni/anno
DATI OPERATIVI
RIFIUTO INDIFFERENZIATO (RSU)
113.000 t/a
309,6 t/g
25,8 t/h
NON PROCESSABILI in discarica
9.605 t/a
26,3 t/g
2,2 t/h
ISPEZIONE
DILACERAZIONE / APERTURA SACCHI
SEPARAZIONE METALLI
Materiale alla Vagliatura Primaria
100.395 t/a
275,1 t/g
22,92 t/h-12
VAGLIATURA
Sottovaglio Primario
17.402 t/a
47,7 t/g
2,17 t/h-12
Intermedio Primario
34.804 t/a
95,4 t/g
6,66 t/h-12
52.205
100.395
Materiale alla biostabilizzazione
52.205 t/a
143,0 t/g
11,9 t/h-12
PERDITE DI PROCESSO
15.662 t/a
42,9 t/g
1,8 t/h-24
30,0 %
BIOSTABILIZZAZIONE IN TUNNEL
Sottovaglio biostabilizzato in discarica (RBD)
36.544 t/a
100,1 t/g
8,3 t/h
TOTALE scarti in discarica
51.544 t/a
141,2 t/g
11,8 t/h
38,5 %
CDR all'utilizzo
49.632 t/a
136,0 t/g
11,3 t/h
37,0 %
Legenda materiali in uscita
CDR
RBD
Perdite di processo
Scarti e non processabili
Metalli

IL ANCIO DI MATERIA



REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

COMUNE DI BRINDISI - IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI R.S.U. COSTITUITO DALLE LINEE DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE E PRODUZIONE DI CDR (ora CSS)

Fascicolo n. 91

Allegato D

PARERE ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BRINDISI SUL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 Brindisi
Tel. 0831 536832/536838 Fax 0831 536848
E-mail: dap.br@arpa.puglia.it

Prot. 0060981

Brindisi, 20/12/2010

Si trasmette solo via fax, ai sensi dell'art. 7, comma 3, DPR 403/98

ASSESSORATO ECOLOGIA
Settore Ecologia
Prot. n. del
Assegnato a:
Coordinatore di Settore
Ass. ex art. 5 L. 241/90
Il Coordinatore di Sett.

Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
21/12/2010 - 0015976
Protocollo: Ingresso

Ing. Caterina Dibitonto
Ufficio Inquinamento Atmosferico
Servizio Ecologia - Regione Puglia
Viale delle Magnolie, 6
70026 Modugno (BA)
Fax: 080/5406838

Dott. Pasquale Epifani
Servizio Ambiente
Provincia di Brindisi
Fax: 0831/565485

ASL BR/1 – Dip. Prevenzione
P.za Di Summa, 1
72100 Brindisi
Fax: 0831/510376

p.c. *Arch. Fabio Lacinio*
Settore Ecologia
Comune di Brindisi
Fax: 0831/229678

Oggetto: D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, art. 5, comma 7
IMPIANTO SELEZIONE BIOSTABILIZZAZIONE CON ANNESSA LINEA DI PRODUZIONE DI CDR DEL COMUNE DI BRINDISI sito in Via per Pandi nel comune di Brindisi - Cod. IPPC 5.3 Fasc. n. 91
Parere finale al Piano di Monitoraggio e Controllo di dicembre 2010 – rev. 1

- Vista la documentazione trasmessa dal Comune di Brindisi nell'ambito del procedimento in corso per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del DLgs 59/05 per l'impianto di selezione e biostabilizzazione con annessa linea di produzione di CDR del Comune di Brindisi;
- visti i verbali del sopralluogo presso l'impianto e delle C.d.S. tenute presso la Regione Puglia nella fase di istruttoria per il rilascio dell'AIA in oggetto;
- valutata la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo trasmessa dal Comune di Brindisi, pervenuta via e-mail a questo DAP in data 09/11/2010 rev. 1 – nov 2010 (registrata c/o il DAP di Arpa Puglia con prot. 53867 del 11/11/2010), riscontrata alla ditta con le relative osservazioni di Arpa trasmesse con nota prot. N. 55187 del 18/11/2010;
- valutata la proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo trasmessa dal Comune di Brindisi, pervenuta via e-mail a questo DAP in data 17/12/2010 rev. 1 – dic 2010;
- considerato l'Allegato II al Decreto 31/01/2005, il documento BREF on the "General Principles of Monitoring" e le Istruzioni per la redazione da parte del gestore IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto dalla Regione Toscana;
- preso atto che, nella revisione del PMC pervenuta in data 17/11/2010 al DAP di Brindisi, il Comune di Brindisi ha tenuto conto delle indicazioni di Arpa Puglia;

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 Brindisi
Tel. 0831 536832/536838 Fax 0831 536848
E-mail: dap.br@arpa.puglia.it

Prot.

Brindisi,

Si trasmette solo via fax, ai sensi
dell'art. 7, comma 3, DPR 403/98

in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo per l'impianto in oggetto del Comune di Brindisi trasmesso via e-mail a questo DAP il 17/12/2010, si esprime parere favorevole con la richiesta alla Regione Puglia di prevedere nell'atto deliberativo le seguenti prescrizioni:

1. per le acque di seconda pioggia, ove non previsto un idoneo impianto di trattamento ai fini dello smaltimento sul suolo (Tab. 4 All. 5 parte III del DLgs 152/06), si dovrà prevedere l'assimilazione come rifiuto analogamente a quanto previsto per quelle di prima pioggia.
2. Entro 2 mesi dall'entrata in vigore dell'AIA dovrà essere fornita relazione contenente i seguenti punti:
   - Chiarire l'indicazione relativa al punto emissivo 3, a volte indicato con la sigla E3 e in altri casi con E3B (emissione da filtri a maniche); chiarire se E3 è da considerarsi come emissione convogliata o diffusa. Dal PMC si evince che i punti di monitoraggio delle emissioni diffuse sono 3 e che quindi il punto E3 andrebbe considerato come emissione diffusa. Ma successivamente si indica il punto emissivo dopo il filtro a manica come E3B.
   - Indicare nel PMC la metodica UNI EN 13284 per la determinazione delle Polveri Totali: al paragrafo 3.1.1 del PMC è indicata per la ricerca del parametro Polveri Totali la metodica UNICHiM 1422/89, mentre a pagina 35 si fa riferimento più correttamente alla metodica UNI EN 13284. Anche i valori limite per lo stesso parametro nei due paragrafi sono differenti.
   - Indicare le caratteristiche tecniche del camino (altezza, diametro, portata, presenza/assenza di punti di prelievo fumi, a norma e in sicurezza), in cui saranno convogliate le emissioni indicate con E3. Chiarire tale aspetto e prescrivere il convogliamento delle emissioni che provengono dal filtro a maniche.
   - in riferimento alle "*Sostanze odorigene*", si rappresenta il refuso relativamente alla metodica ufficiale per l'olfattometria dinamica indicata che è la UNI EN 13725:2004, non la UNI EN 13275:2004.
   - Utilizzare unicamente l'unità di misura ouE/m^3 per le sostanze odorigene rilevate con frequenza trimestrale e non l'unità in ppm. Nella tabella presente a pag 11 del paragrafo 2, punto 6 del PMC "**Incertezza di misura**", non appare indicata con ouE/m^3 in sostituzione di "ppm" secondo la metodica indicata al punto precedente: anche nella tabella presente a pag 13 del paragrafo 3.1, punto 3.1.1, si è stata indicata con ouE/m^3 e non ppm l'unità di misura delle sostanze odorigene;
   - recepire l'indicazione di Arpa presente nella nota prot. 55187 del 18/11/2010 relativa all'opportunità di effettuare lungo la direttrice del vento dominante a monte e a valle dell'impianto, ogni 3 mesi, dei prelievi dedicati alla quantificazione del PM10 presente in aria ambiente.
   - Specificare i codici presenti nelle tabelle ai paragrafi 1.1.1, e 3.1.3, nella colonna Destinazione (es. Smaltimento o Recupero): non si riscontra la specificazione dei codici per le operazioni di recupero e smaltimento alle quali è sottoposto ciascun rifiuto in ingresso ed in uscita.
   - Al paragrafo 1.1.2 sostituire con "Legge n.102/2009 e suoi decreti attuativi" il riferimento normativo al SISTRI;
   - Per l'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso, nella tabella al punto 7 - Tempi di monitoraggio - del capitolo 2 - La redazione del PMeC -, non è stato recepito quanto richiesto con nota prot. 55187 del 18/11/2010 per la frequenza dell'analisi merceologica sul rifiuto conferito, il cui tempo medio è stato modificato da trimestrale a semestrale. Inoltre, data l'adozione delle 21 categorie merceologiche indicate, si ritiene di dover chiarire il riferimento alla norma UNI EN 9246, in quanto quest'ultima fa riferimento ad un numero inferiore di categorie merceologiche.

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 Brindisi
Tel. 0831 536832/536838 Fax 0831 536848
E-mail: dap.br@arpa.puglia.it

Prot.

Brindisi,

Si trasmette solo via fax, ai sensi
dell'art. 7, comma 3, DPR 403/98

- Chiarire, come richiesto, quanto riportato in tabella a pag. 31, dove si riferisce una frequenza semestrale per l'analisi dell'IRD sulla frazione stabilizzata in uscita dalle biocelle, rispetto alla frequenza mensile riportata in tabella al punto 7 - Tempi di monitoraggio - del capitolo 2 - La redazione del PMeC.
- Fornire, come già richiesto, al fine di consentire il controllo dell'efficienza del processo di biostabilizzazione:
  - la frequenza, le modalità di determinazione e l'unità di misura dei parametri di processo;
  - le modalità di esecuzione del campionamento (ad es. da cumuli o da sistemi chiusi, numero e dimensione dei campioni elementari prelevati, ricorso alla quartatura) per l'analisi dell'IRD.
- Rettificare al paragrafo 3.1.3 il riferimento normativo "D.M. Amb 02.05.98" e il chiarimento relativo alla frase "verifica della qualità del CDR prodotto in conformità delle norme UNI 9903:2004 o in alternativa della umidità per la verifica con il limite del DM Amb. 02.05.98 e, s.m.i.;".
- Precisare quanto richiesto, riguardo a:
  - gli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti in uscita e la verifica delle autorizzazioni degli stessi all'accettazione di tali rifiuti;
  - l'indicazione della frequenza di rilevamento della quantità dei rifiuti prodotti con l'utilizzo come unità di misura dei kg/unità di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro;
  - la specificazione delle quantità di rifiuti gestiti, in relazione ai quantitativi autorizzati (o in via di autorizzazione), con definizione delle modalità e frequenze di rilevamento.
- specificare il tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), i parametri determinati, la frequenza e modalità di campionamento ed analisi dei rifiuti in ingresso, gestiti ed in uscita al fine
  - di verificare la classificazione di pericolosità e
  - di verificare le caratteristiche che sono oggetto di autorizzazione (verifica di conformità ai sensi del DM 03/08/05 per le discariche e per la deliberazione della Giunta Regionale del 23 aprile 2009, n. 646 - Definizione di parametri per l'utilizzo di RBD come materiale di copertura in discarica).

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
(dott. Roberto Barnaba)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(dott.sa Anna Maria D'Agnano)

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(dott.sa Alessandra Nocioni)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 563

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n, 59/05, rilasciata a "SpA BIRRA PERONI" per lo stabilimento ubicato in Bari alla via Bitritto n. 108 - codice attività IPPC 6.4b - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 67.

L'anno 2010 addì 30 del mese di dicembre in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 deI 3 1/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio regionale Ecologia n. 439 deI 22/09/2010 con oggetto "Organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti"

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo n. 152/06 e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo n. 152/06;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'Autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

Visto l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe"; Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata lntegrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lsg. 128/2010 art.4 coi ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co.5 del medesimo articolo che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

Considerato che:
- con il D.Lgs. 59/05 è stato introdotto l'obbligo di adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine dì garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazìone e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e Il al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- a livello italiano con il Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" sono state emanate le linee guida per l'individuazione delle migliori tecnologie disponibili di settore.

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 59/05, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente;

Tenuto conto che l'impianto della "SpA BIRRA PERONI" sito a Bari alla via Bitritto n. 108 è già autorizzato in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:
- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali:
  - n. 668R/2008 del 03/09/2008 rilasciata da Acquedotto Pugliese
- Autorizzazione agli scarichi di acque meteoriche:
  - Determinazione Dirigenziale n. 569 del 16/08/2010 della Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica, tenutasi in data 25 settembre 2007 e delle conferenze di servizi, tenutesi in data 29 novembre 2007, 28 settembre 2010 e 23 dicembre 2010;

visti i pareri positivi, espressi in sede di CdS del 28/09/2010, da parte dei rappresentanti della ASL e del Comune di Bari;

visto il Decreto del Sindaco del Comune di Bari, acquisito al prot. 12610 del 04/10/2010, di classificazione dell'insediamento produttivo quale industria insalubre di seconda classe;

visto il parere reso dalla Provincia di Bari, con nota prot. 3131/AR del 28/09/2010 ed acquisita al prot. 12612 del 04/10/2010, con cui veniva trasmessa la Determinazione Dirigenziale n. 569 del 16/08/2010 di rinnovo dell'autorizzazione allo smaltimento sul suolo delle acque meteoriche con contestuale richiesta di attivazione, da parte del Gestore, di possibili iniziative per favorire il riutilizzo delle acque fluenti dall'impianto di depurazione, a fronte delle consistenti quantità dichiarate, per le necessità di approvvigionamento aziendale,

visto il parere favorevole espresso dalla Conferenza di Servizi del 23/12/2010 al rilascio dell'AIA a tutte le condizioni indicate nella stessa conferenza di servizi;

atteso che il Gestore ha inoltrato alla competente Provincia di Bari in data 27/12/2010 richiesta volontaria di valutazione di impatto ambientale relativamente alla attuale configurazione impiantistica così come dichiarato dallo stesso Gestore durante le conferenze di servizi del 28/09/2010 e 23/12/2010;

visto il parere favorevole al piano di monitoraggio e controllo espresso dall'ARPA Puglia DAP Bari con nota acquisita al prot. 16222 del 29/12/2010;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B Piano di monitoraggio e controllo", "Allegato C Parere Arpa Puglia Dipartimento Provinciale di Bari nota acquisita al prot. 16222 del 29/12/2010" e "Allegato D - Valutazione integrata dell'inquinamento con indicazione BAT" parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al punto 4.0 dell' "Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

preso atto che lo stabilimento "SpA BIRRA PERONI" di Bari risulta certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 6 (sei) a condizione che sia garantito il mantenimento e rinnovo della certificazione sino alla scadenza del presente provvedimento AIA;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'arI. 5 del D.lgs n. 59/05, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni secondo quanto indicato al punto 4.0 dell' "Allegato A" e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05;

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai tini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copìa, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata

ambientale, la Giunta ha disposto che: "i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al DM. del 24.4.2008, denominato "Decreto lnterministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla "SpA BIRRA PERONI" il versamento delle somme, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di rilasciare ai sensi del D. Lgs. 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Societa "SpA BIRRA PERONI" per lo stabilimento ubicato in Bari alla via Bitritto con codice attività IPPC 6.4b All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 62 (sessantadue) facciate, "Allegato B Piano di monitoraggio e controllo" di n. 20 (venti) facciate, "Allegato C Parere Arpa Puglia DAP Bari acquisito con nota prot. 16222 del 29/12/2010" di n. 1 (una) facciata" e "Allegato D Valutazione integrata dell'inquinamento con indicazione BAT" composto di n. 6 (sei) pagine;

stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera la Ditta dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attivita in oggetto;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 4.0 dell'Allegato A" del documento tecnico;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento potrà essere aggiornata a seguito del completamento del procedimento di valutazione di impatto ambientale avviato presso la competente Provincia di Bari;
- il Gestore dovrà presentare entro il 31 gennaio 2011 il progetto di convogliamento all'esterno delle emissioni diffuse associate all'edificio dedicato allo stoccaggio materie prime;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9 comma 3 è soggetta a rinnovo ogni sei anni;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "modifiche dell'impiantd', secondo quanto previsto dall'art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06;
- prima di dare attuazione a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore è tenuto al rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 11 del D.Lgs. 59/05;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A - B - C - D";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Bari;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "SpA BIRRA PERONI" con sede legale in via Renato Birolli, 8 - ROMA;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune dì Bari, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL competente per territorio, all'Acquedotto Pugliese, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il funzionario ing. Paolo GAROFOLI attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario A.P.
Ing. Paolo Garofoli

Il Dirigente dell'ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

SpA BIRRA PERONI – Bari

DOCUMENTO TECNICO

INDICE

Allegato A

1. DEFINIZIONI .....
2. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO .....
3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO .....
4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE .....
5. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....
6. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO (tratta dalla relazione tecnica in atti).....
7. EMISSIONI ATMOSFERICHE .....
8. RIFIUTI.....
9. SCARICHI IDRICI .....
10. EMISSIONI SONORE .....
11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....
13. ADEGUAMENTO ALLE BAT .....

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C - Parere ARPA PUGLIA – DAP BARI – nota acquisita al prot. 16222 del 19/12/2010

Allegato D – Valutazione integrata dell'inquinamento con indicazione BAT

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto SpA BIRRA PERONI di BARI

1. DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia. (ARPA)
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a **SPA BIRRA PERONI – Stabilimento di BARI**, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.

Inquinamento

L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per:

1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: 1. "Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; 2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; 3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; 4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri" 5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della Regione Toscana
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA).
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

PARTE INTRODUTTIVA

Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;

visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D. Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D. Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche".

Visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

Visto Il D. Lgs. 152/06"Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243

Visto La L. R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale

Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata pervenuta in data 01 marzo 2007 ed acquisita al prot. n. 3475, presentata dalla società SpA Birra PERONI, relativa all'Impianto IPPC di Bari in via Bitritto n. 108;

Vista La ricevuta di versamento dell'acconto di € 4.000 per istanza di AIA effettuata dal Gestore in data 01/03/2007;

visto Che in data 04 aprile 2007 con nota prot. n. 5537, la Regione Puglia chiedeva al Gestore documentazione mancante secondo quanto previsto dalla DGRP 1388/06;

vista La documentazione integrativa costituita da:

1. Valutazione Integrata dell'Inquinamento e B.A.T.;
2. scheda E emissioni in atmosfera (a sostituzione della precedente perché incompleta)

trasmessa con nota acquisita al prot. 6234 del 16/04/2007;

Vista La documentazione integrativa costituita da:

1. CD contenente la documentazione in formato digitale;
2. allegato 13

trasmessa con nota acquisita al prot. 6234 del 16/04/2007;

visto Che in data 13 giugno 2007 con prot. n. 9473, la Regione Puglia comunicava l'avvio del procedimento richiamando la Ditta agli adempimenti di cui all'art. 5, comma 7 del D.Lgs. 59/2005;

rilevato che In data 10 ottobre 2007, con nota acquisita al prot. n. 16646, la Ditta ha trasmesso alla Regione Puglia copia della pubblicazione dell'informativa, come previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 59/2005, sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 28 giugno 2007;

visti	Gli esiti della segreteria tecnica, convocata dalla Provincia di Bari e tenutasi il giorno 25 ottobre 2007, con verbale trasmesso con nota acquisita al prot. 1017 del 22 gennaio 2008;
visto che	In data 29 novembre 2007 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 12269 del 09 novembre 2009;
vista	La documentazione integrativa inoltrata dal Gestore ed acquisita al prot. 5765 del 11 aprile 2008;
vista	La documentazione aggiornata, trasmessa con nota acquisita al prot. 4103 del 17/03/2010, per effetto dell'ampliamento del numero di serbatoi di fermentazione;
rilevato che:	In data 23 marzo 2010 è stato effettuato il sopralluogo congiunto da parte degli Enti interessati dal procedimento ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 4460 del 24/03/2010;
vista	La documentazione integrativa, trasmessa con nota acquisita al prot. 6966 del 18/05/2010, con riferimento alle risultanze del sopralluogo del 23 marzo 2010;
visto che	In data 28 settembre 2010 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 12586 del 01 ottobre 2010;
visto	Il parere favorevole, espresso in sede di CdS del 28/09/2010, da parte dei rappresentanti della ASL e del Comune di Bari;
visto	Il Decreto del Sindaco del Comune di Bari, acquisito al prot. 12610 del 04/10/2010, di classificazione dell'insediamento produttivo quale industria insalubre di seconda classe;
visto	Il parere reso dalla Provincia di Bari, con nota prot. 3131/AR del 28/09/2010 ed acquisita al prot. 12612 del 04/10/2010, con cui veniva trasmessa la Determinazione Dirigenziale n. 569 del 16/08/2010 di rinnovo

dell'autorizzazione allo smaltimento sul suolo delle acque meteoriche con contestuale richiesta di attivazione, da parte del Gestore, di possibili iniziative per favorire il riutilizzo delle acque fluenti dall'impianto di depurazione, a fronte delle consistenti quantità dichiarate, per le necessità di approvvigionamento aziendale.

vista La documentazione integrativa, trasmessa con nota acquisita al prot. 15824 del 16/12/2010, a seguito della conferenza di Servizi del 28/09/2010;

visto che In data 23 dicembre 2010 si è tenuta la terza Conferenza di Servizi ed il relativo verbale veniva trasmesso con nota prot. 16112 del 24 dicembre 2010;

vista La documentazione integrativa, trasmessa dal Gestore con nota acquisita al prot. 16107 del 24/12/2010, comprendente la richiesta volontaria di valutazione di impatto ambientale inoltrata alla competente Provincia di Bari relativamente alla attuale configurazione impiantistica così come dichiarato dallo stesso Gestore durante le conferenze di servizi del 28/09/2010 e 23/12/2010;

vista La nota del Gestore, acquisita al prot. 16219 del 29/12/2010, con cui sono stati comunicati i cambiamenti organizzativi interni con l'indicazione dei nominativi del nuovo responsabile tecnico e del nuovo responsabile per la sicurezza;

visto Il parere favorevole rilasciato da ARPA Puglia sul Piano di Monitoraggio e Controllo con nota acquisita al prot. 16222 del 29/12/2010

2. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione: Spa Birra Peroni – Stabilimento di Bari

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
6.4b	**105.03**	**15.96**	DA1596

classificazione IPPC[1]	6.4b
classificazione NOSE-P[2]	
classificazione NACE[3]	Fabbricazione birra
classificazione ISTAT	Fabbricazione birra

attivo (stato impianto)

SpA Birra Peroni (ragione sociale)

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. **06996881006**

Indirizzo dell'impianto

comune	Bari	prov.	BA	CAP	**70124**
frazione o località					
via e n. civico	Bitritto, 108				
telefono	**080.5067414**	fax	**080.5054301**	e-mail	Pbi.ba@peroni.it
coordinate geografiche	**16° 50' 44''**	E	**41° 05' 59''**	N	

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunic n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	Roma	prov.	RM	CAP	00155
frazione o località					
via e n. civico	Renato Birolli, 8				
telefono	06.22544397	fax	06.22544313	e-mail	Bpi.produzione@peroni.it
partita IVA	06996881006				

Responsabile legale

nome	Domenico	cognome	Cavalli		
nato a	Napoli	prov. (NA)		il	12.02.1955
residente a	Bari	prov. ( )		CAP	70124
via e n. civico	Bitritto, 108				
telefono	080.5067401	fax	080.5054301	e-mail	Bpi.ba@peroni.it
codice fiscale	CVLDNC55B12F839X				

Referente IPPC

nome	Gianpiero	cognome	Parnisari		
telefono	080-5067406	fax		e-mail	qualità.ba@peroni.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	186.000	volume totale m^3	450.000
superficie coperta m^2	60.000	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	21.600

Responsabile tecnico	Savino Deceglie
Responsabile per la sicurezza	Marcella De Bianchi
Numero totale addetti	178

Turni di lavoro

1 - dalle 6.00 alle 14.00
2 - dalle 14.00 alle 22.00
3 - dalle 22.00 alle 6.00
4 - dalle 7.45 alle 16.30

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività	1962
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2004
Data di presunta cessazione attività	

3. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO

Foglio	Particella	Destinazione urbanistica
Comune di Bari Foglio n. 47	4	ATTIVITA' PRODUTTIVA SECONDARIA DI TIPO "A"

4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
SCARICHI IDRICI	Determinazione Dirigenziale n. 569 del 16/08/2010 di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche	Provincia di BARI	D.Lgs. 152/06 Dec. Comm. 191/02 e 282/03	**SI**
	Autorizzazione allo scarico in rete di pubblica fognatura n. 668R/2008 del 03/09/2008	Acquedotto Pugliese	D.lgs. 152/06	**SI** Con possibilità da parte di AQP di rilasciare eventuali successive ulteriori prescrizioni in qualità di Ente gestore della rete fognante
	Certificato n. IT05/1100 rilasciato da SGS con validità sino al 17/11/2011.		ISO 14001/04	**NO**

5. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di rif.to Allegato	Titolo	Data
1	RELAZIONE TECNICA	PROT. N. 3475 DEL 01 MARZO 2007
2A	STRALCIO FOGLIO IGM	
2B	STRALCIO CATASTALE	
3	STRALCIO DEL P.R.G.	
4	PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO	
5	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	
6	PLANIMETRIA GENERALE – PIANTA DELLE FOGNATURE	
7	PLANIMETRIA STABILIMENTO – EMISSIONI SONORE DELL'IMPIANTO CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	
10A	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO: AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME, PRODOTTI INTERMEDI E PRODOTTO FINITO	
10B	ALLEGATO "STOCCAGGIO RIFIUTI E IMBALLAGGI"	
11	MUD – CONSUNTIVO DATI ANNO 2005	
14.1	RELAZIONE TECNICA SU IMPATTO ACUSTICO (DEL 29/03/2005)	
14.2	SCHEMA DI FLUSSO DEPURATORE ACQUE REFLUE	
14.3	RELAZIONE DI DESCRIZIONE DEL DEPURATORE ACQUE REFLUE	
14.4	CERTIFICATO D'ANALISI N. 061167 A FIRMA DEL DOTT. RAFFAELE PANNACCIULI	
14.5	CERTIFICATO D'ANALISI N. 061168 A FIRMA DEL DOTT. RAFFAELE PANNACCIULI	
14.6	SCHEMA A BLOCCHI DEL PROCESSO DI PRODUZIONE BIRRA	
	SCHEDE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	
	VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E B.A.T.	PROT. N. 6234 DEL 16 APRILE 2007
	SCHEDA E EMISSIONI IN ATMOSFERA (A SOSTITUZIONE DELLA PRECEDENTE PERCHÉ INCOMPLETA)	
13	SINTESI NON TECNICA DEL PROCESSO PRODUTTIVO	PROT. N. 6899 DEL 02 MAGGIO 2007

	RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA ELABORATA A SEGUITO DEI RILIEVI EMERSI NELLA CDS DEL 29/11/2007	PROT. N. 5765 DEL 11 APRILE 2008
1	SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE DURANTE LE VARIE FASI DEL PROCESSO PRODUTTIVO ED ELENCATE NELLA TABELLA PRECEDENTE	
	PROCEDURE OPERATIVE, REDATTE AI SENSI DELLA NORMA ISO 14001:2004 PUNTI 4.3.1 E 4.4.7, RELATIVE AGLI SVERSAMENTI ACCIDENTALI E DI SOSTANZE PERICOLOSE, AL FINE DI EVITARE CHE VADANO A CONTAMINARE IL SUOLO O CONFLUISCANO IN MATERIA INCONTROLLATA ALLA FOGNATURA O AL DEPURATORE AZIENDALE	
2	RELAZIONE TECNICA	
3	DOCUMENTAZIONE TECNICA RIGUARDANTE LE BAT	
4	BILANCI INPUT/OUTPUT DI CIASCUNA FASE PRODUTTIVA	
5	DOCUMENTO SULLA PROTEZIONE CONTRO LE ESPLOSIONI (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 88 – NOVIES DEL D.LGS. 626/94 E SMI)	
6	PIANO DI CONTROLLO IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE (PCIDARBA)	
	PROCEDURA GESTIONALE EMERGENZA DEPURATORE ACQUE REFLUE (PCEDARBA)	
	ANALISI DEPURATORE ACQUE REFLUE RELATIVE ALL'ANNO 2006	
7	PROCEDURA GESTIONALE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA REDATTA SECONDO LA NORMA ISO 14001	
	CERTIFICATI DI ANALISI DEI PUNTI DI EMISSIONE RELATIVI ED EFFETTUATI IN DATA 31/12/2007	
	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE	
9	SCHEMA A BLOCCHI DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	
	RELAZIONI SULLE PERDITE DI CARICO DELLE TUBAZIONI CHE DALLE VALVOLE DI SICUREZZA GIUNGONO AI RECIPIENTI OVE E' CONTENUTA L'ACQUA	
10	ELENCO AGGIORNATO DELLE APPARECCHIATURE IN PRESSIONE PRESENTI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO SU CUI SI RIPORTANO I DATI DEL SINGOLO IMPIANTO (NORME, MATRICOLA, ANNO DI COSTRUZIONE, CAPACITÀ) LA DATA DELLE ULTIME VERIFICHE EFFETTUATE (INDICATE CON MESE ED ANNO) E LA RELATIVA SCADENZA	
	COPIA DELLA COPERTINA DEI LIBRETTI DI IMPIANTO	
	ULTIMO RAPPORTO DI VERIFICA EFFETTUATO PER CIASCUN APPARECCHIO DAGLI ORGANISMI DI VIGILANZA TERRITORIALMENTE COMPETENTI	
11	PROCEDURA DI TRACCIABILITA' DELLA SEMOLA DI GRANOTURCO NELLA FILIERA BIRRA IN ITALIA	
12	PROCEDURA SMALTIMENTO RIFIUTI E IMBALLAGGI A RENDERE	
	RIEPILOGO MUD ANNO 2005 DIVISI PER DESTINAZIONE FINALE (S O R)	
	SCHEDE ANAGRAFICHE DEL MUD ANNO 2005	
13	PROCEDURA ISO 14001 INERENTI IL CICLO DELLE ACQUE	
14	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE EFFETTUATA PRESSO LO STABILIMENTO DI BARI E AGGIORNATA AL 30 GIUGNO 2006	

15	PROCEDURA PRESCRIZIONI LEGALI – SORVEGLIANZA E MISURAZIONI AMBIENTALI REGISTRO ADEMPIMENTI AMBIENTALI E PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLI (MRAAPSCBA)	
4	PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO	PROT. N. 4103 DEL 17 MARZO 2010
5	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	
6	PLANIMETRIA GENERALE – PIANTA DELLE FOGNATURE	
7	PLANIMETRIA STABILIMENTO – EMISSIONI SONORE DELL'IMPIANTO CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	
10A	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO: AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME, PRODOTTI INTERMEDI E PRODOTTO FINITO	
10B	ALLEGATO "STOCCAGGIO RIFIUTI E IMBALLAGGI"	
	RELAZIONE TECNICA REVISIONATA	PROT. N. 6966 DEL 18 MAGGIO 2010
	COPIA DEL CERTIFICATO ISO 14001:2004 AGGIORNATO	
	COPIA AUTORIZZAZIONE SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA	
	COPIA DELLA LETTERA DI CONSEGNA ALLA SL BA/4 DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA CLASSIFICAZIONE DI INDUSTRIA INSALUBRE	
	COPIA DELLA RELAZIONE FONOMETRICA	
	COPIA DEI CERTIFICATI DI ANALISI EMISSIONI N. 082,083,084,085 E 086.10AER DEL 26/04/2010 A FIRMA DEL DOTT. DAMIANO MANIGRASSI	
4	PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO	
5	PLANIMETRIA DELL'IMPIANTO CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	
6	PLANIMETRIA GENERALE – PIANTA DELLE FOGNATURE	
7	PLANIMETRIA STABILIMENTO – EMISSIONI SONORE DELL'IMPIANTO CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI SONORE	
10A	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO: AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME, PRODOTTI INTERMEDI E PRODOTTO FINITO	
10B	ALLEGATO "STOCCAGGIO RIFIUTI E IMBALLAGGI"	
	STRALCIO P.U.T.T.	
	TABELLA RIASSUNTIVA PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	PROT. N. 15824 DEL 16 DICEMBRE 2010
	CERTIFICATI DI ANALISI N. 061297 DEL 28.12.2006 E 060140 DEL 31.01.2006, A FIRMA DEL PROF. CHIM. RAFFAELE PANNACCIULLI, SU EMISSIONI IN ATMOSFERA	
	LIBRETTO DELL'IMPIANTO TERMICO SPRINCO	
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE CON RELATIVI ALLEGATI	PROT. N. 16107 DEL 24 DICEMBRE 2010
	RAPPORTO DI PROVA N. 101232 DEL 14/12/2010, A FIRMA DEL PROF. CHIM. RAFFAELE PANNACCIULLI, DI ANALISI DEL BIOGAS PRODOTTO	
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (AGGIORNATO AL 27/12/2010)	PROT. 16143 DEL 28/12/2010
	DOMANDA PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI PROGETTI ED INTERVENTI INOLTRATA ALLA PROVINCIA DI BARI IN DATA 27/12/2010	

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento.

6. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO (tratta dalla relazione tecnica in atti)

La birra, come è noto, è una bevanda alcolica aromatizzata con luppolo ottenuta dalla fermentazione indotta da lieviti specifici, (generalmente il saccaromyces cerevisiae), degli zuccheri estratti dal malto d'orzo o di altri cereali in grani e/o fiocchi maltati o non.

Le fasi attraverso cui si svolge il processo produttivo sono le seguenti:

1. PRODUZIONE MOSTO

La fase di produzione mosto si sviluppa attraverso i seguenti step:

1a) Accettazione e insilamento delle materie prime

1b) Macinazione malto

1c) Ammostamento

1d) Filtrazione mosto

1e) Cottura e luppolamento

1f) Chiarificazione e raffreddamento

2. PRODUZIONE BIRRA

La fase di produzione birra si sviluppa attraverso i seguenti step:

2a) Fermentazione, centrifugazione e maturazione

2b) Filtrazione e stabilizzazione

2c) Stoccaggio (TBF)

3. CONFEZIONAMENTO BIRRA

Suddivisa su due distinte tipologie produttive identificate con la denominazione di <*Vetro a rendere*> e <*Vetro a perdere*> che, a loro volta, si sviluppano attraverso i seguenti step:

3/A - VETRO A RENDERE

$3a_1$) Depalettizzatore

$3a_2$) Decassettatrice

$3a_3$) Lavacasse

$3a_4$) Lavabottiglie

$3a_5$) Ispezione elettronica

$3a_6$) Riempimento

$3a_7$) Pastorizzazione

$3a_8$) Etichettatura

$3a_9$) Incassettatrice

$3a_{10}$) Palettizzatore

$3a_{11}$) Immagazzinamento

3/B - VETRO A PERDERE

$3b_1$) Depalettizzatore

$3b_2$) Ispezione elettronica

$3b_3$) Sciacquatrice/soffiatrice

$3b_4$) Riempimento

$3b_5$) Pastorizzazione

$3b_6$) Etichettatura

$3b_7$) Confezionatrice

$3b_8$) Incartonatrice

$3b_9$) Palettizzatore

$3b_{10}$) Immagazzinamento

A queste fasi, strettamente legate alla sola produzione della birra confezionata, si aggiungono le seguenti fasi accessorie:

4. produzione delle basse temperature (centrale frigorifera)
5. produzione di calore (centrale termica)
6. Produzione di aria compressa (compressori)
7. Trattamento dell'acqua di processo (centrale idrica)
8. Recupero della CO_2
9. Depurazione delle acque reflue.

FASE 1: PRODUZIONE MOSTO

Step 1 - Approvvigionamento, accettazione ed insilamento delle materie prime

Le attività correlate all'approvvigionamento, sono le seguenti:

a) arrivo automezzo presso lo stabilimento
b) controlli e scarico luppolo
c) controlli e scarico malto e granturco
d) controlli e scarico prodotti chimici (coadiuvanti tecnologici, detergenti e sanificanti)

All'arrivo dell'automezzo il responsabile autorizza l'entrata in stabilimento e procede al controllo peso. Gli autisti predispongono gli automezzi allo scarico nelle rispettive postazioni malto/mais e, prima dello scarico viene prelevato un campione medio di prodotto come stabilito all'interno del modulo Controllo Scarico Materia Prima e Controllo Materia Prima. Dopo le analisi di rito e la verifica dei certificati di conformità e dei certificati NON-OGM, si autorizza lo scarico delle materie prime.

Se si tratta di Luppolo il responsabile del settore dispone lo stoccaggio del prodotto nella Cella Luppolo a temperatura controllata

Nel caso del granturco, dopo i controlli della qualità del prodotto il responsabile del controllo avvia a cascata l'impianto di scarico fino al distributore sopra i silos. L'avviamento della seconda parte dell'impianto viene data a mezzo pulsante sito nella postazione di scarico automezzo. Al termine delle operazioni e su segnalazione dell'autista dell'automezzo, l'impianto viene fermato. Il trasferimento del prodotto è di tipo pneumatico e, pertanto, privo di dispersioni di polveri in ambiente.

Il malto viene scaricato per caduta da apposita conduttura attraverso una botola grigliata coperta da un apposito coperchio ed anche in questo caso non ci sono dispersioni di polveri nell'ambiente esterno.

Il malto così scaricato viene trasportato da un sistema di trasporto a redler ed elevatori a tazze e viene insilato previa eliminazione di polveri tramite macchina multicleaner. Una volta insilato il malto è pronto all'uso.

In fase di utilizzo il malto viene prelevato dal silo e prima di giungere al mulino passa attraverso spietratrice/pulitrice che elimina eventuali pietre e la pula.

Sia il multicleaner che la spietratrice/pulitrice rappresentano punti nei quali è possibile la fuoriuscita di polveri. Al fine di minimizzare tale fuoriuscita le suddette macchine sono collegate ad un sistema di aspirazione che convoglia il flusso d'aria aspirato attraverso cicloni e filtri a maniche che hanno lo scopo di abbattere a trattenere le polveri eventualmente aspirate.

L'aria così purificata viene successivamente riemessa nell'ambiente della torre dei silos e da questa fuoriesce attraverso le finestre presenti. Tali finestre si configurano quindi come punto di emissione diffusa.

Step 2 – Macinazione Malto

Da questo step in poi, la fase si svolge nella cosiddetta "Sala Cotte".

In questa fase il malto d'orzo viene prelevato dai silos di stoccaggio ed inviato alla tramoggia del mulino. E' una macchina detta a condizionamento umido perché il malto in arrivo viene inumidito con acqua a ca. 50 °C (ottenuta miscelando l'acqua ad 80 °C degli Hot Water Storage Tanks ed acqua di processo fredda) e macinato, permettendo di separare l'amido dalla scorza. L'uscita di questa macchina è una soluzione di malto separato dalla scorza con acqua.

Step 3 - Ammostamento

Nel tino di miscela arriva il malto macinato ed inumidito proveniente dal mulino. In tale fase viene aggiunta altra acqua di processo insieme a solfato di calcio, cloruro di calcio e acido fosforico. Questa miscela viene portata ad una temperatura compresa tra i 50 ed i 65 °C e continuamente agitata da un agitatore a due pale per circa 20 minuti.

Contemporaneamente all'invio dal mulino al tino di miscela, nella caldaia di miscela arriva il granturco sotto forma di griz (proveniente dai silos di stoccaggio) che viene miscelato con acqua calda a 65°C, ottenuta miscelando acqua di processo calda ad 80 °C ed acqua di processo fredda. La miscela ottenuta permane in agitazione per circa 20 minuti a 65 °C e poi viene portata ad una temperatura di circa 100 °C (tale fase di innalzamento di temperatura dura circa 20 minuti). A tale temperatura la miscela permane in ebollizione per circa 10 minuti. Tale processo è detto "tempera". Anche la caldaia di Miscela è dotata di un agitatore a due pale. Alla fine della tempera il contenuto della Caldaia di Miscela viene inviato nel Tino di Miscela dove si ha il ricongiungimento con la miscela di malto a 50-65°C. La temperatura finale della miscela di malto, granturco ed acqua raggiunge, quindi, i circa 70 °C. A questo punto, a seconda della ricetta adottata, o è possibile lasciare la

miscela nel Tino (in costante agitazione) per un tempo variabile tra i 40 e i 90 minuti, oppure dopo 15 minuti una parte torna nella Caldaia di Miscela per una seconda tempera (a 100 °C) per poi tornare nel Tino di Miscela, rimescolandosi con la parte restante.

Step 4 - Filtrazione mosto

Terminata la fase di ammostamento, la miscela di acqua, malto e granturco viene mandata dal Tino di Miscela al Tino di Filtrazione (TdF). Nel TdF, avviene la separazione della parte liquida della miscela (che è il mosto) dalla parte solida costituita dalle scorze del malto (trebbie). Tale separazione avviene attraverso un fondo forato che lascia passare la parte liquida e trattiene la parte solida. All'inizio la miscela viene ricircolata, in modo che, per decantazione, le scorze si depositano sul fondo, fungendo da filtro chiarificatore per il mosto in uscita. Una volta evacuato tutto il mosto, le bucce compattate vengono scaricate in un cassone, dal quale, per mezzo di una coclea e di aria compressa, vengono inviate nel silos trebbie. Tale silos viene periodicamente svuotato e le trebbie vendute come mangime ad aziende del settore mangimistico o ad allevatori di bovini. Il mosto chiarificato viene quindi inviato nel Wort Pre-Run Tank.

Step 5 - Ebollizione mosto e luppolamento

Il mosto proveniente dal Tino di Filtrazione (ormai filtrato e leggermente chiarificato) viene inviato al Wort Pre-Run Tank (di seguito 5^ caldaia) il cui unico scopo è quello di creare un polmone che consenta di trasformare il processo di filtrazione (di tipo discontinuo) in un processo di invio del mosto alla Caldaia di Ebollizione che deve essere un processo continuo. Una volta raggiunto un valore di set-point di riempimento di tale serbatoio, inizia il trasferimento del mosto alla Caldaia di Ebollizione. Il mosto proveniente dalla 5^ Caldaia prima di entrare nella Caldaia di Ebollizione passa in uno scambiatore di calore a piastre

(Wort Heater), nel quale viene riscaldato e portato dai ca. 72°C in ingresso ai ca. 99 °C, in modo che possa entrare già caldo nella caldaia.

Nella caldaia di ebollizione in mosto viene addizionato al luppolo (in pellet e/o in estratto) e viene messo in ebollizione. L'ebollizione dura circa 1 ora e viene effettuata per i seguenti motivi:

- riconcentrazione del mosto per portarlo dai ca. 14 °P al grado plato desiderato di circa 15 °P (tramite evaporazione dell'acqua in eccesso);
- strippaggio delle sostanze volatili. Le sostanze volatili vengono strippate nel seguente modo: durante l'ebollizione viene aumentata la pressione della caldaia (chiudendo la valvola di scarico fumi) e la si porta fino ai 0,5 barg, allontanando di fatto il mosto dalle condizioni di ebollizione. Poi, in maniera improvvisa, si riapre la valvola di scarico fumi e la pressione scende repentinamente al valore di quella ambiente, riavvicinando velocemente il mosto alle condizioni di ebollizione. In tale situazione i gas contenuti nel mosto vengono velocemente strippati anche dal fondo della caldaia ed avviati allo scarico;
- favorire la solubilizzazione del luppolo. Infatti il luppolo contiene alfa-acidi che devono essere isomerizzati. Tale isomerizzazione dipende da una corretta ebollizione;
- sterilizzare il mosto con la morte dei vari microrganismi in esso contenuti e bloccare l'azione di tutti gli enzimi;
- incrementare il colore della birra. L'ebollizione conferisce il colore finale alla birra finita;
- denaturazione delle proteine e loro coagulazione in modo che possano poi decantare ed essere ben separate nel successivo Whirlpool.

Una volta caricata la caldaia, si porta in ebollizione ad una temperatura di circa 100 °C. Il riscaldamento avviene tramite vapore alla pressione di 3 barg attraverso un serpentino centrale. Il mosto entra in contatto con il serpentino, si riscalda istantaneamente e si porta

velocemente verso l'alto venendo poi deviato e reindirizzato verso il basso dal fungo che si trova sulla parte superiore del serpentino.

Alla fine del processo di ebollizione il mosto caldo viene inviato direttamente nel Whirlpool ad una temperatura di ca. 98 °C. Il processo di trasferimento al Whirlpool deve essere molto veloce perché ad alte temperature nella birra si sviluppano sostanze carboniliche precursori dell'invecchiamento del prodotto, per cui deve essere minimizzato il tempo in cui il mosto resta a temperature elevate.

Durante le fasi in cui si chiude la valvola di scarico fumi per far salire la pressione nella Caldaia di Ebollizione, i fumi passano in uno scambiatore a fascio tubiero (detto PFADUCKO), riscaldando a ca. 98°C acqua. Tale acqua viene immagazzinata in un serbatoio detto Energy Storage Tank, e servirà per riscaldare il mosto della cotta successiva nel Wort Heater, prima del suo ingresso nella Caldaia di Ebollizione stessa, recuperando una gran parte del calore che andrebbe perduto. Inoltre poiché i fumi della Caldaia di Ebollizione in tal modo condensano, vengono anche abbattute le emissioni odorigene emesse dalla Caldaia di Ebollizione stessa. Il condensato viene avviato all'impianto di depurazione.

Step 6 - Chiarificazione e Raffreddamento

Il mosto caldo prodotto deve subire una successiva fase di rimozione di tutte le particelle colloidali che rovinerebbero la qualità finale della birra. Tale operazione la si effettua nel Whirlpool.

Questo dispositivo consiste essenzialmente in un serbatoio cilindrico all'interno del quale viene inviato il mosto caldo. Il piano inferiore del serbatoio ha una leggera pendenza (ca. 7 gradi) verso il punto di scarico inferiore.

L'ingresso del mosto avviene tangenzialmente al serbatoio nella parte inferioree ad una velocità di circa 2,5 m/sec.

Dopo il totale travaso dalla caldaia di cottura, viene effettuata una pausa di durata impostabile. Tale pausa è fondamentale in quanto migliora la sedimentazione della parte solida. Infatti chi permette la sedimentazione della parte solida al centro del Whirlpool è il fatto che la velocità del mosto a contatto con le pareti fisse del serbatoio è zero, mentre è massima al centro. Ciò significa che la pressione è minima al centro e massima in vicinanza delle pareti. Poiché i corpi tendono ad andare dalle zone a pressione massima a quelli a pressione minima, le particelle solide convogliano verso il centro dove si depositano. Più il vortice dura, più sedimento si deposita al centro.

Al termine della pausa, si inizia l'invio allo scambiatore di raffreddamento (Wort Cooler). Il prelievo dal whirlpool avviene in tre punti a quote progressivamente più basse, in base al livello del mosto segnalato da alcuni indicatori di livello. Si inizia il prelievo dal punto più alto, poi si passa al secondo e si termina con il prelievo dal fondo. Verso la fase finale la velocità della pompa di scarico viene ridotta in modo da evitare il più possibile la disgregazione del cono centrale con il conseguente rimescolamento dei torbidi separati.

Una volta terminato lo scarico del mosto chiarificato si provvede allo scarico dei torbidi. Questo avviene immettendo un po' d'acqua attraverso un distributore rotante posto al centro, nella parte inferiore del serbatoio. I torbidi così separati vengono stoccati in un serbatoio specifico (Trub Tank) e vengono inviati al Tino di Filtrazione prima dello scarico delle trebbie.

Dopo essere stato chiarificato, il mosto, che all'uscita del Whirlpool si trova ad una temperatura di ca. 98 °C, viene raffreddato in uno scambiatore a piastre che lo porta a bassa temperatura impostabile via sw, in genere compresa tra i 5 ed i 9°C. Ciò serve per la successiva fase di ossigenazione che deve avvenire a bassa temperatura per evitare

fenomeni di ossidazione degli zuccheri. Il raffreddamento avviene scambiando calore con acqua fredda a 3 °C stoccata nel Serbatoio acqua gelida (M40). Dato che per completare un serbatoio di fermentazione occorrono più cotte (4) la prima cotta viene raffreddata alla temperatura più bassa mentre le successive a temperature via via crescenti di circa 0,5 °C ognuna.

Perciò prima della fase di raffreddamento l'operatore imposta il set-point della temperatura di uscita del mosto dallo scambiatore. Il sistema quindi regolerà (tramite inverter) la portata della pompa di invio dell'acqua fredda (in controcorrente con il flusso del mosto) in modo da avere la temperatura impostata in uscita dello scambiatore. L'acqua che ha raffreddato il mosto caldo, in uscita si trova a circa 80°C e viene inviata ai due serbatoi di acqua calda ad 80 °C (Hot Water Storage Tank n.1 e n.2) dove viene utilizzata nel mulino, nel tino di miscela e nella caldaia di miscela.

All'uscita dello scambiatore, il mosto freddo è inviato all'ossigenatore e quindi alla fermentazione.

A latere di questa fase n.1 si vuole sottolineare che è molto importante l'accurato lavaggio degli impianti per evitare intorbidamenti indesiderati della birra dovuti alla presenza di batteri. Per fare ciò viene utilizzato un impianto C.I.P. (*Cleaning In Place*) dedicato per la Sala Cotte, che si preoccupa di stoccare ed inviare le soluzioni di lavaggio per macchine, serbatoi e tubazioni.

FASE 2: PRODUZIONE BIRRA

Step 1 - Fermentazione, centrifugazione e maturazione

La fermentazione degli zuccheri contenuti nel mosto ormai freddo deve essere innescata dalla semina di lieviti selezionati prelevati da tanks dedicati che, dopo l'analisi di verifica della funzionalità, vengono seminati all'interno dei serbatoi di fermentazione o T.C.C.V.

(tanks cilindro-conici verticali) accuratamente lavati e mantenuti a bassa temperatura durante tutta la fase di fermentazione, che dura dagli 8 ai 10 giorni, dall'impianto di raffreddamento ad espansione di ammoniaca che utilizza dei compressori alternativi a secco. Durante il processo si forma una grande quantità di anidride carbonica che spinge verso l'esterno attraverso appositi camini l'aria contenuta all'interno dei serbatoi in parte mescolandosi con essa. Non appena l'anidride carbonica prodotta raggiunge una sufficiente concentrazione nel camino di emissione (*camino E_8, emissione convogliata a portata e concentrazione variabile*) viene intercettata da un apposito impianto di recupero che la lava in controcorrente, la deodorizza, la essicca e la liquefa inviandola in appositi serbatoi criogenici per essere successivamente utilizzata in varie fasi del processo produttivo. Tutto il processo è sorvegliato e guidato da una sala di controllo computerizzato. I TCCV sono 27 ed hanno la capacità di accogliere mosto di 3.450 hl./cad. per una potenzialità di ca. 6900 hl/giorno di birra ad alta densità. Durante la fermentazione si sviluppa calore, ma la temperatura dei serbatoi viene mantenuta costante dall'espansione di ammoniaca che avviene in tasche esterne che circondano ciascun serbatoio.

Una volta terminata la fermentazione, la birra ad alta densità viene sottoposta a centrifugazione per eliminare il lievito presente e successivamente stoccata negli stessi TCCV per la fase di maturazione a freddo (ca. -1 °C) che dura almeno 4 giorni.

Anche per quanto riguarda questa fase, esiste un impianto C.I.P. dedicato, per i lavaggi dei serbatoi e delle linee.

Step 2 - Filtrazione e Stabilizzazione

Terminata la fase di fermentazione / maturazione, la birra ad alta densità, viene sottoposta al processo di filtrazione / stabilizzazione, che chiarifica il prodotto, eliminando ogni particolato e riducendo la concentrazione di polifenoli. Quindi portata al grado alcolico

voluto tramite taglio con acqua priva di ossigeno (acqua desareata) prodotta dall'impianto di deareazione che a sua volta tratta acqua proveniente dall'impianto di trattamento acqua di processo, che sarà illustrato in seguito tra gli impianti accessori. Questa operazione si effettua in un impianto automatico con controllo continuo della percentuale di taglio.

La potenzialità dell'impianto è di 850 hl./h e le operazioni di filtrazione e rigenerazione dei filtri avvengono in automatico. La birra, ora non più ad alta densità ma a grado alcolico desiderato, viene inviata ai serbatoi di stoccaggio birra filtrata (TBF).

Anche in tal caso vi è un impianto C.I.P. per il lavaggio degli impianti e delle linee.

Step 3- Stoccaggio (TBF)

Dopo la filtrazione la birra viene inviata ai 6 serbatoi di stoccaggio birra filtrata (TBF) da 2000 hl ciascuno, dove sosta, per un tempo massimo di 48 ore, in attesa di essere inviata alle linee di imbottigliamento. Tali serbatoi sono preriempiti con anidride carbonica e costituiscono il polmone per le linee di imbottigliamento.

I serbatoi di birra filtrata, poggiano su bacini di contenimento che, attraverso apposite canaline, convogliano l'eventuale fuoriuscita di liquido all'impianto di depurazione acque reflue.

FASE 3: CONFEZIONAMENTO BIRRA

La fase di confezionamento è condotta con macchine completamente automatiche che hanno uno specifico compito, anche in relazione alle diverse tipologie di formato del contenitore primario (bottiglie) che possono essere a rendere o a perdere e avere capacità diverse (200 ml, 250 ml, 330 ml, 660 ml) e di pacacking secondario.

Esistono due diverse lavorazioni, RB (Return Bottles o Vuoto a Rendere) e NRB (Not Return Bottles o Vuoto a Perdere). Ci sono macchine comuni ad entrambi i tipi di lavorazioni e macchine che funzionano soltanto in uno dei due tipi diversi di produzione. Esaminiamo separatamente i due casi:

- NRB (Vuoto a Perdere)

  Le bottiglie arrivano su pallets al depalettizzatore dove vengono depalettizzate. Una volta avviate singolarmente sui nastri di trasporto, passano attraverso degli ispettori bottiglie che si preoccupano di verificare che i contenitori primari siano integri e non contengano residui al loro interno. Poi vengono sciacquate con aria ed acqua nelle macchine dette "sciacquatrici" ed inviate alle riempitrici rotative. Le riempitrici rotative riempiono le bottiglie che vengono tappate ed avviate alla successiva fase di pastorizzazione.

  La garanzia della conservazione, fino alla data di scadenza, delle caratteristiche organolettiche della birra è affidata alla pastorizzazione, operazione durante la quale la birra imbottigliata attraversa in un tempo prefissato un tunnel di pastorizzazione, alla temperatura di circa 60°-61°C. Questo trattamento porta alla in attivazione della flora batterica eventualmente presente senza modificare il gusto della bevanda.

  Segue la successiva fase di asciugatura ed etichettatura, dove vengono poste le etichette identificative del prodotto, e, in un secondo momento, la data di scadenza e le indicazioni relative al lotto produttivo.

  A questo punto, se è necessario formare delle confezioni multiple (cluster a 2, 3, 4 o 6 bottiglie) si attivano le confezionatrici, che si occupano di "clusterizzare" le bottiglie. Se non è necessario effettuare confezioni multiple e, comunque in uscita delle confezionatrici, ci sono le incartonatrici che si preoccupano di formare il

cartone, contenente un numero variabile di bottiglie, a seconda del prodotto impostato. I cartoni così formatisi vengono avviati ai palettizzatori che si occupano di impilarli in pallet che vengono prelevati da carrelli elevatori (muletti) e trasferiti nel magazzino prodotto finito, prossimo al padiglione di riempimento/confezionamento.

Gli scarti di vetro, etichette, cartone, polietilene e legno che si producono durante il confezionamento vengono stoccati in cassoni scarrabili in apposita area impermeabilizzata prossima al magazzino del prodotto finito, all'area di carico e scarico e di deposito delle bottiglie nuove.

- RB (Vuoto a Rendere)

  Le bottiglie arrivano in cassette di plastica ad una macchina detta "decassettatrice" il cui compito è quello di estrale dalla cassetta ed avviarle singolarmente, su nastri di trasporto, alla successiva macchina che è la lavatrice bottiglie. In tali macchine vengono utilizzate soluzioni acquose a bassa concentrazione di soda per il lavaggio, mentre il risciacquo viene effettuato con sola acqua potabile. Ciascuna lavatrice è dotata di camini per l'evacuazione del vapore acqueo all'esterno (*emissioni fuggitive*). I reflui vengono inviati all'impianto di trattamento di cui si dirà in seguito.

  Le cassette provenienti dal mercato, svuotate, sono anch'esse avviate ad una macchina, detta lavacasse, che le lava con soluzione caustica e le risciacqua con acqua potabile.

  Una volta lavate, le bottiglie passano attraverso degli ispettori elettronici che si preoccupano di verificare che i contenitori primari siano integri e non contengano residui al loro interno. Poi vengono inviate alle riempitrici rotative che le riempiono

ed alle tappatrici che applicano i tappi. Vengono quindi avviate alla successiva fase di pastorizzazione, come si è visto in precedenza.

Segue la successiva fase di asciugatura ed etichettatura, dove vengono poste le etichette identificative del prodotto e, in un secondo momento la data di scadenza e le indicazioni relative al lotto produttivo.

A questo punto le bottiglie sfuse sono avviate alla "incassettatrice" che riempie le cassette. Queste ultime vengono inviate ai palettizzatori che si occupano di impilarle in pallet che vengono stoccati nel magazzino prodotto finito in attesa di essere caricati per il trasporto.

Anche nel caso del confezionamento, esiste un impianto C.I.P. che si occupa del lavaggio delle macchine e delle linee.

Fasi accessorie al processo produttivo

Per portare a termine il processo produttivo sinteticamente delineato nello schema precedente si rendono necessarie alcune attività collaterali che, in linea con le più avanzate tecnologie, contribuiscono al miglioramento continuo della qualità della produzione nel rispetto delle esigenze ambientali.

Costituiscono attività collaterali:

⇒ produzione delle basse temperature (centrale frigorifera)

⇒ produzione di calore (centrale termica)

⇒ Produzione di aria compressa (compressori)

⇒ Trattamento dell'acqua di processo (centrale idrica)

⇒ Recupero della CO_2

⇒ Depurazione delle acque reflue.

Centrale frigorifera

La centrale frigorifera è composta da n. 5 compressori Sulzer ad espansione di ammoniaca; la capacità complessiva dell'impianto è di circa 2.600.000 frig./ora. Come è noto l'ammoniaca è un gas che liquefa per compressione; facendolo espandere, sottrae all'ambiente il calore di evaporazione producendo un notevole abbassamento della temperatura. L'ammoniaca viene fatta espandere in tasche in acciaio adiacenti ai serbatoi di fermentazione abbassandone la temperatura e regolando così il processo che vi si svolge.

Altro compito della centrale frigorifera è quello di produrre l'acqua gelida che serve al taglio della birra necessario per portarla alla gradazione voluta.

Centrale Termica e Produzione di vapore

La centrale termica è composta da n. 2 caldaie alimentate a gas metano, capaci di produrre 25 tonn/h di vapore ciascuna.

Un complesso sistema di recupero di calore attraverso tubazioni in controcorrente consente un notevole risparmio energetico riducendo drasticamente la produzione di CO2 ed abbattendo contemporaneamente i costi di produzione.

Le due caldaie non funzionano contemporaneamente in quanto per le normali necessità produttive sono sufficienti 25 tonn/h di vapore surriscaldato. Delle due la prima è una caldaia Sprinco e costituisce la principale fonte energetica ; l'altra è una caldaia Rhuts che interviene in caso di necessità o per malfunzionamento della prima o in caso di ulteriore richiesta di vapore da parte del sistema. Il vapore prodotto serve ad alimentare sia il processo primario di produzione nella fase di ammostamento (caldaia di miscela) e di cottura mosto che nel riscaldamento dell'acqua delle lavatrici, dei CIP, dei pastorizzatori ecc.

Il consumo di metano per i fabbisogni dello stabilimento è di circa 2.750.000 mc/anno.

Inoltre in collaborazione con la Danfoss è stato messo in servizio un sistema per la minimizzazione delle fumane del ritorno condense, in modo da evitare di scaricare in atmosfera acqua demineralizzata e calore (sistema Nessie).

Produzione aria compressa

L'impianto per la produzione di aria compressa è costituito da n.3 compressori, che entrano in funzione in sequenza a seconda del carico d'aria richiesto. Dei tre compressori, tutti di tipo oil-free, uno (quello che lavora più di frequente, è un compressore a giri variabili, in modo da poter adattare il numero di giri (e quindi il consumo di energia elettrica) all'effettiva richiesta di aria compressa dall'impianto.

A valle dell'impianto è presente un impianto di essiccamento, che essicca l'aria compressa per mezzo di un letto di materiale adsorbente in grado di adsorbirne l'acqua contenuta. Tale materiale viene periodicamente rigenerato per mezzo di aria calda.

Trattamento acqua di processo

Lo stabilimento utilizza esclusivamente acqua potabile fornita dall'AQP per tutte le necessità di produzione ma, a seconda dello stadio di utilizzo, deve avere caratteristiche differenti. In particolare per la produzione del mosto e per le lavorazioni in sala cottura serve acqua decarbonatata e declorata, mentre per il taglio della birra concentrata viene utilizzata acqua priva di ossigeno.

L'impianto utilizzato è composto da diverse sezioni:

- sezione di filtrazione costituita da due filtri a cartucce,
- sezione di decarbonatazione, che comprende le colonne cationiche e la torre degasatrice,
- gruppo di miscelazione automatico,
- sezione di filtrazione su carboni attivi.

La filtrazione su cartucce ha lo scopo di ridurre eventuali tracce di sostanze in sospensione contenute nell'acqua da trattare.

Il processo di decarbonatazione avviene in controcorrente, cioè con flusso dell'acqua da trattare verso l'alto e rigenerazione in senso inverso.

Le colonne cationiche sono costruite secondo la tecnologia Bayer Lewatit autobloccante denominata "Letto Fluttuante". La torre di decarbonatazione permette la riduzione dell'anidride carbonica corrispondente all'acido carbonico formatosi nello stadio precedente.

L'acqua in uscita dalle colonne cationiche viene "tagliata" con acqua potabile non trattata, degasata ed inviata ai filtri decloratori a carbone il cui funzionamento normale è previsto in parallelo.

L'impianto di filtrazione su carbone attivo rappresenta lo stadio finale di trattamento di acqua per la fabbricazione della birra: durante tale passaggio verrà assorbita buona parte delle sostanze organiche.

La continuità del funzionamento è garantita, anche se a portata ridotta, anche durante le fasi di lavaggio e/o di sterilizzazione di uno dei filtri.

L'acqua trattata viene inviata ad un serbatoio di stoccaggio dell'acqua di processo fredda.

La produzione di acqua desaerata o deossigenata è assicurata dal funzionamento in continuo di un impianto costituito da due torri di strippaggio alimentate da anidride carbonica, sottoraffreddatore ad ammoniaca, dosatore di anidride carbonica e n. 2 serbatoi di accumulo. Il monitoraggio del contenuto di ossigeno disciolto avviene in automatico ed in continuo con blocco della produzione in caso di superamento del set-point fissato.

Recupero CO2

Per il controllo delle emissioni di gas serra e per ottenere vantaggi economici, lo stabilimento Peroni ha realizzato un impianto per recuperare ed immagazzinare l'anidride carbonica prodotta durante il processo di fermentazione della birra per riutilizzarla in altre fasi del processo.

Come già detto in precedenza, durante il processo di fermentazione del mosto nei TCCV si forma anidride carbonica. Tale gas elimina l'aria dello spazio di testa dei serbatoi di fermentazione e la spinge verso l'esterno, espellendola dal camino di emissione E8 (emissione convogliata a portata e concentrazione variabile). Quando nel camino si raggiunge una concentrazione del 90% di CO2, essa viene intercettata da un apposito impianto di recupero che la lava con acqua in controcorrente, la deodorizza con carbone attivo, la essicca e la sottopone a compressione liquefacendola e poi inviandola in appositi serbatoi criogenici per essere successivamente utilizzata in varie fasi del processo produttivo.

Con questo sistema si riescono a recuperare oltre 8.750 ton di CO2/anno da riutilizzare, realizzando contemporaneamente sia notevoli risparmi economici che considerevoli miglioramenti ambientali.

Impianto di depurazione acque reflue

Il depuratore di acque reflue installato presso lo Stabilimento Peroni di Bari è del tipo anaerobico+aerobico e serve alla depurazione dei reflui di tutti i reparti.

La depurazione inizia con la grigliatura delle acque di scarico provenienti dai singoli reparti e con il loro stoccaggio in un serbatoio di 700 m^3.

Dall'accumulo le acque vengono pompate al chiarificatore primario con una portata regolata automaticamente in funzione e della quantità stoccata.

Il chiarificatore è provvisto di ponte raschiante che accumula il fango sedimentato sul fondo del cono per essere poi inviato al digestore fanghi.

L'acqua di scarico chiarificata (l'abbattimento del COD è di circa l'8%) mediante pompe viene portata nel reattore anaerobico dove, mescolandosi con l'acqua di riciclo del reattore stesso, viene iniettata in un anello nella parte bassa dello stesso di modo che il refluo è costretto a mescolarsi intimamente con i fanghi (granulari) che opereranno la trasformazione delle sostanze organiche generando bio-gas.

Le trasformazioni biochimiche che avvengono attraverso i batteri sono numerose e complesse, comunque semplificando abbiamo prima un'acidificazione con formazione di acido acetico, butirrico e propionico, quindi la metanizzazione.

Il biogas che si forma nel reattore viene catturato da apposite campane poste a diverse altezze che lo convogliano in un gasometro dopo essere stato privato dell'eccesso di umidità mediante opportune trappole; a questo punto il biogas (70–80% metano) può essere utilizzato per alimentare una centrale termica che mantiene in temperatura (mediante scambiatori) sia l'acqua del reattore (34–36°C) che i fanghi del digestore.

Quando il bio-gas è in eccesso rispetto alle necessità dell'automantenimento viene automaticamente inviato alla centrale termica per la produzione del vapore di processo o bruciato in torcia.

L'acqua che esce dalla parte superiore del reattore viene chiarificata mediante il passaggio in un sedimentatore lamellare (che separa l'eventuale fango trascinato e lo riporta nel reattore o nel digestore fanghi) e viene quindi inviata all'impianto aerobico.

L'impianto aerobico è costituito da una vasca di denitrificazione e da una vasca di ossidazione/nitrificazione.

Il livello di ossigeno necessario per le attività biologiche è garantito da soffianti che alimentano "cannoni a bolle".

L'acqua in arrivo dal sedimentatore lamellare, citato prima, attraversa l'impianto aerobico e, prima di giungere al chiarificatore finale, viene addittivata di una soluzione di cloruro ferrico per l'abbattimento dei fosfati.
I fanghi separati nel chiarificatore vengono riciclati nella vasca di denitrificazione, mentre quelli in eccesso vengono inviati al digestore anaerobico.
Tutto l'impianto è gestito in modo automatico e controllato da PLC.

Gestione acque meteoriche

Le acque meteoriche sono convogliate nella rete fognaria interna dedicata e mandate al depuratore, previo passaggio in vasca di prima pioggia di circa 100 mc.
Il sistema di pompaggio è dotato di pluviometro, per cui solo le prime acque vengono pompate al depuratore acque reflue e successivamente convogliate al sistema di smaltimento (subirrigazione), previo passaggio in uno sgrigliatore e in un disoleatore.

Produzione di Energia

L'unico tipo di energia prodotto in azienda è l'energia termica che viene generata attraverso la combustione di gas metano commerciale acquistato prodotto autonomamente attraverso l'impianto di trattamento acque reflue di produzione descritti.
L' energia termica viene prodotta utilizzando le seguenti unità:

Caldaia Sprinco

Inserita nella linea di produzione di vapore che viene prevalentemente utilizzato nelle varie fasi di produzione.
La capacità produttiva è di 25t/h di vapore saturo con un rendimento del 92%.
Il funzionamento della caldaia è regolato dalla richiesta di vapore degli impianti per cui, una volta a regime, entra in funzione solo quando la pressione del vapore scende al di

sotto del limite programmato. La periodicità con cui viene accesa è funzione della richiesta dei reparti.

Caldaia Ruths

Del tutto simile alla precedente sia per quanto riguarda la funzionalità che la capacità produttiva. Viene accesa in alternativa alla precedente qualora indisponibile per qualsiasi ragione.

7. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare in forma discontinua

Sigla di emissione	Provenienza	Tipo di Sostanza Inquinante	Valore limite (mg/Nm³)	Frequenza di misurazione
E1*	CALDAIA SPRINCO * ALIMENTATA ESCLUSIVAMENTE A METANO	POLVERI	5	ANNUALE
		NO_x	300	
		SO_x	35	
E2	CALDAIA RUTHS ALIMENTATA ESCLUSIVAMENTE A METANO	POLVERI	5	ANNUALE
		NO_x	300	
		SO_x	35	
E3	MULINO	POLVERI	20	ANNUALE
E4	CALDAIA DI MISCELA	COT	10	ANNUALE
E5	TINO DI MISCELA	COT	10	ANNUALE
E6	TINO DI FILTRAZIONE	COT	10	ANNUALE
E7	WHIRLPOOL	COT	10	ANNUALE
E8	SFIATO CO2 TCCV	----------		
E9	SCARICO FILTRO L8 POLVERI SILI	Attualmente i camini scaricano i flussi aeriformi contenenti polveri, previo trattamento garantito con cicloni o maniche filtranti, all'interno dell'edificio dedicato allo stoccaggio materie prime. Dopo la realizzzazione del convogliamento all'esterno, il cui termine sarà imposto dopo la presentazione del progetto di adeguamento che il Gestore dovrà presentare entro il 31 gennaio 2011, viene prescritta la misurazione annuale delle polveri dai singoli camini con il limite di 20 mg/Nm³.		
E10	SCARICO FILTRO L9 POLVERI SILI			
E11	SCARICO FILTRO L10 POLVERI SILI			
E12	SCARICO FILTRO L2P1			
E13	SCARICO FILTRO L6P1			
E14	SCARICO FILTRO L7H1			
E15	SCARICO FILTRO L3P1			
E16	SCARICO FILTRO L4P1			
E17	PRE-RUN TANK (5^ CALDAIA)	COT	10	ANNUALE
E18	CALDAIA DI COTTURA	----------	Il Gestore dichiara che trattasi di emissione ipotizzabile solo in condizioni di emergenza per sovrapressione in quanto il flusso viene convogliato direttamente nello scambiatore di calore.	
E19	SILOS TREBBIE	POLVERI	20	ANNUALE
E20	ENERGY STORAGE TANK	----------		
E21	HOT WATER STORAGE TANK N. 1	----------		
E22	HOT WATER STORAGE TANK N. 2	----------		
E23	SERBATOIO ACQUA GELIDA	----------		
E24	SERBATOIO ACQUA DI PROCESSO FREDDA	----------		
E25	SERBATOIO N. 1 SOLUZIONE CAUSTICA A 80 °C	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E26	SERBATOIO N. 2 SOLUZIONE CAUSTICA A 80 °C	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E27	SERBATOIO ACIDO NITRICO	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E28	ACQUE DI RECUPERO	----------		
E29	STRIPPAGGIO CO2 BERNARDINELLO	----------		

E30	SCARICO VAPORE FILTRO A CARBONE N. 1	COMPOSTI INORGANICI DEL CLORO ESPRESSI COME ACIDO CLORIDRICO	30	TRIENNALE
E31	SCARICO VAPORE FILTRO A CARBONE N. 2	COMPOSTI INORGANICI DEL CLORO ESPRESSI COME ACIDO CLORIDRICO	30	TRIENNALE
E32	SERBATOIO RITORNO CONDENSE	----------		
E33	DEGASATORE	----------		
E34	SERBATOIO SODA RIGENERAZIONE PVPP	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E35	SERBATOIO ACIDO RIGENERAZIONE PVPP	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E36	SERBATOIO N. 1 SOLUZIONE CAUSTICA	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E37	SERBATOIO N. 2 SOLUZIONE CAUSTICA	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E38	SCARICO INCONDENSABILI	----------	Il Gestore indica che trattasi solo di ossigeno.	
E39	SCARICO DEODORIZZATORI	COT	10	BIENNALE
E40	SCARICO TROPPO PIENO GUARDIA IDRAULICA CO2	----------		
E41	SERBATOIO 1 ACQUA FREDDA CIP TCCV	----------		
E42	SERBATOIO 4 DISINFETTANTE CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E43	SERBATOIO 5 ACIDO CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E44	SERBATOIO 2 SOLUZIONE CAUSTICA CALDA CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E45	SERBATOIO 6 SOLUZIONE CAUSTICA FREDDA CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E46	SERBATOIO 3 ACQUA DI RECUPERO CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E47	SCARICO 1 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	BIENNALE (Il Gestore dichiara che con le attuali condizioni produttive, tali emissioni si verificano mediamente per 1 settimana al mese in quanto associate al lavaggio del vuoto a rendere)
E48	SCARICO 2 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E49	SCARICO 3 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E50	SCARICO 4 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E51	SCARICO 1 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E52	SCARICO 2 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E53	SCARICO 3 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E54	SCARICO 4 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E55	SCARICO 5 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E56	SCARICO LAVACASSE	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	
E57	SERBATOIO N. 1 SOLUZIONE CAUSTICA CALDA CIP CONFEZ.	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E58	SERBATOIO N. 2 SANITIZZANTE CIP CONFEZ.	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5	TRIENNALE
E59	SERBATOIO N. 3 ACQUA DI	----------		

	RECUPERO CIP CONFEZ.				
E60	SERBATOIO N. 4 DETERGENTE ACIDO CIP CONFEZ.	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5		TRIENNALE
E61	SERBATOIO N. 5 ACQUA CIP CONFEZ.	----------			
E62	SERBATOIO N. 1 EPICRASI SODA CAUSTICA AL 3%	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5		TRIENNALE
E63	SERBATOIO N. 2 EPICRASI SODA CAUSTICA AL 3%	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5		TRIENNALE
E64	SERBATOIO SODA CAUSTICA AL 30%	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI	5		TRIENNALE
E65	SERBATOIO LUBRIFICANTE NASTRI LUBODRIVE	COT	10		TRIENNALE
E66	SERBATOIO STABILIZZANTE STABILON	COT	10		TRIENNALE
E67	TORRE EVAPORATIVA SULTZER N. 1	----------			
E68	TORRE EVAPORATIVA SULTZER N. 2	----------			
E69	TORRE EVAPORATIVA SULTZER N. 3	----------			
E70	TORRE EVAPORATIVA SULTZER N. 4	----------			
E71	CALDAIA DEPURATORE (ALIMENTATA A BIOGAS PRODOTTO NELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE)	NO_X (espressi come NO_2)	200	(riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso anidro del 3%)	ANNUALE
		CO	100		
		COT	20		
		COMPOSTI INORGANICI DEL CLORO SOTTO FORMA DI GAS O VAPORI (COME HCL)	30		
E72	TORCIA BIOGAS DEPURATORE	----------	Il gestore dichiara che trattasi esclusivamente di emissione di emergenza in quanto il biogas viene ordinariamente recuperato come combustibile in caldaia.		
E73	BIOFILTRO DEPURATORE	Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,001 ppm	≤ 5 ppm		TRIENNALE
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,010 ppm	≤ 20 ppm		
		ACIDO SOLFIDRICO	5		
E74	GUARDIA IDRAULICA ARRIVO DEL BIOGAS REATTORE AL GASOMETRO	----------	Il gestore dichiara che trattasi esclusivamente di emissione di emergenza in quanto il biogas viene ordinariamente recuperato come combustibile in caldaia e bruciato in emergenza in torcia.		
E75	GUARDIA IDRAULICA ARRIVO DEL BIOGAS DIGESTORE AL GASOMETRO	----------	Il gestore dichiara che trattasi esclusivamente di emissione di emergenza in quanto il biogas viene ordinariamente recuperato come combustibile in caldaia e bruciato in emergenza in torcia.		
E76	IMPIANTO DI ESSICCAZIONE ARIA COMPRESSA	----------	Il gestore dichiara che gli impianti di produzione di aria compressa utilizza compressori di tipo oil-free come prescritto dalla vigente normativa per aziende alimentari.		

*L'utilizzo di biogas nella centrale termica SPRINCO, di potenza termica nominale pari a 19,419 MW come indicato nel libretto di caldaia presentato dal Gestore, è subordinato all'adeguamento impiantistico consistente nella misurazione e registrazione nell'effluente gassoso del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, delle concentrazioni di monossido di carbonio, degli ossidi di azoto e del vapore acqueo ai sensi del punto 3.3. – sezione 6 – parte seconda Allegato X alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi. E' vietato, quindi, l'utilizzo del biogas come combustibile (anche in miscela con metano) nell'impianto termico SPRINCO sino all'adeguamento sopra richiamato che il Gestore dovrà comunicare

all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo prima della messa in esercizio con la miscela gas metano+biogas.
A seguito dell'adeguamento dell'impianto con il monitoraggio e registrazione in continuo del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura, delle concentrazioni di monossido di carbonio, degli ossidi di azoto e del vapore acqueo ai sensi del punto 3.3. - sezione 6 - parte seconda Allegato X alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi, le prescrizioni relative all'emissione E1 della caldaia SPRINCO (alimentata con miscela composta da metano e biogas prodotto nell'impianto di trattamento delle acque reflue) diventano:

Sigla di emissione	Provenienza	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite (mg/Nm³)		Frequenza di misurazione
E1*	CALDAIA SPRINCO ALIMENTATA CON MISCELA COMPOSTA DA METANO E BIOGAS PRODOTTO NELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	POLVERI	5	(riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%)	ANNUALE
		COMPOSTI INORGANICI DEL CLORO SOTTO FORMA DI GAS O VAPORI (COME HCL)	30		
		SO_x	35		
		CO	100		
		COT	20		
		NO_x	200		MONITORAGGIO IN CONTINUO

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- Comunicare alla Regione Puglia, Provincia di Bari, ARPA Puglia – DAP di Bari, Comune di Bari con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari, Comune di Bari e Provincia di Bari i certificati d'analisi secondo le medesime frequenze di monitoraggio;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali);
- effettuare la prima campagna di misurazione su tutti i punti di emissione in atmosfera nell'anno 2011.

Per le misure continue, il Gestore deve:

- Fornire all'Arpa – DAP BARI le evidenze delle tarature/verifiche periodiche prescritte dal D.Lgs. 152/06 – Allegato VI alla parte quinta;

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere

collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1).

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale

portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di funzionamento degli impianti, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

- **Emissioni Diffuse**

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

- **Emissioni Fuggitive**

In merito alle emissioni fuggitive, il Gestore dovrà garantire la corretta conduzione di tutte le apparecchiature a pressione fornendo ad ARPA Puglia – DAP Bari le evidenze delle prove periodiche effettuate ai sensi della normativa vigente in materia.

8. RIFIUTI

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia, ovvero:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 comma 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

2. i rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del D.Lgs. 152/06;

3. i contenitori devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

4. i contenitori devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

5. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore;

6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati.

9. SCARICHI IDRICI

Il sistema di trattamento delle acque reflue comprende complessivamente due linee di trattamento separate per le acque reflue di processo e per le acque meteoriche.

Nella gestione degli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento, il gestore dovrà:

- garantire l'accesso all'ARPA Puglia – DAP di Bari per il campionamento degli scarichi al fine delle analisi chimico-fisiche e batteriologiche;
- rispettare il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

In particolare per l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, il Gestore è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni *(tratte dall'autorizzazione n. 668R/2008 allo scarico rilasciata da AQP)* :

- le acque, immesse in pubblica fognatura, dovranno avere al pozzetto di ispezione parametri con valori non superiori a quelli limite di emissione stabiliti alla tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 ed, inoltre, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento temporaneo dell'inquinamento;
- il Gestore dovrà comunicare preventivamente ad AQP e alla Regione Puglia l'eventuale trasformazione dell'attività svolta ai fini dello scarico delle acque reflue in fognatura e/o variazioni del titolare della stessa;
- il Gestore dovrà informare tempestivamente l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento sito nel proprio insediamento anche se la conduzione del

medesimo impianto risulta affidata a ditta abilitata o specializzata nel settore delle acque comunicando altresì gli interventi per l'eliminazione immediata del disservizio;

- il Gestore è tenuto al rispetto delle norme indicate nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'Acquedotto Pugliese ed in particolare delle norme relative allo scarico delle acque reflue domestiche

In particolare per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche, il Gestore è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni:

- trasmettere annualmente alla Regione Puglia, alla Provincia e all'ARPA Puglia DAP Bari, a firma di tecnici abilitati, il certificato di collaudo funzionale dell'impianto di trattamento, verifica dell'efficienza della immissione e quindi della subirrigazione nonché della tenuta stagna di tutte le vasche interessate annotando sul registro di gestione dell'impianto, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- assicurare lo smaltimento dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla provincia di bari – Servizio Acque e all'ARPA Puglia DAP di Bari copie delle attestazioni di conferimento;
- assicurare che lo scarico sia reso accessibile per il campionamento con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte III), in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro) con 1 pozzetto, dedicato al prelievo, da collocare a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- dotare lo scarico di adeguati sistemi di campionamento
- garantire, per lo scarico, il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tabella 4 Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 con obbligo di monitoraggio in

autocontrollo con frequenza annuale ed invio dei relativi certificati d'analisi a Regione Puglia Assessorato Ambiente, Provincia di Bari, ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Bari, con la medesima periodicità di monitoraggio;

- eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione ed accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura e al sistema di subirrigazione verificando che non vi siano occlusioni degli stessi che potrebbero recare pregiudizio allo smaltimento finale;
- smaltire le acque meteoriche seguendo i dettami della migliore tecnologia disponibile ed in osservanza delle norme vigenti, allontanandole senza recare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori ed alla stabilità del suolo;
- adottare misure gestionali e di profilasi igienico-sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, e di ogni altra situazione pregiudizievole per l'ambiente;
- adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento nonché di smaltimento finale;
- informare la Regione Puglia, la Provincia di Bari, l'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Bari, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della AUSL e il Comune di Bari di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento, anche se la conduzione del medesimo risulta affidata a ditta abilitata o specializzata nel settore della acque, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione immediata del disservizio;

- utilizzare, per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamentazioni vigenti;
- utilizzare i collettori di scarico della fogna pluviale, vasche e subirrigazione per il trattamento e smaltimento esclusivamente delle acque meteoriche con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
- rispettare tutte le prescrizioni imposte da Enti ed Organismi abilitati nonché le normative statali e regionali che dovessero essere emanate posteriormente alla data di adozione del presente provvedimento, qualora apportassero elementi significativi, integrativi e/o innovativi alla vigente normativa in materia;
- comunicare ogni mutamento che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nella situazione di fatto in ordine alle strutture, alle opere di fognatura realizzate, nonché l'eventuale variazione della titolarità dello scarico in questione e la trasformazione dell'attività svolta nell'insediamento, informando l'Autorità Competente, la Provincia di Bari e l'ARPA Puglia DAP BARI di ogni eventuale modifica (qualità e quantità) inerente lo scarico;

10. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Bari non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.

A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, il Gestore dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.

Il Gestore dovrà produrre all'ARPA Puglia – DAP Bari un'integrazione della valutazione di impatto acustico, entro il 31 gennaio 2011, secondo quanto indicato nel verbale della Conferenza di servizi del 23/12/2010.

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998, della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza biennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

* mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
* verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
* intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

11. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto **SpA BIRRA PERONI – Stabilimento di BARI** e presentato dal Gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'ARPA Puglia – DAP di Bari, Provincia di Bari e alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore con oneri posti a carico del Gestore.

12. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta **SpA Birra Peroni – Stabilimento di Bari** è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D. Lgs. n. 59/05).

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

12.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

12.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente (entro il 30 aprile) una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.

Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.

La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia/Provincia di Bari una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune di Bari particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni dell'AIA, deve comportare la sospensione delle relativa lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia di Bari e al Comune di Bari la data prevista di termine dell'attività.

13. ADEGUAMENTO ALLE BAT

Le migliori tecniche disponibili di settore sono indicate nel Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" ed il relativo stato d'adozione dichiarato dall'Azienda è riportato nell'Allegato D.

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Stabilimento di Bari

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (aggiornato al 27/12/2010)

SETTORE DI RIFERIMENTO	ANALISI	RIFERIMENTI DI LEGGE	A cura di	Frequenza	REGISTRAZIONI	METODI RIFERIMENTO
ACQUE REFLUE	pH	D. Lgs. 152/2006	LAB.Interno	settimanale	MADARBA (modulo analisi depuratore acque reflue)	metodo interno
ACQUE REFLUE	Solidi sospesi	D. Lgs. 152/2007	LAB.Interno	settimanale	MADARBA (modulo analisi depuratore acque reflue)	metodo interno
ACQUE REFLUE	COD	D. Lgs. 152/2008	LAB.Interno	settimanale	MADARBA (modulo analisi depuratore acque reflue)	Test in kit (Dr. Lange)
ACQUE REFLUE	Nitrati (N-NO3)	D. Lgs. 152/2009	LAB.Interno	settimanale	MADARBA (modulo analisi depuratore acque reflue)	Test in kit (Dr. Lange)
ACQUE REFLUE	Nitriti (N-NO2)	D. Lgs. 152/2010	LAB.Interno	settimanale	MADARBA (modulo analisi depuratore acque reflue)	Test in kit (Dr. Lange)
ACQUE REFLUE	Ammoniaca (N-NH4)	D. Lgs. 152/2011	LAB.Interno	settimanale	MADARBA (modulo analisi depuratore acque reflue)	Test in kit (Dr. Lange)
ACQUE REFLUE	Fosfati (P-PO4)	D. Lgs. 152/2012	LAB.Interno	settimanale	MADARBA (modulo analisi depuratore acque reflue)	Test in kit (Dr. Lange)
ACQUE REFLUE	COLORE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT-IRSA 2020 29/03
ACQUE REFLUE	ODORE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT-IRSA 2050 29/03
ACQUE REFLUE	MATERIALI IN SOSPENSIONE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
ACQUE REFLUE	MATERIALI GROSSOLANI	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	L-319/76
ACQUE REFLUE	pH	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
ACQUE REFLUE	AZOTO AMMONIACALE (N-NH4)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 4030 A2/C MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	ALDEIDI (come HCHO)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 5010 A MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	AZOTO NITRICO (N-NO3)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 300.0 1993
ACQUE REFLUE	AZOTO NITROSO (N-NO2)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
ACQUE REFLUE	BOD5 (come O2)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	CLORO ATTIVO (Come Cl2)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 4080 Man 29
ACQUE REFLUE	COD (come O2)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
ACQUE REFLUE	FLUORURI (come F)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 300.0 1993
ACQUE REFLUE	CLORURI (come Cl)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 300.0 1993
ACQUE REFLUE	SOLFATI (come SO4)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 300.0 1993
ACQUE REFLUE	CIANURI (come CN)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
ACQUE REFLUE	SOLFITI (come SO3)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003
ACQUE REFLUE	SOLFURI (come H2S)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 4160 MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	FOSFORO TOTALE (come P)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 5160 A1 + A2 MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	TENSIOATTIVI ANIONICI	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	TENSIOATTIVI NON IONICI	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 5180 MAN 29 2003
ACQUE REFLUE	TENSIOATTIVI TOTALI	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	MP 1403 rev 0 2005
ACQUE REFLUE	ALLUMINIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	ARSENICO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	BARIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007

Stabilimento di Bari

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (aggiornato al 27/12/2010)

SETTORE DI RIFERIMENTO	ANALISI	RIFERIMENTI DI LEGGE	A cura di	Frequenza	REGISTRAZIONI	METODI RIFERIMENTO
ACQUE REFLUE	BORO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	CADMIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	CROMO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	CROMO ESAVALENTE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
ACQUE REFLUE	FERRO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	MANGANESE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	MERCURIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	NICHEL	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	PIOMBO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	RAME	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	SELENIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	STAGNO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007
ACQUE REFLUE	ZINCO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	semestrale	certificato analisi	EPA 6020A 2007

Stabilimento di Bari

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (aggiornato al 27/12/2010)

SETTORE DI RIFERIMENTO		ANALISI	RIFERIMENTI DI LEGGE	A cura di	Frequenza	REGISTRAZIONI	METODI RIFERIMENTO
Sigla punto di emissione	Macchina Provenienza						
E3	MULINO	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E4	CALDAIA DI MISCELA	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E5	TINO DI MISCELA	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E6	TINO DI FILTRAZIONE	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E7	WHIRLPOOL	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E9	SCARICO FILTRO L8 POLVERI SILI	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E10	SCARICO FILTRO L9 POLVERI SILI	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E11	SCARICO FILTRO L10 POLVERI SILI	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E12	SCARICO FILTRO L2P1	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E13	SCARICO FILTRO L6P1	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E14	SCARICO FILTRO L7H1	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E15	SCARICO FILTRO L3P1	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E16	SCARICO FILTRO L4P1	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1

Analisi emissioni in atmosfera

E17	PRE-RUN TANK (5° CALDAIA)	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E19	SILOS TREBBIE	POLVERI	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 13284-1
E25	SERBATOIO N. 1 SOLUZIONE CAUSTICA A 80 °C	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E26	SERBATOIO N. 2 SOLUZIONE CAUSTICA A 80 °C	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E27	SERBATOIO ACIDO NITRICO	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (HNO3)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E30	SCARICO VAPORE FILTRO A CARBONE N. 1	COMPOSTI INORGANICI DEL CLORO (HCL)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E31	SCARICO VAPORE FILTRO A CARBONE N. 2	COMPOSTI INORGANICI DEL CLORO (HCL)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E34	SERBATOIO SODA RIGENERAZIONE PVPP	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E35	SERBATOIO ACIDO RIGENERAZIONE PVPP	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (HNO3)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E36	SERBATOIO N. 1 SOLUZIONE CAUSTICA	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E37	SERBATOIO N. 2 SOLUZIONE CAUSTICA	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E39	SCARICO DEODORIZZATORI	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E42	SERBATOIO 4 DISINFETTANTE CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Ac. Peracetico)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E43	SERBATOIO 5 ACIDO CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (H3PO4)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E44	SERBATOIO 2 SOLUZIONE CAUSTICA CALDA CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E45	SERBATOIO 6 SOLUZIONE CAUSTICA FREDDA CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E46	SERBATOIO 3 ACQUA DI RECUPERO CIP TCCV	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E47	SCARICO 1 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E48	SCARICO 2 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E49	SCARICO 3 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica

Analisi emissioni in atmosfera

E50	SCARICO 4 LAVATRICE LINEA 1	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E51	SCARICO 1 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E52	SCARICO 2 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E53	SCARICO 3 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E54	SCARICO 4 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E55	SCARICO 5 LAVATRICE LINEA 2	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E56	SCARICO LAVACASSE	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	BIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E57	SERBATOIO N. 1 SOLUZIONE CAUSTICA CALDA CIP CONFEZ.	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E58	SERBATOIO N. 2 SANITIZZANTE CIP CONFEZ.	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (H3PO4)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E60	SERBATOIO N. 4 DETERGENTE ACIDO CIP CONFEZ.	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (H3PO4)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
E62	SERBATOIO N. 1 EPICRASI SODA CAUSTICA AL 3%	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E63	SERBATOIO N. 2 EPICRASI SODA CAUSTICA AL 3%	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E64	SERBATOIO SODA CAUSTICA AL 30%	SOSTANZE INORGANICHE VOLATILI (Na2O)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Cromatografia ionica
E65	SERBATOIO LUBRIFICANTE NASTRI LUBODRIVE	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E66	SERBATOIO STABILIZZANTE STABILON	COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526
E71	CALDAIA DEPURATORE	NOX (come NO2)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	DM 25/08/2000
		CO	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI 9968 o UNI 9969
		COT	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 12619 + UNI EN 13526

E73	BIOFILTRO DEPURATORE	COMPOSTI INORGANICI DEL CLORO SOTTO FORMA DI GAS O VAPORI (COME HCL)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	ANNUALE	certificato analisi	UNI EN 1911 - 1,2 e 3
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,001 ppm (Dimetilsolfuro, Metilmercaptano, Etilmercaptano)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	Metodo elettrochimico/Gascromatografico
		Livello olfattivo della sostanza odorifera ≤ 0,010 ppm (NH3)	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	elettrochimico/UNICHIM 632
		H2S	D. Lgs. 152/2006	Lab. Esterno	TRIENNALE	certificato analisi	elettrochimico

AOO_089
28/12/2010 - 0016143
Protocollo: Ingresso

Stabilimento di Bari

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (aggiornato al 27/12/2010)

SETTORE DI RIFERIMENTO	ANALISI	RIFERIMENTI DI LEGGE	A cura di	Frequenza	REGISTRAZIONI	METODI RIFERIMENTO
FANGHI PALABILI	pH	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	CNR IRSA 1 Q 64 VOL 3 1985
FANGHI PALABILI	SOSTANZA SECCA	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	APHA-2540G/05
FANGHI PALABILI	AZOTO TOTALE (TITOLAZIONE)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	IRSA-Q 64/85 MET6
FANGHI PALABILI	CARBONIO ORGANICO	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	DM 19/07/1989 GU N° 196 23/07/1989 PARTE II
FANGHI PALABILI	FOSFORO TOTALE (GRAVIMETRICO)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	REG CE 2003/2003 13/10/2003 ALL IV MET 3.1.1 + MET 3.2
FANGHI PALABILI	GRADO DI UMIFICAZIONE (DH %)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	DM 13/09/1999 GU N° 248 21/10/1999 ALL VIII
FANGHI PALABILI	RAPPORTO CARBONIO/AZOTO	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	DM 19/07/1989 PII+REG CE 2003/2003 ALL IV 2.3
FANGHI PALABILI	CROMO TOTALE	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	POTASSIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	PIOMBO (ICP)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	NICHEL	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	CADMIO	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	MERCURIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	ZINCO	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	RAME (ICP)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	SALMONELLE (QUANT.)	D. Lgs. 152/2006 e 99/92	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	DIVAPRA-IPLA M2 + M14 1992

Analisi fanghi

FANGHI PALABILI	STATO FISICO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1406 rev 1 2010
FANGHI PALABILI	COLORE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1406 rev 1 2010
FANGHI PALABILI	ODORE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1406 rev 1 2010
FANGHI PALABILI	PESO SPECIFICO APPARENTE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1490 rev 0 2006
FANGHI PALABILI	PUNTO DI INFIAMMABILITA' (V.CHIUSO)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	ASTM D93-10
FANGHI PALABILI	pH	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	CNR IRSA 1 Q 64 VOL 3 1985
FANGHI PALABILI	ACIDITA' TOTALE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1635 rev 1 2009
FANGHI PALABILI	ALCALINITA' ALLA FENOLFTALEINA	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1635 rev 1 2009
FANGHI PALABILI	ALCALINITA' AL METILARANCIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1635 rev 1 2009
FANGHI PALABILI	ALCALI DA IDROSSIDI	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 1635 rev 1 2009
FANGHI PALABILI	RESIDUO A 105 °C	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	APHA-2540G/05
FANGHI PALABILI	RESIDUO A 600 °C	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	APHA-2540G/05
FANGHI PALABILI	SELENIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	CROMO ESAVALENTE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986
FANGHI PALABILI	ARSENICO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	NICHEL	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	ANTIMONIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	MERCURIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	TELLURIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	BERILLIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	TALLIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007

ORDINE

Analisi fanghi

FANGHI PALABILI	ZINCO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	RAME (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	PIOMBO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	CADMIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	BARIO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	COBALTO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	STAGNO	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	VANADIO (ICP)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3050 B 1996 + EPA 6010 C 2007
FANGHI PALABILI	DIPENTENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	BENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	ETILBENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	STIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	TOLUENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	XILENI	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	ISOPROPIL BENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	n-PROPIL BENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	4-ETIL TOLUENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	3-ETIL TOLUENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	1,3,5-TRIMETIL BENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	2-ETIL TOLUENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	4-ISOPROPIL TOLUENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	1,2,4-TRIMETILBENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006

ORDINE Sez

Analisi fanghi

FANGHI PALABILI	n-BUTIL BENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	1,2,3-TRIMETILBENZENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
FANGHI PALABILI	NAFTALENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	ACENAFTILENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	ACENAFTENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	FLUORENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	FENANTRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	ANTRACENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	FLUORANTENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	PIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	BENZO (a) ANTRACENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	CRISENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	BENZO (b) FLUORANTENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	BENZO (k) FLUORANTENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	BENZO (j) FLUORANTENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	BENZO (e) PIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	BENZO (a) PIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	INDENO (1,2,3-cd) PIRENE	D. Lgs 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	DIBENZO (a,h) ANTRACENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	BENZO (g,h,i) PERILENE	D. Lgs 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	DIBENZO (a,l) PIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	DIBENZO (a,e) PIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007

ORDINE

Analisi funghi

FANGHI PALABILI	DIBENZO (a, i) PIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	DIBENZO (a,h) PIRENE	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 3550 C 2007 + EPA 8270 D 2007
FANGHI PALABILI	IDROCARBURI < C12	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8015 D 2003
FANGHI PALABILI	IDROCARBURI > C12	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	UNI EN 14039:2005
FANGHI PALABILI	SOMMA IDROCARBURI (<C12+>C12)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	MP 0577 rev 1 2010
FANGHI PALABILI	IDROCARBURI C>10 (C10-C40)	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	UNI EN 14039:2005
FANGHI PALABILI	IDROCARBURI ALIFATICI C5-C8	D. Lgs. 152/2006	LAB. Esterno	annuale	certificato analisi	EPA 5021 A 2003 + EPA 8015 D 2003

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (aggiornato al 27/12/2010)

Stabilimento di Ba

SETTORE DI RIFERIMENTO	ANALISI	RIFERIMENTI DI LEGGE	A cura di	Frequenza	REGISTRAZIONI	METODI RIFERIMENTO
VALUTAZIONE RUMORE ESTERNO	Al perimetro esterno dello stabilimnelo	DPCM 14/11/91 e DM 16/03/98	Esterno	AD OGNI CAMBIAMENTO SIGNIFICATIVO	Viene fornita relazione a cura di tecnico competente	A cura di tecnico competente
ACQUE METEORICHE	Funzionamento sistema di smaltimento (subirrigazione)	Det. Prov. Bari n° 569 del 16/08/2010	Esterno	ANNUALE	Viene fornita relazione a cura di tecnico competente	A cura di tecnico competente
AMIANTO	Stato dei manufatti	DM 06/09/94 e DM 248/04, D.Lgs 81/08	Esterno	ANNUALE	Viene fornita relazione a cura di tecnico competente	Indice Versar

Stabilimento di Bari

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (aggiornato al 27/12/2010)

SETTORE DI RIFERIMENTO	CONTROLLI	RIFERIMENTI DI LEGGE	A cura di	Frequenza	REGISTRAZIONI	METODI RIFERIMENTO
SOSTANZE PERICOLOSE	CONTROLLI E SCARICO CT (coadiuvanti tecnologici)	D.Lgs. 81/08 - Procedure Interne	Capo Reparto Fabbricazione	Ad ogni scarico di prodotto	Modulistica Interna	Il caporeparto fabbricazione valuta la conformita dei coadiuvante tecnologico
SOSTANZE PERICOLOSE	CONTROLLO E SCARICO PRODOTTI CHIMICI IN CISTERNA	D.Lgs. 81/08 - Procedure Interne	Addetto Magazzino scorte	Ad ogni scarico di prodotto	Modulistica Interna	L addetto al magazzino scorte valuta la conformita del carico e provvede allo scarico del prodotto nei serbatoi collocati nelle seguenti aree: depuratore,sala macchine,confezionamento,filtrazione
SOSTANZE PERICOLOSE	CONTROLLO BACINI DI CONTENIMENTO	D.Lgs. 81/08 - Procedure Interne	Assicurazione qualità	Frequenza	Modulistica Interna	Verifica settimanale, e comunque dopo ogni pioggia, del livello riempimento dei bacini di contenimento; verifica del pH e smaltimento in rete fognaria aziendale se compreso fra 5,5 e 9,5; raccolta in serbatoi e smaltita successivamente in modo controllato dall assicurazione qualita se pH fuori dal suddetto range. I risultati delle verifiche vengono riportati sul Modulo Controllo Bacini Contenimento Prodotti Chimici, utilizzando la piantina Dislocazione Bacini di Contenimento.
SOSTANZE PERICOLOSE	Detergenti e Sanificanti	D.Lgs. 81/08 - Procedure Interne	Addetto Magazzino scorte	Ad ogni scarico di prodotto	Modulistica Interna	L addetto al magazzino scorte al termine del controllo, in caso di esito positivo, supervisiona lo scarico della merce, firma copia spettante DDT e provvede allo stoccaggio del prodotto nella "Area Scorte Detergenti e Sanificanti".

Stabilimento di Bari

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (aggiornato al 27/12/2010)

Macchina	Tipo	Funzione	Marca	Modello	Manutenzioni macchine con impatto su emissioni	Frequenza
M1	Redler A1T2	Carico malto	GBS		N.A.	
M2	Elevatore a tazze A1T3	Carico malto	GBS	EAP-CC	N.A.	
M3	Redler A1T4	Carico malto	GBS		N.A.	
M4	Filtro a maniche L9	Filtro polveri	GBS	EASY CLEAN	Ispezione generale filtro	Ogni tre mesi
					Controllo separatori magnetici, soffiante e pulizia ugelli e calze	Ogni tre mesi
					Controllo manometro differenziale "Magnehelic" a macchina ferma	Ogni tre mesi
					Controllo manometro differenziale "Magnehelic" a macchina in marcia	Ogni tre mesi
					Sostituzione calze filtranti	Ogni sei mesi
					Controllo efficienza motori e livello olio nei riduttori coclea estrazione	Ogni sei mesi
					Controllo supporti e lubrificazione	Ogni sei mesi
					Sostituzione cinghie	Ogni anno
M5	Filtro a maniche L10	Filtro polveri	GBS	EASY CLEAN	Ispezione generale filtro	Ogni tre mesi
					Controllo separatori magnetici, soffiante e pulizia ugelli e calze	Ogni tre mesi
					Controllo manometro differenziale "Magnehelic" a macchina ferma	Ogni tre mesi
					Controllo manometro differenziale "Magnehelic" a macchina in marcia	Ogni tre mesi
					Sostituzione calze filtranti	Ogni sei mesi
					Controllo efficienza motori e livello olio nei riduttori coclea estrazione	Ogni sei mesi
					Controllo supporti e lubrificazione	Ogni sei mesi
					Sostituzione cinghie	Ogni anno
M6	Separatore di prepulitura A1F1	Pulitrice malto su linea malto	GBS	SPR200	N.A.	
M7	Distributore A1T5	Distributore malto nei vari silos di malto	GBS		N.A.	
M8	Coclea ZB2T1	Scarico polveri filtri L8 / L9 / L10	GBS		N.A.	
M9	Redler C1T1	Scarico malto dai silos	GBS		N.A.	
M10	Redler C1T2	Scarico malto dai silos	GBS		N.A.	
M11	Redler C1T3	Scarico malto dai silos	GBS		N.A.	
M12	Redler C1T4	Scarico malto dai silos	GBS		N.A.	
M13	Elevatore a tazze C1T5	Scarico malto dai silos	GBS	EAP-CC	N.A.	
M14	Separatore a ciclo chiuso d'aria L5	Pulitrice malto per invio in Sala Cotte	GBS	SCC/1500	N.A.	
M15	Multicleaner C1F2	Pulitrice malto per invio in Sala Cotte	GBS	MCS-20/R	Pulizia setacci e verifica usura maglie	Ogni settimana
					Verifica tenuta soffietti	Ogni mese
					Ingrassaggio cuscinetti	Ogni tre mesi
					Verifica supporti vibranti	Ogni tre mesi
					Ingrassaggio motovibratori	Ogni tre mesi
M16	Bilancia C1F3	Bilancia di dosaggio	GBS	PONDO12/2008	N.A.	
M17	Bilancia ZB1	Bilancia di dosaggio	GBS	PONDO12/2008	N.A.	
M18	Redler C1T7	Scarico malto al Mulino Sala Cotte	GBS		N.A.	
M19	Tramoggia polveri L6	Scarico polveri nel silos scarti	GBS		N.A.	
M20	Filtro L8	Filtro polveri	GBS	FBVS	Ispezione generale filtro	Ogni tre mesi
					Controllo separatori magnetici, soffiante e pulizia ugelli e calze	Ogni tre mesi
					Controllo manometro differenziale "Magnehelic" a macchina ferma	Ogni tre mesi
					Controllo manometro differenziale "Magnehelic" a macchina in marcia	Ogni tre mesi

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI

					Sostituzione calze filtranti	Ogni sei mesi
					Controllo efficienza motori e livello olio nei riduttori coclea estrazione	Ogni sei mesi
					Controllo supporti e lubrificazione	Ogni sei mesi
					Sostituzione cinghie	Ogni anno
M21	Redler H1T1	Scarico mais dal silos	GBS		N.A.	
M22	Filtro L2P1	Filtro per ciclone	GBS	FPG2	Controllo elettroventilatore, pulizia ugelli e maniche filtranti	Ogni tre mesi
					Sostituzione maniche filtranti	Ogni sei mesi
M23	Ciclone H1M5	Ciclone invio mais alla bilancia	GBS		N.A.	
M24	Bilancia H1WT1	Bilancia per dosaggio mais	GBS		N.A.	
M25	Filtro L6P1	Filtro per ciclone scarico mais verso Sala Cotte	GBS	FPG2	Controllo elettroventilatore, pulizia ugelli e maniche filtranti	Ogni tre mesi
					Sostituzione maniche filtranti	Ogni sei mesi
M26	Filtro L7M1	Filtro per ciclone scarico mais in Sala Cotte	GBS	FPG	Controllo elettroventilatore, pulizia ugelli e maniche filtranti	Ogni tre mesi
					Sostituzione maniche filtranti	Ogni sei mesi
M27	Filtro L3P1	Carico malto colorante	GBS	FPG/T8	Controllo elettroventilatore, pulizia ugelli e maniche filtranti	Ogni tre mesi
					Sostituzione maniche filtranti	Ogni sei mesi
M28	Filtro L4P1	Filtro silà stoccaggio malto colorante	GBS	FPG5	Controllo elettroventilatore, pulizia ugelli e maniche filtranti	Ogni tre mesi
					Sostituzione maniche filtranti	Ogni sei mesi
M29	Mulino	Sala Cotte	Huppman		Controllo tenuta serbatoio	Ogni 6000 ore
					Controllo pompe di alimentazione e scarico	Ogni 1000 ore
					Sostituzione rulli di macina	Ogni due anni
					Controllo rullo di alimentazione	Ogni 6000 ore
					Controllo cuscinetti rulli	Ogni 6000 ore
					Controllo sistema di condizionamento umido	Ogni 6000 ore
M30	Tino di Miscela	Sala Cotte	Huppman		Controllo scaricatori di condensa	Ogni 6000 ore
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 6000 ore
					Controllo pompe di alimentazione e scarico	Ogni 1000 ore
					Controllo agitatore interno	Ogni 6000 ore
M31	Caldaia di Miscela	Sala Cotte	Huppman		Controllo scaricatori di condensa	Ogni 6000 ore
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 6000 ore
					Controllo pompe di alimentazione e scarico	Ogni 1000 ore
					Controllo agitatore interno	Ogni 6000 ore
M32	Tino di Filtrazione	Sala Cotte	Huppman		Controllo tenuta serbatoio	Ogni 6000 ore
					Controllo pompe di alimentazione e scarico	Ogni 1000 ore
					Controllo aratro interno	Ogni 6000 ore
					Controllo tenuta serrande di apertura scarico	Ogni 6000 ore
					Controllo sistema di estrazione trebbie	Ogni 6000 ore
					Controllo sistema di sollevamento aratri	Ogni 6000 ore
M33	Pre-Run Tank	Sala Cotte	Industrie Fracchiolla			
M34	Caldaia di Cottura	Sala Cotte	Huppman		Controllo tenuta serpentina interna	Ogni 6000 ore
					Controllo scaricatori di condensa	Ogni 6000 ore
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 6000 ore
					Controllo pompe di alimentazione e scarico	Ogni 1000 ore
M35	Whirlpool	Sala Cotte	Huppman		Controllo tenuta serbatoio	Ogni 6000 ore
					Controllo pompe di alimentazione e scarico	Ogni 1000 ore
M36	Silos trebbie	Sala Cotte	Huppman		N.A.	
M37	Energy storage tank	Sala Cotte	Industrie Fracchiolla		N.A.	
M38	Hot Water storage Tank n.1	Sala Cotte	Industrie Fracchiolla		N.A.	
M39	Hot Water storage Tank n.2	Sala Cotte	Industrie Fracchiolla		N.A.	
M40	Serbatoio acqua gelida	Sala Cotte	Industrie Fracchiolla		N.A.	

M41	Serbatoio acqua di processo fredda	Sala Cotte	Industrie Fracchiolla		N.A.	
M42	Impianto CIP Sala Cotte	Sala Cotte	Industrie Fracchiolla		Controllo tenuta valvole	Ogni tre mesi
					Controllo tenuta serbatoi	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvole regolatrici vapore	Ogni tre mesi
					Controllo scaricatori di condensa	Ogni tre mesi
					Pulizia filtri aspirazione pompe	Ogni mese
M43	Serbatoi di fermentazione TCCV	Cantine	Ziemann		Controllo funzionamento valvole	Ogni anno
					Controllo funzionamento sonde di temperatura	Ogni anno
M44	Centrifuga Birra	Cantine	GEA	GSE400	N.A.	
M45	Impianto di filtrazione birra	Cantine	Filtrox		Revisione pompe acido e soda	Ogni anno
					Revisione coperchio filtro STAR e sostituzione guarnizioni	Ogni anno
					Verifica integrità candelo di filtrazione filtro STAR	Ogni anno
					Verifica perdite	Ogni anno
					Revisione pompa farine filtro STAR	Ogni anno
					Revisione valvole pneumatiche filtro STAR	Ogni anno
					Controllo pompe di servizio filtro STAR	Ogni anno
					Verifica reti filtranti filtro PVPP	Ogni anno
					Sostituzione molle pacchetto filtrante	Ogni due anni
					Revisione mozzo inferiore e superiore filtro PVPP	Ogni anno
					Revisione motospruzzi filtro PVPP	Ogni anno
					Revisione valvole pneumatiche filtro PVPP	Ogni anno
					Revisione pompa dosatrice PVPP	Ogni anno
M46	Impianto CIP Sala Filtro	Cantine			Controllo tenuta valvole	Ogni tre mesi
					Controllo tenuta serbatoi	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvole regolatrici vapore	Ogni tre mesi
					Controllo scaricatori di condensa	Ogni tre mesi
					Pulizia filtri aspirazione pompe	Ogni mese
M47	Impianto CIP TCCV	Cantine			Controllo tenuta valvole	Ogni tre mesi
					Controllo tenuta serbatoi	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvole regolatrici vapore	Ogni tre mesi
					Controllo scaricatori di condensa	Ogni tre mesi
					Pulizia filtri aspirazione pompe	Ogni mese
M48	Serbatoi di accumulo birra filtrata TBF	Cantine			N.A.	
M49	Depalettizzatore 1	Confezionamento - Linea 1	H&K	MPP	N.A.	
M50	Depalettizzatore 2	Confezionamento - Linea 1	Alvey	DE-PALLETIZER	N.A.	
M51	Depalettizzatore 3	Confezionamento - Linea 1 - Linea 2	Alvey	DE-PALLETIZER	N.A.	
M52	Decassettatrice 1	Confezionamento - Linea 1	Simonazzi	DECAMATIC-3D IAA	N.A.	
M53	Lavacasse	Confezionamento - Linea 1 - Linea 2			Controllo efficienza spruzzi di lavaggio	Ogni 100 ore
					Controllo funzionalità pompa di lavaggio e risciacquo	Ogni 100 ore
					Pulizia sonda controllo livello vasca e verifica valvola di riempimento	Ogni 100 ore
					Verifica efficienza draghe asportazione corpi estranei	Ogni 100 ore
					Controllo finecorsa funzionali e di sicurezza	Ogni 100 ore
					Controllo nastri di ingresso ed uscita e verifica frizioni nastri	Ogni 100 ore
					Verifica integrità guide interne di scorrimento	Ogni 1000 ore
					Revisione impianto distribuzione soda	Ogni 6000 ore
					Revisione motorizzazioni trasporti ingresso ed uscita	Ogni 6000 ore
					Revisione quadro elettrico	Ogni 6000 ore
					Revisione tunnel passaggio casse	Ogni 6000 ore
					Revisione ugelli di spruzzo e pompe	Ogni 6000 ore

ORDINE DEGLI INGEGNERI MICHELE BARILE Sez. A - 18 CIVILE AMBIENTALE

M54	Incassettatrice 1	Confezionamento - Linea 1	Simonazzi	INCAMATIC-3D IAB	N.A.		
M55	Lavatrice 1	Confezionamento - Linea 1	Simonazzi	MD HT 95 140 364D	Controllo efficienza consolle di comando		Ogni 100 ore
					Controllo traggio catene e giaco cardani		Ogni 100 ore
					Controllo tubi e spruzzi		Ogni 100 ore
					Manutenzione pompe		Ogni 1000 ore
					Manutenzione filtri		Ogni 1000 ore
					Revisione vibrovaglio		Ogni 6000 ore
					Revisione carico bottiglie		Ogni 6000 ore
					Revisione scarico bottiglie		Ogni 6000 ore
					Revisione docce e spruzzi		Ogni 6000 ore
					Revisione impianto idrico		Ogni 6000 ore
					Revisione centralina idraulica		Ogni 6000 ore
M56	Ispettore bottiglie 1	Confezionamento - Linea 1	Krones	LINATRONIC	N.A.		
M57	Monoblocco 1	Confezionamento - Linea 1	Simonazzi	EUROSTAR 2000	N.A.		
M58	Pastorizzatore 1	Confezionamento - Linea 1	Pama	507 DR	N.A.		
M59	Etichettatrice 1	Confezionamento - Linea 1	SIG	ALFA 4 TOPBRAIN	N.A.		
M60	Incartonatrice 1	Confezionamento - Linea 1	OCME	ALTAIR	N.A.		
M61	Incartonatrice 2	Confezionamento - Linea 1	OCME	AVU55	N.A.		
M62	Confezionatrice 1	Confezionamento - Linea 1	Ravenwood	MARKSMANN 2100	N.A.		
M63	Palettizzatore 1	Confezionamento - Linea 1 - Linea 2	Alvoy	SERIES 320	N.A.		
M64	Marcatore 1	Confezionamento - Linea 1 - Linea 2	Arca		N.A.		
M65	Depalettizzatore 4	Confezionamento - Linea 2	Alvoy		N.A.		
M66	Depalettizzatore 5	Confezionamento - Linea 2	EMMETI	DE-PALLETIZER	N.A.		
M67	Decassettatrice 2	Confezionamento - Linea 2	Simonazzi	DECAMATIC-3D IAA	N.A.		
M68	Incassettatrice 2	Confezionamento - Linea 2	Simonazzi	INCAMATIC-3D IAB	N.A.		
M69	Lavatrice 2	Confezionamento - Linea 2	Simonazzi	MD HT 95 140 364D	Controllo efficienza consolle di comando		Ogni 100 ore
					Controllo traggio catena e giaco cardani		Ogni 100 ore
					Controllo tubi e spruzzi		Ogni 100 ore
					Manutenzione pompe		Ogni 1000 ore
					Manutenzione filtri		Ogni 1000 ore
					Revisione vibravaglio		Ogni 6000 ore
					Revisione carico bottiglie		Ogni 6000 ore
					Revisione scarico bottiglie		Ogni 6000 ore
					Revisione docce e spruzzi		Ogni 6000 ore
					Revisione impianto idrico		Ogni 6000 ore
					Revisione centralina idraulica		Ogni 6000 ore
					Sostituzione crociere e cardani		Ogni 6000 ore
M70	Ispettore bottiglie 2	Confezionamento - Linea 2	Heuft	SPECTRUM TX	N.A.		
M71	Ispettore bottiglie 3	Confezionamento - Linea 2	Heuft	SPECTRUM TX	N.A.		
M72	Monoblocco 2	Confezionamento - Linea 2	Simonazzi	EUROSTAR 2000	N.A.		
M73	Monoblocco 3	Confezionamento - Linea 2	Simonazzi	EUROSTAR 2000	N.A.		
M74	Pastorizzatore 2	Confezionamento - Linea 2	PAMA	509 DR	N.A.		
M75	Etichettatrice 2	Confezionamento - Linea 2	Krones	MULTIMODUL KOM	N.A.		
M76	Etichettatrice 3	Confezionamento - Linea 2	Krones	MULTIMODUL KOM	N.A.		
M77	Confezionatrice 2	Confezionamento - Linea 2	Graphic PCKG	M2100	N.A.		
M78	Confezionatrice 3	Confezionamento - Linea 2	Graphic PCKG	M2100	N.A.		
M79	Incartonatrice 3	Confezionamento - Linea 2	OCME	AVU50	N.A.		
M80	Incartonatrice 4	Confezionamento - Linea 2	OCME	AVU50	N.A.		
					Controllo tenuta volvole		Ogni 6 mesi

M81	Impianto CIP Confezionamento	Confezionamento			Controllo tenuta serbatoi	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvole regolatrici vapore	Ogni tre mesi
					Controllo scaricatori di condensa	Ogni tre mesi
					Pulizia filtri aspirazione pompe	Ogni mese
M82	Compressore 1 centrale frigorifera	Centrale Frigorifera	Sultzer	K105-2B	Verifica presenza fughe gas refrigerante	
M83	Compressore 2 centrale frigorifera	Centrale Frigorifera	Sultzer	K105-2B	Verifica presenza fughe gas refrigerante	
M84	Compressore 3 centrale frigorifera	Centrale Frigorifera	Sultzer	K105-2B	Verifica presenza fughe gas refrigerante	
M85	Compressore 4 centrale frigorifera	Centrale Frigorifera	Sultzer	K105-2B	Verifica presenza fughe gas refrigerante	
M86	Compressore 5 centrale frigorifera	Centrale Frigorifera	Sultzer	K105-2B	Verifica presenza fughe gas refrigerante	
M87	Torre evaporativa n.1	Centrale Frigorifera	Sultzer	EWK1260/09	Controllo galleggiante di livello	Ogni anno
					Controllo motori elettrici ventilatori e pompe	Ogni tre mesi
M88	Torre evaporativa n.2	Centrale Frigorifera	Sultzer	EWK1260/09	Controllo galleggiante di livello	Ogni anno
					Controllo motori elettrici ventilatori e pompe	Ogni tre mesi
M89	Torre evaporativa n.3	Centrale Frigorifera	Sultzer	EWK1260/09	Controllo galleggiante di livello	Ogni anno
					Controllo motori elettrici ventilatori e pompe	Ogni tre mesi
M90	Torre evaporativa n.4	Centrale Frigorifera	Sultzer	EWK1260/09	Controllo galleggiante di livello	Ogni anno
					Controllo motori elettrici ventilatori e pompe	Ogni tre mesi
M91	Caldaia Ruths	Centrale Termica	Ruths		Controllo tenuta valvole combustibile, vapore ed acqua alimento	Inizio avviamento
					Pulizia specole visive livello acqua	Inizio avviamento
					Verifica sicurezze	Ogni giorno
					Analisi acqua di alimento	Ogni giorno
					Ingrassaggio cuscinetti motore elettrico ventilatore	Ogni settimana
					Controllo quadri elettrici	Ogni tre mesi
					Controllo pompe alimento acqua	Ogni tre mesi
					Controllo stato refrattario	Ogni anno
					Sostituzione guarnizioni passi d'uomo e portelli di ispezione	Ogni anno
M92	Caldaia Sprinco	Centrale Termica	Sprinco		Controllo tenuta valvole combustibile, vapore ed acqua alimento	Inizio avviamento
					Pulizia specole visive livello acqua	Inizio avviamento
					Verifica sicurezze	Ogni giorno
					Analisi acqua di alimento	Ogni giorno
					Ingrassaggio cuscinetti motore elettrico ventilatore	Ogni settimana
					Controllo quadri elettrici	Ogni tre mesi
					Controllo pompe alimento acqua	Ogni tre mesi
					Controllo stato refrattario	Ogni anno
					Sostituzione guarnizioni passi d'uomo e portelli di ispezione	Ogni anno
M93	Serbatoio ritorno condenso	Centrale Termica			Controllo tenuta serbatoio ed assenza perdite	Ogni tre mesi
M94	Degasatore	Centrale Termica			Controllo pompe alimento acqua	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvole regolatrici vapore ed acqua	Ogni mese
M95	Compressore n.1	Centrale aria compressa	ATLS COPCO	ZR3-54	N.A.	
M96	Compressore n.2	Centrale aria compressa	ATLS COPCO	ZR3-54	N.A.	
M97	Compressore n.3	Centrale aria compressa	ATLS COPCO	ZR160 VSD	N.A.	
M98	Impianto di esiccamento aria	Centrale aria compressa	TPI	BD340	Pulizia filtro aria soffiante essiccatore	Ogni settimana
					Pulizia filtro aria ingresso essiccatore	Ogni mese
					Controllo funzionamento scaricatore di condensa	Ogni giorno

M99	Filtro Carbossilico n.1	Centrale Idrica	Bernardinello		Sostituzione cartucce filtranti ingresso acqua	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvole	Ogni tre mesi
M100	Filtro Carbossilico n.2	Centrale Idrica	Bernardinello		Sostituzione cartucce filtranti ingresso acqua	
					Controllo funzionamento valvole	Ogni tre mesi
M101	Degasatore Bernardinello	Centrale Idrica	Bernardinello		Controllo pompa di alimento	Ogni tre mesi
					Sostituzione filtro aspiratore aria	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvole	Ogni tre mesi
M102	Filtro a Carbone n.1	Centrale Idrica	Bernardinello		Controllo funzionamento valvole	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento sonde di temperatura	Ogni tre mesi
M103	Filtro a Carbone n.2	Centrale Idrica	Bernardinello		Controllo funzionamento valvole	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento sonde di temperatura	Ogni tre mesi
M104	Impianto acqua desareata	Centrale Idrica	Mojonnier		N.A.	
M105	Compressore n.1	Recupero CO2	Mehrer	TZW 70	Pulizia filtri acqua raffreddamento testata	Ogni settimana
					Controllo circuito olio	Ogni settimana
M106	Compressore n.2	Recupero CO2	Mehrer	TZW 70	Pulizia filtri acqua raffreddamento testata	Ogni settimana
					Controllo circuito olio	Ogni settimana
M107	Lavatrice CO2	Recupero CO2	TPI		Controllo funzionamento guardia idraulica	Ogni mese
					Pulizia filtro acqua di lavaggio	Ogni mese
M108	Impianto essicamento e deodorizzazione	Recupero CO2	TPI		Pulizia filtro aria soffiante essiccatore	Ogni settimana
					Controllo tenuta valvole	Ogni settimana
					Verifica funzionamento sonda ossigeno e sensore umidità	Ogni mese
M109	Condensazione CO2	Recupero CO2	TPI		Sostituzione filtri olio compressori	Ogni due mesi
					Controllo funzionamento livellostato separatore liquido	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvola modulante separatore liquido	Ogni tre mesi
					Controllo funzionamento valvola di sovrapressione di sfiato	Ogni tre mesi
M110	Serbatoio accumulo in arrivo	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo funzionalità agitatore	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità griglia arrivo	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità pompe di rilancio al chiarificatore primario	Ogni 3 mesi
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
M111	Chiarificatore primario	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo funzionalità raschiatore	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità pompe ricircolo fanghi	Ogni 3 mesi
					Controllo stato filtro fanghi	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità pompe di rilancio al reattore	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità pompa aspirazione biofiltro	Ogni 3 mesi
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
M112	Serbatoio neutralizzazione pH	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo funzionalità agitatore	Ogni 3 mesi
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità pompe dosatrici	Ogni 3 mesi
M113	Reattore anaerobico	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo funzionamento pompe di ricircolo	Ogni 3 mesi
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionamento lance di immissione ricircolo	Ogni 3 mesi
					Controllo corretto funzionamento scambiatore di calore	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionamento valvole di sicurezza	Ogni 3 mesi
M114	Sedimentatore lamellare	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo funzionalità pompa ricircolo fanghi	Ogni 3 mesi
M115	Digestore anaerobico	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo funzionamento pompe di ricircolo	Ogni 3 mesi
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionamento lance di immissione ricircolo	Ogni 3 mesi
					Controllo corretto funzionamento scambiatore di calore	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionamento valvole di sicurezza	Ogni 3 mesi

M116	Vasca di denitrificazione	Impianto di depurazione			Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
M117	Vasca di ossidazione	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo corretto funzionamento soffiatore	Ogni 3 mesi
					Controllo pompe di ricircolo	Ogni 3 mesi
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
M118	Chiarificatore finale	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo funzionamento carro ponte	Ogni 3 mesi
					Controllo tenuta serbatoio	Ogni 3 mesi
M119	Nastro pressa	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo stato tappeti, rulli e cuscinetti	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionamento pompe	Ogni 3 mesi
M120	Caldaia	Impianto di depurazione	RIELLO		Controllo funzionalità caldaia	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità pompe ricircolo acqua	Ogni 3 mesi
M121	Gasometro	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo pressione di lavoro	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionalità guarda idraulica	Ogni 3 mesi
M122	Torcia	Impianto di depurazione	SIDA		Controllo quadro elettrico	Ogni 3 mesi
					Controllo funzionale	Ogni 3 mesi

Allegato C

PARERE ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI BARI SUL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento provinciale di BARI
Servizio Territoriale

Via Picciani, n. 164
CAP 70122 Città BARI
Tel. 080/5844223 Fax 080/5216803
E-mail: p.bovio@arpa.puglia.it

Protocollo 0062199 del 29/12/2010
Unica Aoo
UOR STA
UOR-cc

Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
29/12/2010 - 0016222
Protocollo: Ingresso

Spett.le **Regione Puglia**
Area Politiche per l'Ambiente
Servizio Ecologia
Via delle Magnolie, 6/8
70026 Modugno (BA)

Fax 080 5406838

ASSESSORATO ECOLOGIA
Settore Ecologia
Prot. n. del
Assegnato a:
Il Coordinatore di Settore
Ai sensi dell'art. 5 L. 241/90
Assegnata a:
Il Coordinatore di Settore

OGGETTO: Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. R. n. 11/01
D. Lgs. 59-05 Autorizzazione Integrata Ambientale
Ditta: Birra Peroni Spa
Cod IPPC 6.4B
Sede impianto: Bari

Con riferimento alla procedura inerente l'impianto in oggetto specificato, si esprime parere favorevole prescrivendo che il Piano di Monitoraggio e Controllo, come integrato con nota del 27 Dicembre 2010, acquisita al prot. n. 0061954 del 28/12/2010, preveda quanto segue:

- una frequenza dei controlli sulle emissioni acustiche non superiore ad anni due, oltre che in caso di modifiche significative;
- una frequenza annuale del controllo della efficienza dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche completa di analisi qualitativa dell'effluente.

Cordiali saluti.

Bari, 29 Dicembre 2010

per **Il Direttore del DAP di Bari**
Dr. Gian Paolo. Bottinelli
Il Direttore del Servizio
Ing. Paolo Bovio

Allegato D

"VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO CON INDICAZIONE BAT"

7. Bonifiche ambientali

Il particolare tipo di attività non ha creato, negli anni, alcun tipo di problema di inquinamento ambientale.

La maggior parte delle aree scoperte dello stabilimento sono state pavimentate ed annualmente vengono effettuate le analisi delle acque sotterranee prelevate da due pozzi autorizzati per uso antincendio. Tali analisi sono effettuate dal Laboratorio Centrale Birra Peroni di Roma.

Inoltre, nel 2004, la Birra Peroni è stata acquisita dalla SABMiller, la quale ha effettuato, prima dell'acquisizione, approfondite indagini geologiche, per verificare l'assenza di qualsiasi tipo di inquinamento da parte dello Stabilimento.

Per completezza è utile sottolineare che, nel corso degli ultimi anni, sono stati piantati un notevole numero (oltre 50) di pini marittimi con lo scopo di migliorare l'aspetto ambientale.

8. Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

Non applicabile

9. Valutazione integrata dell'inquinamento

a) Complessivamente l'azienda impatta in modo minimale sull'ambiente esterno in termini di emissioni poiché:

   a_1) l'energia termica necessaria al processo produttivo viene generata attraverso la combustione di metano e di biogas prodotto autonomamente;

   a_2) le emissioni odorigene sono minimizzate attraverso la condensazione del vapore emesso durante la cottura del mosto (così come previsto dalle BAT/MTD) ed il conseguente invio al depuratore del condensato contenente dimetilsolfuro (DMS) ed olii essenziali provenienti dal luppolo, mentre le sostanze odorigene generate dal trattamento delle acque reflue, vengono intrappolate da un apposito biofiltro (descritto in dettaglio precedentemente);

   a_3) gli scarichi idrici sono interamente convogliati nel depuratore di stabilimento prima di essere smaltiti nella pubblica fognatura così come autorizzazione dell'AQP rispettando la tabella 3.

a_4) non vi sono macchine o linee di produzione che generano, all'esterno, emissioni sonore che superano i 70 db diurni e 60 db notturni, anche in considerazione della notevole distanza tra le sorgenti di emissione interna e il perimetro esterno dello Stabilimento, come dimostra la valutazione eseguita da EQUAS ENGINEERING.

a_5) i rifiuti prodotti dal packaging (vetro, palstica e cartone) sono riciclabili e riciclati al 93,5%. I fanghi prodotti dal Trattamento delle acque reflue sono conferiti per il compostaggio al 100%.

b) i consumi energetici sono al di sotto dei valori consigliati dalle BAT ed MTD, in linea con i consumi dei più moderni impianti di produzione (vedi tabella riportata al punto 3.2). Tale risultato è stato ottenuto attraverso l'impiego di tecniche finalizzate alla riduzione dell'impatto complessivo dello stabilimento produttivo.

c) Tra le tecniche adottate si annoverano quelle riportate nella tabella seguente:

Tipo di intervento	Miglioramento conseguito
Recupero del calore latente di evaporazione	Riduzione consumi energetici e conseguente riduzione emissioni odorigene (vedi BAT)
Recupero condense	Riduzione consumi energetici
Riutilizzo acqua di raffreddamento	Diminuzione consumi idrici
Utilizzo di inverter	Riduzione utilizzo energia elettrica
Trattamento anaerobico delle acque reflue a monte dell'impianto aerobico	Riduzione quantitativo fanghi e riduzione consumo energia elettrica
Coibentazione condotte superfici a temperatura controllata	Diminuzione impatto energetico

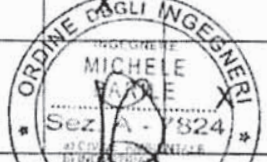
d) tale politica di amministrazione dello stabilimento ha consentito alla Birra Peroni S.p.A. di implementare un sistema di gestione del prodotto ed ambientale tale da ottenere la certificazione ISO 14001 (vedi certificato allegato).

e) Le tecniche utilizzate per conseguire tali risultati fanno riferimento alle (MTD/BAT) che hanno consentito, tra l'altro, di abbattere i costi di produzione attraverso i risparmi energetici, l'impiego di sostanze ausiliarie meno impattanti, la riduzione del volume complessivo dei rifiuti, l'ottimizzazione dei consumi idrici attraverso il riciclo ed il riuso di notevoli volumi di acqua.). Come dichiarato nella politica ambientale della ISO 14001, la Direzione si è sempre adoperata nel promuovere lo sviluppo di

tecnologie innovative a livello ambientale favorendo lo studio sia di metodi già adottati nei più avanzati stabilimenti del mondo sia incentivando la ricerca di soluzioni all'interno del Gruppo e dello stesso impianto.

Sono stati pertanto messi a punto moderni sistemi di prevenzione per la sicurezza ambientale, adottando procedure che tengono conto delle specifiche necessità e peculiarità dell'impianto, ottimizzando un sistema di gestione ambientale moderno e facile da controllare.

MTD valide per tutti i settori produttivi				
Punto	**Richiesta**	**SI**	**NO**	**NA**
1	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati).	X		
2	Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale	X		
3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito	X		
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	X		
5	Riduzione dei consumi di acqua - Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	X		
6	Riduzione dei consumi di acqua - Separazione delle acque di processo dalle altre			X
7	Riduzione dei consumi di acqua - Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative	X		
8	Riduzione dei consumi di acqua - Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	X		
9	Riduzione dei consumi di acqua - Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ecc.	X		
10	Riduzione dei consumi di acqua - Impiego di idropulitrici a pressione	X		
11	Riduzione dei consumi di acqua - Applicare agli ugelli dell'acqua comandi a pistola		X	
12	Riduzione dei consumi di acqua - Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti, trappole amovibili per la separazione dei solidi			X



13	Riduzione dei consumi di acqua - Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili.			x
14	Riduzione dei consumi di acqua - Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile		X	
15	Riduzione dei consumi energetici. Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	X		
16	Riduzione dei consumi energetici. Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	X		
17	Riduzione dei consumi energetici. Demineralizzazione dell'acqua	X		
18	Riduzione dei consumi energetici. Cogenerazione		X	
19	Uso efficiente dell'energia elettrica. Impiego di motori ad alta efficienza	X		
20	Uso efficiente dell'energia elettrica. Rifasamento	X		
21	Uso efficiente dell'energia elettrica. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	X		
22	Controllo delle emissioni gassose Sostituire combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	X		
23	Controllo delle emissioni gassose - Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	X		
24	Controllo delle emissioni gassose - Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH3)	X		
25	Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni	X		
26	Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	X		
27	Controllo del rumore - Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto			X
28	Controllo del rumore - Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità			X
29	Controllo del rumore - Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	X		
30	Controllo del rumore - Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	X		
31	Controllo del rumore - Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc..)			
32	Controllo del rumore - Altri interventi	X		

ORDINE DEGLI INGEGNERI
INGEGNERE
MICHELE
BARILE
Sez. A - 1024

33	Trattamenti di depurazione effluenti. Riduzione del carico di solidi e di colloidi al trattamento per mezzo di diverse tecniche. Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	X		
34	Trattamenti di depurazione effluenti liquidi. Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso	X		
35	Scelta della materia grezza			X
36	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	X		
37	Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	X		
38	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di ridurre l'utilizzo di EDTA			X
39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP	X		
40	Traffico e movimentazione materiali	X		
41	Gestione dei rifiuti - raccolta differenziata	X		
42	Gestione dei rifiuti - riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	X		
43	Gestione dei rifiuti - accordi con i fornitori	X		
44	Gestione dei rifiuti - riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	X		
45	Gestione dei rifiuti - compattazione fanghi	X		
46	Suolo e acque sotterranee - gestione dei serbatoi fuori terra	X		
47	Suolo e acque sotterranee - gestione dei serbatoi interrati	X		
48	Suolo e acque sotterranee - gestione delle tubazioni		X	
49	Suolo e acque sotterranee - Adozione di solai impermeabili			X
50	Gestione delle sostanze pericolose - buone pratiche di gestione	X		

MTD valide per l'industria della birra

ORDINE DEGLI INGEGNERI INGEGNERE MICHELE BARILE Sez. A - 7824

Punto	Richiesta	SI	NO	NA
1	Recupero del calore dal vapore proveniente dal bollitore del mosto all'interno di una fabbrica di birra	X		
2	Riutilizzo delle soluzioni utilizzate per il lavaggio delle bottiglie dopo sedimentazione e filtrazione	X		
3	Ottimizzazione consumo idrico nel risciacquo delle bottiglie	X		

10. Piano di controllo dell'impianto

In conformità a quanto previsto dalle "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo" emesse dalla Regione Toscana (D.G.R.T. n.151 del 23/02/04, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03) e riconosciuto dalla Regione Puglia, come riportato nel verbale di sopralluogo presso la SpA Birra Peroni di Bari, del 23/03/2010, che recita testualmente:

"il gestore si può avvalere anche di quanto indicato al comma 5, art. 5 D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, che cita: ***qualora le informazioni e le descrizioni fornite secondo un rapporto di sicurezza, elaborato conformemente alle norme previste sui rischi di incidente rilevante (...) o secondo la norma UNI EN ISO 14001 (...) ovvero (...) regolamento CE 761/2001, (...) possono essere utilizzate ai fini della presentazione della domanda (...)***"; la SpA Birra Peroni di Bari si avvale del piano di monitoraggio ambientale certificato dalla ISO 14001:2004.

Tale documento è denominato Registro degli Adempimenti Ambientali Piano di Sorveglianza e Controllo.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 564

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "Moderne Semolerie italiane O S.p.a." relativamente all'impianto ubicato in Foggia - SS16, C.da Quercia San Lorenzo, - codice attività IPPC 6.4.(b2) - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicoli 111.

L'anno 2010 addì 30 del mese di **Dicembre** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, e confermata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale".

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

Visto l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.

59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lsg. 128/2010 art.4 co.1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

Considerato che:
- Con D.Lgs. 59/05 è stata introdotto l'obbligo di adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare" pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 29 alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 59/05, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente;

vista: la domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla società **Moderne Semolerie Italiane S.p.A.**, per l'acquisizione dell' autorizzazione integrata ambientale per l'impianto ubicato in FOGGIA, - SS 16, c.da Quercia S. Lorenzo, acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in data 04 giugno 2007 prot. n. 8936;

vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con il n. 2659 del 11.02.2008, a corredo di quella precedentemente inviata, così come richiesto dall'Ufficio con nota prot. n. 11638 del 17.07.2007 e nota prot. n. 15715 del 10.10. 2007;

vista la comunicazione di avvio del procedimento avvenuta in data 10.03.2008 con nota prot. n. 4123;

visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.Lgs dal D.Lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio, in data 10 giugno 2008, sul quotidiano "Puglia - Quotidiano di Vita Regionale ";

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica, tenutasi in data 25 ottobre 2007, presso la sede della Provincia di Bari;

preso atto:

- **della prima Conferenza** di Servizi tenutasi in data 05.11.2009 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, e stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti;
- **della documentazione integrativa** trasmessa dalla Società ed acquisita al protocollo in data 10.12.09 n. 13707,
- **dell'esito del sopralluogo** congiunto effettuato presso l' impianto in data 12.12.2009, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, nel corso del quale è stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti;
- **della documentazione integrativa** trasmessa dalla Società ed acquisita al protocollo in data 24.02.10 n. 2842;
- **della seconda Conferenza** di Servizi tenutasi in data 26.03.2010 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, e stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti;
- **della documentazione integrativa** trasmessa dalla Società il 09.04.10 ed acquisita al protocollo in data 12.04.2010 al n. 5221;
- **della Conferenza Decisoria** tenutasi in data 13.03.10 durante la quale tutti gli Enti presenti esprimevano parere favorevole al rilascio dell'AIA alle condizioni e prescrizioni riportate nell' Allegato A. Nel corso della Conferenza veniva stabilito che la Società, alla data di rilascio dell'AIA, avrebbe dovuto dare avvio alle procedure previste ai sensi dalla L.R. n.11/01 e s.m.i. sulla base delle indicazioni che fornirà la Provincia di Foggia, quale Autorità competente in materia di compatibilità ambientale per l'attività in esame;
- **dei parere favorevoli espressi:**
  - dall'Arpa in sede di Conferenza del 13.03.10 con relativo parere acquisito al protocollo dell'Ufficio inquinamento e Grandi Impianti al n. 5388 del 13.04.2010;
  - dalla Provincia di Foggia acquisita al protocollo dell'Ufficio inquinamento e Grandi Impianti al n. 5393 del 13.04.2010;
  - del Comune di Foggia acquisito al protocollo dell'Ufficio inquinamento e Grandi Impianti al n. 5694 del 20.04.2010;

Tenuto conto che l'impianto, della "**Moderne Semolerie S.p.a.**" con sede - SS16, C.da Quercia San Lorenzo sono già autorizzati in forza dei provvedimenti autorizzativi di carattere ambientale, riportati nell'allegato tecnico Allegato A al punto 3.0;

ritenuto di poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B" - Piano di monitoraggio e controllo, "Allegato C" - Parere di Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e Controllo e "Allegato D" - stato di attuazione delle BAT, parti integranti del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente; che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento sostituisce le autorizzazioni indicate al punto 6.0 dell' "Allegato A";

preso atto che la società "**Moderne Semolerie S.p.a.**" - impianto di FOGGIA non risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE n. 1221/2009 EMAS), nè risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

richiamato il Decreto-Legge 30 ottobre 2007, n. 180 "Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie - Aia" convertito con Legge 19 dicembre 2007 n. 243 in forza del quale "*Fino alla data del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, gli impianti esistenti di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per i quali sia stata presentata nei termini previsti la relativa domanda, possono proseguire la propria attività, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni stabilite nelle autorizzazione ambientali di settore rilasciate per l'esercizio e per le modifiche non sostanziali degli impianti medesimi; tali autorizzazioni restano valide ed efficaci fino alla scadenza del termine fissato per l'attuazione delle relative prescrizioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 18, del citato decreto legislativo n. 59 del 2005, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del presente decreto*."

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'acconto, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla "**Moderne Semolerie S.p.a.**" **impianto di Foggia** il versamento delle somme derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Società "**Moderne Semolerie S.p.a.**" per l'impianto sito in Foggia - SS16, C.da Quercia San Lorenzo, con codice attività IPPC **6.4.(b2)** All. I al D.Lgs. 59/05, alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità di tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: Allegato A di n. 21 (ventuno) facciate, Allegato B - "Piano di monitoraggio e controllo" di n. 6 (sei) facciate e Allegato C - "Parere di Arpa Puglia sul Piano di monitoraggio e controllo" di n. 1 (una) facciata e Allegato D - "Stato di attuazione delle BAT di settore" di n. 6 (sei) facciate.

Di stabilire che:
- la Società dovrà dare immediatamente avvio alle procedure previste ai sensi dalla L.R. n.11/01 e s.m.i. sulla base delle indicazioni che fornirà la Provincia di Foggia, quale Autorità competente in materia di compatibilità ambientale per l'attività in esame;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 4.0 del documento tecnico "Allegato A";
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni sei anni fatti

salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 59/05 e smi;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 59/05;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A, B, C e D";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Foggia;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**Moderne Semolerie S.p.a.**" con sede legale in Foggia SS16, C.da Quercia San Lorenzo;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Foggia, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente Atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

il Dirigente d'Ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
ing. Caterina Dibitonto

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

il Funzionario istruttore
dr.ssa Francesca Visicchio

il Funzionario A.P.
ing. Paolo Garofoli

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e s.m.i. -Autorizzazione Integrata Ambientale

Moderne Semolerie Italiane S.p.A. – Cod. IPPC 6.4 b)

DOCUMENTO TECNICO

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2010/00 564_ è composto da: - "Allegato A" composto di n. 21 pagine – "Allegato B" composto da 6 pagine – "Allegato C" composto da 1 - "Allegato D" composto da 6 pagine

Allegato A

INDICE

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO.....
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE.....
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'A.I.A.....
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO.....
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO.....
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE .....
7. RIFIUTI .....
8. GESTIONE ACQUE .....
9. EMISSIONI SONORE .....
10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....
11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....
12. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT .....

Allegato B – Piano di monitoraggio e controllo

Allegato C – Parere ARPA PUGLIA – DAP Foggia – nota prot. 5388 del 13/04/2010

Allegato D – Quadro riepilogativo delle Migliori Tecniche Disponibili valido per tutti i settori alimentari

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Moderne Semolerie italiane S.p.A." ubicato a FOGGIA

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Sala 1.4000

Denominazione: Moderne Semolerie Italiane S.p.A.

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
6.4 (b2)	105.3	15	15.61.1

classificazione IPPC[1]	Materie prime vegetali
classificazione NOSE-P[2]	Fabbricazione di prodotti alimentari e bevande
classificazione NACE[3]	Lavorazione di prodotti alimentari
classificazione ISTAT	Molitura di cereali

attivo (stato impianto)

S.p.A. (Ragione sociale)

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia al n. 89070

Indirizzo dell'impianto

comune	Foggia	prov.	FG	CAP	71100
frazione o località	C.da Quercia San Lorenzo				
via e n. civico	S.S. 16				
telefono	0881/680424	fax	0881/680425	e-mail	umbertosacco.semol@tin.it
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	Umberto	cognome	Sacco		
nato a	Foggia	prov. (Ba)	il	14/01/1965	
residente a	Foggia	prov. (Ba)	CAP	71121	
via e n. civico	Via Treggiani 3				
telefono	0881/680424	fax	0881/680425	e-mail	umbertosacco.semol@tin.it
codice fiscale	SCCMRT65A14D643O				

Referente IPPC

nome	Vincenzo	cognome	Lombardi		
telefono	393 3374358	fax	0881/661673	e-mail	architetto.lombardi@gmail.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Via S. Pellico 36 - 71100 - Foggia				

superficie totale m²	23.225,00	volume totale m³	42.000,00
superficie coperta m²	4.200,00	sup. scoperta impermeabilizzata m²	14.800,00

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Responsabile tecnico	Liuzzi Primiano
Responsabile per la sicurezza	Talò ing. Gennaro
Numero totale addetti	21

Turni di lavoro

1 -	dalle	7	alle	15
2 -	dalle	15	alle	23
3 -	dalle	23	alle	7

Periodicità dell'attività	X	tutto l'anno
Anno di inizio dell'attività		16/03/1967
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione		2009
Data di presunta cessazione attività		31/12/2020

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE

Provincia	Comune	Foglio	Particella/e	Superficie (mq)	Destinazione urbanistica
Foggia	Foggia	181	266 – 267 – 268 – 269 – 270 – 271 -	23.225,00	ZONA E - Area agricola

Lo stabilimento è ubicato alla periferia sud di Foggia, alla confluenza della S.S. 16 con la circonvallazione della stessa città.

L'impianto insiste su una superficie totale di 23.225 mq di cui 4.200 mq di superficie coperta e 19.025 mq di piazzali, viali e giardino.

La Ditta dispone anche di una ulteriore superficie adiacente all'impianto pari a 33.480 mq (foglio 181, particella 163) per futuri ampliamenti.

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'A.I.A.

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Delibera di G.R. n. 2260 del 13 maggio 1997	Regione Puglia	DPR 203/88	SI

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Titolo	Ns. prot. n.	Data
Domanda di A.I.A.	8936	04/06/07
Schede tecniche allegate (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L)		
Relazione tecnica		
Tavola 1 – estratto topografico e stralcio mappa catastale		
Tavola 2 – planimetria		
Titolo	**Ns. prot. n.**	**Data**
Domanda di A.I.A.	2659	11/02/08
Schede tecniche allegate (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L)		
Relazione tecnica		
Tavola 1 – Piante e Lay Out Molino		
Tavola 2 – Piante e Lay Out Molino		
Tavola 3 – prospetto anteriore molino		
Tavola 4 – estratto topografico e stralcio mappa catastale		
Tavola 5 - Planimetria		
Sintesi non tecnica		
Certificato urbanistico		
Dichiarazione GEAS soc. coop. A r.l.		
Parere favorevole del Comune di Foggia sulla valutazione di impatto acustico		
Titolo	**Ns. prot. n.**	**Data**
Domanda di A.I.A.	13707	14/12/2009
Schede tecniche allegate (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M,)		
Relazione tecnica		
Tavola 2 – estratto topografico – stralcio PAI – stralcio mappa catastale		
Tavola 3 - Planimetria generale		
Tavola 4.1 – Pianta Impianto sottostrada/rialzato/1°		
Tavola 4.2 – Pianta Impianto 2°/3°/4° piano		
Tavola 4.3 – Pianta Impianto 5°/6°/7° piano		
Tavola 4.4 – Pianta Impianto 8°/copertura		
Tavola 4.5 – Prospetto anteriore impianto		
Tavola 5 – Planimetria reti ed aree stoccaggio rifiuti ed emissioni		
Allegati domanda AIA		
Titolo	**Ns. prot. n.**	**Data**
Domanda alla Provincia per immissione acque meteoriche di dilavamento	2842	24/02/2010
Elaborato 1.1 – stralcio corografia e catastale		
Elaborato 1.2 - Planimetria rete e trattamento acque meteoriche		
Allegato 2 – relazione illustrativa rete e trattamento acque meteoriche		
Allegato 2.1 – autocertificazione		
Allegato 3 – relazione geologica		
Allegato 4 – relazione di impatto acustico		
Elaborato 4.1 – planimetria monitoraggio acustico		
Elaborato 4.2 – inquadramento territoriale		
Allegato 5 – preventivo e depliant chiusura vano carico prodotti alimentazione zootecnica		
Allegato 6 – Copia richiesta inoltrata a VV.FF. Foggia per rilascio C.P.I.		
Allegato 7 – Piano di monitoraggio e controllo		
Allegato 8 – specificazione BAT		

Titolo	Ns. prot. n.	Data
Relazione integrativa ulteriori specificazioni	5211	12/04/2010
Bat applicabili e tempi di attuazione		
Piano di monitoraggio e controllo		
Relazione tecnica rete acque meteoriche		
Planimetria rete e trattamento acque di dilavamento		
Documentazione su CD		
Titolo	Ns. prot. n.	Data
Piano di monitoraggio e controllo	5390	13/04/2010
Titolo	Ns. prot. n.	Data
Planimetria rete e trattamento acque di dilavamento	5391	13/04/2010

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Si riporta una sommaria descrizione del ciclo produttivo secondo quanto relazionato in richiesta di AIA.
Come già detto l'impianto è installato in una struttura di fabbrica, costituita da un piano interrato, un piano rialzato e da sette piani superiori e suddiviso in quattro sezioni:

1. SEZIONE DI PREPULITURA - SILOS

Il grano arriva dalle campagne o dai porti a mezzo autotreni i quali, dopo la pesatura, scaricano il grano nell'impianto. Per mezzo di un trasportatore a catena, il grano, dopo essere stato sottoposto a pre - pulitura, viene insilato. Il grano a questo punto viene prelevato dai suddetti gruppi di stoccaggio e sottoposto ad un processo di pulitura, prima di essere inviato alla macinazione.

2. SEZIONE PULITURA

Il grano viene pesato su una bilancia e per gravità perviene ai separatori, la cui azione provvede a separare parti grossolane e parti sottili (sabbia, terriccio e corpi piccoli). Successivamente, il grano giunge a gli spietratori (gravity), che provvedono ad espellere le pietre, che raccolte in sacchetti vengono stoccate in prossimità del contenitore dei rifiuti. Il grano viene, poi, convogliato in una batteria di svecciatoi dove vengono totalmente eliminati i semi lunghi (orzo, biada, avena); vengono poi separati i semi tondi neri e viene eliminato il grano spezzato.
A questo punto, sia il grano sano e pulito che il mezzo grano, anch'esso pulito, vengono convogliati su una selezionatrice ottica (Sortex), che provvede a separare le restanti parti di grano germinato o annerito.
A questo punto il grano pulito viene inviato con un elevatore al bagna grano intensivo, che provvede ad umidificare il grano stesso. Dopo essere stato bagnato il grano perviene in nove celle di bagno, dove resta, in fase di condizionamento - riposo per un periodo di tempo che oscilla dalle 8 e le 12 ore, per fare in modo che l'acqua penetri fino al cuore del chicco.
Il grano viene prelevato dalle celle di condizionamento, e prima della successiva fase di macinazione il grano subisce un ulteriore passaggio nelle decorticatrici, macchine che, attraverso un'azione di tipo puramente meccanico, migliorano la pulitura del grano prima della macinazione che avviene nei laminatoi.

3. SEZIONE DI MACINAZIONE - MOLINO

Il laminatoio è, insieme al plansichter, la macchina fondamentale per la macinazione del grano. Esso è costituito essenzialmente, da una robusta incastellatura in ghisa, entro la quale vengono montate due coppie di rulli di ghisa fusa in conchiglia, con superfici durissime, i cui assi poggiano su cuscinetti in bronzo. Il grano da macinare ed i prodotti intermedi vengono distribuiti dalla tramoggia di alimentazione in velo, su tutta la larghezza dei rulli, tra i quali avviene la macinazione.

Il prodotto macinato scende in una tramoggia di raccolta per poi passare alle altre lavorazioni. Vi sono diversi tipi di laminatoi:

− Laminatoi di rottura con rulli rigati: hanno la funzione di aprire il chicco del grano con azione di compressione, taglio e stiramento, tra i rulli dotati di velocità periferica differenziata. Combinando dette azioni si ottiene la separazione selettiva tra la crusca e l'endosperma (parte centrale del chicco da cui si estrae la semola). Dalla macinazione sulle rotture si ottengono semole grosse, semole medie, semolini e farina. La crusca nei successivi passaggi di rottura diventa sempre più povera di endosperma aderente.

− Laminatoi di vestimento: hanno quasi sempre i rulli rigati e servono a "spogliare" la semola dalle particelle cruscali ad essa aderenti.

− Laminatoi di rimacina: riducono le semole pulite in granulometrie più sottili.

Alla operazione di frantumazione del chicco di frumento, che avviene sui laminatoi, occorre far seguire quella di stacciatura, e ciò al fine di separare la farina e la semola, prodotta dalla macinazione, dalle parti cruscali.

Il complesso delle semolatrici riceve le semole che si formano nelle rotture e che sono state classificate sui divisori in campi granulometrici. Tali semole non sono pure: ovvero, assieme ai granuli di endosperma, vi sono anche granuli con aderenti particelle di crusca.

Le semole pure sono specificamente più pesanti delle semole cosiddette "vestite". Questa caratteristica viene utilizzata dalle semolatrici per separare le semole pure da quelle vestite.

Nella semolatrice vi sono quattro telaini guarniti con velature aventi luci di maglia crescenti. Essi sono montati su un telaio dotato di movimento di va e vieni che spinge il prodotto verso l'estremità della macchina opposta all'entrata. I telaini sono attraversati da una corrente d'aria regolabile, dal basso verso l'alto. Il velo di semola che avanza sui telaini è sottoposto a questa corrente d'aria. Le particelle di semola più leggere (ovvero quelle con aderente un frammento di crusca, cioè "vestite") galleggiano sulla corrente d'aria e si portano all'estremità della macchina opposta all'entrata, mentre le semole pure, più pesanti specificamente, passano attraverso le maglie della guarnizione e vengono raccolte in due coclee sottostanti. Le semole vestite vengono rifiutate all'estremità della macchina e destinate o a svestimento o ai laminatoi di svestimento.

4. SEZIONE DI STOCCAGGIO PRODOTTI E SOTTOPRODOTTI E RELATIVO IMBALLAGGIO - FARINIERE

Tutti i prodotti e sottoprodotti, con appropriati trasportatori orizzontali e verticali automatizzati, vengono convogliati in apposite celle di stoccaggio attrezzate per l'estrazione, la miscelazione e l'insacco.

Prescrizioni gestionali e per le attività di produzione

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
3. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA Puglia, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 59/2005, quale modifica sostanziale (art. 10 c.1);
4. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
5. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
6. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
7. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
8. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite. Tutti i limiti di emissione si riferiscono al flusso gassoso di processo, strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nelle planimetrie allegate alla relazione tecnica che costituisce parte integrante del presente provvedimento

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Fase	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E 17	Prepulitura grano – trasporto silos grano	Movimentazione grano	polveri	30	Filtro a maniche
E 1	Dosaggio/ separazione e spietratura	Movimentazione grano	polveri	30	Filtro a maniche
E 2	Pesatura/svecciatoi / selezionatrice ottica/ condizionamento celle	Pulitura	polveri	30	Filtro a maniche
E 3	Decorticazione	Pulitura	polveri	30	Filtro a maniche
E 6	Decorticazione	Pulitura	polveri	30	Filtro a maniche
E 7	Decorticazione	Pulitura	polveri	30	Filtro a maniche
E 36 C	Rottura grano	Macinazione	polveri	30	Filtro a maniche
E 36 B	Rottura grano	Macinazione	polveri	30	Filtro a maniche
E 40	Rottura grano	Macinazione	polveri	30	Filtro a maniche

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Fase	Tipo di Sostanza inquinante	Limite* emissione mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E 35	Semolatrici	Macinazione	polveri	30	Filtro a maniche
E 36 A	Semolatrici	Macinazione	polveri	30	Filtro a maniche
E 38	Semolatrici	Macinazione	polveri	30	Filtro a maniche
E 61	Semolatrici	Macinazione	polveri	30	Filtro a maniche
E 42	Stoccaggio Semole e sottoprodotti	Movimentazione	polveri	30	Filtro a maniche
E Cc	Cubettatrice	Cubettatrice	polveri	30	Filtro a maniche

*La società dovrà rispettare, a partire da Gennaio 2012, per il parametro "polveri" il valore di 20 mg/Nm^3

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del d.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Foggia i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare ed aggiornare annualmente il DB CET (Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia contenente i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dalle aziende stesse

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

1) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente;

3) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
4) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare per i filtri a tessuto, l'integrità delle maniche deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale;
5) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
6) qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;
7) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Prescrizioni specifiche relative ai metodi di prelievo ed analisi emissioni

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

a) Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1).
E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

b) Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

c) Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo

d) Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

- Emissioni Diffuse

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime allo stato polverulento.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*)

PRESCRIZIONE

Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo, dovrà chiudere la zona di carico dei sottoprodotti con una barriera flessibile al fine di limitare la diffusione delle polveri durante tale fase.

- Emissioni Fuggitive

L'Azienda ha rappresentato la non applicabilità di tali emissioni.

Comunque in caso di presenza di rete di aria compressa comprendente serbatoi di accumulo e compressori gli stessi devono essere sottoposti a periodica manutenzione nonché a controlli di legge.

7. RIFIUTI

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del “deposito temporaneo” di cui all’art. 183 c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

2. i rifiuti prodotti, eventualmente anche gli inerti derivanti dal processo produttivo, devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del D.Lgs. 152/06;

3. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

4. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

5. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall’azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore;

6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati.

8. GESTIONE ACQUE

Approvvigionamento Idrico

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Acquedotto	Uso domestico Uso Industriale	//

Gestione Acque Meteoriche

Le acque di dilavamento dei piazzali (9.500 mq circa) e parte dei tetti (2.625 mq circa) vengono raccolte, mediante un sistema di canalette superficiali, caditoie e pozzetti grigliati e convogliate, tramite tubazioni interrate, all'interno di una cisterna in metallo.

La Società è tenuta, entro 30 giorni, conteggiati a partire dalla data di rilascio del provvedimento, a convogliare le acque meteoriche, a valle del trattamento, all'interno della vasca di raccolta pari a 300 mc, indicata negli elaborati di progetto.

Una volta raccolte, le acque trattate saranno utilizzate per irrigare le aree a verde all'interno dell'impianto o nella particella confinante di proprietà del gestore (Comune Foggia – Foglio 181 – Particella 163 – Superficie 33.480 mq) nel rispetto di quanto previsto dal DM 185 del 12 giugno 2003. Le acque eventualmente in eccesso rispetto alla capacità della vasca saranno allontanate dall'impianto come rifiuto presso impianti terzi autorizzati.

Prescrizioni di carattere generale

1. Deve essere puntualmente individuato un punto di prelievo (pozzetto) da ubicarsi subito dopo le vasche di trattamento e prima della vasca di accumulo;
2. Il sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento deve comprendere tutte le superfici coperte (4.200 mq circa);
3. Inserire il modulo disoleatore in caso di presenza, nelle analisi delle acque, di oli;
4. Trasmettere a firma di tecnico abilitato il certificato di collaudo funzionale del sistema di trattamento;

5. Inviare annualmente relazione rilasciata da tecnico abilitato circa la verifica dell'efficienza dell'impianto di trattamento e del sistema di irrigazione e fertirrigazione, nonché della tenuta stagna di tutte le vasche interessate;
6. Effettuare durante l'esercizio dell'impianto e la conseguente irrigazione/fertirrigazione le determinazioni necessarie a verificare l'impatto del sistema sull'ambiente ed in particolare che sia garantito un efficiente assorbimento ed assenza di zone di ristagno idrico nel terreno circostante e non pregiudicando altresì, la stabilità del suolo in concomitanza di eventi meteorici di particolare intensità;
7. Adottare misure gestionale e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di larve e di insetti, e di ogni situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
8. Eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate allo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza nel drenaggio, verificando che non vi siano occlusioni;
9. Annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione delle Autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
10. Adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento del sistema di trattamento e irrigazione/fertirrigazione;
11. Effettuare i controlli delle acque meteoriche trattate secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato dall'ARPA Puglia – DAP Foggia;
12. Informare la Regione, l'ARPA DAP di Foggia, la Provincia di Foggia ed il Comune di Foggia di ogni eventuale situazione di fuori servizio dell'impianto di trattamento utilizzato nell'insediamento, comunicando comunque le modalità con la quale si procede all'eliminazione dell'immediata del disservizio;
13. Utilizzare i collettori della fogna pluviale per il convogliamento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quella di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
14. Rispettare tutte le prescrizioni imposte da Enti o Organismi abilitati nonché le normative statali e regionali che dovessero essere emanate posteriormente alla data di adozione del presente provvedimento, qualora apportassero elementi significativi, integrativi/o innovativi alla vigente normativa in materia;
15. Comunicare alla Regione, all'ARPA DAP di Foggia, alla Provincia di Foggia ed al Comune di Foggia, ogni mutamento che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nella situazione di fatto in ordine alle strutture, alle opere di fognatura realizzate, nonché l'eventuale variazione di titolarità dell'immissione in questione e la trasformazione dell'attività svolta nell'insediamento di che trattasi.

9. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Foggia con nota ns. prot. n. 4589 del 29/03/2010 ha precisato che l'impianto ricade nella Classe VI del Piano Comunale di zonizzazione acustica.

In sede di Conferenza di Servizi del 26/03/2010 è stato prescritto al Gestore il rispetto del limite di 60 dB (A) sia per il periodo diurno che notturno

Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".

Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza biennale e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo per l'impianto "Moderne Semolerie Italiane S.p.A." è riportato in allegato B. L'ARPA Puglia - DAP di Foggia ha espresso il proprio parere riportato in allegato C.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Foggia per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità nel parere reso con nota prot. 5388 del 13/04/2010 riportato in allegato C.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "Moderne Semolerie Italiane S.p.A."è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente (entro il 30 aprile) una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.

Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.

La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Foggia e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Foggia).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

La BAT di settore è rappresentata dal DM 1° ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare" pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 29 alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009.

Di fianco ad ognuna si riporta lo stato di adozione così come indicato nella relazione integrativa di aprile 2010, acquisita al prot. n. 5221 del 12/04/2010.

BAT SPECIFICA PER IL SETTORE MOLITORIO

Indicatori	BAT settore molitorio	Moderne Semolerie Italiane
Energia elettrica	80 – 140 kWh/t	5,7 kWh/t
Emissioni in atmosfera	10 – 30 mg/Nmc	30 mg/Nmc
Consumi di acqua	0,001 – 0,050 mc/t	0,07 mc/t
Rifiuti	trascurabile	trascurabile
Rumore esterno	60 – 70 dB (A)	60 – dB (A)

L'azienda in sede di terza Conferenza di Servizi del 13/04/2010 ha chiarito che i consumi di acqua leggermente superiori ai valori delle BAT è da giustificarsi con la nuova tecnologia adottata che ha prodotto un forte abbassamento dei consumi energetici e dell'inquinamento acustico.

Viene prescritta al Gestore l'installazione di specifici contatori per ogni comparto produttivo entro 6 mesi.

Il quadro riepilogativo delle Migliori Tecniche Disponibili consegnato in data 09/04/2010 e ns. prot. n. 5221 del 12/04/2010 valido per tutti i settori alimentari è riportato in allegato D

Il Funzionario Istruttore
(dr.ssa Francesca Visicchio)

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale
Moderne Semolerie Italiane S.p.A. – Cod. IPPC 6.4 b)

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

STUDIO AMBIENTESECONDO

Via Silvio Pellico, 36
71100 Foggia (FG)
tel & fax 0881651463

ELABORATO

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

I TECNICI

Ing. Genaro Talò

Arch. Vincenzo Lombardi

revisione	data	descrizione	elaborazione	validazione
3	09.02.2010	revisione generale	G. Talò	V. Lombardi

committente: *Moderne Semolerie Italiane S.p.A.*

progetto: **STUDIO AMBIENTE SECONDO**

GIUBILIA S.R.L. - SIT - EEC - CONSULENTI ASSOCIATI
email: ambientesecondo@gmail.com

elaborato	titolo	scala	formato
2	Relazione Illustrativa rete e trattamento acque dilavamento	-	A4

file:	fase progetto:
Ambiente\AIA\MS\10.02.09 INTEGRAZIONI\ 10.02.09 Relazione Illustrativa dilavam Moderne Semolerie.doc	definitiva

vietata la riproduzione, elaborato di proprietà della MODERNE SEMOLERIE ITALIANE spa

RELAZIONE TECNICA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n° 6.4(b2), dell'impianto Moderne Semolerie Italiane S.p.A., gestore **Amministratore Delegato Dott. Umberto Sacco** nato il **14/01/1965, a** Foggia (FG.) residente a Foggia (FG), via Treggiari, n 43.

Esso è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005,).

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Per effettuare il monitoraggio dell'impianto, sono state definite le emissioni che l'impianto produce:

1) emissioni in atmosfera;

2) emissioni idriche;

3) rifiuti;

4) emissioni sonore.

Il monitoraggio di dette emissioni sarà svolto dal gestore dell'impianto con ausilio di ditte esterne e professionisti specializzati nel controllo nei loro vari settori di competenza.

A tale scopo sono stati individuati e riportati nei prospetti seguenti, i Punti di Controllo per ogni componente ambientale ed il prospetto contenente i dati da rilevare. Tale scelta è stata effettuata nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, per consentire alle Autorità di Controllo di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

Emissioni in atmosfera

L'elaborato 5 riporta la planimetria dello stabilimento, e gli elaborati 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 riportano le piante ed il prospetto, con l'indicazione dei punti di emissione convogliate (aspiratori, camini, ecc.). I punti di emissione rappresentati in planimetria sono numerati e descritti in legenda. Alla stessa numerazione fa riferimento la scheda E

Caratteristiche delle emissioni

Nella scheda E sono riassunte le caratteristiche delle emissioni che sono costituite esclusivamente da materiale particellare.

Tecniche per contenere le emissioni

Per il contenimento delle polveri è stata pianificata la sostituzione dei filtri con frequenza semestrale e il monitoraggio delle emissioni annuale per verificare periodicamente l'efficienza di abbattimento dei filtri.

Tabella A1 "Inquinanti monitorati" – materiale particellare

Sigla	Punto emissione	Parametro Mg/Nmc	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rileva-mento	Unità di misura
E1	camino	mg/Nmc	Analitico	Annuale	UNICHIM 402 Ed 1979	mg/Nmc
E2	"	"	Analitico	"	"	"
E3	"	"	Analitico	"	"	"
E6	"	"	Analitico	"	"	"
E7	"	"	Analitico	"	"	"
E17	"	"	Analitico	"	"	"
E35	"	"	Analitico	"	"	"
E36A	"	"	Analitico	"	"	"
E36B	"	"	Analitico	"	"	"
E36C	"	"	Analitico	"	"	"
E38	"	"	Analitico	"	"	"
E40	"	"	Analitico	"	"	"
E42	"	"	Analitico	"	"	"
E61	"	"	Analitico	"	"	"

Tabella A2 "Sistemi di abbattimento"

Punto di misura	Sistema di abbatti-mento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)
E1	Filtro a maniche	Filtro	Semestrale	Filtro e motore	Semestrale
E2	"	"	"	"	"
E3	"	"	"	"	"
E6	"	"	"	"	"
E7	"	"	"	"	"
E17	"	"	"	"	"
E35	"	"	"	"	"
E36A	"	"	"	"	"
E36B	"	"	"	"	"
E36C	"	"	"	"	"
E38	"	"	"	"	"
E40	"	"	"	"	"
E42	"	"	"	"	"
E61	"	"	"	"	"

Emissioni idriche

La scheda F riassume le caratteristiche dell'approvvigionamento idrico, e l'elaborato 5 riporta la planimetria dello stabilimento con la rete idrica e la rete fognaria.
L'elaborato 1.2 riporta la rete fognaria delle acque meteoriche.

Tabella A3 "Inquinanti monitorati"

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rileva-mento	Unità di misura
SS_T	Vasca di accumulo	Solidi sospesi	filtro da 0,45 µm	annuale	Campione di acqua	mg/L
O	"	oli		"	"	"

Rifiuti

Tabella A4-1 "Controllo quantità rifiuti prodotti – stoccaggio temporaneo"

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
200301	RSU non differenziat	350 kg	annuale	Registro C/S
170203	Plastica	10 kg	annuale	Registro C/S
130208	Olio esausto	50 kg	annuale	Registro C/S
160601	Batterie al piombo	10 kg	annuale	Registro C/S
200306	Fanghi	3000 kg	annuale	Registro C/S
160213	Neon	100 kg	annuale	Registro C/S
160214	Apparecchiature fuori servizio	45 kg	annuale	Registro C/S
150106	Imballaggi misti	50 kg	annuale	Registro C/S
180103	Rifiuti sanitari	1 kg	annuale	Registro C/S
160506	Sostanze chimiche da laboratorio	10 kg	annuale	Registro C/S
150203	Materiali filtranti	60 kg	annuale	Registro C/S
150102	Imballaggi in plastica	30 kg	annuale	Registro C/S
170201	Legno	10 kg	annuale	Registro C/S
170604	Materiali isolanti	10 kg	annuale	Registro C/S
170405	Ferro, acciaio	120 kg	annuale	Registro C/S
150103	Imballaggi in legno	60 kg	annuale	Registro C/S
150101	Imballaggi in cartone	20 kg	annuale	Registro C/S
170202	Vetro	30 kg	annuale	Registro C/S
170407	Metalli misti	550 kg	annuale	Registro C/S
10408	Inerti	1000 kg	annuale	Registro C/S

Rumore

Per il monitoraggio degli impatti acustici generati dall'opificio sono stati pianificati rilievi strumentali da effettuarsi dopo ogni intervento di modifica sostanziale o sostituzione degli impianti produttivi.
In ogni caso sarà eseguito il monitoraggio acustico con periodicità annuale.

Tabella A5 "Monitoraggio rumore"

Sigla	Punto emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza	Metodi di rilevamento
P_1	Perimetro aziendale	dB(A)	Rilievo strumentale	annuale	Fonometro tarato
P_2	"	"	"	"	"
P_3	"	"	"	"	"
P_4	"	"	"	"	"
P_5	"	"	"	"	"
P_6	"	"	"	"	"

Assorbimenti elettrici

Attualmente la sede dispone di un unico contatore (M_1) dal quale è possibile determinare i consumi energetici. È prevista l'installazione di diversi contattori a servizio delle diverse aree al fine di poter valutare l'efficienza energetica di ogni reparto e individuare i reali margini di miglioramento e di riduzione dei consumi energetici.

Tabella A6 "Assorbimenti elettrici"

Sigla	Contatore	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza
M_1	Generale	kWh	Lettura	mensile

Consumi idrici

Tabella A7 "Consumi idrici"

Sigla	Contatore	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza
-	Servizi igienici	mc	lettura	Trimestrale

Consumi di gas

Tabella A8 "Consumi gas"

Sigla	Contatore	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza
-	Generale	mc	lettura	Trimestrale

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale
Moderne Semolerie Italiane S.p.A. – Cod. IPPC 6.4 b)

Allegato C

STATO DI ATTUAZIONE DELEL BAT

STUDIO AMBIENTESECONDO

Via Silvio Pellico, 36
71100 Foggia (FG)
tel & fax 0881651463

02 APRILE 2010

ELABORATO

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
12/04/2010 - 0005221
Protocollo: Ingresso

BAT APPLICABILI
e tempi di attuazione

I TECNICI

Ing. Gennaro Talò

Arch. Vincenzo Lombardi

revisione	data	descrizione	elaborazione	validazione
3	02.04.2010	revisione generale	G. Talò	V. Lombardi

committente:

Moderne Semolerie Italiane S.p.A

progetto:

STUDIO AMBIENTE SECONDO

GIUBILIA S.R.L. - SIT - EEC - CONSULENTI ASSOCIATI
email: ambientesecondo@gmail.com

elaborato	titolo	scala	formato
2	Relazione Illustrativa rete e trattamento acque dilavamento	-	A4

file:	fase progetto:
Ambiente\AIA\MS\10.02.09 INTEGRAZIONI\ 10.02.09 Relazione Illustrativa dilavam Moderne Semolerie.doc	definitiva

vietata la riproduzione, elaborato di proprietà della MODERNE SEMOLERIE ITALIANE spa

RELAZIONE TECNICA

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

La presente analisi è stata supportata dal documento "Linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili" per la categoria IPPC 6.4 - Impianti per:

b) trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno; materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);

c) trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 tonnellate al giorno (valore medio su base annua) pubblicato a marzo 2008.

In tale documento vengono individuate le Migliori Tecniche Disponibili (MTD), ai fini del rilascio, da parte delle autorità competenti, dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

La presente relazione integra con ulteriori specificazioni e sostituisce la documentazione presentata precedentemente.

BAT	APPLICAB.		APPLICATA			ANNOTAZIONI	Tempi di attuazione
	SI	NO	SI	NO	PARZ.		
1 – Sistemi di Gestione Ambientale	X			X		L'azienda intende applicare il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001	2
2 – Addestramento del personale	X				X	Vengono svolti normalmente i corsi previsti nell'ambito del piano di formazione redatto sulla base della ISO 9000. Eventuali integrazioni dell'attività formativa saranno oggetto di valutazione nell'ambito della gestione della autorizzazione intagrata ambientale.	2
3 – adozione di un piano di manutenzione programmata	X		X			La manutenzione avviene a mezzo ditte appaltatrici, con un programma di manutenzione annuale. Nel programma sono previsti anche interventi straordinari secondo le necessità	
4 - Riduzione degli scarti e delle emissioni durante la fase di approvvigionamento e ricevimento delle materie prime	X		X			La fase di approvvigionamento e ricevimento delle materie prime è molto delicata, e merita una attenzione particolare. I dipendenti sono formati e ricevono specifiche istruzioni di volta in volta che si rendono necessarie	
5 - Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo	X			X		L'acqua è una delle materie prime principali che lo stabilimento utilizza per la produzione di semola; lo stabilimento è dotato di un solo contatore che non consente la suddivisione dei consumi per comparto produttivo. Lo stabilimento ha in programma l'installazione di contatori per una suddivisione capillare dei consumi di acqua.	1-2
6 – Separazione delle acque di processo		X				Non applicabile	

7 – Riduzione del prelievo dall'esterno	X				X	Per gli usi igienico sanitari sono presenti sistemi per la gestione del prelievo. Per quanto riguarda le acque di processo, non vi è alcun sistema per la loro gestione, in quanto l'utilizzo è connesso alla produzione e viene totalmente assorbita dal grano.	2
8 – Riutilizzo acque di raffreddamento		X				Non vi sono acque di raffreddamento	
9 – Eliminazione dei rubinetti a scorrimento	X			X		Tutti i rubinetti dei servizi igienici saranno sostituiti con altri automatici con elettrovalvola	2
10 – Impiego idropulitrici a pressione		X				Non applicabile	
11 – Applicare agli ugelli d'acqua comandi a pistola		X				Non applicabile	
12 – Pulizia a secco degli impianti	X		X			Applicata	
13 – Progettazione e costruzione di veicoli e delle attrezzature di carico in modo che siano più facilmente pulibili	X		X			Si utilizzano già sistemi di carico all'avanguardia	
14 – Riutilizzo acque rivenienti dai depuratori		X				Non applicabile	
15 – Miglioramento delle centrali termiche	X		X			L'unica centrale termica è quella per il riscaldamento degli uffici, di potenza 24 KW, ed è già ad alto rendimento	
16 – Coibentazione trasporto fluidi		X				Non vi sono trasporti fluidi	
17 – Demineralizza-zione dell'acqua		X				Non serve per il tipo di lavoro svolto	
18 - Cogenerazione		X				Non applicabile	
19 – Impiego motori ad alta efficienza	X				X	L'Azienda ha già sostituito una parte dei motori con altri ad alta efficienza, e si propone per il futuro di procedere alla sostituzione di altri motori, di mano in mano che se ne presenterà l'occasione	
20 - Rifasamento	X		X			Tutti gli impianti aziendali sono rifasati	

21 – Installazione di contatori su ciascun comparto	X			X		L'Azienda intende installare contatori di sottolettura per monitorare i consumi dei vari reparti del ciclo produttivo	2
22 – sostituzione di combustibili liquidi con combustibili gassosi per impianti di generazione del calore	X		X			Applicata	
23 – Controllo continuo dei parametri di combustione	X			X		L'unico impianto è la caldaia del riscaldamento degli uffici. Le cui emissioni sono controllate e di piccola entità	
24 – Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca		X				Non presente	
25 – Abbattimento polveri	X		X			In Azienda sono già presenti in tutte le linee	
26 – Abbattimento polveri mediante filtri a maniche	X		X			In Azienda sono già presenti in tutte le linee	
27 – Utilizzo di un materiale multistrato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	X			X		La spesa per l'applicazione è troppo onerosa.	
28 – Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità		X				Non si prevedono ristrutturazioni e/o ampliamenti	
29 – Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	X				X	Sono stati sostituiti alcune macchine con altre più silenziose	
30 – Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto	X		X			Piantumazione già esistente, ma migliorabile	
31 – Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti	X		X			Sono stati sostituiti tutti gli infissi dell'impianto produttivo	
32 – Altri interventi	X			X		Applicazione di silenziatori ai camini lato nord	5
33 – Trattamenti di depurazione effluenti	X		X			Già presente vasca Imhoff	
34 – Trattamenti di depurazione effluenti liquidi		X				Non presenti effluenti da depurare	

35 – Scelta della materia grezza	X		X			Applicata	
36 – Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati	X		X			Già presente	
37 – Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti di disinfezione	X		X			Già presente	
38 – Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti, al fine di ridurre l'utilizzo di EDTA		X				Non presenti	
39 – Impiego di sistemi di lavaggio CIP		X				Non presenti	
40 – Traffico e movimentazione materiali	X		X			Applicata	
41 – Raccolta differenziata	X		X			Sono state individuate aree per lo stoccaggio temporaneo e la differenziazione dei rifiuti	
42 – Riduzione dei rifiuti da imballaggio, anche per mezzo del loro utilizzo e del loro riciclo		X				Non presente	
43 – Accordi con i fornitori	X		X			Già presente	
44 – Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani RSAU	X			X		Poco significativo	2
45 – Compattazione fanghi		X				Non presente	
46 – Gestione dei serbatoi fuori terra	X		X			Già presente	
47 – Gestione dei serbatoi interrati		X				Non presente	
48 – Gestione delle tubazioni	X		X			Già presente	
49 – Adozione di solai impermeabili	X		X			Tutti i solai sono impermeabilizzati	
50 – Buone pratiche di gestione	X			X		Adozione di SGA	2

REGIONE PUGLIA
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

D.Lgs. 59/05 e smi -Autorizzazione Integrata Ambientale
Moderne Semolerie Italiane S.p.A. – Cod. IPPC 6.4 b)

Allegato D

PARERE ARPA PUGLIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI FOGGIA SUL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizio Territoriale

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Via Rosati 139, 71100 Foggia
Via Testi 24, 71100 Foggia

ARRIVO
ASSESSORATO ECOLOGIA - Settore Ecologia
13 APR 2010
REGIONE PUGLIA

Conferenza di servizi del 13 aprile 2010

Settore Ecologia
del
Il Coordinatore
Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
13/04/2010 - 0005388
Protocollo: Ingresso

Spett. **REGIONE PUGLIA**
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
Settore Ecologia
Viale delle Magnolie, 8 – Z.I.
70026 **Modugno** (BA)

Oggetto: Richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59) - Ditta **Moderne Semolerie Italiane s.p.a.** ubicata in Foggia - C.da Quercia San Lorenzo

Con riferimento alla domanda inoltrata dal Gestore sig. **Sacco Umberto** relativa all'attività IPPC **6.4 (b2) - Moderne Semolerie Italiane s. p. a.** - ubicata in Foggia - C.da Quercia San Lorenzo - attività IPPC 6.4(b2), si esprime **parere favorevole sul piano di monitoraggio proposto a condizione** che venga prevista la possibilità per ARPA Puglia di effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico dell'azienda, le seguenti analisi:

- **emissioni in atmosfera – frequenza annuale**: gli stessi esami previsti nel piano di autocontrollo;
- **scarichi idrici – frequenza annuale**: gli stessi esami previsti nel piano di autocontrollo;
- **rifiuti – frequenza annuale:** verifica merceologica dei rifiuti con sopralluogo ed eventuali esami di laboratorio;
- **rumore – frequenza biennale:** misura delle emissioni sonore.

A seguito della D. G. n. 111 del 30/06/2009 la Regione Puglia ha definito il CET quale strumento con cui le aziende trasmettono annualmente per via Web i dati delle verifiche periodiche delle emissioni in atmosfera. Pertanto si richiede di includere nelle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale l'obbligo da parte dell'Azienda della compilazione ed aggiornamento annuale del Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) residente presso il sito internet di Arpa Puglia, contenente i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli al camino.

Il Dirigente Ingegnere
Dott. Antonio NARDELLA

Il Dirigente Ingegnere
Dott. Giovanni NAPOLITANO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 565

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a BIOSUD srl Impianto di Lecce, codice attività IPPC 5.1.

L'anno 2010 addì 30 del mese di Dicembre, in Modugno (Ba)

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata dal Funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

adotta il presente provvedimento

visto il D.lgs. 59/2005: "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*";

visto il DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";

visti i seguenti provvedimenti:

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3*";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "*Costituzione delle Segreterie Tecniche*";

visti inoltre:

- la L. 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- Il D.Lgs. 133/05: "Norme in materia di incenerimento dei rifiuti";
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";

premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che "*le procedure di VAS,VIA ed*

AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dalle "*Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione rifiuti- Impianti di Incenerimento";*
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*"; "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

tenuto conto che:

l'impianto **BIOSUD srl** con stabilimento in Lecce, è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:

visti i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, che si riassumono di seguito:

- parere favorevole della Provincia di Lecce limitato ai soli codici CER già autorizzati;
- parere favorevole di Arpa Puglia limitato ai soli codici CER già autorizzati;
- parere favorevole della ASL di Lecce;
- parere favorevole con prescrizioni del Comune di Lecce.

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.lgs n. 59/2005;

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, cioè che la presente AIA ha durata di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", si provvederà a richiedere alla **BIOSUD srl** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **BIOSUD srl** per l'impianto sito in Lecce, Località Mass. Mazzarella S. Provinciale n.236 con codice attività IPPC **5.1** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 43 (quarantatre) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 30 (trenta) facciate;

di stabilire che:
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate ed elencate al capitolo 5 dell'Allegato A;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di cui trattasi;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni sei anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi del medesimo art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
- l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie ex R.R. Puglia n. 18/2007 ed all'accettazione delle stesse da parte della Provincia di Bari;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 59/2005;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 9);
- per effetto dell'intervenuto DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;
- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Lecce;

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla **BIOSUD srl** con sede legale in Lecce (LE) Località Mass. Mazzarella S. Provinciale n.236;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Lecce, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il sottoscritto Funzionario istruttore ing. Pierfrancesco Palmisano attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

il Funzionario istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

il Funzionario A.P.
ing. Paolo Garofoli

il Dirigente d'Ufficio Inquinamento e Gr. Impianti
ing. Caterina Dibitonto

R E G I O N E P U G L I A

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – Biosud SpA – Impianto di Lecce – Allegato A

INDICE

1 DEFINIZIONI
2 PARTE INTRODUTTIVA
2.1 Atti normativi di cui si è presa visione
2.2 Documenti esaminati ed attività svolta
2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento
3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.
5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA
6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO
8 GESTIONE DEI RIFIUTI
8.1 Attività di deposito preliminare
8.2 Attività di incenerimento rifiuti
8.3 Ulteriori rifiuti di cui si chiede l'autorizzazione al trattamento
9 EMISSIONI ATMOSFERICHE
10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI
10.1 Acque meteoriche
11 RECUPERO ENERGIA TERMICA E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA
12 EMISSIONI SONORE
13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AIA
16 EVENTI INCIDENTALI
17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, , Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Lecce
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a BIOSUD s.r.l., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: 1. "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; 2. BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; 3. Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; 4. Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri" 5. Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto	il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
visto	Il D.Lgs. n.133/05: "Norme in materia di incenerimento dei rifiuti";
visto	Il DM Ambiente del 29 gennaio 2007 "D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di "Impianti di Incenerimento", con cui venivano recepite le BREFs di settore;
visto	Il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
visto	l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi : - devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; - non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

visto Il D.Lgs. 152/06"Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243

visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale

viste Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5: Gestione rifiuti-Impianti di Incenerimento.

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Premesso che l'impianto in oggetto ha ricevuto parere positivo di VIA con determina del Dirigente del Settore Regionale Ecologia n.115 del 12 Luglio 2002;
L'impianto è stato autorizzato all'esercizio ai sensi del D.Lgs. 22/97 con Determinazione del Dirigente del Servizio Rifiuti della Provincia di Lecce n. 380/2006 e successiva integrazione n. 1939/2006, nel quale provvedimento venivano elencati i codici CER relativi ai rifiuti trattabili, elencati nel presente provvedimento al paragrafo 8.2;

Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 28 febbraio 2007 con prot. n. 3449, della società BIOSUD s.r.l., con sede legale in Lecce, relativa all'impianto IPPC ubicato in Lecce;

rilevato che nell'istanza il Gestore richiedeva, oltre ai codici CER già autorizzati dalla Provincia di Lecce, altri codici elencati al paragrafo 8.3 del presente allegato tecnico;

rilevato che in data 18 giugno 2007, con nota prot. n. 9688, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l'avvio del procedimento;

rilevato che in data 4 settembre 2007, si è tenuta presso la Provincia di Lecce la Segreteria Tecnica;

rilevato che in data 1° ottobre 2007, con nostro prot. n. 15064, veniva trasmesso il verbale della Segreteria Tecnica;

rilevato che in data 22 novembre 2007, si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Gennaro Rosato;

rilevato che il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia (nota acquisita con nostro protocollo n. 12891, in data 8 agosto 2007) che ha dato luogo alla pubblicazione su un quotidiano a diffusione regionale/nazionale dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05 ed ha provveduto al versamento dell'acconto per le spese istruttorie come da DGR n. 1388 del 19/09/2006;

rilevato che in data 25 marzo 2008, con nostro prot. n. 5115, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di prima Conferenza di Servizi;

rilevato che in data 25 marzo 2010 si è svolto il sopralluogo congiunto presso gli impianti della BIOSUD s.r.l., convocato con nota prot. n. 4178 del 18/03/2010 e trasmesso il relativo verbale con nota prot. n. 5045 del 6 aprile 2010;

rilevato che in data 20 aprile 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto;

rilevato che in occasione della II CdS, il Gestore precisava quanto segue:

- fra i codici CER, non ancora autorizzati, richiesti manca per una svista il codice 180108*;
- fra i codici CER, non ancora autorizzati, richiesti sono prioritari rispetto agli altri i seguenti: 070104*, 070604*, 070704*, tutti i 09 richiesti, tutti i 15, tutti i 16, tutti i 17, tutti i 18,190204*,191211*,

rilevato che in data 19 maggio 2010 si è tenuta la III Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto;

rilevato che in occasione della III CdS il Gestore comunicava di rinunciare alla Gestione dei codici CER 020102 e 020202; nella stessa occasione l'ARPA richiedeva al Gestore il campionamento in continuo delle emissioni di PCCD/F;

rilevato che in sede di CdS del 19/05/2010 con prot. n. 7059 è stato acquisito parere negativo da parte dell'Arpa Puglia all'estensione del trattamento dei rifiuti cosi come contenuti nell'elenco aggiuntivo presentato dal Gestore;

rilevato che in data 16 giugno 2010 si è tenuta la IV Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto;

rilevato che in occasione della IV CdS si esaminava una nota dell'ARPA Puglia DAP Lecce del 15/06/2010 e si prendeva atto degli esiti del rapporto di prova del 15/06/2010 riferito ad un campione prelevato il 27/11/2009 nel quale di evidenziava un superamento delle concentrazioni di diossina rispetto ai limiti di legge; in tale occasione si stabiliva inoltre che:

- i codici CER 15.XX.XX possano essere trattati nell'impianto solo a fronte di una dichiarazione del produttore relativa all'impossibilità di avvio a recupero di materia;
- i codici CER XX.XX.99 devono essere accompagnati da certificato di analisi;
- i codici CER 20.XX.XX rientrano tale tipologia di rifiuto rientra nel sistema di gestione dei rifiuti urbani e che come tale è soggetta alla parte IV del D.Lgs. 152/06 riferita ai rifiuti urbani.

rilevato che in data 18/11/2010 si è tenuto il Tavolo Tecnico presieduto dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto;

rilevato che in tale occasione il Gestore comunicava quanto segue:

- a seguito del superamento riscontrato di cui sopra , nel Giugno 2010 la Provincia di Lecce sospendeva l'attività dell'impianto;
- per lo stesso motivo nel Settembre 2010 la Provincia di Lecce comunicava al Gestore l'avvio di procedimento di revoca dell'autorizzazione;
- a seguito di una serie di incontri tecnici tra Gestore, Provincia Arpa ed ASL, si stilava un programma di riavvio dell'impianto ai soli fini del campionamento, presentato dal Gestore nel settembre 2010;
- nell'ambito del programma di cui sopra è stato effettuato un campionamento, a cura di Arpa Puglia in data 11/10/2010 che non si è potuto concludere a causa di avverse condizioni metereologiche;
- la prova di cui sopra veniva ripetuta in data 17/11/2010.;

rilevato che in data 17 Dicembre 2010 si è tenuta la V Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario AP ing. Paolo Garofoli;

rilevato che in occasione della V CdS l'Arpa consegnava ai presenti i risultati delle analisi condotte in data 17/11/2010 riferendo che le stesse hanno evidenziato valori nei limiti di legge;
il Gestore, al fine di scongiurare per il futuro il ripetersi di superamenti dei valori di legge per le emissioni di PCCD/F depositava un elaborato intitolato: "Descrizione dei fenomeni attivi della diossina negli impianti di termovalorizzazione e descrizione dell'effetto memoria. Miglioramenti da adottare nell'impianto BIOSUD srl per minimizzare le emissioni di PCCD/F"

rilevato che alla luce di quanto sopra gli Enti presenti alla CdS concordavano:
- al fine del rilascio dell'AIA e conseguente riattivazione dell'impianto limitato ai soli codici CER già autorizzati nell'esprimere una serie di prescrizioni elencate nel presente allegato tecnico al capitolo 9 del presente provvedimento;
- al fine dell'autorizzazione estesa agli ulteriori codici CER richiesti dal Gestore che una volta realizzate le modifiche proposte dal Gestore stesso nel documento su citato, ed a valle dei monitoraggi che il Gestore dovrà effettuare per valutare l'efficacia delle stesse potrà essere aggiornato il presente provvedimento di AIA.

rilevato che in sede di CdS del 17/12/2010 è stato acquisito parere favorevole al PMeC da parte dell'Arpa Puglia;

rilevato che la Conferenza di Servizi riteneva di poter concludere il procedimento autorizzativo.

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

visto il parere favorevole, limitato ai soli codici CER già autorizzati, con le prescrizioni elencate al capitolo 9 del presente allegato tecnico della Provincia di Lecce espresso in sede di Conferenza di Servizi del 17/12/2010 e riportato a verbale;

visto il parere favorevole, limitato ai soli codici CER già autorizzati, con le prescrizioni elencate al capitolo 9 del presente allegato tecnico dell'ARPA Puglia espresso in sede di Conferenza di Servizi del 17/12/2010 e riportato a verbale;

visto il parere favorevole della ASL di Lecce acquisito al prot. n. 8354 del 22/06/2010;

visto il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Lecce espresso in sede di Conferenza di Servizi del 16/10/2010.

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione **BIOSUD s.r.l.**

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	Codice NACE[3]	codice ISTAT
5.1	109.03	90	90020

classificazione IPPC[1]	Impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi
classificazione NOSE-P[2]	Incenerimento di rifiuti pericolosi o urbani
classificazione NACE[3]	Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento rifiuti solidi

ATTIVO
stato impianto

BIOSUD s.r.l.
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Lecce n. 02465190755

Indirizzo dell'impianto

comune	LECCE	prov.	LE	CAP	73100
frazione o località	Località Mass. Mazzarella				
via e n. civico	S. Provinciale n.236				
telefono	0832/364112	fax	0832/364061	e-mail	biosud.srl@tin.it
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA					

Responsabile legale

nome	Francesco	cognome	Perniola		
nato a	Santeramo in Colle	prov. (BA)	il	12/12/1923	
residente a	Lecce	prov. (LE)	CAP	73100	
via e n. civico	Cerrate Casale, 4				
telefono		fax		e-mail	
codice fiscale	PRNFNC23T12I330K				

Referente IPPC

nome	Gianpaolo	cognome	Calabrese		
telefono	0832364112	fax	0832364112	e-mail	Biosud.srl@tin.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	265.000	volume totale m^3	11.422
superficie coperta m^2	2290	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	6037

Responsabile tecnico	Ing. Gianpaolo Calabrese
Responsabile per la sicurezza	Ing. Alessandro Perago
Numero totale addetti	15

Turni di lavoro

1 -	dalle 06.00	alle 14.00
2 -	dalle 14.00	alle 22.00
3 -	dalle 22.00	alle 06.00
4 -	dalle	alle

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio dell'attività	1995
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2006
Data di presunta cessazione attività	2050

4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO.

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
59 del comune di Lecce	*4 – 10 (sb 1 e 2) – 11 – 13 – 14 16 – 17 – 18 – 19 – 36 – 38- 47*	zona agricola produttiva normale "E1" riclassificata idonea ad insediamento -industriale	

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Aria	DET. n. 22/2002	REGIONE PUGLIA	DPR 203/88 DM 503/97	Si
Acqua	DET. 3112/2005	PROVINCIA di LECCE	D.Lgs.152/99 DECR.COMM.DEL. N.282 CD/A 2003	Si
Acqua	Autorizzazione emung. acque: pozzo n.1 conc. n.8296 del 19/12/03	REGIONE PUGLIA GENIO CIVILE di LECCE		No
	Autorizzazione emung. acque: pozzo n.2 conc. n.8297 del 22/12/03			
Rifiuti	DET. 380/2006	PROVINCIA DI LECCE	D.Lgs. 22/97 art. 28	Si
V.I.A.	DET.115/2002	REGIONE PUGLIA	L.R.11/2002	No
ISO	5099/01/S EMS – 484/S	RINA SPA	ISO 9001:2000 ISO 140001:2004	No

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Titolo	Data
1.	All. 1 Rev. 0 “Relazione tecnica”	Prot. 3449 del 28/02/2007
2.	All. 2 Rev. 0 “Stralcio Aerofotogrammetrico”	
3.	All. 3 Rev. 0 “Stralcio del P.R.G.”	
4.	All. 4 Rev. 0 “Planimetria dell’impianto in scala 1:200”	
5.	All. 5 Rev. 0 “Planimetria dell’impianto con l’indicazione dei punti di emissione in atmosfera”	
6.	All. 6 Rev. 0 “Planimetria dell’impianto con rete idrica acque reflue industriali (All. 6.1) e planimetria dell’impianto con rete acque reflue sanitarie e rete acque meteoriche (All. 6.2)”	
7.	All. 7 Rev. 0 “Planimetria dell’impianto con l’individuazione delle sorgenti sonore”	
8.	All. 10 Rev. 0 “Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi, rifiuti prodotti”	
9.	All. 11 Rev. 0 “Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti”	
10.	All. 12 “Progetto Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni”	
11.	All. 13 “Sintesi non tecnica”	
12.	All. 14 “Certificati di Conformità dei Sistemi di Gestione Qualità e Ambiente; Certificati Analisi dei Fumi; Schede di Sicurezza delle sostanze Impiegate”	
13.	All. 15 “Schede Tecniche”	
14.	“Estratto Topografico scala 1:25.000”	Prot. 7673 del 16/05/2007
15.	“Mappa Catastale scala 1:2000”	
16.	CD	
17.	“Documentazione Integrativa: Chiarimenti richiesti; Schema a Blocchi” (rif. nota Regione Puglia n. prot.759 del 17/01/2008)”	Prot. 5115 del 25/03/2008
18.	“Documentazione Integrativa: Schede Tecniche C – L (rif. nota Regione Puglia n. prot.759 del 17/01/2008)”	Prot. 5115 del 25/03/2008
19.	“Documentazione Integrativa: Confronto Linee Guida BAT - BIOSUD (rif. nota Regione Puglia n. prot.759 del 17/01/2008)”	
20.	“Documentazione Integrativa: Piano di Monitoraggio e Controllo rev.1 (rif. nota Regione Puglia n. prot.759 del 17/01/2008)”	
21.	“Documentazione Integrativa: Chiarimenti Rifiuti Pericolosi (rif. nota Regione Puglia n. prot.759 del 17/01/2008)”	
22	Domanda A.I.A. - Integrazioni	Marzo 2008
23	Piano di Monitoraggio e Controllo	
24	Descrizione dei fenomeni attivi della diossina negli impianti di termovalorizzazione e descrizione dell’effetto memoria. Miglioramenti da adottare nell’impianto BIOSUD srl per minimizzare le emissioni di PCCD/F	Dicembre 2010

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente sono parte integrante del presente provvedimento. I documenti progettuali e gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, assorbiti dal presente provvedimento, si ritengono approvati.

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO

(la seguente descrizione è tratta dalla documentazione fornita dal Gestore ed acquisita agli atti)

L'attività di trattamento rifiuti svolta nello stabilimento della Biosud si concentra all'incirca per l'80% sui rifiuti pericolosi a rischio infettivo H9 di origine sanitaria, per il 15% sui rifiuti cimiteriali e i farmaci scaduti e per il restante 5% su altre tipologie autorizzate di rifiuti.
I processi che danno origine ai rifiuti che vengono smaltiti presso l'impianto Biosud sono costituiti in massima parte da:
- Attività ospedaliere, studi medici e dentistici, cliniche, ambulatori, day ospital, servizi veterinari.
- I rifiuti cimiteriali sono originati dalle attività di esumazione ed estumulazione effettuate nei cimiteri.
- I farmaci scaduti provengono da attività di raccolta differenziata dei comuni e dallo scarto delle strutture sanitarie o delle farmacie.

La restante percentuale di rifiuti (circa il 5% del totale) che vengono smaltiti presso la Biosud sono costituiti da rifiuti speciali provenienti da attività artigianali ed industriali di vario genere, in particolare dal settore agroalimentare (per esempio, partite di alimenti avariati oppure sequestrate).

L'impianto attuale ha una potenzialità massima autorizzata pari a 965 kg/h, come da tabella riportata di seguito.

kg/h di rifiuti	ore/anno di funzionamento
965	7.920

Potenzialità autorizzata dell'esistente termo distruttore :

TIPO DI RIFIUTO	QUANTITATIVO ANNUO MASSIMO AUTORIZZATO
CODICE CER 18 (rifiuti sanitari)	6.142 t/anno
ALTRI CODICI AUTORIZZATI	1.500 t/anno
TOTALE RIFIUTI	7.642 t/anno

Dalla tabella sopra riportata si nota che la suddivisione per tipologie di rifiuti del quantitativo annuo è fatta in base alla suddivisione percentuale basata su dati storici. Infatti, ai rifiuti sanitari è destinato circa l'80% del quantitativo annuo, mentre alle restanti tipologie circa il 20%. Tale suddivisione del quantitativo annuo trattabile è fatta sulla base dei riscontri operativi, avuti negli scorsi anni dalla Biosud, e delle previsioni di mercato. È comunque possibile che nel corso del normale esercizio dell'impianto i quantitativi indicati possano subire contenute oscillazioni a causa di fattori quali: variazioni di mercato, necessità di alimentazione continua dell'impianto di incenerimento e di quello di produzione energetica, novità legislative ed altro, fermo restando, ovviamente, il massimo quantitativo annuo di rifiuti trattabili.
L'utilizzazione dell'impianto è prevista per 7 giorni/settimana, 330 giorni/anno, per un totale di circa 7.920 h/anno.
Il processo utilizzato è un processo di termodistruzione in ambiente con eccesso di ossigeno, per garantire la completa ossidazione e distruzione delle sostanze inquinanti, e per consentire il recupero del contenuto energetico dei rifiuti trattati.

Di seguito si elencano tutte le parti operative e/o sezioni dell'impianto, partendo dalla fase di accettazione e stoccaggio dei rifiuti sino all'emissione in atmosfera dei gas depurati e/o alla produzione di energia.

L'impianto in esame è costituito dalle seguenti sezioni:
a. sezione di ricevimento dei rifiuti;
b. sezione di stoccaggio dei rifiuti;
c. sezione di preparazione delle cariche omogenee ed alimentazione al forno con sezione di iniezione rifiuti liquidi;
d. sezione di termodistruzione dei rifiuti;
e. sezione di attemperamento fumi;
f. sezione di depurazione fumi a secco;
g. sezione di depurazione fumi ad umido;
h. sezione di produzione energia elettrica (la cui installazione è in corso di completamento);

i. camino e stazione di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera;
j. stazione di controllo e gestione impianto a mezzo PLC;
k. stazione di bonifica dei contenitori da riciclare.

a. Sezione di ricevimento dei rifiuti.
I rifiuti arrivano presso l'impianto a bordo di automezzi tipo furgoni o in scarrabili coperti, autorizzati.
I rifiuti sanitari sono contenuti in sacchi di polietilene pesante, racchiusi a loro volta in scatole di cartone a perdere, o in secchi di polipropilene a perdere, o in secchi di polietilene da riciclare. Le altre tipologie di rifiuto sono trasportate in contenitori rigidi o sacchi di polietilene secondo la consistenza, o anche sfusi. Tali rifiuti sono pesati a bordo degli automezzi, controllati e classificati in base ai Formulari di Identificazione e stoccati nelle apposite aree.

b. Sezione di stoccaggio dei rifiuti.
Lo stoccaggio dei rifiuti è effettuato sia all'interno dell'apposito capannone, sia sui piazzali esterni a bordo di scarrabili coperti del tipo autorizzato per il trasporto dei rifiuti, sia sulla piattaforma coperta, disposti in scarrabili oppure ordinatamente su pallets metallici impilati, poi, uno sull'altro sino a tre livelli, disposti su stalli segnati a terra, in modo ordinato.
Il capannone di stoccaggio è collegato a quello di termodistruzione attraverso una porta a due ante, scorrevole orizzontalmente, avente caratteristiche di resistenza e tenuta al fuoco REI 120, normalmente aperta e dotata sul meccanismo di autochiusura di elementi termosensibili.
Tutti i piazzali esterni sono destinati alla sosta dei cassoni scarrabili contenenti i rifiuti.

c. Sezione di preparazione delle cariche omogenee ed alimentazione al forno con sezione di iniezioni rifiuti liquidi (MACCHINARIO M1).
All'interno del capannone di termodistruzione avviene il caricamento delle varie tipologie di rifiuto solido disponendo le scatole chiuse sulla rulliera, assecondando le esigenze del ciclo termico, prediligendo secondo i casi, materiali a basso o alto potere calorifico. Se le scatole contenenti i rifiuti sono costituite da contenitori in plastica, le stesse vengono svuotate, avviando ad incenerimento il solo contenuto interno costituito dalla busta interna in polietilene e dai rifiuti stessi, ed avviando i contenitori in plastica alla macchina per lavaggio e disinfezione contenitori per il successivo riutilizzo degli stessi oppure se i contenitori in plastica non possono essere riutilizzati, vengono considerati quali rifiuti prodotti dall'attività e gestiti come tali.
Le frequenze di carico e la velocità di rotazione del tamburo hanno valori anch'essi dipendenti dalle esigenze della combustione e del ciclo termico.
Il sistema di alimentazione alla camera primaria (forno) è semiautomatico, avviene mediante una rulliera frizionata, su cui gli operatori provvedono a depositare in modo ordinato i rifiuti prelevati dallo stoccaggio.
L'introduzione dei rifiuti solidi avviene mediante una camera di precarica che può essere alimentata anche dall'alto con rifiuti sfusi che non permettono la sistemazione ordinata sulla rulliera di carico, a mezzo di gru con benna montata al di sopra della rulliera di carico.
La frequenza di alimentazione è variata dal conduttore attraverso la programmazione del PLC, sulla base dei parametri di buon funzionamento della sezione.
I rifiuti liquidi sono invece iniettati in camera attraverso una lancia nebulizzatrice (alimentata dai liquidi e da aria compressa), in una zona in cui la temperatura media è pari a 750÷850 °C.

d. Sezione di termodistruzione dei rifiuti (macchinario M1).
Detta sezione è costituita dal forno, da una zona di calma per i fumi e di finitura per le ceneri, da una sezione di passaggio dei fumi e dal postcombustore. Sia la velocità di rotazione del cilindro (mediante un inverter che agisce sulla frequenza della corrente di alimentazione al motore) che la quantità di aria di combustione (mediante delle serrande), sono variabili, permettendo sempre una corretta cinetica della combustione.
La sezione di calma e finitura è costituita da un volume di circa 15 mc, con fondo piano.
Le dimensioni sono tali da permettere una sufficientemente bassa velocità di passaggio ai fumi e quindi il deposito del materiale più grossolano, l'affinamento della combustione delle ceneri (riducendo a valori bassissimi l'incombusto) che permangono sul fondo per alcuni minuti prima del loro allontanamento in un bagno d'acqua mediante uno spintore ad azionamento temporizzato che raschia la suola di permanenza. Le ceneri sono stoccate successivamente in un cassone scarrabile, per il definitivo smaltimento in discarica di idonea categoria, mediante un nastro trasportatore che le preleva dalla quota di scarico, sottoposta al pavimento di circa 2,80 m.

Il postcombustore del tipo verticale e di dimensioni cilindriche è installato a valle della sezione di calma e finitura, di volume utile di 70 mc, tale da permettere la permanenza dei fumi, prima dell'ingresso alla sezione di recupero per almeno 2,2 secondi ad un tenore di ossigeno del 6% come prescritto dalla vigente normativa.
Tale periodo di permanenza consente la completa ossidazione delle sostanze inquinanti contenute nei gas, favorita anche dalla turbolenza del condotto oltre che dalle alte temperature (circa 1150÷1200 °C).
Lungo tutto il percorso dei fumi sono posizionate le sonde per la rilevazione della temperatura e per la misurazione del tenore di ossigeno, necessarie alla regolazione della combustione e quindi della alimentazione del forno.
A servizio dell'impianto sono installati tre bruciatori a gasolio, provvisti dei dispositivi di sicurezza previsti dalle norme.
L'utilizzazione dei bruciatori è necessaria soprattutto in fase di avviamento dell'impianto per raggiungere le temperature di soglia e poter dare inizio all'incenerimento.
Il sistema PLC è programmato in modo che se la temperatura d'esercizio scende al di sotto della soglia minima di 850 °C, i bruciatori entrano automaticamente in funzione riportandola al disopra della soglia minima.

e. Sezione di recupero termico (macchinario M2).
La sezione di recupero termico (attemperamento) è costituita da una caldaia ad olio diatermico per l'abbattimento della temperatura dei fumi ed il recupero di tale calore per la produzione di energia elettrica (di imminente installazione) attraverso l'utilizzo del turbogeneratore.
L'olio diatermico, quale fluido di scambio termico, presenta alcuni vantaggi rispetto alla tecnologia del vapore.
Infatti grazie alla sua maggior inerzia termica permette di compensare al meglio le pendolazioni termiche dell'impianto di incenerimento. Inoltre, tale fluido è ritenuto il più adatto per l'abbattimento delle temperature negli impianti di piccola potenzialità.
La caldaia ad olio diatermico è del tipo a canali verticali di fumo, con le pareti costituite sostanzialmente dai tubi d'olio attestati su collettori posti in sommità ed ai piedi della struttura, con scambio olio/fumi in controcorrente, ed è progettata per portare la temperatura di uscita dei fumi a 190÷210°C circa.

f. Sezione di depurazione fumi a secco (macchinario M3).
Tale sezione si compone di:
- Un primo trattamento con abbattimento a secco mediante semidrato di calcio;
- Un trattamento di filtrazione su tessuto.

I fumi sono ricchi di sostanze inquinanti prevalentemente costituite da acidi (HCl, HF, SO ecc.) e metalli pesanti (Hg, Cd, Zn, Pb, ecc.).
Il principio chimico che presiede all'eliminazione delle sostanze acide è l'adsorbimento di queste da parte delle particelle di semidrato di calcio.
Il parametro che a sua volta influenza il rendimento di tale trattamento è l'elevata percentuale di contatti tra le particelle di inquinante e quelle del reagente, condizione garantita da diversi aspetti:
- adeguata lunghezza del percorso dei fumi dall'iniezione del semidrato sino al deposito delle polveri sulle maniche (circa 10 metri);
- adeguata turbolenza dovuta a repentini cambi di direzione e di sezione del percorso fumi (curve a gomito, allargamenti e restringimenti delle condotte).

La stazione filtrante è costituita da un filtro con 3 celle per un totale di n.180 maniche montate su cestelli verticali di lunghezza 5,20 mt, appesi ad una piastra tubiera di idoneo spessore e attraversate dai fumi dall'esterno verso l'interno, sì da creare una netta distinzione tra zona dei fumi "sporchi" e zona dei fumi "puliti".
La superficie filtrante totale è pari a circa 430 mq.
La reazione chimica di abbattimento degli acidi avviene soprattutto sulla manica, dove si deposita uno strato di calce che al passaggio dei fumi acidi reagisce neutralizzandoli. Durante l'esercizio alternativamente una delle tre celle è chiusa al passaggio dei fumi e le maniche della cella subiscono il ciclo di pulizia. La pulizia delle maniche avviene per
effetto di spari d'aria compressa ad alta pressione che determinano una vibrazione del tessuto (che si propaga per tutta la lunghezza) scrollando la polvere che si deposita sulla superficie esterna. La polvere, attraverso una tramoggia a tenuta con scarico meccanico, viene raccolta in sacconi in tessuto sintetico resistente anch'essi a tenuta.

g. Sezione di depurazione ad umido (macchinario M4).
La stazione di trattamento ad umido è costituita da una torre di lavaggio dei fumi in controcorrente, ad asse verticale, con il flusso del gas in movimento verso l'alto, contrapposto alla direzione del fluido reagente.

L'abbassamento della temperatura dei fumi e il rallentamento delle velocità di transito dei fumi consentono una elevata efficienza.
La sezione di trattamento ad umido è costituita da:
- un quench, zona di prelavaggio in equicorrente dei fumi realizzata in titanio, con due stadi di ugelli che abbattono la temperatura in ingresso alla torre di lavaggio;
- una torre di lavaggio dei fumi in controcorrente, ad asse verticale, con il flusso del gas in movimento verso l'alto, contrapposto alla direzione del fluido reagente.
La torre di lavaggio, realizzata in polipropilene, è del tipo con letto a corpi di riempimento, costituiti da anelli del tipo raching, che consente il completo abbattimento dei residui inquinanti per effetto della "aggressività chimica" della soda nei confronti degli inquinanti contenuti nei gas. Il fluido reagente utilizzato è una soluzione di NaOH al 30%.
La soluzione viene nebulizzata dagli ugelli, viene poi riciclata e reintegrata nelle quantità necessarie a mantenere un PH basico (il reintegro è regolato automaticamente da un phmetro ad elettrodo). La soluzione reagita viene ricircolata attraverso un decantatore dove la parte reagita si deposita sul fondo e viene periodicamente canalizzato nella vasca di stoccaggio dei reflui industriali destinati a smaltimento.
La sezione di depurazione è dotato di idoneo bypass dei fumi in relazione ai valori di concentrazione di sostanze inquinanti al camino.

h. Sezione di produzione energia elettrica.
L'impianto di produzione di energia elettrica è un sistema completo e chiuso, contiene in sé, preprogettate e preassemblate, tutte le macchine necessarie alla produzione con utilizzo di vapore di pentano:
- vaporizzatore/surriscaldatore
- turbina
- aerocondensatori
- pompe di circolazione
- recuperatore energetico
- preriscaldatore
- strumentazione di controllo e gestione

L'impianto per la produzione di energia elettrica è un generatore di potenza pre-progettato, pre-confezionato specificamente concepito per fonti di calore medio basse. E' un sistema di generazione di potenza del tipo ORC (Organic Rankine Cicle) progettato per istallazione esterna e per operatività telecomandata senza personale.

i. Camino e sezione di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera.
Il camino di esercizio è in acciaio AISI 316, coibentato e protetto con lamierino esterno, di sezione (Ø 600 mm circa) e altezza (h = 20 m circa) tale da garantire una buona diffusione in atmosfera dei gas in emissione.
La sezione di monitoraggio è costituita da un analizzatore a raggi infrarossi che opera su campioni di gas prelevati dal camino e resi anidri da appositi circuiti di permapieur. Il principio di misurazione dell'apparecchio analizzatore si basa sui valori di assorbanza di alcune particolari frequenze delle onde elettromagnetiche da parte dei gas inquinanti, pertanto fornisce, secondo l'entità di tale valore, le concentrazioni degli inquinanti presenti nei gas prelevati dal camino.

j. Stazione di controllo e gestione impianto PLC.
L'impianto di termodistruzione dei rifiuti è monitorato e gestito da un PLC che consente all'operatore la sorveglianza dell'intero processo e, nello stesso tempo, garantisce un adeguato standard di sicurezza ambientale.
Al rispetto degli standards di funzionamento nelle varie sezioni di impianto provvede automaticamente il PLC che emette segnali di allarme, interrompe il carico e/o interviene sul controllo di combustione.
Inoltre la sicurezza dell'intero impianto è garantita dall'esistenza di un sistema di blocco automatico del carico di alimentazione in caso di situazioni di emergenza. Le situazioni di emergenza possibili sono determinate da:
- mancanza di energia elettrica contemporaneamente da ENEL e da gruppo elettrogeno;
- mancanza di fluidi di forza (aria compressa, olio);w
- sovrapressioni o sovratemperature nel ciclo termico;
- inefficienza del sistema di lancio del reagente liquido nello scrubber.

L'operatore, infine, ha modo di seguire tutti i parametri di combustione e di abbattimento degli inquinanti e di intervenire su molti parametri di funzionamento dell'impianto, quali velocità di rotazione del cilindro, portata dell'aria primaria e secondaria, carico dei rifiuti, iniezione dei reagenti, PH delle soluzioni di abbattimento.

k. macchina per il lavaggio e disinfezione contenitori (macchinario M5).
La macchina lavacontenitori permette il lavaggio e l'asciugatura ad alte temperature e ad alte pressioni dei contenitori riciclabili. È composta da n.6 stazioni fisse, all'interno delle quali transita un nastro trasportatore sul quale sono ancorati i contenitori da lavare. I contenitori vengono caricati in coppia sulla prima stazione di caricamento, che all'atto di iniziare il ciclo attiva un sistema di bloccaggio dei contenitori.
Nella seconda e terza stazione vengono lavati e risciacquati all'interno e all'esterno con getti ad alta pressione di soluzione ricca di detergente disinfettante; le acque di lavaggio e risciacquo sono mantenute separate. La quarta, la quinta stazione e la sesta stazione sono dedicate all'asciugatura dei contenitori dall'interno e dall'esterno con aria calda ricircolata dall'interno in grandi portate. Per il riscaldamento delle acque e dell'aria di asciugatura viene utilizzata l'energia termica dell'impianto a fluido diatermico. La macchina è perfettamente chiusa e non permette la fuoriuscita di acqua o aria. È prevista la sostituzione periodica delle soluzioni di lavaggio e risciacquo.

Trattamento dei rifiuti solidi
Le scorie prodotte dalla combustione dei rifiuti sono raccolte in cassoni scarrabili ed avviate negli stessi scarrabili a discarica di idonea categoria.
Le polveri prodotte dalla pulizia della caldaia e dal sistema di filtrazione fumi sono raccolte, direttamente dalle tramogge del filtro, in sacconi ed avviate a discarica di idonea categoria.

Trattamento dei reflui
I reflui prodotti dalla depurazione dei fumi, dallo spegnimento delle ceneri, dal lavaggio dei capannoni e della piattaforma coperta vengono convogliati in apposita vasca di stoccaggio a tenuta e da questa prelevati a mezzo autospurgo e conferiti ad apposito impianto di trattamento.

8 GESTIONE DEI RIFIUTI

8.1 Attività di deposito preliminare

Autorizzata l'attività D15 con le seguenti quantità massimi:

Attività	CER	Quantità istantanea massima autorizzata
D15	180103* e 180202*	120 t
	Tutti gli altri autorizzati	100 t

8.2 Attività di incenerimento rifiuti

L'impianto viene autorizzato per una potenzialità massima pari a 965 kg/h.
Inoltre i quantitativi annui massimi di rifiuti conferibili sono i seguenti:

Attività	CER	Quantità annua massima autorizzata
D10	180103* e 180202*	6.142 t
	tutti gli altri autorizzati	1.500 t

I codici CER autorizzati sono i seguenti:

CER	denominazione
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 03	scarti di tessuti vegetali

02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti della selvicoltura
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
04 01 01	carniccio e frammenti di calce
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 09	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
04 02	15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16

04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell’argento

09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01 01	imballaggi in carta e cartone
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 04	imballaggi metallici
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05

18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA SEPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

Prescrizioni:

- i codici CER 15.XX.XX possano essere trattati nell'impianto solo a fronte di una dichiarazione del produttore relativa all'impossibilità di avvio a recupero di materia;
- i codici CER XX.XX.99 devono essere accompagnati da certificato di analisi;
- I codici CER 20.XX.XX rientrano nel sistema di gestione dei rifiuti urbani che come tale è soggetta alla parte IV del D.Lgs. 152/06 riferita ai rifiuti urbani;
- dovrà essere misurato, preliminarmente all'avvio all'incenerimento, il livello di radioattività mediante rilevatore. Dovrà essere individuata e segnalata un'idonea area di stoccaggio del rifiuto non accettato. la strumentazione impiegata dovrà soddisfare adeguati livelli di sensibilità da concordare con Arpa Puglia.

8.3 Ulteriori rifiuti di cui si chiede l'autorizzazione al trattamento

Nell'istanza presentata, il Gestore ha richiesto di poter gestire anche i codici CER riportati nel seguito.
Con la presente autorizzazione tali codici non si autorizzano, tuttavia è stato previsto nel corso della CdS conclusiva che il presente provvedimento potrà essere aggiornato a seguito della implementazione delle modifiche impiantistiche proposte dal Gestore al fine di garantire una consistente riduzione delle emissioni di PCCD/F e dei conseguenti monitoraggi che il Gestore dovrà effettuare a seguito di tale implementazione per verificare la capacità depurativa della nuova torre di lavaggio.

CER	denominazione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Gli ulteriori rifiuti pericolosi di cui si chiede l'autorizzazione al trattamento sono:

CER	denominazione
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose medicinali citotossici e citostatici
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 04*	soluzioni fissative
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
13	OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
14	SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO (tranne 07 e 08)
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti

	protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
18	RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici

9 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.
I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica, facente parte della richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Punto di Emissione	Provenienza Reparto Macchina	Sostanza inquinante	valore BAT mg/Nm^3		Limiti ex D.Lgs n.133 11/05/2005 mg/Nm^3		Frequenza	VLE autorizzati col presente provvedimento mg/Nm^3		Tipo imp. Abbattim
			medie semiorarie	medie giornaliere	medie semiorarie	medie giornaliere		medie semiorarie	medie giornaliere	
E1	Sezione di termodistruzione (macchina M1)	polveri	1 – 20	1 – 5	30 10 (1)	10	in continuo	20 10 (1)	5	• trattamento a secco con idrossido di calce • filtro a maniche • trattamento a umido con soluzione di soda
		CO	5 – 100	5-30	100 (2)	50		100 (2)	30	
		TOC	1 – 20	1-10	20 10 (1)	10		20 10 (1)	10	
		NOx	40 – 300	40 – 100	400 200 (1)	200		300 200 (1)	100 (3)	
		SOx	1 – 150	1 – 40	200 50 (1)	50		150 50 (1)	40	
		HCl	1 – 50	1 – 8	60 10 (1)	10		50 10 (1)	8	
		Tenore O_2 Temperatura portata volumetrica Tenore vapore acqueo						Solo Monitoraggio		
		PCDD/F ng_{TEQ} /Nm^3	0,01 – 0,1 (4)		0,1 (5) ng_{TEQ}/Nm^3			0,1 (5) ng_{TEQ}/Nm^3		
		IPA	-	-	0, 01 (5)		Bimestrale	0,01 (5)		
		HF	< 2	< 1	4 2 (1)	1 mg/m^3		2 2 (1)	1	
		Hg e composti	< 0,05 (4)		0,05 mg/m^3 (6)			0,05 (6)		
		Cadmio e Tallio e composti	0,005-0,05		0,05 mg/m^3 (6)			0,05 (6)		

		Σ altri metalli (7)	0,005-0,5		0,5 mg/m3 (6)			0,5 (6)	
		Zn						Solo monitoraggio	
E2	Camino di emergenza sezione di termodistruzione								

note alla tabella:

(1) Ai sensi del D.lgs. n. 133/05 il primo valore deve essere rispettato dal 100% delle medie semiorarie e il secondo valore dal 97% dalle medie semiorarie;
(2) con le modalità indicate dal D.Lgs.n. 133/05, Allegato 1 p.to 5;
(3) per i primi sei mesi dal rilascio dell'AIA tale valore limite è da considerarsi pari a 200, successivamente pari a 100.
(4) Riferito al caso di campionamento discontinuo;
(5) Valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 8 ore;
(6) Valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora;
(7) Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb);
Cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr);
Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co);
Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu);
Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn);
Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni);
Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V);

Prescrizioni:

- Nelle more della realizzazione della modifica impiantistica proposta dal Gestore nel documento "Descrizione dei fenomeni attivi della diossina negli impianti di termovalorizzazione e descrizione dell'effetto memoria. Miglioramenti da adottare nell'impianto BIOSUD srl per minimizzare le emissioni di PCCD/F", volta alla riduzione di PCCD/F mediante sostituzione della torre di lavaggio, potranno essere trattati esclusivamente i rifiuti contrassegnati dai codici CER già autorizzati dalla Provincia di Lecce.
- Il Gestore dovrà comunicare a tutti gli Enti interessati la data di messa in esercizio dell'impianto.
- Immediatamente dopo la fase di messa a regime, quantificata in 20 giorni naturali e consecutivi dalla data di messa in esercizio dovrà essere ripetuta specifica campagna analitica di monitoraggio di tutti i parametri emissivi per cui è previsto l'autocontrollo discontinuo.
- In merito al campionamento in continuo il Gestore entro 45 giorni dal rilascio dell'AIA dovrà indicare all'Arpa il modello di campionatore in continuo di PCDD/PCDF, da sottoporre alla preventiva approvazione da parte dell'Arpa per la successiva installazione.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Lecce i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali, vedasi sito internet di ARPA Puglia);
-

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.
I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare del forno, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

Emissioni Diffuse e/o Fuggitive

Sorgenti:

Nell'attività della BIOSUD, le potenziali fonti di emissioni diffuse e/o fuggitive sono:

1. potenziali emissione fuggitive di fumi di combustione;
2. potenziali emissioni diffuse dai rifiuti in ingresso;
3. potenziali emissioni diffuse dai rifiuti prodotti;
4. potenziali emissioni da coadiuvanti di processo.

1. Potenziali emissioni fuggitive di fumi di combustione.
Non possono esservi emissioni fuggitive di fumi di combustione nelle sezioni di:

- termodistruzione;
- recupero energetico;
- trattamento a secco;
- filtrazione;

perché in queste sezioni l'impianto è in depressione, per cui un eventuale allentamento di un accoppiamento flangiato oppure un deterioramento di una tubazione, o quant'altro, determina un ingresso di aria dall'esterno verso l'interno, e non una fuoriuscita dei fumi verso l'esterno con emissioni fuggitive.
A valle dell'aspiratore, l'impianto è in leggera sovrappressione (circa 250 mmH_2O pari a circa 25 mbar) per cui eventuali emissioni fuggitive (peraltro di fumi già trattati) sarebbero possibili solo in caso di evidenti malfunzionamenti impiantistici. Il mantenimento delle condizioni ottimali di funzionamento, che l'azienda persegue con particolare attenzione alle manutenzioni, alle verifiche ed alle ispezioni preventive, limita al massimo e di fatto impedisce che vi siano emissioni fuggitive.

2. Potenziali emissioni diffuse da rifiuti in ingresso:
Il trasporto in azienda e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso non comporta emissioni diffuse perché i rifiuti in ingresso non hanno stato fisico polverulento e sono stoccati:

- confezionati in doppio contenitore chiuso (90% dei rifiuti in ingresso – rifiuti sanitari);
- in container scarrabili, chiusi o coperti, idonei per il trasporto ADR.

3. Potenziali emissioni diffuse da rifiuti prodotti.
Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti non genera emissioni diffuse perché:

- le ceneri pesanti non sono polverulente, vengono stoccate umide e fredde in container scarrabili coperti sotto tettoia;
- le ceneri leggere vengono scaricate direttamente in sacconi a tenuta "big bags"; i sacconi chiusi sono stoccati sotto tettoia.

4. Potenziali emissioni diffuse da coadiuvanti di processo:
I coadiuvanti di processo/materie prime sono: gasolio, soda e calce.

- Gasolio e soda sono liquidi e sono trasferiti direttamente dal trasportatore nei serbatoi a mezzo di pompe. Sono stoccati in serbatoi chiusi. Nella fase di dosaggio nel processo non vi sono emissioni diffuse. Il serbatoio del gasolio

è dotato di sfiato che può generare trascurabili emissioni diffuse durante le operazioni di riempimento che avvengono 3 -4 volte/anno;

- lo stoccaggio della calce è effettuato in un silo dedicato. Il riempimento avviene a mezzo di trasporto pneumatico direttamente dall'autosilo. Durante il riempimento non vi sono emissioni diffuse in quanto il silo calce è dotato di filtro a maniche sulla valvola di sfiato.

Misure di contenimento:

Fermo restando quanto sopra riscontrato, il Gestore dell'impianto dovrà sempre garantire modalità gestionali tali da rimuovere o limitare le emissioni diffuse derivanti da fumi di combustione, dagli stoccaggi e movimentazione dei rifiuti in ingresso, dai rifiuti prodotti e da coadiuvanti di processo.

10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

La società è in possesso dell'Autorizzazione all'emungimento acque da n. 2 pozzi e in particolare in data 19/12/2003 con prot. 8296 e in data 22/12/2003 con prot. 8297, è stata concessa, dalla Regione Puglia – Genio Civile di Lecce, la concessione per l'utilizzazione delle acque sotterranee.
I consumi medi variano dai 4.000 ai 6.000 mc/anno. Il consumo nell'anno 2007 è stato di 3.868 mc.
La portata massima di emungimento autorizzata è pari a 10 litri/sec.
Il pozzo artesiano n. 1 è dotato di contatore tipo B METERS DRY, matr. 27 86 99 – 03.
Il pozzo artesiano n. 2 è dotato di contatore tipo CMS, matr. 017 012 – 06.
In allegato 6 alla Domanda AIA del 23/02/2007, è riportata l'ubicazione dei pozzi artesiani all'interno dello stabilimento.

L'intera area del sito è sprovvista di rete di fornitura idrica come anche di rete fognaria pubblica. Il sistema fognario dell'impianto BIOSUD è costituito da n. 4 reti di canalizzazione (rete acque reflue sanitarie, rete acque reflue industriali, sistema smaltimento acque meteoriche e raccolta prima pioggia da piattaforma impianti e zone servizio limitrofe, sistema smaltimento acque meteoriche e raccolta prima pioggia da piazzali e strade di servizio) e n. 3 vasche di raccolta, a tenuta. L'acqua utilizzata nello stabilimento è unicamente approvvigionata dai pozzi artesiani interni.
Gli utilizzi dell'acqua sono:

- processo trattamento fumi (uso sporadico per lavaggi di manutenzione);
- processo spegnimento ceneri;
- lavaggio interno capannoni che ospitano l'impianto di termodistruzione e lo stoccaggio rifiuti;
- lavaggio piattaforme impianti esterne;
- lavaggio e sanificazione contenitori
- servizi (SER: bagni dello stabilimento);
- utilizzo torre di lavaggio.

I valori, distribuiti sulle varie utenze, sono suscettibili di variazione in funzione dei consumi reali, che di anno in anno si potranno avere.

10.1 Acque meteoriche

La BIOSUD è autorizzata allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia e delle acque derivanti dagli utilizzi civili (sanitari), opportunamente trattate, da Determinazione Dirigenziale n. 3112 del 29/09/2005 del Dirigente Rifiuti Scarichi Emissioni e Controllo Impianti – Provincia di Lecce, "Autorizzazione allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo" e da Provvedimento del Comune di Lecce n. 580/2005 del 04/11/2005 "Autorizzazione allo scarico dei reflui civili". In particolare con la Determinazione Dirigenziale n. 3112 del 29/09/2005 della Provincia di Lecce si autorizza ai sensi del D.lgs. n. 152/99 e del Decreto del Commissario Delegato n. 282 del 23.11.03, per anni quattro dalla data di rilascio, il dott. Francesco Perniola, residente in Lecce alla via Cerrate Casale 4, in qualità di legale rappresentante della ditta Biosud Srl, proprietaria dell'impianto di termodistruzione di rifiuti speciali e ospedalieri sito in Lecce località Masseria Mazzarella, a scaricare negli strati superficiali del sottosuolo, mediante trincee di dispersione, sulle aree

individuate al foglio n. 59, pt. 10, del NCT del Comune di Lecce, le acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne dell'impianto successive a quelle di prima pioggia.

Il rilascio della presente autorizzazione comporta l'adempimento delle seguenti prescrizioni:

1. provvedere ad asportare dalle vasche di accumulo, nelle 48 ore successive al termine dell'evento piovoso, le acque di prima pioggia ivi depositate;
2. provvedere alla periodica manutenzione dei sistemi di depurazione delle acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia ripulendo le griglie dal materiale grossolano trattenuto dopo ogni precipitazione, rimuovendo i fanghi delle vasche di sedimentazione con la frequenza massima di sei mesi e provvedendo alla pulizia dei filtri a coalescenza con le periodicità prescritte dalla casa costruttrice;
3. notificare ogni variazione che, successivamente alla data del presente atto, intervenga nel processo depurativo e nello scarico finale;
4. la presente autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, in conseguenza il titolare dell'autorizzazione viene ad assumere la piena ed esclusiva responsabilità per quanto riguarda i diritti di terzi;

Nell'impianto BIOSUD le acque provenienti da tutti i bagni (uffici, spogliatoi e bagni a servizio dell'impianto) sono condotte alla fossa Imhoff e una volta depurate vengono mandate in subirrigazione; le acque meteoriche di seconda pioggia vengono opportunamente deviate sul terreno previo trattamento di grigliatura , sedimentazione e disoleazione.

Le acque meteoriche di "prima pioggia" (primi 5 mm uniformemente distribuiti sulla superficie della zona) delle piattaforme dove sono ubicati gli impianti di trattamento dei fumi, l'impianto di recupero energetico, delle zone di servizio limitrofe e delle coperture come individuate da apposita planimetria (zona nord) sono inviate nella vasca 2 di raccolta di circa 20 m^3, per poi essere smaltite come rifiuto in impianti regolarmente autorizzati; le acque meteoriche di "prima pioggia" provenienti da piazzali e strade di servizio e dalle coperture situate nella parte d'ingresso alla zona recintata come individuate in planimetria (zona sud), sono inviate nella vasca 3 di raccolta di circa 27 m^3, per poi essere gestite e smaltite come rifiuto così come descritto al punto precedente.

Inoltre la Provincia di Lecce, in sede di Conferenza di Servizi del 20/04/2010, concorda e verbalizza che in AIA possano essere recepite le stesse prescrizioni relative alle acque di seconda pioggia, fatti salvi eventuali approfondimenti. Si verbalizza inoltre che le acque di processo e le acque meteoriche di prima pioggia vengono smaltite come rifiuto.

11 RECUPERO ENERGIA TERMICA E PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

La soluzione impiantistica realizzata dalla Biosud è studiata e valutata sulla base delle specificità dell'impianto di incenerimento e delle tipologie di rifiuti trattati. In tal senso la soluzione impiantistica adottata dalla Biosud è costituita dalla caldaia a recupero in cui il fluido di raffreddamento dei fumi è olio diatermico.

La caldaia ad olio diatermico è del tipo a canali verticali di fumo, con le pareti costituite sostanzialmente dai tubi d'olio attestati su collettori posti in sommità ed ai piedi della struttura, con scambio olio/fumi in controcorrente, ed è progettata per portare la temperatura di uscita dei fumi a 190÷210°C circa è dotata di un serbatoio di accumulo dell'olio diatermico, del vaso di espansione e delle relative pompe di circolazione.

Nei periodi di non funzionamento del turbogeneratore o a superamento della potenzialità assorbibile da questo, un sistema di regolazione della temperatura dell'olio diatermico, provvede alla dissipazione del calore residuo a mezzo di aerocondensatori.

La caldaia opera non come generatore di vapore ma come recuperatore di energia termica dai fumi per mezzo dell'olio diatermico. Tale energia termica viene trasferita attraverso il fluido vettore (olio diatermico) all'impianto di produzione di energia elettrica che, essendo un sistema completo e chiuso, contiene in sé, preprogettate e preassemblate, tutte le macchine necessarie alla produzione con utilizzo di vapore di pentano.

L'impianto per la produzione di energia elettrica è un generatore di potenza pre-progettato, pre-confezionato specificamente concepito per fonti di calore medio basse. E' un sistema di generazione di potenza del tipo ORC (Organic Rankine Cicle) progettato per istallazione esterna e per operatività telecomandata senza personale.

Esso è costituito da:

- Vaporizzatore

Il vaporizzatore è uno scambiatore di calore a tubo e mantello. La fonte di calore di olio diatermico fluisce attraverso i tubi del vaporizzatore e riscalda e vaporizza il fluido organico, che fluisce attraverso il lato mantello del vaporizzatore.
- Pre-riscaldatore
Il pre-riscaldatore è uno scambiatore di calore a piastre. La fonte di calore di olio diatermico fluisce attraverso il lato caldo e riscalda il fluido organico, che fluisce attraverso il lato freddo.
- Skid di Potenza
Lo skid di potenza consiste in una turbina accoppiata con un generatore ad induzione attraverso un ingranaggio di riduzione di velocità.
- Recuperatore
Il recuperatore è uno scambiatore di calore a tubo e mantello, in cui i vapori di scarico del fluido organico fluiscono dalla turbina attraverso il lato mantello, riscaldando il fluido organico che viene spinto dalle Pompe alimentatrici attraverso il lato dei tubi.
- Condensatore
I vapori di scarico del fluido organico fluiscono dal ricuperatore verso un condensatore raffreddato ad aria, dove si raffreddano e condensano, tornando alla forma liquida.
- Pompe alimentatrici
Le due Pompe alimentatrici, che sono pompe orizzontali centrifughe, trasferiscono il fluido organico dal condensatore al ricuperatore.

Dati Tecnici:
Processo dell'Olio Diatermico
Flusso 19.800 kg/ora
Temperatura ingresso 280°C
Temperatura uscita 120°C

Potenza generata dal OEC:
Potenza lorda 340 kW
Potenza Netta 290 kW
Voltaggio in uscita 400 V
Frequenza 50 Hz

Ciclo Termodinamico
L'operazione dell'OEC si basa sul ciclo Rankine, in cui un fluido organico assorbe calore da una fonte di calore che induce il fluido organico a vaporizzare; poi si espande nella turbina e produce potenza ad albero rotazionale trasformando l'energia cinetica guadagnata dal processo di espansione dei vapori.
Una fonte di calore ad olio termico fluisce attraverso i tubi del vaporizzatore e il lato caldo del pre-riscaldatore. Nello stesso tempo, il fluido organico fluisce attraverso il lato mantello del vaporizzatore e il lato freddo del pre-riscaldatore, scambiando calore con l'olio termico.
Le pompe centrifughe a multi-fase spingono il fluido organico dal condensatore attraverso la sezione dei tubi del ricuperatore dentro il lato freddo del pre-riscaldatore. Il fluido viene pre-riscaldato nel pre-riscaldatore e nel ricuperatore. Continuando al vaporizzatore, il fluido organico viene riscaldato fino all'ebollizione, vaporizzando, e poi super-riscaldato.
I vapori organici passano attraverso il montaggio dell'ammissione dei vapori della turbina, poi entrano nella turbina organica e si espandono, così calando di pressione e temperatura e producendo potenza ad albero rotazionale. I vapori a pressione bassa fluiscono attraverso la sezione mantello del ricuperatore verso un condensatore raffreddato ad aria, si condensano e poi vengono di nuovo spinti dalle Pompe alimentatrici.
Il ciclo termico a fluido organico è dunque un ciclo chiuso.
Il fluido organico usato nel ciclo termico è un idrocarburo, selezionato per l'utilizzo ottimale della fonte di calore disponibile. Il tipo di idrocarburo è il Pentano Normale.

12 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Lecce è privo di propria zonizzazione acustica. Il sito dello stabilimento in esame può essere classificato, secondo la Tabella 1 del DPCM 01/03/1991, come zona di classe V – Area di tipo prevalentemente industriale. La zona in esame può essere classificata, secondo la Tabella 1 del DPCM 01/03/1991, come zona di classe III – Area di tipo

misto; rientrano in questa area le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Limite assoluto per il periodo diurno 60 dB(A), notturno 50 db(A).
L'azienda ha effettuato un confronto tra le emissioni delle singole attività/impianti del complesso ed i limiti di emissione previsti. Sono stati eseguiti rilievi fonometrici mediante misurazioni in 4 postazioni lungo il perimetro del sito di proprietà Biosud, durante il periodo diurno e notturno. I livelli di rumorosità diurna sono risultati pari, nei predetti punti, rispettivamente a 39.4 dB(A), 46.2 dB(A), 42.1 dB(A), 40.5 dB(A); per il periodo notturno: 38.7 dB(A), 44.8 dB(A), 41.2 dB(A), 39.2 dB(A).
Da tale autocontrollo non risulta superato il limite assoluto di immissione diurno e notturno.
A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.
Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori, della macchina lavacontenitori, provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto "BIOSUD s.r.l." e presentato dal Gestore è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità nel parere reso in sede di Conferenza di Servizi.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Inoltre l'ARPA prescrive e verbalizza in sede di Conferenza di Servizi del 20/04/2010 che:

- per il monitoraggio delle acque di falda, in aggiunta al pozzo a monte e al pozzo a valle esistenti, dovrà essere realizzato un ulteriore pozzo a valle dell'impianto;
- per quanto attiene gli autocontrolli su PCDD/PCDF si prescrive che le metodiche utilizzate siano conformi agli standard europei e dell'ARPA (norma UNI EN 1948);

• per quanto riguarda il PMeC, capitolo 2, paragrafo 2.1, tab 1, nella colonna "Frequenza autocontrollo", i controlli "quadrimestrali" diventano "bimestrali".

e in sede di Conferenza di Servizi del 19/05/2010, prescrive che la ditta provveda al campionamento in continuo di PCDD/PCDF.

In sede di Conferenza di Servizi del 17/12/2010 si prescrive che in merito al campionamento in continuo il Gestore entro 45 giorni dal rilascio dell'AIA dovrà indicare all'Arpa il modello di campionatore in continuo di PCDD/PCDF, da sottoporre alla preventiva approvazione da parte dell'Arpa per la successiva installazione.

14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "BIOSUD s.r.l." è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

Condizioni Generali per l'esercizio dell'impianto

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente, entro il 30 aprile, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Lecce e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;

- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Lecce).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AIA

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore BIOSUD s.r.l. dispone di certificazione ISO 14001, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 6 (sei).
In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:
a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

16 EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e i conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non è stata posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.
Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'autorità competente, all'ente di controllo, al Comune ed alla Provincia, secondo le regole stabilite nel PMeC.
In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi, tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'autorità competente ed all'ente di controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure

tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare al possibile gli effetti. Il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT

La BAT di settore è rappresentata dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 29/01/2007, recante: "Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC – Gestione dei Rifiuti – Impianti di Incenerimento".
Inoltre si è fatto riferimento ai "Criteri direttivi sugli impianti di incenerimento – Aprile 2008" della Regione Toscana.
Di fianco ad ognuna si riporta lo stato di adozione, così come comunicata dal Gestore nella documentazione agli atti.

BAT per la Gestione dei Rifiuti in Ingresso H.1	Stato
H.1.1 Modalità di raccolta: non descritta per rifiuti speciali	Modalità di trasporto e conferimento
	I RSS sono trasportati e conferiti in contenitori omologati per il trasporto ADR del tipo: • cartone monouso (da incenerire) • plastica monouso (da incenerire o avviare a recupero della plastica previo lavaggio e disinfezione) • plastica riutilizzabile (da riutilizzare nel ciclo operativo di gestione dei RSS, previo lavaggio e disinfezione • taniche per liquidi in plastica (da incenerire o riutilizzare previo lavaggio e disinfezione) Altri RS sono conferiti in contenitori da incenerire o sfusi in container.
Raccolta differenziata delle frazioni riciclabili	Ove possibile, viene effettuato il recupero dei contenitori in plastica da riutilizzare nella gestione dei RSS, previo lavaggio e disinfezione, o da avviare al riciclo della plastica, previo lavaggio e disinfezione.
H.1.2 Controllo dei rifiuti in ingresso:	
verifica caratteristiche e compatibilità rifiuti	Omologazione ed accettazione
Rivelatore di radioattività	Non presente
Evitare flussi di rifiuti contenenti plastiche clorurate	Recupero ove effettuabile di contenitori in plastica
Omogeneizzazione	I rifiuti a basso PCI (RSS liquidi e RS quali farmaci, scarti alimentari) sono inceneriti insieme ai RSS solidi ed in percentuale costante rispetto ai RSS solidi. I rifiuti cimiteriali sono inceneriti separatamene.
Obbligo di acquisizione informazioni relative a stato fisico, composizione chimica rifiuti, variabilità di tali caratteristiche, CER	<u>Omologazione</u> La richiesta di conferimento rifiuti viene effettuata dal conferitore sul modulo Biosud (Richiesta omologa rifiuto Md C1D) che richiede l'indicazione di: CER, quantitativo, provenienza, processo produttivo d'origine, caratteristiche chimico-fisiche eventualmente anche attraverso effettuazione di analisi, tipo di imballaggio. Il modulo "Richiesta omologa rifiuto" viene analizzato dall'ufficio Biosud che controlla

	soprattutto: esattezza del C.E.R. assegnato al rifiuto e sua presenza nell'autorizzazione Biosud, compatibilità con il processo di termodistruzione dell'impianto Biosud in base alle caratteristiche chimico-fisiche. Viene richiesta copia dell'iscrizione all'Albo gestori rifiuti del trasportatore.
Acquisizione informazioni su contenuto sostanze pericolose che possono far classificare il rifiuto come pericoloso.	Se il rifiuto presenta caratteristiche di pericolo, è necessario accertare che queste siano compatibili con l'autorizzazione della Biosud s.r.l. (solo H9).
Caratteristiche rifiuti accettati conformi ad autorizzazione	Accettazione All'arrivo del mezzo viene controllata l'autorizzazione del trasportatore, se la targa del mezzo è riportata nell'autorizzazione, la corretta compilazione dei Formulari di identificazione del rifiuto, la corrispondenza del CER con l'autorizzazione Biosud. Se il controllo della documentazione accompagnatoria ha esito positivo, si procede, ove opportuno e per quanto possibile, ad un controllo del rifiuto conferito per verificarne la corrispondenza con il rifiuto precedentemente omologato e con tutta la documentazione accompagnatoria. Gli automezzi sono pesati, lordo-tara, su stazione di pesatura a bilico presente davanti agli uffici.
Prelievo campioni in fase accettazione rifiuti pericolosi per verifica conformità a quanto previsto nel documento autorizzativo	E' previsto il campionamento del rifiuto in ingresso solo nell'ipotesi di possibili rifiuti "non conformi" in quanto l'impianto tratta rifiuti pericolosi a "rischio infettivo" per i quali il campionamento risulta inopportuno così come previsto dall'art.7 comma 5 lettera b) del D.Lgs. 133/2005.
Registrazione in continuo mediante telecamere (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	Non riscontrato da parte dell'azienda
Procedure di non conformità del rifiuto conferito (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	La fase di accettazione dei rifiuti rientra nel Processo P4 (revisione 2 del 27/10/2008) del SGA della Biosud s.r.l.. In caso di rifiuti non conformi in ingresso preleva un campione, provvede a farlo analizzare e nel frattempo segrega il rifiuto come "non conforme" in magazzino
Procedure di gestione rifiuti in caso di fermo impianto (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	in caso di fermo impianto è compito del Direttore Generale della Biosud srl organizzare e definire con il Responsabile della Gestione Operativa ed il Responsabile Amministrativo, il flusso di rifiuti in ingresso. Il principio che regola ogni fermo impianto è che questo deve durare il meno possibile, di conseguenza, la gestione operativa consiste nel rallentare per quanto possibile il flusso dei rifiuti in ingresso dando comunicazione del fermo impianto ai clienti con largo anticipo, scambiando con altri impianti di smaltimento accordi di mutuo soccorso, utilizzando in maniera ordinata ed ottimale le aree di stoccaggio.
H.1.3 Stoccaggio:	
Aree di stoccaggio distinte in funzione della tipologia dei rifiuti	Planimetria Allegato 10 rev.02 giugno 2010.

Programmazione e minimizzazione tempi di stoccaggio	Lo stoccaggio dei rifiuti da destinare alla termodistruzione è effettuato sia all'interno del capannone dedicato (indicato in planimetria come "punto 1", Planimetria Aree Allegato 10 rev.01,), sia sui piazzali esterni (solo in container scarrabili coperti), sia sulla piattaforma coperta (comunque in container scarrabili o pallet metallici per i rifiuti confezionati). Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti confezionati consistono in: • scarico dei contenitori dai mezzi e disposizione ordinata su pallets metallici (manualmente) • posizionamento (a mezzo carrelli elevatori) dei pallets metallici nelle aree di stoccaggio • prelevamento dalle aree di stoccaggio e posizionamento dei pallets nei pressi della rulliera di carico (a mezzo di carrelli elevatori). I pallet metallici (di dimensione m 2,40 x m 2,40 x m 2,40 di altezza) sono dotati di contenimento laterale e predisposizioni antiribaltamento e sono impilabili fino a 3 livelli. Ogni pallet può contenere sino a 120 contenitori di rifiuti per un peso totale di circa 600-800 kg. L'uso di tali pallets movimentati dai muletti, permette di stoccare e movimentare notevoli quantitativi di rifiuti in maniera ordinata e sicura evitando ulteriori manipolazioni da parte degli operatori. Inoltre, permette lo stoccaggio seguendo il metodo First in - First out, in modo da evitare che vengano inceneriti rifiuti appena giunti trascurando quelli più vecchi. Il tempo medio di permanenza dei rifiuti sanitari nello stoccaggio è di norma inferiore ai 2 giorni. Lo stoccaggio dei rifiuti sfusi (sia prodotti che da termodistuggere) avviene sempre e solo in container scarrabili e mai in cumuli. E' comunque da chiarire che i rifiuti sfusi conferiti presso la Biosud non sono polverulenti. I rifiuti sfusi (mai rifiuti sanitari a rischio infettivo) sono conferiti in container scarrabili da circa 30 mc che vengono lasciati presso l'impianto; è effettuato sia sui piazzali esterni (solo in container scarrabili coperti), sia sulla piattaforma coperta (comunque in container scarrabili). Al momento dell'incenerimento i container scarrabili vengono trasferiti all'interno del capannone del forno in prossimità della tramoggia di carico dell'impianto e della gru benna posizionata sopra la rulliera. Non vi è alcun contatto fra gli operatori ed i rifiuti sfusi. I rifiuti liquidi vengono conferiti per l'incenerimento in taniche da 10-20 lt in Polietilene ad alta densità. Lo stoccaggio delle taniche contenenti i rifiuti liquidi avviene nei pallets metallici, non impilati, all'interno del capannone di stoccaggio oppure sotto tettoia, comunque sempre su pavimento industriale impermeabilizzato, dotato di sistema di contenimento di eventuali sversamenti attraverso la rete di raccolta e convogliamento reflui alla vasca di stoccaggio dei rifiuti liquidi prodotti. Il sistema di alimentazione dei rifiuti liquidi al forno è

	costituito da: - pompa di travaso - serbatoio di accumulo - pompa di iniezione e circuito di alimentazione - lancia nebulizzatrice - linea di aria compressa. I rifiuti liquidi vengono trasferiti dalle taniche direttamente nel serbatoio di accumulo a mezzo idonea pompa di travaso con palette in gomma dotata di apposito pescatore in aspirazione. Il serbatoio di accumulo ha una capacità di lt.1000 ed è in polietilene ad alta densità con telaio esterno in acciaio provvisto di dispositivo antitraboccamento costituito da tubo di troppo pieno con scarico convogliato alle rete di raccolta reflui industriali. La zona in cui è posizionato il serbatoio di accumulo è dotata di bacino di contenimento. Lo stesso è collegato alla rete di raccolta delle acque reflue industriali con recapito finale nella vasca di stoccaggio reflui industriali. La pompa di iniezione pesca dall'interno del serbatoio di accumulo e, previa filtrazione, invia i rifiuti liquidi alla lancia nebulizzatrice attraverso circuito di alimentazione fisso costituito da tubo in acciaio zincato con parte flessibile ridotta al minimo. Tutta la tubazione è idonea al funzionamento con liquidi in pressione. La lancia nebulizzatrice è posizionata sulla parete della camera di finitura posta alla parte terminale del forno rotante ed è indirizzata in controcorrente al flusso dei fumi sull'asse del forno stesso. Alla lancia è asservita anche linea di alimentazione dell'aria compressa che permette, nell'ugello della lancia, la miscelazione dei liquidi con la stessa in modo da favorire la nebulizzazione dei liquidi in uscita dalla lancia. Nella zona di immissione dei rifiuti liquidi la temperatura media di esercizio dell'inceneritore è di circa 1000 °C. Lo stoccaggio dei rifiuti è gestito secondo il Sistema Integrato Qualità/Ambiente della Biosud s.r.l. seguendo il metodo First in-First out che minimizza i tempi di stoccaggio dei rifiuti.
Aree di stoccaggio in locali chiusi e in leggera depressione	Le aree chiuse di stoccaggio non sono in depressione
invio aria aspirata in caldaia	Non effettuato
sistema trattamento aria alternativo	Non effettuato
Rilevatori di incendi e dispositivi di spegnimento ad acqua per le aree deputate allo stoccaggio dei rifiuti (Crit. Dirett.Reg. Toscana)	Certificato Prevenzione Incendi del 20/12/2007
BAT per il Trattamento dei Rifiuti Sanitari E.2.6	Stato
E.2.6.1 "Caratteristiche dei rifiuti sanitari" Per la gestione ed il trattamento dei rifiuti sanitari è richiesta una particolare attenzione in relazione ai rischi specifici caratteristici di questo tipo di rifiuti	I rischi specifici (punture, infezioni) correlati ai rifiuti sanitari, sono contenuti al minimo perché tali rifiuti arrivano in impianto confezionati in appositi contenitori omologati a norma ADR (Contenitore esterno rigido e contenitore interno

(infezioni, punture, ecc…) e al loro comportamento durante l'incenerimento (il potere calorifico e l'umidità possono presentare variazioni notevoli)	flessibile entrambi chiusi e a tenuta); vengono movimentati manualmente solo in minima parte (ved. in seguito); gli operatori sono dotati di appositi dispositivi di protezione individuale (guanti resistenti all'abrasione al taglio da lama alla lacerazione alla perforazione, scarpe antinfortunistica, vestiario da lavoro); La soluzione dell'incenerimento in tamburo rotante (+ postcombustione) con eccesso di ossigeno risulta essere la più diffusa per l'incenerimento dei rifiuti speciali ed in particolare dei rifiuti sanitari. Fra i vantaggi del tamburo rotante (cfr. "Linee Guida" tab. D.2.4) è riportata la "scarsa sensibilità al variare di composizione, umidità e pezzatura dell'alimentazione". Per far fronte alle eventuali variazioni di temperatura e tenore di ossigeno che le caratteristiche dei rifiuti sanitari comportano, l'operatore può variare la frequenza dell'alimentazione dei rifiuti. Inoltre, l'impianto Biosud è dotato di dispositivi automatici per mantenere il processo di incenerimento all'interno di range di funzionamento ottimali preimpostati. In particolare: - blocco della rotazione del tamburo e dell'alimentazione dei rifiuti in caso di alte temperature - blocco della rotazione del tamburo e dell'alimentazione dei rifiuti in caso di basso tenore di ossigeno in postcombustione - inserimento dei bruciatori ausiliari in caso di bassa temperatura in postcombustione.
E.2.6.2 "Movimentazione e pretrattamento" I rischi correlati alla movimentazione dei rifiuti ospedalieri possono essere, di norma, contenuti riducendo la possibilità di contatto ed assicurando che la manipolazione e lo stoccaggio avvengano tramite l'impiego di: - container specifici dotati di impianti di lavaggio e disinfezione - container sigillati e combustibili - sistemi di caricamento automatico al forno - sistemi specifici di stoccaggio e movimentazione - impiego di celle frigorifere (per stoccaggi superiori alle 48 ore).	- l'impianto è dotato di apposita sezione automatizzata di lavaggio e disinfezione dei contenitori; - tutti i contenitori sono del tipo chiuso e combustibile (anche se eventualmente riutilizzabili); - è presente un sistema di caricamento al forno automatico (rulliera 1 per l'accumulo dei contenitori, rulliera 2 che porta i contenitori all'altezza della bocca di carico, spintore che posiziona i contenitori all'interno della camera di precarica, spintore che introduce i contenitori all'interno della bocca di carico). L'operatore effettua manualmente solo la disposizione delle scatole in maniera ordinata sulla rulliera 1; - le operazioni di stoccaggio e movimentazione consistono in: ▪ scarico dei contenitori dai mezzi e disposizione ordinata su pallets metallici (manualmente) ▪ posizionamento (a mezzo carrelli elevatori) dei pallets metallici nelle aree di stoccaggio ▪ prelevamento dalle aree di stoccaggio e posizionamento dei pallets nei pressi della rulliera di carico (a mezzo di carrelli elevatori). I pallet metallici sono dotati di contenimento laterale e predisposizioni antiribaltamento e sono impilabili fino a 3 livelli. L'uso di tali pallets movimentati dai muletti, permette di stoccare e movimentare notevoli quantitativi di rifiuti in

	maniera ordinata e sicura evitando ulteriori manipolazioni da parte degli operatori. Inoltre, permette lo stoccaggio seguendo il metodo First in- First out, in modo da evitare che vengano inceneriti rifiuti appena giunti trascurando quelli più vecchi. Il tempo medio di permanenza dei rifiuti sanitari nello stoccaggio è di norma inferiore ai 2 giorni. - non è previsto l'impiego di celle frigorifere. La loro installazione non è ritenuta necessaria dato che i rifiuti sanitari in stoccaggio hanno un tempo medio di permanenza di norma inferiore ai 2 giorni. Inoltre, la normativa sui rifiuti sanitari, non prevede giustamente tempi di stoccaggio presso gli impianti di smaltimento, dato che questi devono essere gestiti in funzione della corretta alimentazione dell'impianto. Infatti lo stoccaggio ha una funzione di fondamentale importanza per la corretta gestione dell'impianto cioè quella di polmone dell'alimentazione per impedire che i flussi discontinui di rifiuti impediscano il funzionamento in continuo dell'impianto, consigliato invece dalle Linee Guida BAT.
Movimentazione ed Alimentazione dei Rifiuti Tab. E.4.3. Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	La movimentazione dei rifiuti consiste nella movimentazione dei contenitori prelevati manualmente e posizionati sui nastri trasportatori; l'alimentazione del forno è automatica.
Disponibilità di spazio per rifiuti rimossi	sì
Iniezione diretta dei reflui liquidi	I rifiuti liquidi sono iniettati in camera attraverso una lancia nebulizzatrice (alimentata dai liquidi e da aria compressa), in una zona in cui la temperatura media è pari a 750÷850 °C.
Minimizzazione dei possibili rientri di aria in fase di alimentazione	L'alimentazione del forno avviene attraverso una camera di precarica.
BAT per il Trattamento Termico H.2	Stato
H.2.3 Forni a tamburo rotante	sì
Inclinazione 1-3%	L'inclinazione del forno è di 3° pari all'1,7%
Rivestimento in materiale refrattario protettivo per temperature elevate e aggressione chimica	sì
Pareti di tubi d'acqua per la produzione di vapore	Non applicabile
Impiego di telecamere infrarosse per il monitoraggio della combustione attraverso la visualizzazione di profili termici (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	In tutte le sezioni dell'impianto sono installate termocoppie per la rilevazione delle temperature riportate sul PLC in sala controllo. In particolare in camera di finitura è installata termocoppia di tipo k rivestita in Inconel (o in ceramica) idonea al funzionamento ad alte temperature. La programmazione del PLC permette il settaggio delle temperature all'interno di range ottimale, intervenendo sulla frequenza di alimentazione dell'impianto.
Controllo delle condizioni di combustione, ovvero l'adozione automatica di azioni correttive in caso di profili anomali se il sistema è supportato da sistema	sì

di gestione informatica (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	
Tempi di funzionamento senza alimentazione dei rifiuti in fase di accensione e spengimento dell'impianto (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	L'azienda riscontra l'Istruzione Operativa "Io P5 C" in cui è definita la sequenza di attività che deve essere rispettata per avviare o spegnere l'impianto.
tempo necessario per interrompere l'alimentazione con indicazione delle varie fasi progressive in caso di fermo impianto straordinario per superamento dei parametri in emissione o comunque per anomalie gravi inerenti i sistemi di abbattimento fumi e il non rispetto della temperatura di postcombustione o del tempo di contatto a tale temperatura (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	L'azienda riscontra il verbale di Collaudo Funzionale dell'impianto datato 23/6/2006
Procedure di fermata di emergenza in caso di guasto grave (Crit. Dirett. Reg. Toscana)	Non riscontrato da parte dell'azienda
H.2.5.2 Forni a tamburo rotante:	
Sistemi recuperativi del calore di combustione	sì
Installazione di apparecchiature di rilevazione per la lettura a distanza della temperatura	sì
Ottimizzazione mix rifiuti in alimentazione	sì
D.2.5 La postcombustione: - temperatura superiore a 850°C - tempo di permanenza > 2 sec. Tab. E.4.2: • Adozione di soluzioni progettuali per aumentare la turbolenza nella zona di postcombustione • Funzionamento in continuo anziché in discontinuo • Ottimizzazione della distribuzione dell'aria primaria e secondaria • Combustione ad alta temperatura • Ottimizzazione del tempo di permanenza e della turbolenza in camera di combustione ai fini di una combustione completa • Impiego di bruciatori ausiliari operanti in automatico • Protezione delle pareti del combustore con refrattari	- temperature medie di 1150 °C - tempo di permanenza all'interno della postcombustione è superiore a 4 secondi sì sì sì sì sì sì sì
BAT per il Trattamento Fumi e Controllo Emissioni	Stato
	L'impianto di trattamento degli inquinanti è composto da: - trattamento a secco con idrossido di calce - filtro a maniche - trattamento ad umido con soluzione di soda

Tabella D.3.1 sistemi di rimozione delle polveri: filtro a maniche con tessuto teflon PTFE	E' installato un filtro a maniche con tessuto teflon - PTFE
Tabella D 3.4 applicabilità dei sistemi di trattamento alle varie tipologie di inquinanti: Il sistema a secco ha prestazioni ottimali per polveri e metalli, buone per gas acidi; il sistema ad umido ha prestazioni ottimali per polveri, gas acidi, metalli, vapori di metalli, aerosol, prestazioni buone per gas tossici, prestazioni medie per diossine ed odori. E.2.9.2 riduzione delle emissioni di gas acidi I principali processi di depurazione sono: - a secco tramite l'iniezione di un reagente in polvere (calce o bicarbonato)… - a umido, in apposite colonne con una soluzione reagente (es. idrossido di sodio)…	Si utilizza trattamento a secco con idrossido di calce Si utilizza trattamento a umido con idrossido di sodio
E.2.9.3.1 "Tecniche primarie per la riduzione delle emissioni di ossidi di azoto" "la produzione di NOx può essere ridotta con un buon controllo della combustione e un buon mescolamento dei gas, evitando sia alti eccessi d'aria sia temperature troppo elevate" E.2.9.3.2 "Processo SNCR" "In questo processo gli ossidi di azoto vengono rimossi tramite una riduzione selettiva non catalitica (Selective Non – Catalitic Rediction)." L'agente riducente è l'ammoniaca o l'urea. E.2.9.3.3 "Processo SCR" Si tratta di un processo catalitico di tipo selettivo.	Non presente Non presente
E.2.9.6 riduzione delle emissioni di composti organici "Il mezzo più efficace per ridurre l'emissione di composti organici del carbonio è quello di mantenere le condizioni di combustione ottimali…. riducendo al massimo la temperatura dei fumi in fase di trattamento (con conseguente condensazione dei composti) e facendo uso di un efficace sistema di abbattimento delle polveri".	Nell'impianto Biosud le temperature raggiunte nella fase di trattamento a secco sono di circa 150 °C ed anche inferiori (circa 45-55 °C) nella fase di trattamento ad umido. La sezione di filtrazione a maniche contribuisce ad abbattere completamente tali inquinanti.
Una riduzione spinta di Diossine e Furani può essere ottenuta tramite specifici trattamenti di ossidazione opportunamente catalizzati oppure tramite assorbimento su carboni attivi (trattamento questo efficace anche nei confronti del mercurio) di norma iniettati nei fumi a monte del filtro a maniche.	Non è presente una linea specifica di abbattimento di tali inquinanti.
E.2.9.4.1 "Tecniche primarie per la riduzione delle emissioni di mercurio"	Non riscontrato da parte dell'azienda

Prevenire e controllare la sua presenza nei rifiuti tramite raccolta separata alla fonte	
E.2.9.4.2 "Tecniche secondarie per la riduzione delle emissioni di mercurio" Le tecniche sono: – assorbimento su carboni attivi o filtri a carbone – lavaggi ad umido	 Non presente L'impianto è dotato di sistema di lavaggio a umido dei fumi.
H.4.1.3 Camino L'impianto deve essere dotato di un camino per l'immissione dei fumi in atmosfera, di altezza tale da assicurare una buona dispersione dei fumi, dotato di un sistema di monitoraggio in continuo degli inquinanti	 E' presente un camino di altezza h = 20 m circa E' presente sistema di monitoraggio
ACQUE REFLUE	Stato
E.2.10 Tecniche di trattamento e controllo delle acque reflue Potenziali fonti di acque reflue: • acque reflue di processo provenienti dai sistemi di trattamento ad umido • acque reflue da raccolta, stoccaggio e spegnimento scorie • acque reflue sanitarie • acque di pioggia chiare (caduta su superfici pulite) • acque di pioggia inquinate (caduta su superfici inquinate)	 Sistema di raccolta e canalizzazione acque. I sistemi fognanti dell'impianto BIOSUD sono costituiti da n. 4 reti di canalizzazione e n. 3 vasche di raccolta, coperte ed a tenuta.
Criteri di base per il controllo: • tecnologie di incenerimento ottimali • minimizzazione consumo di acqua e/o produzione di acque reflue attraverso il riutilizzo all'interno dell'impianto • rispetto dei limiti normativi allo scarico • ottimizzazione sistemi di trattamento acque reflue	Non si effettua riutilizzo di acque reflue Le acque reflue dal processo produttivo (190899) sono stoccate in apposita vasca a tenuta impermeabilizzata interrata, e quindi avviate a trattamento esterno. Stessa sorte per le acque di prima pioggia (161002). Le acque di seconda pioggia, insieme alle acque derivanti dagli utilizzi civili (sanitari), sono opportunamente trattate (grigliatura, sedimentazione e disoleazione) e reimmesse negli strati superficiali del sottosuolo.

H.5.2 Protezione della falda Sito dell'impianto, compreso aree di stoccaggio, progettato e gestito in modo da evitare l'immissione non autorizzata e accidentale di qualsiasi inquinante nel suolo, nelle acque superficiali e sotterranee. Deve essere prevista una capacità di stoccaggio per acque piovane contaminate o per acqua contaminata derivante da spandimenti o da operazioni di estinzione incendi	Le aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti sono impermeabilizzate. Il monitoraggio della loro appropriatezza, per la funzione che svolgono, avviene mediante le analisi delle acque di prima pioggia, del suolo e quindi delle acque sotterranee. In ogni caso ogni 6 mesi si effettua un accurato controllo visivo delle aree di stoccaggio. Si prevedono le analisi delle acque dei due pozzi esterni (di monitoraggio) e dei due pozzi interni. Le analisi saranno condotte con cadenza semestrale, con le modalità di cui al DM 25/10/1999, n. 471. I parametri da rilevare saranno: - metalli (Alluminio, Antimonio, Argento, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo (VI), Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Manganese, Tallio, Zinco). Inquinanti inorganici: Boro, Cianuri liberi, Fluoruri, Nitriti, Solfati. - pH, conducibilità, cloruri, durezza, ammoniaca, ione nitroso, ione nitrato, tensioattivi, idrocarburi totali, coliformi totali, coliformi fecali, conta batterica totale. - Idrocarburi totali.
GESTIONE RESIDUI SOLIDI H.6	
Adozione di trattamenti e/o condizioni operative che favoriscano il recupero dei residui. Ove possibile, prevedere sistemi di trattamento in loco dei residui ai fini del recupero e/o smaltimento.	Non appare economicamente fattibile il recupero delle ceneri dell'impianto mediante il processo di inertizzazione in situ, per i modesti quantitativi da trattare, rispetto alle potenzialità minime che caratterizzano gli impianti di trattamento presenti sul mercato.
IMPIEGO RISORSE H.7	
H.7.1.2 Minimizzazione produzione rifiuti Gestione rifiuti in ingresso: controllo, omogeneizzazione Condizioni ottimali di combustione, esaurimento scorie Trattamento fumi: scelta reagente, eventuale riciclo reagente, ……	Viene effettuata omologazione e accettazione rifiuti in ingresso, omogeneizzazione, ovvero I rifiuti a basso PCI (RSS liquidi e RS quali farmaci, scarti alimentari) sono inceneriti insieme ai RSS solidi ed in percentuale costante rispetto ai RSS solidi. I rifiuti cimiteriali sono inceneriti separatamene. L'impianto di termodistruzione è dotato di monitoraggio continuo della temperatura e del tenore di ossigeno all'uscita della camera di combustione, di monitoraggio continuo delle emissioni al camino
	L'impianto di termodistruzione è dotato di camera di calma per i fumi, dove si completano i processi di combustione e si ha una prima deposizione delle sostanze solide trasportate dai fumi, e di una camera di postcombustione, dove sono garantite le condizioni di alta temperatura, tempo di permanenza e tenore di ossigeno tali da garantire un soddisfacente livello di distruzione delle sostanze inquinanti. I bruciatori garantiscono un livello minimo di temperatura nelle varie camere di termodistruzione.
ENERGIA H.7.2	
Riduzione consumi energetici e/o emissioni connesse.	L'energia termica, fornita dal gasolio, è utilizzata per il mantenimento dei livelli di sicurezza (previsti dalla normativa)

	della temperatura del forno e dei fumi. In particolare nel processo produttivo in esame, tale utilizzo è necessario per mantenere un sufficiente livello di temperatura per il completamento dei processi di termodistruzione dei rifiuti, all'interno del forno e del postcombustore. Tale energia è prodotta mediante la combustione di gasolio. Dati gli elevati livelli di temperatura richiesti, non è possibile recuperare tale energia da altra parte del processo Non è possibile alcun recupero dal processo in esame. Tuttavia si può recuperare energia termica dei fumi, sia pure a temperatura inferiore. Tale energia termica è recuperata e utilizzata per tutte le necessità termiche con temperatura compatibile sia all'interno del ciclo produttivo che all'interno dello stesso stabilimento. Il gasolio è anche utilizzato per i muletti e per il gruppo elettrogeno (solo in emergenza)
	Altri utilizzi dell'energia termica, nell'impianto in esame, sono previsti per il lavaggio dei contenitori, il riscaldamento degli uffici, e i riscaldamenti antipennacchi dei fumi.

Prescrizioni:

Entro 6 mesi il Gestore è tenuto a presentare specifico studio di fattibilità finalizzato a porre le aree chiuse di stoccaggio in depressione con successivo trattamento del relativo effluente.

Il Funzionario Istruttore
(ing. Pierfrancesco Palmisano)

5. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INTRODUZIONE
Nel presente documento si elencano le attività eseguite per il completo monitoraggio e controllo degli effetti ambientali dell'attività della Biosud srl

1. AUTOCONTROLLO

Tab. 1 - *Autocontrollo*

	Nominativo del Referente
Gestore dell'impianto (controllo interno)	Direttore Tecnico Responsabile Sistema Integrato
Società terza contraente (controllo esterno)	Laboratori esterni

2. PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

2.1. *Aria*

La seguente tabella riguarda il monitoraggio dei gas di combustione effettuato al camino di esercizio E1.
Sono riportati gli inquinanti o i parametri sottoposti a monitoraggio, la frequenza del controllo, le modalità con cui vengono registrati i risultati, la frequenza di redazione del report, il responsabile dell'attività.

Tab. 1 – Monitoraggio emissioni al camino di esercizio E1

Parametro/inquinante	***Frequenza autocontrollo***	***Modalità registrazione controlli***	***Responsabile attività***	***Frequenza Report***
CO Polveri	Continuo	Informatizzato	Biosud	Giornaliero
COT HCl SO2 NOx	Quadrimestrale	Rapporto di prova	Lab. esterno	4 mesi
	Rilascio annuale	Misura/Calcolo	Biosud	annuale
tenore O2 Temperatura	Continuo	Informatizzato	Biosud	Giornaliero
portata volumetrica Tenore vapore acqueo	Quadrimestrale	Rapporto di prova	Lab. esterno	4 mesi
HF cadmio + tallio (Cd-Tl) Hg ∑ metalli (Sb As Pb Cr Co Cu Mn Ni V Sn)	Quadrimestrale	Rapporto di prova	Lab. esterno	4 mesi
PCDD+PCDF IPA CO2 Zn	Rilascio annuale	Misura/Calcolo	Biosud	Annuale

I valori degli inquinanti monitorati sono confrontati con i valori limite previsti dal D.Lgs. 133/2005 e con i valori medi di emissione storici dell'impianto, per valutare l'andamento delle emissioni nel tempo.

Il calcolo del Rilascio Annuale è effettuato ai fini della eventuale dichiarazione INES nell'ipotesi di superamento dei Valori Soglia previsti.

I dati del monitoraggio in continuo delle emissioni sono resi disponibili tramite collegamento modem alla Provincia di Lecce che può visualizzare i dati in tempo reale

2.2. *Acqua*

Non esistono scarichi di reflui industriali (derivanti dal processo).
Gli scarichi si limitano all'immissione sul suolo, in trincea drenante, delle acque di seconda pioggia trattate e delle acque trattate (fossa Imhoff) dagli scarichi sanitari (servizi igienici di uffici e spogliatoi).
Per queste acque saranno effettuate le analisi delle sostanze di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, con cadenza annuale.

Tab 2 – Monitoraggio acque di seconda pioggia e acque da scarichi sanitari

	Frequenza autocontrollo	***Responsabile attività***	***Parametri monitorati***	***Modalità registrazione controlli***
Acque di 2^ pioggia	Annuale	Laborat. esterno	Sostanze di cui alla tabella 4, Allegato 5, Parte III del D.Lgs.152/06	Rapporto di prova
Acque reflui civili	Annuale	Laborat. esterno	Sostanze di cui alla tabella 4, Allegato 5, Parte III del D.Lgs.152/06	Rapporto di prova

2.3. *Monitoraggio acque sotterranee.*

Al fine di rilevare eventuali influenze dovute all'attività della Biosud srl sulle caratteristiche chimico-fisiche della falda profonda saranno effettuate le analisi delle acque dei due pozzi esterni (a monte ed a valle dell'impianto rispetto alla direzione del deflusso delle acque della falda acquifera) e dei due pozzi interni, come riportato nella seguente Tabella.

Tabella 3 - Monitoraggio acque sotterranee

	Frequenza autocontrollo	***Responsabile attività***	***Parametri monitorati***	***Modalità registrazione controlli***
Pozzo esterno c/o Trio Calcestruzzi	Semestrale	Laborat. esterno	- **Metalli** (alluminio, antimonio, argento, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, Cromo totale, Cromo (VI), Ferro, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio,Manganese, Tallio, Zinco) - **Inquinanti inorganici** (Boro, Cianuri liberi, Fluoruri, Nitriti, Solfati) - pH, conducibilità, cloruri, durezza, ammoniaca, ione nitroso, ione nitrato, tensioattivi, coliformi totali, coliformi fecali, conta batterica totale - **Idrocarburi totali**	Rapporto di prova
Pozzo esterno c/o Masseria Melcarne				
Pozzo interno n.1				
Pozzo interno n.2				

I valori dei parametri monitorati saranno confrontati:

- fra il pozzo a monte (c/o Trio Calcestruzzi) ed il pozzo a valle (c/o Masseria Melcarne) rispetto al deflusso della falda acquifera
- con i valori *"dell'anno zero"* riscontrati attraverso le prime analisi effettuate nel 2006 a seguito della Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce n. 380 del 08/02/2006.

2.4. *Rumore*

Si prevede di svolgere la valutazione dell'inquinamento acustico, come previsto dalla Legge 447/1995 e dal DM 16/03/1998, ogni due anni, su quattro postazioni lungo il perimetro del terreno di proprietà della Biosud srl che ospita l'impianto.
Eventuali modifiche impiantistiche daranno luogo a valutazioni dell'inquinamento acustico indipendentemente dalla frequenza prevista di due anni.

I valori limite presi in considerazione saranno quelli previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991, art.6 comma1, in quanto il Comune di Lecce non ha ancora adottato zonizzazione acustica del territorio comunale.

2.5 Suolo

Saranno effettuate annualmente le analisi del suolo in più punti individuati nel cono di ricaduta delle emissioni individuato dallo S.I.A. già approvato dalla Regione Puglia con Determinazione Dirigenziale n.115 del 12/7/2002. Dunque i punti saranno individuati per lo più in una distanza compresa tra i 500 metri ed i 900 metri al suolo dal camino in direzione dei venti predominanti.

Tabella 4 - Monitoraggio suolo

Punto di misura	***Frequenza autocontrollo***	***Responsabile attività***	***Parametri monitorati***	***Modalità registrazione controlli***
Terreno esterno TOP SOIL N.1	Annuale	Laborat. esterno	**- Metalli pesanti e composti inorganici:** Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio,Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio,Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, e Cianuri, Fluoruri - **Sostanze organiche pericolose:** Idrocarburi Policliclici Aromatici (Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k,)fluorantene, Benzo(g, h, i,)perilene, Crisene, Dibenzo(a)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indenopirene, Pirene); - **Diossine e Furani** (sommatoria PCDD e PCDF, PCB).	Rapporto di prova
Terreno esterno TOP SOIL N.2				
Terreno esterno TOP SOIL N.3				

I valori dei parametri monitorati saranno confrontati:

- con i valori *"dell'anno zero"* riscontrati attraverso le prime analisi effettuate nel 1996 a seguito dell'avvio dell'attività.

2.6 Rifiuti

2.6.1 Rifiuti in ingresso

I rifiuti che sono conferiti presso l'impianto della Biosud, sono sottoposti a idonea procedura di accettazione.

ACCETTAZIONE RIFIUTI

Si riporta, per completezza, lo stralcio delle procedure di accettazione dei rifiuti.

1) Accettazione rifiuti

L'accettazione dei rifiuti da termodistruggere presso l'impianto Biosud avviene in due fasi: la fase 1) che si svolge nel momento contrattuale e la fase 2) che è la vera e propria ricezione dei rifiuti in impianto.

Nella Fase 1) si possono distinguere due momenti:
- verifica della compatibilità con l'autorizzazione alla termodistruzione
- omologazione dei rifiuti

La Fase 2) è composta da:
- controllo documentazione
- verifica dei rifiuti conferiti.

FASE 1)
Verifica della compatibilità con l'autorizzazione alla termodistruzione
Al ricevimento di richiesta di smaltimento il personale addetto della Biosud controlla che il codice C.E.R. del rifiuto individuato sia ricompreso tra quelli elencati nell'autorizzazione alla termodistruzione della Biosud s.r.l..
Se il codice C.E.R. del rifiuto è compreso fra quelli elencati dall'autorizzazione suddetta, si passa alla parte successiva della Fase 1).
Omologazione dei rifiuti
In questa fase è necessario accertare ogni utile informazione sul rifiuto: quantitativo, provenienza, processo produttivo d'origine, caratteristiche chimico-fisiche, eventualmente anche attraverso effettuazione di analisi, esattezza del codice C.E.R. assegnato al rifiuto, imballaggio, compatibilità con il processo di termodistruzione dell'impianto Biosud ed ogni altra utile informazione.
Inoltre, se il rifiuto presenta caratteristiche di pericolo, è necessario accertare che queste siano compatibili con l'autorizzazione della Biosud s.r.l..

FASE 2)
Controllo documentazione
In questa fase viene controllata tutta la documentazione prescritta dalla normativa ed in particolare l'autorizzazione dei conferitori e la corretta compilazione dei Formulari di identificazione del rifiuto.
Verifica dei rifiuti ricevuti
Se il controllo della documentazione accompagnatoria ha esito positivo, si procede, ove opportuno e per quanto possibile, ad un controllo del rifiuto conferito per verificarne la

corrispondenza con il rifiuto omologato nella Fase 1) e con tutta la documentazione accompagnatoria.

Tabella 5 – Controllo rifiuti in ingresso

Descrizione fasi	***Frequenza autocontrollo***	***Modalità di registrazione controlli***
Omologa: - Quantità - Provenienza - Processo di origine - Trasportatore e relative modalità - Denominazione e codice CER - Stato fisico - caratteristiche di pericolo - modalità di imballo e confezionamento	Ad ogni nuova commessa	Modulo omologa (Md C1D)
Taratura delle unità di pesatura automezzi	Triennale	Rapporto di prova C.C.I.A.A.
Controllo documentazione (formulario, bolle autorizzazioni, ecc.)	Ogni carico	Informatizzato
Registrazione peso, data, ora del rifiuto conferito		
Controllo visivo carico conferito		
Quantità rifiuti conferiti		Informatizzato
Controllo sistema di stoccaggio		Rapportino di turno

2.6.2 Rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti sono caratterizzati a mezzo analisi chimico-fisiche, in conformità alle norme di accettazione dell'impianto di smaltimento.

Tabella 6 – Controllo rifiuti prodotti

Denominazione	***Codice CER***	***Fase lavorazione***	***Caratterizzazione***	***Modalità***	***Frequenza autocontrollo***	***Modalità di registrazione e controlli***
Ceneri pesanti e scorie	190112	D4	Secondo normativa	Smaltimento	annuale	Rapporto di prova
Materiali refrattari	161106	D4				
Ceneri da caldaia	190113	E5				
Filtri (maniche)	100118	F6				
Polveri filtro	190107	F6				
Reflui industriali	190899	F6-B2-C3-D4-G7-J10	Secondo normativa	Smaltimento	semestrale	Rapporto di prova
Rottami ferrosi	170405	E5	Secondo normativa	Recupero	annuale	Rapporto di prova
Ceneri pesanti e scorie: determinazione incombusti totali (TOC) o perdita di ignizione	190112	D4	Secondo normativa	Smaltimento	quadrimestrale	Rapporto di prova
Acque di prima pioggia	161002		Secondo normativa	smaltimento	semestrale	Rapporto di prova

Descrizione Fasi:
A1: ricevimento rifiuti
B2: stoccaggio rifiuti
C3: alimentazione
D4: termodistruzione
E5: recupero termico
F6: depurazione a secco
G7: depurazione ad umido
J10: lavaggi e sanificazione

Come previsto dalla tabella, si verifica, ogni 4 mesi, la percentuale di incombusto nelle ceneri del forno, per valutare la completezza della combustione dei rifiuti e l'appropriatezza delle condizioni di funzionamento del forno.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.1 Controllo e manutenzione

Tab. 7 – *Controlli sui macchinari*

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli
Camino FASE I (8)	tenore volumetrico ossigeno	CONTINUO
Camino FASE I (8)	temperatura	CONTINUO
Camino FASE I (8)	pressione	CONTINUO
Camino FASE I (8)	tenore vapore acqueo	CONTINUO
Camino FASE I (8)	portata volumetrica	CONTINUO
Termodistruzione M1 – FASE D (4)	temperatura camera combustione	CONTINUO

L'impianto di termodistruzione dei rifiuti è attualmente monitorato e gestito attraverso un PLC che consente all'operatore la sorveglianza dell'intero processo garantendo un adeguato standard di sicurezza ambientale. Sono monitorati tutti i parametri di combustione e di emissione degli inquinanti (previsti dal D.M. 503/97), ed è possibile intervenire sul funzionamento dell'impianto, modificando i valori dei vari parametri di funzionamento.

Il monitoraggio avviene attraverso sensori di temperature, depressione, pressione e di flusso installati in campo, in zone accessibili e ispezionabili anche a mezzo di scale e passerelle in acciaio, realizzate con i requisiti necessari per rispettare le normative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel sistema di gestione e controllo, l'impianto è stato suddiviso in nove sezioni:
- sezione di caricamento dei rifiuti;
- sezione di tremodistruzione;
- sezione di attemperamento e scambio termico acqua/fumi o olio/fumi;
- sezione trattamento a secco dei fumi;
- sezione di filtraggio dei fumi;
- ventilatore principale;
- sezione di abbattimento ad umido dei fumi;
- sezione di emissione in atmosfera;
- sezione di produzione energia elettrica;

Al PLC sarà affiancato un sistema di gestione e controllo dell'impianto di interfaccia con l'ENTE vettore dell'energia elettrica prodotta.

Il PLC visualizza su ogni singola "pagina dedicata ad ogni sezione" del monitor di servizio i parametri di funzionamento, gli allarmi e anomalie.
I parametri di funzionamento sono:
- temperatura di ingresso/uscita fumi dalle diverse sezioni di impianto;
- temperatura di ingresso/uscita fluidi di scambio termico;
- stato dei flussi dei fluidi di scambio termico;
- stato dei flussi di reagenti solidi e liquidi;
- pressioni dei fluidi di scambio termico;

- stato (moto/arresto) dei motori associati alle diverse macchine operatrici;
- posizione delle varie valvole di sezionamento e gestione;
- posizione delle varie parti di impianto mobili come paratie, spintori, serrande, clapet, saracinesche ecc;
- velocità di rotazione del cilindro;

Gli allarmi e anomalie possono classificarsi sono di tre livelli:
1° mancanza delle condizioni di sicurezza ambientale e/o per gli operatori: a questo allarme il PLC provvede direttamente bloccando l'alimentazione al forno e realizzando le manovre necessarie per "mettere in sicurezza l'impianto".
2° blocco di motori, valvole o altri meccanismi che possono avvenire per varie cause e alle quali dovrà provvedere, rimuovendone le cause, l'operatore.
3° allarmi per il superamento delle soglie preimpostate di alcuni parametri di funzionamento (temperature, flussi ecc.) che non inficia la sicurezza dell'impianto, ma potrebbe farlo a lungo andare e comunque impedisce il rispetto ottimale delle condizioni di marcia.
Come accennato al rispetto dei limiti legislativi di funzionamento nelle varie sezioni di impianto provvede automaticamente il PLC che interrompe il carico e/o interviene sulla cinetica di combustione sino allo scarico in emergenza al fine di far rientrare subito il superamento di soglia.

Le principali situazioni che possono determinare l'emergenza sono:
- mancanza di energia elettrica contemporaneamente da ENEL e da gruppo elettrogeno;
- mancanza di fluidi di forza (aria compressa, olio);
- sovrapressioni o sovratemperature nel ciclo termico;
- inefficienza del sistema di lancio del reagente liquido nello scrubber;
- sovratemperature dei fumi in ingresso alla stazione filtrante.

A seguito delle informazioni assunte dal monitor di servizio i conduttori nel rispetto delle linee guida della Direzione Tecnica, provvedono alla rettifica dei parametri di funzionamento (come p.es.: velocità di rotazione del cilindro, immissione aria primaria, immissione reagenti liquidi e solidi, T dei fluidi di scambio termico) attraverso la tastiera del PLC stesso essendo il livello dell'automazione installata sull'impianto BIOSUD molto spinto, tanto da non richiedere interventi in campo degli operatori durante la normale conduzione.

Gli impianti di forza installati a servizio dei meccanismi di regolazione e sezionamento sono: oleodinamici, pneumatici ed elettrici, asseconda dell'affidabilità della forza e della precisione richiesta.

In definitiva, tutta la linea di incenerimento dell'impianto BIOSUD è dotato di un sistema di gestione e controllo del processo di tipo PLC. La rete seriale è costituita da quadri locali collegati tra loro all'interno dei quali sono installate le schede di acquisizione e emissione dati (Input e output).

Il recapito finale della serie in/out è ovviamente il PLC.

Nel sistema hardware e software del PLC i parametri di processo misurati sul campo dalle sonde installate vengono riportati, con aggiornamento continuo, su un monitor di processo con la evidenziazione del raggiungimento dei valori di soglia di alto e di altissimo.

Ai livelli di sicurezza evidenziati dal sistema corrispondono allarmi visivi (cambiamento di colore del parametro) e/o allarmi sonori e al raggiungimento di valori di altissimo a cui

corrispondono situazioni di pericolo ambientale, per le persone presenti e per le macchine, le sicurezze insite nel software innescano i meccanismi per la messa in sicurezza del processo.

Tutti i valori di soglia che non inficiano la sicurezza ambientale, delle persone e delle macchine stesse possono essere variate dal conduttore, in genere previa autorizzazione della Direzione Tecnica.

I parametri monitorati e oggetto di controllo sono sezione per sezione:

sezione di termodistruzione dei rifiuti

Temperatura della camera primaria e secondaria, tenore di ossigeno (**misurazione e registrazione in continuo, con allarme**);
Depressione della camera primaria;
Aria primaria;
Velocità di rotazione del forno;
Velocità di caricamento;
Depressione massima e minima del circuito di incenerimento;

sezione di attemperamento e depurazione fumi a secco

Temperatura lato acqua;
Pressione lato acqua;
Temperatura dei fumi in ingresso e uscita;
Temperatura dei fumi ingresso filtro;
Controllo funzionamento immissione semidrato di calce;
Ingresso aria falsa di attenuazione della temperatura a protezione dei tessuti filtranti;

sezione di depurazione ad umido

ph della soluzione di ricircolo;
Temperatura di ingresso fumi;
Funzionamento delle pompe di lancio alla rampa di ugelli della soluzione di soda;

sezione di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera e camino

(**misurazione e registrazione in continuo, con allarme**):
Velocità, temperatura, pressione, portata, contenuto in polvere dei fumi, tenore di vapore acqueo, tenore di ossigeno;
Contenuto tal quale e rapportato all'11% di O2 dei seguenti parametri: CO, polveri, COT, HCl, SOx, NOx.

Tab. 8 – *Interventi di manutenzione ordinaria*

n°	***Attività***
1	**ALIMENTAZIONE** Esecutore: conduttore

	periodicità: ogni 7 gg. Controllo ingrassaggio e registrazione catena rulliera 1 e rulliera 2 e del sistema di sollevamento. Controllo posizionatore e spintore e ingrassaggio guide. Rabbocco oleatore sistema pneumatico
2	**GUARNIZIONI FORNO** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Pulizia dalle scorie e detriti, dal portello di ispezione e dal carrello da smaltire nello scarrabile. Controllo dello stato di usura e degli strappi del tessuto, e dell'effettivo aggancio delle molle. Ingrassaggio della zona di mantello del cilindro interessata dallo scorrimento.
3	***NASTRO A FACCHINI*** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. **Pulizia vano ceneri.** Pulizia del pozzetto di raccolta a terra degli scoli, della pompa, della tubazione di allontanamento. Controllo dell'integrità e dello stato di usura: della carcassa, delle guide, della bulloneria, dei facchini, degli spinotti, dei fermi. Controllo della tensione della catena. Controllo ed eventuale regolazione del meccanismo di segnalazione blocco frizione. Pulizia livellostati, controllo della valvola idraulica e pulizia del contenitore di raccolta del troppo pieno, verifica funzionalità della pompa, controllo funzionalità valvola di fondo vasca. Controllo e ingrassaggio dei n° 4 cuscinetti dei rocchetti di trascinamento. Pulizia e controllo della funzionalità dello spintore ceneri e dei suoi fine corsa. Ingrassaggio dei cuscinetti e delle guide dello spintore ceneri.
4	***NASTRO A TAPPARELLE*** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Controllo dell'integrità e dello stato di usura, della catena, delle tapparelle. Controllo ed eventuale pulizia ed ingrassaggio dei n° 4 cuscinetti dei rocchetti di trascinamento e del giunto di accoppiamento. Controllo della tensione della nastro a tapparelle ed eventuale registrazione. Pulizia e regolazione delle valvole dell'olio di lubrificazione del nastro.

5	**VALVOLA DI EMERGENZA** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 15 gg. Pulizia ed ingrassaggio dei binari per tutta la loro lunghezza accessibile. Rabbocco al massimo livello degli oleatori, controllo dello stato delle adduzioni elettriche e pneumatiche. Controllo visivo dello stato del refrattario e delle guarnizioni.
6	**INVERSIONE POMPE** **(Impianto in emergenza)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 30 gg. Inversione pompe olio **P21 / P22: da effettuarsi solo con temperatura dell'olio inferiore a 100 °C sulla T21. Ingrassaggio della pompa da avviare. Grasso tipo Shell ALBIDA RL2** **Sostituzione dell'olio del giunto ogni 6 mesi.** Inversione pompe torre **P6 / P7. ingrassaggio della pompa da avviare**.
7	**CALDAIA CAC – martellamento** Esecutore: conduttore periodicità: una volta al giorno Attività martellamento della caldaia CAS, sui punti predisposti.
8	**CALDAIA CAS- 1° BANCO** **(Impianto in depressione e aspirazione ridotta)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Attività di pulizia del banco dalla portellina superiore con aria compressa.
9	**CALDAIA CAS- 2° BANCO** **(Impianto in depressione e aspirazione ridotta)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Attività di pulizia del banco dalla portellina superiore con aria compressa.
10	**CALDAIA CAS- 3° BANCO** **(Impianto in depressione e aspirazione ridotta)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Attività di pulizia del banco dalla portellina superiore con aria compressa.
11	**CALDAIA – 4° VASCA** **(Impianto in emergenza)**

	Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Attività di pulizia della vasca e svuotamento polveri nel saccone.
12	**CALDAIA – 3° VASCA e passaggio** **(Impianto in emergenza)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Pulizia del passaggio orizzontale tra le due caldaie. Attività di pulizia della vasca e svuotamento polveri nel saccone.
13	**CALDAIA – 2° VASCA** **(Impianto in emergenza)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Attività di pulizia della vasca e svuotamento polveri nel saccone.
14	**CALDAIA – 1° VASCA** **(Impianto in emergenza)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Attività di pulizia della vasca e svuotamento polveri nel saccone.
15	**REATTORE** **(Impianto in emergenza)** Esecutore: conduttore periodicità: 2 volte a settinana Pulizia del fondo reattore. Pulizia dall'interno dello scarico della calce.
16	ARIA FALSA Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Pulizia valvola aria falsa e verifica funzionalità. Verifica funzionalità fine corsa.
17	***FILTRO / Ingresso filtro***

	Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. **Pulizia ingresso filtro** Pulizia esterna quadri elettrici. Controllo dell'integrità delle alimentazioni elettriche. Rabbocco degli oleatori nella zona filtro. Verifica delle tenute all'ingresso d'aria dei portelli superiori. Verifica del buon funzionamento delle valvole a tampone. cella 1 / cella 2 / cella 3 **(quando si seziona una cella portare l'aspirazione massima a 1800 giri)** Verifica efficienza alla tenuta della chiusura, verifica del buon funzionamento dei indicatori di troppopieno nel saccone
18	INGRASSAGGI VARI Esecutore: conduttore periodicità: ogni 3 mesi (gennaio – aprile – luglio – ottobre) ***cilindro rotante*** Ingrassaggio della cremagliera e del pignone del cilindro rotante, Ingrassaggio del motoriduttore e della catena. Sostituzione del grasso dei cuscinetti di rotolamento, dei cuscinetti reggispinta (da effettuare durante una fermata straordinaria). ***bruciatori*** Pulizia ed ingrassaggio guide e saracinesche n. 3 bruciatori, pulizia delle carcassa dei bruciatori. **Caldaia** Ingrassaggio di tutte le valvole dell'olio: le valvole a 3 vie e le valvole di intercettazione da DN 1" a DN 6".
19	GRU OLEODINAMICA Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Controllo ore di lavoro, verifica attività manutenzione programmata e segnalazione sul rapportino giornaliero. **Consultare e compilare la documentazione relativa depositata negli uffici tecnici.**
20	GRUPPO ELETTROGENO Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg.

	Controllo ore di lavoro, verifica attività manutenzione programmata e segnalazione sul rapportino giornaliero. **Consultare e compilare la documentazione relativa depositata negli uffici tecnici.**
21	**COMPRESSORI** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Inversione di funzionamento compressori. Pulizia delle carcasse dei compressori, delle bocche e dei filtri di ingresso aria ambiente. Controllo del livello dell'olio. Verifica di eventuale segnalazione sul display della macchina di eventuali attività di manutenzione. Rapportare l'attività sul raooprino e **documentazione relativa depositata negli uffici tecnici.**
22	**AUTOCLAVE / POMPE SOMMERSE** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Inversione pompe pozzi nn.1 – 2 Inversione pompe autoclave nn.1 – 2 Controllo generale.
23	**SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 3 mesi (gennaio – aprile – luglio – ottobre) Controllo e pulizia delle griglie, captazione dell'eventuale olio presente nel secondo pozzetto. Estrazione, controllo dell'integrità e lavaggio dei filtri disoleatori nel terzo pozzetto.
24	**MULETTI** **(manutenzione a cura di ditta esterna)** Esecutore della registrazione: Manutentore periodicità: 1 volta al mese **Registrazione dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria**

	sull'apposito documento
25	**CONTROLLO GIACENZE MATERIE (SODA, CALCE, GASOLIO)** Esecutore: conduttore periodicità: ogni 7 gg. Relazionare sul rapportino di turno e trasmettere le quantità al responsabile Ufficio Acquisti entro le ore 8.00
26	**CAMION** Esecutore: autisti Periodicità lavaggio e altre attività ordinarie: ogni 7 gg. Periodicità bonifica: ottobre Lavaggio interno ed esterno del camion, e registrazione sul rapportino del conduttore. Rilievo del chilometraggio degli autoveicoli, controllo e segnalazione scadenze al responsabile della manutenzione specialistica. Ogni anno deve essere effettuata una attività di disinfezione e bonifica di ogni automezzo nel rispetto della seguente procedura: 1. posizionamento del veicolo sull'apposita pedana di lavaggio, 2. controllo chiusura della valvola di scarico liquami (dove presente), 3. rimozione a mezzo scopa di ogni possibile residuo sul piano di carico, 4. lavaggio con prodotti sgrassanti delle pareti e del pianale di carico, 5. risciacquo con acqua, 6. aspersione di prodotto disinfettante specifico per le tipologie di rifiuto trasportato, 7. apertura e svuotamento della vaschetta di raccolta liquami. Tutte le suddette attività saranno registrate sull'apposto modulo di manutenzione dei veicoli aziendali (mod.P5 H) nel campo "descrizione degli interventi eseguiti".
27	**MACCHINA LAVACONTENITORI** Esecutore: operatore addetto al lavaggio con supervisione del manutentore Controlli giornalieri: 1. sostituzione giornaliera dell'acqua. 2. controllo e pulizia filtro a sacco sul ritorno delle acque di lavaggio e di risciacquo. 3. lubrificazione della catena di trasporto e dei pignoni (all'interno della macchina) 4. controllo delle guide e dei cilindri pneumatici. 5. controllo del buon funzionamento delle valvole sull'olio caldo e di tutta la linea. Controlli settimanali:

	1. controllo e pulizia degli ugelli di lavaggio e di risciacquo. serraggio del cablaggio dei connettori elettrici.
28	**IMPIANTO SALA ANALISI** **Manutenzione ordinaria a cura del manutentore con periodicità di una volta a settimana** Pulizia del pavimento, dell'esterno dei box e delle apparecchiature. Controllo dell'impianto pneumatico e dell'essiccatore dell'aria compressa. Verifica delle connessioni elettriche. Verifica delle attività di manutenzione programmata e segnalazione sul rapportino giornaliero. **Manutenzione ordinaria a cura della ditta esterna** Periodicità: marzo – settembre
29	**SISTEMA ANTINCENDIO** Esecutore: manutentore periodicità: semestrale Manutenzione ordinaria secondo modalità e prescrizione contenute nel manuale di istruzione del gruppo pompe e di tutte le parti costituenti l'intero complesso antincendio (UNI 70, UNI 45, porte tagliafuoco, sprynkler, ecc.) registrando ogni attività sul registro antincendio. **Inversione delle pompe una volta al mese a cura del conduttore di turno**
30	**PULIZIA CAPANNONE A – IMPIANTO** Esecutore: caricatore periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale
31	**PULIZIA CAPANNONE B – STOCCAGGIO** Esecutore: caricatore periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale

32	**PULIZIA CAPANNONE C – ESTERNO** Esecutore: caricatore periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale
33	**PULIZIA PIATTAFORMA IMPIANTO – GRIGLIATI E POZZETTI** Esecutore: caricatore periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale.
34	**PULIZIA RULLIERE DI ALIMENTAZIONE** Esecutore: caricatore periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale
35	**PULIZIA OFFICINA E MAGAZZINO** Esecutore: caricatore periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale
36	**PULIZIA ZONA SCARRABILE CENERI** Esecutore: caricatore

	periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale
37	**PULIZIE AREE ESTERNE E VANI TECNICI (AUTOCLAVE, GRUPPO ELETTROGENO, GRUPPO ENEL)** Esecutore: caricatore periodicità: una volta a settimana Si deve mantenere la zona libera da eventuali oggetti che possono essere di intralcio, e in seguito, con l'uso di scope, palette oppure con lavaggio, si deve pulire la zona indicata, per il mantenimento dell'igiene nell'impianto, e per evitare situazioni di superfici scivolose o con intralci, relativamente alla normativa in materia di sicurezza del personale
38	**RILEVAZIONE CONSUMI ENERGETICI** Esecutore: Conduttore periodicità: 1° giorno del mese Rilievo dei consumi energetici per le sottoindicate utenze Energia elettrica (cabina enel esterna) Acqua: Pozzo n.1 – Pozzo n.2 – Torre di lavaggio – Raffreddamento ceneri – macchina lavacontenitori Gasolio: impianto termodistruzione (calcolare la differenza tra mandata e ritorno) – gruppo elettrogeno – trasporto

Sezione di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera.

Tale sistema di misura dell'impianto di monitoraggio è in linea con la normativa vigente in materia di misurazione delle emissioni inquinanti e viene trimestralmente calibrato, con bombole di gas campione tarate SIT, secondo idonea procedura.

3.1.1. Controlli sui punti critici

La gestione dell'impianto è supportata dal sistema PLC siemens S5 e S7, che permette di garantire gli automatismi e sicurezze dell'impianto di termodistruzione, come sopra meglio descritto. Il PLC, programmato con un software dedicato all'impianto BIOSUD, è costantemente presidiato e controllato in tutte le sue sezioni.

L'operatore, nella sua conduzione, ha la possibilità di variare i parametri per la buona gestione della termodistruzione e del trattamento dei fumi. L'operatore costantemente

presidia l'impianto dove sono allocate altre strumentazioni a lettura visiva locale, e altri parametri da controllare.
La seguente descrizione è semplificativa della gestione dell'impianto di termodistruzione e trattamento fumi.

Gestione sezione termodistruzione

Per la conduzione di questo settore dell'impianto, agendo sulle corrispondenti pagine del sistema informativo, l'operatore può provvedere al settaggio delle seguenti regolazioni:

1. Frequenza del carico di alimentazione
2. Velocità di rotazione forno
3. Immissione di aria primaria
4. Velocità di rotazione minima e massima del ventilatore principale
5. Depressione.

Le prime tre regolazioni possono essere costantemente soggette a modifiche per una migliore gestione operativa dell'impianto stesso. Il quarto e quinto parametro incidono più profondamente sulla conduzione dell'impianto, pertanto la loro variazione avviene a seguito di disposizioni da parte della Direzione Tecnica.
I motivi che nella gestione ordinaria dell'impianto possono portare a modificare i primi tre valori sono in stretta dipendenza dei parametri:

- Temperatura di Finitura
- Temperatura in Post-combustione
- Depressione camera di post-combustione

Il sistema dispone di automatismi gestiti direttamente dal PLC che permettono l'ottimizzazione della termodistruzione e della sicurezza. In particolare, all'abbassamento della temperatura al di sotto di una soglia minima, vicina al limite di 850°C in camera di finitura, autonomamente, si inseriscono i bruciatori a gasolio, alzando repentinamente la temperatura. Nel caso in cui, l'ossigeno in eccesso in postcombustione fosse al limite del 6%, la rotazione del forno e l'alimentazione si bloccano, mantenendo l'ingresso di aria primaria rallentando la combustione e permettendo alla termodistruzione di ristabilizzarsi sui corretti valori.

Gestione sezione abbattimento temperature

I principali valori da gestire per il buon funzionamento della sezione di abbattimento delle temperature sono:

1. temperatura del fluido diatermico vettore di calore
2. pressione fluido
3. temperatura fumi uscita caldaia

Oltre alla strumentazione a controllo locale, i seguenti parametri sono visualizzati costantemente su PLC:

- Temperature lato olio
- Temperature lato fumi
- Pressione olio
- Livelli di minimo e massimo olio
- Portata olio
- Perdite di carico caldaia

Alcune termocoppie gestiscono automaticamente, previa impostazione dei corretti set-point da parte dell'operatore, funzioni in automatico. In particolare, la misura della temperatura olio uscita ventole – aspirazione pompe gestisce la temperatura dell'olio attivando la partenza (sequenzialmente) dei tre ventilatori di raffreddamento olio e la chiusura della valvola a tre vie.

Tutte le termocoppie sono dotate di allarme per alta, altissima, bassa e bassissima temperatura. Particolare attenzione si pone agli allarmi di altissima temperatura dell'olio.
La pressione dell'olio, segnalata dal misuratore di pressione, garantisce il completo riempimento della caldaia di olio. Casi di alta o bassa pressione determinano allarmi.
La stabilità della pressione dell'impianto, con la caldaia in marcia, è garantita dal vaso di espansione pressurizzato con azoto. Il vaso è dotato di valvola di sicurezza meccanica per pressioni maggiori di 4 bar.
Rispetto al volume iniziale a freddo, l'olio diatermico a temperatura di esercizio si espande per dilatazione termica per circa 2/5 della piena capacità del vaso di espansione. Il liquido, in condizioni di esercizio, si stabilizzerà su un livello nel vaso di espansione, visibile grazie al livello visivo elettromagnetico presente a ridosso del vaso. Il livello elettromagnetico è dotato di fine corsa per alto livello e per basso livello, che determinano allarmi sonori.
La condizione di bassissimo livello nel vaso (ad esempio per una perdita fortuita di olio sull'impianto) è avvisata dal livellostato e determina il blocco dell'impianto di termodistruzione.
L'impianto di raffreddamento fumi con fluido diatermico è inoltre dotato di un misuratore di portata (sempre visibile sul monitor del PLC) e di un pressostato differenziale.
Il pressostato differenziale, con prelievo della misura a monte e a valle della caldaia, in caso di differenze maggiori delle perdite di carico calcolate, comanda il blocco impianto.

Gestione settore depurazione fumi a secco

La sezione è composta dal sistema di abbattimento a calce idrata e dal filtro a maniche. I parametri di conduzione della suddetta sezione sono:

1. quantità di reagente (idrato di calcio)
2. temperatura ingresso filtro
3. parametri del sistema di pulizia maniche

mentre altri valori misurati, visualizzabili su PLC, sono indicativi del buon funzionamento del sistema, come la temperatura all'interno delle n.3 celle di filtrazione, lo scarico polveri, la depressione filtro, l'andamento dell'aspiratore fumi impianto.

Gestione settore depurazione fumi a umido

Il quench e la torre di lavaggio permettono il dilavamento in continuo dei fumi, con una soluzione che reagisce e neutralizza gli acidi presenti nei fumi, e trattiene eventuali polveri sottili non trattenute dal fitro.
I parametri principali della sezione sono:

1. Ph della soluzione in circolazione
2. Temperatura di lavoro soluzione

il Ph della soluzione in circolazione, mantenuta a valori leggermente basici/neutri grazie all'automatismo che provvede al dosaggio della soda in torre. L'operatore periodicamente scarica verso i reflui industriali parte della soluzione reagita e i depositi di fondo.
La perfetta funzionalità del sistema è garantita da costanti manutenzioni e controlli da parte del conduttore di turno. Anche il demister e lo snebbiatore a valle della torre sono periodicamente lavati per mantenere la buona efficacia.
La sezione è monitorata anche sull'apposita pagina del PLC, casi di malfunzionamento oppure alte temperature sono segnalati come allarmi.

Gestione controllo emissioni

Il sistema di controllo delle emissioni, sopra descritto, è costantemente visualizzato in sala controllo, al lato del monitor di controllo e gestione impianto.

Il sistema di analisi è dotato su tutti i parametri di legge di allarmi e preallarmi, che segnalano l'avvicinamento dell'inquinante a valori limiti di emissione opportunamente settati e tali da consentire all'operatore di attuare le operazioni di correzione opportune, in anticipo sul raggiungimento del limite di legge.

Tale sistema di misura dell'impianto di monitoraggio è in linea con la normativa vigente in materia di misurazione delle emissioni inquinanti. Trimestralmente viene calibrato da un operatore interno, e semestralmente viene controllato e ritarato direttamente dai tecnici specializzati della ditta fornitrice, con bombole di gas campione tarate SIT.

3.1.2 Taratura e calibrazione

Nell'ambito della gestione dell'impianto particolare importanza riveste la taratura della strumentazione di rilevazione dei dati.
Nell'ambito del Sistema di Gestione Qualità e Ambiente della Biosud s.r.l., la Procedura PoP1A indica gli strumenti da sottoporre a taratura, le modalità di esecuzione delle operazioni, la frequenza, i soggetti incaricati delle medesime, ecc.

La tabella seguente è un estratto della tabella "Lista di Taratura" della Biosud.

Tab 9 – Lista di taratura

Strumentazione	***Frequenza taratura***	***tolleranza***	***Ente taratura***
Termocoppia T02 (postcombustione)	Ad ogni sostituzione	0,5 %	Esterno
Termocoppia T12	Annuale	5 %	Biosud s.r.l.
Termocoppia T14			
Termocoppia T05			
Termocoppia T06 (I^ cella)			
Termocoppia T06 (II^ cella)			
Termocoppia T06 (III^ cella)			
Termocoppia T07			
Termocoppia T08			
Termocoppia T10			
Sonda ossigeno post-comb.	Semestrale	2 %	Biosud s.r.l.
Sonda ossigeno umido camino di esercizio			
Sistema monitoraggio	Triennale (IAR)	< 20%	Esterno
	QAL1		
	Trimestrale		Biosud s.r.l.
	Semestrale	2%	Esterno
Pesa Bilico	Triennale	10 Kg.	C.C.I.A.A.
dP filtro a maniche		5 mmH2O	Esterno
Contalitri gasolio per incenerimento (mandata-ritorno)	Annuale	1 %	Biosud s.r.l.
Contatore energia elettrica prodotta	Quinquennale		Ente autorizzato da uff. dogane

3.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Le aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti sono impermeabilizzate. Il monitoraggio della loro appropriatezza, per la funzione che svolgono, sarà svolto mediante le analisi delle acque di prima pioggia, del suolo e quindi delle acque sotterranee, come precisato precedentemente.

In ogni caso ogni 6 mesi si svolgerà un accurato controllo visivo delle aree di stoccaggio.

Si rimanda alla Tab. 15 per le ulteriori operazioni di manutenzione e monitoraggio.

3.3 Indicatori di prestazione e bilancio ambientale

Gli indicatori di performance sono alla base del bilancio ambientale delle aziende certificate ISO 14000.
Per l'ottenimento della certificazione ISO 14000 la Biosud ha elaborato un bilancio ambientale che negli anni è stato affinato divenendo lo strumento principe per il controllo di tutta l'attività.
Correlando infatti, vari indicatori di performance ai dati economici si è ottenuto un bilancio tecnico-economico-ambientale divenuto indispensabile per qualsiasi scelta aziendale.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i principali parametri di riepilogo del bilancio ambientale della Biosud, alcuni indicatori di performance relativi agli anni 2006-2007, le emissioni medie al camino di esercizio.

Tab. 10 – *Elenco indicatori di performance*

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Fonte	Frequenza di monitoraggio
Quantità di energia elettrica acquistata per unità di rifiuto termodistrutto	kWh/kg	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di energia elettrica prodotta	kWh	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di energia elettrica per autoconsumo	kWh	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di energia elettrica immessa in rete	kWh	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di acqua torre per rifiuto termodistrutto	l/kg	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di acqua ceneri per rifiuti termodistrutto	l/kg	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di gasolio (bruciatori+muletti+gruppo elettrogeno) per rifiuto termodistrutto	kg/kg	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di calce per rifiuto termodistrutto	Kg/kg	Bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di soda per rifiuto termodistrutto	Kg/kg	Bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di ceneri per unità di rifiuto termodistrutto	kg/kg	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di polveri filtro per unità di rifiuto termo distrutto	kg/kg	bilancio ambientale	*mensile*
Quantità di reflui per unità di rifiuto termodistrutto	kg/kg	bilancio ambientale	*mensile*
Incombusto nelle ceneri del forno	%	analisi chimica	*quadrimestrale*
Emissione media di CO	mg/Nm3	da monitoraggio fumi in continuo	*annuale*
Emissione media di polveri	mg/Nm3	da monitoraggio fumi in continuo	*annuale*
Emissione media di COT	mg/Nm3	da monitoraggio fumi in continuo	*annuale*
Emissione media di HCl	mg/Nm3	da monitoraggio fumi in continuo	*annuale*
Emissione media di SO2	mg/Nm3	da monitoraggio fumi in continuo	*annuale*
Emissione media di NOx	mg/Nm3	da monitoraggio fumi in continuo	*annuale*
Emissione media di HF	mg/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*
Emissione media di cadmio + tallio (Cd-Tl)	mg/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*
Emissione media di Hg	mg/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*
Emissione media di ∑ metalli (Sb As Pb Cr Co Cu Mn Ni V Sn)	mg/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*
Emissione media di PCDD+PCDF	ng/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*
Emissione media di IPA	mg/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*
Emissione media di CO2	mg/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*
Emissione media di Zn	mg/Nm3	da monitoraggio fumi laboratorio esterno	*annuale*

Tab 11 - Indicatori di prestazioni anni 2006 - 2007

	OGGETTO/INDICATORE	2006	2007	
Energia	Quantità acquistata per unità di rifiuto termodistrutto	**0,170**	**0,135**	Kwh/Kg
Soda	Quantità per unità di rifiuto termodistrutto	**0,045**	**0,048**	Kg/kg
Calce	Quantità per unità di rifiuto termodistrutto	**0,013**	**0,014**	Kg/kg
Acqua	acqua (torre) per unità di rifiuto termodistrutto	**0,446**	**0,489**	l/kg
	acqua (ceneri) per unità di rifiuto termodistrutto	**0,094**	**0,043**	l/kg
Gasolio	Quantità per unità di rifiuto termodistrutto	**0,011**	**0,002**	Kg/kg
Rifiuti prodotti	ceneri per unità di rifiuti termodistrutti	**0,126**	**0,119**	Kg/kg
	polveri per unità di rifiuti termodistrutti	**0,034**	**0,028**	Kg/kg
	reflui per unità di rifiuti termodistrutti	**0,164**	**0,090**	Kg/kg
controllo incenerimento	n. cicli di incenerimento	**117583**	**127692**	n.
	n.ore di funzionamento dell'impianto	**n.r.**	**7390**	ore/anno
	n.ore manutenzione straordinaria (caus.1)	**n.r.**	**742**	ore/anno
	n. ore fermata ordinaria per puliz. e fluss. (causale 2)	**n.r.**	**212**	ore/anno
	n. ore di fermo per mancanza rifiuti (caus.3) e o festività	**n.r.**	**59**	ore/anno
	n. ore di fermo per guasti improvvisi (caus.4)	**n.r.**	**92**	ore/anno
	n. totale di ore di fermo impianto (caus.1+2+3+4)	**n.r.**	**1106**	ore/anno
	n. totale di giorni di incenerimento	**n.r.**	**336**	gg/anno

Tab. 12 – Emissioni medie anno 2007

P a r a m e t r i	Modalità	Emissione media	emiss./limite (%)	Rilascio annuale
CO	continua	9,0	18,00%	0,53 t/a
polveri	continua	3,3	33,00%	0,19 t/a
COT	continua	2,7	27,00%	0,16 t/a
HCl	continua	3,4	34,00%	0,20 t/a
SO2	continua	20,8	41,60%	1,23 t/a
NOX	continua	85,4	42,70%	5,03 t/a
tenore O2	continua	14,7		
temperatura	continua	56		
portata volumetrica	continua	7970		
HF	quadrimestr. (lab. est.)	0,255	12,75%	15,02 kg/a
cadmio + tallio (Cd-Tl)	quadrimestr. (lab. est.)	0,000243	0,49%	0,01 kg/a
Hg	quadrimestr. (lab. est.)	0,0001	0,20%	0,01 kg/a
Sb+As+Pb+Cr+Co +Cu+Mn+Ni+V+S n	quadrimestr. (lab. est.)	0,262	52,46%	15,45 kg/a
PCDD+PCDF	quadrimestr. (lab. est.)	0,01	10,00%	0,02 g/a
idrocarburi policiclici aromatici	quadrimestr. (lab. est.)	0,001	10,00%	0,59 kg/a

GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

La Biosud s.r.l. provvede a conservare su idoneo supporto cartaceo e informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo.
Nell'ambito del sistema di Gestione Qualità e Ambiente della Biosud s.r.l., Procedura PoS1B, sono indicate le modalità di registrazione, i tempi di conservazione dei dati ottenuti, nonché la gestione delle non conformità visibili sull'apposito Registro (MdS7B).

La Biosud srl provvederà a trasmettere agli Enti di controllo individuati dall'Autorità Competente i seguenti documenti:

1) Rapporti di Prova del monitoraggio quadrimestrale delle emissioni di fumi al camino effettuato dal laboratorio esterno
2) Rapporti di prova del monitoraggio semestrale delle Acque sotterranee dei pozzi esterni
3) Rapporti di prova del monitoraggio annuale del Suolo
4) Elenco dei codici CER e relative quantità dei rifiuti conferiti per l'incenerimento.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 30 dicembre 2010, n. 566

D.lgs. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Hydro Building Systems Spa Impianto di San Severo (FG), codice attività IPPC 2.6.

L'anno 2010 addì 31 del mese di Dicembre, in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata dal Funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale",

adotta il presente provvedimento

visto il D.lgs. 59/2005: "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*";

visto il DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";

visti i seguenti provvedimenti:

- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3*";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "*Costituzione delle Segreterie Tecniche*";

visti inoltre:

- la L. 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";

premesso che:

- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lgs. 128/2010 art. 4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del medesimo articolo che "*le procedure di VAS,VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle*

norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal DM Ambiente n. 59 del 01/10/2008, recante "*Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*";
- le BREF di riferimento sono rappresentate dal documento "*Surface Treatment of Metals and Plastics*" del 08.2006;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al DM 31 gennaio 2005, pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla GU - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99*"; "*Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

tenuto conto che:

l'impianto **Hydro Building Systems Spa** con stabilimento in San Severo (FG), è gestito in forza dei provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:

visti i risultati istruttori delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

visti i pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento, come riassunti al paragrafo 2.3 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, così rappresentati:

- la CdS del 20/12/2010, cui erano presenti la ASL Foggia, l'Arpa Puglia ed il Comune di San Severo, oltre all'Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti, si è conclusa "*con parere favorevole complessivo al rilascio dell'AIA a tutte le condizioni e prescrizioni sopra indicate*";
- in occasione della stessa CdS è stato espresso, per le vie brevi, come riportato a Verbale, parere favorevole da parte della Provincia di Foggia;
- con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 16248 del 30/12/2010, l'Arpa Puglia, confermava il proprio parere positivo, relativamente al PMeC, "*a condizione che venga prevista la possibilità per Arpa Puglia di effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico del Gestore, gli stessi controlli ed analisi previsti nel piano degli autocontrolli*";

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs. n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.lgs. n. 59/2005;

preso atto di quanto riportato al capitolo 15 dell'Allegato A, cioè che la presente AIA ha durata di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", si provvederà a richiedere alla **Hydro Building Systems Spa** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **Hydro Building Systems Spa** per l'impianto sito in San Severo (FG) via Foggia SS16 con codice attività IPPC **2.6** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 34 (trentaquattro) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 6 (sei) facciate;

di stabilire che:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate ed elencate al capitolo 5 dell'Allegato A;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di cui trattasi;
- le acque meteoriche dovranno essere gestite conformemente a quanto previsto al paragrafo 11.1 dell'allegato tecnico A, a partire entro i 120 giorni successivi alla data di abilitazione edilizia alla realizzazione degli interventi (20 gennaio 2011);
- la presente autorizzazione potrà essere aggiornata, a valle dell'acquisizione della documentazione richiesta al capitolo 8 dell'Allegato A;
- ai sensi della L.R. Puglia 11/2001, entro 30 giorni il Gestore dovrà presentare alla Provincia di Foggia, quale autorità competente in materia, la documentazione necessaria a consentire alla stessa Provincia di esprimersi sulla eventuale necessità di avviare il procedimento di compatibilità ambientale per l'impianto nella sua configurazione attuale;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.lgs. n. 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni sei anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi del medesimo art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. 59/2005;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 8);
- per effetto dell'intervenuto DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;

- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Foggia e presso il Comune di Foggia;

di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, alla Hydro Building Systems Spa con sede legale in Ornago (MI), via Meucci n. 5;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di San Severo (FG), all'ARPA Puglia - Direzione Generale e Dipartimento Provinciale Foggia, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il sottoscritto Funzionario Istruttore ing. Pierfrancesco Palmisano attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

il Funzionario istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

il Funzionario A.P.
ing. Paolo Garofoli

il Dirigente d'Ufficio Inquinamento e Gr. Impianti
ing. Caterina Dibitonto

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – Hydro Building Systems SpA– Impianto di San Severo (FG) – Allegato A

INDICE

1 DEFINIZIONI
2 PARTE INTRODUTTIVA
2.1 Atti normativi di cui si è presa visione
2.2 Documenti esaminati ed attività svolta
2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento
3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE
5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA
6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
7.1 Prelievo, disimballo,spazzolatura e satinatura (Reparto Spazzolatura)
7.2 Aggancio pezzi (Reparto Agganciatura)
7.3 Fasi del processo di ossidazione anodica
7.4 Impianto depurazione
7.5 Trattamento acque di dilavamento e riutilizzo delle stesse nel processo produttivo
8 EMISSIONI ATMOSFERICHE
9 RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO
10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
11 SCARICHI IDRICI
12 EMISSIONI SONORE
13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AIA
16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Allegato A
all'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto "Hydro Building Systems SpA"
ubicato in San Severo (FG)

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Foggia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a Hydro Building Systems SpA, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri" Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento” e s.m.i.;

visto il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;

visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi :
devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”.

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente”. Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 “Costituzione delle Segreterie Tecniche”.

visto La L. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i..

visto Il D.Lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 “Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie”, convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;

visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

viste Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superfici di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto 18 febbraio 2005, n. 59.

viste le BREF di riferimento, rappresentate dal documento “*Surface Treatment of Metals and Plastics*” del 08.2006

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata la domanda di autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata, acquisita al prot. n. 1178 del 18/01/2007, della HYDRO BUILDING SYSTEMS SpA con sede legale in Ornago (MI) Via Meucci n.5, relativa all'impianto IPPC sito in S. Severo (FG) via Foggia SS16;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 2263 del 13/02/2007, la Regione Puglia richiedeva documentazione mancante ai fini del rilascio dell’AIA;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 12767 del 07/09/2007, la Regione Puglia richiedeva documentazione mancante ai fini del rilascio dell’AIA;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 16645 del 24/10/2007, il Gestore ha inviato alla Regione Puglia la documentazione mancante;

rilevato che con nota prot. n. 17520 del 19/11/2007, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l’avvio del procedimento;

rilevato che con nota prot. n. 6880 del 14/08/2008, veniva comunicato, da parte della provincia di Foggia la convocazione della Segreteria Tecnica per il giorno 29/04/2008;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 6043 del 16/04/2008, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all’art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 14297 del 10/11/2010, il Gestore ha inviato alla Regione Puglia la documentazione mancante;

rilevato che in data 15 Novembre 2010 si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto;

rilevato che in data 19 Novembre 2010 si è svolto il sopralluogo presso l’impianto, in occasione del quale è stata acquisita documentazione mancante;

rilevato che in data 20 Dicembre 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Funzionario di Alta Professionalità ing. Paolo Garofoli; in tale occasione è stata acquisita documentazione integrale;

rilevato che in occasione della CdS è stato espresso *parere favorevole al rilascio dell’ Autorizzazione.*

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

rilevato che la CdS del 20/12/2010, cui erano presenti la ASL Foggia, l’Arpa Puglia ed il Comune di San Severo, oltre all’Ufficio Regionale Inquinamento e Grandi Impianti, si è conclusa «*con parere favorevole complessivo al rilascio dell’AIA a tutte le condizioni e prescrizioni sopra indicate*»;

rilevato che in occasione della stessa CdS è stato espresso, per le vie brevi, come riportato a Verbale, *parere favorevole* da parte della Provincia di Foggia;

rilevato che con nota acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. … del 29/12/2010, l’Arpa Puglia, confermava il proprio parere positivo, relativamente al PMeC, «*a condizione che venga prevista la possibilità per Arpa Puglia di effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico del Gestore, gli stessi controlli ed analisi previsti nel piano degli autocontrolli*»

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	HYDRO BUILDING SYSTEMS SpA

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT
2.6	105.01	28	28.51

classificazione IPPC[1] (2.6)	IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI E MATERIE PLASTICHE MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI QUALORA LE VASCHE DESTINATE AL TRATTAMENTO ABBIANO UN VOLUME > 30 m^3	ESISTENTE
classificazione NOSE-P[2]	TRATTAMENTO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICHE (PROCESSI MANIFATTURIERI A FINI	stato impianto

[1] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

	GENERALI)
classificazione NACE[3]	LAVORAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO
classificazione ISTAT	INDUSTRIA OSSIDAZIONE ANODICA DELL'ALLUMINIO

HYDRO BUILDING SYSTEMS SpA
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n. 01032640334

Indirizzo dell'impianto

Comune	SAN SEVERO	prov.	FG	CAP	71016
frazione o località					
via e n. civico	VIA FOGGIA - S.S. 16 KM 645.800				
Telefono	0882-331393	Fax	0882-377036	e-mail	Giuseppe.Crocetta@hydro.com
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	ORNAGO	prov.	MI	CAP	20060
frazione o località					
via e n. civico	VIA MEUCCI, 5				
Telefono	039-6028201	Fax		e-mail	Anna.Zanni@hydro.com
partita IVA	02086150964				

Responsabile legale

nome	EDOARDO	cognome	ZANONI		
nato a	FELTRE	prov. (BL)		il	22/06/1943
residente a	MILANO	prov. (MI)		CAP	20100
via e n. civico	VIA VITTORIO VENERO, 14				
telefono	039-6028241	fax		e-mail	Anna.Zanni@hydro.com
codice fiscale	ZNNDRD43H22D530W				

Referente IPPC

nome	ANTONIO	cognome	TOGNA		
telefono	346-2277756	fax	0863-7884221	e-mail	Antonio.Togna@hydro.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	Strada Statale del Fucino-67040 AIELLI (AQ)				

superficie totale m^2 10.000 volume totale m^3 39.000

superficie coperta m^2 3.900 sup. scoperta impermeabilizzata m^2 6.100

Responsabile tecnico GIUSEPPE CROCETTA

Responsabile per la sicurezza	AUGUSTO CAPORRELLA
Numero totale addetti	55

Turni di lavoro					
	1 -	dalle	06:00	alle	14:00
	2 -	dalle	14:00	alle	22:00
	3 -	dalle	22:00	alle	06:00
	4 -	dalle		alle	

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	Feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio attività	1998
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2004
Data di presunta cessazione attività	N.A.

4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di San Severo Foglio n. 75	189	PRG-PUG "Nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi similari -D"	Nessun vincolo

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Determinazione Regionale n. 346 del 5-08-2005	Regione Puglia. Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia	DPR 203/88 art. 7	Sì
	Determinazione Regionale n. 530 del 14-11-2006	Regione Puglia. Assessorato all'Ambiente Settore Ecologia	DPR 203/88 art. 15	
	Determinazione n. 952 del 17-03-2009	Provincia di Foggia	D.lgs. 152/2006 art. 269	
ACQUA	Autorizzazione n. 1/2006 Prot. n. 2342/AdL/gc del 07/02/2006.	Acquedotto Pugliese S.p.A.	D.Lgs. 152/99 L.Reg. 24/1999 Regolam. Reg. 5/89 L.Reg. 31/95.	Sì (1)
	Concessione all'estrazione di acque sotterranee (n. 2 pozzi) prot. n. 19353 del 09/12/2008	Regione Puglia – Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana- Servizio lavori pubblici	L.R. 18/99	No
ISO	Certificato n. SA01 Per attività EA17	Istituto di certificazione industriale dell'allumino QUALITAL	NORMA ISO 14001:2004 Certificazione Ambientale	No

note:

1) ferma restando la possibilità da parte di AQP di imporre successive prescrizioni.

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (Gennaio 2007)		
All. 1	Relazione Tecnica	
All.11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	
All.13	Sintesi non tecnica	
All. 14	Certificati di analisi di emissione in atmosfera	
Scheda A	Identificazione dell'impianto	
Scheda B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento	
Scheda C	Materie prime ausiliarie utilizzate	
Scheda D	Capacità produttiva	
Scheda E	Emissioni in atmosfera	
Scheda F	Risorsa idrica	
Scheda G	Emissione Idrica	
Scheda H	Emissioni sonore	
Scheda I	Rifiuti	
Scheda L	Energia	
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 16645 del 24 Ottobre 2007		
All.2	Planimetria del territorio interessato	
All.3	Stralcio del PRG	
All.5	Planimetria del plesso industriale:Punti di immissione fumi in atmosfera	
All.6 A	Planimetria del sistema di smaltimento idrico	
All. 6 B	Planimetria del sistema di approvvigionamento idrico	
All.7	Planimetria del plesso industriale:Punti di rilevazione acustica	
All.10	Planimetria del plesso industriale:Punti di stazionamento materie prime e rifiuti	

Integrazioni e chiarimenti alla I CdS (15 Novembre 2010) Prot. n. 14297 del 10/11/2010		
	Relazione tecnica integrativa	
Integrazioni e chiarimenti acquisiti in sede di sopralluogo (15 Novembre 2010)		
	Relazione tecnica integrativa	
	Piano di Monitoraggio e Controllo	
	Sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento	
Tav 3	Planimetria rete e trattamento acque dilavamento	
	Relazione tecnica rete acque meteoriche	
Integrazioni e chiarimenti acquisiti in sede di II CdS (20 Dicembre 2010)		
All.2	Estratto planimetrico catastale	
All.3	Stralcio del PRG	
All.4	Planimetria dell'impianto	
All.5	Planimetria con ubicazione dei punti immissione fumi	
All.10	Planimetria aree di deposito materie prime e rifiuti	
Scheda C	Materie prime ausiliarie utilizzate	
Scheda D	Capacità produttiva	
	Applicazione BAT	
Tav n.1	Relazione tecnica rete acque meteoriche	
Tav 3	Planimetria rete e trattamento acque dilavamento	

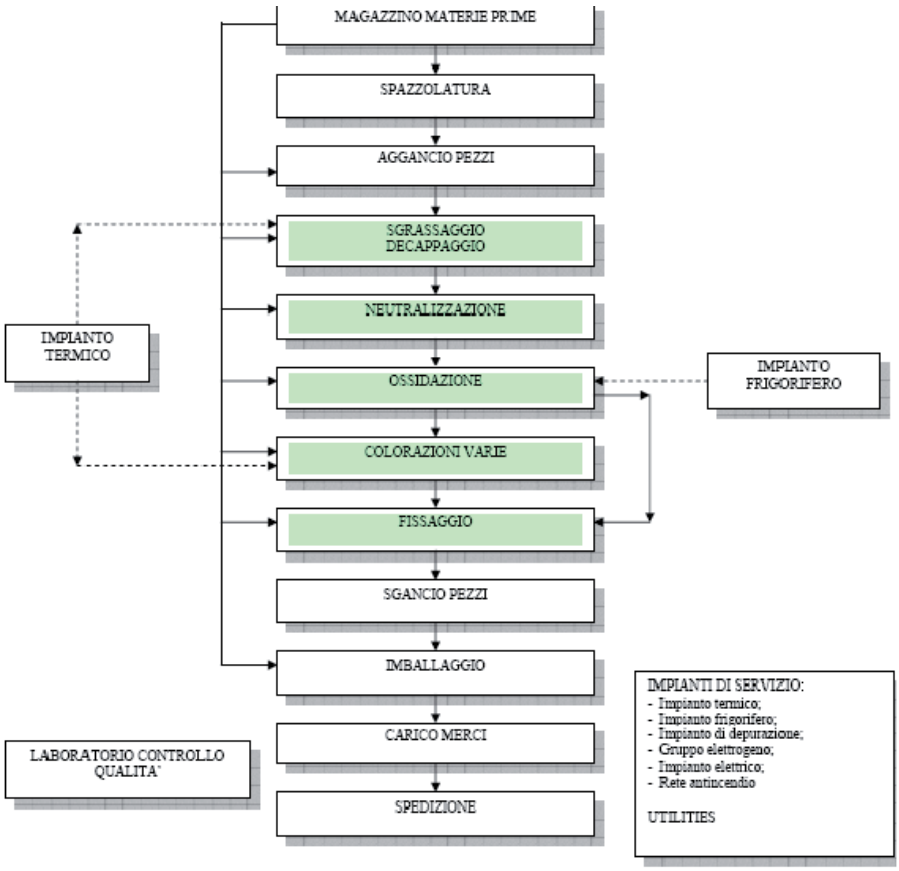
7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Quanto di seguito riportato è stato dedotto dalla relazione tecnica allegato 1 e relazione tecnica integrativa acquisita in sede di sopralluogo.

Dal 2004 la Hydro Building Systems SpA - Ossidazione Allumino, effettua al suo interno il trattamento superficiale di profilati di alluminio mediante ossidazione anodica. La produzione giornaliera è di circa 16,5 tonnellate di profilati di alluminio ossidati.
L'attività IPPC svolta dal Gestore, per la quale si presenta domanda di autorizzazione è la seguente:

Codice IPPC	Attività
2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume > 30 m^3

Il processo di lavorazione può essere schematizzato nel diagramma di flusso seguente:



Il ciclo produttivo e le varie sezioni di impianto, possono essere così distinti:

- Prelievo – Disimballo – Spazzolatura-Satinatura;
- Trasferimento dei materiali ed aggancio pezzi;

- Preparazione superfici (sgrassaggio-decappaggio);
- Neutralizzazione;
- Ossidazione;
- Colorazione per elettrodeposizione;
- Colorazione per assorbimento;
- Fissaggio;
- Sgancio pezzi e imballaggio;
- Impianti di servizio (compressori, caldaie, impianto frigo, demineralizzazione, depurazione acque reflue, energia elettrica, rete antincendio).

I profilati grezzi di alluminio, dopo lo spacchettamento, vengono spazzolati meccanicamente in superficie, collocati su carrelli e portati a monte dell'impianto dove si provvede all'aggancio sulle barre anodiche a mezzo di opportune piantane.

Gli operatori mediante i carroponti di processo provvedono all'esecuzione delle varie fasi del ciclo: neutralizzazione acida, decapaggio, neutralizzazione post-alcalina, ossidazione, colorazione (ove richiesto), fissaggio a freddo, invecchiamento a 60°C, ultimo risciacquo a caldo (60-70°), sgocciolamento, asciugatura, sganciatura.

I materiali allocati su appositi carrelli, divisi per colore e per cliente, vengono nuovamente imballati in pacchi standardizzati (40 x 40cm) secondo gli ordini dei clienti.

Le principali materie prime ed ausiliarie impiegate sono:

- Soda Caustica (NaOH);
- Acido Solforico (H_2SO_4);
- Solfato di Stagno ($SnSO_4$);
- Additivo per $SnSO_4$;
- Fluoruro di Nichel (NiF_2);
- Acido cloridrico (HCl);
- Solfato di Nichel ($NiSO_4$);
- Profili di alluminio;
- Materiali per imballaggio.

Le materie prime ed ausiliarie all'interno dell'impianto sono dislocate nei seguenti magazzini:

- Buffer 1, 2, 3 – stoccaggio profili alluminio;
- Magazzino 4 – deposito materiale per l'imballaggio;
- Magazzino 5 – deposito prodotti chimici in polvere;
- Magazzini 6, 7 – deposito acidi e soda.

Per le acque reflue di processo vi è un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico.

7.1 Prelievo, disimballo,spazzolatura e satinatura (Reparto Spazzolatura)

I profili grezzi di alluminio vengono prelevati dai magazzini per mezzo di muletti e sistemati nelle aree di deposito dei profilati grezzi all'interno del reparto produttivo.

I profili vengono ripresi col carroponte e trasportati nel reparto spazzolatura dove vengono messi su appositi cavalletti, disimballati e spazzolati meccanicamente con macchine operatrici che lavorano a bagno d'acqua o in alternativa sottoposti a satinatura con apposita macchina satinatrice. Successivamente vengono allocati su carrelli per colore e per cliente ed avviati nel reparto di agganciatura. Per questa prima fase di lavorazione dei profili si utilizza acqua industriale che, arricchendosi di polvere di alluminio, viene convogliata al depuratore delle acque reflue. Dalla fase di disimballo si originano rifiuti di imballaggi.

7.2 Aggancio pezzi (Reparto Agganciatura)

In questo reparto i profili vengono agganciati, con opportuni appendini e l'ausilio di filo di alluminio, pinze ed anelli, su barre anodiche in alluminio a forma di H ed in grado di sopportare un passaggio di corrente di max 10.000 ampere per i bagni più grandi.

7.3 Fasi del processo di ossidazione anodica

Preparazione Superficie (Sgrassaggio e Decapaggio)

Prima di sottoporre i profili all'ossidazione anodica, essi vengono prima sgrassati con depatinante ALEMCO DESMUT 50 e decapati con soda a 50° e lavati con acqua di pozzo.

In questa fase l'idrossido di sodio prepara la superficie dei pezzi in modo da consentire il successivo trattamento di ossidazione. L'aspirazione a bordo vasca aspira i fumi contenenti NaOH e li convoglia all'esterno tramite camino E1.

L'acqua di lavaggio viene inviata in continuo al depuratore, tramite un troppo pieno.

Neutralizzazione

Tramite carroponte i profili sgrassati e decapati vengono neutralizzati con un depatinante acido e lavati con acqua di pozzo. L'acqua di lavaggio viene inviata in continuo al depuratore, tramite un troppo pieno.

Ossidazione

I profili, le cui superfici sono state preparate nelle vasche precedenti, tramite carroponte, vengono introdotti alternativamente in vasche di ossidazione per la formazione dell'ossido di alluminio. Durante la fase di ossidazione si ha una reazione elettrochimica di ossido riduzione fortemente esotermica, per cui la vasca è termostatata a 21°C grazie a dei gruppi frigoriferi di raffreddamento. Sono altresì presenti esalazioni di H_2SO_4 e H_2 che vengono emesse all'esterno tramite impianto di aspirazione e camino E1.

Ogni traliccio viene quindi passato nella vasca di risciacquo adiacente a ricambio continuo.

Gli scarichi provenienti dal troppo pieno vengono convogliati all'impianto di depurazione delle acque reflue.

Dopo il risciacquo, il materiale può essere soggetto a tre colorazioni diverse corrispondenti a tre procedure diverse: argento, bronzo ed elettrocolore (elettrodeposizione).

Colorazione Argento

Dopo l'ossidazione, i pezzi tramite carroponte vengono inviati nella vasca 15 dove si effettua un lavaggio con acqua di pozzo, con scarico in continuo, tramite troppo pieno, verso impianto di depurazione e poi in successiva vasca 17 dove si effettua il risciacquo con acqua demineralizzata, a circuito chiuso.

Colorazione per Elettrodeposizione

Dopo l'ossidazione, i pezzi tramite carroponte vengono inviati alla vasca 15 dove si effettua un lavaggio con acqua di pozzo, con scarico in continuo, tramite troppo pieno, verso impianto di depurazione. Successivamente i pezzi vengono immessi in vasca 17 dove si realizza il risciacquo con acqua demineralizzata, a circuito chiuso e poi nella vasca 16 di elettrocolorazione.

Nella vasca si utilizza solfato di stagno che conferisce in base alla concentrazione una colorazione che va dallo champagne al nero. Si effettua prima il lavaggio con acqua demineralizzata e si avvia il materiale all'ultima fase: il fissaggio.

Colorazione Bronzo per Assorbimento

Dopo l'ossidazione, i pezzi tramite carroponte vengono inviati alla vasca 18 dove si realizza la neutralizzazione con bicarbonato di sodio e dopo il lavaggio con acqua di pozzo si prepara il materiale alla colorazione per assorbimento. I profilati sono quindi immersi prima in soluzione contenente solfato di cobalto. La colorazione si realizza con permanganato di potassio che conferisce in base alla concentrazione una colorazione che va dallo champagne al bronzo testa di moro. Si effettua infine il lavaggio con acqua di pozzo e si avvia il materiale all'ultima fase: il fissaggio.

In sede di conferenza di servizi del 20 Dicembre 2010 il Gestore dichiara che il permanganato di potassio e il solfato di cobalto non vengono più utilizzati nel processo produttivo.

Fissaggio

I profilati provenienti dalle fasi precedenti (ossidazione e/o colorazioni) vengono sottoposti ad un lavaggio con acqua demineralizzata (vasca 24) e poi introdotti nella vasca 25 per il fissaggio con fluoruro di nichel; a seguito di un altro lavaggio nella vasca 26 con acqua industriale si realizza l'invecchiamento (vasca 27). Il processo si conclude con un lavaggio in acqua demineralizzata (vasca 28) e un lavaggio con acqua calda (vasca 29).

Sgancio, asciugatura (Reparto Ossidazione)

I profili al termine del trattamento giungono, a mezzo di un carroponte, a valle delle vasche nella zona di deposito-asciugatura (forzata con ventole e naturale). Infine vengono sganciati.

Imballaggio, carico e spedizione (Reparto imballaggio e carico)

Il materiale sganciato viene trasportato tramite carrelli sui nastri delle imballatrici. Il materiale viene quindi imballato, confezionato in pacchi standard e depositato nelle isole di carico. Il ciclo si conclude con il carico del camion e la spedizione.

7.4 Impianto depurazione

L'impianto depura tutte le acque reflue di processo e le convoglia alla fognatura comunale.

L'impianto è costituito da:

- una vasca polmone aperta;
- una vasca per la neutralizzazione (NaOH e H_2SO_4);
- una vasca per la flocculazione (elettroliti);
- un decantatore;
- una filtropressa per la disidratazione dei fanghi.

I fanghi di depurazione vengono accumulati in un cassone sottostante la filtropressa e successivamente vengono conferiti in discarica o a cementifici per il recupero.

L'impianto prevede filtri sabbia carbone che non sono utilizzati sistematicamente in quanto le acque di processo non contengono tensioattivi. L'impianto consente l'immissione delle acque reflue in rete di pubblica fognatura nel rispetto dei limiti fissati dalla Tab. 3, Allegato 5, Allegati alla parte terza del D.Lgs. n. 152/06.

7.5 Trattamento acque di dilavamento e riutilizzo delle stesse nel processo produttivo

In occasione del sopralluogo il Gestore ha presentato un progetto esecutivo per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dell'opificio industriale ripresentato in occasione della CdS del 20 Dicembre 2010.

Il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, dovendo le stesse essere riutilizzate nel processo, prevede che prima dello stoccaggio, siano sottoposte a trattamenti fisici di grigliatura, disabbiatura e di disoleazione.

In occasione della CdS del 20 Dicembre 2010 in merito al riutilizzo delle acque meteoriche, il Gestore chiariva che le stesse saranno riutilizzate completamente all'interno del processo produttivo come acque di processo. Il dimensionamento della vasca da realizzarsi sarà di 300 mc, sulla base del massimo evento piovoso degli ultimi 20 anni. Inoltre il trattamento, fermo restando il recupero completo di tutte le acque meteoriche, è stato progettato per una quantità d'acqua equivalente al teorico volume di prima pioggia nella misura di 112 mc, al fine del compatibile riutilizzo nel processo produttivo. L'eventuale troppo pieno delle predette vasche di raccolta, in caso di impossibilità di riutilizzo nel ciclo produttivo, sarà avviato a smaltimento sottoforma di rifiuto liquido, attesa l'impossibilità di avviare lo stesso come scarico in corpo idrico recettore.

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite D.Lgs. 152/06 mg/Nm^3	Valore limite BAT mg/Nm^3	Limite autorizzato con la presente AIA mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E1	SGRASSAGGIO DECAPAGGIO	Polveri	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II 50		10	
		NaOH	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	
		HNO_3	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	
		H_2SO_4	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06	0,1-10	2	
		HF	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe II 5	0,1-2	2	
		HCl	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe III 30	0,3 -30	30	
		NOx	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe V 500	5-500	500	
		Sn e i suoi composti, espressi come Sn	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA B classe III 5		5	
E7	TORRINO ESTRAZIONE SGRASSAGGIO DECAPAGGIO	Polveri	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II 50		10	
		NaOH	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	
		HNO_3	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	

		H_2SO_4	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06	0,1-10	2	
		HF	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe II 5	0,1-2	2	
		HCl	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe III 30	0,3 -30	30	
		NOx	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe V 500	5-500	500	
		Sn e i suoi composti, espressi come Sn	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA B classe III 5		5	
E8	TORRINO ESTRAZIONE OSSIDAZIONE	Polveri	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II 50		10	
		NaOH	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	
		HNO_3	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	
		H_2SO_4	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06	0,1-10	2	
		HF	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe II 5	0,1-2	2	
		HCl	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe III 30	0,3 -30	30	
		NOx	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe V 500	5-500	500	
		Sn e i suoi composti, espressi come Sn	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA B classe III 5		5	
E9	TORRINO ESTRAZIONE	Polveri	Allegato alla parte quinta		10	

	FISSAGGIO			50			
			NaOH	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	
			HNO_3	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06		5	
			H_2SO_4	Sostanze inquinanti non ricomprese nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06	0,1-10	2	
			HF	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe II 5	0,1-2	2	
			HCl	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe III 30	0,3 -30	30	
			NOx	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA C classe V 500	5-500	500	
			Nichel e i suoi composti espressi come Ni	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II TABELLA A1 classe II 1	0,01-0,1	0,05	
E10	GRANIGLIATRICE		Polveri	Allegato alla parte quinta Allegato I parte II 50		15	Ciclone
E11	CENTRALE TERMICA Potenza termica nominale < 3MW	se alimentata a gasolio (3)	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 150		150	
			NO_X	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 500		500	
			SOx	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.2 1700		1700 (1)	
		se alimentato a metano (3)	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 5		(2)	
			NO_X	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 350		350	
			SOx	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 35		(2)	

E12	GRUPPO ELETTROGENO (alimentato a gasolio) Potenza elettrica nominale < 3 MW					attività in deroga (4)

note alla tabella:

1) Il valore di emissione per gli ossidi di zolfo si considera rispettato se sono utilizzati combustibili con contenuti di zolfo uguale o inferiore all'1%;

2) I valori limite di emissione per le polveri e ossidi di zolfo, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 si ritengono rispettati se viene utilizzato metano;

3) in sede di Conferenza dei Servizi del giorno 15 Novembre 2010 il Gestore dichiara che la Centrale Termica attualmente alimentata a gasolio, nell'anno 2011 sarà alimentata a metano. L'Arpa Puglia prescrive in tale sede il monitoraggio con frequenza annuale dei parametri NOx, SOx, CO e CO_2, mentre il parametro SOx sarà monitorato fino a quando la centrale termica sarà alimentata a gasolio;

4) attività in deroga ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, art. 272, co. 1; vedasi D.lgs. 152/2006, Allegati alla Parte Quarta, Allegato IV, parte I, art. 1, lett. bb).

Prescrizioni:

- entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare una relazione tecnica integrativa relativa a:
    - verifica del dimensionamento del sistema di estrazione dell'aria a bordo vasca, rispetto a quanto previsto dal paragrafo 4.18.3 del documento BREF "*Surface Treatment of Metals and Plastics*" del 08.2006;
    - volumetria di ciascuna delle vasche utilizzate (ventinove vasche) e volumetria totale;
    - temperatura del bagno di ogni vasca;
    - chiarimento in merito al punto di emissione nel quale è convogliata ciascuna vasca;
- il Gestore dovrà tenere ed aggiornare giornalmente un registro recante l'indicazione dei flussi di sostanze e preparati pericolosi e dei quantitativi detenuti;
- tutti i serbatoi fuori terra debbono essere contenuti in un bacino delimitato da muro di contenimento in cls di altezza tale da realizzare una capacità di contenimento pari a quella del serbatoio; è ammessa l'installazione di più serbatoi in unico bacino, ad eccezione del serbatoio adibito allo stoccaggio di prodotto contaminato che deve essere installato in specifico bacino. Nel caso di più serbatoi in unico bacino, la capacità di contenimento dello stesso deve essere pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti, ma almeno pari a quella del serbatoio più grande;
- dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo la documentazione attestante l'avvenuta prova di tenuta per tutte le vasche interrate;
- entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere prodotta nelle forme dell'autocertificazione una dichiarazione attestante il rispetto della legislazione europea in materia di utilizzo di gas refrigeranti dannosi per l'ozono (cfr. Regolamento EU 2037/2000 sulle sostanze dannose per l'ozono).

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. n. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. n. 152/06 e smi.;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di FOGGIA i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni:

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➲ Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1).
E' facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di FOGGIA richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➲ Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➲ Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali

- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di FOGGIA.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP FOGGIA

➲ Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➲ Emissioni Diffuse

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione di materie prime polverulente ed alle vasche di processo di ossidazione e fissaggio.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*)

➲ Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature e l'adozione di sistemi di sorveglianza di eventuali perdite, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9 RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lett. m del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Ai sensi degli artt. 181 e 182 del D.lgs. 152/06 e dell'art. 5, co. 1 lett. g del D.lgs. 59/05, il Gestore è tenuto, per quanto possibile dal punto di vista tecnico/economico, a valutare la possibilità di avviare i rifiuti prodotti al recupero piuttosto che allo smaltimento.

Prescrizione:
Ai sensi del DM Ambiente del 17 dicembre 2009, le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184*, comma 3, lettere c), d) e g), del D.lgs. n. 152/2006, con più di dieci dipendenti, sono tenute ad iscriversi al sistema SISTRI (www.sistri.it).

10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico è garantito dall'Acquedotto Pugliese, da due pozzi e dal riuso delle acque meteoriche, a valle del completamento della rete di raccolta e dell'impianto di trattamento delle stesse.

Nella sottostante tabella, si riportano le caratteristiche dei pozzi:

Pozzo	Catasto		Comune	Uso	l/sec.	m^3/anno
	Foglio	pt.				
1-2	75	189	SAN SEVERO	Industriale ed Antincendio	2,8	18.000(1)

(1) Il Gestore ha richiesto alla competente autorità di incrementare a 52.800 mc i volumi relativi alla concessione all'estrazione ed utilizzo di acque sotterranee ad uso industriale ed antincendio dai n. 2 pozzi indicati. Come chiarito al capitolo 5 del presente allegato tecnico, tale autorizzazione non è sostituita dalla presente AIA, e pertanto tale quantità potrà essere variata a valle della determinazione della competente autorità, senza necessità di modifiche del presente provvedimento.

L'acqua emunta dai pozzi viene utilizzata per il servizio della rete antincendio, per il processo produttivo, per la centrale termica e per il raffreddamento degli impianti.

L'acqua derivante dall'AQP consiste in acqua di tipo domestico, utilizzata per i servizi igienici e acqua di tipo industriale, utilizzata nel ciclo produttivo.

Le acque meteoriche verranno riutilizzate all'interno del ciclo produttivo.

11 SCARICHI IDRICI

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti nell'impianto:

Punto	Recapito finale	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione	Limiti
P1	*Pubblica fognatura gestita da AQP*	Acque di scarico industriali	Impianto di trattamento chimico-fisico	Tab. 3 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/06
P2	*Pubblica fognatura gestita dal Comune di San Severo*	Acque di scarico dei servizi igienici		

- Il Gestore è tenuto a rispettare le condizioni e le prescrizioni contenute nella autorizzazione n. 1/2006 dell'Acquedotto Pugliese Prot. n. 2342/AdL/gc del 07/02/2006.

All'interno dell'impianto sono presenti due scarichi idrici di raccolta distinte: uno ad uso domestico per i servizi igienico-sanitario ed uno ad uso industriale per le acque reflue di processo che vengono convogliate al depuratore chimico-fisico interno. Le acque reflue industriali, dopo depurazione vengono immesse nella fogna nera gestita dall'Acquedotto Pugliese.

Prescrizione:

entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, il Gestore dovrà installare un contatore volumetrico in entrata ed in uscita dall'impianto di "trattamento chimico fisico".

11.1 Gestione acque meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento erano precedentemente convogliate per mezzo di opportune pendenze dei piazzali in parte in sede stradale e in parte a cielo aperto sul retro dello stabilimento. Nel mese del dicembre 2006 era stata inoltrata dal Gestore la richiesta di autorizzazione alla Provincia di Foggia. In occasione della CdS del 20 Dicembre 2010 il Gestore dichiara che le stesse non hanno avuto alcun esito. Dichiara inoltre di aver presentato la DIA al Comune per la realizzazione dell'intervento descritto al paragrafo 7.5.

In occasione della CdS del 20 Dicembre 2010 si è concordato di fissare il termine per il completamento delle opere con il previsto integrale riutilizzo delle acque meteoriche nel processo 120 giorni a partire dal 20/01/2011, data di abilitazione edilizia alla realizzazione degli interventi.

A seguito di tale intervento, le acque meteoriche saranno riutilizzate completamente all'interno del processo produttivo come acque di processo. La vasca da realizzarsi dovrà avere un volume pari a 300 mc (sulla base del massimo evento piovoso degli ultimi 20 anni).

Il trattamento, fermo restando il recupero completo di tutte le acque meteoriche, dovrà riguardare una quantità d'acqua equivalente al teorico volume di prima pioggia nella misura di 112 mc, al fine del compatibile riutilizzo nel processo produttivo.

L'eventuale troppo pieno delle predette vasche di raccolta, in caso di impossibilità di riutilizzo nel ciclo produttivo, dovrà essere avviato a smaltimento sottoforma di rifiuto liquido, attesa l'impossibilità di gestire lo stesso come scarico in corpo idrico recettore.

12 EMISSIONI SONORE

Il Comune di San Severo (FG) ha adottato un piano di disinquinamento acustico e di zonizzazione acustica del Territorio Comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447; l'area in cui è ubicato l'impianto è classificata come "Classe V-Aree prevalentemente industriali".
Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità ivi stabiliti, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002.
Le misure del rumore ambientale relative all'assetto futuro saranno effettuate presso i ricettori sensibili, già individuati e monitorati in passato, al fine di assicurare un confronto con le campagne di indagine già condotte per l'impianto. Potranno essere individuati altri recettori.
Il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo (e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico), campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente priva di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla autorità competente.

Prescrizione:

- In sede di Conferenza di Servizi del giorno 15 Novembre 2010 l'Arpa Puglia prescrive che il Gestore dovrà effettuare entro un anno dal rilascio della presente Autorizzazione un monitoraggio acustico, mentre i successivi saranno effettuati con una frequenza triennale.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto HYDRO BUILDING SYSTEMS SpA – Impianto di San Severo (FG) e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

a) Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

b) Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

c) Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

d) ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

e) ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

Prescrizioni:

- in sede di Conferenza di Servizi del giorno 15 Novembre 2010 l'Arpa Puglia prescrive che si debbano monitorare i consumi energetici derivanti da ogni singolo reparto e unità produttiva e integrarli nel PMeC. Tale prescrizione è valida anche per i consumi idrici.
- in sede di Conferenza dei Servizi del 15 Novembre 2010, il Gestore dichiara di monitorare presso lo scarico idrico a valle del depuratore una quantità di parametri superiori a quelli inseriti nel PMeC (parametri richiesti dall'AQP) pertanto l'Arpa richiede di inserirli nello stesso;
- in sede di Conferenza di Servizi del giorno 15 Novembre 2010 l'Arpa Puglia prescrive che il Gestore dovrà effettuare entro un anno dal rilascio della presente Autorizzazione un monitoraggio acustico, mentre i successivi saranno effettuati con una frequenza triennale;
- Arpa Puglia potrà effettuare, a sua discrezione e con oneri a carico del Gestore, gli stessi controlli ed analisi previsti nel piano degli autocontrolli.

14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta HYDRO BUILDING SYSTEMS SpA è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Foggia e al Comune particolari circostanze quali:

-le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico “Emissioni in atmosfera” riportato oltre;

-malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all’ora;

-incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all’esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all’ARPA di FOGGIA).

Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l’attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell’attività.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL’AIA

L’articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell’Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. D.lgs. n. 59/05
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore HYDRO BUILDING SYSTEMS SpA. dispone di certificazione ISO 14001, ma non dispone di registrazione EMAS,

l’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 6 (sei).

In ogni caso si evidenzia che, ai sensi dell’art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l’Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:

- l’inquinamento provocato dall’impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell’autorizzazione o l’inserimento in quest’ultima di nuovi valori limite;
- le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- la sicurezza di esercizio del processo o dell’attività richiede l’impiego di altre tecniche;
- nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.

Inoltre, ai sensi dell’art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:

a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;

c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Nello stabilimento Hydro Building Systems SpA sono presenti sostanze pericolose etichettate come comburenti, pericolose per l'ambiente, corrosive e nocive.
Il Gestore dichiara nella propria documentazione tecnica allegata alla domanda di AIA, che, dal confronto tra le sostanze presenti nello stabilimento e quelle elencate nell'Allegato I, parte 1 e parte 2, del D.lgs. 334/99 emerge che l'impianto IPPC non è soggetto alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 3 e agli artt. 6, 7 e 8 del citato Decreto Legislativo e successive modiche e integrazioni.
Prescrizione:
entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, dovrà essere prodotta nelle forme dell'autocertificazione una dichiarazione relativa all'assoggettabilità dello stabilimento ai disposti del D.lgs. n. 334/99 e smi con particolare riferimento alla più recente normativa comunitaria relativa alla classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi.

17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Quanto di seguito riportato è stato dedotto da quanto dichiarato dal Gestore.

MTD DI SETTORE			
CODICE ATTIVITA' IPPC	2.6		
MTD	Utilizzate S	Utilizzate N	Note
1. agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il movimento delle soluzioni fisiche sulle superfici del materiale	X		soluzione già intrapresa: in tutte le vasche dei concentrati e/o risciacqui ove necessario viene insufflata aria per migliorare l'efficienza chimica.
2. monitoraggio delle utilities	X		sistema di controllo manuali secondo le norme ISO 14001 e 9001
3. minimizzazione delle perdite di energia reattiva per tutte le tre fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosΦ tra tensione e picchi di corrente rimanga sempre sopra il valore di 0,95	X		L'impianto è dotato di un sistema di rifasamento automatico tale da mantenere il fattore di potenza complessivo dell'impianto a 0,97. Tale sistema è costituito da due quadri di rifasamento automatico installati direttamente nella cabina di trasformazione. Il controllo del regolare funzionamento di questo sistema è effettuato con cadenza mensile sia mediante i dati riportati nelle fatture del fornitore di energia elettrica, sia mediante ispezioni dirette sui quadri di rifasamento stesso da parte di impresa elettrica specializzata
4. riduzione delle cadute di tensione tra i conduttori e i connettori, minimizzando. per quanto possibile, la distanza tra i connettori e la barra anodica	X		I raddrizzatori sono installati a distanza minima rispetto alle vasche di ossidazione; comunque tale distanza è la minima possibile compatibilmente con gli spazi necessari per la il movimento e la sicurezza del personale e della struttura. Di fatto i raddrizzatori sono separati dalle vasche e quindi dagli anodi solamente dalla passerella e dal muro che divide la zona vasche dal corpo tecnico nel quale i raddrizzatori sono installati. Distanze inferiori a queste non è possibile realizzarle.

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	2.6	Utilizzate		Note
MTD		S	N	
5. tenere una breve distanza tra i raddrizzatori e gli anodi, e usare acqua di raffreddamento quando l'aria di raffreddamento risulta insufficiente per mantenere fredde le barre anodiche		X		come punto precedente. Le barre anodiche non sono dotate dei sistemi di raffreddamento poiché la loro sezione, in relazione alla corrente massima pari a 10000 A, è tale da limitare i valori di temperatura che esse raggiungono, tuttavia in corrispondenza della pinza di serraggio delle stesse (barre anodiche) vi è un reffreddamento d'acqua.
6. regolare manutenzione dei raddrizzatori e dei contatti (della barra anodica) del sistema elettrico		X		tale controllo è effettuato semestralmente tramite ditte esterne specializzate.
7. installazione di moderni raddrizzatori con un fattore di conversione rispetto a quello dei vecchi raddrizzatori		X		i raddrizzatori in uso nell'opificio sono di ultima generazione (il primo è stato installato nel 1999, l'ultimo nel 2008).
8. aumento della conduttività delle soluzioni di processo mediante additivi e controllo delle soluzioni		X		sono già in uso i seguenti additivi: Wm 80 l per aumentare notevolmente la vita e la conducibilità dell'elettrolita della vasca (del bagno).
9. uso di forma d'onda modificate per migliorare il deposito di metallo		X		l'ultima macchina sugli elettrocolori installata nel maggio 2008 è proprio del tipo suggerito.
10. uso di una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici – olii, resistenze termiche immerse in acqua, etc…		X		è in uso vapore per il riscaldamento delle soluzioni delle vasche, che scambia in apposite serpentine resistenti ai prodotti chimici (AISI 316L).
11. quando si utilizzano resistenze termiche immerse in acqua occorre prevenire i rischi di incendio			X	non ci sono resistenze elettriche ad immersione o simili
12. utilizzo di tecniche atte al recupero di calore			X	teoricamente si potrebbe recuperare solo il calore emesso dal gruppo frigo e utilizzarlo per il riscaldamento dell'opificio nel periodo invernale, ma la distanza notevole dal luogo di utilizzo ne preclude la fattibilità e la convenienza.
13. riduzione della quantità di aria estratta dalle soluzioni riscaldate		X		la quantità è stata ridotta al minimo possibili.
14. ottimizzazione della composizione della soluzione di processo e dell'intervallo termico di lavoro		X		la composizione delle soluzioni e l'intervallo termico sono già ottimizzate al massimo compatibilmente con le caratteristiche necessarie per le lavorazioni. In riferimento all'intervallo termico sotto certi valori si passa ad un ossido duro che è tipico dell'industria e non dell'edilizia
15. isolamento delle vasche		X		tutte le vasche ad alte temperature sono coibentate e sulle stesse, ove compatibile, sono usate le sfere termiche (per esempio dove c'è la soda non possono essere utilizzate)

MTD DI SETTORE			
CODICE ATTIVITA' IPPC 2.6	Utilizzate		Note
MTD	S	N	
16. isolamento con sfere galleggianti della parte superficiale delle soluzioni di processo riscaldate	X		ove compatibile, sono usate le sfere galleggianti termiche per l'isolamento superficiale (per esempio dove c'è la soda non possono essere utilizzate)
17. prevenire un sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione e l'intervallo di temperatura di lavoro		X	avendo un processo con reazioni esotermiche non ricorre mai l'ipotesi di sovraraffreddamento
18. utilizzo di un sistema chiuso di raffreddamento	X		il sistema di raffreddamento è composto da una macchina refrigerante e da un gruppo pompe (ditta CLIVET). Esso è a circuito chiuso, lo scambio avviene in batterie per il raffreddamento che vengono lambite dalle soluzioni prelevate dalle vasche e reinmesse nelle stesse previa refrigerazione.
19. utilizzo dell'uso dell'energia in eccesso proveniente dai processi di evaporazione delle soluzioni		X	questo tipo di energia non è tecnicamente recuperabile in quanto sulle soluzioni calde passano carroponte di processo e tralicci in lavorazione.
20. progettazione, ubicazione e manutenzione tali da prevenire la formazione e la trasmissione di legionella		X	non ricorre il pericolo di trasmissione della legionella.
21. monitoraggio di tutti i punti dell'impianto in cui si usano acqua e prodotti di consumo e registrazione a frequenza regolare a seconda dell'uso e delle informazioni di controllo richieste	X		il monitoraggio è effettuato sia secondo le norme ISO 14001 sia secondo procedure interne con frequenza minima mensile (acqua, gasolio e in genere le materie prime)
22. trattamento, utilizzazione e riciclo dell'acqua a seconda del livello qualitativo richiesto	X		il riutilizzo delle acque reflue non è possibile in quanto il processo di anodizzazione dell'alluminio ad uso architettonico necessita di acqua ad elevata qualità. Infatti, per alcune lavorazioni in vasche molto sensibili (colorazioni) è necessario trattare (demineralizzazione) anche le acque captate dai pozzi. E' stato presentato un progetto per il riuso dell'acqua meteorica
23. uso, quando possibile, di prodotti chimici compatibili tra una fase e la fase successiva del processo per evitare la necessità dei lavaggi tra una fase e l'altra		X	la ditta sta testando in laboratorio un prodotto neutralizzante tra fase alcalina e fase acida, al momento non sono ancora noti i risultati degli studi e non si sa se questa miglioria può funzionare a livello industriale anche nella realtà della Hydro Building Systems. Se l'esperimento avrà esito positivo, l'utilizzo di tale prodotto neutralizzante, permetterà l'eliminazione di 2 risciacqui.

MTD DI SETTORE			
CODICE ATTIVITA' IPPC 2.6	Utilizzate		Note
MTD	S	N	
24. uso di tecniche che minimizzano il trascinamento dei prodotti presenti nelle soluzioni di processo, escluso il caso in cui il tempo di drenaggio può inficiare la qualità del trattamento	X		su tutte le soluzioni concentrate, tranne che sulla soda ove non è possibile per ragioni tecniche e chimiche, sono impostate delle fermate obbligatorie temporizzate per ridurre ai minimi termini i trascinamenti. Tale accorgimento ha prodotto notevoli miglioramenti sia in termini di minor consumi dei prodotti chimici per unità di prodotto finito sia in termini di minor carico inquinante in ingresso al depuratore.
25. riduzione della viscosità ottimizzando le proprietà delle soluzioni di processo		X	ipotesi non ricorrente nella nostra realtà.
26. riduzione dei consumi di acqua e contenimento degli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti, mediante lavaggi multipli. Il valore di riferimento dell'acqua scaricata da una linea di processo che usa una combinazione di MTD per minimizzare il consumo di acqua è compreso tra 3 e 20 l / m2 / stadio lavaggio	X		per la riduzione dei consumi fare riferimento alla nota del punto 23; la situazione attuale è di 3,03 litri/mq/stadio di lavaggio
27. minimizzazione della quantità di acqua usata nella fase di lavaggio, eccetto i casi in cui occorre diluire per bloccare la reazione superficiale in alcune fasi del processo (p.e. passivazione, decapaggio)	X		Attualmente c'è una buona ottimizzazione
28. prevenzione e recupero dei metalli	X		i metalli disciolti nelle soluzioni anodiche vengono recuperati in continuo tramite una macchina a colonne di resine e da questa inviati in depurazione dove le particelle di alluminio flocculano e precipitano insieme ai fanghi che vengono successivamente inviati a recupero (in Cementifici) e/o smaltimento tramite ditte esterne regolarmente autorizzate
29. minimizzazione dell'utilizzo di acqua di processo	X		vedi punti 23 e 24
30. identificazione, separazione e trattamento degli effluenti che possono presentare problemi se combinati con altri effluenti	X		i reflui vanno tutti in depurazione e non vengono separati in quanto non ci sono problemi di incompatibilità fra effluenti diversi. Onde evitare il sovraccarico della depurazione, i bagni esausti concentrati vengono direttamente inviati a smaltimento a impianti esterni autorizzati.

MTD DI SETTORE			
CODICE ATTIVITA' IPPC 2.6	Utilizzate		Note
MTD	S	N	
31. minimizzazione della produzione di residui mediante l'uso di tecniche di controllo sull'utilizzo e il consumo dei prodotti di processo	X		già in uso procedure interne per l'ottimizzazione dei consumi. (Ad esempio analisi di laboratorio interno, registrazione e monitoraggio dei dati, etc…)
32. separazione e identificazione dei residui prodotti durante il processo o nella fase di trattamento degli effluenti, per un loro eventuale recupero e riutilizzo		X	non si applicano tecniche di recupero in quanto non ci sono recuperi significativi da fare.
33. uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare e da scaricare sulla base dei limiti imposti	X		lo stabilimento è dotato di un impianto di aspirazione a bordo vasca che converge verso un miscelatore (dove vapori acidi e basici si abbattono) e da qui l'espulsione verso l'esterno avviene nel punto di emissione E1. I volumi in gioco sono quelli strettamente necessari per creare le giuste prevalenze per una corretta aspirazione dei vapori sulle vasche come da progettazione della ditta MOTI ENGINEERING.
34. riduzione dei rumori entro i limiti previsti mediante tecniche consolidate	X		Annualmente la Hydro ha commissiona la realizzazione di un indagine per il rilievo del rumore ambientale ai sensi della legge n. 447/95. Dai rilievi fonometrici si evince che il rumore rilevato rientra ampiamente entro i limiti di legge previsti.
35. segregazione dei materiali entro zone ben delimitate utilizzando cartelli di riferimento e descrizione di tecniche sulla prevenzione dai rischi di incidente	X		le zone di stoccaggio materie prime e rifiuti sono organizzate come già descritto dettagliatamente nei capitoli 2 e 3.
36. linee di aggancio e ganci tali da minimizzare gli spostamenti del materiale, la perdita di pezzi e da massimizzare l'efficienza produttiva	X		le agganciature vengono eseguite secondo sperimentati criteri di efficienza produttiva: tralicci caricati al meglio per colore e per destinazione. I sistemi di aggancio sono pinze riutilizzabili o anelle elastiche, solo in rari casi per ragioni tecniche (elettrocolore, profili a taglio termico) si usa il filo che poi viene recuperato come rottame.
37. uso di prodotti meno pericolosi	X		nell'ottica dell'eliminazione di prodotti pericolosi nel 2009 è stato tolto il bagno di cobalto solfato (cancerogeno) per fare i bronzi mettendo al suo posto una vasca con sali di rame con tecnologia elettrodepositiva.

MTD DI SETTORE				
CODICE ATTIVITA' IPPC	2.6	Utilizzate		Note
MTD		S	N	
38. sostituzione, ove possibile, degli eventuali rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente o esenti da cromo		X		nello stabilimento non c'è presenza di prodotti per rivestimenti a base di cromo (questo infatti è un prodotto classico delle verniciature e non dell'ossidazione).
39. verifica col cliente o con chi effettua lavorazioni precedenti al trattamento superficiale della possibilità di ridurre la presenza di olio e/o unto o dell'utilizzo di prodotti asportabili con sgrassanti a minimo impatto ambientale		X		essendo la HYDRO OSSIDAZIONE l'ultimo anello di una filiera produttiva interamente HYDRO i materiali in lavoro presso lo stabilimento arrivano esclusivamente dalla trafileria del gruppo e le barre non presentano lavorazioni con olii emulsionanti. Quindi il problema non sussiste
40. uso del calore dalle soluzioni di fissaggio a caldo			X	le soluzioni di fissaggio sono una a 30° e una a 70°, su quella a 70° la ricuperabilità del calore non è possibile per le ragioni esposte al punto 19
41. recupero della soda caustica		X		il bagno esausto di soda caustica viene recuperato per il suo riutilizzo in depurazione.
42. riciclo, ove applicabile, delle acque di lavaggio			X	tecnicamente non applicabile.
43. uso di tensioattivi ecologici.			X	al momento non ci sono vasche di sgrassaggio così come si evince al punto 39.

il Funzionario istruttore

ing. Pierfrancesco Palmisano

GALENO Engineering srl
Zona Industriale - C.da Tamarete - 66026 Ortona (CH)
Telefono 085.9039063 - Fax 085.9032510
www.galenoweb.it - info@galenoweb.it
Partita IVA: 01623660691 - R.E.A. 99973
Capitale Sociale € 11.000,00

San Severo, 22.11.2010

HYDRO BUILDING SYSTEMS S.p.A.

Via Foggia – S.S. 16 km 645,800

71016 San Severo (FG)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Galeno Engineering S.r.l.
Dott. Francesco D'Alessandro

Hydro Building Systems S.p.A.
Sig. Augusto Caporrella

Monitoraggio e Controllo Emissioni in Atmosfera

MONITORAGGIO INQUINANTI							
punto emissione	**nome**	**Parametro da controllare**	**Metodiche di campionamento**	**Metodiche di analisi**	**Frequenza**	**Soggetti incaricati**	**Modalità di registrazione dei controlli effettuati**
E1	- Sgrassaggio - Decapaggio	Polveri	UNICHIM N. 158/1998	UNI EN 13284-1:2003	Annuale	Laboratorio esterno di analisi chimiche, fisiche e microbiologiche riconosciuto	Rapporto di prova + Annotazione dei risultati dei controlli su apposito registro delle emissioni.
		NaOH		NIOSH 7401:1994			
		HNO_3		NIOSH 7903: 1994			
		H_2SO_4 (come SOx)		NIOSH 7903:1994			
		HF		D.M. 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/2000 All 2			
E7	- Torrino di estrazione - Sgrassaggio - Decapaggio	Polveri	UNICHIM N. 158/1998	UNI EN 13284-1:2003	Annuale		
		NaOH		NIOSH 7401:1994			
		HNO_3		NIOSH 7903: 1994			
		H_2SO_4 (come SOx)		NIOSH 7903:1994			
		HF		D.M. 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/2000 All 2			
E8	- Torrino di estrazione - Ossidazione	Polveri	UNICHIM N. 158/1998	UNI EN 13284-1:2003	Annuale		
		NaOH		NIOSH 7401:1994			
		HNO_3		NIOSH 7903: 1994			
		H_2SO_4 (come SOx)		NIOSH 7903:1994			
		HF		D.M. 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/2000 All 2			
E9	- Torrino di estrazione - Fissaggio	Polveri	UNICHIM N. 158/1998	UNI EN 13284-1:2003	Annuale		
		NaOH		NIOSH 7401:1994			
		HNO_3		NIOSH 7903: 1994			
		H_2SO_4 (come SOx)		NIOSH 7903:1994			
		HF		D.M. 25/08/2000 SO GU n° 223 23/09/2000 All 2			
Nuovo E10	- Satinatrice	Polveri	UNICHIM N. 158/1998	UNI EN 13284-1:2003	Annuale		
E11	- Centrale Termica	NO_x	UNICHIM N. 158/1998	UNI EN 14792:2006	Annuale		
		CO		UNI EN 15058:2006			
		CO_2		EPA 3A 1997 M.I. Metodo Infrarosso			
		SO_x (*)		UNI EN 15058:2006			

(*) il monitoraggio dell'SOx sarà effettuato con frequenza annuale fino a quando la centrale termica sarà alimentata a gasolio.

Monitoraggio e Controllo Emissioni in Acqua

MONITORAGGIO INQUINANTI					
Sigla scarico	**Parametro**	**Metodiche di analisi**	**Frequenza**	**Soggetti incaricati**	**Modalità di registrazione dei controlli effettuati**
S1 scarico in uscita dal depuratore	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29:2003	QUADRIMESTRALE	Laboratorio esterno di analisi chimiche, fisiche e microbiologiche riconosciuto	Rapporto di prova rilasciato dal Laboratorio di analisi
	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29:2003			
	Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29:2003			
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29:2003			
	Alluminio	UNI EN ISO 17294-2:2005			
	Colore	APAT CNR IRSA 2020A Man 29:2003	ANNUALE		
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29:2003			
	Materiali grossolani	MI 23 revo 2009			
	Solidi sospesi	APAT CNR IRSA 2090 Man 29:2003			
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29:2003			
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120			
	Ferro	EPA 6010C 2000			
	Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2005			
	Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2005			
	Rame	UNI EN ISO 17294-2:2005			
	Stagno	UNI EN ISO 17294-2:2005			
	Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003			
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			
	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003			

Monitoraggio e Controllo Consumi Idrici (dati 2009)

Approvvigionamento idrico									
Fonte	Consumo acqua totale annuo				Consumi acqua medi mensili			Metodo	Frequenza
	acque industriali		acqua uso domestico (m^3)	Altri usi (m^3)	acque industriali		acqua uso domestico (m^3)		
	processo (m^3)	raffreddamento (m^3)			processo (m^3)	raffreddamento (m^3)			
Acquedotto	14771	---	1139	---	1231	---	95	Lettura contatore	Mensile
Pozzi	10742	---	---	---	895	---	---	Lettura contatore	Mensile

Monitoraggio e Controllo Rumore in Ambiente Esterno

RILIEVI FONOMETRICI ESTERNI						
Postazione di misura	Metodo di campionamento	Strumentazione di Misura	Unità	Frequenza	Soggetti incaricati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Punto n. 1	D.M. 16/03/1998	- Fonometro integratore di precisione Bruel & Kjaer 2231; - Microfono a condensatore Bruel & Kjaer 4155; - Calibratore acustico Bruel & Kjaer 4231.	dB(A)	**TRIENNALE** e comunque a seguito di modiche del ciclo produttivo.	Tecnico Competente in Acustica Iscritto nell'elenco dei tecnici abilitati	Relazione tecnica rilasciata da tecnico abilitato.
Punto n. 2						
Punto n. 3						
Punto n. 4						
Punto n. 5						
Punto n. 6						

N.B:

- ***L'ubicazione delle postazioni di misura è riportata nella planimetria già consegnata;***
- ***Una prima misura sarà effettuata entro un anno dal rilascio dell'AIA.***

Monitoraggio e Controllo Rifiuti Prodotti

CONTROLLO RIFIUTI PRODOTTI			
Rifiuti prodotti (Codice CER)	**Modalità di controllo e analisi**	**Punto di misura e frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli effettuati**
060503	Campionamento, analisi di laboratorio e test di cessione (se necessario)	Biennale e comunque a seguito a modifiche delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che generano il rifiuto.	Annotazione dei carichi e degli scarichi su apposito registro di carico e scarico. Compilazione del formulario di trasporto dei rifiuti.
080318			
150101			
170405			
170402			
150102			
150103			
110111*			
110107*			
120115			
110116			
150202*			
150203			
160604*			

N.B: il piano di monitoraggio e controllo dei rifiuti prodotti resta valido anche per eventuali nuovi rifiuti che la ditta potrebbe produrre in futuro.

Monitoraggio e Controllo Consumi Energia Elettrica (dati 2009)

Impianto/ fase di utilizzo	**Energia elettrica consumata**	
	(MWh/anno)	**Metodo**
Tutto lo stabilimento	3.156,834	Lettura contatore + confronto fattura fornitura elettrica

A partire dal 2011 la ditta monterà dei contatori sui raddrizzatori delle vasche e in tal modo sarà possibile monitorare i consumi elettrici secondo il seguente prospetto:

Impianto/ fase di utilizzo	**Energia elettrica consumata**	
	(MWh/anno)	**Metodo**
Ossidazione	---	Lettura contatore
Elettrodeposizione	---	Lettura contatore
Colorazione bronzo	---	Lettura contatore
Fissaggio	---	Lettura contatore
Tutto lo stabilimento	**---**	Lettura contatore + confronto fattura fornitura elettrica

Monitoraggio e Controllo Consumi Energia Termica (dati 2009)

Energia termica consumata					
Unità di produzione	Combustibile	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Metodo
		Litri	MJ/kg		
Caldaia	Gasolio per riscaldamento	77.500	40,9	651,6	Calcolo

La ditta non strumenti per il monitoraggio dell'energia termica consumata e quindi il dato è stato calcolato partendo dal consumo di gasolio usato per l'alimentazione della centrale termica secondo i seguenti passaggi:

- consumo anno 2009 di gasolio = 77.500 litri = 77.500 dm^3
- peso specifico gasolio = 0,850 kg/ dm^3
- consumo anno 2009 di gasolio in kg = 77.500 dm^3 x 0,850 kg/ dm^3 = 65.875 kg
- potere calorifico inferiore gasolio = 40,9 MJ/kg
- energia termica prodotta dalla combustione del gasolio = 65.875 kg x 40,9 MJ/kg = 2.694,3 x 10^3 MJ = 2.694,3 x 10^9 J
- 1 J = 2,78 x 10^{-7} kWh
- energia termica prodotta dalla combustione del gasolio = 2.694,3 x 10^9 x 2,78 x 10^{-7} = 749.020 kWh = 749 MWh
- rendimento della centrale termica = 87%
- energia termica (teorica) prodotta dalla centrale termica = 0,87 x 749 = 651,6 MWh

A partire dal 2011 la caldaia sarà alimentata a metano e sarà possibile monitorare i consumi termici secondo il seguente prospetto:

Energia termica consumata					
Unità di produzione	Combustibile	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Metodo
		mc	GJ/ton		
Caldaia	Gasolio per riscaldamento				Calcolo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 31dicembre 2010, n. 567

Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "Semolificio Moramarco S.p.a." relativamente all'impianto ubicato in Altamura Circonvallazione S.S. 96 - codice attività IPPC 6.4.(b2) - All. I al D.Lgs. 59/05 - Fascicolo 98.

L'anno 2010 addì 31 del mese di **Dicembre** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, e confermata dal funzionario di Alta Professionalità "Autorizzazione Integrata Ambientale".

adotta il presente provvedimento

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;

Visto l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Visto l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

Visto l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Auto-

rità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre:
- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";

Premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lsg. 128/2010 art.4 co.1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co.5 del medesimo articolo che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";

Considerato che:
- Con D.Lgs. 59/05 è stata introdotto l'obbligo di adozione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) al fine di garantire un elevato livello di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;
- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare" pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 29 alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 59/05, all'individuazione delle condizioni di esercizio dell'impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell'ambiente;

Vista: La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata presentata in data 16 maggio 2007 con ns. prot. n. 7692, della società Semolificio Moramarco S.p.A., con sede legale in Altamura (BA), relativa all'Impianto IPPC ubicato in Altamura, S.S. 96

Visto che: In data 1 giugno 2007, con nota prot. n. 8876, la Regione Puglia ha richiesto alla Ditta la documentazione mancante ai fini dell'istruttoria AIA;

Visto che: In data 30 luglio 2007, con ns. prot. n. 12472, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa;

Visto che: In data 29 agosto 2007, con nota prot. n. 13348, la Regione ha comunicato, l'avvio del procedimento;

Visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.Lgs dal D.Lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio, in data 2 ottobre 2007, sul quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno ";

Pertanto:

visti i risultati istruttori della Segreteria Tecnica, tenutasi in data 25 ottobre 2007, presso la sede della Provincia di Bari;

preso atto:

- **della prima Conferenza** di Servizi tenutasi in data 29.11.2007 presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, durante la quale, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, e stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti;
- **della documentazione integrativa** trasmessa dalla Società ed acquisita al protocollo in data 09.06.09 n. 6572;
- **dell'esito del sopralluogo** congiunto effettuato presso l' impianto in data 11.02.2010, come da verbale in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti, nel corso del quale è stato chiesto alla Società di trasmettere documentazione e chiarimenti;
- **della documentazione integrativa** trasmessa dalla Società ed acquisita al protocollo in data 26.03.10 n. 4533, in data 15.04.10 n. 4531, in data 26.04.10 n. 5879;
- **della Conferenza Decisoria** tenutasi in data 29.04.10 durante la quale tutti gli Enti presenti esprimevano parere favorevole al rilascio dell'AIA alle condizioni e prescrizioni riportate nell' Allegato A. Nel corso della Conferenza veniva stabilito che per i punti di Emissione in atmosfera realizzati nel 2004 ed indicati con le sigle E8, E9 ed E10 si sarebbero dovute acquisire le valutazioni della Provincia di Bari, quale Autorità competente in materia di compatibilità ambientale, mentre per i nuovi punti da realizzare indicati con le sigle E12 ed E13 la Conferenza stabiliva di non poter autorizzare dette emissioni se non prima sottoposte a verifica di assoggettabilità ai sensi della L.R. n.11/2001 e s.m.i.;

Visto che con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti l'11.08.2010 al n. 11058 la Provincia di Bari concludeva di "*ritenere che, ai sensi dell'art. 4 comma3 della L.R. n.11/01 e s.m.i. e della Circolare n.1 del 2009 in merito all'applicazione delle procedure di VIA e VAS nelle more dell'adeguamento della L.R. n.11/01 e s.m.i. per l'impianto in oggetto ricorrono i presupposti per l'attivazione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale"*

Visto che con nota acquisita al protocollo dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti l'21.12.2010 al n. 16004 la Società comunicava alla Regione Puglia di aver trasmesso alla Provincia di Bari e al Comune di Altamura lo Studio di Impatto Ambientale relativo ai nuovi punti di emissione in atmosfera.

Ritenuto di poter procedere, nelle more del perfezionamento del procedimento avviato di VIA per i nuovi punti di emissione in atmosfera, al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con riferimento alla configurazione impiantistica esistente prevedendo l'aggiornamento della medesima AIA in relazione agli esiti della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza provinciale;

Tenuto conto che:

l'impianto della "**Semolificio A. Moramarco S.p.a.**" con sede Altamura Circonvallazione S.S. 96, è già autorizzato in forza dei provvedimenti autorizzativi di carattere ambientale, riportati nell'allegato tecnico Allegato A al punto 3.0;

ritenuto di poter rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B" - Piano di monitoraggio e controllo, "Allegato C" - stato di attuazione delle BAT, parti integranti del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente, che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/05, il presente provvedimento sostituisce le autorizzazioni indicate al punto 3.0 dell' "Allegato A";

preso atto che la società "**Semolificio A. Moramarco S.p.a**."- impianto di ALTAMURA (BA) non risulta registrata ai sensi del Regolamento (CE n. 1221/2009 EMAS), nè risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, per cui ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs n. 59/05, la presente AIA ha validità di anni 5 (cinque);

richiamato il Decreto-Legge 30 ottobre 2007, n. 180 "Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie - Aia" convertito con Legge 19 dicembre 2007 n. 243 in forza del quale "*Fino alla data del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, gli impianti esistenti di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per i quali sia stata presentata nei termini previsti la relativa domanda, possono proseguire la propria attività, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni stabilite nelle autorizzazione ambientali di settore rilasciate per l'esercizio e per le modifiche non sostanziali degli impianti medesimi; tali autorizzazioni restano valide ed efficaci fino alla scadenza del termine fissato per l'attuazione delle relative prescrizioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 18, del citato decreto legislativo n. 59 del 2005, come modificato dall'articolo 1, comma 1, del presente decreto*."

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'acconto, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", si provvederà a richiedere alla "**Semolificio A. Moramarco S.p.a.**" **impianto di Altamura** il versamento delle somme derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/05 la Società "**Semolificio A. Moramarco S.p.a.**" per l'impianto sito in Altamura Circonvallazione S.S. 96 con codice attività IPPC **6.4.(b2)** All. I al D.Lgs. 59/05 alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità di tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: Allegato A di n. 21 (ventuno) facciate, Allegato B - "Piano di monitoraggio e controllo" di n. 14 (quattordici) facciate e Allegato C - "Stato di attuazione delle BAT di settore" di n. 3 (tre) facciate.

Di stabilire che:

- la Società dovrà presentare entro trenta giorni, a fronte di una valutazione economica di fattibilità degli interventi correlati agli effettivi benefici di carattere ambientale, un progetto per la realizzazione di un impianto di depurazione biologica;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale potrà essere aggiornata in relazione agli esiti della procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza provinciale;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni

effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al punto 3.0 del documento tecnico "Allegato A";
- l'Autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni cinque anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 29 *nonies* del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 29 *nonies* del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.

L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici "A, B e C";

L'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del gestore.

Di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Altamura;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla Società "**Semolificio A. Moramarco S.p.a.**" con sede legale in in Altamura Circonvallazione S.S. 96;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Altamura, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente Atto autorizzativo sul BURP;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La sottoscritta Francesca Visicchio attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

il Funzionario Istruttore
Dr.ssa Francesca Visicchio

il Funzionario A.P.
Ing. Paolo Garofoli

il Dirigente dell' Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Ing. Caterina Dibitonto

REGIONE PUGLIA
POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

Semolificio Moramarco s.p.a.- Unità produttiva di Altamura (BA)

Fasc. n. 98

DOCUMENTO TECNICO

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2010/00 567__ è composto da: - "Allegato A" composto di n. 21 pagine – "Allegato B" composto da 14 pagine – "Allegato C" composto da 3 pagine.

Allegato A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO – TERRITORIALE – IDROGEOLOGICO
3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
6. EMISSIONI ATMOSFERICHE
7. RIFIUTI PRODOTTI
8. GESTIONE ACQUE
9. EMISSIONI SONORE
10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
12. EVENTI INCIDENTALI
13. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo Semolificio A. Moramarco S.p.A.

Allegato C - Stato di attuazione delle BAT di Settore

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

Semolificio Moramarco s.p.a.- Unità produttiva di Altamura (BA)

Fasc. n. 98

Allegato A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

Scala 1.4.000

Denominazione	Semolificio A. Moramarco S.P.A.

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
6.4 (b2)	105.03	15	15.61.1

classificazione IPPC[1]	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari ; materie prime vegetali con capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno.
classificazione NOSE-P[2]	Fabbricazione di prodotti alimentari
classificazione NACE[3]	Lavorazione di prodotti alimentari
classificazione ISTAT	Molitura del frumento (secondo ATECO 2007: cod. 10.61.10)

attivo	stato impianto
S.P.A.	ragione soc.

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 182650

[1] Vedere allegato I D.Lgs 59/05
[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)
[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Indirizzo dell'impianto

comune	Altamura	prov.	Bari	CAP	70022
frazione o località					
via e n. civico	Circonvallazione SS 96 Z.I.				
telefono		fax		e-mail	info@moramarco.it
coordinate geografiche	16°31'32"	E	40°49'26"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
telefono		fax		e-mail	
partita IVA	00252420724				

Responsabile legale

nome	Donato	cognome	Berloco		
nato a	Altamura	prov. (Ba)	il	01/08/1970	
residente a	Altamura	prov. (Ba)	CAP	70022	
via e n. civico	Via Bari 179				
telefono	0803101252	fax	0803141633	e-mail	
codice fiscale	BRLDNT70M01A225O				

Referente IPPC

nome	GIACINTO	cognome	ANGELASTRI		
telefono	080 3141633	fax	080 3141633	e-mail	info@focuscon.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	21.326	volume totale m^3	73.000
superficie coperta m^2	4.000	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	13.343

Responsabile tecnico	D. Tafuno
Responsabile per la sicurezza	G. Angelastri
Numero totale addetti	18

Turni di lavoro

1 - dalle	6	alle	14
2 - dalle	14	alle	22
3 - dalle	22	alle	6

Periodicità dell'attività	X	tutto l'anno
Anno di inizio dell'attività		1979
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione		1996
Data di presunta cessazione attività		

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO – TERRITORIALE – IDROGEOLOGICO

Comune	Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
ALTAMURA	155	133, 340, 341, 1611, 1613, 1124,	D1 - Area Industriale	SIC - ZPS

L'impianto ricade nel SIC-ZPS IT9120007 della Murgia Alta

3. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	Determina Dirigenziale n. 239 del 21/11/2001	Regione Puglia	DPR 203/88	SI
ACQUA	Determina Dirigenziale n. 71/AMB del 02/04/2007	Provincia di BARI	D.LGS. 152-06 L.R. 31 del 2/5/95	SI
	Determina Dirigenziale n. 72/AMB del 02/04/2007			

	Determina Dirigenziale n. 334/AMB del 21/05/2010			
Valutazione di Incidenza	Determina Dirigenziale n. 438/AMB del 14/07/2009	Provincia di BARI	Art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.	NO

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Titolo	prot. n.	Data
Domanda di A.I.A.	7692	15/05/2007
Relazione tecnica		
Schede tecniche allegate		
Stralcio PRG, stralcio catastale		
Planimetria dell'impianto della rete idrica		
Titolo	**prot. n.**	**Data**
Attestazione pagamento anticipo spese istruttorie	12472	30/07/2007
Schede tecniche allegate		
Estratto topografico		
Stralcio PRG		
Planimetria dell'impianto con indicazione dei macchinari		
Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione		
Planimetria dell'impianto con rete idrica		
Planimetria dell'impianto con indicazione delle sorgenti sonore		
Planimetria area deposito materie prime, rifiuti, ecc.		
Sintesi relazione tecnica		
Allegati vari		
Titolo	**prot. n.**	**Data**
Relazione tecnica – rev. 1	6572	9/06/2009
Planimetria area deposito materie prime, rifiuti, ecc.		
Scheda I1 e I2 - rifiuti		
Titolo – Progetto di Variante alle determinazioni n.71 e n.72 del 02.04.2007 rilasciate dalla Provincia di Bari_Servizio Ambiente per l'immissione nel suolo delle acque meteoriche rivenienti dalle coperture e piazzali di un molino destinato ad industria molinaria per alimentazione umana sito in Altamura alla via Gravina s.s. 96 Z.I. D1	**prot. n.**	**Data**
Relazione Idrogeologica per lo smaltimento di acque di precipitazione meteorica dilavanti	1907	12/02/2010
Relazione Tecnica		
Stralcio di PRG 1.5000 Stralcio catastale 1.4000		

Stralcio Aerofotogrammetico 1.2000 (con l'individuazione dei puntio di scarico delle acque meteoriche trattate)		
Individuazione Planimetrica Separatori Statici EDILPREF e Schema Planimetrico individuazione dei bacini scolanti TAV. P2		
Planimetria layout Molino TAV. P3		
Planimetria layout insacchettamento TAV. P3a		
Planimetria layout insacchettamento Sottoprodotto per Alimentazione Animale TAV. P3b		
Titolo	prot. n.	Data
Bat – Mtd	4533	26/03/2010
Piano di monitoraggio e controllo		
Emissioni in atmosfera anno 2009		
Rifiuti prodotti anno 2009		
Emissioni in fase di scarico del grano		
Rilevazione rumorosità		
Richiesta parere per autorizzazione scarico delle acque reflue di fogna		
Relazione tecnica impianto di depurazione		
Tavola 1 – stralci cartografici		
Tavola 2 – planimetria impianto di trattamento tipo IMHOFF		
Tavola 3 – planimetria impianto di depurazione biologico		
Relazione geologica ed idrogeologica		
Relazione tecnica – offerta economica		
Dichiarazione di assenza di Vincolo paesaggistico		
Dichiarazione di deroga per scarico		
Dichiarazione sulla natura dei reflui		
Titolo	prot. n.	Data
Elenco delle BAT alimentari aggiornato	5431	15/04/2010
Dichiarazione deroga scarico		
Dichiarazione di assenza di Vincolo paesaggistico		
Dichiarazione del Gestore		
Integrazione della relazione tecnica al progetto di variante per immissione sul suolo delle acque meteoriche		
Nuova scheda E con planimetria dei punti di emissione		

5. DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO (tratta da Relazione Tecnica in Atti)

In sintesi il processo produttivo è composto dalle seguenti fasi:

- ✓ Zona di ricevimento e scarico prodotti
- ✓ Area di stoccaggio (silos)
- ✓ Processo di Pulitura
- ✓ Processo di Macinazione
- ✓ Insilaggio del prodotto finito e dei sottoprodotti.
- ✓ Reparto di confezione semole e magazzino prodotti confezionati
- ✓ Reparto di confezione e stoccaggio sottoprodotti (in fase di realizzazione)

Il grano duro perviene allo stabilimento con automezzi, viene trasportato nella zona di ricevimento del prodotto, scaricato nella fossa di scarico e trasportato nei silos di stoccaggio.

I primi stadi del processo di trasformazione sono la prepulitura e la pulitura del grano, dove vengono separati da esso i prodotti estranei (erbe selvatiche, orzo, avena ed altro). Dopo questa operazione il grano viene bagnato tramite il passaggio in una coclea intensiva (bagnagrano) dotata di ugelli nebulizzatori ed inviato in apposite celle di riposo nelle quali permane per 8 ore circa.

Gli stadi successivi del processo sono la macinazione e la vagliatura ed insilaggio del prodotto finale: la semola di grano duro

L'impianto produttivo del semolificio opera in ciclo continuo nell'arco delle 24 ore per 6 giorni alla settimana. Un giorno alla settimana, mediamente, viene dedicato alla manutenzione dei macchinari.

Le materie prime sono costituite solamente da grano duro e da acqua.

I prodotti finiti sono :

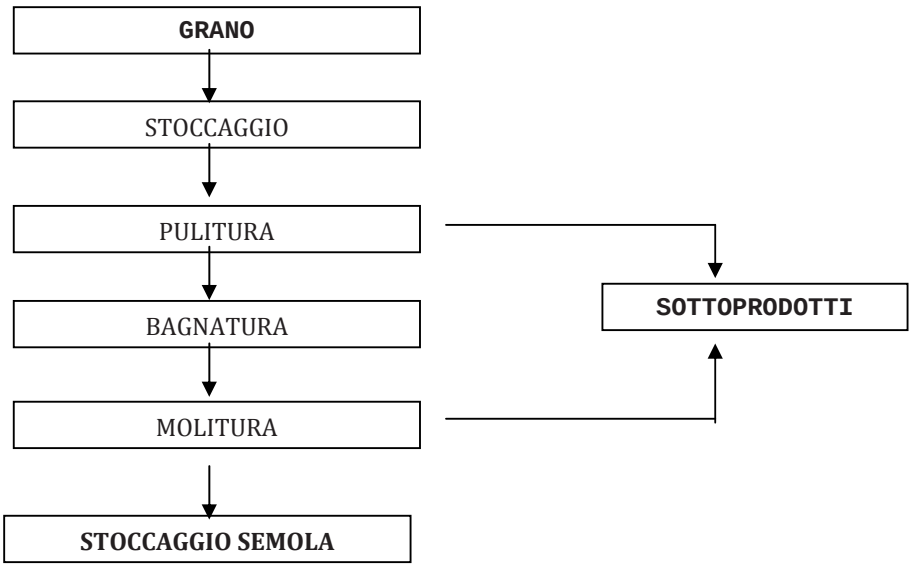
- semola di grano duro
- semola di grano duro rimacinata

I sottoprodotti della lavorazione sono:

- farinaccio
- crusche

L'unica fonte energetica utilizzata dallo stabilimento è l'energia elettrica prelevata dalla rete.

Schema del processo produttivo



Prescrizioni gestionali e per le attività di produzione

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
3. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPA Puglia, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione dei casi previsti dal D.Lgs. 59/2005, quale modifica sostanziale (art. 10 c.1);
4. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
5. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
6. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
7. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
8. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

6. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nella planimetria allegata alla relazione tecnica di settembre 2009 allegata alla richiesta di autorizzazione integrata ambientale.

6.1. Emissioni convogliate

Tutti i limiti di emissione si riferiscono al flusso gassoso di processo, strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm³	Tipo imp. abbattim.
E1	MOLITURA	Polveri	15	Filtro a maniche
E2	MOLITURA	Polveri	15	Filtro a maniche
E3	PULITURA 2	Polveri	15	Filtro a maniche
E4	PULITURA 3	Polveri	15	Filtro a maniche
E5	PULITURA 1	Polveri	15	Filtro a maniche
E6	PRE-PULITURA	Polveri	15	Filtro a maniche
E7	CUBETTATRICE	Polveri	15	Filtro a ciclone
E8	SEMOLATRICE	Polveri	15	Filtro a maniche
E9	SEMOLATRICE	Polveri	15	Filtro a maniche
E10	SEMOLATRICE	Polveri	15	Filtro a maniche

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
- riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla

parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi.

- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari e alla provincia di Bari i certificati d'analisi con frequenza annuale
- compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera

1) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente;
3) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
4) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare per i filtri a tessuto, l'integrità delle maniche deve essere verificata con cadenza almeno quindicinale;
5) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
6) qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;
7) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Prescrizioni specifiche relative ai metodi di prelievo ed analisi emissioni

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o

rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1).

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e s.m.i. e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi normati e/o ufficiali (UNI EN / UNI / UNICHIM)
- altri metodi solo se preventivamente concordati con ARPA Puglia

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura. Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio. La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA. Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, in particolare forno di cottura e mulini, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

6.2. Emissioni Diffuse

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Emissioni da misurare con frequenza annuale

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
ED11	TRAMOGGIA DI SCARICO GRANO (18m x 2m)	Polveri	15 (*)	Filtro a maniche

(*) la misurazione della concentrazione delle polveri deve essere effettuata in prossimità della linea di chiusura, del lato aperto del box di scarico grano, al centro ad un altezza da terra di 1,5 m, durante la fase di scarico e per i 15 min successivi al termine.

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*)

6.3. Emissioni Fuggitive

L'Azienda ha rappresentato la non applicabilità di tali emissioni.

Comunque in caso di presenza di rete di aria compressa comprendente serbatoi di accumulo e compressori gli stessi devono essere sottoposti a periodica manutenzione nonché a controlli di legge.

7. RIFIUTI PRODOTTI

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

2. i rifiuti prodotti, eventualmente anche gli inerti derivanti dal processo produttivo, devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati a norma del D.Lgs. 152/06;

3. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

4. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;

5. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore;

6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;

8. GESTIONE ACQUE

→ Approvvigionamento Idrico

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Acquedotto	Uso domestico Riserva antincendio Uso Industriale	//

→ Gestione Acque Meteoriche

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici

Denominazione	Provenienza	Trattamento	Recapito Finale
S 1	Piazzale Zona 1	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione	pozzo anidro
S 2	Piazzale Zona 2	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione	pozzo anidro
S 3	Piazzale Zona 3	- grigliatura - dissabbiatura - disoleazione	pozzo anidro
S C.A.	Piazzale Zona Corpo A	\\	pozzo anidro

Denominazione	Composizione media		Frequenza monitoraggio*
	Parametri	Limiti	
S 1 S 2 S 3 S C.A.	colore pH Sostanza secca Residuo a 600°C Punto di infiammabilità Densità COD Azoto ammoniacale Cloruri Olii e grassi IPA Alluminio Antimonio Argento Arsenico Bario Berillio Boro Cadmio Calcio Cobalto Cromo VI Cromo tot Ferro Magnesio Manganese Mercurio Nichel Rame Piombo Selenio Stagno Tallio Tellurio Vanadio Zinco Idrocarburi totali	D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza : Tabella 4, in caso di immissione nei primi strati del sottosuolo.	Annuale

* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico.

Prescrizioni di carattere generale

1. La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni riportate nella D.D. 334 del 21.05.10 rilasciata dalla Provincia di Bari..

2. La Società è tenuta ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessate dal dilavamento delle acque meteoriche.

3. La Società è tenuta ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

4. La Società è tenuta ad assicurare che, nella fase di raccolta, non sussista commistione tra le acque meteoriche che dilavano dalle superfici dove avviene lo stoccaggio di particolari categorie di rifiuti e/o sostanze o materiali solidi, nonché dove avvengono operazioni di carico e scarico dei medesimi e acque rivenienti dai pluviali di tetti e delle coperture dell'insediamento;

5. La Società è tenuta a gestire le acque di pioggia, predisponendo idonei pozzetti di controllo e prelievo immediatamente a valle del trattamento, prima dell'immissione.

6. La Società è tenuta ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio allo smaltimento finale;

7. La Società è tenuta ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;

8. La Società è tenuta ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;

9. La Società è tenuta ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, cosi come i collettori di scarico della fogna pluviale, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;

10. La Società è tenuta ad assicurare lo smaltimentoi dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla provincia di Bari – Servizio ambiente le attestazioni di avvenuto conferimento.

11. La Società è tenuta ad utilizzare per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamenti

vigenti;

12. La Società dovrà completare i lavori di adeguamento delle opere previste per la gestione delle acque meteoriche entro 30 giorni, dandone comunicazione ed allegando il certificato di collaudo funzionale dell'intero impianto.

→ Scarichi Idrici

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.

9. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Altamura non ha ancora proceduto all'effettuazione della classificazione acustica del territorio e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991. L'area sottoposta a monitoraggio è indicata coma "Area Industriale"
A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, l'impresa dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà comunque :

- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

10. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato B, dovrà essere aggiornato e ripresentato a valle dell'implementazione degli interventi di mitigazione acustica e dell'avvenuto rientro nei limiti di cui alla classe Acustica V. La Società è comunque tenuta:

a) Ad attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
b) A mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
c) Ad inviare tutti i risultati dei controlli e delle verifiche, all'ARPA Puglia – DAP di Bari, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Bari per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria

11. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta "A. Semolificio Moramarco S.p.A." è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi del presente allegato.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

- Comunicazioni e requisiti di notifica generali

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)

   Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, questo sarà reso disponibile.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
   Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
   La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
   Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
   Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

3. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:
   - le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
   - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
   - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di Bari).

   Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
   Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

12. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera una violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

a. Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, al Comune e alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
b. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (pronta notifica per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuoverne le cause e per mitigare al possibile le conseguenze. Il Gestore inoltre deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovverostimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.

13. DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI

In relazione ad un eventuale intervento di dismissione totale o parziale dell'impianto, 1 anno prima della scadenza dell'AIA, il Gestore dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente un piano. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs 152/06.

Il Funzionario Istruttore
(dr.ssa Francesca Visicchio)

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

Semolificio Moramarco s.p.a.- Unità produttiva di Altamura (BA)

Fasc. n. 98

Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo

DA ALTAMURA
MORAMARCO
Buoni come il pane.

PIANO di MONITORAGGIO

e CONTROLLO

1 – Premessa

La redazione di un Piano di Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-04-2005 Supplemento Ordinario n. 72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è predisposto per l'attività IPPC n. 6.4b "***Trattamento e trasformazione di materie prime vegetali – Stoccaggio e molitura di cereali (grano duro)"*** relativamente all'impianto Molitorio della società ***Semolificio A. Moramarco S.p.A.,*** Comune di Altamura – BARI, con sede legale e dell'attività produttiva alla via Circonvallazione della Z.I.

Il format del presente piano è conforme a quanto richiesto dal documento approvato in data 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana: "Piano di Monitoraggio e Controllo – Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo", reperibile sul sito della Regione Toscana.

Il presente Piano di Controllo è conforme alle indicazioni delle Linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto legislativo del 4 agosto 1999, n. 372, "Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

2 – Finalità del Piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) va considerato come parte integrante della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (D.lgs. 59/05) e la sua finalità principale è la verifica di conformità dell'esercizio dell'attività di stoccaggio e molitura del grano duro, alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC degli impianti e farà pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" (Allegato II del Decreto 31/01/2005), sottolineano che il Piano di Controllo di un impianto è costituito principalmente da due parti:

1. dai controlli a carico del gestore, attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME);
2. dai controlli a carico dell'Autorità preposta al Controllo.

Questo documento si occupa degli aspetti che riguardano il gestore degli impianti come indicato nel "Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) – Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC del Piano di Monitoraggio e Controllo" ed integra le attività a carico dell'organo di vigilanza.

3 – Chi realizza il Piano di Controllo

Il responsabile dell'esecuzione del piano è il gestore degli impianto della società Semolificio A. Moramarco S.p.A. localizzata nel Comune di Altamura – BA (come riportato al punto H dell'allegato II del Decreto Ministeriale 31/01/2005). Il gestore svolge tutte le attività previste, avvalendosi di tecnici competenti e società terze contraenti.

Nella *Tabella 1* sono individuate le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente SME.

La Tabella verrà formulata e compilata nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4 – Quadro sinottico delle attività di Monitoraggio e Controllo

FASI	GESTORE	GESTORE	ENTE di CONTROLLO		
	AUTO CONTROLLO	REPORTING	ISPEZIONI PROGRAMM.	CAMPIONAMENTI ANALISI	CONTROLLO REPORTING
Consumi					
Materie Prime	Controlli alla ricezione	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Risorse Idriche	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Energia	Trimestrale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Aria					
Misure Periodiche	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Acqua					
Misure Periodiche	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Rumore					
Misure Periodiche rumore sorgenti	Biennale	Biennale	Annuale	Annuale	Biennale
Rifiuti					
Misure Periodiche rifiuti prodotti	Mensile	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Parametri di Processo					
Misure in continuo	Giornaliero	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Indicatori di Performance	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale

5 – Componenti Ambientali

5.1 Considerazioni generali su emissioni e consumi nel processo molitorio

(fonte "Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Industria Alimentare – Categoria IPPC 6.4 b-c Marzo 2008" distribuito dall'ITALMOPA Circolare N. 121 del 16/10/2009)

Si elencano di seguito, a titolo indicativo, gli indicatori ambientali più significativi, proposti nel documento citato, per uno stabilimento molitorio con capacità produttiva superiore alle 300 t/g.

Gli indicatori sono stati calcolati in base al rapporto esistente tra le quantità di ciascuna tipologia di effluenti e le quantità di grano macinato dal mulino.

5.1.1 Energia

Il processo molitorio impiega solo energia elettrica, utilizzata per il funzionamento di tutte le macchine presenti nel mulino.

Energia elettrica	GJ/t prodotto	0.3 – 0.5 (80 – 140 KWh/t)

Il processo molitorio non impiega energia termica.

5.1.2 Emissioni in atmosfera

Le uniche emissioni in atmosfera sono generate dagli impianti di abbattimento delle polveri installati sui trasporti (grano e sfarinati) e sugli impianti di macinazione. La polvere viene raccolta in appositi filtri.

Valori tipici a valle dei filtri d'abbattimento delle polveri	10-30 mg/Nmc

5.1.3 Acque

L'acqua viene impiegata per aumentare l'umidità del grano in percentuale dall' 1-5%, in relazione all'umidità relativa del grano.

H_2O utilizzata	m^3/t	0,001-0,050

5.1.4 Rifiuti

Il processo molitorio genera una trascurabile quantità di rifiuti durante la prepulitura, prevalentemente scarti di tipo lapideo e terriccio.

5.1.5 Rumore Esterno

Il processo di macinazione è un processo che genera un livello di rumore interno significativo.

Indicare valori tipici di inquinamento acustico nell'ambiente esterno dovuti all'attività produttiva di uno stabilimento molitorio risulta particolarmente complesso. Tale inquinamento dipende in gran parte dalla rumorosità dello stabilimento produttivo e dai materiali costituenti la struttura esterna, ma anche dall'ampiezza dell'area attorno al mulino stesso.

I valori tipici variano tra 60 e 70 dB(A).

5.2 Consumo materie prime ed ausiliarie utilizzate.

Tab. 5.2a - Materie prime ed ausiliarie utilizzate

Il grano in ingresso viene trasferito ai sili prima di procedere alle successive operazioni

Denominazione	Quantità annua (t/anno)	Stato fisico	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Metodo di Misura	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
GRANO DURO		Granulare sfuso	Processo completo	SILOS in C.A. e metallici	Verifica peso	Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale

Tab. 5.2b – Prodotti finiti

Denominazione	Quantità annua (t/anno)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Metodo di Misura	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
SFARINATO		Granulare	Rinfusa in Silos in c.a.		Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale
CRUSCAMI		Granulare	Rinfusa in Silos in c.a.		Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale

5.3 Consumo risorse idriche

Tab. 5.3 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigion.	Punto di misura	Metodo di misura	Fase di utilizzo	Quantità utilizzata m^3/a	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
ACQUEDOTTO		Contatore	Processo		Annuale	Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale
			Igienico					

5.4 Consumo Energia

Tab. 5.4 – Energia

Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Metodo di misura	Quantità utilizzata MWh/a	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Energia elettrica importata dalla rete	Elettrica		Contatore		Trimestrale	Cartacea ed elettronica	Annuale	Annuale

5.5 Emissioni in atmosfera

Il processo produce solo emissioni convogliate in camini; non ci sono emissioni diffuse dovute a materiali polverulenti, non ci sono emissioni diffuse gassose, non ci sono emissioni fuggitive.

Tab. 5.5a – Punti di Emissione

Punto di Emissione	Provenienza	Portata max Nm^3/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temperatura °C – (K)	Altezza dal suolo m	Sezione di emissione m^2
E1	Pneumatico molitura						
E2	Pneumatico molitura						
E3	2^ Pulitura						
E4	3^ Pulitura						
E5	1^ Pulitura						
E6	Prepulitura						
E7	Cubettatrice						
E8	Semolatrice 1						
E9	Semolatrice 2						
E10	Semolatrice 3						
E11	Fossa di scarico						
E12	Trasportatore Silos						
E13	Silos Confezionamento						

Tab. 5.5e – Inquinanti monitorati

Parametro inquinante	Unità di misura	Punto di emissione	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Portata	Nm^3/h	Ogni camino	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale
Temperatura	°C	I.C.S.*	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale
Velocità	m/s	I.C.S.	Annuale	Archivio Certificati	Annuale	Annuale
Polvere di grano	mg/Nm^3	I.C.S.	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale
Polvere di macinazione	mg/Nm^3	I.C.S.	Annuale	Archivio certificati	Annuale	Annuale

Tab. 5.5f – Inquinanti monitorati – Metodi Standard di riferimento

Parametro inquinante	Unità di misura	Punto di emissione	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Portata	Nm^3/h	Ogni camino	UNI 10169 2001	Archivio	Annuale	Annuale
Temperatura	°C	I.C.S.	UNI 10169 2001	ICS	ICS	ICS
Velocità	m/s	I.C.S.	UNI 10169 2001	ICS	ICS	ICS

Polvere di grano	mg/Nm^3	I.C.S.	UNI-EN 13284-1 2003	ICS	ICS	ICS
Polvere di macinazione	mg/Nm^3	I.C.S.	UNI-EN 13284-1 2003	ICS	ICS	ICS

I.C.S. = idem come sopra

Tab. 5.5g – Sistemi di controllo/contenimento

Punto di emissione	Parametri Controllo abbattim.	Unità di misura	Sistema di abbattimento	Frequenza auto controllo	Modalità di registrazione	Reporting	Controllo Ente Preposto
Ogni camino	Pressione Differenz.		Filtro a maniche per tutti tranne per il camino E7 munito di filtro a ciclone	Giornaliero	Registro	Annuale	Annuale

5.6 Scarichi idrici

5.6.1 Fogna

L'attività in oggetto non produce acque reflue rivenienti dal processo produttivo; la quantità d'acqua utilizzata per la bagnatura del grano rimane nel prodotto finito sottoforma di umidità.

Gli unici scarichi presenti negli impianti sono riconducibili a quelli derivanti dai servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi.

Nella zona industriale la rete di fogna pubblica è in fase di completamento. Attualmente il Semolificio utilizza un sistema di raccolta dei reflui in vasca Imhoff autorizzata, e pertanto tratta il refluo come rifiuto, per il quale esiste regolare contratto di smaltimento con Società autorizzata.

Tab. 5.6.1a – Refluo

Punto di controllo	Provenienza	Recapito	Portata	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/a	Temp.
Pozzetto	Servizi igienici Uffici	Vasca Imhoff				

Tab. 5.6.1b – Inquinanti monitorati attraverso caratterizzazione di laboratorio

Parametro	UM	Punto di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Mat. Sedimen	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Mat. sospesi	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Mat. Grossol.		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
pH		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cloruri	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Ammoniaca	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Nitriti	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Oli e grassi	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
COD	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Ferro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cromati	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Fosfati	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cloro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Carica Batterica	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

5.6.2 Acque di Pioggia

L'impianto in oggetto prevede lo scarico delle acque nei primi strati del suolo anidro. Tali acque dilavano i piazzali aziendali su cui si svolgono solo attività logistiche connesse all'impianto molitorio (sosta e transito di camion e cisterne).

L'opificio è dotato di impianto di trattamento meccanico di tali acque munito di pozzetti di controllo a monte dello scarico nel recapito finale in modo da ottemperare ai campionamenti periodi previsti dal provvedimento autorizzativo.

Tab. 5.6.2a – Impianto di trattamento meccanico

Punto di emissione	Sistema di trattamento	Recapito	Modalità di controllo del processo di trattamento	Frequenza del controllo	Analisi Acque scarico	Modalità registrazione dei controlli	Reporting
Pozzetto a monte dello scarico	Meccanico	Perforazione	Visivo	A seguito dell'evento di pioggia	Annuale	Registro	Annuale

Tab. 5.6.2b – Inquinanti monitorati

Parametro	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Colore	ml/l	Pozzetto	mensile	registro	Annuale	Annuale
pH	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Sostanza secca		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Residuo a 600°C		I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Punto di infiammabilità	mg/l	I.C.S.	mensile	registro	Annuale	Annuale
Densità	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
COD	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Azoto ammoniacale	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cloruri	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Olii e grassi	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
IPA	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Alluminio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Antimonio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Argento	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Arsenico	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Bario	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Berillio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

Boro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.

Parametro	UM	Punto di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Cadmio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Calcio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cobalto	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cromo esav.	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Cromo totale	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Ferro	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Magnesio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Manganese	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Mercurio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Nichel	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Rame	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Piombo	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Selenio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Stagno	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Tallio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Tellurio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Vanadio	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Zinco	mg/l	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.
Saggio di tossicità acuta	%	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S.	I.C.S

5.7 Rumore

La modalità di valutazione dei livelli di rumorosità è quella delle misurazioni in campo, con sorgenti sonore oggetto della valutazione, quelle dell'impianto molitorio compresi i limiti perimetrali del lotto su cui insiste.

La zona è classificata come prevalentemente industriale con classe acustica V.

Tab. 5.7a – Rumore – sorgenti

Sorgente	Punto di misura degli effetti	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontrollo	Frequenza analisi	Metodo di riferimento	Reporting	Controllo Ente
Camini dell'opifico	Confini		giornaliero	Biennale		Biennale	Biennale
Traffico veicolare	Confini		giornaliero	Biennale		Biennale	Biennale

Tab. 5.7b – Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza autocontrollo	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo Ente
Perimetro stabilimento	Si	Biennale	dB	Cartaceo su registro	Biennale

5.8 Rifiuti

Tab. 5.8 – Rifiuti Prodotti

Attività	Rifiuti prodotti codice CER	Smaltimento (t/a)	Ubicazione stoccaggio	Recupero (t/a)	Modalità di controllo e analisi	Modalità registrazione	Reporting	Controllo Ente
Manutenzione	130205 olio esausto		Area Rifiuti Speciali	Esterno		Annuale	Annuale	
Manutenzione	150110 imballaggi contaminati	Esterno	Area Rifiuti Speciali			ICS	ICS	
Manutenzione	150203 Filtri aria motore	Esterno	Area Rifiuti Speciali			ICS	ICS	
Manutenzione	160107 filtri olio gasolio		Area Rifiuti Speciali	Esterno		ICS	ICS	
Ordinaria	150106 Imballaggi in materiali misti	Esterno	Cassone Piazzale			ICS	ICS	
Manutenzione	200139 Plastica	Esterno	Area Rifiuti Speciali			ICS	ICS	
Ordinaria	190899 Rifiuti liquidi da fosse Imhoff	Esterno	Fossa Imhoff			ICS	ICS	
Manutenzione	200304 Fanghi prov. da serbatoi settici	Esterno	Fossa Imhoff			ICS	ICS	
Manutenzione	200201 Rifiuti biodegradabili - verde		Cassone Piazzale	Esterno		ICS	ICS	
Produzione	020601 Scarti inutilizzabili		Cassone Piazzale	Esterno		ICS	ICS	
Produzione	030105 Scarti in legno		Cassone Piazzale	Esterno		ICS	ICS	

6. Indicatori di prestazioni

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Valore	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Ente
Consumo d'acqua su unità di prodotto	m^3/t		Annuale	Registro	Annuale
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	MWh/t		Annuale	Registro	Annuale
Riduzione produzione rifiuti	Kg/anno		Annuale	Registro	Annuale

7. Gestione e Comunicazione dei risultati del monitoraggio

Il Gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico o registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo .

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale.

Entro il 31 dicembre di ogni anno solare il Gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente ed ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

D.Lgs. 59/05 e smi - Autorizzazione Integrata Ambientale

Semolificio Moramarco s.p.a.- Unità produttiva di Altamura (BA)

Fasc. n. 98

Allegato C - Stato di attuazione delle BAT di Settore

DA ALTAMURA
MORAMARCO
Buoni come il pane.

BAT - MTD

BEST AVAILABLE TECHNIQUES –BAT

Vengono di seguito riportate le migliori tecniche disponibili adottabili corrispondenti alla definizione riportata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.

Il criterio utilizzato per individuare le BAT che meglio possono adattarsi all'attività molitoria e alla realtà aziendale in oggetto, si riassume con l'individuazione delle tecniche *"mature"*, commercialmente disponibili, in grado di ridurre e/o evitare le relative emissioni.

Sono state escluse quelle tecniche che, per difficoltà di ordine strutturale e/o organizzativo, non sono inseribili nel processo produttivo aziendale e le tecniche che, benché testate in alcuni Paesi a riguardo dell'efficienza di abbattimento delle emissioni, non sono state sufficientemente sottoposte a monitoraggio in realtà con condizioni simili a quelle del nostro Paese.

1. All'interno dell'Azienda esiste un referente per la gestione delle attività legate al settore ambiente, ovvero delegato con procura a tali funzioni;
2. L'azienda ha istituito recentemente un sistema di gestione ambientale formale al fine di conseguire per ***giugno 2011*** la certificazione ISO 14001.
3. Il Delegato ha definito un piano di monitoraggio e controllo specifico per tutte le operazioni relative alla gestione dei diversi comparti ambientali così come definito nel Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate conformemente a quanto richiesto dal documento approvato in data 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico della Regione Toscana, su cui impostare i relativi controlli.
4. L'Azienda ha attivato un programma di addestramento e sensibilizzazione del personale da formalizzare entro ***dicembre 2010.***
5. L'Azienda si impegna, laddove si renda necessaria la sostituzione di macchine, impianti e/o attrezzature, ad eseguire sempre una valutazione tecnico-economica in merito alle prestazioni in termini di efficienza ambientale, coinvolgendo la figura delegata alle funzioni ambientali;
6. Implementazione di un programma di manutenzione stabilito da formalizzare entro ***giugno 2011;***

7. Recupero degli scarti della materia prima;

   Previsione ***settembre 2010***;

8. Maggior controllo sullo stato di intasamento delle maniche filtranti attraverso la predisposizione di un opportuno modulo di registrazione e manutenzione;
9. Controllo del rumore: riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.

   Previsione: ***luglio 2011***;

10. Scelta di alternative eco-compatibili nell'uso dei prodotti di disinfezione;
11. Gestione dei rifiuti: riduzione dei rifiuti da destinare a smaltimento a favore di quelli da destinare a riciclaggio con particolare riguardo alla differenziata di ufficio.

    Previsione: ***marzo 2011***.

Semolificio A. MORAMARCO S.p.A.
Via Circonvallazione - Zona Industriale
70022 ALTAMURA (BA)
Il Deleg. alle Funzioni in materia di tutela dell'Ambiente
Ing. Giovanni De Astis

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 31 dicembre 2010, n. 568

D.lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA. Impianto di Bari, codice attività IPPC 4.2(d) e 5.1.

L'anno 2010 addì 31 del mese di Dicembre, in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI ING. CATERINA DIBITONTO

vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 439 del 22/09/2010 con oggetto "organizzazione del Servizio Ecologia, definizione delle funzioni dirigenziali attribuite al dirigente pro tempore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti";

sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e confermata dal Funzionario di Alta Professionalità "*Autorizzazione Integrata Ambientale*",

adotta il presente provvedimento

visto il D.lgs. 59/2005: "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico*";

visto il DM 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale Tariffe*";

visti i seguenti provvedimenti:
- DGR Puglia n. 1388 del 19 settembre 2006: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*";
- DGR Puglia n. 482 del 13 aprile 2007: "*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3*";
- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "*Costituzione delle Segreterie Tecniche*";

visti inoltre:
- la L. 241/90: "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.lgs. 152/06: "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la LR Puglia 14 giugno 2007, n. 17: "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*";

premesso che:
- il Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata Integrated Prevention and Pollution Control (IPPC);
- il D.lgs. 128/2010 art.4 co. 1 ha abrogato il D.lgs. 59/2005, prevedendo tuttavia, al co. 5 del mede-

simo articolo che "*le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento";*

considerato che:

- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dalle "*Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry (February 2003*)";
- per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: - "*Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99"; "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio*";

tenuto conto che:

l'impianto **Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA** con stabilimento in Bari è gestito in forza di provvedimenti di carattere ambientale elencati al capitolo 5 dell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

Pertanto:

visti i risultati istruttori della segreteria tecnica e delle conferenze di servizi come riassunti al paragrafo 2.2 dell'"Allegato A", parte integrante del presente provvedimento;

ritenuto poter rilasciare ai sensi del D.lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A", "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo", tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

precisato che, ai sensi del comma 14 e del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs. n. 59/2005, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni indicate al capitolo 5 dell'Allegato A alla presente determinazione e sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/2005;

preso atto di quanto riportato al capito 15 dell'Allegato A e che pertanto la presente AIA ha durata di anni 6 (sei);

ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti;

dato atto che ai fini delle spese istruttorie relative al rilascio dell'autorizzazione AIA il gestore ha regolarmente provveduto al versamento dell'importo, producendone copia, secondo le indicazioni contenute nella DGR n. 1388 del 19.09.06 con la quale, nelle more dell'applicazione dello specifico Decreto Ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, la Giunta ha disposto che: *"i gestori provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;*

precisato che a seguito dell'adeguamento delle tariffe regionali al DM del 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe"*, si provvederà a richiedere alla **Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA** il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare ai sensi del D. Lgs. 59/2005 la **Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA** per l'impianto sito in Bari via Murari n.3 con codice attività IPPC **4.2(d) e 5.1** alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico" che si compone degli allegati: "Allegato A" di n. 28 (ventotto) facciate, "Allegato B - Piano di monitoraggio e controllo" di n. 39 (trentanove) facciate;

di stabilire che:
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate secondo quanto indicato al capitolo 5 dell'Allegato A;
- l'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di cui trattasi;
- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 3, è soggetta a rinnovo ogni sei anni fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 59/2005 e smi;
- l'efficacia del presente provvedimento, per quanto riguarda le attività di gestione dei rifiuti, è subordinata alla presentazione delle garanzie finanziarie ex R.R. Puglia n. 18/2007 ed all'accettazione delle stesse da parte della Provincia di Bari;
- il Gestore è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "*modifiche dell'impianto*", secondo quanto previsto dall'art. 10 del D. lgs. 59/2005;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap.8);
- per effetto dell'intervenuto DM del 24.4.2008, denominato "*Decreto Interministeriale sulle tariffe*", a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Bari e la Provincia di Bari, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e B;
- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.lgs. 59/2005, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore;

di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, presso la Provincia di Bari e presso il Comune di Bari;

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Ecologia, alla **Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA** con sede legale in Bari (BA) via Murari n.3;

di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Bari, al Comune di Bari, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Bari, alla ASL competente per territorio, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;

di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP;

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il sottoscritto Funzionario Istruttore ing. Pierfrancesco Palmisano attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, è conforme alle risultanze istruttorie.

il Funzionario istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

il Funzionario A.P.
ing. Paolo Garofoli

il Dirigente d'Ufficio Inquinamento e Gr. Impianti
ing. Caterina Dibitonto

R E G I O N E P U G L I A

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE
E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Autorizzazione Integrata Ambientale – Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA – Impianto di Bari – Allegato A

INDICE

1 DEFINIZIONI
2 PARTE INTRODUTTIVA
2.1 Atti normativi di cui si è presa visione
2.2 Documenti esaminati ed attività svolta
2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento
3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE
5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA
6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
7.1 Fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base
7.2 Miscelazione chimica delle componenti
7.3 Recupero rifiuti (cfr. autorizzazione provinciale n. 66 del 14/06/2006)
7.4 Produzione energia termica
7.5 Impianto di trattamento acque reflue industriali e acque meteoriche
7.6 Impianto di trattamento acque di seconda pioggia
8 EMISSIONI ATMOSFERICHE
9 MATERIE PRIME, PRODOTTI FINITI E RIFIUTI
9.1 Manipolazione e stoccaggio materie prime e prodotti finiti
9.2 Impianto per la produzione di cloruro ferrico attraverso operazioni di recupero di rifiuto pericoloso R5
9.3 Rifiuti prodotti dall'impianto
10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
11 SCARICHI IDRICI
12 EMISSIONI SONORE
13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
14.1 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto
15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AIA
16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e Grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA), Provincia di Bari.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a Chimica Dr. Fr. D'Agostino S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.

Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri" Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana

Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato Ecologia, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto	il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" e s.m.i.;
visto	il decreto 19 aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 aprile 2006;
visto	l'articolo 3 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi : devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22; l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
visto	l'articolo 8 del D.Lgs. n. 59/2005, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	inoltre l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale".

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente”. Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all’allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 05 febbraio 2007 “Costituzione delle Segreterie Tecniche”.

visto La L. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.

visto Il D.Lgs. 152/06”Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 “Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie”, convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;

visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

visto Il Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical Industry (February 2003).

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Esaminata la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica allegata acquisita al prot. n. 2108 del 09/02/2007, della ditta “Chimica Dr. Fr. D’Agostino”, relativa all'Impianto IPPC sito in Bari, via Murari n. 3;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 2264 del 13/02/2007, la Regione Puglia chiedeva al Gestore la documentazione mancante e necessaria per il rilascio dell’AIA;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 8229 del 23/05/2007, il Gestore trasmetteva alla Regione Puglia la documentazione richiesta;

vista la convocazione della segreteria tecnica da parte della Provincia di Bari per il giorno 30 Ottobre 2007;

visto il verbale della segreteria tecnica tenutasi presso la Provincia di Bari in data 30 Ottobre 2007, acquisito con nota prot. 1018 del 22/01/2008;

rilevato che con nota prot. n. 9682 del 18/06/2007, veniva comunicato, da parte della Regione Puglia l’avvio del procedimento;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 16681 del 25/10/2007, il Gestore ha comunicato alla Regione Puglia che ha dato luogo alla pubblicazione di cui all’art. 5, comma 7 del D.lgs. 59/05;

rilevato che in data 11 Dicembre 2007 si è tenuta la I Conferenza di Servizi presieduta dal Responsabile P.O. Cecilia Caputi;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 4727 del 7 Marzo 2008 il Gestore ha trasmesso ulteriore documentazione richiesta in sede della I Conferenza dei Servizi;

rilevato che in data 7 Aprile 2010 si è svolto il sopralluogo presso l’impianto;

rilevato che in occasione del sopralluogo del 7 Aprile 2010 è stato acquisito il CPI;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 7583 del 1 Giugno 2010 il Gestore ha trasmesso ulteriore documentazione richiesta in sede di sopralluogo;

rilevato che in data 09 Settembre 2010 si è tenuta la II Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto;

rilevato che in occasione della CdS del 09/09/2010 è stato acquisito con prot. n. 158071 del 9/09/2010 richiesta del certificato di agibilità da parte della ASL di Bari;

rilevato che in occasione della CdS del 09/09/2010 è stato acquisito il parere della Provincia di Bari nel quale si richiedevano integrazioni;

visto che in occasione della CdS del 09/09/2010 è stato acquisito parere favorevole al PMeC dell'ARPA Puglia con prot. n. 42326 del 08/09/2010, con le seguenti prescrizioni:
la frequenza delle emissioni acustiche venga fissata in anni due oltre che in caso di modifiche significative;

visto che in occasione della CdS del 09/09/2010 il Comune di Bari e la ASL hanno espresso il proprio parere positivo a condizione che sia esibito il certificato di agibilità;

visto che con nota acquisita al prot. n. 13688 del 29 Ottobre 2010 il Gestore ha trasmesso ulteriore documentazione richiesta in sede della II Conferenza dei Servizi;

rilevato che in data 8 Novembre 2010 si è tenuta la III Conferenza di Servizi presieduta dal Dirigente ing. Caterina Dibitonto;

rilevato che tale CdS si esprimeva in senso «favorevole al rilascio dell'Autorizzazione»;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 14713 del 18 Novembre 2010 il Gestore ha trasmesso ulteriore documentazione richiesta in sede della III Conferenza dei Servizi;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 14964 del 25 Novembre 2010 la Provincia di Bari esprimeva il proprio parere con prescrizioni;

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 15801 del 15 Dicembre 2010 il Gestore ha fornito l'Autorizzazione di industrie insalubri ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS.

rilevato che con nota acquisita al prot. n. 16268 del 31 Dicembre 2010 il Gestore ha comunicato la dismissione del punto di emissione E4 al servizio di un serbatoio di stoccaggio di aldeide formica, per dismissione di tale serbatoio.

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

visto il parere espresso della ASL Bari in sede di Conferenza di Servizi del 09/09/2010, favorevole a condizione che sia rilasciato il certificato di agibilità;

visto il parere espresso dal Comune di Bari in sede di Conferenza di Servizi del 09/09/2010, favorevole a condizione che sia rilasciato il certificato di agibilità;

visto il parere favorevole al PMeC dell'Arpa Puglia, acquisito in sede di Servizi del 09/09/2010, con la prescrizione che la frequenza delle misurazioni delle emissioni acustiche venga fissata in anni due oltre che in caso di modifiche significative;

visto il parere con prescrizioni della Provincia di Bari acquisito con prot. n.14964 del 25/11/2010.

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione	CHIMICA DR. FR. D'AGOSTINO S.p.A.

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT
4.2 (d)	105.09	24	24664

classificazione IPPC[1]	INDUSTRIA CHIMICA ED IMPIANTI CHIMICI PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI INORGANICI DI BASE (SALI)	ESISTENTE
classificazione NOSE-P[2]	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI INORGANICI O DI CONCIMI NPK	stato impianto

[1] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

classificazione NACE[3]	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE ED ARTIFICIALI
classificazione ISTAT	INDUSTRIA CHIMICA

CHIMICA DR. FR. D'AGOSTINO S.p.A
ragione sociale

da compilare per ogni attività IPPC:

5.1	105.14	90	205940
codice IPPC[4]	codice NOSE-P[5]	codice NACE[6]	codice ISTAT

classificazione IPPC[1]	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DEI RIFIUTI PERICOLOSI
classificazione NOSE-P[2]	RIGENERAZIONE/RECUPERO DI MATERIE DI RIFIUTO(Industria di riciclaggio)
classificazione NACE[3]	SMALTIMENTO ED ELIMINAZIONE DI RIFIUTO
classificazione ISTAT	INDUSTRIA CHIMICA

ESISTENTE
stato impianto

CHIMICA DR. FR. D'AGOSTINO S.p.A
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Bari n. 171090

Indirizzo dell'impianto

Comune	BARI	prov.	BARI	CAP	70123
frazione o località	BARI				
via e n. civico	VIA MURARI, 3				
Telefono	080-5058978	Fax	080-5058963	e-mail	info@chimicadagostino.com
coordinate geografiche	16°48' 17''	E	41°06' 15''	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune		prov.		CAP	
frazione o località					
via e n. civico					
Telefono		Fax		e-mail	
partita IVA					

[4] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

[5] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[6] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

Responsabile legale

nome	DONATO	cognome	D'AGOSTINO		
nato a	BARI	prov. (BA)	il	10/06/1956	
residente a	BARI	prov. (BA)	CAP	70123	
via e n. civico	C.so A. De Gasperi 513/D				
telefono	080-5058978	fax	080-5058963	e-mail	info@chimicadagostino.com
codice fiscale	DGSDNT56H10A662B				

Referente IPPC

nome	DOMENICO	cognome	NAVARRA		
telefono	080-5058978	fax	080-5058963	e-mail	info@chimicadagostino.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m^2	23.335,28	volume totale m^3	51730,96
superficie coperta m^2	8.044,95	sup. scoperta impermeabilizzata m^2	15290,33

Responsabile tecnico	DOMENICO NAVARRA
Responsabile per la sicurezza	DOMENICO NAVARRA
Numero totale addetti	53

Turni di lavoro

1 -	dalle	06:00	alle	14:00
2 -	dalle	14:00	alle	22:00
3 -	dalle	22:00	alle	06:00
4 -	dalle		alle	

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	Feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio attività	1976
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2006
Data di presunta cessazione attività	31/12/2050

4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica
Comune di Bari Foglio n. 21	219	PRGC Comune di BARI ZONA D

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
ARIA	D.D. n. 302 del 22/10/2003	REGIONE PUGLIA ASS. AMBIENTE SETTORE ECOLOGIA	DPR 203/88	sì
ACQUA	n. 597R del 20/07/2007	AQP SpA	D.Lgs. 152/99	sì (1)
	Prot.n°895 del 22/02/2006	Consorzio SISRI Bari	D.Lgs. 152/99 Piano Direttore Regione Puglia	sì (1)
	Pozzo acqua di falda denunciato in data 29/07/1994	REGIONE PUGLIA UFFICIO GENIO CIVILE	D.Lgs. 275/93	no
RIFIUTI	D.D. n. 66 del 14/06/2006	PROVINCIA DI BARI	D.Lgs. n. 22/97	sì
VIA	D.D. n. 383 del 25/10/2004	REGIONE PUGLIA ASS. AMBIENTE SETTORE ECOLOGIA	Legge Regionale 11/01 e s.m.i.	no
ISO	Cert. n. 57712 03/08/2010-31/07/2013	Rina/Sincert (Ente Certificatore)	UNI EN ISO 14001:2004	no

nota:

1) ferma restando la possibilità per AQP e consorzio SISRI di imporre ulteriori prescrizioni, anche a valle del rilascio del presente provvedimento, che il Gestore sarà tenuto a rispettare.

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Documentazione allegati all'istanza di A.I.A. (febbraio 2007)		
11	Sintesi non tecnica	
Allegato n. 2	Estratto topografico mappa catastale	
Allegato n. 3	Stralcio P.R.G.C.	
Allegato n. 6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
Allegato n. 7	Planimetria dell'impianto con individuazione sorgenti sonore	
Allegato n. 8	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti	
	Formulario rifiuti	
Scheda A	Identificazione dell'impianto	
Scheda B	Precedenti autorizzazioni e norme di riferimento	
Scheda C	Tab. C1: Materie prime ausiliarie utilizzate	
Scheda C	Tab. C2: Logistica di approvvigionamenti delle materie prime ed ausiliarie	
Scheda D	Capacità produttiva	
Scheda E	Emissioni in atmosfera	
Scheda F	Risorsa idrica	
Scheda G	Emissioni Idriche	
Scheda H	Emissioni sonore	
Scheda I	Tab.I1: Rifiuti	
Scheda I	Tab.I2: Deposito all'interno dello stabilimento	
Scheda L	Energia	
Integrazioni istanza di A.I.A. Prot. n. 8229 in data 23/05/2007		
	Integrazioni alla richiesta di AIA in data 31/01/2007	
1	Relazione Tecnica	
Allegato n. 4	Planimetria dell'impianto	
Allegato n. 5	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti emissione in atmosfera	

	CD	
Integrazioni e chiarimenti alla I Conferenza di Servizi A.I.A. (11/12/2007) Prot. n° 4727 del 07/03/2008		
	Integrazioni richieste alla ditta nella conferenza dei servizi istruttoria del 11/12/2007	
Allegato n. 1	Certificato di prevenzione incendi	
Allegato n. 2	Prodotti chimici per l'industria-Ecologia- Trattamento acque	
Allegato n. 3	Prodotti chimici per l'industria-Ecologia- Trattamento acque	
Allegato n. 5	Relazione sui Rischi di Incidente Rilevante	
Allegato n. 6	Certificato di Analisi n. 8282/OL	
Allegato n. 7	Certificato di Analisi n. 9248/OL	
Allegato n. 8	Prospezioni Geofisiche	
Allegato n. 9	P&I Impianto di produzione PAC solfato di alluminio e cloruro ferrico	
Allegato n. 10	Planimetria generale- Ubicazione Serbatoi	
Allegato n. 11	Planimetria Serbatoi	
Allegato n. 12	Dati di campionamento e caratterizzazione del flusso gassoso secondo UNI 10169/2001	
Allegato n. 13	Elenco smaltitori	
Allegato n. 14	Certificato di analisi n. 2285/FB	
Allegato n. 15	Certificato di analisi n. 2674/FB	
Allegato n. 16	Planimetria dell'impianto	
Allegato n. 17	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
Allegato n. 18	Planimetria dell'impianto	
Allegato n. 19	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	
Allegato n. 20	Schema di principio	
Allegato n. 21	P&I Evaporatori	

Allegato n. 22	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
Allegato n. 23	Scarico di acque di prima pioggia e di lavaggio (acque meteoriche) Prot.n°895 del 22/02/2006	
Integrazioni e chiarimenti al sopralluogo (17 Aprile 2010) Prot. n. 7583 del 1/06/2010		
	Relazione Tecnica	
Allegato 1A	Piano di Monitoraggio e Controllo con parere favorevole 06/2010	
Allegato 2A	Certificati di analisi di fibre di amianto aerodisperse	
Allegato 3A	Procedura gestione della manutenzione	
Allegato 4A	Planimetria rete idrica	
Allegato n. 1	Verifiche di 1° impianto e certificati di controllo delle valvole di sicurezza reattori	
Allegato n. 2	Elenco materie prime ausiliarie utilizzate all'interno dello stabilimento	
Allegato n. 3	Elenco prodotti finiti ottenuti dalle diverse attività	
Allegato n. 4	Fattura attestante l'allacciamento alla rete acque di scarico industriali AQP	
Allegato n. 5	Autorizzazione all'utilizzo delle acque sotterranee per uso industriale	
Allegato n. 6	Autorizzazione AQP per lo scarico acque reflue industriali nella pubblica fognatura N.597R/2007	
Allegato n. 7	Autorizzazione GS/ND PROT. 895 del Consorzio SISRI di BARI del 22/02/ 2006	
Allegato n. 8	Informativa ai sensi dell' Allegato 5 della legge 334/99	
Allegato n. 9	Analisi dei Rischi Incidentali	
Allegato n. 10	Relazione Tecnica descrittiva dei sistemi di protezione attiva e passiva antincendio	
Allegato n. 11	Verifica impianti di terra e controllo protezioni contro le scariche atmosferiche	
Allegato n. 12	Dichiarazione di conformità Impianti elettrici e rete Gas	
Allegato n. 13	Certificato di Prevenzione Incendi	
Allegato n. 14	Indagine fonometrica in ambienti di lavoro del 15/12/2008 e relativo aggiornamento	
Allegato n. 15	Relazione tecnica sull'esposizione a campi elettromagnetici	
Allegato n. 16	Relazione tecnica sull'esposizione dei lavoratori agli agenti chimici nell'ambiente di lavoro	
Allegato n. 17	Indagini sonore nell'ambiente esterno	

Allegato n. 18	Copia contratto ditta autorizzata allo smaltimento dei rifiuti speciali	
Allegato n. 19	Copia del registro di carico e scarico dei rifiuti	
Allegato n. 20	Copia trasmissione ISPESL della verifica dell'impianto di messa a terra e dispositivi contro le scariche atmosferiche	
Allegato n. 21	Agibilità	
TAV. 1	Planimetria Generale	
TAV. 2	Estratto di mappa catastale	
TAV. 3	Stralcio P.R.G.C.	
TAV. 4	Planimetrie aree destinate al deposito rifiuti pericolosi	
TAV. 5	Emissioni sonore in ambiente esterno	
Integrazioni e chiarimenti alla II Conferenza di Servizi A.I.A. (09/09/2010) Prot. n. 13688 del 29/10/2010		
Allegato n. 1	Integrazioni richieste alla ditta nella conferenza dei servizi istruttoria del 11/12/2007	
TAV. 1	Planimetria	
	Integrazioni richieste dalla Provincia di Bari nell'ambito del procedimento AIA	
Integrazioni e chiarimenti alla III Conferenza di Servizi A.I.A. (08/11/2010) Prot. n. 14713 del 18/11/2010		
All. 1	Piano di Monitoraggio e Controllo	
All. 2	Identificazione dell'impianto codice IPPC 5.1	
All. 3	BAT di settore	
All. 4	Certificazione 14001:2004	
Integrazioni e chiarimenti alla III Conferenza di Servizi A.I.A. (08/11/2010) Prot. n. 15801 del 15/12/2010		
	Autorizzazione di industrie insalubri ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS approvato con R.D. del 27/07/1934 n.1265	
Integrazioni e chiarimenti Prot. n. 16268 del 31/12/2010		
	Trasmissione copia certificati di analisi relativi alle misure sui camini anno 2010	

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

(la seguente descrizione è tratta dalla documentazione fornita dal Gestore ed acquisita agli atti)

Lo stabilimento di Bari della "Chimica Dr. Francesco D'Agostino" S.p.A. effettua al suo interno dall'anno 1976 la produzione, il deposito e la commercializzazione di prodotti chimici, applicabili nei diversi settori merceologici. Tale attività è presente fra quelle elencate all'Allegato I del D.lgs. 59/05, al punto 4 "*Industria chimica*" al punto 4.2, lett. d "*Industria chimica ed impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base (sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento)".*

L'azienda rientra inoltre in un'altra delle categorie dell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05 e precisamente al punto 5 *"Gestione dei rifiuti"* ed in particolare al punto 5.1 *"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'articolo 1 paragrafo 4 della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 ed R9) con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno."*

Tale attività di natura IPPC, consiste nel recupero di cloruro ferrico da un rifiuto pericoloso con codice CER 110105*.

L'azienda ha ottenuto le autorizzazioni previste al riguardo, quali la verifica di impatto ambientale ai sensi della LR 11/01 e le autorizzazioni al progetto ed all'esercizio dell'impianto rispettivamente ex articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97.

Le attività produttive svolte dalla ditta in oggetto sono:

Fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, con conseguente deposito e confezionamento dei prodotti fabbricati;

Miscelazione chimica delle componenti;

Recupero dei rifiuti;

Produzione di vapore mediante centrale termica.

Le attività IPPC svolte dalla "CHIMICA Dr. Fr. D'Agostino" S.p.A., per la quale si presenta domanda di autorizzazione sono pertanto le seguenti:

Codice IPPC	Attività
4.2 (d)	Industria chimica ed impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base (sali)
5.1	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1,paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975,concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno

7.1 Fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base

Questa fase prevede la preparazione di soluzioni acquose di Cloruro Ferrico, Solfato di Alluminio, Policloruro di Alluminio (PAC) partendo da ben determinati reagenti iniziali.

L'impianto è costituito da 3 reattori in acciaio smaltato dalla capacità di 16 mc cadauno ed è localizzato a ridosso del capannone B.

In due reattori viene prodotto il PAC (policloruro di alluminio) ed il solfato di alluminio; nel terzo reattore viene prodotto il cloruro ferrico.

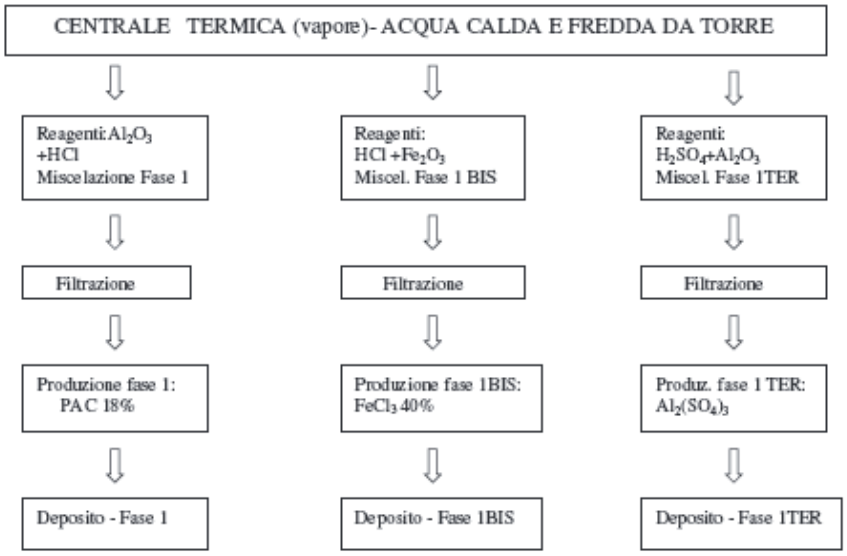
Per la produzione del PAC occorre acido cloridrico ed allumina, mentre per il solfato occorrono l'acido solforico ed allumina. Una volta inviato nel reattore l'acido proveniente dai serbatoi di stoccaggio e misurato a mezzo contalitro,

viene aggiunta l'allumina; il reattore viene chiuso e si fa circolare nella camicia del vapore a bassa pressione per scaldare la massa. La temperatura massima raggiungibile è inferiore ai 160°C e l'intero ciclo di lavorazione (dalla carica fino allo scarico) dura circa 11 ore.

Per la produzione del Cloruro Ferrico invece si usa acido cloridrico ed ossido di ferro. La reazione avviene ad una temperatura di circa 110°C ed ha una durata di circa 10 ore.

Per tutta la produzione è prevista una filtrazione su filtro a piastra prima dell'invio a stoccaggio.

Di seguito, lo schema a blocchi per la preparazione dei citati prodotti chimici inorganici di base:



7.1.1 Deposito e confezionamento dei prodotti fabbricati

La fase "Deposito - Confezionamento" consiste nella ricezione - immagazzinamento – distribuzione ai reparti di stabilimento dei materiali approvvigionati, nonché nella spedizione dei prodotti ottenuti e dei preparati chimici acquistati e tenuti in deposito. Una aliquota, di circa il 48% dei materiali tenuti in deposito e poi venduti rappresentano materiali acquistati e poi venduti senza manipolazione alcuna.

All'interno dello stabilimento vi sono diverse aree, ciascuna dedicata a specifiche operazioni; più precisamente:

Area ufficio: per la gestione, a mezzo sistemi informatizzati, delle operazioni contabili inerenti carico/scarico di magazzino, inventario di magazzino, preparazione avvisi, etc.;

Area ricezione: per la ricezione, preparazione, imballaggio e spedizione dei materiali mediante operazioni di scarico/carico dei mezzi di trasporto con l'impiego di carrelli elevatori e verifiche della rispondenza dei materiali con i documenti di trasporto;

Area controllo: per operazioni dell'operatore rivolte alla verifica e controllo della corrispondenza dei materiali agli ordini di acquisto, specifiche, disegni, etc. impiegati nei reparti di produzione;

Manutenzione di scaffalature e carrelli elevatori: periodica, a cura dell'officina manutenzione.

7.2 Miscelazione chimica delle componenti

Nell'azienda avvengono numerose attività definibili quali: *diluizione con acqua osmotizzata e miscelazione di diversi prodotti organici ed inorganici*, *liquidi od in polvere* tale da ottenere un prodotto finale con speciali caratteristiche richieste dal mercato.

7.2.1 Attività di diluizione varie

I prodotti utilizzati sono:

- Urea;
- Bisolfito di sodio;
- Acido formico;
- Acido nitrico;
- Acido cloridrico;
- Acido acetico;
- Ipoclorito di sodio;
- Acido solforico.

Tutti questi prodotti, acquistati a concentrazione elevata, vengono diluiti a concentrazioni variabili secondo le richieste del mercato.

Tale operazione di diluizione viene anche eseguita su altri prodotti acquistati o sintetizzati dall'azienda.

7.2.2 Impianto di diluizione acido solforico

L'impianto ha la funzione di diluire alle concentrazioni richieste dal mercato l'acido solforico acquistato al 98/99%. Tale acido viene stoccato nel serbatoio in ferro in quanto compatibile con tale materiale. L'operazione di diluizione avviene convogliando mediante pompe all'interno del miscelatore l'acqua e l'acido in proporzioni regolate con appositi flussometri. La miscelazione dei due componenti sviluppa calore per cui il miscelatore è dotato di intercapedine di raffreddamento ad acqua che mantiene la temperatura di esercizio intorno ai 40°C. L'acqua utilizzata a circuito chiuso viene raffreddata a mezzo torre evaporativa, con l'ausilio di una pompa che la mantiene in circolo.

La soluzione in uscita dal miscelatore/scambiatore viene stoccata in appositi serbatoi in funzione della percentuale di produzione.

L'impianto è ubicato all'esterno del capannone A e utilizza 2 miscelatori di cui uno di riserva.

7.2.2.1 Impianto di produzione urea soluzione

L'impianto ha la funzione di produrre soluzioni a varie percentuali di urea.

La produzione avviene versando in uno dei due reattori acqua demineralizzata/acqua di pozzo/acqua potabile necessaria per la preparazione della soluzione di urea. Un operatore versa nell'elevatore a tazze la quantità di urea necessaria svuotando i sacchi, dall'elevatore l'urea viene scaricata nel miscelatore ove, mediante agitazione, si scioglie. Durante questa fase il miscelatore viene termoregolato mediante iniezione di vapore in camicia, in quanto la solubilizzazione dell'urea è un processo fortemente endotermico e quindi tende a congelare.

La soluzione in uscita dal miscelatore viene stoccata in apposito serbatoio coibentato.

L'impianto è ubicato all'esterno del capannone B e utilizza 2 reattori di miscelazione.

7.2.2.2 Impianto di diluizione soda caustica

L'impianto ha la funzione di diluire, a concentrazioni variabili sulla base della richiesta del mercato, la soda soluzione acquistata ad elevata concentrazione. La soda caustica concentrata viene stoccata nel serbatoio da 50 m^3 riscaldato, in quanto la stessa solidifica alle basse temperature. Da qui viene prelevata a mezzo pompe e convogliata in uno degli altri serbatoi dove è stata precedentemente inserita acqua demineralizzata/acqua di pozzo/acqua potabile a seconda del grado di purezza che si vuole dare al prodotto finito, quindi si attiva la pompa a servizio del serbatoio che mette a riciclo la soluzione ottenuta al fine di omogeneizzare il tutto. Durante questa fase la soluzione passa attraverso uno scambiatore di calore che raffredda la soluzione con acqua di torre. Il dosaggio dei due componenti all'interno del serbatoio di miscelazione avviene mediante indicatori di livello meccanici a contrappeso. La soluzione così ottenuta viene successivamente confezionata in contenitori o cisterne per la vendita.

L'impianto è ubicato all'esterno del capannone D.

7.2.3 Impianti di miscelazione liquidi e solidi

7.2.3.1 Miscelazione di solventi

I solventi tal quali od in miscela, secondo la richiesta del mercato, vengono venduti dopo confezionamento in contenitori di volume variabile o dopo riempimento di autocisterne.

7.2.3.2 Impianto di miscelazione per la preparazione di fertilizzanti e detergenti

L'attività di miscelazione di preparati chimici allo stato liquido è realizzata in batch, nel capannone D su una impalcatura in putrelle di acciaio al carbonio con piano di calpestio in grigliato. Su detto sistema sono montati n. 3 miscelatori, della capacità rispettivamente di 4 m^3, 6 m^3 e 13 m^3.

Il caricamento dei preparati chimici liquidi da miscelare avviene con pompa autoadescante asservita a sistema elettronico di pesatura. La carica è mantenuta in miscelazione per il tempo necessario ad ottenere la completa omogeneizzazione del miscuglio tra liquidi; a fine batch il prodotto ottenuto viene trasferito nel serbatoio di stoccaggio e quindi, confezionato in taniche con una riempitrice automatica.

Per la miscelazione di preparati solidi in polvere, invece, l'area è attrezzata con uno specifico miscelatore da 2.000 l. Tale miscelazione è realizzata esclusivamente per la produzione di detersivo in polvere. A fine miscelazione, il detersivo in polvere ottenuto è trasferito, a mezzo coclea, in un silos di stoccaggio e da questo alimentato ad una macchina che, in automatico, provvede al riempimento dei contenitori di confezionamento. L'area è attrezzata anche con un piccolo impianto pilota dedicato a prove di miscelazione per solo uso interno e non produttivo.

7.2.3.3 Impianto per la produzione di preparati destinati al trattamento delle acque

All'interno del capannone C invece, è allocata una sezione di miscelazione, completa di pompe e celle di carico, costituita da:

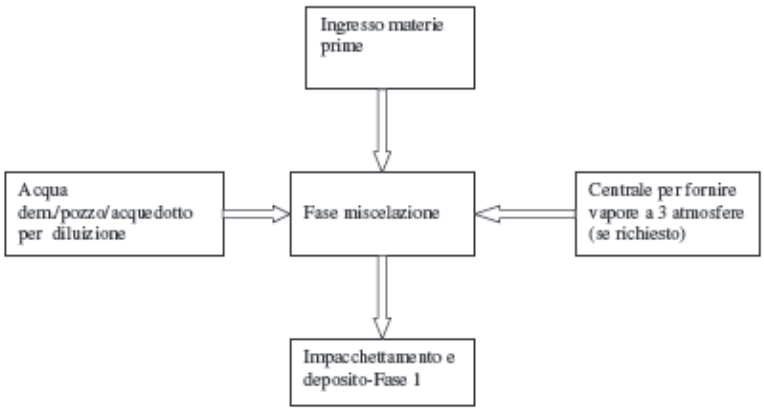
un pre-miscelatore in vetroresina, della capacità di 10 m^3, per la preparazione dell'alcalinizzante;

un miscelatore in acciaio della capacità di 4 m^3, per la preparazione di una sospensione di un silico alluminato;

un miscelatore in vetroresina, della capacità di 20 m^3, di miscelazione finale.

La suddetta sezione è impiegata per la miscelazione dei componenti i prodotti finiti denominati AKIFLOC serie 2000.

Lo schema a blocchi rappresenta la fase di miscelazione:



7.3 Recupero rifiuti (cfr. autorizzazione provinciale n. 66 del 14/06/2006)

Si tratta dell'operazione di recupero di una materia prima seconda da soluzioni di acidi di decapaggio (considerati rifiuti pericolosi con codice CER 110105*) per la produzione di cloruro ferrico commerciale al 41% attraverso operazioni di ossidazione del rifiuto iniziale tale da consentire la trasformazione da ione ferroso a ione ferrico, e successiva evaporazione della soluzione diluita di ferro cloruro per concentrarla fino al valore del 41%. L'impianto ha iniziato a funzionare nel mese di Marzo 2008.

Tale operazione è stata autorizzata con determina della Provincia di Bari n. 66 del 14 Giugno 2006 per un quantitativo max annuale di 11.916 tonn.

Il $FeCl_3$, come anticipato precedentemente, viene preparato da materie prime a base di ferro ed HCl.

Il rifiuto con codice CER 110105*, denominato *acidi di decapaggio*, è un rifiuto pericoloso riveniente dai bagni di decapaggio dell'industria galvanica e di materiale ferroso avente una composizione media percentuale del 9% in ferro e del 5% in acido cloridrico.

Le operazioni di recupero da effettuare sono quelle indicate dal D.lgs. n. 152/06 e precisamente:

R13: Messa in riserva;

R5: Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche nella fattispecie sale di ferro.

La messa in riserva avviene in serbatoi aventi una capacità massima di stoccaggio pari a 360 m^3.

7.3.1 Metodologia di recupero

Tale metodologia, consiste nella filtrazione, disoleatura e ossidazione dello ione ferroso +2 a ione ferrico +3, e successiva concentrazione della soluzione acquosa sino al raggiungimento del titolo del 41%.

Il processo avviene in un reattore a batch tenuto sotto agitazione costante ove vengono aggiunte stechiometriche quantità di ossidante costituito da clorato di sodio (NaClO3) o di HCl per portare la soluzione al giusto pH acido.

La soluzione formata viene trasferita ad un evaporatore a doppio effetto, dove la soluzione raggiunge il titolo del 41% . Il riscaldamento è effettuato dal vapore riveniente dalla centrale termica.

7.4 Produzione energia termica

La centrale termica ospita un'unità di combustione di potenza termica < 3MW.

Modalità di funzionamento dell'unità termica: GPL, fluido termovettore:olio diatermico.

7.5 Impianto di trattamento acque reflue industriali e acque meteoriche

L'impianto di depurazione utilizzato per il trattamento degli scarichi industriali, prima di essere avviati in pubblica fognatura, è costituto dalle seguenti fasi:

fase di omogeneizzazione;

fase di flash mixer con l'aggiunta di coagulante e controllo del pH on line;

fase di chiari flocculazione con aggiunta del coagulante e polielettrolita oltre al carbone attivo in polvere per l'adsorbimento delle sostanze organiche presenti;

fase di decantazione;

fase di ispessimento dei fanghi;

fase di filtropressa.

Le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali e dalle coperture sono anch'esse trattate dall'impianto descritto.

7.6 Impianto di trattamento acque di seconda pioggia

Le acque di seconda pioggia si scaricano in condotta Sisri previa dissabbiatura, disoleazione, in forza all'autorizzazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari con prot. n. 895 del 22/02/2006, a condizione che le immissioni rientrino nei limiti della tab. 4 All. 5 del D.Lgs. 152/2006.

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite. Gli autocontrolli dovranno essere effettuati con la periodicità prevista nel PMeC ("Allegato B") ed approvata da Arpa Puglia.

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Valore limite D.lgs. 152/06 mg/Nm^3	Valore BAT mg/Nm^3	VLE autorizzato con la presente AIA mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.
E1	Scrubber HCl	HCl	Allegati alla parte Quinta Allegato I parte II Tabella C, classe III 30	10 95% (1)	7,5	Scrubber H_2O / basico
E2	Scrubber HCl-PAC	HCl	Allegati alla parte Quinta Allegato I parte II Tabella C, classe III 30	10 95% (1)	5	Scrubber H_2O / basico
E3	Impianto di abbattimento NH_3	NH_3	Allegati parte Quinta Allegato I parte II Tabella C, Classe IV 250	1-10	5	
E5	Centrale termica con potenza termica nominale (alimentata GPL) <3MW	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par. 1.3 5		(2)	
		NO_X	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par. 1.3 350		350	
		SOx	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par. 1.3 35		(2)	

nota:

1) percentuale minima di abbattimento a valle del filtro

2) I valori limite di emissione per le polveri e ossidi di zolfo, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 si ritengono rispettati se viene utilizzato metano.

N.B.

nel punto di emissione E1: convogliano gli sfiati dei serbatoi da 109 a 112 e dell'impianto "cloruro ferrico";

nel punto di emissione E2: convogliano gli sfiati dei serbatoi da 54-82-83-90-99-100-106-107-108 e dei reattori da R1 a R3;

nel punto di emissione E3: convogliano gli sfiati dei serbatoi da 91 a 88;

con nota acquisita sal Servizio Ecologia al prot. n. 16268 del 31/12/2010, il Gestore ha comunicato la dismissione del punto di emissione E4 al servizio di un serbatoio di stoccaggio di aldeide formica, per dismissione di tale serbatoio.

I serbatoi da D1 a D12 presentano un meccanismo a circuito chiuso con l'autocisterna;

i serbatoi da 1 a 6 e 10 a 13 (ipoclorito) sono sotto guardia idraulica come ai i serbatoi n. 81-84-86-89 (acido nitrico e nitrico) da 44 e 46 e da 70 a 73 e 161 a 162 (cloruro ferrico).

Prescrizione:

Entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, dovranno essere sottoposti a guardia idraulica anche i serbatoi destinati allo stoccaggio e diluizione di acido solforico;

è prescritta la verifica del corretto stato d'uso e manutenzione dei manufatti contenenti amianto, fino alla definitiva bonifica, con frequenza semestrale, anche con l'ausilio strumentale per la misurazione della concentrazione di fibre aerodisperse, anche negli ambienti di lavoro.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

ottemperare alle disposizioni del D.lgs. n. 152/06 e smi, Allegati alla parte Quinta, Allegato VI, punto 2.3;

riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal D.lgs. n. 152/06 e smi, Allegati alla parte Quinta, Allegato VI, punto 2.7;

trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Bari i certificati d'analisi con frequenza annuale;

compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

⇒ Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità.

È facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di BARI richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

⇒ Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

⇒ Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di BARI.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP Bari con nota prot. 42326 del 08/09/2010.

⇒ Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

⇒ Emissioni Diffuse

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla manipolazione, stoccaggio e movimentazione delle materie prime.

Misure di contenimento:

Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime ed ausiliarie utilizzate all'interno dello stabilimento.

⇒ Emissioni Fuggitive

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono:valvole, flange, ect.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature e l'adozione di sistemi di sorveglianza di eventuali perdite, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

9 MATERIE PRIME, PRODOTTI FINITI E RIFIUTI

9.1 Manipolazione e stoccaggio materie prime e prodotti finiti

Prescrizioni:

Entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA, relativamente agli stoccaggi attualmente a ridosso del capannone D, il Gestore dovrà realizzare quanto segue:

- compatibilità dei liquidi presenti nello stesso bacino di contenimento degli sversamenti accidentali;
- cordolatura di altezza opportuna della piattaforma per il contenimento di eventuale liquido sversato accidentalmente dai cubi;
- sostituzione di pallets usurati;
- entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, tutti i serbatoi dovranno essere dotati di bacino di contenimento di adeguata dimensione (ovvero: nel caso di un serbatoio per bacino, la capacità di contenimento deve essere pari a quella del serbatoio; nel caso di più serbatoi in unico bacino, la capacità di contenimento dello stesso deve essere pari a 1/3 della capacità geometrica totale dei serbatoi contenuti ed almeno pari a quella del serbatoio più grande);
- entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA, gli stoccaggi attualmente posti a ridosso del "capannone D" dovranno essere trasferiti in zona coperta.

9.2 Impianto per la produzione di cloruro ferrico attraverso operazioni di recupero di rifiuto pericoloso R5

Il Gestore è stato autorizzato "all'esercizio di un impianto per la produzione di cloruro ferrico attraverso operazioni di recupero di rifiuto pericolo su acidi esausti di decapaggio" codice CER 11 01 05* con determina della Provincia di Bari con prot. n. 66 del 14/06/2006.

Il Gestore è tenuto a rispettare tutti i limiti, le quantità e le prescrizioni ivi contenute.

9.3 Rifiuti prodotti dall'impianto

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni di "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art. 183 comma 1 lett. m del D.Lgs. 152/06 e smi, fermo restando quanto previsto dalla D.D. n. 66/2006.
Prescrizione: ai sensi del DM Ambiente del 17 dicembre 2009, le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 184*, comma 3, lettere c), d) e g), del D.lgs. n. 152/2006, con più di dieci dipendenti, sono tenute ad iscriversi al sistema SISTRI (www.sistri.it)

10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le fonti di approvvigionamento idrico dell'impianto sono l'AQP e un pozzo avente le seguenti caratteristiche:

Pozzo	Catasto		Comune	Uso	Lt./sec. (1)	m^3/anno (1)
	Foglio	Part.lla				
	21	219	BARI	Industriale	3,5	90.000

La concessione dell'utilizzo di acque sotterranee rinvenute dal pozzo è stata accordata dalla Regione Puglia, Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, Servizio lavori pubblici con prot. n. 31049 del 10/07/2009.
Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni e le condizioni contenute nella medesima.
nota:
1) Prescrizione autorizzata dal Genio Civile. Come chiarito al capitolo 5 del presente allegato tecnico, tale autorizzazione non è sostituita dalla presente AIA, e pertanto tale quantità potrà eventualmente essere variata dalla competente autorità, senza necessità di modifiche del presente provvedimento.

11 SCARICHI IDRICI

Si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti nell'impianto:

Punto	Tipologia di scarico	Trattamento / Depurazione	Recapito finale	Limiti
S1-S3-S4	Acque industriali Acque meteoriche di prima pioggia	Impianto di depurazione a servizio dello stabilimento	Pubblica rete fognante cittadina	Tab. 3 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/06
S2	Acque meteoriche di seconda pioggia	Sabbiatura, Disoleazione	Rete consortile	Tab. 4 dell'allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/06

Il Gestore è tenuto a rispettare le condizioni e le prescrizioni contenute nella autorizzazione n. 597R/2007 del 02/05/2007 dell'AQP.

Il Gestore è tenuto inoltre a rispettare le condizioni e le prescrizioni contenute nella autorizzazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari con prot. n.895 del 22/02/2006, oltre ad eventuali ulteriori prescrizioni che il Consorzio dovesse eventualmente imporre.

12 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Bari non ha ancora proceduto all'approvazione della classificazione acustica del territorio ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447 e nella relativa attesa il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità fissati dalla Legge Regionale n. 3/2002 e i limiti stabiliti nel D.P.C.M. 01/03/1991.
A seguito della zonizzazione acustica del territorio, ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 3/2002, il Gestore dovrà presentare l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della richiamata Legge Regionale.
Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali".
Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con frequenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico
Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:
verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

Si prescrive che la frequenza delle misurazioni delle emissioni acustiche venga fissata in anni due oltre che in caso di modifiche significative.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA – Impianto di Bari e presentato dal gestore in allegato alla relazione tecnica, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Lecce, alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia e alla Provincia di Lecce per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte della Regione Puglia/Provincia e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilità dal presente Piano di Controllo e coinvolgendo le autorità competenti e autorità di controllo attraverso modalità e procedure da concordare.

ARPA potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

La Ditta Chimica Dr. Fr. D'Agostino SpA è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.
È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10 comma 1 D.Lgs. n. 59/05).

14.1 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

14.1.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
diminuire le emissioni in atmosfera.

14.1.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia e ARPA Puglia annualmente entro il 30 Aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti)
Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del D.Lgs. n. 59/05) alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ARPA ed al Comune.
Tali modifiche saranno valutate dalla Regione Puglia, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/05.
La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. n. 59/05, ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.
Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.
Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare alla Regione Puglia una nuova domanda di autorizzazione;

Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (fax) alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Bari e al Comune particolari circostanze quali:

-le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" riportato oltre;
-malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
-incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA di BARI).
Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi.
Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia e al Comune la data prevista di termine dell'attività.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AIA

L'articolo 9 del D.lgs. 59/2005 stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema:

Durata AIA	Caso di riferimento	Rif. decreto
5 anni	Casi comuni	art. 9 co. 1
6 anni	impianto certificato secondo norma UNI EN ISO 14001	art. 9 co. 3
8 anni	impianto registrato ai sensi del regolamento n. 761/2001/CE (EMAS)	art. 9 co. 2

Rilevato che il Gestore CHIMICA DR. FR. D'AGOSTINO S.p.A. dispone di certificazione ISO 14001 e di registrazione EMAS,
l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui qui si tratta ha effetto di anni 6 (sei).
In ogni caso il Gestore prende atto che, ai sensi dell'art. 9 co. 4 del D.lgs. 59/2005, l'Autorità Competente procederà al riesame del provvedimento emanato, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:
l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;
nuove disposizioni comunitarie o nazionali lo esigono.
Inoltre, ai sensi dell'art. 11 co. 9, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, l'Autorità Competente procede secondo la gravità delle infrazioni:
a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove sì manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
c) alla revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

L' impianto IPPC è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 e smi.

La presente Autorizzazione sarà aggiornata in seguito alla verifica ispettiva prevista per le aziende di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 334/99 e smi.

17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

(quanto segue è stato dichiarato dal Gestore)

BAT	Specifico trattamento previsto dal BREF		Conformità
Best Available Techniques for the waste treatments industries, August 2006	Bacini di contenimento serbatoi		conforme
Bref on the "General Principles of Monitoring, July 2003	Piano di Monitoraggio e Controllo		conforme
The Large Volume Organic Chemicals (LVOC), Bref 2003	Abbattimento emissioni acide (HCl)	Scrubber	conforme
	Abbattimento emissioni alcaline (NH_3)	Scrubber	conforme
	Abbattimento emissioni HCHO	Guardia idraulica con emissione <5 mg/Nm^3	conforme
	Conformazione dei reattori per la sintesi del $FeCl_3$ e PAC	Acciaio al carbonio	conforme
	Impianto di depurazione	Equalizzazione degli scarichi a monte del processo chimico-fisico	conforme
	Impianto di depurazione	Trattamento chimico-fisico, organizzato in due comparti (flash mixer e chiariflocculazione)	conforme
	Impianto di produzione $FeCl_3$ da rifiuto	Separazione dell'olio prima delle reazioni di sintesi	conforme
	l'evaporazione a più stadi per la separazione di soluzioni saline e concentrazione delle soluzioni	Evaporazione in multiplo effetto, sotto vuoto spinto (e quindi a basse temperature) con risparmio energetico	conforme

Il Funzionario Istruttore
ing. Pierfrancesco Palmisano

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DELL'AZIENDA CHIMICA "DR. FR.D'AGOSTINO"

1.0 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

PREMESSA

Le informazioni contenute in questa sezione fanno riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC ed in particolare dal D.Lgs 59/05 , dalle linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio"allegato II del Decreto 31/1/2005 e dal "BRef monitoring"comunitario nonché dal documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con Delibera della Giunta Regionale della Toscana n.151del 23/2/04, ai sensi dell'articolo 2 della L.R.61/03 nella seduta del 30/1/06.

La norma pertanto prevede una predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni che il gestore, avvalendosi anche di società terze contraenti dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile. Ciò consentirà di stendere un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di consentire successivamente ai controllori di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che sarà rilasciata.

Il monitoraggio e controllo dell'impianto sarà costituito dalle seguenti due parti principali:

a. **Controlli a carico della CHIMICA FR.D'AGOSTINO (ossia la gestione delle attività commerciali), che comprende :**
   - La caratterizzazione preliminare dell'unico rifiuto che entra nell'azienda per il recupero con codice CER 110105* (acidi di decapaggio);
   - l'ammissibilità ed omologazione del rifiuto all'impianto;
b. **Controlli interni al processo in funzione delle sezioni di produzione, stoccaggio ed impianto di trattamento.**

Resta inteso che tutti i dati del monitoraggio saranno registrati con strumenti informatici e trasmessi alle autorità competenti.

Esaminiamo a questo punto in modo approfondito i due punti precedenti (a,b).

1.1 Gestione delle attività commerciali

L'obiettivo di questa fase è quello di individuare:

- le caratteristiche chimiche del rifiuto liquido con codice CER 110105* e conseguentemente l'idoneità dello stesso ad essere recuperato convenientemente ;
- la verifica della compatibilità del rifiuto con le autorizzazioni in possesso dell'azienda;
- le problematiche ambientali, ossia gli impatti del rifiuto da recuperare sulle componenti ambientali .

Le suddette valutazioni vanno eseguite dall'azienda durante la trattativa con il cliente. Si possono incontrare le seguenti due differenti situazioni:

- **Procedura preliminare di ammissibilità**

Il rifiuto prima di essere accettato può essere sottoposto a verifiche preliminari di ammissibilità che consistono essenzialmente nel valutare sia la compatibilità del rifiuto che l'azienda è autorizzata a trattare, sia che i volumi ed i tempi richiesti siano compatibili con la capacità impiantistica.

La procedura di ammissibilità si estrinseca attraverso i seguenti passaggi:

- contatti tra l'azienda ed il produttore/intermediario di rifiuti per verificare innanzitutto, sulla base del codice CER 110105* e del certificato analitico, se l'impianto in questione possiede i requisiti per essere utilizzato in modo adeguato alla produzione di una sostanza quale il cloruro ferrico destinato all'utilizzo in impianti di trattamento delle acque reflue.

  Il produttore/intermediario del rifiuto deve pertanto presentare oltre al certificato analitico anche un campione del rifiuto in questione da sottoporre ad analisi chimico-fisica;
- compilazione da parte del produttore/intermediario del rifiuto della richiesta di omologa compilata in ogni sua parte.

L' azienda, acquisito il certificato di analisi chimica, il campione del rifiuto e la richiesta di omologa, provvede a verificare la compatibilità del rifiuto con il trattamento previsto dall'azienda.

Il certificato di analisi chimica dovrà contenere un'etichetta ove sarà riportata la descrizione del campione, l'identificativo e data del rapporto di prova, l'ubicazione del sito produttivo, la provenienza ed il codice CER.

Nel caso in questione poiché il codice CER identifica il rifiuto come pericoloso dovrà essere effettuata una valutazione ai fini della classificazione ed individuazione di pericolosità come richiesto dal D.Lgs 152/06. Quindi il certificato di analisi dovrà contenere l'indicazione delle eventuali classi di pericolo attribuite nonché delle sostanze pericolose presenti.

- **Ammissibilità ed omologazione del rifiuto all'impianto**

La azienda eseguirà nel proprio laboratorio interno le analisi relative al campione di rifiuto per testarne la compatibilità con gli scopi prefissi e per verificare inoltre la congruità chimico-fisica del rifiuto con quanto dichiarato dal produttore.

In definitiva per attestare l'ammissibilità del rifiuto l'azienda dovrà verificare la congruità tra il test analitico del laboratorio ed il certificato di analisi allegato alla richiesta di omologa. Resta inteso che in caso di verifica positiva si passa alla successiva fase di accettazione del rifiuto, per riscontro negativo invece, la azienda dichiara al produttore del rifiuto l'inamissibilità dello stesso all'impianto depurativo. L'omologa ha la validità di un anno alla cui scadenza occorre ripetere il processo di ammissibilità descritto precedentemente.

Resta inteso che l'omologa decade in caso di variazione significativa del processo che origina il rifiuto.

1.2 Organizzazione dei conferimenti dei rifiuti relativamente alle fasi di accettazione, scarico e stoccaggio dei rifiuti.

Il rifiuto sarà quindi avviato alla sezione dell'impianto interessata al trattamento solo dopo avere preso atto della seguente documentazione:

- quantità e qualità del rifiuto;

- Codice CER attribuito;

- analisi chimico – fisica caratterizzante;

- numero di omologa attribuito dall'impianto.

Nel caso si abbiano più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore , resta valida la documentazione presentata la prima volta così come previsto dalla norma di settore (D.Lgs 152/06).

2.0 SME. Sistema di monitoraggio delle emissioni (Controlli interni al processo in funzione delle sezioni di produzione ,trattamento e stoccaggio.)

2.1 COMPARTO RIFIUTI

2.1.1Quantità e qualità dei rifiuti gestiti

Il sistema monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del PMeC e quindi del più complesso sistema di gestione ambientale di una attività IPPC, in quanto, sotto la responsabilità del gestore dell'impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali correlati alle specifiche dell'impianto.
In particolare lo SME deve consentire la rilevazione sistematica dei dati relativi alle emissioni derivanti dall'impianto con l'obiettivo di consentire:
- la conformità delle risposte analitiche ai limiti previsti dalla normativa di settore,
- la valutazione delle prestazioni ambientali dei processi e della gestione si da rilevare tempestivamente situazioni di pericolo ed adottare subito le azioni correttive;
- la verifica dell'efficacia dei progetti di miglioramento intrapresi,
- la raccolta dei dati ambientali richiesta ai fini delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

I parametri da sottoporre a monitoraggio sono selezionati tenuto conto dei seguenti elementi:
- caratteristiche delle materie prime, risorse naturali utilizzate,rifuti destinati al recupero,
- caratteristiche dei processi impiegati per l'attività e caratteristiche dei prodotti finiti;
- caratteristiche dell'ambiente circostante il sito di ubicazione dell'impianto;
- prescrizioni e limiti normativi;
- entità delle specifiche emissioni anche in relazione ai suddetti limiti.

Nella tabelle 2.1.1.a /2.1.1.b che seguono sono descritti i controlli di quantità e di qualità del rifiuto gestito avente codice CER 110105* ,sul quale viene operato il recupero per la produzione di FeCl3.

Tabella 2.1.1.a - Controllo quantità del rifiuto gestito e destinato al recupero per la produzione di FeCl3

Codice CER	Descrizione reale	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
CER.110105*	liquido	kg	Misura diretta discontinua	Pesa

Resta inteso che la azienda dovrà ottemperare alle seguenti disposizioni di legge:

- a quanto previsto dall'articolo 193 del D.Lgs 152/06 relativo al formulario di identificazione (FIR);
- alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex articolo 190 del D.Lgs 152/06;
- a comunicare annualmente all'autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti ai sensi dell'articolo 189 del D.Lgs 152/06.

Tabella 2.1.1.b Controllo qualità del rifiuto pericoloso con CER 110105* destinato al recupero all'interno dell'azienda per la produzione di FeCl3

Tipo controllo *Effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza Campionamento
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Colore	APAT/CNR IRSA2020 visivo	Misura diretta discontinua	n.a.	n.a.	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	pH	APAT/CNR IRSA2060	"	n.a.	+/- 0,1 un pH	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Stato fisico	visivo	"	n.a.	n.a.	n.a.	Annuale

Tipo controllo *Effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza Campionamento
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Sostanza secca a 105°C	IRSA-CNR QUAD.64	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Residuo a 600°C,	IRSA-CNR QUAD.64	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Densità	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3	"	Kg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	COD	APAT/CNR-IRSA 5130	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Cloruri come Cl^-	APAT/CNR-IRSA4090	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Punto di infiammabilità	ASTM D 3828	"	°C	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Benzene	Estrazione EPA 5035-Determinazione EPA 8021	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale

Tipo controllo *Effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza Campionamento
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Toluene	Estrazione EPA 5035-Determinazione EPA 8021	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Xilene	Estrazione EPA 5035-Determinazione EPA 8021	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Etilbenzene	Estrazione EPA 5035-Determinazione EPA 8021	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Fenoli come C_6H_5OH	Determinazione EPA 8041	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Solventi organici clorurati a basso PM	APAT/CNRIRSA5150	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Oli minerali	APAT/ CNR- IRSA	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale

Tipo controllo *Effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza Campionamento
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Alluminio Al	APAT/CNR-IRSA3050	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Antimonio e composti come Sb	APAT/CNR-IRSA 3060	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Arsenico e composti come As	APAT/CNR-IRSA 3080	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Cadmio e composti espressi come Cd	APAT/CNR-IRSA 3120	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Cobalto e composti come Co	APAT/CNR-IRSA 3140	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale

Tipo controllo *Effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza Campionamento
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Cromo esavalente come Cr	APAT/CNR-IRSA 3150	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Cromo totale come Cr	APAT/CNR-IRSA 3150	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Ferro come Fe	APAT/CNR-IRSA 3160	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Manganese e composti come Mn	APAT/CNR-IRSA 3190	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Mercurio, composti inorganici ed organici	APAT/CNR-IRSA 3200	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Molibdeno e composti come Mo	APAT/CNR-IRSA 3210	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale

Tipo controllo *Effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza Campionamento
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Nichel e composti come Ni	APAT/CNR-IRSA 3220	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Piombo e i suoi composti come Pb	APAT/CNR-IRSA 3230	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Rame totale come Cu	APAT/CNR-IRSA 3250	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	Annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Vanadio e composti come V	APAT/CNR-IRSA 3310	"	mg/L	+/- 10%	n.a.	annuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	Zinco e composti come Zn	APAT/CNR-IRSA 3320	"	mg/L	+/- 10%	n.a	casuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	CN	APAT/ CNR IRSA 4070	"	mS	+/- 10%	n.a	casuale

Tipo controllo *Effettuato	Finalità del controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Tipo di parametro	Metodo di analisi	Modalità campionamento	Unità di misura	Incertezza del metodo	Punto di campionamento	Frequenza Campionamento
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	NH_4^+	APAT CNR IRSA 4030	"	mg/L	+/- 10%	n.a	casuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	NO_2^-	APAT CNR IRSA 4050	"	mg/L	+/- 10%	n.a	casuale
Chimico-fisico	classificazione e caratterizzazione	Verifica omologa	NO_3^-	APAT CNR IRSA 4040	"	mg/L	+/- 10%	n.a	casuale

Allo scopo di verificare quanto previsto dal paragrafo 5, comma 5.2.2 (caratteristiche del rifiuto e valori limite delle sostanze pericolose) del DM 161/02, sarà evidenziato analiticamente anche il rispetto dei seguenti limiti per il rifiuto con CER 110105* destinato alla produzione di FeCl3 :

a.concentrazione H2SO4<50g/kg

b.concentrazione FeSO4>100g/kg

c..concentrazione di HCl<50g/kg

d.concentrazionediFeCl2>85g/kg

2.1.2. Controllo della quantità e della qualità dei rifiuti prodotti all'interno dell'attività dell'azienda

Tabella 2.1.2.a – Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale	Quantità/a (t)	Destinazione finale	Modalità rilevamento
060316	Ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 060315	140	smaltimento	Pesa
060503	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue	21,87	"	Pesa
070104*	Altri solventi organici ,acque madri ecc	0.42	"	Pesa
170405	Ferro ed acciaio	25,54	Recupero	Pesa
130204*	Scarti di oli minerali e lubrificanti clorurati	0,595	recupero	Pesa
150101	Imballaggi in carta e cartone	2,38	recupero	Pesa
150102	Imballaggi in plastica	12,94	recupero	Pesa
150103	imballaggi in legno	6,01	recupero	Pesa
150104	Imballaggi metallici	15,52	recupero	Pesa
150106	Imballaggi materiali misti	10,53	Recupero	Pesa
150110*	Imballaggi con sost.pericolose	1,168	smaltimento	Pesa

1502002*	Assorbenti e stracci con sost.pericolose diversi da 150202	0,21	Smaltimento	Pesa
150203	Assorbenti, materiali filtrati,stracci...	0,26	smaltimento	Pesa
160107*	Filtri dell'olio	0,12	Smaltimento	Pesa
160213*	Apparecch.fuori uso cont.sost.pericolose	0,15	Smaltimento	Pesa
160214	Apparecch.fuori uso diverse dalle voci 160209 e 160213	0,76	Recupero	Pesa
160216	Gruppo cartucce	0,025	Recupero	Pesa
160601*	Batterie al piombo	0,46	Recupero	Pesa
200101	Carta e cartoni	0,55	recupero	Pesa

La quantità totale di rifiuti è pari a circa 240 t/a di cui circa 3,1 t/a di rifiuti pericolosi.. Dei rifiuti prodotti è inviato al recupero un quantitativo pari a 73 t/a pari a circa il 31 % dei rifiuti prodotti.

Resta inteso che al riguardo dei rifiuti prodotti l'azienda deve ottemperare a quanto segue:

- al disposto dell'art. 193 del D. Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione;

- alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D. Lgs. 152/06 e successivi adeguamenti normativi (V.SISTRI)

- a comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art.189 del D.Lgs. 152/06.

Tabella 2.1.2.b – Controllo qualità dei rifiuti prodotti

La finalità del controllo di qualità è attribuibile all' esigenza di classificazione e caratterizzazione.

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
060316/ 060503	Omologa	D1	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
"	Omologa	D1	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
"	omologa	D1	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
"	omologa	D1	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD 64
"	omologa	D1	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD 64
"	omologa	D1	composizione	Densità	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	kg/L	CNR-IRSA QUAD.N°64 VOL.II.3

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ISO TR 11046 metodo A
"	omologa	D1	composizione	Alluminio Al	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3050
"	omologa	D1	composizione	Arsenico e composti come As	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3080
"	omologa	D1	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3120
"	omologa	D1	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3150
"	omologa	D1	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3150
"	omologa	D1	composizione	Ferro come Fe	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3160

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	composizione	Piombo e i suoi composti come Pb	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3230
"	omologa	D1	composizione	Rame totale come Cu	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3250
"	omologa	D1	composizione	Zinco e composti come Zn	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3320
"	omologa	D1	test di cessione	pH fine eluato	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	test di cessione	Antimonio	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
"	omologa	D1	test di cessione	Arsenico	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	test di cessione	Berillio	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
"	omologa	D1	test di cessione	Cadmio	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	test di cessione	Cromo VI	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
"	omologa	D1	test di cessione	Mercurio	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	test di cessione	Piombo	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
"	omologa	D1	test di cessione	Rame	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	test di cessione	Selenio	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
"	omologa	D1	test di cessione	Tallio	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTR ATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D1	test di cessione	Tellurio	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	METODO PER L'ESTRAZIONE DELIBERA DEL C.I. 27/07/1984 ANALISI DELL'ESTRATTO CNR-IRSA ANALISI ACQUE
070104*	omologa	D8	composizione	Colore	Misura diretta discontinua	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
"	omologa	D8	composizione	Stato fisico	Misura diretta discontinua	annuale	n.a.	n.a.	Visivo
"	omologa	D8	composizione	Caratteristiche organolettiche	Misura diretta discontinua	annuale	n.a.	n.a.	Olfatto
"	omologa	D8	composizione	pH	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 0,1 un.pH	Unità pH	CNR-IRSA QUAD.N°64 I

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D8	composizione	Infiammabilità	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 0,1°C	°C	REG. CEE 92/96 METODO A.10
"	omologa	D8	composizione	Sostanza secca a 105°C	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD 64
"	omologa	D8	composizione	Residuo a 600°C,	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	CNR-IRSA QUAD 64
"	omologa	D8	composizione	Punto di infiammabilità	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 0,1 un.pH	°C	ASTM D 3828
"	omologa	D8	composizione	Benzene	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
"	omologa	D8	composizione	Toluene	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D8	composizione	Xilene	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
"	omologa	D8	composizione	Etilbenzene	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
"	omologa	D8	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
"	omologa	D8	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ISO TR 11046 metodo A
"	omologa	D8	composizione	Benzene(concentrazione riferita all'olio minerale)	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"	omologa	D8	composizione	Alluminio Al	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3050
"	omologa	D8	composizione	Antimonio e composti come Sb	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3060
"	omologa	D8	composizione	Cadmio e composti espressi come Cd	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3120
"	omologa	D8	composizione	Cromo esavalente come Cr	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3150
"	omologa	D8	composizione	Cromo totale come Cr)	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3150
"	omologa	D8	composizione	Ferro come Fe	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	APAT/CNR-IRSA 3160
130204*	Omologa*	Recupero	composizione	Oli minerali	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ISO TR 11046 metodo A

Codice CER	Motivazione del controllo	Tipologia impianto smaltimento/recupero di destinazione	Tipo di determinazione (test di cessione, composizione)	Tipo di parametri	Modalità campionamento	Frequenza campionamento	Incertezza del metodo	Unità di misura	Metodo
"				Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021
150110*/ 150202*/ 160213*	omologa	D1	composizione	Solventi organici clorurati a basso PM	Misura diretta discontinua	annuale	+/- 10%	mg/L	ESTRAZIONE EPA 5035-DETERMINAZIONE EPA 8021

I seguenti ulteriori rifiuti prodotti durante l'attività dell'azienda non necessitano di particolare monitoraggio analitico in quanto di per se facilmente caratterizzati anche visivamente(v. batterie ,filtri dell'olio, carta e cartone ecc):

- CER 170405 Ferro ed acciaio
- CER 150101 Imballaggi in carta e cartone
- CER 150102 Imballaggi in plastica
- CER 150103 Imballaggi in legno
- CER 150104 Imballaggi metallici
- CER 150106 Imballaggi materiali misti
- CER 150203 Assorbenti ,materiali filtrati,stracci ecc.
- CER 160107 * Filtri dell'olio
- CER 160214 Apparecchi fuori uso diversi dalle voci 160209* e 160213*
- CER 160216 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
- CER 160601* Batterie al piombo
- CER 200101 Carta e cartone

La caratterizzazione di base è effettuata da laboratori esterni qualificati per quanto riguarda l'omologa al primo conferimento ed è ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Le determinazioni analitiche sono eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
I referti analitici e le valutazioni scritte sono conservate per almeno 5 anni presso l'impianto della azienda Chimica Dr. Fr. D'Agostino.

2.2 COMPARTO ATMOSFERA

2.2.1 Inquinanti da monitorare

Nel comparto atmosfera si reputa opportuno, per quanto riguarda le emissioni convogliate, presentare le seguenti tabelle riepilogative

Tabella 2.2.1.a - Parametri da monitorare

Punto di emissione	Parametro	Sistema utilizzato	Frequenza analisi	Metodo di rilevamento	UdM
E1	HCl	Misura diretta discontinua	Annuale	APAT-IRSA CNR 4020	mg/Nmc
E2	HCl	Misura diretta discontinua	Annuale	APAT-IRSA CNR 4020	mg/Nmc
E3	NH3	Misura diretta continua	Annuale	APAT-IRSA-CNR4030	mg/Nmc
E4	HCHO	Misura diretta discontinua	Annuale	APAT-IRSA-CNR5010	mg/Nmc

Nella tabella che segue sono indicati i sistemi di abbattimento delle precedenti emissioni convogliate.

Tabella 2.2.1.b Sistemi di abbattimento

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Puntidi controllo del correttofunzionamento	Modalità di controllo
E1	scrubber	Corpi di riempimento	Annuale	Camino	Analisi HCl
E2	scrubber	Corpi di riempimento	Annuale	Camino "	Analisi HCl
E3	Guardia idraulica	Corpi di riempimento	Annuale	Camino	Analisi NH3
E4	Guardia idraulica	Corpi di riempimento	Annuale	Camino	Analisi HCHO

Sia le emissioni diffuse che quelle fuggitive, nonostante la loro scarsa significatività , saranno monitorate una volta all'anno nei seguenti punti previsti nella planimetria di riferimento

Tabella 2.2.1.c Punti di campionamento delle emissioni diffuse

Sigla	Area di origine	inquinante	Frequenza	Metodo di misura odi stima	Unità di misura
E6	Ingresso azienda	Polveri, COV, NH3, HCl	annuale	Metodi Ufficiali	mg/Nmc
E7	Zona prod.PAC				
E8	Zona NH3				
E9	Zona serb.GPL				
E10	Zona miscel.H2SO4				

2.3 COMPARTO IDRICO

Per quanto concerne il monitoraggio delle emissioni idriche (scarichi) in fognatura,sia quelli rivenienti dall'impianto depurativo che le acque di seconda pioggia, l'azienda Chimica Dr.Fr. D'Agostino prevede di effettuare con frequenza annuale, servendosi di un laboratorio esterno, tutti i parametri di cui alla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 .

Tutto ciò premesso si esaminano di seguito le modalità di controllo puntuale dell'impianto depurativo.

2.3.1 Controllo delle modalità operative interne al processo di trattamento delle acque reflue

Tabella 2.3.1.a. Tabella riepilogativa dei parametri monitorati all'interno del processo.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
Impianto di trattamento Chim-fisico (acqua in ingresso ed uscita dall'impianto)					
Portata	Misura diretta continua	mc/h	-	Vasca chiariflocculazione ed aggiunta carbone attivo in polvere	-
pH	Misura diretta continua	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060		Giornaliera
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT-CNR IRSA 5130		Giornaliera
BOD5	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT-CNR IRSA 5120		Giornaliera
Metalli*	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT/IRSA-CNR *		Giornaliera
Azoto totale e Fosforo totale	Misura indiretta discontinua	mg/L	APAT-CNR IRSA 4030		Giornaliera

Cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT-CNR IRSA 4020		**Giornaliera**
Solfati	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT-CNR IRSA 4020		Giornaliera
TOC	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT-CNR IRSA 5040		**Giornaliera**
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT-CNR IRSA 4040		**Giornaliera**
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT-CNR IRSA 4030		**Giornaliera**

Nota: *Le suddette analisi vengono effettuate nel laboratorio di prova e controllo all'interno dell'azienda con la tempistica suddetta.*

* *I metalli da analizzare sono quelli più frequentemente presenti negli scarichi industriali, ossia (tra parentesi viene indicata la metodica APAT/IRSA-CNR): Fe(3160); ; Cu(3250); Zn(3320),Al (3050);Cd (3120);Cr(3150); Ni(3220); Pb(3230); Zn(3320).*

Per quanto riguarda le emissioni nel comparto idrico ed in particolare sulle modalità di campionamento da effettuare, sulla base di quanto previsto dal BRef comunitario , considerata anche la costanza delle concentrazioni di inquinanti nell'influente ed effluente all'impianto depurativo, sarà effettuato un "campionamento a spot" secondo le modalità previste nella metotodologia IRSA-CNR1030

Con frequenza annuale saranno anche effettuate le analisi relative alle acque del pozzo all'interno dell'azienda laddove viene prelevata l'acqua per usi plurimi inerenti l'attività dell'azienda.

Tabella riepilogativa dei parametri monitorati sulle acque rivenienti dal pozzo di prelievo.Il punto di prelievo dei campioni da analizzare è collocato all'uscita del pozzo.

PARAMETRO	U.M.	METODICA	FREQUENZA
pH	Unità di pH	APAT-CNR IRSA 2060	ANNUALE
conducibilità	µS/cm	APAT-CNR IRSA 2030	ANNUALE
COD	mg/l	APAT-CNR IRSA 5130	ANNUALE
BOD5	mg/l	APAT-CNR IRSA 5120	ANNUALE
Azoto totale e	mg/L	APAT-CNR IRSA 4030	ANNUALE
Cloruri	mg/l	APAT-CNR IRSA 4020	ANNUALE
Solfati	mg/l	APAT-CNR IRSA 4140	ANNUALE
Carbonio organico disciolto	mg/l	APAT-CNR IRSA 5040	ANNUALE
Azoto nitrico	mg/l	APAT-CNR IRSA 4040	ANNUALE
Azoto Nitroso	mg/l	APAT-CNR IRSA 4050	ANNUALE
Azoto ammoniacale	mg/l	APAT-CNR IRSA 4030	ANNUALE
Fosforo totale	mg/l	APAT-CNR IRSA 4110	ANNUALE
Fluoruri	mg/l	APAT-CNR IRSA 4100	ANNUALE
Silice	mg/l	APAT-CNR IRSA 4130	ANNUALE
Metalli*			ANNUALE
Ferro	µg/l	APAT-CNR IRSA 3160	ANNUALE
Rame	µg/l	APAT-CNR IRSA 3250	ANNUALE

Zinco	µg/l	APAT-CNR IRSA 3320	ANNUALE
Alluminio	µg/l	APAT-CNR IRSA 3050	ANNUALE
Cadmio	µg/l	APAT-CNR IRSA 3120	ANNUALE
Cromo	µg/l	APAT-CNR IRSA 3150	ANNUALE
Nichel	µg/l	APAT-CNR IRSA 3220	ANNUALE
Piombo	µg/l	APAT-CNR IRSA 3230	ANNUALE
Zinco	µg/l	APAT-CNR IRSA 4130	ANNUALE
Manganese	µg/l	APAT-CNR IRSA 3190	ANNUALE
Composti organici specifici			ANNUALE
IPA	µg/l	APAT-CNR IRSA 5080	ANNUALE
PCB	µg/l	APAT-CNR IRSA 5110	ANNUALE
Solventi organici aromatici	µg/l	APAT-CNR IRSA 5140	ANNUALE
Solventi clorurati	µg/l	APAT-CNR IRSA 5150	ANNUALE
Pesticidi clorurati	µg/l	APAT-CNR IRSA 5090	ANNUALE
Pesticidi fosforati	µg/l	APAT-CNR IRSA 5100	ANNUALE
Tensioattivi anionici(MBAS)	µg/l	APAT-CNR IRSA 5170	ANNUALE
Sostanze oleose	mg/l	APAT-CNR IRSA 5160	ANNUALE
Portata globale emunta /anno	mc		ANNUALE

2.4 COMPARTO RUMORE

2.4.1 Emissioni acustiche

Nella tabella 2.4.1.a sono descritte le modalità e e la frequenza delle determinazioni sia dei livelli di emissione che di immissione secondo quanto previsto dal DPCM 16/3/98

Parametro	Tipo di determinazione	U.M	Metodica	Punto di emissione	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	DPCM 16/03/1998	Vedi planimetria con i punti delle emissioni sonore	BIENNALE e comunque ogni qualvolta intervengano modifiche che possono influire sulle emissioni acustiche	Registrazione e contestuale invio agli Enti competenti
Livello di immissione						

3.0 PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

APPARECCHIATURE		CONTROLLI		FREQUENZA	INCARICATO AL CONTROLLO
1	Serbatoi	a	verifica del corretto funzionamento delle valvole di polmonazione dell'aria di ingresso/uscita	Annuale	Addetti manutenzione
		b	verifica generale dell'integrità e dell'usura (fasciame, fondi, passi d'uomo, valvole di fondo, tronchetti e flange,etc.)	Annuale	Addetti manutenzione
		c	verifica dello spessore (solo per serbatoi metallici)	Annuale	Ditta esterna
2	Dispositivi per l' abbattimento delle emissioni gassose (scrubber, lavatori mobili, filtri a carbone attivo)	a	verifica del corretto funzionamento delle pompe di circolazione, degli spruzzatori, dei ventilatori e dello sporcamento interno	Annuale	Addetti manutenzione
		b	verifica del corretto funzionamento delle guardie idrauliche e dei filtri a carbone dei serbatoi	Annuale	Addetti manutenzione
		c	verifica dell'efficienza di abbattimento	Semestrale	Laboratorio esterno
3	Pompe	a	revisione generale (motore elettrico, girante, tenuta, etc.)	Annuale	Addetti manutenzione
4	Scambiatori di calore	a	verifica dello sporcamento lato processo/servizio	Annuale	Addetti manutenzione

	a fascio tubiero	b	verifica generale dell' integrità e dell'usura (tubi, mantello,guarnizioni interne, bulloneria, etc.)	Annuale	Ditta esterna
5	Reattori	a	verifica generale dell'integrità e dell'usura (camicia, pareti, smalto, tronchetti, passi d'uomo, gruppo agitatore, valvole, etc.)	Annuale	Ditta esterna
		b	verifica delle valvole di sicurezza lato processo/servizio	Annuale	Ditta esterna
6	Generatore di vapore e rete vapore	a	verifica generale dell'integrità e dell'usura (evaporatore, caldaia, bruciatore, rete del vapore, etc)	Annuale	Ditta esterna
		b	verifica dei parametri di combustione	Annuale	Ditta esterna
		c	verifica delle valvole di sicurezza dell'evaporatore e dell'intera rete del vapore	Annuale	Ditta esterna
7	Dispositivi anticendio	a	verifica generale del corretto funzionamento della rete anticendio	Semestrale	Addetti antincendio
		b	verifica degli estintori	Semestrale	Ditta esterna
		c	verifica sistemi di spegnimento a schiuma	Semestrale	Ditta esterna
8	Sistema di messa a terra	a	verifica del corretto funzionamento dei dispersori	Annuale	Ditta esterna
9	Compressori e rete aria compressa	a	verifica generale del corretto funzionamento	Annuale	Ditta esterna
		b	verifica generale dell'integrità e dell'usura dei recipienti a pressione e dell'intera rete dell'aria compressa	Annuale	Ditta esterna
		c	verifica delle valvole di sicurezza dei recipienti a pressione	Annuale	Ditta esterna
10	Depuratore delle acque reflue	a	revisione generale dei diversi componenti del depuratore	Annuale	Addetti manutenzione
		b	verifica dell'efficienza di abbattimento	Semestrale	Laboratorio esterno

4.0 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- *Validazione*
- *Archiviazione*
- *Valutazione e restituizione*

Per quanto riguarda il campionamento sono stati predisposti degli accessi permanenti e sicuri presso tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio.

Sull'impianto in questione non esistono sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo .

I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA. I dati rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo saranno archiviati via telematica a disposizione.

Tutti i dati relativi al monitoraggio dei rifiuti trattati, rifiuti prodotti e parametri interni al processo sono conservati dalla azienda Chimica Dr.Fr.D'Agostino. per un periodo di 5 anni.

Il responsabile nell'esecuzione del piano di monitoraggio nella persona del Perito Chim. Sig. Navarra Domenico svolge tutte le attività previste dal presente Piano di Monitoraggio avvalendosi anche di società terze .

Bari li 12/11/2010

Il consulente tecnico incaricato
Dr. BALICE VITO
(Dr.-Chimico-ind.)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 22 dicembre 2010, n. 555

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza - Lavori di messa in sicurezza del Porto di Savelletri, nel Comune di Fasano - Proponente: Comune di Fasano (Br) - Servizio Grandi Opere Pubbliche.

L'anno 2010 addì 22 del mese di Dicembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di V.I.A. (*R.R. approvato con D.G.R. N. 1859/09 art.1, art. 4 c. 6, art. 11 c. 4*), ha adottato il seguente provvedimento:

VISTO CHE:

- con nota acquisita al prot. n. 5859 del 26.04.2010 il Servizio Grandi Opere Pubbliche - Direzione Pianificazione Gestione del Territorio - del Comune di Fasano trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., istanza di compatibilità ambientale per il progetto concernente i lavori di messa insicurezza del porto di Savelletri, nel Comune di Fasano (Br).
  Nella richiesta veniva specificato che: "*…La Giunta Regionale, con deliberazione n. 72 dell'08.02.2007, ha individuato le risorse per la definizione pei Piani Strategici nelle città ed aree metropolitane costituenti le dieci Aree Vaste della regione e, con successivo provvedimento n. 1072 del 04.07.2007, ha approvato il documento "Linee Guida per la pianificazione strategica territoriale di Area Vasta"…La Regione ha attivato con le sole risorse FESR un Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta da definire e realizzare nel rispetto dei requisiti di accesso e dei criteri di selezione già approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma e di cui alla Deliberazione n. 165 del 17.02.2009…A seguito della Deliberazione di Giunta Regionale n. 917 del 26.05.2009 relativa alle procedure per la Predisposizione del programma Stralcio di Interevnti di Area Vasta, è stato adottato il provvedimento n. 2683 del 28.12.2009 di approvazione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta Brindisina. Il Comune di Fasano è risultato beneficiario del contributo finanziario a valere sul programma Operativo FESR Puglia 2007-2013 Asse IV Linea di Intervento 4.I…Si ritiene doveroso fornire i dovuti chiarimenti sulla figura del Committente, considerato che sul progetto figura la Lega Navale Italiana - Sezione di Fasano. La Lega Navale si è resa promotrice della redazione di un progetto che ha trasmesso al Comune di Fasano in data 17.04.2009 con nota prot. n. 14807 del 20.04.2009. Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 161 del 25.08.2009…si è provveduto ad accogliere il progetto proposto dalla Lega Navale Italiana…ritenendolo in linea con le esigenze e gli obiettivi dell'amministrazione comunale, al fine di proporre l'intervento per l'inserimento nel Programma Stralcio di Area Vasta Brindisina. Di conseguenza a tutti gli effetti il committente proponente è il Comune di Fasano…*;
  Con la predetta nota venivano depositati gli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore;
- con successiva nota acquisita al prot. n. 6196 del 30.04.2010 l'ente proponente comunicava di aver provveduto al deposito del progetto in discussione presso la Provincia di Brindisi;
- con nota prot. n. 7123 del 21.05.2010 il Servizio Ecologia richiedeva all'istante approfondimenti concernenti il *Quadro Programmatico*, il *Quadro progettuale* ed il *Quadro Ambientale* relativi all'opera in argomento.
  Con la stessa nota veniva sollecitata la pubblicazione dell'avviso di deposito degli elaborati concernenti l'intervento in discussione sul BURP, così come disposto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- con nota acquisita al prot. n. 10091 del 22.07.2010 il Comune di Fasano trasmetteva copia della pubblicazione di rito effettuata sul quotidiano a diffusione regionale "*La Gazzetta del Mezzogiorno*" del 06.05.2010;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 9873 del 20.07.2010 l'ente proponente trasmetteva le i chiarimenti richiesti con la nota prot. n. 713/2010, in narrativa esplcitata;
- Con nota prot. n. 11281 dell'08.09.2010 l'Ufficio scrivente trasmetteva gli elaborati progettuali dell'opera in argomento all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità presso il Servizio Ecologia - Regione Puglia - per il parere di competenza;
- Con nota prot. n. 11784 dell'08.09.2010 il Servizio Ecologia sollecitava la Provincia di Brindisi ad esprimere il parere di competenza;
- Con nota acquisita al prot. n. 11973 del 14.09.2010 il predetto Ufficio Parchi trasmetteva il seguente parere:

"*…L'intervento in oggetto, così come ricavabile dalla documentazione pervenuta, si può così sintetizzare:*

***Stato di fatto** - Il porto di Savelletri è costituito da uno specchio acqueo di superficie pari a circa 28.000 mq delimitato da due moli:*
il molo di Tramontana, o di sopraflutto, composto da tre bracci per complessivi 330 m e protetto sul lato mare e sul lato porto da massi naturali di cava: il primo tratto, quello radicato a terra, ha lunghezza pari a 150 m, il secondo ha lunghezza pari a 86 m, il terzo tratto ha lunghezza pari a 63,5 m; il molo di sottoflutto ha una lunghezza di circa 40 m ed è banchinato sul lato porto, il quale però non garantisce la sicurezza del bacino dalle mareggiate provenienti da levante.
I primi due tratti del molo di sopraflutto sono provvisti di masso paraonde con quota sommatale pari a circa 3,10 m sul livello medio del mare. Il terzo tratto presenta solo parte del masso di carico che non ha la funzione di limitare la tracimazione dell'onda. Tale masso di carico ha una quota sommitale variabile tra 1,50 m e 2,0 m sul livello medio mare e inoltre è interessato ad una forte erosione alla base dovuta all'assenza ormai quasi completa degli strati protettivi. L'imboccatura, aperta a Greco-Levante (ESE) è larga 60 m con fondali che si aggirano sui 3,5 m.
La superficie a terra è pari a circa 9.700 mq, di cui 3.700 mq prospicienti gli accosti che si sviluppano per circa 250 m, cui si aggiungono i circa 70 m di molo per l'attracco delle piccole imbarcazioni da diporto in servizio solo nel periodo estivo. Il porto è dotato di due scali di alaggio.
Il fondale varia tra 2 e 4 m in condizioni ottimali ma poiché è soggetto ad interrimento, il livello attuale varia tra 2 e 0,30 m.
Il porto di Savelletri gode di una buona accessibilità terrestre essendo ben collegato alla SS379, a sua volta collegata alla rete autostradale nazionale (da Bari) ed è baricentrico rispetto ai grandi porti di Bari, Brindisi e Taranto da cui dista circa 50 Km.
***Criteri progettuali** - L'intervento nasce dall'esigenza di voler risolvere definitivamente i problemi di interrimento del porto, causato dal fatto che non vi è attualmente una adeguata protezione dalle correnti e mareggiate provenienti da scirocco e da levante che, inoltre, mettono in pericolo le imbarcazioni ormeggiate in porto, causando seri danni ai pescatori della zona e costringendo gli stessi a delocalizzare la flotta in altri porti limitrofi.*
***Caratteristiche tecniche dell'opera** - Il progetto prevede che il nuovo molo sia collocato nella parte più a sud della località marinara, quasi a proseguimento della costa della caletta che si estende subito oltre, con direzione N-E, ed avrà una lunghezza di circa 140 mt. Inoltre, per il molo di tramontana esistente, di cui recentemente è stato realizzato il rifiorimento del solo primo tratto, se ne prevede la messa in sicurezza della restante parte con la creazione della banchina sul lato interno per poter consentire le operazioni di realizzazione dell'ulteriore tratto, necessario a determinare le condizioni di sicurezza dello specchio acqueo.*
***Caratteristiche tipologiche** - Sia la realizzazione del nuovo molo, che il potenziamento di quello esistente, saranno del tipo "a scogliera", ovvero con massi naturali calcarei di idonee dimensioni, con massiccio di coronamento e muro paraonde in calcestruzzo che delimiteranno anche la banchina interna.*

Analisi delle azioni di progetto
***Fase di costruzione** - La fase di costruzione prevede la realizzazione delle opere tutte via terra,*

senza l'utilizzo di mezzi navali e aree di cantiere in cui ci saranno scarichi e carichi di materiali. Le aree di accesso ai luoghi di realizzazione dei lavori saranno due e posizionate nei punti di spiccato delle due dighe dalla costa dove il materiale necessario alla costruzione potrà essere scaricato dagli automezzi di trasporto direttamente ove necessario e quindi, per mezzo di ruspe, sistemato nel raggio di azione del braccio meccanico. In questo modo si eviteranno inutili movimentazioni di materiale.

***Cantieri** - Sono previsti due cantieri, uno in prossimità di una rampa già esistente e con caratteristiche tali da consentire il passaggio dei mezzi per il trasporto e la movimentazione dei materiali, dalla quale si svilupperà la realizzazione della banchina sul lato interno del molo di tramontana che consentirà il raggiungimento dell'ultimo tratto di diga esistente, privo di massiccio di coronamento attraverso il quale si procederà alla realizzazione dell'ultimo tratto previsto. Il secondo cantiere invece sarà posizionato all'inizio dello spiccato del molo di scirocco, nelle immediate vicinanze dell'accesso carrabile al molo stesso e comunque in un area che sarà oggetto di lavori con la realizzazione del banchinamento. Entrambe le aree sono situate in zone della costa completamente urbanizzata e interessata già da interventi di consolidamento e sistemazione.*

***Cave e discariche** - I massi necessari alla realizzazione delle opere di difesa dal mare saranno prelevati da cave autorizzate dell'area di Fasano e Trani per il materiale di grossa pezzatura.*

***Strade di cantieri e traffico di veicoli pesanti** - Alla zona individuata per il cantiere si accede attraverso la viabilità ordinaria. Ne conseguirà un incremento del traffico, in particolare di quello pesante necessario al trasporto dei 47.000 mc di materiali necessari.*

***Interventi di ripristino** - Al termine dei lavori l'area del cantiere sarà totalmente interessata dagli stessi pertanto non sarà necessario nessun ripristino tranne che la pulizia delle aree immediatamente adiacenti.*

Di seguito si riportano gli impatti sulle componenti ambientali ravvisati dal proponente stesso

***Atmosfera: aria e microclima** - Le potenziali alterazioni dell'atmosfera riguardano principalmente la qualità dell'aria, dal momento che durante la fase di costruzione dell'opera si realizzeranno una serie di attività che necessitano di mezzi a motore. Si tratta essenzialmente dei mezzi di trasporto, provenienti e diretti alle cave dell'area locale e di Trani utilizzati per la costruzione delle dighe. Quindi la movimentazione di tali mezzi, dentro e fuori il sito, può produrre l'immissione di gas di scarico nell'atmosfera. Si potrà verificare, inoltre, la produzione di polveri, generate dalla movimentazione dei blocchi calcarei utilizzati per la realizzazione delle opere. Al fine di ridurre la quantità di polvere si provvederà a bagnare i materiali da costruzione.*

In fase di costruzione la principale fonte di inquinamento acustico e da vibrazioni può essere ricondotta a tutte quelle azioni che comporteranno l'uso di macchinari, sia per la realizzazione dell'opera che per il trasporto del materiale necessario. Al fine di ridurre al minimo l'entità di tale inquinamento le predette attività saranno svolte con macchinari in grado di contenere al massimo la rumorosità e le vibrazioni, che in ogni caso saranno inferiori ai massimi consentiti dalle leggi in materia. L'intensificarsi del traffico veicolare in prossimità dell'area di intervento e lungo il percorso che conduce alle cave di prestito produrrà inevitabilmente un aumento delle emissioni sonore. Durante la fase di esercizio dell'opera non si realizzeranno immissioni sonore né inquinamento atmosferico. Si potrebbero generare cattivi odori a causa delle variazione della dinamica costiera e più precisamente riguardo il ricambio d'acqua all'interno del bacino che risulterà più ostruito, però tale inconveniente sarà attenuato o del tutto eliminato dalla presenza, nella parte più profonda del bacino portuale di numerose sorgenti sotterranee che sfociano nel bacino stesso con elevate portate di acqua che innescano, insieme alle maree processi di ricambio naturale delle acque.

Non si prevedono variazioni dell'assetto generale del regime meteo climatico sia in fase di costruzione dell'opera che in fase di esercizio.

***Acqua: acque superficiali, sotterranee e costiere -** Tra gli impatti indotti dall'opera in progetto c'è la modifica della dinamica costiera.*

Questo da un lato rappresenta uno degli obiettivi dell'intervento, attesa la finalità di ridurre l'azione di interrimento che si verifica annualmente all'interno del porto, che stanno causando anche l'ostruzione delle sorgenti sotterranee, ormai quasi totalmente insabbiate, dall'altro può determinare rischi di modificazioni dell'equilibrio costiero di aree limitrofe o comunque ricomprese nella medesima unità fisiografica. Di lieve entità è, invece, l'impatto positivo che si potrebbe determinare sulle aree costiere limitrofe limitatamente ad una ristretta fascia costiera. Infatti, l'eliminazione di un bacino completamente aperto che raccoglie in sé notevoli quantità di sabbie, determinerà una distribuzione delle stesse più uniforme.

***Suolo e sottosuolo** - L'impatto su tale componente ambientale, durante la fase di costruzione dell'opera, risulta negativo, di lieve entità, dal momento che non si realizzeranno né escavazioni né movimenti di terra per la preparazione del cantiere. Sia durante la fase di cantiere che di esercizio dell'opera non si determinano variazioni della geomorfologia, morfologia e geologia della zona, dal momento che l'area si inserisce nell'assetto urbano.*

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'ammasso roccioso, naturalmente l'intervento agirà positivamente su di esso facendo limitare l'erosione ed evitare il pericolo di crollo e quindi perdita di superficie che potrà avere effetti deleteri sulle aree adiacenti completamente urbanizzate ed abitate.

***Ecosistemi naturali: flora, vegetazione e fauna** - La fase di cantiere dell'opera, per quel che riguarda le attività a terra, non determina impatti negativi significativi dal momento che l'area è inserita nel contesto urbano. L'ecosistema naturale che, invece, viene interessato da impatti di entità rilevante è l'ambiente marino costiero, per lo specchio di mare interessato dall'opera di difesa durante la fase di esercizio. L'intervento è stato concepito per agire sulla dinamica costiera, ponendosi come barriera al naturale andamento del moto ondoso e delle correnti, in modo che la loro azione sul bacino risulti annullata.*

***Paesaggio e patrimonio culturale** - Gli impatti derivanti sul paesaggio dalla fase di costruzione sono tutti reversibili e in un breve periodo di tempo Il cantiere non prevede azioni su aree ad alto grado di naturalità e al completamento delle opere sarà totalmente dismesso, gli spazi utilizzati restituiti al loro uso. L'impatto visivo che l'introduzione delle dighe comporterà sul paesaggio è rilevante soprattutto in relazione alla sua persistenza..*

Ambiente antropico: **salute pubblica, infrastrutture, assetto amministrativo** - La realizzazione di qualsiasi opera, durante la fase di cantiere, determina disagi alle popolazioni insediate nelle aree circostanti a causa dell'aumento del traffico e del conseguente inquinamento atmosferico dell'aria, aggravato dall'emissioni di polveri e dall'aumento di rumori. Tali impatti negativi risultano lievi e di breve durata, dal momento che sono legati alla sola fase di cantiere.

Matrice di Screening - Successive integrazioni - All'interno delle integrazioni, il proponente utilizza la matrice di screening ai sensi della DGR 304/06, essendo il sito in oggetto ubicato nelle vicinanze (c.a 500 m) dal SIC IT9140002 Litorale Brindisino. Si afferma che l'intervento non può comportare direttamente alcuna riduzione dell'Habitat poiché prevede solo la realizzazione di strutture di modesta dimensione. Si riporta inoltre che neppure in fase di esercizio è prefigurabile incidenza sull'Habitat perché le eventuali modificazioni della dinamica costiera non potranno che avere ripercussioni minime sull'area e comunque non sul SIC.

Conclusioni

L'area interessata dall'intervento risulta prossima al SIC "LITORALE BRINDISINO" cod. IT9140002.

Le emergenze naturalistiche più importanti, presenti nell'area territoriale che può subire impatti a seguito della realizzazione degli interventi, sono rappresentate dagli l'Habitat "Erbari di Posidonie".

L'Habitat "Erbari di Posidonie" presente nel SIC a ridosso dell'area d'intervento è un habitat prioritario da tutelare ai sensi della Direttive Habitat, in quanto ad elevato rischio di alterazione per la sua fragilità intrinseca e per la sua collocazione territoriale in aree soggette ad elevato rischio di alterazione antropica. La Posidonia oceanica,

come noto, è una specie prioritaria per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della sua area di distribuzione naturale. Si rappresenta che l'intervento in oggetto è ubicato a distanza di c.a 540 m dal SIC suddetto ed a c.a 250 m dagli erbari di Posidonia così come si può osservare in fig.1

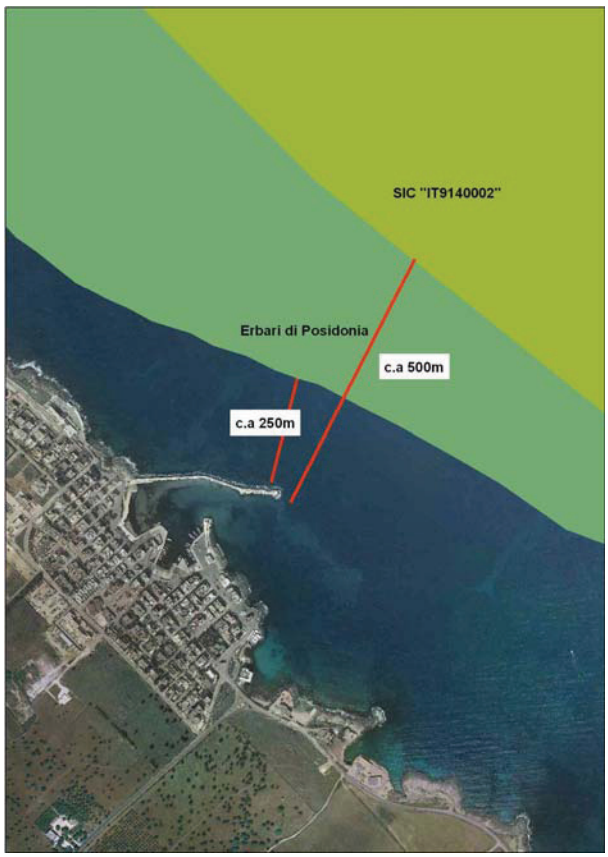


Figura 1: Sito di intervento e distanze da SIC e Posidonieto

In considerazione di quanto sopra ed in relazione agli studi ed alla documentazione prodotta dal proponente, si evidenzia la carenza di uno studio dettagliato sul regime delle correnti a livello locale e sul trasporto solido sia in assenza che in presenza dell'opera che si intende realizzare. Tanto si reputa necessario al fine di accertare sia che gli obiettivi di messa in sicurezza del porto siano soddisfatti, e sia che le praterie di Posidonia ubicate nelle vicinanze dell'opera non vengano interessate da eventuali modifiche dell'andamento delle correnti e del trasporto solido ad esse collegato. E' noto, infatti, che tra le cause di arretramento delle praterie di Posidonia, vi sia un cambiamento del regime sedimentologico.

Al fine di minimizzare, altresì, eventuali impatti derivanti dalla fase di esercizio del cantiere, si raccomanda di porre in essere ogni utile azione ed accorgimento tale da generare la minor quantità possibile di particolato in considerazione della presenza a c.a 250 m delle praterie di Posidonia.

Infine si chiede di porre attenzione alla possibilità che la diminuzione del flusso di acque in ingresso nel bacino delimitato dai due moli (tramontana e scirocco), comporti un'intorbidimento delle acque con fenomeni di stagnazione e eutrofizzazione.

Pertanto, vista la Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. e considerati gli atti dell'Ufficio, gli impatti diretti e indiretti su habitat e specie d'interesse comunitario presenti nelle suddette aree ad elevato valore naturalistico, si esprime parere favorevole, ai fini della sola valutazione d'incidenza, subordinato agli esiti di un adeguato studio correntomentrico che miri ad accertare l'assenza di influenze sulle praterie di Posidonia ubicate nelle vicinanze dell'opera.";

- Con nota acquisita al prot n. 12604 del 01.10.2010 il Comitato per la Tutela del Borgo di Savelletri trasmetteva atto di significazione e diffida e, con successiva nota acquisita al prot. n. 13329 del 21.10.2010, trasmetteva osservazioni al progetto in esame;
- Con nota prot. n. 13354 del 21.10.2010 il Servizio Ecologia comunicava al proponente che: "*…Il Comitato Reg.le di V.I.A., nella seduta del 20.10.2010, ha esaminato la documentazione complessivamente pervenuta ed ha comunque ritenuto necessario richiedere le seguenti integrazioni:*
  - *Studio correntometrico in rapporto alla prateria di Posidonia oceanica;*
  - *studio sugli eventuali fenomeni di stagnazione, eutrofizzazione e interrimento;*
  - *idoneo studio meteomarino che supporti le scelte progettuali e che dimostri l'efficacia e l'efficienza delle opere foranee previste (piano d'onda);*
  - *produrre uno studio sull'agitazione interna del porto ante e post operam che consenta di veri-*

ficare l'efficacia delle opere con riferimento "alla messa in sicurezza" del porto;
- *produrre uno studio sul trasporto solido con interferenze tra opera di progetto ed il trasporto solido long shore;*
- *Fornire maggiori informazioni relativamente all'attuale profondità dei fondali (da -2 a -4 metri) ed il tirante d'acqua necessario ad ospitare natanti da diporto da 16 mt, anche in considerazione della necessità della caratterizzazione dei sedimenti; Verifica puntuale con il PAI;*
- *Fornire puntuali informazioni sul rapporto tra il progetto proposto e il:*
- *PRO di Savelletri - Zona Omogenea Al e compatibilità ambientale e paesaggistica (in particolare il progetto necessita di studio di compatibilità paesaggistica - DPC 12.12.2005 -;*
- *PUTT/P - ambito esteso C e ambiti distinti, considerato anche il vincolo ai sensi della Legge 1497/1939 e successivo D. L.vo 490/99;*
- *Studi sul dimensionamento del nuovo ingresso portuale;*
- *Realizzazione di una carta biocenotica e relativo impatto su tale componente ambientale delle opere marittime previste,*
- *Previsione di opere di mitigazione e alternative progettuali;*

Si rammenta che detta documentazione dovrà essere inviata dal proponente a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di V.I.A. e che il rilascio del parere richiesto resta sospeso fino all'acquisizione degli elementi integrativi sopra evidenziati che dovranno essere trasmessi all'Ufficio scrivente entro 15 gg. dal ricevimento della presente.

Con la presente si sollecita infine il parere di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi…";

- con nota prot. n. 13359 del 21.10.2010 il Servizio Ecologia trasmetteva osservazioni pervenute, in narrativa esplicitate all'ente proponente con invito a produrre controdeduzioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 14385 del 12.11.2010 il Comune proponente trasmetteva le integrazioni progettuali richieste con la nota prot. n. 13354/2010, in narrativa esplicitata;
- con nota acquisita al prot. n.14634 del 17.11.2010 gli Operatori del Settore della Pesca del Porto di Savelletri rappresentavano le motivazioni a favore della realizzazione dell'opera in oggetto;
- con nota acquisita al prot. n. 14636 del 17.11.2010 il Comitato per la Tutela del Borgo di Savelletri, al fine di ossequiare il diritto alla piena partecipazione, richiedeva al Servizio Ecologia ed all'ente proponente di essere messo a conoscenza di ogni atto relativo al procedimento in corso;
- nella seduta del 17.11.2009 il Comitato Regionale di VIA, esaminata la documentazione progettuale e gli atti depositati, preso atto del parere espresso dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali, esprimeva le valutazioni di competenza;
- con nota prot. n. 14970 del 25.11.2010 il Servizio Ecologia, in ordine alle problematiche emerse nel corso della procedura di compatibilità ambientale relativa all'intervento in oggetto esplicitato, invitava l'ente proponente e i rappresentati del Comitato per la Tutela del Borgo di Savelletri ad un incontro per il giorno 29.11.2010.

  Analogo invito veniva fatto alla Lega Navale Italiana - Sezione di Fasano - con nota prot. n. 14977 del 25.11.2010 ed al Sindaco del Comune di Fasano con successiva nota prot. n. 15002 del 25.11.2010.

  Si riporta di seguito l'esito di tale incontro:

  "*…Presiede l'incontro l'ing. Antonicelli, dirigente del Servizio Ecologia.*

  L'ing. Antonicelli tiene a precisare che l'incontro odierno è volto all'acquisizione delle posizioni e delle esigenze dei diversi portatori d'interesse, al fine di consentire al Servizio Ecologia di valutare in modo esaustivo il progetto di che trattasi e le sue conseguenze ambientali e socio-economiche.

  L'ing. Antonicelli ripercorre l'iter procedurale dell'intervento proposto fino alle controdeduzioni pervenute da parte dell'amministrazione proponente relativamente alle osservazioni del Comitato per la Tutela del Borgo di Savelletri riguardanti l'assenza di analisi di specifici aspetti ambientali e acquisite dal Servizio Ecologia al prot. n.12604 del 10.10.2010 e n. 13329 del 19.10.2010.

Il rappresentante del predetto Comitato si riserva di presentare eventuali, ulteriori osservazioni dopo aver visionato le controdeduzioni trasmesse dal Comune di Fasano, in quanto lamenta di essere stata portata a conoscenza della consegna delle predetta documentazione solo due giorni prima dell'odierna riunione.
L'ing. Antonicelli passa la parola ai convenuti.
Il Sindaco del Comune di Fasano specifica che l' intervento presentato rientra tra le proposte progettuali nell'ambito dell'Area Vasta brindisina, di cui il comune di Fasano fa parte, ritenute degne di finanziamento.
L'intervento proposto scaturisce dall'esigenza di interventi urgenti di messa in sicurezza dello specchio acqueo dalle mareggiate provenienti da scirocco e levante, nonché dall'esigenza di creare una struttura più adeguata per la nautica di diporto, con la finalità di salvaguardare gli interessi dei pescatori.

Il responsabile del procedimento, ing. Belfiore specifica che il progetto proposto è uno stralcio di quello inzialmente presentato dalla Lega Navale, ritenuto troppo costoso dalla stessa amministrazione comunale di Fasano.
Detto ente ha dovuto pertanto necessariamente presentare uno stralcio concernente i soli lavori di messa in sicurezza i cui costi possono essere coperti dal contributo finanziario a valere sul Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013.
I rappresentanti del Comune dunque tengono a precisare che l'intervento proposto concerne esclusivamente la messa in sicurezza del porto di Savelletri.
Il rappresentante del Comitato per la Tutela del Borgo di Savelletri prende quindi visione degli elaborati depositati presso il Servizio Ecologia e rileva difformità fra il progetto depositato presso l'Ufficio VIA e quello in suo possesso, copia ottenuta previa regolare istanza di accesso agli atti presso il Comune di Fasano.
Il rappresentante degli operatori del settore della pesca del porto di Savelletri, dichiara che la propria categoria è fortemente penalizzata dallo stato in cui versa il porto di Savelletri.
Infatti manca ormai il tirante d'acqua utile alla navigazione a causa dell'interrimento generalizzato del bacino portuale evidentemente non adeguatamente protetto.
Tale situazioni mette in serio rischio la navigazione e le attività ad essa connesse.
Il rappresentante della Lega Navale lamenta analoga situazione di disagio che ha portato ad una diminuzione delle richieste di posti barca.
Lo stesso rappresentante caldeggia la realizzazione dell'intervento proposto.

L'ing. Antonicelli alla conclusione di tale riunione fissa il 03.12.2010 quale termine ultimo per presentare ulteriori osservazioni, scaduto il quale tutti gli atti acquisiti saranno sottoposti all'attenzione del Comitato Reg.le per la V.I.A. per consentire l'espressione del competente parere di compatibilità ambientale..";

- con nota acquisita al prot. n. 15369 del 03.12.2010, a seguito dell'incontro di cui al punto precedente, pervenivano ulteriori osservazioni da parte del Comitato per la Tutela del Borgo di Savelletri. Anche quest'ultime osservazioni venivano trasmesse, con nota prot. n. 15547 del 09.12.2010, al Comune proponente;
- Con nota trasmessa via e.mail in data 09.12.2010 al Dirigente del Servizio Ecologia, acquisita al prot. n. 15643 del 10.12.2010, il Comitato per la Tutela del Borgo di Savelletri, ad integrazione delle osservazioni trasmesse in data 03.12.2010, evidenzia perplessità sulla reale finalità dell'opera;

➢ **Nella seduta del 10.12.2010, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6, art. 4 e del c. 4, art. 11 del R.R. approvato con D.G.R. n. 1859/09, analizzata la documentazione progettuale depositata, preso atto delle osservazioni presentate e delle controdeduzioni giunte, rilevato che alla data del presente provvedimento non risulta trasmesso il parere richiesto e sollecitato all' amministrazione provinciale di Brindisi, rilevava quanto di seguito riportato:**

Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto in particolare il c. 2 art. 2 del predetto Regolamento che testualmente recita:

"Le competenze del Comitato comprendono:
a) L'esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo (SIA);
b) L'individuazione e la quantificazione degli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (suolo, sottosuolo, acque, aria, paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio,, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi; la valutazione delle misure proposte per eliminare o mitigare gli impatti negativi previsti; la valutazione degli eventuali sistemi di monitoraggio della compatibilità ambientale dei progetti proposti dal proponente;
c) L'analisi dei contenuti di tutte le osservazioni, delle controdeduzioni, dei pareri e quant'altro afferente il progetto in esame e di tutta la documentazione agli atti;
d) L'esposizione e la discussione, in sede plenaria, dei contenuti salienti di tale documentazione;
e) La formulazione di un parere sull'impatto ambientale del progetto, opera o intervento proposto.

Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "*Giudizio di compatibilità ambientale*".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, sulla base del parere espresso dal Comitato Reg.le di V.I.A., così come previsto dall'art. 2, comma 2 (ultimo capoverso) del precitato Regolamento Regionale

DETERMINA

- **di esprimere**, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intende integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 10.12.2010, **parere favorevole alla compatibilità ambientale** per il progetto concernente le opere di difesa costiera per la mitigazione e/o rimozione dello stato di rischio nel territorio comunale di Mattinata (Fg), in loc. Tor di Lupo proposto dalla dal Settore 3 - Lavori Pubblici - del Comune di Mattinata (Fg).

  Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- **Di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- **Di far pubblicare**, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- **Di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **Di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;

- **Di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario
Istruttore PO VIA
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio
VIA/VAS
Ing. G. Russo

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALBEROBELLO
DELIBERA C.C. 30 giugno 2008, n. 39

Approvazione P.P. area A2/7.

Omissis

DELIBERA

1) DI APPROVARE ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21 della L.R. n. 56/1990, il Piano Particolareggiato di Recupero A2/7 di iniziativa pubblica, redatto dall'Ing. Francesco RUGGIERI in data 30.12.2005, costituito da n. 42 tavole così distinte:
   - N.4 tavole relative al Quadro conoscitivo urbano (tavv. 1, 2, 3 e 4)
   - N. 9 tavole relative al Quadro conoscitivo dell'Area Progetto (tavv. dalla n. 5 alla n. 13)
   - N. 10 tavole di Analisi (tavv. dalla n. 14 alla n. 23)
   - N. 19 tavole di Progetto (tavv. dalla n. 24 alla n. 42)

2) DI DARE ATTO che la presente delibera sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e depositata presso la Segreteria Comunale;

3) DI ALLEGARE alla presente delibera per farne parte integrale e sostanziale i seguenti pareri:
   - Elenco catastale delle ditte proprietarie degli immobili compresi nel Piano;
   - Parere della Soprintendenza ai Monumenti;
   - Parere del C.U.R. con prescrizioni;
   - Scheda di controllo Urbanistico;

4) DI DARE MANDATO al Sindaco di notificare la presente delibera a tutte le ditte catastali ricadenti nel Piano Particolareggiato di Recupero, come da elenco catastale allegato.

COMUNE DI ALBEROBELLO
DELIBERA C.C. 30 novembre 2010, n. 64

Approvazione ampliamento struttura turistico/ricettiva.

Omissis

DELIBERA

1. DI PRENDERE ATTO E FARE PROPRIO l'esito favorevole della Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 come modificato dal D.P.R. 440/2000, espresso nella seduta conclusiva del 15/09/2010;

2. DI APPROVARE il "progetto per la costruzione di ulteriore ampliamento del preesistente immobile, utilizzato in virtù di contratto di locazione' finanziaria di leasing, mediante applicazione di nuova procedura del richiamato ex art. 5 del

DPR 447/98, da realizzare sulle rimanenti aree residuali e pertinenziali, distinte in Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 25, particelle 119, 122, 172 e 173, ad uso di struttura turistico ricettiva "Hotel Ramapendula", sita alla contrada Popoleto di questo territorio comunale, realizzata ai sensi dell'ad. 2.5.1, ultimo comma delle NTA del vigente P.R.G. e successivo ampliamento con pratica SUAP ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98, come modificato e integrato dal D.P.R. 440/00, in variante al vigente strumento urbanistico, in zona tipizzata dal vigente P.R.G. come "Zona Agricola Normale", di proprietà del sig. Dell'Erba Antonio;

3. DI DARE ATTO che il progetto di che trattasi, redatto dall'Ing. Angelo Domenico Perrini, con studio tecnico in Alberobello, è costituito dai sottoelencati elaborati tecnici:
   - Tav. A Relazione Tecnica;
   - Tav. B Relazione Urbanistica;
   - Tav. C Documentazione Fotografica;
   - Tav. D Studio di Fattibilità Ambientale;
   - Tav. 1 Stralci;
   - Tav. 2 Planimetria Generale - Verifica Standards Urbanistici
   - Tav. 3 Pianta Piano terra "Blocco A" Ampliamento stanze;
   - Tav. 4 Pianta Piano Primo "Blocco A" Ampliamento stanze;
   - Tav. 5 Pianta della copertura "Blocca A" Ampliamento stanze;
   - Tav. 6 Pianta Piano Terra "Blocco B" Residenze Alberghiere;
   - Tav. 7 Pianta Piano Primo "Blocco B" Residenze Alberghiere;
   - Tav. 8 Pianta Copertura "Blocco B" Residenze Alberghiere;
   - Tav. 9 Pianta Piano Interrato "Blocco C" Ampliamento Sala Ristorante - Sala Polifunzionale;
   - Tav. 10 Pianta Piano Terra "Blocco C" Ampliamento Sala Ristorante - Sala Polifunzionale;
   - Tav. 11 Pianta della Copertura "Blocco C" Ampliamento Sala Ristorante - Sala Polifunzionale:
   - Tav. 12 Prospetti e Sezioni "Blocco A - C" Ampliamento Stanze - Ampliamento Sala Ristorante - Sala Polifunzionale;
   - Tav. 13 Prospetti e Sezioni "Blocco B" Residenze Alberghiere;
   - Tav. 14 Calcolo Planovolumetrici;

4. DI DEMANDARE al Responsabile del Settore ogni ulteriore adempimento anche in relazione all'art. 16 della L.R. 56/80.

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO
DECRETO 26 gennaio 2011, n. 1

Esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
UFFICIO ESPROPRI

Premesso che:
- con deliberazione del Consiglio comunale n° 27 del 19.11.2009, è stato approvato il progetto definitivo, in variante al P. di F., dei lavori di "Riqualificazione del Centro Storico del Capoluogo - Sistemazione e rifacimento basolati e della illum.ne in via San Giacomo e realizzazione parcheggio in via C. Battisti" per un importo di euro 600.000,00;
- con determina n° 1019/234 del 09.12.2009 è stato approvato il progetto esecutivo Omissis;
- l'approvazione del progetto equivale a dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità delle opere ivi previste;
- che, per la realizzazione delle opere ed in particolare per la realizzazione del parcheggio di via C. Battisti, è stata avviata la procedura di esproprio di aree private; omissis Atteso che, nelle more della proposizione e definizione del giudizio di opposizione alla stima, il Comune, volendo e dovendo procedere all'emissione del decreto di esproprio, ha provveduto al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della contestata indennità di esproprio liquidata in euro 70.665,00 (euro/mq. 105,00 x mq. 673), salva ed impregiudicata ogni determinazione e conseguenza discendente dagli esiti del prefato giudizio ex art. 54 del citato T.U;

Visto l'Atto di deposito del 16.12.2010, n° Nazionale 1155582 - n° Provinciale 202923 della somma di euro 70.665,00, presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Lecce, codice di riferimento LE 01155582C ed il relativo bonifico bancario Cro operazione 01751175400 effettuato il 20.12.2010 sul conto IT 49 V 0100003245350200025037, intestato alla predetta Direzione Provinciale di Lecce;

Omissis

DECRETA

Art. 1

È pronunciata a favore del Comune di Castrignano del Capo, C.F. 81003110756 per la causale di cui in narrativa, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante:

Terreno di mq. 656,00 sito in Castrignano del Capo, alla via C. Battisti, iscritto in catasto terreni al foglio 8, particella 1388 di are 6,56 R.D. euro 7,79 R.A. euro 4,57

(ex part. 1364 sub. F, tipo di fraz. prot. n° 2011/LE 0029800 del 21.01.2011) - in ditta:

- BLEVE Biagio, nato a Corsano il 29.12.1936 ed ivi residente alla via San Bartolo, 76 - C.F. BLVBGI36T29D0441 - BLEVE Lucia, nata a Corsano il 11.11.1935 ed ivi residente alla P.za Umberto I°, 40, - C.F. BLV LCU 35S51 D044Z
- BLEVE Francesca, nata a Corsano il 26.05.1940 e residente in Tricase, alla via Degli Acquaviva, 3, - C.F. BLV FNC 40E66 D044A - BLEVE Maria, nata a Corsano il 24.01.1948 ed ivi residente alla P.za Umberto I°, 40, - C.F. BLV MRA 48A64 D044N

indennità di esproprio depositata euro 70.665,00.

Omissis

Il trasferimento di proprietà viene qui disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR n° 327/2001.

Omissis

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ex art. 23 comma 5 del DPR 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma depositata.

Castrignano del Capo, lì 26.01.2011

Il Dirigente dell'A.T.
Ufficio Espropri
Arch. Lucio Ricciardi

COMUNE DI CHIEUTI
DECRETO 27 gennaio 2011, n. 7

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Visto il progetto definitivo dei lavori di "***Realizzazione Percorso storico simbolico della corsa dei Carri***" con annesso piano particellare di esproprio, rientrante nel più ampio progetto intercomunale della "Green Way ciclo - pedonale sulla SP. 44, della riqualificazione e infrastrutturazione del percorso della Corsa dei Carri a Chieuti e della riqualificazione dell'antica scalinata e belvedere di Largo La Marmora a Serracapriola" approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 36 del 07.10.2010, divenuta esecutiva in data 07.10.2010, in uno con la variante allo strumento urbanistico vigente ai sensi dell'art. 12 della l.r. 3/2006;

Preso atto che le aree interessate dai lavori, così come individuate nel piano particellare allegato al progetto, sono state sottoposte al vincolo preordinato all'espropriazione in esito all'approvazione del medesimo progetto definitivo;

Visto il progetto esecutivo dei medesimi lavori, approvato con deliberazione della Giunta Comu-

nale di Serracapriola n. 141 del 15.10.2010, divenuta esecutiva in data 15.10.2010 nella sua qualità di comune capogruppo dell'associazione e con i poteri conferiti in virtù della convenzione stipulata in data 12.04.2010 ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 267/2000;

Visto l'avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, prot. 6515 del 25.08.2010 notificato ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del DPR 327/2001, alle ditte espropriande, ad eccezione di quelle cha hanno sottoscritto la dichiarazione di accettazione dell'indennità di espropriazione;

Visti gli artt. 20 e 22 del DPR 327/2001 e l'art. 15 della l.r. 2/2005 e valutata la necessità di avviare il procedimento di espropriazione, previa determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione da offrire a ciascun avente diritto, atteso che trattasi di opera di infrastrutturazione e le norme attuative regionali hanno prescritto tempi brevi per l'esecuzione dell'intervento, pena la perdita del finanziamento,

DICHIARA

la pubblica utilità dell'opera

DETERMINA

ai sensi di quanto previsto dagli artt. 20, 32 e 40 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.:

a) l'indennità definitiva per l'espropriazione dei fondi elencati nell'elenco allegato sotto la lettera A, nella misura a fianco di ognuno riportata, come accettata dai soggetti aventi titolo.
b) l'indennità provvisoria per l'espropriazione dei fondi elencati nell'elenco allegato sotto la lettera B, nella misura a fianco di ognuno riportata, che viene offerta ai soggetti aventi titolo.

Successivamente,

Visti gli artt. 8 e 23 del citato DPR 327/2001;

Preso atto della determinazione dell'indennità di espropriazione;

Visti i tipi di frazionamento approvati dall'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Foggia - in data 13.01.2011 al prot. 2011/7849.1 e in data 20.01.2011 al prot. 15782.1,

DECRETA

È pronunciata **l'espropriazione definitiva**, in favore del Comune di Chieuti, cod. fisc. e p.IVA 00408000719, dei diritti immobiliari relativi agli immobili ubicati in agro di Chieuti descritti e identificati negli elenchi allegati al presente sotto le lettere "A" e "B", tutti con destinazione urbanistica inedificabile nell'ambito del vigente Piano Regolatore Generale.

Ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione degli immobili è sottoposta alla condizione sospensiva data dalla notificazione ed esecuzione del presente decreto.

A tal fine, il presente decreto sarà notificato alle ditte interessate, così come risultante dai registri catastali nelle forme degli atti processuali civili, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del giorno e dell'ora in cui si procederà all'esecuzione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

Tra il giorno della notifica e quello delle operazioni di esecuzione non potrà decorrere un termine inferiore a sette giorni.

Eseguite le operazioni di esecuzione, il presente decreto - con annotazione in calce della data in cui è avvenuta l'immissione in possesso - sarà sottoposto alle formalità di registrazione, trascrizione nei registri immobiliari e volturazione catastale.

Il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti reali o personali gravanti sui beni espropriati ed è esente dall'imposta di bollo e dai diritti catastali ai sensi dell'art. 1 della legge 21.11.1967, n. 1149.

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni al Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per le formalità di pubblicazione.

Avverso il presente decreto di espropriazione potrà essere esperito ricorso innanzi al TAR Puglia entro sessanta giorni dalla notificazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

Chieuti, 27 gennaio 2011

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni
P.A. Silvana Nuozzi

ESPROPRIO SUOLI OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CORSA DEI CARRI A CHIEUTI

Elenco degli immobili e dei soggetti espropriati con determinazione indennità definitiva
Allegato "A" al Decreto Rep. 7/2011 del 27/01/2011

n° d'ord.	Ditta	Dati catastali				indennità definitiva
		Foglio	Particella	superficie	classe/cat.	
1	ROSSINI Giorgio Giuseppe nato a CHIEUTI il 23/04/1956, cod. fisc. RSSGGG56D23C633X - Proprietario per 1000/1000	11	**266** (ex 70 b)	350	Seminativo di classe 1	**€ 1.234,80**
2	BALICE Maria Luisa nata a CHIEUTI il 29/11/1951, cod. fisc. BLCMLS51S69C633A - Proprietaria per 1000/1000	23	**273** (ex 9 b)	138	Seminativo di classe 2	**€ 500,00**
3	SARACINO Giuseppe nato a CHIEUTI il 03/05/1909, cod. fisc. SRCGPP09E03C633H - Proprietario per 1000/1000	23	**275** (ex 24 b)	76	Uliveto di classe 2	**€ 359,73**
4	FLORIO Nicola nato a CHIEUTI il 17/10/1938, cod. fisc. FLRNCL38R17C633Z - Proprietario per 1000/1000	23	**277** (ex 110b)	39	Seminarivo arb. di classe 2	**€ 585,62**
		23	**279** (ex 25 b)	96	Uliveto di classe 2	
5	GATTA Vincenzo fu Pietro nato a SERRACAPRIOLA il 16.04.1903, cod. fisc. GTTVCN03D16I641L - Proprietario per 1000/1000	23	**281** (ex 97 b)	125	Seminarivo arb. di classe 1	**€ 420,18**
6	FARACI Grazia nata a SAN CATALDO il 10/09/1941, cod. fisc. FRCGRZ41P50H792B - Proprietaria per 1/3 MASSARO Giovanni nato a SAN SEVERO il 27/09/1972, cod. fisc. MSSGNN72P27I158E - Proprietario per 1/3 MASSARO Salvatore nato a SAN SEVERO il 20/06/1977, cod. fisc. MSSSVT77H20I158P - Proprietario per 1/3	23	**283** (ex 118b)	18	Uliveto vigneto di classe 1	**€ 83,10**
7	MOFFA Lucia in Sarni nata a CHIEUTI il 30/12/1959, cod. fisc. MFFLCU59T70C633N - Proprietaria per 1000/1000	23	**285** (ex 45 b)	575	Seminarivo arb. di classe 2	**€ 1.938,95**
				1.417		**€ 5.122,38**

ESPROPRIO SUOLI OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CORSA DEI CARRI A CHIEUTI

Elenco degli immobili e dei soggetti espropriati con determinazione indennità provvisoria
Allegato "B" al Decreto Rep. 7/2011 del 27/01/2011

n° d'or	Ditta	Dati catastali				Indennità provvisoria		
		Foglio	Particella	superficie	classe/cat.	prezzo	indennità	somma
1	SASSANO Gennaro nato a CAMPOMARINO il 25/04/1964, cod. fisc. SSSGNR64D25B550Q - Proprietario per 1/1	11	**232** (ex 105 b)	580	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 682,08	**€ 1.387,68**
			234 (ex 104 b)	600	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 705,60	
2	ROSSINI Giuseppe nato a CHIEUTI il 29/11/1958, cod. fisc. RSSGPP58S29C633P - Proprietario per 1/2 in regime di comunione dei beni TROLLIET Anne Marie nata in FRANCIA il 17/12/1965, cod. fisc. TRLNMR65T57Z110K - Proprietaria per 1/2 in regime di comunione dei beni	11	**236** (ex 103 b)	391	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 459,82	**€ 459,82**
3	ROSSINI Lidia Maria nata a CHIEUTI il 18/10/1971, cod. fisc. RSSLMR71R58C633F - Proprietaria per 1/1 in regime di separazione dei beni	11	**238** (ex 102 b)	830	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 976,08	**€ 1.125,43**
		11	**256** (ex 107 b)	127	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 149,35	
4	ROSSINI Rosa Angela nata a CHIEUTI il 12/08/1963, cod. fisc. RSSRNG63M52C633Y - Proprietaria per 1/1	11	**240** (ex 101 b)	865	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 1.017,24	**€ 1.120,73**
		11	**252** (ex 72 b)	30	Seminativo di classe 1	€ 1,176	€ 35,28	
		11	**254** (ex 106 b)	58	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 68,21	
5	ROSSINI Giuseppe nato a CHIEUTI il 14/10/1964, cod. fisc. RSSGPP64R14C633W - Proprietario per 1/1 in regime di separazione dei beni	11	**242** (ex 112 b)	189	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 222,26	**€ 1.194,82**
		11	**244** (ex 113 b)	72	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 84,67	
		11	**246** (ex 99 b)	262	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 308,11	
		11	**248** (ex 98 b)	285	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 335,16	
		11	**258** (ex 108 b)	208	Seminativo di classe 2	€ 1,176	€ 244,61	
6	ROSSINI Gabriele nato a CHIEUTI il 07/07/1960, cod. fisc. RSSGRL60L07C633W - Proprietario per 1/3 ROSSINI Giuseppe nato a CHIEUTI il 29/11/1958, cod. fisc. RSSGPP58S29C633P - Proprietario per 1/3 ROSSINI Maria Teresa nata a CHIEUTI il 13/10/1963, cod. fisc. RSSMTR63R53C633Q - Proprieta` per 1/3	11	**250** (ex 71 b)	180	Seminativo di classe 1	€ 1,176	€ 211,68	**€ 211,68**
7	BRUNETTI Angela nata a CHIEUTI il 17.06.1898, cod. fisc. BRNNGL98H57C633P, mar Ruberto - Cousuffruttuario generale RUBERTO Antonio nato a CHIEUTI il 09.12.1898, cod. fisc. RBRNTN98T09C633S - Cousuffruttuario generale RUBERTO Giorgio nato a CHIEUTI il 24/10/1939, cod. fisc. RBRGGM39R24C633I - Proprietario	23	**287** (ex 173 b)	106	Uliveto di classe 2	€ 1,5828	€ 167,78	**€ 167,78**
				4.783			€ 5.667,93	**€ 5.667,93**

COMUNE DI LEVERANO
DELIBERA C.C. 15 dicembre 2010, n. 35

Approvazione variante zona artigianale.

Premesso che:

Il Consiglio Comunale con deliberazione 35 del 15/12/2010, ha approvato il progetto di variante urbanistica relativa all'ampliamento della Zona Artigianale di Via Veglie, per la parte dei terreni di proprietà comunale conformemente agli elaborati progettuali predisposti dal Responsabile del Settore Assetto del Territorio-Urbanistica-Edilizia, con la procedura semplificativa prevista dall'art. 36 della L. n. 22/2006, ai sensi dell'art. 2 del DPR 447/98 e secondo il punto 9,1 delle linee guida regionali per l'applicazione del DPR 20/10/1997 n. 447 e successive modificazioni, così come approvato con delibera di G.R. n. 2000 del 27/11/2007 e pubblicato sul Burp n. 4 del 9/01/2008;

Omissis

Che a seguito della richiesta di documentazione integrativa da parte della Provincia di Lecce e successiva integrazione in data 12/10/2010 prot. 16839, - la Giunta Provinciale con deliberazione n. 326 del 24/11/2010 ha attestato, ai sensi degli artt. 11 e 12 della L. n. 20 del 27/07/2001, la compatibilità della variante al vigente P.R.G. del Comune di Leverano per l'ampliamento della Zona Artigianale rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 75 del 24/10/2008, a condizione che si rispettano le seguenti prescrizioni:

Omissis

La Giunta Regionale non si è pronunciata in merito alla variante, entro il termine perentorio di 150 gg. dalla ricezione della variante urbanistica e che pertanto, decorso inutilmente tale termine la stessa si intende controllata con esito positivo, ai sensi dell'art. 11 comma 8 della L.R. n. 20/2001.

Richiamate:
- le LL.RR. n. 56/80 e n. 20 del 27/7/2001;
- il D.Lgs. n. 267 del 2000 in relazione alle competenze attribuite agli Organi Collegiali;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuto dover procedere in merito ed approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 20 del 27/07/2001, il progetto di variante urbanistica relativa all'ampliamento della Zona Artigianale di Via Veglie, per la parte dei terreni di proprietà comunale conformemente agli elaborati progettuali predisposti dal Responsabile del Settore Assetto del Territorio-Urbanistica-Edilizia,

Omissis

Il Presidente Dr. MUCI sottopone ai voti per alzata di mano la proposta di delibera;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano dai n. 19 Consiglieri presenti e votanti;

Assenti n. 2 (Zecca Enzo - Calasso);

DELIBERA

1) di approvare in via definitiva, il progetto di variante urbanistica relativa all'ampliamento della Zona Artigianale di Via Veglie, per la parte dei terreni di proprietà comunale conformemente agli elaborati progettuali predisposti dal Responsabile del Settore Assetto del Territorio-Urbanistica-Edilizia, con la procedura semplificata prevista dall'art. 36 della Legge 22/2006, ai sensi dell'art. 2 del DPR 447/98 e secondo il punto 9,1 delle linee guida regionali per l'applicazione del DPR 20/10/1997 n. 447 e successiva modificazioni, così come approvato con delibera di G.R. n. 2000 del 27/11/2007 e pubblicato sul BURP n. 4 del 9/01/2008, e in conformità della deliberazione della Giunta Provinciale di compatibilità di cui al comma 11, e dando atto dell'inutile decorso del termine di cui al comma 8 per il parere della Regione Puglia;

Omissis

COMUNE DI MANDURIA
DECRETO 27 gennaio 2011, n. 1

Esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visto il Testo Unico nr° 267/2000;

Vista la Legge Regionale 11/05/2001 nr° 13;

Vista la Legge 08.06.2001 nr° 327 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale nr° 3/2005

PREMESSO

1. L'esproprio di cui al presente atto interviene nell'ambito della procedura espropriativa per causa di pubblica utilità di cui al D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, per la realizzazione di OPERE DI URBANIZZAZIONE 1° STRALCIO P.I.P.
2. Con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 59 del 13.11.2000, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la strumentazione urbanistica esecutiva delle zone industriali e artigianali del PRG, pubblicata sul BURP del 04.01.2001.
3. Il Comune con nota prot. nr°1611/UTC del 06.07.2001 notificava l'avvio del procedimento ai proprietari interessati.
4. Con deliberazione del C.S. n 112 del 23.11.01, esecutiva a termini di legge, era approvato il progetto tecnico esecutivo dei lavori per la "Realizzazione opere di urbanizzazione 1° stralcio P.I.P." redatto nel novembre 2001 dall'Ufficio Tecnico, sezione LL.PP., per la complessiva spesa di Euro 2.495.003,00 (pari a lire 4.831.000.000).
5. Con determinazione R.S. n. 192 del 28.10.2005 era approvato il suddetto progetto esecutivo - come aggiornato nell'ottobre 2005 dalla Direzione Lavori, costituita all' ing. Leonardo DI LORENZO e arch. Aldo CAFORIO - dei lavori per la "Realizzazione opere di urbanizzazione 1° stralcio P.I.P." per la complessiva medesima spesa di Euro 2.495.003,00.
6. Con la suddetta determinazione n° 192/2005, veniva, altresì, approvato il piano particellare di esproprio e l'elenco delle ditte da espropriare, allegati all'aggiornamento del progetto esecutivo in questione;
7. Al finanziamento dell'opera si provvedeva con fondi di cui alla deliberazione CIPE n. 155 del 21.12.2000, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 62 del 15.03.2001, con imputazione sul capitolo 2172, codice impegno 2452/2003;
8. Con decreto n. 1 del 24.2.2006 veniva disposta l'occupazione d'urgenza con la quale è stato notificato alla Ditta PICHIERRI ANTONIO nato a Sava il 11/08/1933 prop. 1/4, PICHIERRI COSIMA nata a Sava il 22/03/1925 prop. 1/4, PICHIERRI GIOVANNI nato a Sava il 22/10/1922 prop 1/4 e PICHIERRI LEONARDO nato a Sava il 1/12/1929 prop. 1/4, l'elenco dei beni da espropriare e l'atto di offerta dell' indennità provvisorie ai sensi del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
9. che con tali atti il Comune di Manduria si immetteva nel possesso dei terreni occorrenti per la realizzazione delle opere di che trattasi, mediante redazione dei relativi verbali, resi in contraddittorio con i comproprietari signori Pichierri Leonardo nato a Sava il 01/12/1929 e Pichierri Antonio nato a Sava il 11/08/1933 redatti in data 27/04/2006.
10. che dette aree sono tuttora censiste nell'agenzia del Territorio di Taranto Comune di Manduria foglio 57 particelle 673 (scaturita dalla particella 395 che a sua volta scaturiva dalla particella 130) di are 25.46 seminativo di 2ª RD euro 14,46 e RA euro 7,89 e foglio 57 particella 674 (scaturita dalla particella 395 che a sua volta scaturiva dalla particella 130) di are 11.09 seminativo di 2ª RD euro 6.03 e RA euro 3.44;
11. che per quanto definito i Sigg. PICHIERRI COSIMA proprietaria per 1/4, PICHIERRI LEONARDO proprietario per 1/4 e PICHIERRI ANTONIO proprietario per 1/4, hanno accettato l'indennità di espropriazione e in data 05/05/2010 hanno effettuato la cessione in favore del Comune di Manduria per la loro parte di proprietà, nulla avveniva per la restante quota parte di PICHIERRI GIOVANNI proprietario per 1/4;

12. che ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 decorsi inutilmente trenta giorni dalla notificazione di cui sopra si intende non concordata la determinazione dell'indennità di espropriazione;
13. Ritenuto di poter, così, procedere, ai sensi dell'art. 20, comma 14, del testo unico n. 327/2001, all'emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio dopo aver ordinato il deposito della quota di PICHIERRI GIOVANNI nato a Sava il 22/10/1922 prop. per 1/4, deceduto in data 04/03/2006 oggi di proprietà dei legittimi eredi: MOOS ANNA MARIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 04/05/1924 prop 10/120; PICHIERRI AGNES LUZIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 02/06/1955 prop 4/120; PICHIERRI DOROTHEA BARBARA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 08/04/1948 prop 4/120; PICHIERRI LYDIA MARIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 26/08/1953 prop 4/120; PICHIERRI WINFRIED JAKOB nato a NEUERBURG (Germania Repubblica Federale) il 23/03/1962 prop 4/120; PICHIERRI JORG MICHAEL nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 08/09/1982 prop 1/120; PICHIERRI ANNE REGINA nata a Prum (Germania Repubblica Federale) il 15/05/1986 prop 1/120; PICHIERRI ANDRE nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 05/06/1990 prop 1/120; PICHIERRI PATRICK nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 18/01/1993 prop 1/120; presso il M.E.F. (Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro - Direzione Centrale degli Uffici Locali e dei Servizi del Tesoro - Direzione Provinciale dei servizi vari di Taranto) e dopo aver acquisito gli atti comprovanti l'eseguito deposito, come previsto dall'art. 26, comma 11, del d.p.r. citato, in considerazione della circostanza che la procedura di espropriazione per pubblica utilità delle aree in questione era stata legittimamente avviata e che erano stati legittimamente compiuti tutti gli adempimenti previsti dalla Legge per consentire alle ditte espropriate l'accettazione e l'incasso dell'indennità di esproprio determinata, sotto l'imperio della legge all'epoca vigente.

Tutto quanto innanzi premesso

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 589 del 08/07/2010 con la quale è stata ordinato il deposito presso il M.E.F. (Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi del Tesoro - Direzione Centrale degli Uffici Locali e dei Servizi del Tesoro - Direzione Provinciale dei servizi vari di Taranto) delle somme a saldo, dell'indennità complessiva d'esproprio dovute a MOOS ANNA MARIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 04/05/1924 prop 10/120; PICHIERRI AGNES LUZIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 02/06/1955 prop 4/120; PICHIERRI DOROTHEA BARBARA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 08/04/1948 prop 4/120; PICHIERRI LYDIA MARIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 26/08/1953 prop 4/120; PICHIERRI WINFRIED JAKOB nato a NEUERBURG (Germania Repubblica Federale) il 23/03/1962 prop 4/120; PICHIERRI JORG MICHAEL nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 08/09/1982 prop 1/120; PICHIERRI ANNE REGINA nata a Prum (Germania Repubblica Federale) il 15/05/1986 prop 1/120; PICHIERRI ANDRE nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 05/06/1990 prop 1/120; PICHIERRI PATRICK nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 18/01/1993 prop 1/120;

VISTI i mandati di pagamento tutti emessi in data 22/09/2010 e cioè n. 3125 di euro 980,75 a favore di MOOS ANNA MARIA, n° 3126 di euro 980,75 a favore di PICHIERRI AGNES LUZIA, n° 3127 di euro 245,20 a favore di PICHIERRI ANDRE, n° 3128 di euro 245,20 a favore di PICHIERRI ANNE REGINA, n° 3129 di euro 980,75 favore di PICHIERRI DOROTHEA BARBARA, n° 3130 di euro 245,20 a favore di PICHIERRI JORG MICHAEL, n° 3131 di euro 980,75 a favore di PICHIERRI LYDIA MARIA, n° 3132 di euro 245,20 a favore di PICHIERRI PATRICK e n° 3133 di euro 980,75 a favore di PICHIERRI WINFRIED JAKOB del 22/09/2010 con i quali è stato disposto il deposito della somma pari a complessivi euro 7.355,69 (euro Settemilatrecentocinquanta-cinque/69), quale saldo dell'indennità di esproprio dovuta.

Visto che su richiesta di questo Ente Espropriante il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) Direzione territoriale dell'economia e delle finanze di Taranto ha provveduto in data 22/04/2010 ad aprire il sotto riportato deposito definitivo:

- n. 1146488 a favore dei Sigg. MOOS ANNA MARIA, PICHIERRI AGNES LUZIA, PICHIERRI DOROTHEA BARBARA, PICHIERRI LYDIA MARIA, PICHIERRI WINFRIED JAKOB, PICHIERRI JORG MICHAEL, PICHIERRI ANNE REGINA, PICHIERRI ANDRE e PICHIERRI PATRICK.

VISTO che la Tesoreria Comunale ha provveduto, così come disposto dal MEF, ha depositare con bonifico bancario in data 30/09/2010 n. cro 20618409109 l'indennità di esproprio di euro 7.355,69 a favore dei Sigg. MOOS ANNA MARIA, PICHIERRI AGNES LUZIA, PICHIERRI DOROTHEA BARBARA, PICHIERRI LYDIA MARIA, PICHIERRI WINFRIED JAKOB, PICHIERRI JORG MICHAEL, PICHIERRI ANNE REGINA, PICHIERRI ANDRE e PICHIERRI PATRICK.

ACCERTATA la regolarità degli atti e della procedura intrapresa, nonché la conformità del presente provvedimento alle norme statuarie e regolamentari dell'Ente;

Per le motivazioni espresse in narrativa,

DECRETA

Art. 1

Le premesse del presente provvedimento sono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D. Lgs. N. 302/2002, D. Lgs. N. 330/2004 e Legge 244/2007, è disposta, a favore del COMUNE DI MANDURIA cod. Fisc. 80009070733, l'espropriazione definitiva delle aree sotto riportate utilizzate nella realizzazione dei lavori in oggetto, censite nell'Agenzia del Territorio di Taranto Comune di Manduria come segue:

- foglio 57 particelle 673 (scaturita dalla particella 395 che a sua volta scaturiva dalla particella 130) di are 25.46 seminativo di 2ª RD euro 14,46 e RA euro 7,89
- foglio 57 particella 674 (scaturita dalla particella 395 che a sua volta scaturiva dalla particella 130) di are 11.09 seminativo di 2ª RD euro 6.03 e RA euro 3.44;

Ditta: MOOS ANNA MARIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 04/05/1924 prop 10/120 (cod. Fisc. MSONMR24E44Z112B); PICHIERRI AGNES LUZIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 02/06/1955 prop 4/120 (cod. Fisc. PCHGSL55H42Z112W); PICHIERRI DOROTHEA BARBARA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 08/04/1948 prop 4/120 (cod. Fisc. PCHDTH48D48Z112U); PICHIERRI LYDIA MARIA nata a SINSPLELT (Germania Repubblica Federale) il 26/08/1953 prop 4/120 (cod. Fisc. PCHLDM53M66Z112I); PICHIERRI WINFRIED JAKOB nato a NEUERBURG (Germania Repubblica Federale) il 23/03/1962 prop 4/120 (cod. Fisc. PCHWFR62C23Z112G); PICHIERRI JORG MICHAEL nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 08/09/1982 prop 1/120 (cod. Fisc. PCHJGM82P08Z112C); PICHIERRI ANNE REGINA nata a Prum (Germania Repubblica Federale) il 15/05/1986 prop 1/120 (cod. Fisc. PCHNRG86E55Z112C); PICHIERRI ANDRE nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 05/06/1990 prop 1/120 (cod. Fisc. PCHNDR90H05Z112L); PICHIERRI PATRICK nato a Prum (Germania Repubblica Federale) il 18/01/1993 prop 1/120 (cod. Fisc. PCHPRC93A18Z112T), tutti domiciliati in Sava Via Solferino n. 5 per una indennità complessiva di euro 7.355,69 (euro settemilatrecentocinquantacinque/69.

Art. 3

Il presente decreto sarà registrato e trascritto nei termini di urgenza presso l'ufficio dei registri immobiliari competente, nonché volturato a termini di legge a cura e spese di questo Ente. Si richiede, ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 art. 22 della tabella allegato B, l'esenzione dall'imposta di bollo.

Art. 4

Il presente Decreto sarà notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste dalla legge ed inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio e, per estratto, sul B.U.R.P.. Tutti i diritti relativi agli immobili espropriati, possono farsi valere esclusivamente sull'indennità.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Dott. Ing. Antonio Pescatore

COMUNE DI SAN SEVERO
DELIBERA C.C. 22 giugno 2010, n. 44

Approvazione variante urbanistica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la sig.ra Ramunno Grazia, presentava in data 30/03/2007, con la nota acquisita al protocollo comunale n. 6335, richiesta di autorizzazione per la realizzazione di una struttura ricettiva turistico-alberghiera con annesso ristorante, in contrada "San Ricciardi", riportato al catasto al Foglio 61, p.lla 18;

Omissis

DELIBERA

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di approvare la variante al P.R.G., sul terreno localizzato in contrada "Demanio San Ricciardi", foglio 61, p.lla 18, da Verde Agricolo "Zona E" del vigente P.R.G. per la realizzazione di una sala ristorante con annesso alloggio custode - zona D, con le prescrizioni e condizioni poste dagli Enti Terzi intervenuti nel procedimento e secondo la proposta progettuale acquisita al protocollo comunale n. 20351 del 1/12/2009;

3. Di dare atto che il dimensionamento degli standards urbanistici, per quanto determinato nel rispetto dei parametri previsti dalle norme, non consente la concreta utilizzabilità degli stessi per fini pubblici e che, pertanto, è opportuno e conveniente per l'Ente che gli stessi siano monetizzati nella misura stabilita dalle norme vigenti;

4. Di stabilire la decadenza della variante urbanistica approvata, con conseguente ripristino della precedente situazione urbanistica in caso:
   - di mancato inizio dei lavori nel termine di un anno dall'entrata in vigore della presente Delibera;
   - mancata realizzazione dell'impianto produttivo autorizzato nei termini di validità del permesso di costruire ex art. 15 D.P.R. n. 380/2001 e ss. mm. ed ii.;
   - realizzazione di un impianto totalmente difforme da quello autorizzato;

5. Di demandare al Dirigente VI Settore l'approvazione di idoneo schema di convenzione per regolare i rapporti tra l'Ente e il soggetto autorizzato, che preveda in particolare:
   - l'obbligo di realizzazione dell'impianto nei termini di cui al precedente punto 4;
   - l'obbligo di realizzazione delle necessarie opere di urbanizzazione primaria;
   - la monetizzazione degli standards urbanistici;
   - le conseguente legate alla realizzazione di un intervento totalmente difforme da quello realizzato;

6. Di demandare al Dirigente VI Settore la predisposizione e l'approvazione dell'autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 112/98 e D.P.R. n. 447/98 e ss. mm. ed ii., in uno con il permesso di costruire.

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
PROVVEDIMENTO 14 gennaio 2011, n. 923

Indennità d'esproprio.

N° 1 - PROVVEDIMENTO N. 923 DEL 14/01/2011

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Art. 1

E' determinato nella misura omnicomprensiva di euro 8.914,00, il valore di deprezzamento riconosciuto alla residua parte dei terreni che restano di proprietà della ditta Tullio Cataldo Giuseppe, in catasto individuati al f° 40 p.lle 265 e 267, a seguito dell'espropriazione parziale del terreno originariamente accatastato al f° 40 p.lla 86, occorrente per l'esecuzione dei lavori di: "Traversa sul Rio Salso in agro di Candela e delle opere di collegamento all'adduttore Ofanto - invaso Marana Capacciotti", come risultante dalla relazione tecnica estimativa redatta dall'Ufficio Espropri di questo Ente il 12/01/2011.

Art. 2

Di avvisare la ditta proprietaria del suddetto bene che qualora non condivida l'indennità come innanzi determinata può presentare ricorso alla competente A.G. nei modi e termini dì legge.

Art. 3

Di liquidare il predetto importo in uno con il saldo dell'indennità dì espropriazione ed occupazione spettanti alla suddetta ditta, oltre agli interessi legali maturati.

Art. 4

Di provvedere, ai sensi dell'art. 14.1 della L.R. 3/05, a notificare mediante raccomandata A/R, il presente decreto unitamente allo schema sintetico riepilogativo della relazione tecnico - estimativa alla ditta dì cui al precedente art. 1.

Art. 5

Il presente provvedimento s'intenderà esecutivo se trascorsi 30 gg. n,alla sua pubblicazione per estratto nel B.U.R.P., non saranno pervenute impugnazioni anche da parte di terzi aventi diritto.

N° 2 - PROVVEDIMENTO N. 1357 DEL 19/01/2011

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRI

Omissis

DECRETA

Art. 1

E' determinato nella misura omnicomprensiva di euro 7.400,00, il valore di deprezzamento riconosciuto alla residua parte dei terreni che restano di proprietà della ditta Tullio Cataldo Pietro, in catasto individuati al f° 40 p.lle 262 e 264, a seguito dell'espropriazione parziale del terreno originariamente accatastato al f° 40 p.lla 259, occorrente per l'esecuzione dei lavori di: "Traversa sul Rio Salso in agro di Candela e delle opere di collegamento all'adduttore Ofanto - invaso Marana Capacciotti", come risultante dalla relazione tecnica estimativa redatta dall'Ufficio Espropri di questo Ente il 12/01/2011.

Art. 2

Di avvisare la ditta proprietaria del suddetto bene che qualora non condivida l'indennità come innanzi determinata può presentare ricorso alla competente A.G. nei modi e termini di legge.

Art. 3

Di liquidare il predetto importo in uno con il saldo dell'indennità di espropriazione ed occupazione spettanti alla suddetta ditta, oltre agli interessi legali maturati.

Art. 4

Di provvedere, ai sensi dell'art. 14.1 della L.R. 3/05, a notificare mediante raccomandata A/R, il presente decreto unitamente allo schema sintetico riepilogativo della relazione tecnico - estimativa alla ditta di cui al precedente art. 1.

Art. 5

Il presente provvedimento s'intenderà esecutivo se trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione per estratto nel B.U.R.P., non saranno pervenute impugnazioni anche da parte di terzi aventi diritto.

Ove chiunque voglia prendere visione integrale dei provvedimenti potrà recarsi presso l'Ufficio del Settore Espropri di questo Consorzio, sito in Corso Roma, 2 - Foggia.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Dott. Giuseppe Marchesino

CONSORZIO BONIFICA CAPITANATA
DISPOSIZIONE 17 gennaio 2011, n. 1153

Indennità d'esproprio.

IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO ESPROPRI

VISTI i provvedimenti emessi dalla Regione Puglia - Ass.to OO.PP. - Settore LL.PP., n. 018216 del 3/11/2006 e n.A0064/73835 del 30/12/2009, con i quali, tra l'altro, è stata dichiarata ai sensi dell'art. 12 del d.p.r. 327/01, la pubblica utilità ed urgenza dell'opera di "Traversa sul Rio Salso in agro di Candela e delle opere di collegamento all'adduttore Ofanto - invaso Marana Capacciotti" e Variante. Decreti Dir.li Ministero II.TT. n. 42/dv/06 e 178/rv/08;

VISTA la determinazione dirigenziale dell'Ufficio Regionale Espropri della Regione Puglia - Autorità espropriante, n. 703 del 2/11/2006, con la quale è stata conferita a questo Consorzio, quale Soggetto attuatore e gestore dell'intervento di che trattasi, la delega all'esercizio delle potestà espropriative - asservitive, in attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della Legge della Regione Puglia n. 3/05;

Omissis

DISPONE ED AUTORIZZA

Art. 1

Il recupero delle somme corrisposte a titolo di acconto dell'indennità di espropriazione e di asservimento nei confronti dei proprietari dei terreni estromessi dall'opera, non più spettanti per tale causale, come indicato nell'allegato elenco (n. 1) che forma parte integrante della presente disposizione anche mediante compensazione con le eventuali indennità da corrispondere ai sensi dell'articolo seguente.

Art. 2

Il pagamento, ai sensi degli artt. 20.8 e 26 del d.p.r. 327/01, in favore delle ditte proprietarie dei terreni da espropriare di cui agli uniti elenchi (nn. 1 e 2), dell'intera indennità di espropriazione incrementata della maggiorazione prevista per legge e dell'importo dei danni riconosciuti ovvero del saldo di quanto già corrisposto in acconto, oltre all'indennità di occupazione temporanea ed interessi legali spettanti in conseguenza dell'esecuzione dei lavori indicati in epigrafe.

Art. 3

Le somme delle quali è disposto il pagamento, trattandosi dì indennità di espropriazione relativa ai terreni agricoli non rientranti nelle categorie urbanistiche previste dall'art. 35 del d.p.r. 327/01, non sono soggette alla ritenuta del 20% a titolo di imposta di cui alla legge n. 413/91, art. 11.

Art. 4

Di dare immediata notizia del presente provvedimento, ai sensi degli artt. 26 c° 7 e 8 T.U. e 4 lett. d) L.R. n. 3/05, a chi risulti eventualmente titolare di un diritto e di provvedere alla sua pubblicazione per estratto nel BURP. Il presente provvedimento diverrà esecutivo se nel termine di 30 gg. dal compimento della predetta formalità non saranno proposte da terzi opposizioni al pagamento delle indennità.

Art. 5

Di eseguire il pagamento delle indennità di cui al precedente art. 3, entro il termine di 60 gg. dal momento in cui il presente provvedimento diverrà esecutivo, a mezzo di assegni bancari non trasferibili (o altra forma equipollente) in favore degli aventi diritto, sulla base delle disposizioni di pagamento e assunzione di responsabilità da questi assunti in merito.

Art. 6

Di dare atto, altresì, che a seguito di quanto innanzi indicato, questo Consorzio procederà senza indugio ad emettere il relativo decreto di espropriazione a norma dell'art. 23 T.U.

La presente disposizione di pagamento diretto trova copertura finanziaria per l'intero importo nella somma accreditata sino alla data odierna per acquisizione aree e immobili (B2) di cui al quadro economico di progetto rimodulato, approvato con decreto del Ministero II.TT. n. 178/RV del 23/01/2008.

(Allegato Elenco 1) - Ditte:

1. TULLIO CATALDO PIETRO - F° 40 p.lla 263; F° 42 p.lle 384, 385, 387, 389, 96; f° 37 pila 418 - superf. complessiva da espr. Mq. 24.817 - Saldo indennità + int. Leg. euro 46.236,13.
2. MARUOTTI ORTENZIO ed altri - F° 37 p.lla 414 - superf. da espr. Mq. 25; F° 37 p.lla 25 - superf. da espr. Mq. 0 - Saldo indennità euro - 585,62.
3. CALABRIA NICOLETTA ed altri - F° 37 p.lla 420 - superf. da espr. Mq. 16.884 - Saldo indennità + int. Leg. euro 18.366,54.
4. GENTILE MICHELE - F° 37 p.lle 440, 231, 424, 225 - superf. complessiva da espr. Mq. 1.385 - F° 37 p.11a 220 - superf. da espr. Mq. - Saldo indennità + int. Leg. euro 2.720,24.
5. PALMIERI MICHELE OTTAVIO - F° 37 p.lle 422, 226 - superf. complessiva da espr. Mq. 274 - Saldo indennità + int. Leg. euro 32,13.
6. GENTILE PAOLO - F° 37 - p.lla 232 - superi. da espr. Mq. 625 - Saldo indennità + int. Leg. euro 1.168,81.
7. CEGLIA VINCENZO - F° 37 p.lle 233, 428, 227 - superf. Complessiva da espr. Mq. 4.652 - Saldo indennità + int. Leg. euro 16.811,18.
8. DI BIASE COSTANTINO - F° 37 p.lle 430, 431, 432, 433, 434, 435, 151 - sup. complessiva da espr. Mq. 5.182 - Saldo indennità + int. Leg. euro 16.161,25.
9. TULLIO CATALDO FRANCESCO - F° 42 p.lle 393, 375, 376, 377, 390, 374, 378 - sup. complessiva da espr. Mq. 23.411 - Saldo indennità + int. Leg. euro 43.148,88.
10. TULLIO CATALDO GIUSEPPE - F° 40 p.lla 266 - sup. complessiva da espr. Mq. 4.219 - Saldo indennità + int. Leg. euro 15.491,80.
11. GENTILE MICHELE ed altri - F° 37 p.lla 426 - sup. complessiva da espr. Mq. 1210 - Saldo indennità + int. Leg. euro 2.818,50.
12. FORTORE WIND SRL - F° 42 p.lle 368, 370, 372, 373 - sup. complessiva da espr. Mq. 12.553 - Saldo indennità + int. Leg. euro 6.509,25.
13. MARUOTTI GIUSEPPE - F° 37 p.lla 416 - sup. complessiva da espr. Mq. 1.166 - Saldo indennità + int. Leg. euro 2.709,35.

(Allegato Elenco 2) - Ditte:

14. CANCELLARA EGIDIO ed altri - F° p.lle 437,438 - sup. complessiva da espr. Mq. 369 - Indennità totale + int. Leg. euro 503,93.
15. IPPOLITO TOMMASO - F° 42 pila 367 - sup. complessiva da espr. Mq. 28 - Indennità totale + int. Leg. euro 443,35.

Ove chiunque voglia prendere visione integrale del provvedimento e degli elenchi di che trattasi, potrà recarsi presso l'Ufficio del Settore Espropri di questo Consorzio, sito in Corso Roma, 2 - Foggia.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Dott. Giuseppe Marchesino

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI LECCE

Bando di gara per l'appalto di lavori realizzazione complesso edilizia sovvenzionata.

1. Comune di Lecce, v. F. Rubichi 16, 73100, tel. 0832-682111,

sergio.desalvatore@comune.lecce.it, tel. 0832-682321, fax 345094.

2. //.

3.a) aperta ex art. 55 d.lgs. 163/06.

4. Determina a contrarre a corpo CdR.XVII n. 10/11 in forma pubblica amm.va.

5. Lecce, via Potenza.

6.a) Appalto di lavori per la realizzazione di un Complesso residenziale di edilizia sovvenzionata-Quartiere S.Sabino. Importo base di gara: euro 1.184.371,69 (esclusa IVA) di cui: euro 1.132.874,65 per lavori a corpo soggetti a ribasso, euro 34.303,37 per costi sicurezza diretti, euro 17.193,67 costi indiretti. Cat. prevalente: D.P.R.34/00 OG1 euro 790.067,35 cl. 3a scorporabili: OG11 cl. 2ª euro 342.807,30; Lotto unico. Contributo concorrenti all'Autorità euro 140,00 CIG 0806021D8E.

7. //.

8. Ultimazione entro 547 gg. dal verbale di consegna lavori.

9. Non ammesse offerte pari importo base gara, in aumento, parziali o condizionate.

10. Norme: d.lgs. 163/06, bando gara.

11.a), b), c). Atti e capitolati in visione c/o R.d.P.: Geom. Sergio De Salvatore Settore Patrimonio, Ufficio ERP via Lombardia 7, Lecce te1.0832-682272 fax 0832/682587 o copie con pagamento diretto alla copisteria "New Office" Via G. Matteotti 12, 73100 Lecce, tel/fax 0832.302741.

12.a) Termine, pena esclusione, ore 12 del 08.03.2011;

12.c) COMUNE di LECCE Ufficio Protocollo via F.sco Rubichi 16;

12.d) Lingua italiana.

13.a), b) Apertura plichi in seduta pubblica il 15.03.2011 ore 9,30 c/o Settore Patrimonio - Ufficio ERP Lecce, via Lombardia, 7.

14. Cauzione a pena esclusione euro 23.687,43; garanzie ex art. 129 co.1 d.lgs.163/06 e come bando e Capit. spec. app.: euro 1.000.000;

15. L'intervento è finanziato dal Ministero delle Infrastrutture; Stati avanzamento lavori da euro 150.000.

16. Raggruppamenti ex d.lgs. 163/06.

17. Cause esclusione ex d.lgs n. 163/06 e del bando, salvo verifica al protocollo d'intesa firmato il 23.4.08 con il Prefetto di Lecce. Requisiti: attestato SOA per costruzione nella categoria OG1 cl. 3ª - OG11 cl. 2ª.

21. gg. 180 decorrenti dal termine di presentazione dell'offerta.

23. Criterio offerta economicamente più vantaggiosa secondo criteri di cui al bando integrale
A. OFFERTA TECNICA punti 60;
OFFERTA ECONOMICA punti 40;
Verifica di congruità delle offerte valide con le modalità art. 86 d.lgs. 163/06, e aggiudicazione anche una sola offerta valida.

24. Ricorso al T.A.R. Puglia Sez. Lecce, v. F. Rubichi 23/A entro termine decadenziale di 30 gg. dalla pubblicazione GURI.
Ulteriori informazioni sul bando integrale pubblicato su: www.comune.lecce.it e all'Albo Pretorio.

25. Preinformazione non effettuata. 26. Spedito alla GURI il 01.02.2011.

27. Fuori applicazione dell'Accordo.

Il Dirigente
del Settore Patrimonio
Ing. Maurizio Guido

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Avviso P.O. Puglia 2007/2013 F.S.E. - annualità 2009. Avvisi nn. TA/04/2010 - TA/05/2010 e TA/06/2010. Approvazione e pubblicazione graduatorie. Errata Corrige.

RELAZIONE D'UFFICIO

Con Determinazione Dirigenziale n. 261 del 30 dicembre 2010 sono state approvate le graduatorie di precedenza relative agli Avvisi TA/04/2010, TA/05/2010 e TA/06/2010, successivamente pubblicate sul BURP n. 11 del 20.01.2010 e sul sito istituzionale dell'Ente http://www.provincia.taranto.it.

A seguito di accurata ed attenta verifica effettuata dal Servizio sugli atti della Commissione di valutazione sono stati rilevati, nella citata D.D. 261/2010, meri errori materiali di trascrizione emersi dal confronto con i Verbali dei lavori di detto organismo del 22 e 27 dicembre 2010, afferenti alcuni dati riportati nelle graduatorie di merito dell'Avviso TA/04/2010-Azione 2- e dell'Avviso TA/06/2010-Azione 1.

E' pertanto necessario effettuare le seguenti rettifiche:

1) **Avviso TA/04/2010-Azione 2** ("Allegato A" alla D.D. n. 261/2010)
   all'Ente Programma Sviluppo è stato attribuito un punteggio pari a 815 anziché 775
   all'Ente ASSFORMEZ è stato attribuito un punteggio pari a 775 anziché 815

2) **Avviso TA/06/2010-Azione 1** ("Allegato C" alla D.D. n. 261/2010)
   l'indicazione della sede di svolgimento del corso affidato all'Ente CNIPA PUGLIA, denominato "prepariamoci all'ECDL" è Ginosa anziché Taranto.

Per quanto esposto è necessario, in regime di autotutela, apportare le dovute correzioni alle graduatorie di precedenza degli Avvisi in argomento, formulando per entrambi un nuovo Allegato A e Allegato C secondo le indicazioni di cui al precedente punto 1) e 2), ai fini della rettifica, a tutti gli effetti, di quelli acclusi alla Determinazione Dirigenziale n. 261/2010.

Il Responsabile del procedimento
Istruttore Direttivo
Gregorio Russo

IL DIRIGENTE

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 261 del 30.12.2010, ovvero l'Allegato A relativo all'Avviso TA/04/2010-Azione 2 e l'Allegato C relativo all'Avviso TA/06/2010-Azione 1;

Viste le schede di valutazione relative agli Avvisi di che trattasi;

Visti i Verbali della Commissione di valutazione del 22 e 27 gennaio 2010;

Visti gli atti d'ufficio;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Ritenuto di dover procedere in merito, in regime di autotutela;

DETERMINA

1. di approvare integralmente la relazione d'ufficio che qui si intende riportata;

2. di dare atto degli errori materiali di trascrizione riscontrati nelle graduatorie di precedenza degli Avvisi TA/04/2010-Azione 2) e TA/06/2010 - Azione 1) formulate dall'ufficio rispettivamente con l'Allegato A) e con l'Allegato C) accluso alla Determinazione Dirigenziale del Servizio n. 261/2010;

3. di approvare conseguentemente le rettifiche apportate alle graduatorie degli Avvisi TA/04/2010-Azione 2 e TA/06/2010-Azione 1,

così come formulate negli uniti allegati A e C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di stabilire che il presente Atto, con l'unita documentazione, sia pubblicato sul BURP e sul sito istituzionale dell'Ente - http://www.provincia.taranto.it;

5. di riservarsi l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

7. di inviare copia del presente Atto all'Autorità di Gestione della Regione Puglia per gli eventuali adempimenti di competenza.

Il Dirigente del Settore
Dott. Angelo Raffaele Borgia

Si appone per il presente atto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 151, del decreto Legislativo 267 del 18/08/2000.

Il Dirigente del Ssettore Finanziario
Dott. Roberto Carucci

AVVISO TA/04/2010 AZIONE 2)						ALLEGATO A
ENTE	**SEDE DI SVOLGIMENTO**	**DENOMINAZIONE CORSO**	**FINANZIATO**	**PUNTEGGIO**	**IMPORTO RICHIESTO**	**IMPORTO FINANZIATO**
CIFIR	**TARANTO**	**CULTURA DEL CIBO E DEL VINO**	**SI**	**840**	**€ 72.900,00**	**€ 72.900,00**
SISTEMA IMPRESA	**TARANTO**	**ADDETTO INFORMATICO ALLA PROMOZIONE TURISTICO-RICETTIVA ED ENOGASTRONOMICA TERRITORIALE**	**SI**	**830**	**€ 72.900,00**	**€ 72.900,00**
ASSFORMEZ	**CASTELLANETA**	**ESPERTO DELLO SVILUPPO TURISTICO DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLA RICETTIVITA' MINORE, RURALE ED ENOGASTRONOMICA**	**SI**	**815**	**€ 72.900,00**	**€ 72.900,00**
ENFAS	LATERZA	RESPONSABILE DEI SERVIZI RICETTIVI	NO	810	€ 72.844,00	
SISTEMA IMPRESA	MANDURIA	PROJECT MANAGER DI EVENTI ED ITINERARI TURISTICO-ENOGASTRONOMICI DELL'EST DELLA PROVINCIA DI TARANTO	NO	805	€ 60.750,00	
ENTE SCUOLA EDILE	TARANTO	TRA TERRA E MARE: OPERATORE DEI NETWORK TURISTICO-ENOGASTRONOMICI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	NO	800	€ 72.900,00	
ENAIP PUGLIA	MARTINA FRANCA	eTOURISM DESTINATION MANAGEMENT SUSTAINABILITY,ICTs	NO	800	€ 72.900,00	
SMILE PUGLIA	MANDURIA	MARKETING DEL TURISMO CULTURALE ED ENOGASTRONOMICO IN TERRA JONICA	NO	795	€ 64.800,00	
HOMINES NOVI	TARANTO	DESTINATION MANAGEMENT: VALORIZZAZIONE CULTURALE ED ENOGASTRONOMICA DEL TERRITORIO	NO	790	€ 72.900,00	
ISTITUTO ISTRUZIONE PROFESSIONALE (IIP)	MANDURIA	MARKETING ON LINE PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICETTIVA	NO	780	€ 72.900,00	
ENAP PUGLIA	TARANTO	HOSPITALITY MANAGER	NO	780	€ 72.900,00	

CEAPL	TARANTO	.ESPERTO IN VALORIZZAZIONE ENOGASTRONOMICA DEL TERRITORIO E NELLA PROMOZIONE DELLA CULTURA CULINARIA E DEI PRODOTTI TIPICI	NO	780	€ 72.900,00	
PROGRAMMA SVILUPPO	TARANTO	PROMOTORE DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO	NO	775	€ 72.900,00	
CNIPA PUGLIA	TARANTO	TECNICO DEL TURISMO CULTURALE ED ENOGASTRONOMICO	NO	745	€ 72.900,00	
CIOFS/FP PUGLIA	FRAGAGNANO	IL TERRITORIO:SAPORI E TRADIZIONI	NO	735	€ 72.900,00	
KEIFORM	TARANTO	WEB PROMOTER DEL TURISMO CULTURALE ED ENOGASTRONOMICO	NO	715	€ 72.900,00	
TOTALE IMPORTO FINANZIATO						**€ 218.700,00**

AVVISO TA/06/2010 AZIONE 1)						ALLEGATO C
ENTE	**SEDE DI SVOLGIMENTO**	**DENOMINAZIONE CORSO**	**FINANZIATO**	**PUNTEGGIO**	**IMPORTO RICHIESTO**	**IMPORTO FINANZIATO**
ENAIP PUGLIA	**TARANTO**	**PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (ECDL CORE)**	**SI**	**875**	**€ 37.800,00**	**€ 37.800,00**
CIOFS/FP PUGLIA	**TARANTO**	**INFORMATICADI BASE PER ADULTI**	**SI**	**860**	**€ 37.800,00**	**€ 37.800,00**
AGENZIA DI FORMAZIONE ALFA	**MARTINA FRANCA**	**ECDL CORE:PASSPARTOUT PER IL FUTURO DEGLI OVER 45**	**SI**	**855**	**€ 37.800,00**	**€ 37.800,00**
ISTITUTO ISTRUZIONE PROFESSIONALE (IIP)	**TARANTO**	**DAL TESTO AL TASTO Corso di alfabettizazione informatica**	**SI**	**850**	**€ 37.800,00**	**€ 37.800,00**
CNIPA PUGLIA	**GINOSA**	**PREPARIAMOCI ALL'ECDL**	**SI**	**840**	**€ 37.800,00**	**€ 37.800,00**
CEAPL	TARANTO	NON E' MAI TROPPO TARDI PER IMPARARE L'USO DEL COMPUTER	NO	820	€ 37.800,00	
PROGRAMMA SVILUPPO	TARANTO	KNOW UP	NO	810	€ 37.800,00	
HOMINES NOVI	TARANTO	PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA (LIVELLO CORE ECDL)	NO	810	€ 37.800,00	
ENTE SCUOLA EDILE	TARANTO	PATENTE EUROPEA ECDL	NO	800	€ 37.800,00	
TOTALE IMPORTO FINANZIATO						**€ 189.000,00**

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico per Dirigente ambientale U.O. Biologia Mare e Coste. Graduatoria.

IL DIRETTORE GENERALE

Rende noto che questa Agenzia, con deliberazione n. 865 del 29.12.2010 ha approvato la graduatoria finale di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Ambientale da assegnare alla U.O. "Biologia Mare e Coste" della Direzione Scientifica, di seguito riportata:

	Cognome	Nome	Punteggio Titoli	Punteggio prova scritta	Punteggio prova teorico-pratica	Punteggio prova orale	Punteggio
1	UNGARO	Nicola	17,500/20	30/30	30/30	19,5/20	97/100
2	PASTORELLI	Anna Maria	15,000/20	28/30	28/30	16/20	87/100
3	RANIERI	Sergio	9,108/20	28/30	26/30	14/20	77,108/100

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico per Dirigente ambientale Metrologia. Graduatoria.

IL DIRETTORE GENERALE

Rende noto che questa Agenzia, con deliberazione n. 20 del 12.01.2011, ha approvato la graduatoria finale di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Ambientale da assegnare al Dipartimento Provinciale di Brindisi per funzioni di Metrologia, di seguito riportata:

	Cognome	Nome	Punteggio Titoli	Punteggio prova scritta	Punteggio prova teorico-pratica	Punteggio prova orale	Punteggio
1	MASTRIA	CARLA	30/30	29/30	20/20	3,815	82,815
2	MENEGOTTO	MICAELA	25/30	27/30	20/20	3,371	75,371

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

ARPA PUGLIA

Concorso pubblico per Collaboratore tecnico - Ingegnere. Graduatoria.

IL DIRETTORE GENERALE

Rende noto che questa Agenzia, con deliberazione n. 39 del 17.01.2011, ha approvato la graduatoria finale di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Collaboratore tecnico professionale esperto - Ingegnere (Cat. DS), di seguito riportata**:**

	Candidati		Prova scritta	Prova pratica	Prova orale	Titoli	Totale
1	ALTAVILLA	Emiliano	24/30	19/20	18,95/20	5,855	67,805
2	DELL'OLIO	Mario	24,50/30	18/20	17,75/20	0,600	60,850
3	BUSSETI	Francesco	21,5/30	18/20	18,95/20	0,475	58,925
4	DE PALMA	Domenico	21/30	15/20	17,85/20	3,205	57,055
5	PORFIDO	Rocco	21/30	15/20	16,90/20	3,425	56,325
6	DE MARCO	Giovanna	21/30	16/20	15,65/20	0,625	53,275
7	POTENZA	Andrea	21/30	14/20	14,90/20	0,955	50,855

Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per n. 1 incarico per attività di screening dei tumori della cervice uterina.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce n. 139 del 19/01/2011 è indetto avviso pubblico, per titoli e prova specifica, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'espletamento dell'attività di screening dei tumori della cervice uterina.

L'incarico di cui trattasi, di durata annuale, decorrerà dalla stipula del contratto ed è incompatibile con altri incarichi o convenzioni con altri Enti, Istituti o Aziende Pubbliche, le cui prestazioni superino le 18 ore settimanali. L'incarico è, altresì, incompatibile con incarichi interni che possano prefigurare un conflitto di interessi con la ASL Lecce o concorrenzialità.

L'attività oggetto dell'incarico consiste in: lettura e refertazione di Pap-test da programma di screening prevenzione di I livello c.a del collo dell'utero.

L'attività stessa sarà svolta presso il Laboratorio di Citologia del Distretto Socio Sanitario di Lecce. I collaboratori utilizzeranno i mezzi e gli strumenti in dotazione al Laboratorio stesso.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla presente procedura sono prescritti i seguenti requisiti:

Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 29/93 e successivo D.P.C.M. n. 174/94.

Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della Azienda Sanitaria di Lecce, prima dell'immissione in servizio;

Godimento dei diritti politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.

Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

Non essere sottoposto a procedimenti penali.

Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della L. 15/05/1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti d'età.

Requisiti specifici di ammissione

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina di Anatomia Patologica ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini alla suddetta disciplina dal D.M. 30/01/1988 e successive modifiche ed integrazioni.;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Documentata formazione ed esperienza specifica in citologia cervico-vaginale presso strutture pubbliche, comprovata da apposita certificazione.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande. Il mancato possesso, anche solo di uno dei requisiti prescritti, comporta la non ammissione all'avviso pubblico.

Non sono ammessi a partecipare alla predetta selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall' impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale e coloro che siano stati licenziati per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti.

L'esclusione dall'Avviso è deliberata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale, via Maglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che conferiscono diritto di preferenza o precedenza, in caso di parità di punteggio;
9. l'indirizzo presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1 del presente elenco.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge n. 127/1997.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'Amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Gli interessati dovranno avere cura di comunicare immediatamente, con lettera contenente il chiaro riferimento alla domanda di partecipazione al presente avviso pubblico, le successive variazioni del domicilio indicato.

Documentazione da allegare alla domanda

1. Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina di Anatomia Patologica o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. Per il personale di ruolo della disciplina messa a concorso, certificato di servizio rilasciato dalla ASL o dall'Azienda Ospedaliera di appartenenza;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Certificazione comprovante i requisiti di esperienza e conoscenza di cui al punto 4 dei requisiti specifici di ammissione.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono inoltre essere allegati:

1. titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina;
2. curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e non costituisce autocertificazione, le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame, ai fini della valutazione di merito, solo se formalmente documentati;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Certificazione comprovante i requisiti di esperienza e conoscenza di cui al punto 4 dei requisiti specifici di ammissione;
5. tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, corsi di aggiornamento, ecc...);
6. elenco, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti presentati.

Qualora il candidato intenda avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà in luogo dei documenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, perché possano essere prese in considerazione, devono risultare da atto formale distinto dalla domanda ed allegato alla stessa e contenere tutti gli elementi necessari che sarebbero stati presenti nel documento rilasciato dall'autorità competente se fosse stato presentato. In questo caso il candidato deve allegare alla domanda la fotocopia di un valido documento di riconoscimento. Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Per quanto attiene i titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali; gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione, carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione.

Criteri di valutazione

La graduatoria di merito dei candidati sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione

complessiva riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova specifica.

La valutazione dei titoli e della prova specifica sarà effettuata dalla Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, con l'attribuzione dei punteggi di seguito indicati:
- punti 20 per i titoli;
- punti 30 per la prova specifica.

La prova specifica consiste in: refertazione di un preparato citologico e istologico della cervice uterina

I 20 punti riferiti ai titoli sono così ripartiti:
a. titoli di carriera..punti 10;
b. titoli accademici e di studio punti 3;
c. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
d. curriculum formativo e professionale punti 4.

Conferimento dell'incarico

Il conferimento dell'incarico di prestazione d'opera professionale avverrà mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 2222-2229 e seguenti del Codice Civile, trattandosi di prestazioni professionali di natura intellettuale, senza vincolo di subordinazione.

Il predetto contratto sarà stipulato tra il Direttore Generale ed il soggetto utilmente collocatosi nella graduatoria, il quale sarà invitato, ai fini della stipula del contratto, a presentare, entro 30 gg., in carta legale, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso oltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1 lett. b) del DPR n. 483/1997, il certificato di idoneità fisica all'impiego.

Il contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art 10, parte seconda, della tariffa di cui al DPR 131/86 ed è esente dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 25 della tabella di cui all'allegato B del DPR 642/72 e s.m.i.

In caso di registrazione le spese relative saranno a carico del richiedente.

Il candidato verrà considerato rinunciatario qualora non si presenti entro il termine fissato e verrà dichiarato decaduto nel caso non produca la documentazione richiesta. In entrambi i casi l'incarico potrà essere conferito mediante scorrimento della graduatoria.

Durata dell'incarico

L'incarico avrà la durata di dodici mesi. Non è ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione. L'Azienda può prorogare la durata del contratto solo al fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso definito.

Corrispettivo

Il compenso annuo per la collaborazione prestata è determinato in Euro 30.000 (trentamila), al lordo degli oneri riflessi quali Inps, Inail ed IRAP. La spesa troverà copertura con i finanziamenti regionali espressamente dedicati al progetto screening c.a. cervice uterina-Piano della Prevenzione 2005-2007. Detto importo è espresso al lordo di qualsiasi ritenuta fiscale, previdenziale ed assistenziale.

Tali somme saranno corrisposte, previa verifica da parte del dirigente della struttura che fruisce della collaborazione e dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'attività, inviata all'Area Gestione delle Risorse Finanziarie, in rate mensili posticipate, entro il giorno 5 del mese successivo.

Modalità di svolgimento dell'incarico

L'attività sarà prestata per 30 ore settimanali e l'articolazione dell'orario sarà svolta nel rispetto degli indirizzi fissati dalla Direzione Sanitaria Aziendale.

Trattamento dei dati personali

Ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 sulla tutela della riservatezza si informa che i dati personali raccolti da questa Azienda Sanitaria Locale, titolare del trattamento, saranno utilizzati per le sole finalità inerenti lo svolgimento della selezione ed alla gestione degli eventuali contratti di collaborazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il presente bando non costituisce vincolo finanziario per l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce che, espressamente, al fine di non determinare l'insorgenza di incaute obbligazioni, procederà alla formale sottoscrizione del contratto solo a seguito di corrispondente comunicazione da parte dell'Assessorato alle Politiche della Salute dell'avvenuto tra-

sferimento dei fondi che di fatto non rientrano nei fondi ordinari dell'Azienda.

L'Azienda Sanitaria Locale di Lecce si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - U.O. Assunzioni, Concorsi e Gestione del Ruolo della ASL Le - tel. 0832/215248-5890-5854

Il Direttore Generale
Dr. Guido Scoditti

ASL LE LECCE

Avviso pubblico per n. 1 incarico per attività di screening del carcinoma mammario.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce n. 140 del 19/01/2011 è indetto avviso pubblico, per titoli e prova specifica, per il conferimento di n. 1 incarico di collaborazione coordinata e continuativa per l'espletamento dell'attività di screening del carcinoma mammario.

L'incarico di cui trattasi, di durata annuale, decorrerà dalla stipula del contratto ed è incompatibile con altri incarichi o convenzioni con altri Enti, Istituti o Aziende Pubbliche, le cui prestazioni superino le 18 ore settimanali. L'incarico è, altresì, incompatibile con incarichi interni che possano prefigurare un conflitto di interessi con la ASL Lecce o concorrenzialità.

L'attività oggetto dell'incarico consiste in: lettura e refertazione di mammografie da screening, compresi gli approfondimenti di secondo livello.

L'attività stessa sarà svolta presso l'Unità Attuativa di Progetto della Direzione Sanitaria Aziendale.

Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione alla presente procedura sono prescritti i seguenti requisiti:

Cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 37 del d.lgs. n. 29/93 e successivo D.P.C.M. n. 174/94.

Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura della Azienda Sanitaria di Lecce, prima dell'immissione in servizio;

Godimento dei diritti politici: non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo.

Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.

Non essere sottoposto a procedimenti penali.

Per effetto della disposizione di cui all'art. 3, comma 6 della L. 15/05/1997 n. 127 la partecipazione all'avviso oggetto del presente bando non è soggetta a limiti d'età.

Requisiti specifici di ammissione

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina di Radiologia ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti o affini alla suddetta disciplina dal D.M. 30/01/1988 e successive modifiche ed integrazioni;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Documentata formazione ed esperienza specifica in diagnostica senologica da screening presso strutture pubbliche, comprovata da apposita certificazione.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande. Il mancato possesso, anche solo di uno

dei requisiti prescritti, comporta la non ammissione all'avviso pubblico.

Non sono ammessi a partecipare alla predetta selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale e coloro che siano stati licenziati per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti.

L'esclusione dall'Avviso è deliberata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

Modalità e termini di presentazione delle domande di partecipazione

Per l'ammissione al presente Avviso gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale, via Maglietta n. 5 - 73100 Lecce, entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, domanda redatta in carta semplice, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi dell'art 76 del DPR 445/2000, dovranno dichiarare:

1. la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che conferiscono diritto di preferenza o precedenza, in caso di parità di punteggio;
9. l' indirizzo presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1 del presente elenco.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancanza di sottoscrizione determina la nullità della domanda. La firma in calce alla domanda non richiede l'autenticazione ai sensi dell' art 3, comma 5, della legge n. 127/1997.

Nella domanda i candidati dovranno esprimere, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, il consenso al trattamento dei propri dati personali compresi quelli sensibili, ai fini dell'avviso e successivamente, nella eventualità di costituzione del rapporto di lavoro, per finalità di gestione del rapporto stesso.

Il presente bando viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il termine per la presentazione delle domande è perentorio e scade il 15° (quindicesimo) giorno successivo a quello della data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le domande devono essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente Avviso.

L'Amministrazione declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Gli interessati dovranno avere cura di comunicare immediatamente, con lettera contenente il chiaro riferimento alla domanda di partecipazione al presente avviso pubblico, le successive variazioni del domicilio indicato.

Documentazione da allegare alla domanda

1. Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
2. Specializzazione nella disciplina di Radiologia o in disciplina equipollente ai sensi del D.M. 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. Per il personale di ruolo della disciplina messa a concorso, certificato di servizio rilasciato dalla ASL o dall'Azienda Ospedaliera di appartenenza;

3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Certificazione comprovante i requisiti di esperienza e conoscenza di cui al punto 4 dei requisiti specifici di ammissione.

Alla domanda di partecipazione all'Avviso devono inoltre essere allegati:
1. titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza alla nomina;
2. curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato; il curriculum ha unicamente uno scopo informativo e non costituisce autocertificazione, le attività professionali e i corsi di studio indicati nel curriculum saranno presi in esame, ai fini della valutazione di merito, solo se formalmente documentati;
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
4. Certificazione comprovante i requisiti di esperienza e conoscenza di cui al punto 4 dei requisiti specifici di ammissione;
5. tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, pubblicazioni, corsi di aggiornamento, ecc...);
6. elenco, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti presentati.

Qualora il candidato intenda avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atto di notorietà in luogo dei documenti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, perché possano essere prese in considerazione, devono risultare da atto formale distinto dalla domanda ed allegato alla stessa e contenere tutti gli elementi necessari che sarebbero stati presenti nel documento rilasciato dall'autorità competente se fosse stato presentato. In questo caso il candidato deve allegare alla domanda la fotocopia di un valido documento di riconoscimento. Saranno prese in considerazione solo le pubblicazioni in stampa originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Per quanto attiene i titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali; gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione, carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione.

Criteri di valutazione

La graduatoria di merito dei candidati sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato nella valutazione dei titoli e nella prova specifica.

La valutazione dei titoli e della prova specifica sarà effettuata dalla Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale, con l'attribuzione dei punteggi di seguito indicati:
- punti 20 per i titoli;
- punti 30 per la prova specifica.

La prova specifica consiste in: refertazione di mammografie da screening.

I 20 punti riferiti ai titoli sono così ripartiti:
a. titoli di carriera punti 10;
b. titoli accademici e di studio punti 3;
c. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
d. curriculum formativo e professionale punti 4.

Conferimento dell'incarico

Il conferimento dell'incarico di prestazione d'opera professionale avverrà mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 2222-2229 e seguenti del Codice Civile, trattandosi di prestazioni professionali di natura intellettuale, senza vincolo di subordinazione.

Il predetto contratto sarà stipulato tra il Direttore Generale ed il soggetto utilmente collocatosi nella graduatoria, il quale sarà invitato, ai fini della stipula del contratto, a presentare, entro 30 gg., in carta legale, i documenti comprovanti il possesso di tutti i requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso oltre che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1 lett. b) del DPR n. 483/1997, il certificato di idoneità fisica all'impiego.

Il contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 10, parte seconda, della tariffa di cui al DPR 131/86 ed è esente dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 25 della tabella di cui all'allegato B del DPR 642/72 e s.m.i..

In caso di registrazione le spese relative saranno a carico del richiedente.

Il candidato verrà considerato rinunciatario qualora non si presenti entro il termine fissato e verrà dichiarato decaduto nel caso non produca la documentazione richiesta. In entrambi i casi l'incarico potrà essere conferito mediante scorrimento della graduatoria.

Durata dell'incarico

L'incarico avrà la durata di dodici mesi. Non è ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione. L'Azienda può prorogare la durata del contratto solo al fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso definito.

Corrispettivo

Il compenso annuo per la collaborazione prestata è determinato in Euro 30.000 (trentamila), al lordo degli oneri riflessi quali Inps, Inali ed IRAP. La spesa troverà copertura con i finanziamenti regionali espressamente dedicati al progetto screening ca mammario-Piano della Prevenzione 2005-2007.

Tali somme saranno corrisposte, previa verifica da parte del dirigente della struttura che fruisce della collaborazione e dichiarazione sullo stato di avanzamento dell'attività, inviata all'Area Gestione delle Risorse Finanziarie, in rate mensili posticipate, entro il giorno 5 del mese successivo.

Modalità di svolgimento dell'incarico

L'attività sarà prestata per 30 ore settimanali e l'articolazione dell'orario sarà svolta nel rispetto degli indirizzi fissati dalla Direzione Sanitaria Aziendale.

Trattamento dei dati personali

Ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 sulla tutela della riservatezza si informa che i dati personali raccolti da questa Azienda Sanitaria Locale, titolare del trattamento, saranno utilizzati per le sole finalità inerenti lo svolgimento della selezione ed alla gestione degli eventuali contratti di collaborazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Il presente bando non costituisce vincolo finanziario per l'Azienda Sanitaria Locale di Lecce che, espressamente, al fine di non determinare l'insorgenza di incaute obbligazioni, procederà alla formale sottoscrizione del contratto solo a seguito di corrispondente comunicazione da parte dell'Assessorato alle Politiche della Salute dell'avvenuto trasferimento dei fondi che di fatto non rientrano nei fondi ordinari dell' Azienda.

L'Azienda Sanitaria Locale di Lecce si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - U.O. Assunzioni, Concorsi e Gestione del Ruolo della ASL Le - tel. 0832/215248-5890-5854

Il Direttore Generale
Dr. Guido Scoditti

ASL LE LECCE

Avviso di sorteggio commissione selezione pubblica per Dirigente medico disciplina organizzazione dei servizi sanitari di base.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si rende noto che alle ore 9,30 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, presso la sede della Direzione Generale della Azienda Sanitaria Locale di Lecce, Via Miglietta n. 5 - Lecce, avrà luogo il sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice della selezione pubblica riservata per la stabilizzazione del personale precario del ruolo della dirigenza in possesso dei requisiti previsti dall'art.3, comma 40, della Legge Regionale 31/12/2007, n.40 e s.m.i.:

DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI DI BASE

Il presente avviso vale come notifica agli interessati, ai sensi e per gli effetti della normativa innanzi richiamata.

Il Direttore Generale
Dott. Guido Scoditti

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per Dirigente medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'urgenza.

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 43 del 31 gennaio 2011, è indetto Avviso Pubblico ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 20 del C.C.N.L. per l'Area della Dirigenza Medica dell'8/06/2000, nonché dell'art. 2, co. 2, della legge Regione Puglia n. 12/2010, la copertura di posti vacanti di Dirigente Medico - disciplina: Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza.

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego e all'esercizio delle funzioni specifiche.

REQUISTII SPECIFICI

Profilo Professionale: Medici

1. titolarità di rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con superamento del periodo di prova, presso un'Azienda Sanitaria o Ente del Servizio Sanitario Regionale con il profilo professionale di Dirigente Medico nella disciplina di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza o disciplina equipollente.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per essere ammessi all'Avviso Pubblico, gli aspiranti devono far pervenire, esclusivamente a mezzo servizio postale, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, apposita domanda in carta semplice indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti" Viale Luigi Pinto - 71100, Foggia. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante L'eventuale riserva di invio successivo di documenti o titoli è priva di effetti e i documenti e i titoli inviati successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, non saranno presi in considerazione.

MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'Avviso i candidati devono indicare:

- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;

I candidati devono, altresì, esprimere nella stessa domanda il proprio consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30/06/2003, n.196.

Nella domanda di ammissione all'Avviso l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postale o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi a caso fortuito o di forza maggiore.

Ai fini della valutazione dei titoli, alla domanda deve essere allegato un Curriculum formativo e professionale documentato, ai sensi e per gli effetti del d.P.R. n. 445/2000, redatto in carta semplice, datato e firmato, con la specificazione delle attività professionali rese nell'ultimo quinquennio e tipologia dell'incarico.

A tali ultimi fini, i candidati dovranno allegare, pena esclusione, copia di un documento valido di identità.

Alla domanda dovrà, altresì, essere allegato un elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Ai fini di quanto previsto dai commi I e 2 dell'art. 20 del vigente CCNL dell'Area della Dirigenza Medica, il candidato dovrà, altresì, allegare copia di avvenuta richiesta all'Azienda di provenienza del rilascio di assenso da valere, eventualmente, anche ai fini del rispetto dei termini di preavviso.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticati ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

In caso di dichiarazione sostitutiva, questa deve essere resa sotto la propria responsabilità, nella consapevolezza delle sanzioni applicabili in caso di dichiarazioni false o mendaci. Le dichiarazioni incomplete o non chiare rispetto a quanto sopra specificato non saranno ritenute valide. In particolare, gli interessati sono tenuti a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari affinchè questa Amministrazione sia posta nelle condizioni di poter determinare con certezza il possesso dei requisiti.

I candidati dovranno, in calce alla domanda, autorizzare l'azienda al trattamento dei dati per le finalità proprie della procedura di reclutamento.

Ammissione dei candidati

L'Azienda, con apposito provvedimento del Direttore dell'Area per le Politiche del Personale, dispone l'ammissione di coloro che presenteranno domanda di partecipazione all'avviso di mobilità previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti.

Non saranno prese in considerazione le domande di partecipazione di coloro che:

a. abbiano subito condanne penali o provvedimenti superiori alla censura nell'ultimo biennio antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso di mobilità;
b. siano stati dichiarati dal Collegio Medico competente o dal Medico competente aziendale, fisicamente "non idonei".

Attribuzione dei punteggi

Il punteggio complessivo a disposizione della Commissione è di punti 50 da ripartire come segue:

- punti 20 per i titoli di cui:
  a) titoli di carriera punti 10
  b) titoli accademici e di studio punti 3
  c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
  d) curriculum formativo e professionale punti 4
- punti 30 per la prova colloquio

Prova colloquio

Gli aspiranti alla mobilità dovranno sostenere una prova colloquio volta a valutare la professionalità e la competenza acquisite nell'Azienda di provenienza, anche in relazione alla specifica necessità di questa Azienda.

Il colloquio sarà effettuato anche in presenza di una sola domanda di partecipazione all'avviso di mobilità.

I candidati che saranno ammessi alla procedura dovranno presentarsi, senza ulteriore avviso, il giorno 15 marzo 2011, alle ore 9,00, presso l'Aula di Neuroscienze di questa Azienda Ospedaliero - Universitaria sita in Foggia al Viale Pinto, muniti di un valido documento di riconoscimento, per l'espletamento della prova colloquio.

L'ammissione dei candidati sarà disposta con determinazione del Direttore dell'area per le Politiche del Personale che sarà pubblicata all'Albo Pretorio dell'Azienda, nonché sul sito web "www.ospedaliriunitifoggia.it".

Per l'inserimento nella graduatoria degli idonei, gli aspiranti dovranno riportare alla prova colloquio la valutazione espressa, in termini numerici, in un punteggio non inferiore a 21/30.

Valutazione dei titoli di carriera

I criteri di valutazione dei titoli di carriera sono così individuati:

- i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
- le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
- in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato.

I servizi prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti danno luogo ai seguenti punteggi:

- servizio nel livello dirigenziale nella disciplina o in quello superiore, punti 1.00 per anno:

- servizio in altra posizione funzionale nella disciplina, punti 0,50 per anno;
- servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina, da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- servizio prestato a tempo pieno, da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
- servizio nel ruolo sanitario presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Valutazione delle attività dirigenziali

Le attività dirigenziali (incarichi) rese sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i servizi prestati quali direttori/responsabili di macrostrutture comportano una aggiunta di punti 0,20 per anno;
- i servizi prestati quali sostituti di Direttore di Struttura complessa comportano una aggiunta di punti 0,10 per anno;
- i servizi prestati quali responsabili di struttura semplice dipartimentale comportano una aggiunta di punti 0,30 per anno;
- i servizi prestati quali responsabili di struttura semplice distrettuale comportano una aggiunta di punti 0,25 per anno;
- i servizi prestati quali responsabili di struttura semplice articolazione di complessa o ex moduli comportano una aggiunta di punti 0,20 per anno;
- i servizi prestati quali responsabili di incarico professionale di alta specializzazione comportano una aggiunta di punti 0,15 per anno.

Valutazione dei titoli accademici e di studio

In riferimento alla valutazione dei titoli accademici e di studio, si determinano i seguenti criteri: specializzazione nella disciplina oggetto della mobilità od in quella equipollente, punti 1,00;

- specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;.
- specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
- altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

Valutazione delle pubblicazioni

Per la valutazione delle pubblicazioni si rinvia alla normativa vigente e comunque bisogna tenere conto dell'originalità del lavoro, della disciplina, della valenza scientifica della rivista, dell'eventuale collaborazione di più autori, del grado di attinenza dei lavori stessi con l'incarico da conferire ossia di tutti quei parametri che concorrono a valutare in modo obiettivo e motivato i lavori.

Valutazioni attività formative e professionali

Per la valutazione delle attività formative e professionali si rimanda alla normativa vigente dettata in materia.

In ogni caso le attività formative e di aggiornamento devono essere diversamente valutate a seconda della durata del corso, di un eventuale esame forale, dell'attinenza alla disciplina etc.

Inoltre nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, inclusi tirocini post laurea ed altre attività lavorative non di ruolo presso aziende o enti sanitari.

E' altresì da valutare la partecipazione a congressi, convegni, seminari, soggiorni di studio e di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere.

Nel curriculum viene valutata, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal previgente ordinamento e l'eventuale attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento, punti 0,5; ulteriori idoneità in branche differenti punti 0.25.

Relazioni a congressi etc., questi fino ad un massimo complessivo di 3 punti.

Infine si dovrà tenere conto delle valutazioni annuali e pluriennali di prima e seconda istanza nonché di eventuali provvedimenti disciplinari attinenti il servizio se già conclusi.

Per ogni candidato verrà redatta una scheda valutativa secondo i criteri di cui sopra ove saranno riportati i relativi punteggi delle singole aree di analisi, opportunamente datata e firmata dai componenti della Commissione e rimane agli atti della selezione.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda ed è composta da:

1. Presidente
   Il Direttore della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza a conduzione ospedaliera.

2. Componenti
   Due dirigenti, dipendenti dell'Azienda, della disciplina oggetto della mobilità o di disciplina equipollente.

3. Segretario
   Un dipendente dell'Azienda del ruolo amministrativo assegnato alla struttura "Concorsi, assunzioni e gestione della d.o.".

Graduatoria di merito

Ultimati i lavori, la Commissione, sulla base dei criteri sopra riportati, stilerà una graduatoria di merito dei candidati dichiarati idonei che verrà trasmessa al Direttore dell'Area per le Politiche del Personale che provvederà, con proprio atto, all'approvazione della stessa.

La graduatoria di merito avrà validità per tutto il periodo di vigenza della legge regionale n. 12/2010 e potrà essere utilizzata per altri posti che si renderanno successivamente vacanti.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico dovrà presentare entro il termine di giorni trenta dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico stesso.

Per quanto non specificatamente espresso nel bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia concorsuale, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni, dai DD. Lgs. nn. 165/2001 e 368/2001, dal D.P.R. n. 483/97, dal D.P.R. n. 445/2000, nonché dal CCNL della Dirigenza Medica.

L'Amministrazione si riserva la facoltà a suo insindacabile giudizio, di modificare, prorogare, sospendere o annullare il presente bando, senza l'obbligo di comunicare i motivi e senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

L'assunzione a tempo indeterminato di coloro che saranno dichiarati vincitori del presente Avviso Pubblico è, in ogni caso, subordinata al rispetto delle vigenti norme nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa.

I candidati vincitori, in sede di sottoscrizione del contratto di lavoro a tempo indeterminato, dovranno dichiarare la disponibilità ad assumere l'incarico professionale di base di cui all'art. 27, co. 1 - lett. d) del CCNL dell'8/06/2000 dell'Area della Dirigenza Medica.

Ad ogni modo è garantito il mantenimento della retribuzione di posizione unificata di provenienza nel caso il dirigente abbia superato positivamente la verifica del primo quinquennio di attività.

I dati acquisiti con la presentazione della domanda e della documentazione allegata alla stessa saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 per le finalità relative all'accertamento dei requisiti di ammissione e per la valutazione di merito.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area per le Politiche del Personale - U.O. Concorsi ed Assunzioni dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" - Viale Pinto - 71100 Foggia. Responsabile del procedimento Sig. Lorenzo Moffa - Assistente Amministrativo - tel. 0881/732390 - fax 733897.

Il Responsabile P.O.
Concorsi, assunzioni e gestione d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area per le Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

U.O. Concorsi ed Assunzioni
Lorenzo Moffa

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione per n. 1 laureato in Scienze biologiche o biotecnologiche.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

In esecuzione della propria deliberazione n. 516 del 14.12.2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico della durata di mesi 12 (dodici) ad un profes-

sionista laureato in Scienze Biologiche o con comprovata) esperienza in analisi proteomica con tecnica SELDI-TOF per la realizzazione del Progetto di ricerca della LILT "Diagnosi precoce del tumore mammario familiare e sporadico con analisi del profilo sieroproteomico"

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

1. Costruzione di un database relativo alle informazioni clinico-patologiche dei pazienti arruolati (circa 200);
2. Review bibliografica a sei mesi sugli argomenti specifici del progetto;
3. Analisi SELDI e dosaggio marcatori maggiormente impiegati;
4. Analisi bioinformatica e statistica dei dati;
5. Evidenziazione di associazioni eventualmente esistenti tra Classificazione radiologica BI-RADS e profilo siero proteomico nonché tra caratteristiche microistologiche e profilo sieroproteomico;
6. Raccolta di dati da tradurre in pubblicazione su rivista recensita entro Panno.

Art. 1
Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

a) Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
b) Laurea in Scienze Biologiche o in Scienze Biotecnologiche;
c) Documentata esperienza in analisi proteomica con tecnica SELDI-TOF; I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.

Art. 2
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice, deve essere indirizzata e spedita in plico raccomandato con avviso di ricevimento al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", via S. Hahnemann n. 10, 70126 Bari, entro il termine perentorio dal trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano materialmente successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria! responsabilità:

1. Cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza.
2. La cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea.
3. Il non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne penali riportate.
4. I titoli di cui ai requisiti generali e specifici di ammissione.
5. Il codice fiscale.

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni comunicazione inerente l'avviso di selezione.

In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. I documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione.
2. Ogni certificazione che riterranno opportuno presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc;

3. Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.
4. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato.

Art. 4
Commissione di Valutazione

Per la valutazione comparata dei candidati è costituita la Commissione, composta dal:

Direttore Scientifico, dott. Angelo Paradiso
Presidente

Direttore Dipartimento Oncologia Sperimentale Dr. Michele Quaranta *Componente*

Dirigente Biologo Ricercatore, Dott.ssa Stefania Tommasi *Componente*

Segretario, Sig.ra Riflesso Stefania,
Assistente Amministrativo presso l'AGRU.

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione per titoli e colloquio è effettuata dalla Commissione valutando in termini comparativi i curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidati con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce, in particolare, oggetto di valutazione:

a) Qualificazione professionale
b) Grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico.
c) Ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione di Valutazione esaminerà i candidati attraverso un colloquio teso a comprovare gli effettivi requisiti di preparazione, conoscenze, competenze e capacità e, sulla scorta dei titoli presentati e del curriculum formativo e professionale, individuerà il candidato che meglio risponde alle esigenze dell Programma di ricerca.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

Art. 7
Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 s.m. e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9i marzo 2009, avrà durata pari a mesi 12 (dodici) e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso da liquidare sarà pari ad euro 18.000,00 al lordo degli oneri previdenziali ed erariali a carico del Collaboratore e dell'Istituto.

Art. 9
Pubblicità

Il Presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso e1 all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 10
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari alla Viale Orazio Fiacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito

www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art. 7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 11
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonché delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Fiacco n. 65 - 70124 Bari - 0805555148.

Il Direttore
Area Gestione Risorse Umane
Dr. Claudio Guerra

Il Direttore
Generale F.F.
Avv. Luciano Lovecchio

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione per n. 1 docente di madre lingua inglese con laurea in lingue straniere.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

In esecuzione della propria deliberazione n. 515 del 14.12.2010, indice il presente Avviso che regola la partecipazione e lo svolgimento della selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico della durata di anni 1 (uno) ad un Docente di madre lingua inglese, con Laurea in Lingue Straniere, ottima conoscenza della lingua italiana e pregresse collaborazioni con Enti Ospedalieri, per la realizzazione **del Progetto Integrato di Oncologia 2006 "Optimising therapy of locoregional cancer and evaluation of imaging and biomolecular tecniques".**

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti obbiettivi:

1. Mantenere contatti frequenti con ricercatori internazionali allo scopo di intensificare, nel numero e nella qualità, lo sviluppo di collaborazioni scientifiche nell'ambito di numerosi progetti di ricerca policentrici (italiani ed esteri), workshop in live, congressi scientifici;
2. Rapida sicura e frequente revisione di manoscritti da sottoporre a pubblicazione su riviste scientifiche internazionali.
3. Almeno una pubblicazione scientifica.

Art. 1
Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

a) Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
b) Docente di madre lingua inglese con laurea in "Lingue Straniere" o equivalenti;
c) Eccellente conoscenza della lingua inglese;
d) Ottima conoscenza della lingua italiana;
e) Pregresse collaborazioni con Enti Ospedalieri o Istituti Scientifici nella preparazione e/o pubblicazione di lavori scientifici in ambito oncologico-medico;

f) Corsi teorico-pratici di perfezionamento in Lingue Straniere con diploma finale.

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.

Art. 2
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice, deve essere indirizzata e spedita in plico raccomandato con avviso di ricevimento al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.** Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano materialmente successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. Cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza.
2. La cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea.
3. Il non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne penali riportate.
4. I titoli di cui ai requisiti generali e specifici di ammissione.
5. Il codice fiscale

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni comunicazione inerente l'avviso di selezione.

In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. I documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione.
2. Ogni certificazione che riterranno opportuno presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc;
3. Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato.
4. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato.

Art. 4
Commissione di Valutazione

Per la valutazione comparata dei candidati è costituita la Commissione, composta dal:

Direttore Scientifico, dott. A. Paradiso
Presidente

Direttore U.O.C. di Radiologia Interventistica, Dr. C. Gadaleta *Componente*

Direttore Dip. Area Critica e Quartiere Op., Dr. V. Mattioli *Componente*

Segretario, Sig.ra Riflesso Stefania,
Assistente Amministrativo presso l'AGRU

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione per titoli e colloquio è effettuata dalla Commissione valutando in termini comparativi i curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidati con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce, in particolare, oggetto di valutazione:

a) Qualificazione professionale
b) Grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico.
c) Ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione di Valutazione esaminerà i candidati attraverso un colloquio teso a comprovare gli effettivi requisiti di preparazione, conoscenze, competenze e capacità e, sulla scorta dei titoli presentati e del curriculum formativo e professionale, stilerà un elenco di professionisti ritenuti idonei

Il Direttore Generale procederà con propria deliberazione all'approvazione dell'elenco degli idonei ed all'individuazione del professionista a cui conferire l'incarico.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

Art. 7
Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009, avrà durata pari ad anni 1 (uno), e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso da liquidare sarà pari ad euro 20.000,00 al lordo degli oneri previdenziali ed erariali a carico del Collaboratore e dell'Istituto.

Art. 8
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 9
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 10
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare. Sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - tel. 0800991148.

Il Direttore
Area Gestione Risorse Umane
Dott. Claudio Guerra

Il Direttore
Generale F.F.
Avv. Luciano Lovecchio

OSPEDALE GENERALE MIULLI

Avviso pubblico per Direttore U.O.C. Radiodiagnostica.

In esecuzione della deliberazione n. 250 del 31/12/2010 ed ai sensi del Decreto Leg.vo 30/12/1992 n. 502, e s. m. e i., e conformemente alle disposizioni di cui al vigente Regolamento Organico dell'Ente, approvato con Decreto del Ministero della Salute del 31/12/2001 e successive modificazioni e integrazioni, è bandito Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di direzione della Struttura Complessa di Radiodiagnostica.

Il presente Avviso è disciplinato dal D.P.R. n. 484 del 10/12/1997 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al 2° livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale".

L'incarico di Direzione di Struttura Complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 5 e 15 del DPR 10/12/1997 n. 484 e dell'art. 1 del DPR 10/12/1997 n. 483, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego; l'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Amministrazione ospedaliera, prima dell'inizio dell'incarico;
c) la partecipazione al presente Avviso, ai sensi della disposizione di cui all'art. 3, comma 6, della legge 15/5/1997 n. 127, non è soggetta a limiti di età, salvo quelli previsti per la pensione di vecchiaia;
d) non aver riportato condanne penali;
e) non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni o da impiego privato a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) non essere stato escluso dall'elettorato attivo politico.

Requisiti specifici di ammissione

a) Laurea in medicina e chirurgia.
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici chirurghi attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'Avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
c) anzianità di servizio di sette anni, (valutato anche ai sensi del D.M. Sanità n. 184 del 23/3/2000) di cui cinque anni nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina.
   L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997 e successive modificazioni nonché nel D.M. 184/2000 (valutazione del servizio prestato in regime convenzionale).
   Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso AA.UU.SS.LL. o Aziende Ospedaliere

deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1997 n. 761; in caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
Le tabelle delle discipline e delle specializzazioni equipollenti sono contenute nel Decreto Ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

d) curriculum professionale ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 484/97.
e) attestato di formazione manageriale.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, di cui all'art. 7 del D.P.R. 484/97, l'incarico sarà attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso (art. 15 del Decreto legislativo 502/92).

Tutti i suddetti requisiti per la partecipazione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Le domande di ammissione all' Avviso, redatte su carta semplice e indirizzate all'Amministrazione dell'Ospedale " F. Miulli " - Strada Provinciale per Santeramo, Km. 4,100 - 70021 Acquaviva delle Fonti - (Bari), devono essere prodotte a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre 30 giorni successivi a quello di pubblicazione del presente Avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Sulla busta deve essere specificato: domanda di partecipazione Avviso Pubblico incarico di direzione di struttura complessa della U.O.C.di Radiodiagnostica.

Si considerano prodotte in tempo utile le domande di ammissione spedite entro il termine suddetto.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva di invio successivo dei documenti è priva di effetto.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) le complete generalità con indicazione della data di nascita, del luogo di nascita e della residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero di un Paese dell'Unione Europea;
3) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate oppure di non aver riportato condanne penali, nonchè eventuali procedimenti penali pendenti;
5) il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione richiesti dal bando;
6) la posizione nei riguardi del servizio di leva, ai sensi della normativa vigente;
7) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego o di impiego privato;
8) il numero di codice fiscale;
9) l' eventuale status di portatore di handicap; in tal caso, per avvalersi dei diritti previsti dalla " Legge quadro n. 104 del 5/2/1992 per l'assistenza, l' integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate ", dovrà espressamente indicare nella domanda il tipo di ausilio eventualmente necessario in relazione al proprio handicap per l'espletamento del colloquio;
10) il domicilio presso il quale deve essere inviata, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione.

L' Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione o di mancata o di tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante, che dipendano da inesatta comunicazione, da parte del medesimo, del relativo recapito oppure dalla mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio o da eventuali disguidi o ritardi postali non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

La domanda deve essere firmata in calce e in originale, senza alcuna autentica.

La mancata sottoscrizione della domanda ovvero l'omessa indicazione relativa al possesso dei requisiti di ammissione comporta l'esclusione dalla selezione.

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione all'avviso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs.193/03.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti, o copia degli stessi in carta semplice:

1) diploma di laurea;
2) diploma di abilitazione all'esercizio della professione;
3) certificato di iscrizione all' Albo dell' Ordine dei Medici comprovata da certificazione rilasciata in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando;
4) idonea certificazione da cui risulti l' anzianità di servizio prevista dall'art. 5 lettera b) del D.P.R. 10/12/97 n. 484;
5) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, con riferimento a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 484/1997;
6) elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione della relativa forma (se originale, o copia autenticata o autocertificazione).

I contenuti del curriculum professionale, che concernono le attività professionali di studio, direzionali-organizzative, saranno valutati con riferimento:

a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari,anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 484/1997, nonchè alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum sarà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina ovvero all'attività svolta, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonchè il suo impatto sulla comunità scientifica.

I titoli, con esclusione dei contenuti del curriculum, relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, possono essere autocertificati ai sensi della normativa vigente, in alternativa alla presentazione dei certificati in originale o in copia legale.

Inoltre alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, specializzazione, pubblicazioni ecc.).

Non si terrà assolutamente conto delle domande e di ogni altro documento che, per qualsiasi motivo, compresi la forza maggiore o il fatto di terzi, dovessero essere inviati dopo il termine di scadenza fissato nel presente bando.

Si invita a produrre la documentazione relativa alla partecipazione a congressi, seminari, corsi ecc. raggruppandoli per tipologia.

Si precisa che il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/00 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc) oppure
b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà": ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/00, per tutti gli stati, fatti e qualità personali, non compresi nell'elenco di cui all'art.46 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, pubblicazioni, dichiarazione di conformità all'originale delle copie prodotte, ecc.)

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà richiede una delle seguenti forme:
- deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione

oppure

- deve essere spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

Qualora il candidato presenti più fotocopie semplici, l'autodichiarazione può essere unica, ma contenente la specifica dei documenti ai quali si riferisce.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione dei titoli che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (unica alternativa al certificato di servizio) allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/ tempo definito / part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc) e quant' altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Si precisa che restano esclusi dall'autocertificazione, fra gli altri, i certificati medici e sanitari.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate in fotocopia dal candidato, purchè il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità prescritte dal citato D.P.R. 445/00, che le copie dei lavori sono conformi agli originali. E' inoltre possibile per il candidato autenticare nello stesso modo la copia di qualsiasi tipo di documentazione che possa costituire titolo e che ritenga di allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento al recapito indicato nella domanda non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla loro volontà.

La Commissione, nominata dall'Amministrazione è composta:

da un rappresentante del Vescovo-Governatore, che la presiede, dal Direttore Sanitario, da due dirigenti sanitari del S.S.N. o di Ospedale dipendente da Enti Ecclesiastici, preposti a una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, da un dirigente del Ministero della Salute, da un funzionario amministrativo dell'Ospedale o della Regione con funzione di Segretario.

La Commissione, nominata ai sensi del vigente Regolamento Organico, predispone un elenco di idonei, previa valutazione del curriculum professionale e colloquio inerente alla disciplina oggetto dell'incarico.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze gestionali organizzative e di direzione, in partico-

lare per quanto attiene alla diagnostica radiologica espletata con l'ausilio di apparecchiature di elevato livello tecnologico, quali TAC e RM.

L'incarico, che ha durata di cinque anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve, dà titolo al trattamento economico previsto dai contratti di lavoro della Sanità pubblica e verrà conferito dall' Amministrazione, tra i candidati giudicati idonei dalla Commissione Esaminatrice, tenendo conto anche degli obiettivi da raggiungere, specificati dal Contratto individuale di lavoro.

L'attività del dirigente al quale sarà conferito l'incarico di direzione verrà sottoposta alla verifica ed alla valutazione degli organismi con le modalità previste dai CCNL nel tempo vigenti e dai regolamenti interni. Il completamento ed il rinnovo dell'incarico quinquennale è condizionato all'esito delle predette verifiche.

Il concorrente al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

Il candidato, assunto in servizio, salvo deroga prevista dalle vigenti disposizioni di legge, ha l'obbligo di stabilire la propria residenza nel comune nel cui territorio è ubicato il presidio ospedaliero.

Inoltre il candidato, prima dell' assunzione in servizio, deve dichiarare di impegnarsi ad osservare le norme dei peculiari ordinamenti dell' Ente Ecclesiastico, di volersi uniformare ai suoi fini statutari ad indirizzo etico religioso, quali risultanti dal regolamento Organico dell'Ente.

La partecipazione all' Avviso implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia, nonché delle norme regolamentari interne.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle disposizioni del Regolamento Organico dell'Ente e alla normativa vigente in materia concorsuale.

Per eventuali chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi alla Unità Operativa Complessa "Gestione del Personale" di questo Ente (Tel. - 080/3054613)

Il Direttore Amministrativo — Dott. Nicola Messina

Il Delegato — Rev. Domenico Laddagaa

STP

Concorso pubblico per n. 1 posto di Specialista tecnico.

La **Società Trasporti Provinciale S.p.A. Bari** (STP Bari SpA), in applicazione del proprio regolamento del 22/10/2008 per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, in esecuzione di deliberazione del CdA del 24/01/2011, indice pubblico concorso, per titoli ed esami, finalizzato alla copertura di 1 posto di specialista tecnico, parametro 193 del CCNL Autoferrotranvieri. La suddetta posizione funzionale è inserita all'interno dell'ufficio tecnico dell'area manutenzione.

Art. 1
Requisiti per la partecipazione

La partecipazione al concorso è aperta ai candidati di ambo i sessi, ai sensi della L. 125/1991, che alla data di scadenza del termine per le domande di ammissione siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. Diploma di scuola media superiore;
2. cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea con conoscenza della lingua italiana;
3. godimento dei diritti civili e politici;
4. assenza di condanne penali di qualsiasi tipo, ivi comprese quelle su richiesta di cui all'art. 444 del codice di procedura penale;
5. assenza di procedimenti penali in corso;
6. non essere stato licenziato per motivi disciplinari, destituito o dispensato dall'impiego presso enti locali o concessionari di pubblici servizi;

Tutti i suddetti requisiti dovranno essere posseduti, a pena di esclusione dalla selezione, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande e dovranno permanere al momento della eventuale assunzione.

Art. 2
Presentazione domanda - documentazione

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere redatta in carta semplice secondo lo schema riportato sul modello allegato al presente bando, disponibile presso la STP Bari SpA, nonché sul sito Internet dell'Azienda www.stpspa.it.

La domanda sottoscritta dal concorrente dovrà pervenire in busta chiusa ed in originale alla STP Bari SpA - Viale Lovri 22 70123 Bari, qualsiasi ne sia la modalità di recapito, inderogabilmente **entro il 04/03/2011** e recare sulla busta la dicitura: "Concorso pubblico per specialista tecnico**"**.

Per il rispetto del termine di scadenza farà fede la data di acquisizione al protocollo apposta dagli addetti all'Ufficio di Segreteria della STP Bari SpA o la data di spedizione della raccomandata a.r.

Non saranno prese in considerazione le domande che per qualsiasi causa dovessero pervenire all'Ufficio Protocollo della STP Bari SpA oltre il termine previsto; ugualmente non saranno ritenute valide per l'ammissione al concorso le domande di assunzione già acquisite agli atti aziendali e che non facciano specifico riferimento al presente bando.

La STP Bari spa é esonerata da ogni e qualsiasi responsabilità per l'eventuale mancata o tardiva ricezione del plico contenente la domanda di partecipazione al concorso.

Non saranno prese in considerazione le domande che non dovessero pervenire in originale, ovvero non firmate o presentate su modello non conforme al citato allegato.

Nella domanda dovranno essere dichiarati ai sensi del DPR n° 445/2000:

a) cognome e nome;
b) data e luogo di nascita;
c) residenza anagrafica;
d) il possesso di tutti i requisiti di cui ai punti da 1 a 6 del precedente articolo 1;
e) la autorizzazione espressa per il trattamento dei dati personali di cui la STP Bari spa verrà in possesso per finalità esclusivamente finalizzate alla gestione dell'iter di selezione ivi compresa la loro eventuale pubblicazione all'Albo aziendale e sul sito internet dell'Azienda www.stpspa.it.

Nella domanda dovrà inoltre essere indicato, se diverso dalla residenza, l'indirizzo al quale ricevere le comunicazioni relative alla selezione.

La mancanza o incompletezza delle dichiarazioni di cui ai punti a), b), c), d), e) comporterà la non ammissione al concorso.

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere corredata dei seguenti documenti in carta semplice:

- fotocopia documento di identità come previsto dal DPR 445/2000;
- copia fotostatica del diploma o certificazione sostitutiva;
- eventuale copia fotostatica del titolo di studio superiore posseduto, o certificazione sostitutiva;

La sottoscrizione della domanda implica la conoscenza e la piena accettazione di tutte le condizioni stabilite nel presente avviso, nel CCNL e nelle norme di legge che disciplinano il rapporto di lavoro degli autoferrotranvieri.

La dichiarazione di requisiti non rispondenti al vero, accertabili in qualsiasi momento, comporterà - oltre alle responsabilità di carattere penale - l'esclusione dalla selezione o, in caso di accertamento successivo, la nullità della eventuale assunzione ove intervenuta.

Il modello di domanda è disponibile presso la STP Bari SpA, nonché sul sito Internet dell'Azienda www.stpspa.it.

Art. 3
Titoli

Ai concorrenti in possesso di laurea di tipo tecnico saranno attribuiti dieci punti se trattasi di laurea specialistica quinquennale o cinque punti se trattasi di laurea breve.

Art. 4
Prove di esame

I concorrenti in possesso dei requisiti, come da regolamento aziendale, saranno ammessi alla prova di esame scritta.

Prove di esame

L'esame scritto cui saranno sottoposti i candidati ammessi consisterà in due prove:

A) prova scritta, su argomenti di cultura generale; I candidati che avranno conseguito un punteggio non inferiore a 18/30 nella prova scritta saranno ammessi alla

B) prova orale sugli argomenti oggetto della prova scritta, informatica di base, elementi di diritto

pubblico, codice della strada, nonché della capacità di relazione e comunicazione possedute dal candidato.

Non saranno dichiarati idonei i candidati che abbiano conseguito un punteggio inferiore a 18/30 nella prova orale.

La convocazione dei candidati ammessi alle singole prove, ed ogni altra comunicazione inerente il concorso, avverrà secondo l'elenco che la STP Bari SpA pubblicherà all'Albo aziendale e sul sito internet dell'Azienda www.stpspa.it..

Art. 5
Commissione Esaminatrice
Graduatoria degli Idonei

L'espletamento delle prove d'esame sarà affidato ad una Commissione Esaminatrice nominata come da regolamento aziendale e che opererà in conformità dello stesso regolamento.

La commissione esaminatrice, a suo insindacabile giudizio, potrà utilizzare lo strumento della preselezione, mediante quiz a risposta multipla su argomenti di cultura generale, qualora il numero delle domande di partecipazione non consenta la diretta ammissione dei candidati alle prove concorsuali, al fine di ridurre a 20 il numero dei candidati.

La Commissione incaricata per la selezione, per esprimere il proprio giudizio, avrà a disposizione un punteggio complessivo sino ad un massimo di 70 punti, così distribuiti:
- punti 30 per la prova scritta;
- punti 30 per la prova orale;
- punti 10 per titoli.

La Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria degli idonei sommando per ogni candidato i punteggi riportati nelle due prove, scritta ed orale, e per i titoli.

In caso di parità si farà riferimento all'art.23 del regolamento aziendale.

L'inserimento in graduatoria sarà utile esclusivamente a determinare i diritti di precedenza in caso di assunzione.

La graduatoria finale degli idonei sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e resterà in vigore per 24 mesi.

Bari, 31 Gennaio 2011

L'Amministratore Delegato
Avv. Vito Mascolo

Avvisi

REGIONE PUGLIA UFFICIO DEMANIO MARITTIMO

Istanza di concessione demaniale marittima per la realizzazione e la gestione di un porto turistico -

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Visto il DPR 02.12.1997, n. 509 "*Regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'articolo 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59*."

Vista la Legge regionale 23.06.2006, n. 17 "*Disciplina della tutela e dell'uso della costa*"

RENDE NOTO

Che con istanza acquisita alla Regione Puglia con prot. AOO_ 25-11-2010 n. 22240, la società "Ormeggio Boat Service s.u.r.l.", con sede in Seclì (Le), via Provinciale Neviano-Seclì n.50, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3 del DPR 509/97, il rilascio di concessione, per la durata di anni trenta, di aree del demanio marittimo e del mare territoriale per una superficie complessiva di mq 58.205,00, ricadenti nel comune di Ugento, in località Torre San Giovanni, allo scopo di realizzare un Porto Turistico.

Che la domanda, corredata dal progetto preliminare, è depositata presso il Servizio Demanio e Patrimonio - Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia - via Caduti di Tutte le Guerre n. 15, 6° Piano, in libera consultazione, per 90 (novanta) giorni consecutivi successivi a quello di pubblicazione del presente avviso.

Che il progetto preliminare è inoltre disponibile, senza alcun obbligo di garanzia dell'accesso remoto, anche all'indirizzo web:
http://93.63.173.226:9000/ui/#/PORTI/UGENTO

Che i dati amministrativi e cartografici della domanda possono essere consultati tramite accesso al Sistema Informativo del Demanio marittimo (SID), previa registrazione, all'indirizzo web: http://www.sid.mit.gov.it/sidut

Che durante il periodo di deposito, entro le ore 12:00 del novantesimo giorno, gli interessati potranno presentare in forma scritta (allegando fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità), a questo Ufficio eventuali osservazioni/opposizioni ai sensi dell'art. 4 del DPR 509/97 che, ove pertinenti, saranno valutate dandone conto nella motivazione del provvedimento finale.

Che eventuali domande concorrenti con quella pubblicata, devono essere presentate, a pena di inammissibilità, entro il medesimo termine e saranno pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Il Presente avviso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché, a cura e spese del richiedente, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, e su due quotidiani a diffusione nazionale; detto avviso è altresì affisso all'Albo Pretorio del Comune di Ugento e all'Albo della Capitaneria di Porto di Gallipoli.

Il Dirigente dell'Ufficio
ing. Sergio De Feudis

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA

Parere procedura verifica assoggettabilità a V.I.A.. Ditte diverse.

Le Ditte ENERGIA TREMILA, ASJA AMBIENTE ITALIA, FORTORE ENERGIA, hanno trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e VIA relativa la realizzazione dei rispettivi impianti eolici sito nel Comune di CASTELLUCCIO VALMAGGIORE (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso sulla valutazione integrata effettuata dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nelle sedute del 09, 21 e 29 dicembre 2010, ha determinato, con atto n. 4167 del 29/12/2010 e n. 112 del 14/01/2011 parere favorevole alla valutazione integrata ambientale dei progetti di cui sopra.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Adozione Piano Provinciale Gestione Rifiuti Urbani.

Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 152 del 16/01/2006 e ss.mm.ii., ed in conformità alla Circolare della Regione Puglia Assessorato all'Ambiente n. 1/2008 pubblicata sul BURP n. 117 del 22/07/2008,

SI RENDE NOTO

che la Provincia di Taranto quale "autorità procedente", a conclusione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. 13 e seguenti del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), giusta "**parere motivato**" di cui alla Determina del Dirigente dell'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche / V.A.S. della Regione Puglia n. 131 del 15/04/2010, ha adottato con Delibera di Consiglio n. 97 del 29/11/2010, esecutiva, il ***Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Taranto (P.P.G.R.U.) - (Rev. 2 - aggiornato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).***

Ai fini di quanto disposto dall'articolo 17 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., si significa che gli elaborati del *Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Taranto (P.P.G.R.U.) - (Rev. 2 - aggiornato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.),* unitamente al "parere motivato" espresso dall'autorità

competente, alla "Dichiarazione di Sintesi" e alle "Misure di Monitoraggio", sono consultabili:

- in formato elettronico sul sito web istituzionale della Provincia di Taranto all'indirizzo: www.provincia.ta.it
- in formato cartaceo presso il 9° Settore Ecologia ed Ambiente - Aree Protette e Parco Naturale Terra delle Gravine della Provincia di Taranto, uffici di Via Lago di Bolsena, 2 - 74100 Taranto, ove si potrà prendere visione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Taranto (P.P.G.R.U.) adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Taranto lì, 18 gennaio 2011

Il Dirigente del Settore
Ing. Ignazio Morrone

COMUNE DI GINOSA

Approvazione proposta riconoscimento requisiti di lotto intercluso.

Ai sensi L.R. 31/05/1980, n. 56, si avvisa che con la deliberazione n. 71 del 29/11/2010, esecutiva, è stata approvata la proposta di "Riconoscimento requisiti di "lotto intercluso" alle aree ubicate in agro di Ginosa alla Via Palombaro ang. Via Montescaglioso.

Approvazione", e che la stessa deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale.

Dalla Residenza Municipale, lì 03 febbraio 2011

Il Resp. VII° Settore Tecnico
Ing. Emanuele Orlando

L'Assessore ai LL.PP. e Urbanistica
Dott. V.zo Di Canio

Il Sindaco
Avv. Luigi Montanaro

COMUNE DI GINOSA

Approvazione proposta riconoscimento requisiti di lotti interclusi.

Ai sensi L.R. 31/05/1980, n. 56, si avvisa che con la deliberazione n. 70 del 29/11/2010, esecutiva, è stata approvata la proposta di "Riconoscimento dei requisiti di cui ai "lotti interclusi" del lotto prospiciente via Catanzaro in Marina di Ginosa individuato al N.C.E.U. al foglio n. 141 p.lle 1488, 2957, 2956, 1486 e 421 ed al

foglio 140 p.lle 198, 321 di proprietà della Sig.ra Campa Anna Maria ed altri. Approvazione", e che la stessa deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale.

Dalla Residenza Municipale, lì 03 febbraio 2011

Il Resp. VII° Settore Tecnico
Ing. Emanuele Orlando

L'Assessore ai LL.PP. e Urbanistica
Dott. V.zo Di Canio

Il Sindaco
Avv. Luigi Montanaro

SOCIETA' FORTORE WIND

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..

Il sottoscritto Dott. Michele Raffa, in qualità di amministratore delegato della società FORTORE WIND S.R.L. con sede legale in Piazza della Repubblica n.5, 71036 Lucera FG, Codice fiscale e numero di iscrizione al R.II. di Foggia 03669930715

COMUNICA

il deposito, in data 14 Febbraio 2010, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 ed ai sensi dell'art.11 della L.R. n.11/01 e s.m.i., del progetto defi-

nitivo, dello studio d'impatto ambientale e della sintesi non tecnica riguardanti la realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e delle relative opere di connessione elettrica alla RTN da realizzarsi nei comuni di Casalvecchio di Puglia (FG) e di Torremaggiore (FG), presso i seguenti uffici:

1. Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore ecologia - Via delle Magnolie 6/8 - Z.I., 70026 Modugno (BA) - **autorità competente**;
2. Provincia di Foggia - Ufficio Ambiente - Via Paolo Telesforo - 71121 Foggia (FG);
3. Comune di Casalvecchio di Puglia - Ufficio tecnico - Largo Santa Maria delle Grazie n°10 - 71030 Casalvecchio di Puglia (FG);
4. Comune di Torremaggiore - Ufficio tecnico - Piazza della Repubblica 71017 - Torremaggiore (FG);
5. Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore - c/o Regione Molise - Ass.to LL.PP. Settore Schemi Idrici, V.le Regina Elena 1 - 86100 Campobasso.
6. Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione e Pianificazione Paesaggistica - Via delle Magnolie 6 - Z.I. ex Enaip - 70026 Modugno (BA);
7. Regione Puglia - Assessorato allo Sviluppo Economico - Settore Industria e Industria Energetica - Ufficio Industria Energetica - C.so Sonnino 177, 70121 Bari (BA);

Premesso che:

- Con istanza acquisita del al prot. uff. n. 5728 del 10/04/07 (ricevuta 29/03/2007) la società Fortore Energia s.p.a. avviava la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per un progetto di impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica da realizzarsi nel comune di Casalvecchio di Puglia;
- Con nota acquisita al prot. uff. n. 5262 del 23/02/2010, Fortore Energia s.p.a. comunicava alla Regione Puglia Assessorato all'Ecologia il cambio di titolarità del progetto presentato nel Comune di Casalvecchio di Puglia a favore della società Fortore Wind s.r.l., allegando idoneo atto notarile attestante il conferimento di ramo d'azienda;
- Con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche e VAS n. 489 del 26/11/2010, l'impianto di che trattasi è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

si rende necessario attivare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto eolico localizzato nel Comune di Casalvecchio di Puglia (FG) costituito da n°15 aerogeneratori, aventi la potenza nominale di 3 MW, per una potenza totale massima di 45 MW, con altezza del mozzo di 85 metri, diametro del rotore di 82 metri, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso, rappresentate dalle piazzole e dalle strade a servizio degli aerogeneratori, dai cavidotti, dalla cabina di raccolta e dalla stazione di trasformazione 150/30 kV (di utenza). Si evidenzia che la localizzazione degli aerogeneratori nel sistema di riferimento Gauss-Boaga è immutata rispetto al progetto presentato in data 29 marzo 2007.

L'impianto di produzione di Casalvecchio di Puglia sarà connesso alla RTN in antenna con la sezione a 150 kV della futura stazione elettrica a 380kV di Torremaggiore che sarà collegata in entra-esce alla linea a 380kV "Foggia-Larino" tramite raccordi a 380kV.

I documenti e gli elaborati progettuali a corredo dell'istanza di V.I.A. resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008. Eventuali osservazioni potranno essere fatte pervenire alla seguente autorità competente:

1. Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Settore ecologia - Via delle Magnolie 6/8 - Z.I., 70026 Modugno (BA);

Il presente annuncio viene pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. N. 4/2008 e dell'art. 11 della L.R. 12/04/2001 n. 11 e s.m.i.

Fortore Wind s.r.l.
L'amministratore delegato
Dott. Michele Raffa

SOCIETA' G.P. ECOCOSTRUZIONI

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..

"La Ditta G.P. Ecocostruzioni Srl di Orta Nova (FG), ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001,

RENDE NOTO

che ha richiesto l'autorizzazione all'esercizio e la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli artt.208 e 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ubicato in località Biasifiocco, agro di Orta Nova (FG). L'Ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione ed individuato per la consultazione del pubblico è la Provincia di Foggia - Settore Ambiente - Via Telesforo - Foggia. Chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni nei modi e nei tempi stabiliti dalle leggi sopra citate.

L'Amministratore Unico
Geom. Pasqua Nicola

SOCIETA' SALICE 2

Avviso di deposito verifica assoggettabilità a V.I.A..

La società SALICE 2 S.r.l.,

RENDE NOTO

che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 e ai sensi degli artt. 11 e 16 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 così come modificata e integrata dalla Legge Regionale n. 17 del 14.06.2007, la documentazione tecnica per la procedura di verifica ambientale relativa al Progetto Definitivo di costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 36,63 MW nel Comune di Salice Salentino (LE) alla località "Contrada Grassi", presso i seguenti uffici:

Regione Puglia - Settore Ecologia - Archivio Regionale VIA - Via delle Magnolie - Z.I. - 70026 Modugno (BA)

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.2/5 bis della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 così come integrata e modificata dalla L.R. n. 17/2007 e L.R. 25/2007, consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico localizzato nel Comune di Salice Salentino (LE) della potenza totale massima di 36,63 MW, ed è ulteriormente corredato delle relative opere connesse, cavidotti interrati, quadri elettrici, quadri di campo ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso.

Sono altresì previste opere per la costruzione di una S.E. 380/150 kV da collegare in entra/esce sulla linea a 380 kV RTN Galatina - Taranto Nord.

Gli elaborati di cui trattasi resteranno in visione al pubblico per 45 (quarantacinque) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso; eventuali osservazioni potranno essere fatte il mercoledì e venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 alle seguenti autorità competenti:

- Regione Puglia - Settore Ecologia - Archivio Regionale VIA - Via delle Magnolie - Z.I. - 70026 Modugno (BA)

SALICE 2 S.r.l.
L'Amministratore Unico

SOCIETA' SANTACROCE

Avviso di deposito domanda di assoggettabilità a V.I.A..

Ai sensi del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. - art. 20 e segg. - della L.r. 11/01 e ss.mm.ii. - artt. 16, 25 e segg. - ed infine della D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009 (allegata Circolare n. 1 del 2009, punto 2. "Procedura partecipative"), il sottoscritto

Giovanni Santacroce, in qualità di Legale Rappresentante della società Santacroce Giovanni S.p.a. con sede legale in Deliceto (FG) - 71026, Contrada Catenaccio, iscritta nel registro delle imprese di Foggia, P. IVA e C.F. n. 03318280710 REA n. FG - 238224.

RENDE NOTO

che ha presentato, in qualità di richiedente, alla Provincia di Foggia - Settore Ambiente, la istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il seguente OGGETTO: area attrezzata per lo stoccaggio di rifiuti agricoli pericolosi da ubicare nel Comune di Deliceto (FG).

Il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza è il seguente: Provincia di Foggia - Settore Ambiente - Via Telesforo, 25 - FOGGIA (FG).

Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni (D.lgs. 152/06 art. 20).

SOCIETA' TELMO

Avviso di deposito domanda di assoggettabilità a V.I.A..

Progetti: FI0020TRA, FI0021TRA, FI0031TRA - TRANI (BT) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., il Sig. Claudio Sironi Rappresentante Legale della Società Telmo S.r.l. con sede legale in Bergamo, Via dell'Industria 8, Tel. 035-4234301, Fax 035-317858 in qualità di "Proponente" dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE

il giorno 22 dicembre 2010 ha depositato presso l'Autorità competente - Provincia di Barletta-Andria-Trani - U.S. Tutela dell'Ambiente e Rifiuti sito in Piazza S. Pio X 70031 Andria, la richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale corredata dal "progetto preliminare" dell'opera, dai relativi elaborati e dallo "studio preliminare ambientale", in merito al progetto avente come oggetto: "Domanda per la verifica di assoggettabilità a VIA per 3 progetti di installazione di impianti fotovoltaici di potenza non superiore a 1 MW ognuno", localizzati nel territorio comunale di Trani Loc. Montericco (BT). La consultazione degli atti potrà essere effettuata presso la provincia di Barletta-Andria-Trani nei giorni del Lunedì e Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.30 ed il Martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Rende altresì noto che copia integrale degli atti è stata contestualmente depositata per la consultazione presso:

- Comune di Trani (BT), Via Tenente Morrico 2 - 70059 Trani (BT)
- Provincia di BAT - Assessorato all'Ambiente, Piazza San Pio X 70031 Andria
- Assessorato Regionale per l'Ambiente, Via delle Magnolie 6-8 Z.I., EX ENAIP - 70056 Modugno (BA). I principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, come previsto all'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono pubblicati infine anche sul sito web della Provincia di BAT.

Tali atti sono consultabili entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici suddetti, per la presentazione in forma scritta di eventuali osservazioni o memorie da far pervenire presso la Provincia di Barletta - Andria Trani - U.S. Tutela dell'Ambiente e Rifiuti sito in Piazza S. Pio X -70031 Andria.

Il Proponente
Claudio Sironi

CONSORZIO URBANISTICO BISCEGLIE

Avviso di deposito indennità d'esproprio.

Si rende noto che il Dirigente della Ripartizione Tecnica del Comune di Bisceglie (BA) con Provve-

dimento in data 24 gennaio 2011 ha autorizzato il deposito presso la Cassa DD.PP. della Provincia di Bari, dell'indennità provvisoria di espropriazione a favore della seguente ditta esproprianda interessata dal Progetto di lottizzazione della maglia n. 175 di P.R.G.;

n. ordine 1 - IM.E.C.A. COSTRUZIONI S.R.L. con sede in Ruvo di Puglia al Vico Domenico Fortezza n. 5 prop. al 100% dei seguenti immobili - Foglio 19 - p.lla 150 superficie mq. 828 - Foglio 19 - p.lla 150 consistenza n. 4 vani - Indennità di espropriazione complessiva pari a euro 240.177,00 (duecentoquarantamilacentosettantasette/00).

Consorzio Urbanistico
Comparto 4 Maglia 175

Il Presidente
Geom. Di Leo Demetrio

Rettifiche

REGIONE PUGLIA SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA

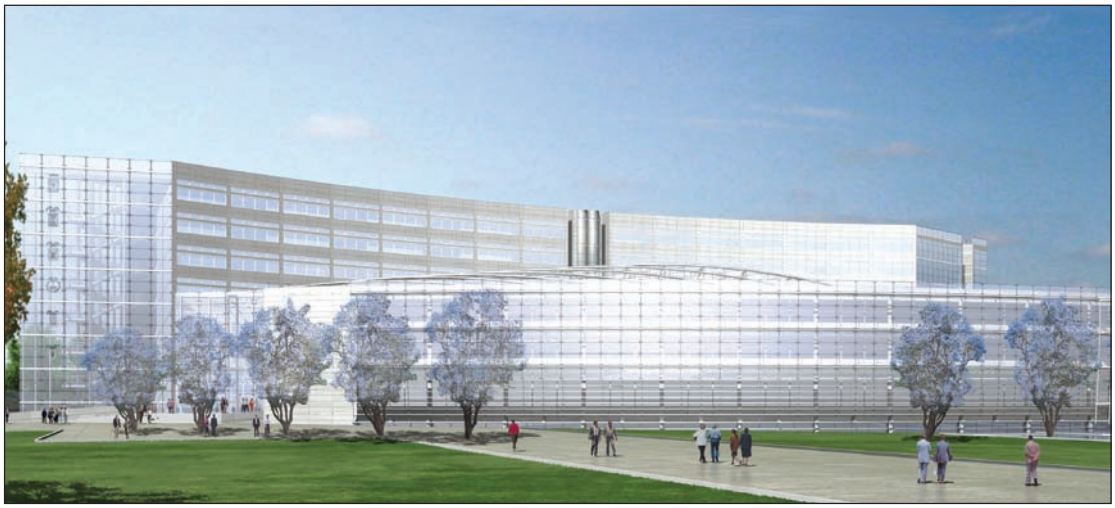
Legge Regionale 31 dicembre 2010, n. 20 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia".

A causa di mero errore materiale, in fase di elaborazione e stampa degli allegati alla legge in oggetto pubblicata sul Burp n. 195 straordinario del 31/12/2010, a pag. 698, la declaratoria del capitolo 811005 deve leggersi: "Contributi per Musei di Enti Locali, Ecomusei ed Enti e/o Istituzioni di interesse locale. (L.R. 21/1979 e L.R. 10/1993);

a pag. 698, la declaratoria del capitolo 811015 deve leggersi:

"Spese di funzionamento del Centro di documentazione in materia di Beni Culturali. Art. 19 lett. B L.R. 24/2000 e per le azioni ed attività correlate all'attuazione del disegno di legge di riforma dei beni culturali".

Così come approvate in 1 Commissione Consiliare.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza